

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

130^A-131^A SEDUTE PUBBLICHE

Giovedì 3 giugno 1954 - Alle ore 16 e 21

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 16

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

DI BELLA — Passaggio nei ruoli organici dei dipendenti statali di ruolo speciale transitorio, mutilati, invalidi di guerra, reduci o combattenti. (347).

GUADALUPI ED ALTRI — Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere mutui, assistiti dal contributo dello Stato, al comune di Brindisi per il risanamento igienico-urbanistico e per l'abbattimento delle baracche esistenti sul territorio di quel comune e la costruzione di alloggi popolari in loro sostituzione. (678).

CAPPUGI ED ALTRI — Modifica dell'articolo 9 della legge 4 aprile 1952, n. 218, relativa al riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. (804).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. (645). — *Relatore* LARUSSA.

Alle ore 21

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

PIRASTU. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere l'orientamento del Governo in merito alle misure immediate, alle iniziative urgenti e all'azione generale da sviluppare per rimuovere le cause attive e le condizioni permissive del fenomeno del banditismo in Sardegna, sulla cui gravità l'attenzione del Paese è stata drammaticamente richiamata in questi giorni dalla tragica morte dell'ingegnere Davide Capra; per sapere inoltre se il Governo non giudichi indispensabile intervenire, direttamente e attraverso adeguati aiuti al Governo regionale, non solo per affrontare gli aspetti contingenti del fenomeno, non solo con le misure di prevenzione e di repressione, rivelatesi debolmente efficaci per il raggiungimento dei fini loro propri e assolutamente impotenti ad impedire il risorgere del fenomeno che, infatti, dopo secoli di interventi repressivi non è ancora scomparso dalla Sardegna, ma con un complesso organico di iniziative di trasformazione profonda nelle campagne e nella montagna, di opere pubbliche e di civilizzazione che incidano nella struttura delle zone nelle quali il banditismo permane trovando le sue radici economiche, sociali e di costume nel pascolo brado, nello spopolamento che a quella forma primitiva di produzione necessariamente si accompagna, nella arretratezza culturale che caratterizza la vita di numerose popolazioni della Barbagia e dell'Ogliastra, nella sfiducia verso lo Stato che troppo a lungo si è presentato a quelle popolazioni come esclusivamente preoccupato di condurre un'azione di repressione poliziesca e non altrettanto sensibile alla esigenza di un radicale rinnovamento economico, di profonde modificazioni di struttura e di migliori, più civili condizioni di vita. (73)

LACONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quale valutazione il Governo dia della situazione determinatasi in alcune zone della provincia di Nuoro e quale indirizzo unitario intenda imprimere all'azione della pubblica amministrazione nei suoi vari settori allo scopo di rimuoverne le cause prossime e remote. (76)

BERLINGUER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se il Governo ritenga che il banditismo sardo possa essere debellato con le sole forme di repressione sinora adottate, spesso inorganiche e irrazionali, o se il tragico richiamo degli ultimi episodi non consigli finalmente l'adozione di un vasto piano di provvidenze dirette a rimuovere le cause profonde della diffusa sfiducia nel potere centrale e le condizioni di arretratezza, di miseria e di abbandono dell'Isola, soprattutto gravi nelle zone in cui il banditismo si manifesta. (79)

BARDANZELLU. — *Al Ministro dell'interno.* — Circa la situazione che è venuta a crearsi, dopo gli ultimi tragici avvenimenti, nel comune di Orgosolo e nella provincia di Nuoro e per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per ridonare la tranquillità e la sicurezza a quelle popolazioni. (91)

MURGIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere a che punto stiano i progetti per le opere che dovrebbero risanare la situazione economico-sociale della zona di Orgosolo (Nuoro), e quali ulteriori provvidenze il Governo intenda adottare per riportare la tranquillità fra quelle popolazioni. (138)

e delle interrogazioni:

ANGIOY. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuna e urgente l'adozione di misure idonee ad impedire il sempre più frequente verificarsi di atti di banditismo che minacciano gravemente la sicurezza pubblica in provincia di Nuoro. L'interrogante si riferisce in modo particolare ai recenti episodi in cui trovò la morte un gio-

vane padre di famiglia fatto segno a raffiche di armi automatiche mentre transitava in macchina presso lo stesso abitato di Nuoro; ai due omicidi verificatisi in Orgosolo in poco più di un mese, che costituiscono gli ultimi anelli di una lunga catena di aggressioni mortali in quel paese; al sequestro di persona avvenuto in pieno giorno lungo la rotabile Galtelli-Nuoro; alla rapina perpetrata il 12 luglio 1953 presso il centro di Bitti.

(235)

ENDRICH. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere con quali mezzi intenda combattere il dilagare della delinquenza in talune contrade della Sardegna, le quali sono state recentemente teatro di gravissimi fatti di sangue, che hanno profondamente commosso e indignato l'opinione pubblica. Circa il riapparire del fenomeno del banditismo in quella nobilissima e infelice isola, l'interrogante si richiama ai rilievi fatti nel corso del suo intervento sul bilancio dell'interno (seduta pomeridiana del 9 ottobre 1953). In particolare l'interrogante desidera sapere: 1° se sia vero che è stato affidato ad una commissione di tecnici il compito di studiare i mezzi più idonei per la prevenzione e la repressione del brigantaggio in Sardegna; 2° a quale punto siano i lavori di tale commissione.

(619)

PAGINA BIANCA

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LIZZADRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risulta che la Società F.A.T.M.E. di Roma abbia licenziato un suo dipendente, il signor Alocci Renato di Domenico, che aveva lavorato per sei mesi come operaio specializzato con la seguente motivazione: « L'Alocci viene licenziato perché lavorando noi per l'Aeronautica, non possiamo tenere occupato un operaio licenziato da detto Ministero ». In caso affermativo, l'interrogante chiede di sapere se i dirigenti della F.A.T.M.E. hanno applicato direttive ministeriali o hanno agito arbitrariamente, chiamando in causa il Ministero della difesa. (224)

SELVAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali inderogabili ragioni e quali criteri di merito impongano la permanenza, con la qualifica di direttore generale, di un consigliere di Stato all' E. N. I. T., organo posto alle dipendenze del Commissariato per il turismo, il cui direttore generale è, per legge, direttore generale dell' E. N. I. T. Nel caso specifico l'interrogante chiede di conoscere come tale situazione si concili con le recentissime disposizioni che disciplinano il distacco dei magistrati del Consiglio di Stato presso le Amministrazioni statali e parastatali. E, inoltre, per conoscere per quali ragioni siano stati destinati ai delicati posti di delegati E. N. I. T. all'estero elementi assolutamente estranei al campo turistico. (490)

VEDOVATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno che il Governo proceda, nei confronti dell'Etiopia, alla sollecita e definitiva liquidazione delle riparazioni ad essa dovute in esecuzione del Trattato di pace, liquidazione che, se regolata tempestivamente come è avvenuto con altri Paesi, può costituire la premessa e l'inizio di un proficuo piano di lavori, benefico per le migliaia di italiani residenti in Etiopia e nella federata Eritrea, ed utile per le nostre industrie che, difficoltà a trovare mercati di esportazione, incontrano in quei territori mercati tra i pochi ancora aperti in Africa. (818)

MUSOTTO (FIORENTINO, ANDÒ, GAUDIOSO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quello che gli risulti sui gravi fatti di Mussomeli nei quali rimasero uccise quattro persone inermi ed altre gravemente ferite. Per conoscere particolarmente perché si è fatto uso delle armi, e quali provvedimenti siano stati presi a carico dei responsabili. (772)

NICOSIA (CUCCO, MARINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quali responsabilità sono state accertate a carico delle autorità di Mussomeli, in relazione ai luttuosi gravi incidenti di ieri 17 febbraio 1954, e per conoscere altresì quale sia l'atteggiamento del Governo nei confronti della locale amministrazione comunale circa il problema del rifornimento idrico della cittadina, problema la cui gravità ed urgenza ha determinato la situazione di esasperazione della popolazione. (773)

CALANDRONE GIACOMO (BUFARDECI, FAILLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro i responsabili dei tragici fatti avvenuti il 17 febbraio 1954 a Mussomeli, fatti che causarono la morte di quattro persone e il ferimento di una decina di cittadini, in prevalenza donne e bambini. (774)

FALETRA (GIACONE, SCHIRÒ). — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere quali provvedimenti intende adottare a carico del sindaco di Mussomeli e del maresciallo dei carabinieri di quella stazione, responsabili dei sanguinosi fatti avvenuti in quel comune il 17 febbraio e nei quali trovarono la morte tre donne ed un bambino e furono ferite altre dieci persone. (775)

DI MAURO (SALA, BERTI). — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere quali disposizioni sono state date alla polizia tanto da provocare, a Mussomeli, la morte di quattro persone nel corso di un pacifico assembramento di donne e bambini. (776)

PIGNATONE (VOLPE). — *Al Ministro dell'interno*. — Per chiedere notizie sui luttuosi fatti accaduti nella giornata di ieri 17 febbraio 1954 nel comune di Mussomeli. (777)

ROSSI MARIA MADDALENA (NENNI GIULIANA, IOTTI LEONILDE, GATTI CAPORASO ELENA, VIVIANI LUCIANA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*. — Per conoscere in quale modo e con quali misure intende rispondere al profondo sdegno di tutto il popolo italiano per i drammatici fatti di Mussomeli, che hanno stroncato la vita di tre donne e un ragazzo. La drammaticità senza precedenti di tali fatti ha colpito l'opinione pubblica non soltanto perché tra le vittime sono una madre di 25 anni che lascia 3 figli, una di 50 che ne lascia 8 e una donna di 72 anni, ciò che testimonia che tutta la popolazione di Mussomeli sentiva profondamenti i motivi della protesta popolare, ma anche perché tali motivi riflettono ancora una volta la passività del Governo di fronte alle insopportabili condizioni di miseria delle popolazioni meridionali, costrette a manifestare e a morire per un diritto elementare quale quello dell'acqua. Le donne italiane non possono non collegare i luttuosi avvenimenti con il ritorno di un Ministro dell'interno e col permanere di indirizzi e metodi di direzione politica apertamente condannati il 7 giugno dalla maggioranza degli italiani. (778)

GRASSO NICOLOSI ANNA (PINO, MARCHESI). — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere se intende perseguire i responsabili dell'efferata strage di donne e bambini avvenuta il 16 febbraio 1954 a Mussomeli. (779)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per conoscere se è vero che il giorno 22 novembre 1953 a Battipaglia alla manifestazione per la consegna delle terre per la bonifica del Sele a un gruppo di assegnatari il prefetto di Salerno ha preso la parola ed ha espresso giudizi politici sul partito della democrazia cristiana e sui partiti di sinistra; se è tollerabile che un prefetto della Repubblica si esprima come un uomo di parte in una manifestazione ufficiale; quali provvedimenti sono stati adottati al riguardo. (584)

COTTONE. — *Al Ministro dei trasporti*. — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza, per assicurare il necessario e indispensabile contingente di carri cisterna per il trasporto dei vini, alle stazioni ferroviarie siciliane che fanno capo alle zone di maggiore produzione vinicola. L'attuale mancanza di carri cisterna nell'Isola, con la conseguente impossibilità di esportare i vini siciliani, suscita vive e legittime preoccupazioni, perché gravi conseguenze di natura economica vengono a determinarsi nel mercato vinicolo siciliano, a causa della paralisi del commercio specifico. (585)

ANDÒ (LOMBARDI RICCARDO, MUSOTTO, FIORENTINO, GAUDIOSO). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste*. — Per sapere: 1°) se sono a conoscenza della dolorosa ed insostenibile situazione in cui versano le popolazioni terremotate di Santa Venerina, Zafferana e frazioni di Acireale (Catania), costrette a vivere in baracche igienicamente insufficienti e in case inabitabili o pericolanti; 2°) i motivi per cui queste popolazioni duramente colpite dalla sventura sono state sostanzialmente abbandonate, mentre urgeva l'intervento del Governo con mezzi adeguati alla catastrofe verificatasi, perché è funzione indeclinabile dello Stato eseguire quei lavori di ricostruzione per danni eccedenti i confini e le caratteristiche dei lavori pubblici « di interesse regionale » (cfr. atti dell'Assemblea Costituente, pagina 5551, sull'articolo 117 della Costituzione); 3°) quale risoluzione

intenda prendere il Governo, per la ricostruzione di abitazioni private, di case rurali, nonché di palmenti, cantine e cisterne distrutte dal terremoto del 19 marzo 1952; 4°) se non ritengano disporre, entro il 1953, il finanziamento di un piano di lavori pluriennali per la costruzione di case e per l'edilizia rurale con i fondi stanziati dal bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici, e ciò ai fini di lenire la sofferenza fisica e morale, la disagiatezza di centinaia di famiglie, che soverchiate da una spaventosa catastrofe naturale non hanno trovato ancora nel Governo né sostegno né aiuti. (586)

CECCHERINI (CAMANGI, PACATI, MATTEUCCI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se — in considerazione che per i contributi da concedersi per la costruzione di opere pubbliche previste dalla legge n. 184, del 15 febbraio 1953, i primi finanziamenti sono stati disposti a partire dall'esercizio finanziario 1954-55; rilevata l'opportunità di rendere tempestivamente operante una legge votata dal Parlamento e contemporaneamente di riconoscere il carattere di urgenza alla realizzazioni di alcune opere elencate nella legge citata — non ravveda la convenienza di stanziare fin dall'esercizio finanziario in corso almeno una cinquantina di milioni di lire in contributi statali da destinarsi tempestivamente a tale titolo. (596)

MINASI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Ciascuno per la propria competenza, per conoscere se non ritengano ormai urgente ed indilazionabile il provvedimento di sgombrare degli abitati di Agromastelli e Campoli, frazioni del comune di Caulonia. Quei centri abitati furono dichiarati inabitabili nel 1951, ma la situazione di pericolo è divenuta drammatica in seguito all'alluvione recente, per come certamente avranno rilevato gli uffici tecnici del Genio civile di Reggio Calabria. Difatti gli abitati sono siti sulle pendici del monte, che sono in fase di franamento, onde il crollo di alcune case di abitazioni (circa 26) e le lesioni, che, numerose, si rintracciano in ogni casa di abitazione di quelle due frazioni. Per conoscere se non intendano sollecitare la sistemazione provvisoria delle popolazioni da sgombrare presso le case di abitazioni (escluse le stalle) esistenti presso la tenuta « La Ferdinanda » e qualche casello disponibile ai piani della Z.I.I.A. Per conoscere, infine, se non ritengano, per la identificazione della zona, ove deve sorgere il nuovo abitato, tenere in giusta considerazione le esigenze di lavoro e di vita delle popolazioni interessate, valutando la unanime aspirazione di quelle popolazioni, che indica la zona dei piani della Z.I.I.A., onde evitare gli irrimediabili inconvenienti, che sono venuti fuori con la ricostruzione dell'abitato di Africo Nuovo. (597)

MINASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga grave, sì come arrogante ed offensivo della norma giuridica e di ogni elementare norma democratica, il comportamento del prefetto di Reggio Calabria nei confronti della Amministrazione comunale e di quel sindaco, dottor Furfaro Salvatore. All'interrogazione del sottoscritto numero 1605, con la quale si lamentava l'arbitrio del prefetto di Reggio Calabria, che pur avendo vistato la deliberazione del Consiglio comunale di Cittanova, con la quale veniva regolarmente eletto sindaco il dottor Furfaro Salvatore, si era rifiutato, a malgrado le ripetute sollecitazioni, di convocare il nuovo sindaco per il giuramento di rito, il ministro dell'interno in data 7 novembre 1953 ha risposto nei seguenti termini: « In considerazione che avverso la decisione del Consiglio di prefettura è stato interposto ricorso alla Corte dei conti, il prefetto è stato invitato perché consenta che il sindaco di Cittanova, in attesa dell'eventuale pronunzia di decadenza ai sensi dell'articolo 149... presti il giuramento di rito ». A malgrado quanto sopra riportato, il prefetto ad oggi non ha invitato il dottor Furfaro, sindaco, a prestare il giuramento di rito, anzi giorni addietro il prefetto, in stridente contrasto con il pensiero del ministro, ebbe ad ordinare, con lettera, la convocazione del Consiglio comunale al fine di prendere atto della decadenza di sei consiglieri comunali, tra cui il dottor Furfaro Salvatore; ma il Consiglio comunale convocato, ha rigettato la pretesa prefettizia in quanto, aderendo al pensiero del ministro, pende il ricorso alla Corte dei conti. Per conoscere, infine, se non intenda validamente intervenire perché cessi l'arbitrio in forma definitiva; e per conoscere altresì se non ritenga prendere nei riguardi del prefetto il provvedimento che il suo comportamento ormai impone. (598)

MINASI (MUSOLINO). — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti, urgenti ed indilazionabili, intenda adottare perché avvenga la ripresa dei lavori per la costruzione dell'acquedotto di Reggio Calabria, da tempo abbandonati dalla impresa Ziino, che li ebbe in appalto. Quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi della impresa Ziino (e perché ad oggi alcun provvedimento non fu adottato), che da tempo ha sospeso i lavori, abbandonando sul greto dei torrenti il costoso quantitativo di tubi, approntato dalla Cassa per il Mezzogiorno per la costruzione dell'acquedotto predetto, trascurando di pagare il salario agli operai, che hanno prestato la loro opera e determinando un grave nocumento alla cittadinanza reggina, che patisce una situazione alquanto dura per la forte insufficienza dell'approvvigionamento idrico della città e per le preoccupazioni che, in specie nei mesi estivi, desta la dubbia potabilità della scarsa acqua disponibile. (599)

MUSOLINO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare, nell'ambito della rispettiva competenza, nei confronti del brigadiere comandante la stazione di Mammola (Reggio Calabria), il quale, in violazione della legge costituzionale, fermava il 19 novembre 1953, in quel paese, il giornalista Adamo Zanelli, inviato dalla direzione de l'Unità, dichiarandolo prima in arresto, portandolo a viva forza in caserma, interrogandolo con modi offensivi per poi rilasciarlo dopo un'ora di fermo. (600)

CORBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro delle finanze.* — Per sapere quale fondamento abbia la voce che attribuisce alla Direzione generale del demanio l'intenzione di cedere a privati speculatori il patrimonio dell'E.N.C.I., con il pretesto che la gestione dell'ente risulta notevolmente passiva. Per sapere, altresì, quali provvedimenti siano stati adottati o si intenda adottare per il necessario ed indifferibile risanamento dell'ente e per porre fine ad una disastrosa gestione che sempre più pregiudica le possibilità di ripresa di un così importante organismo. L'interrogante chiede, infine, che sia reso noto lo stato patrimoniale dell'E.N.I.C. (601)

MORELLI (ZANIBELLI, GITTI, MARTONI, PAVAN, MENOTTI, CALVI, CAPPUGI, SCALIA VITO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali sono i motivi che ritardano la presentazione del disegno di legge relativo all'aumento del secondo scatto degli assegni famigliari ai lavoratori agricoli. In proposito gli interroganti si richiamano agli impegni assunti dall'onorevole sotto segretario, che valsero a far sospendere lo sciopero agricolo proclamato per la giornata del 5 ottobre 1953. (602)

CALANDRONE GIACOMO (SALA, GRASSO NICOLOSI ANNA, MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro quei funzionari ed agenti di pubblica sicurezza che, in violazione alle nostre leggi costituzionali e ordinarie, in queste ultime settimane in Parlamento e provincia, hanno cercato in tutti i modi di aver informazioni sulla attività politica e sindacale di parecchi cittadini e sulle forze di organizzazioni del partito di sinistra e della Confederazione generale del lavoro. (603)

MADIA (VILLELLI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non creda di intervenire per la tutela del prestigio della magistratura, e precisamente del Supremo Collegio della cassazione, in questi giorni violentemente censurato, e ingiustamente (senza possibilità di poter replicare alle immotivate censure), per avere — accogliendo la documentata istanza di revisione — cassato senza rinvio la sentenza contro il generale Adami Rossi, uniformemente del resto a quanto già era stato praticato lo scorso anno a favore del generale Berti, il quale aveva esibito una nuova documentazione, operante per sé e per il generale Adami Rossi. (604)

(25 novembre 1953)

MORELLI (ZANIBELLI, GITTI, BUFFONE, MARTONI, PAVAN, MENOTTI, CALVI, CAPPUGI, SCALIA VITO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali sono i motivi che ritardano la presentazione del disegno di legge relativo all'aumento del secondo scatto degli assegni familiari ai lavoratori agricoli, malgrado le assicurazioni date dall'onorevole Sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale che valsero a far sospendere lo sciopero agricolo proclamato la giornata del 5 ottobre 1953. (606)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* Per sapere se è a sua conoscenza che la Edison non ha ancora liquidato i danni causati dalla costruzione del canale Mese Gardone (Sondrio). Che non ha ancora eseguito i lavori di ripristino ai campi danneggiati, né ha ricostruito gli abbeveratoi soppressi. Che tale azione dura dal 1949. Per conoscere quali misure intenda adottare per porre termine a questo stato di cose che si protrae ai danni di piccoli contadini. (607)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti del prefetto di Reggio Calabria, il quale, in disobbedienza a quanto disposto nella risposta ad una sua interrogazione, portante il numero 1761, non ha ancora invitato il dottore Salvatore Furfaro, neo eletto sindaco dal Consiglio comunale di Cittanova (Reggio Calabria), a prestare il giuramento di obbligo con grave pregiudizio degli interessi di quel comune e di quella popolazione. Il suddetto prefetto, invece di eseguire quanto dal Ministro disposto, ha, in violazione di ogni norma giuridica, invitato il Consiglio comunale a riunirsi per dichiarare decaduti sei consiglieri comunali fra i quali il dottor Furfaro, dichiarati contabili di fatto in base ad una sentenza del Consiglio di prefettura contro cui pende ricorso presso la Corte dei conti e che per tale gravame non ancora è esecutiva, perché non *res judicata*. Se, dopo quest'atteggiamento del prefetto ostruzionista ed insubordinato, non ritenga opportuno inviare un ispettore, perché sostituendosi d'ufficio, raccolga il giuramento d'obbligo da parte del sindaco e prenda quei provvedimenti atti a ridare una regolare amministrazione a Cittanova, la cui popolazione è al colmo della sopportazione per quelli arbitri e soprusi della prefettura che offende continuamente la legge e la sovranità popolare, espressa dal Consiglio comunale. (608)

(26 novembre 1953)

L'ELTORE. — *All'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se — considerato che nella risposta data al sottoscritto il 3 novembre 1953 in merito alla precedente interrogazione sulla « Permolio », egli ha ammesso esplicitamente che le sostanze utilizzate dalla suddetta società « per la loro natura chimica... anche in piccolissima quantità emanano odori persistenti e disgustosi »; considerato che non ha potuto escludere la nocività di tali esalazioni, specie su soggetti particolarmente sensibili, quali sono, nella fattispecie, i degenti dei nosocomi situati nel rione ove ha luogo l'attività della « Permolio »; considerato che non si è ancora provveduto a convogliare i « vapori provenienti dai serbatoi dei prodotti leggeri, specie nelle ore in cui sono investiti dal sole, ad un sistema di colonne ripiene di gelo di silice e di carbone attivo »; considerato che la « Permolio » ha acquistato dagli ospedali riuniti altro terreno nella zona in cui opera, tanto che l'area di sua proprietà dista ora soltanto 50 metri da uno dei nosocomi suddetti; considerato che tutte le provvidenze cui è cenno nella suddetta risposta non possono, nella migliore delle ipotesi, che ridurre le esalazioni, mentre s'impone l'adozione di un provvedimento che risolva radicalmente il problema nell'interesse della cittadina romana e in particolare dei degenti nei vicini ospedali — non creda opportuno studiare la possibilità di indurre la « Permolio » a trasferire i suoi impianti in località più adatta, accordandole, se necessario, particolari agevolazioni. (609)

LA SPADA (BONINO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a loro conoscenza la revoca di concessione di alloggi e conseguenti risoluzioni di contratto, disposte dal Comando militare di Palermo nei confronti di ufficiali della riserva, pensionati, abitanti in case dell'I.N.C.I.S. a Messina, in uso anche a funzionari di altre amministrazioni statali, in servizio o in pensione; e conosce che i provvedimenti che il Governo intenda adottare per impedire l'ipotesi di una azione coercitiva, che oltre ad apparire sotto ogni aspetto ingiusta ed in contrasto con

la circolare della Presidenza del Consiglio del 5 settembre 1948, n. 4110, desta vivo allarme e preoccupazione fra gli interessati, i quali essendo modesti pensionati non possono trovare una qualsiasi sistemazione di alloggio in una sede come Messina, quasi totalmente distrutta dalla guerra e dove, per il costo delle costruzioni, le pigioni libere raggiungono spesso l'ammontare dell'intera pensione. Si chiede parità di trattamento tra pensionati civili e militari. (610)

DE MARTINO FRANCESCO (LOMBARDI RICCARDO, TARGETTI). — *Al Ministro di grazia e giustizia*. — Per conoscere in forza di quali norme legislative sia stato possibile proporre e far concedere un provvedimento di clemenza del Presidente della Repubblica, durante un procedimento non ancora esauritosi con una sentenza definitiva, come è avvenuto nei confronti del criminale Brachetti, il quale è stato posto in libertà nel corso del procedimento di appello, con totale disprezzo di qualsiasi elementare principio di diritto e di giustizia. (611)

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (BUFARDECI, PIRASTU, PAJETTA GIULIANO, DIAZ LAURA, NAPOLITANO GIORGIO, BARDINI, GELMINI, MORANINO, SACCENTI, TONETTI, BORELLINI GINA, MEZZA MARIA VITTORIA, BENSI, BETTOLI, CONCAS). — *Al Ministro della difesa*. — Circa la opportunità che siano prese, in occasione delle imminenti festività, una serie di provvidenze in favore dei militari di leva e più particolarmente: a) la concessione di un numero più elevato di brevi licenze di carattere straordinario in occasione del Natale e del Capodanno; b) la concessione di un soprassoldo natalizio di lire 500, da elevarsi a lire 1000 per coloro che non potessero godere di una licenza straordinaria. (612)

(27 novembre 1953)

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno*. — Per conoscere quali provvedimenti si intenda adottare per risollevare dalla penosa situazione in cui sono venuti a trovarsi, dopo la loro espulsione dal deposito truppe coloniali di Castel dell'Ovo, Napoli, gli eritrei del cessato Corpo truppe coloniali, che si trovano in Italia per aver seguito le nostre truppe nel ripiegamento dalla Tunisia, non essendosi rassegnati — malgrado ogni lusinga — a passare sotto altra bandiera. E se, in considerazione che, per ovvie ragioni di natura politica derivanti dall'attuale *status* dell'Eritrea, essi non possono essere avviati nella nostra ex colonia, non si ritenga equo e doveroso incorporarli in reparti dell'Esercito, con incarichi analogi a quelli previsti per gli ex zaptiè nell'Arma dei carabinieri. E se in mora a tali provvedimenti non si ritenga di assisterli tempestivamente, a cura del Ministero dell'interno, con sussidi vittuari, ricovero e all'oggettivo per toglierli all'attuale stato di abbandono, miseria e fame. (613)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia*. — Per conoscere se ritenga conforme alle buone norme della imparzialità e della serenità della magistratura che un pretore si ostini a voler celebrare un processo per un reato certamente coperto alla imminente amnistia e, di fronte alla eventualità di un rinvio reso necessario dalla assenza dei testi a carico, sospenda l'udienza, preannunziando una « retata » dei testi stessi ad opera dei carabinieri e lo riprenda a risultato raggiunto: il che — dati i suoi precedenti, noti anche al guardasigilli — può, quanto meno, far sopporre che egli si sia comportato in tal guisa per essere il giudicando un democratico avanzato e un antifascista conseguente (Pretura di Pesaro, 25 novembre 1953, giudice dottor La Capria). (614)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia*. — Sulle persistenti violazioni della legge speciale sulla stampa e della norma costituzionale sulla libertà di stampa, commesse da organi del potere esecutivo: con riferimento al decreto di sequestro amministrativo, disposto il 25 novembre 1953 dal prefetto di Macerata, per due giornali murali, regolarmente registrati (*Il Periodico* e *L'amico dell'Unità*). (615)

CALABRÒ. — *Al Ministro dell'interno*. — Per conoscere quali sono i motivi per cui il prefetto di Ragusa ostacoli la traduzione in atto della deliberazione espressa in un ordine del giorno approvato nella seduta consiliare del 29 ottobre 1953 del Consiglio comunale di Ragusa su voto unanime dell'Assemblea provinciale combattenti e reduci di quella città

del 25 ottobre 1953, tendente alla riapertura del Sacratio dei caduti di Piazza Libertà; e se non ritenga di intervenire per stroncare eventuali meschine manovre intimidatorie che non permettono la realizzazione di un voto liberamente espresso dai rappresentanti della cittadinanza di Ragusa; che offendono la gloriosa memoria di cittadini caduti in terra di Spagna, d'Africa di Albania e ovunque per la grandezza della Patria; che ledono la nobiltà delle gloriose tradizioni della gente di Sicilia al culto dei caduti.

(616)

CALABRÒ. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se — a seguito dei nuovi elementi emersi nello svolgersi del processo Trizzino sull'episodio della guerra in Sicilia, in cui venne fucilato alla schiena il capomanipolo siciliano Giuseppe Catanzaro, reo di aver eseguito i precisi ordini ricevuti dagli alti comandi di distruggere le proprie « batterie » e ripiegare anziché resistere all'invasione nemica — non intenda aprire una inchiesta sui fatti determinati per venire almeno ad una sentenza di riabilitazione di quell'onesto soldato siciliano, che pagò con l'onore e la vita le responsabilità dei comandi che quell'ordine avevano impartito.

(617)

CUTTITA (SCIADONE). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, in esecuzione agli ordini del giorno votati dalla Camera nella seduta del 9 ottobre 1953, ed in applicazione alla pronuncia del Consiglio di Stato n. 554 del 4 marzo 1952, sia stata effettuata la liquidazione della tredicesima mensilità dovuta agli ufficiali ed ai sottufficiali cessati dal servizio permanente effettivo o dalla carriera continuativa, in conseguenza delle disposizioni concernenti la riduzione dei quadri delle Forze armate e che siano in godimento del particolare trattamento economico di « sfollamento », nonché a quelli che comunque fruiscono del medesimo trattamento economico in base ad altre disposizioni.

(618)

ALMIRANTE. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia che si nega tuttora l'approvazione dei contratti di forniture di prodotti metalmeccanici all'Iran, contro pagamento di petrolio iraniano, stipulati nel corrente anno da ditte italiane con esponenti qualificati dell'Iran; e se il veto sia stato posto dal precedente Presidente del Consiglio agli organi governativi competenti; e se infine non si reputi urgente abrogarlo, in considerazione dell'entità dei contratti e della grave crisi esistente nel settore metalmeccanico.

(621)

(1° dicembre 1953).

ANFUSO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se gli risulti che il Ministero estero britannico abbia disposto che d'ora in poi le importazioni in Inghilterra di vari prodotti italiani saranno completamente libere, ma che il dazio su quasi tutti questi prodotti verrà però contemporaneamente raddoppiato. Doppio di quello attuale diverrebbe il dazio sul cavolfiori, sui piselli, sulle carote, sull'insalata; aumentato notevolmente il dazio sulle patate e sulle ciliege. L'interrogante chiede di conoscere d'urgenza — qualora le predette notizie risultino confermate — quali misure intenda adottare il Governo per rimediare al gravissimo danno che tali provvedimenti verrebbero ad infliggere alla classe ortifrutticola italiana e quali passi esso si riservi di adottare in seno alla O.E.C.E.

(622)

MARCONI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritengano opportuno intavolare al più presto trattative di emigrazione coi paesi comunisti, dove esistono molte possibilità di lavoro e dove molti italiani disoccupati sarebbero lieti di recarsi.

(625)

BRUSASCA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per chiedere se non ritenga: a) di fare riesaminare le norme che regolano la chiusura dei passaggi a livello delle linee ferroviarie, tenendo conto dei moderni mezzi di preavviso acustici, luminosi e meccanici, dell'addestramento delle popolazioni alla velocità del traffico e della crescente mobilità degli automezzi che sono ormai preponderanti quasi ovunque sulle strade di maggiore comunicazione, per evitare, come ora avviene assurdamente in relazione al progresso odierno, forti agglomeramenti di autoveicoli in lunghe inutili attese, esasperanti specie lungo le linee secondarie, dove si è spesso costretti ad assistere al passaggio di piccoli treni vuoti

od a lente manovre di convogli; b) di far studiare l'opportunità di sostituire nei passaggi a livello, dove le circostanze lo permettono, in particolare in quelli di immediata vicinanza delle stazioni, come nel caso di Mortara, per citare un solo esempio, dove tutti i treni procedono a velocità rallentata per la fermata obbligatoria, l'attuale sistema delle sbarre o dei cancelli con quello degli agenti di segnalazione in uso nei crocevia delle città. (626)

BRUSASCA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e al Ministro dell'interno.*

— Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per impedire che siano ripetuti dei gravi tentativi di turbamento della tranquillità cui hanno bisogno i ricoverati nei sanatori, come quelli avvenuto nei Sanatorio Borsalino di Alessandria, ad opera di persone che, affermando circostanze, smentite dagli stessi ricoverati, hanno cercato di creare delle infondate agitazioni e della ingiusta sfiducia nei riguardi del direttore, del personale e dell'amministrazione che anno il grande merito di avere fatto di quell'istituto uno dei più moderni, più curati e più efficienti centri sanatoriali del nostro paese. (627)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, FAILLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuno occuparsi seriamente del rinvenimento di ogni ordigno bellico abbandonato nella piana di Catania dalle truppe che vi combatterono, onde evitare sciagure che costano la vita a molte persone, come quella ultima verificatasi presso il torrente Giornalunga il 1° dicembre 1953 che causò la morte dei fratelli Maisini. (628)

CUCCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se abbia provveduto, per la difesa e per il decoro della scienza italiana, ad accertare la veridicità di una notizia parsa sulla stampa, in vario modo colorita e dilatata, in riferimento alla generosa premura del Presidente della Repubblica verso il figlioletto di un ferroviere napoletano, che, secondo quanto pubblicato i giornali, sarebbe stato « colpito da cecità, la cui origine i medici non sono riusciti a stabilire » e che l'alto interessamento di cui sopra sarebbe « inviato a Stoccolma per essere affidato alle cure del noto oculista professore Olivecrona »; per conoscere altresì se risulta che il piccolo infermo sia già stato affidato per accertamento diagnostico e per le cure del caso alla clinica oculistica della Università di Napoli, diretta da uno scienziato italiano che, anche per fama internazionale, non è secondo ad oftalmologi stranieri. (630)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Circa il fermo avvenuto a Trapani il giorno 21 novembre 1953 del deputato regionale siciliano Ignazio Adamo. (631)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO, GAUDIOSO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se gli onori che sinora erano riservati ai Ministri in carica che giungono nelle provincie per presenziare manifestazioni ufficiali, sono adesso estesi anche ai parlamentari del partito della democrazia cristiana, dato che, per esempio, più volte l'onorevole Scelba al suo giungere a Catania è stato ricevuto dalle massime autorità della provincia e da schieramenti di forza pubblica. Per più preciso riferimento gli interroganti chiedono di conoscere in base a quali disposizioni il prefetto, il questore, il comandante dei carabinieri e le altre autorità della provincia, il giorno 29 novembre, con largo seguito di automobili, abbiano ricevuto all'aeroporto di Catania l'onorevole Scelba proveniente da Roma. (632)

(2 dicembre 1953).

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, PIRASTU). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza degli atteggiamenti negativi assunti dalle Commissioni provinciali terre incolte della Sardegna che vanno rigettando quasi tutte le richieste di terre incolte, presentate dalle cooperative di contadini, in base alle leggi Gullo-Segni. Risulta infatti che le suddette Commissioni provinciali hanno rigettato richieste di terre per oltre 20.000 ettari, mentre d'altra parte la Commissione per le terre incolte di Cagliari ha pronunciato la decadenza delle terre già in concessione, per decine di decreti prefettizi, con i più assurdi ed illegali motivi. Poiché tali atteggiamenti

menti, se non modificati, contribuiranno in misura sensibile all'aumento della disoccupazione agricola con gravi ripercussioni nelle campagne, gli interroganti chiedono quale azione l'onorevole ministro intende seguire perché le Commissioni terre incolte dell'isola, ed in particolare quella di Cagliari, favoriscano il miglioramento della produzione agricola con la messa a coltura di migliaia di ettari di terre incolte da secoli, e si impedisca che terre già coltivate e migliorate dalle cooperative, ritornino ad essere pascolo brado con pregiudizio per l'economia agricola isolana. (633)

MAGLIETTA (VIVIANI LUCIANA, CAPRARA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sull'infortunio di Antonio Chioccarelli caduto da 30 metri in un cantiere di costruzione a Napoli in Piazza Medaglie d'Oro: se è vero che si tratta di un ragazzo di 13 anni; in che modo è stato assunto al lavoro; se risulta dai libri paga; se è assicurato; se il collocamento è responsabile; se i responsabili sono stati denunciati al magistrato penale dagli organi competenti. (634)

MAGLIETTA (NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se la Cassa del Mezzogiorno interverrà a sostenere la Lignocellulosa di Capua minacciata di chiusura per decisione degli azionisti, dovendosi ritenere conveniente, nel quadro della « industrializzazione del Mezzogiorno », che si aprano e non si chiudano degli stabilimenti. (635)

NAPOLITANO GIORGIO (MAGLIETTA, GRAZIADEI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per scongiurare la chiusura dello stabilimento « Lignocellulosa » di Capua, che dà lavoro a 140 operai e rappresenta una delle poche risorse industriali di una città già così duramente colpita dalla guerra e della intera provincia di Caserta; per conoscere inoltre quali misure abbiano adottato per far subito recedere la ditta dal proprio atteggiamento negativo, che ha costretto le maestranze della Lignocellulosa a occupare la fabbrica. (636)

PAJETTA GIAN CARLO (ALICATA). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se ritenga compatibile con la carica di ambasciatore della Repubblica a Parigi la regolare collaborazione del signor Quaroni a un giornale quotidiano e se non creda opportuno richiamare alla necessaria discrezione questo diplomatico che ha più di una volta dimostrato non aver chiaro come la sua alta funzione gli imponga riserbo e ritegno. Poiché recentemente è stato pubblicato che l'ambasciatore Quaroni è incorso nel reato di plagio e viene sospettato di millanteria e di menzogna, si desidera conoscere se il ministro degli esteri abbia appurato se la grave accusa risponde a verità e se intende intervenire, anche a tutela del prestigio della nostra diplomazia. (637)

ROMUALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere se, presentando e approvando il decreto legislativo relativo all'aumento dal 23 al 35 per cento della imposta unica sul Totocalcio, essi hanno inteso diminuire — come in realtà hanno diminuito — i proventi netti a favore del C.O.N.I., cioè dello sport italiano nelle sue molteplici manifestazioni, nella sua organizzazione, nei suoi impianti, da 7 miliardi circa a poco più di 2 miliardi, come appare evidente a chi consideri che le spese generali di gestione del Totocalcio, direttamente sostenute dal C.O.N.I., restano invariate; e per sapere se — tenuto presente il bilancio del C.O.N.I. — siano state valutate nel loro complesso le conseguenze derivanti da un simile provvedimento, le quali potrebbero riassumersi nella fine di ogni sviluppo dello sport in Italia: nella impossibilità di moderne attrezzature, di nuovi impianti, di efficienti scuole e di ogni altra analoga iniziativa, con irreparabile danno per il miglioramento della salute e delle caratteristiche fisiche e non soltanto fisiche della gioventù italiana; ed ancora, nella impossibilità materiale di prepararci a richiedere i giuochi olimpici in Italia, grande manifestazione che se convenientemente organizzata può rappresentare non soltanto una splendida rassegna di giovinezza e di civiltà, ma anche un imponente contributo al turismo, di notevole portata economica. (638)

(3 dicembre 1953).

PAGLIUCA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali gravi motivi impediscono di accogliere il voto unanime della cittadinanza di Matera, ripetutamente espresso da anni per l'apertura di un nuovo sportello bancario in quel capoluogo di provincia. (639)

(4 dicembre 1953).

TAROZZI (NATOLI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se il Governo non ritenga opportuno astenersi dalla presentazione del disegno di legge concernente la maggiorazione del tasso dal 23 al 35 per cento sui proventi del Totocalcio (concorsopronostici); tenuto conto della unanime protesta delle masse sportive e di tutti gli ambienti tecnici dello sport, vivamente preoccupati delle conseguenze gravissime che tale provvedimento determinerebbe fatalmente sulla vita e sullo sviluppo dell'attività sportiva del nostro Paese. (640)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è informato sul comportamento del maresciallo dei carabinieri di Malvito (Cosenza) il quale, sistematicamente, impedisce ai lavoratori l'esercizio delle libertà di riunione. Nei giorni scorsi il maresciallo di Malvito ha chiamato in caserma il vice segretario della Camera del lavoro e altri due cittadini ai quali ha rimproverato, minacciandoli, di avere indetto una riunione nei locali della Camera del lavoro. Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per richiamare il sottufficiale all'osservanza delle leggi. (641)

(5 dicembre 1953).

PIERACCINI (BENSI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se non intendano ritirare il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri per la maggiorazione del tasso dal 23 al 35 per cento a favore dello Stato sui proventi del Totocalcio (concorsopronostici), maggiorazione che rappresenterebbe un colpo mortale per lo sviluppo dello sport italiano. (642)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda prendere dei provvedimenti nei confronti del sindaco e della Giunta comunale di Napoli per la decisione da essi adottata di non far partecipare il labaro della città di Napoli al convegno indetto a Modena per celebrare le bandiere comunali decorate di medaglie d'oro! E se non crede ravvisare in tale decisione degli amministratori comunali di Napoli una grave offesa ai sentimenti della città ed un gesto di provocazione tale da mettere in pericolo l'ordine pubblico. (643)

DE FALCO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se non intendano intervenire, con urgenza, presso la Camera di commercio di Salerno, al fine di ottenere una rielaborazione dell'articolo 51 delle prescrizioni di massima forestali, nel senso di un accorciamento del periodo di turno di tagli privati, per i boschi cedui. Tale provvedimento è particolarmente importante per la provincia di Salerno, ove la disponibilità di pertiche di piccole dimensioni è essenziale alle industrie agricole (produzioni di pomodoro e coltivazioni di vigneti americani, fabbricazioni di ceste, ecc.), le quali sono le maggiori della zona. Ciò a prescindere dalla innegabile opportunità di alleviare la disoccupazione che opprime quelle popolazioni, mancanti di mano d'opera specializzata. Le autorizzazioni dovrebbero essere precedute da opportune valutazioni caso per caso. L'inflessibile osservanza delle attuali disposizioni, imposta, con encomiabile zelo e con ammirevole dirittura, dal capo dell'Ispettorato dipartimentale del Corpo delle foreste di Salerno, funzionario di nota competenza, rende impossibile qualsiasi temperamento e fa permanere i danni dianzi lamentati. (644)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Con riferimento alla risposta ricevuta alla interrogazione n. 2287 del 4 dicembre 1953, nella quale si afferma che « la situazione finanziaria delle singole aziende petrolifere tende ad aggravarsi », l'interrogante chiede: 1°) se è vero che dette aziende straniere acquistano il petrolio grezzo con dollari forniti dallo Stato italiano; 2°) se è vero che il raffinato venduto all'estero non porta in Italia i dollari e la valuta pregiata con detta vendita, essendo direttamente

versati alle case madri negli Stati Uniti d'America; 3°) se sono vere le affermazioni contenute nella rivista della Esso-Standard e cioè che la produzione di 13 milioni di tonnellate è divisa per 5 milioni destinati al consumo interno e per 8 milioni all'estero; 4°) in tale caso come si spiega che la valuta ricavata corrisponde soltanto al 36 per cento della valuta esportata, mentre è noto che il rapporto di valore tra grezzo e raffinato è da 1 a 4 e quindi la massa di valuta ricavata dovrebbe essere almeno uguale a quella esborsata. (646)

CUTTITA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se sia vera la incredibile notizia riportata da alcuni giornali e da cui risulterebbe che, per le remore frapposte alla concessione di licenze per la esportazione di prodotti industriali italiani nell'Iran, stia per andare a monte un contratto quinquennale stipulato nel luglio del 1952 dalla « Società unione petrolifera con l'Oriente » con la « Société nationale des pétroles iraniens » che ci assicurerebbe la fornitura di due milioni e mezzo di tonnellate annue di petrolio, contro compenso di merci italiane per un valore complessivo di 63 miliardi di lire. (647)

CONCAS (TONETTI, LUZZATTO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) se approva che il maresciallo dei carabinieri di Conegliano (Treviso) il giorno 29 novembre 1953 si sia permesso di inibire al Comitato per la rinascita trevigiana di tenere una propria riunione privata in un locale pure privato del gestore di un pubblico esercizio di quella città; 2°) se, invece, per evitare il ripetersi di casi consimili, non creda opportuno richiamare le varie autorità periferiche di polizia ad attenersi scrupolosamente ai principi di libertà di riunione sanciti dalla Costituzione repubblicana. (648)

NOCE TERESA (NICOLETTO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti immediati intende prendere per porre fine alla insostenibile situazione esistente nel servizio ferroviario Brescia-Milano e per cui da anni migliaia di lavoratori bresciani e bergamaschi, che si recano ogni giorno a Milano per lavoro, sono costretti, a causa degli orari e della insufficienza di treni, a partire da casa alle ore quattro del mattino e a ritornarci alle ore nove-dieci della sera, situazione insostenibile che è all'origine dei gravi fatti avvenuti in questi giorni a Viduggiate. (349)

FAILLA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non intendano intervenire, di concerto con gli assessori regionali competenti perché siano finalmente superati gli ostacoli frapposti dalla gretta resistenza di poche decine di agrari alla stipula di un contratto di lavoro per i braccianti agricoli e salariati fissi della provincia di Ragusa. Per conoscere anche se siano informati che, nonostante annosi tentativi, mai nel Ragusano si è riusciti a varare un contratto provinciale di lavoro per dette benemerite quanto sfruttate categorie, essendosi solo pervenuti, l'anno scorso, ad un accordo sui minimi salariali. Per conoscere infine se siano informati delle tenacissime lotte che braccianti e salariati fissi dell'agricoltura conducono da anni per la conquista di questo loro preciso diritto, e del recente sciopero provinciale proclamato da tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori con la partecipazione della totalità degli interessati e l'appoggio solidale della cittadinanza, e se non intendano quindi rimuovere una volta per tutte, attraverso un serio intervento di fondo, i gravi motivi di preoccupazione che l'atteggiamento degli agrari costituisce per il normale svolgimento della vita pubblica nel Ragusano. (650)

FARINI (ORTONA, SCHIAVETTI, PIERACCINI, CORBI, BERLINGUER, LUPPATTOL). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se risponde a verità la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale i films da proiettarsi alla televisione devono essere preventivamente approvati dal Centro cattolico cinematografico e come questa incomprensibile interferenza sia compatibile con la obiettività politica delle trasmissioni televisive e con l'indipendenza e la libertà della cultura. (651)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto: che la frazione di Pietracupa di Guardavalle (Catanzaro), già dichiarata inabitabile a seguito dei gravi danni subiti a causa dell'alluvione dell'autunno 1951 è stata nuova-

mente e più duramente colpita dall'alluvione dell'ottobre 1953; che a seguito di tale ripetersi e sommarsi di danni la popolazione di Pietracupa è costretta ad abitare o in « pagliai » primitivi od a permanere, con grave pericolo della incolumità dei singoli, nelle case sempre più pericolanti: e se, in considerazione di quanto esposto e del fatto che l'inoltrarsi della stagione invernale, insieme all'accrescersi dei rigori e delle intemperie, fa prevedere nuovi danni e crolli a cusa delle piogge, non intenda disporre, ricorrendo anche agli interventi di proprio soccorso previsti dal decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010, che venga iniziata, e presto ultimata, la costruzione di alloggi in muratura nella località « Vutulli », unanimemente indicata dalla popolazione di Pietracupa quale la più adatta per lo spostamento dell'abitato, perché lavoro e possibilità di vita siano garantite ai cittadini. (652)

MUSCARIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se non ritengano di dovere immediatamente deliberare il ritiro il ritiro del provvedimento approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri concernente l'aumento dal 23 al 35 per cento sui proventi del Totocalcio, ben concordando che conseguenza pratica di tale provvedimento sarebbe la contrazione di molte attività sportive e particolarmente l'organizzazione dei giochi olimpionici a cui l'Italia aspira per il 1960 e i cui benefici è facile intuire in tutti i settori e particolarmente in quello del turismo. (653)

BIAGIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se non intendano ritirare l'annunciato provvedimento di inasprimento dell'aliquota a favore dello Stato sui proventi del Totocalcio considerando che una decurtazione delle entrate dello sport avrebbe conseguenze sensibilissime sulle attività di tutte le masse sportive italiane e sul piano di costruzioni e di realizzazioni per le olimpiadi del 1960. (654)

CALABRÒ. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se, in confronto all'effettivo ammontare delle pigioni per l'affitto degli alloggi, non riconosca irrisorie, o semplicemente simboliche, le indennità relative corrisposte ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 222, e successive modificazioni, al personale dell'Arma dei carabinieri e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza non fruente di alloggio in caserme o a titolo gratuito; laddove si consideri, ad esempio, che sottufficiali e guardie percepiscono d'indennità di alloggio, se coniugati, appena lire 717 mensili in sedi con oltre 250 mila abitanti, e lire 564 mensili in sedi di minor popolazione, e addirittura la metà quando sono celibi; indennità ridotta ancora a lire 254 ed a lire 203 mensili per i celibi stanziati in sedi ove non esistano caserme; se non ritenga pertanto necessario e giusto adeguare le corrisposte indennità-alloggio all'ammontare reale delle pigioni odierne. (655)

VIVIANI LUCIANA (CAPRARA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali misure previdenziali ed assistenziali intende adottare per tutelare i ragazzi, di età minore ai 14 anni, addetti a lavori pesanti, nocivi, pericolosi. E ciò in considerazione del fatto che nonostante che le leggi italiane vietino il lavoro ai minori di 14 anni, numerosissimi sono i ragazzi, di ambo i sessi, i quali sono costretti, dalle precarie condizioni economiche delle famiglie, a lavori gravosi e pericolosi in ancora tenera età. Per conoscere inoltre quali misure concrete intenda adottare in favore della famiglia del ragazzo tredicenne Antonio Chioccarelli di Caivano deceduto il 2 dicembre 1953 in seguito ad una caduta da una impalcatura di uno stabile in costruzione mentre lavorava come manovale edile, il Chioccarelli naturalmente non era assicurato. Per conoscere infine come egli intenda imporre ai datori di lavoro il rispetto delle leggi in materia. (656)

VIVIANI LUCIANA (CAPRARA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda di dare disposizioni al commissario prefettizio dell'E.C.A. di Napoli, perché, assolvendo ad una esigenza largamente sentita e sollecitata dalla popolazione e dalle organizzazioni democratiche, provveda ad utilizzare una parte dei fondi che perverranno all'E.C.A. di Napoli dal fondo di solidarietà invernale nel pagamento, prima delle festività natalizie,

di tutti i pegni di indumenti fino a lire 2999. Tale provvedimento è reso urgente e indispensabile dalla particolare situazione nella quale versano le centinaia di migliaia di disoccupati napoletani costretti, per cercare di affrontare comunque le indispensabili spese di vita, a ricorrere a prestito su pegni i quali hanno raggiunto, oggi, la drammatica cifra di 60 mila per un totale complessivo di 108 milioni. (657)

(9 dicembre 1953)

CHIARAMELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché sia rispettato nelle manifestazioni e cerimonie ufficiali, in tutti i comuni e province del paese, il prescritto ordine delle precedenzae, e ciò indipendentemente dall'appartenenza o questo o quel partito, specie se di maggioranza, di ciascuna autorità presente ed intervenuta. (659)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se è vero che negli Stati Uniti d'America è proibito agli aerei militari di sorvolare i centri abitati e di compiere evoluzioni ed esercitazioni sulle città; per conoscere se in Italia esiste una disposizione identica; per conoscere chi consente agli aerei americani di volare in permanenza sulla città di Napoli anche nelle ore notturne; per conoscere infine se la città di Napoli, vittima di 120 bombardamenti inglesi ed americani, medaglia d'oro della Resistenza e piena di tante rovine e miserie causate dalla guerra e dalla occupazione militare, non abbia acquistato il diritto ad un maggior rispetto da parte degli stranieri e ad una più dignitosa tutela da parte del Governo italiano. (660)

TONETTI (RONZA). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se, in esecuzione delle precise dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio all'atto della presentazione del Governo con le quali escludeva qualsiasi discriminazione politica nella stipulazione dei trattati commerciali, a prova di tale nuovo corso della politica del commercio con l'estero non creda necessario ed urgente concedere entro e non oltre il mese corrente la licenza di importazione di 200 mila tonnellate di olio combustibile dalla Romania contro fornitura di fiocco e filati di raion, affare che in difetto di concessione immediata da parte del Governo italiano sarà concluso da altro Stato. (661)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere: a) se ha letto e quale giudizio esprime sull'opuscolo *Ferrovieri*. Quaderno delle Ferrovie italiane dello Stato, n. 3; b) se ritiene giustificabile la spesa effettuata con denaro dello Stato per elaborare e pubblicare il pittoresco opuscolo in parola nel quale tra l'altro si legge: « ...i treni non hanno gelosia l'uno per l'altro », pag. 9; « ...ogni Cantone ha la sua casa Cantoniera color rosa-albicocca o giallo limone », pag. 13; il cantoniere « è un omino dai solidi muscoli e dai polmoni di acciaio, quasi un podista preoccupato del suo quotidiano allenamento... », pag. 14; il sorvegliante « è un piccolo Ras sul suo tronco... », pag. 15; il conduttore « per fortuna può contare su un sistema nervoso solidissimo (ricorre a cure periodiche di glicerofosfati)... », pag. 27. Fotografia: un controllore esegue il suo servizio chiedendo il biglietto a due giovani viaggiatrici; didascalia: « nell'eseguire la controlloria il controllore si trova davanti a situazioni curiose », pag. 28; c) se non ritiene più opportuno per valorizzare la fatica dei benemeriti ferrovieri italiani esaminare con maggiore spirito di comprensione le loro rivendicazioni. (662)

COMPAGNONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se il provvedimento adottato dal questore di Frosinone, che ha proibito un comizio di pubblici dipendenti che doveva essere tenuto dall'interrogante il giorno 11 dicembre 1953, alle ore 10, in Frosinone, sia stato ispirato da una direttiva del Governo oppure rappresenta un atto arbitrario del questore stesso. L'interrogante chiede di conoscere: nel primo caso, quali provvedimenti il ministro intenda adottare per far rispettare anche dal questore di Frosinone la libertà di riunione sancita nella Costituzione della Repubblica. (663)

(10 dicembre 1953)

MAGLIETTA (GOMEZ D'AYALA, CAPRARA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Sulla chiusura imposta alla mensa ferrovieri di Napoli in occasione dello sciopero e sull'impedimento ai dipendenti privati della mensa stessa di esplicare il normale servizio. (665)

MAGLIETTA (GOMEZ D'AYALA, CAPRARA). — *Al Ministro dell'interno*. — Sulla legittimità dell'operato del questore di Napoli che ha proibito la distribuzione di volantini per lo sciopero dei ferrovieri mentre detti volantini erano autorizzati dal tribunale di Napoli; sulla imposta chiusura della mensa dei ferrovieri; sul divieto ad una assemblea nel locale dopolavoro concesso dalla direzione ferroviaria; sulla necessità di imporre agli organi periferici l'osservanza delle leggi e delle norme costituzionali non revocabili e non limitabili a libito di un qualsiasi funzionario. (666)

LONGONI (BUTTÈ, CALVI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. — Per conoscere quali ostacoli ancora sussistano per la costruzione della nuova sede dell'I.N.A.M. della sezione territoriale di Monza e per sapere se non intenda provvedere urgentemente a risolvere il grave disagio che si riscontra nel funzionamento dell'ambulatorio. (667)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione*. — Per sapere se non sia d'accordo di emanare una circolare ai presidi e ai direttori delle scuole di Roma, presso cui si svolgono gli esami orali dei concorsi a cattedre di scuole secondarie, perché siano fornite ai candidati elementari condizioni di ospitalità ed assistenza. Presso alcune di tali scuole i candidati non trovano né sedie né attaccapanni e sono costretti ad aspettare in piedi il turno di interrogazione anche lunghe ore. L'interrogante è d'avviso che anche le biblioteche degli insegnanti delle scuole sopracitate dovrebbero essere messe a disposizione dei candidati per la preparazione delle lezioni; i candidati dovrebbero trovare sempre l'apposito personale capace di indirizzare — per la preparazione della lezione — alle biblioteche o agli istituti di Roma più adeguati e più attrezzati alle specifiche esigenze degli argomenti delle lezioni stesse. (668)

LOMBARDI CARLO (MAZZALI, MALAGUGINI, CAVALLOTTI, AUDISIO). — *Al Ministro dei trasporti*. — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro il brigadiere della Polfer di Mortara, Caramello Pierino, il quale, valendosi della sua carica, continua a compiere atti di intimidazione contro il personale ferroviario di servizio nella stazione. Tra l'altro, il tre dicembre, mentre sette ferrovieri erano riuniti nella saletta di riunione del dopolavoro con il responsabile del S.F.I. di Alessandria, Ferrero, due militi della Polfer mandati dal brigadiere intimarono ai presenti di presentare le generalità con il deliberato proposito di provocare. Poiché questo ultimo fatto ha portato alla esasperazione il personale ferroviario, si presenta la urgente necessità di un provvedimento. (669)

ASSENNATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia*. — Per conoscere se sia compatibile con la Costituzione la pretesa degli uffici giudiziari di procedere esecutivamente per l'esazione delle spese giudiziarie nei confronti di quanti sono stati condannati, nel periodo fascista, per delitti apertamente politici. E ciò con particolare riferimento alla pretesa della cancelleria del tribunale di Bari di agire esecutivamente contro il cittadino Galasso Giuseppe, deputato al Parlamento, che ha benemerito di aver lottato contro la dittatura, subendo condanna per appartenenza ad un partito politico, attività dal fascismo qualificata « associazione a delinquere ». (670)

(11 dicembre 1953)

GORRERI (BIGI, BARBERI ORAZIO). — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere se egli è a conoscenza che il questore di Parma in data 8 dicembre 1953 ha proibito una conferenza in luogo chiuso aperto al pubblico come specifica l'articolo 17, II comma, della Costituzione della Repubblica italiana, tuttora in vigore. Il questore di Parma, infatti, ha vietato una conferenza del professore Vincenzo Vitello regolarmente indetta dall'Associazione Italia-U.R.S.S. di Parma in un locale di proprietà del comune, con lo specioso motivo « che non esiste nell'Unione Sovietica reciprocità di trattamento nei riguardi dell'Associazione Italia-U.R.S.S. ». (671)

(12 dicembre 1953)

BAGLIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del reato di apologia di fascismo di cui si è reso responsabile, il giorno 6 dicembre 1953, durante una rappresentazione al Teatro Impero di Siena, un comico della compagnia d'Ancona-Pellegrini il quale, offrendo doni agli spettatori che rispondessero a domande o presentassero oggetti o documenti da lui richiesti, offriva solo all'ultima delle numerose rappresentazioni della giornata, un dono a colui che avesse esibito la tessera del fascio. Poiché, da un gruppetto di presenti, notoriamente appartenenti al M.S.I., venne fuori il possessore di tale tessera a cui fece seguito un tentativo di manifestazione di tipo nostalgico — subito stroncato dalle vivaci proteste e dai fischi del pubblico e scaturendo da ciò evidente la preordinazione della provocazione fascista, senza che alcuno degli agenti di pubblica sicurezza presenti sentisse il dovere d'intervenire, l'interrogante desidera conoscere se la polizia ha precise disposizioni di perseguire i reati di apologia di fascismo e, nel caso affermativo, se sul copione controllato dalla questura di Siena la battuta era prevista e quali siano i provvedimenti presi in tale circostanza dalla stessa questura di Siena. (672)

SANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora provveduto ad emanare il regolamento relativo all'applicazione della legge 29 aprile 1949, n. 264, per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione dei salariati dell'agricoltura. La mancata emanazione del regolamento — ripetutamente sollecitata al Ministro del lavoro in sede parlamentare e dalle organizzazioni dei lavoratori della terra — viene a privare questa categoria, che è la peggio retribuita e la più sottoposta al flagello di lunghi periodi di disoccupazione, di una modesta indennità di disoccupazione di cui godono i lavoratori di altri settori, e prevista dalla legge 29 aprile 1949, n. 264. L'interrogante desidera dunque sapere perché il Ministero del lavoro, con la mancata emanazione del regolamento, ha reso inoperante una legge votata da oltre 4 anni dal Parlamento della Repubblica e domanda se tale autentico sabotaggio è da mettersi in relazione con le note pressioni degli agrari, i quali evidentemente si ritengono potenti al punto di imporre la loro volontà agli organi governativi, sottraendosi alla legge comune. (674)

BUFARDECI (FAILLA). — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza del fatto: 1°) che l'Associazione provinciale degli agricoltori di Siracusa, con il tacito consenso dell'Intendenza di finanza della provincia, riscuote i contributi degli agricoltori, anche non associati, servendosi degli uffici esattoriali comunali; 2°) che la prefettura di Siracusa non solo è consenziente a tale riscossione ma ha esercitato ed esercita illecite pressioni presso gli esattori comunali per venire incontro agli interessi della predetta associazione; 3°) che detti contributi, per quanto definiti volontari, vengono di fatto pagati, particolarmente dai piccoli proprietari, ai quali nessuna delle predette esattorie accenna alla volontarietà del pagamento; 4°) che al fine di riscuotere la maggiore somma possibile l'Associazione provinciale degli agricoltori corrisponde alle esattorie notevoli gratifiche. Gli interroganti chiedono, infine, di sapere quale provvedimento si intende adottare per eliminare le illegalità sopra accennate. (675)

BUFARDECI (FAILLA). — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere: 1°) se conosce i criteri di massima con i quali l'apposita Commissione provinciale di Siracusa determinò la scelta delle ditte e la concessione dei mutui di cui alle provvidenze a favore delle aziende danneggiate dall'alluvione dell'ottobre 1951 fissate con la legge 10 gennaio 1952, n. 3; 2°) se ritiene che sia stato osservato lo spirito della legge per cui la concessione andava in ogni caso subordinata alla impossibilità finanziaria del titolare della azienda a provvedere direttamente al ripristino delle opere distrutte o danneggiate; 3°) se è a conoscenza che in effetti la suddetta Commissione, così come operò, anziché agevolare le aziende di piccola ampiezza e contrariamente alle disposizioni ed allo spirito della legge suindicata, preferì le maggiori aziende della provincia accordando il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui già contratti da queste con il Banco di Sicilia; 4°) se non ritenga necessario accertare la responsabilità della citata Commissione per aver agito in assoluto contrasto alle sagge disposizioni contenute nella legge con grave danno delle piccole aziende effettivamente danneggiate e senza alcuna capacità di provvedere da sole al ripristino delle opere. (676)

VILLA (GHISLANDI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* —

Per conoscere quali determinazioni intendano prendere per risolvere il problema della rivalutazione delle pensioni di guerra dirette, in adesione all'ordine del giorno del senatore Di Giovanni, approvato dal Senato ed accolto dal Governo nella seduta del 24 marzo 1953, in occasione della discussione della proposta di legge n. 2803, con il quale ordine del giorno si impegnava il Governo a riesaminare la situazione delle pensioni di guerra anzidette per ulteriori miglioramenti a decorrere dal prossimo bilancio 1954-55 in relazione alle risultanze allora emerse. (677)

(17 dicembre 1953).

BUFFONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se, allo scopo di garantire condizioni di vita possibili alla categoria degli amanuensi di cancelleria, addetti presso gli organi giudiziari, non ritenga opportuno sottoporre all'esame del Parlamento apposito provvedimento di legge per la creazione del gruppo C nell'Amministrazione della giustizia, rendendo così possibile l'inquadramento e la sistemazione organica di tanta povera gente che lavora diuturnamente in condizioni estremamente mortificanti. (678)

CACCIATORE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere per quali motivi, nella ripartizione delle giornate di lavoro per i cantieri-scuola, alla provincia di Salerno, ove nel 1953 il problema della disoccupazione si è maggiormente aggravato, sono state assegnate, per l'esercizio 1953-54, appena giornate 299.501, mentre nell'esercizio 1952-53 furono 1.050.000, oltre diversi cantieri di qualificazione. E, in considerazione di quanto innanzi, l'interrogante chiede ancora di conoscere se il ministro non ritenga necessario ed urgente approvare il piano straordinario predisposto dalla Commissione provinciale del collocamento di Salerno ed autorizzare anche per l'esercizio 1953-54 corsi di qualificazione. (679)

ROSINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che la Società U.T.I.T.A. di Este (Padova) in occasione di una recente commessa abbia chiesto ai suoi dipendenti l'impegno a non esercitare il diritto di sciopero e a rinunciare preventivamente ai miglioramenti salariali che siano per essere pattuiti dalle organizzazioni sindacali, ponendo tali impegni come condizione per garantire ai dipendenti un certo periodo di lavoro; e per sapere quali provvedimenti il ministro intenda prendere per impedire che nelle fabbriche i rapporti di lavoro siano regolati con tali sistemi ricattatori. (680)

GUGLIELMINETTI (LAMI, FARALLI, PIGNI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* —

Per sapere se esistono ostacoli da parte degli uffici del suo Ministero, ed in caso affermativo se intende rimuoverli, alla esecuzione di un contratto commerciale con la Romania che consentirebbe ordinazioni per circa 1 miliardo di lire di tessuti di fibre artificiali destinate alla esportazione. (681)

BERARDI (FORA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se approva i criteri che hanno ispirato il provvedimento preso dall'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, con il quale vengono falcidiati i contributi dello Stato, assegnati ai consorzi provinciali antitubercolari. Per sapere inoltre se intende intervenire affinché il contributo sino ad ora assegnato al Consorzio provinciale antitubercolare di Perugia che, per effetto del suaccennato provvedimento, verrebbe ridotto di circa 40 milioni, non recuperabili dagli enti consorziati, venga aumentato in rapporto all'entità complessiva della popolazione, alle particolari condizioni epidemiologiche della provincia ed all'effettiva disponibilità finanziaria del Consorzio. (682)

COTTONE (DI BELLA, LA SPADA, BONINO, LUCIFERO, DELCROIX, CAROLEO, SPADAZZI, MUSCARIELLO).

— *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale azione il Governo abbia svolto o intenda svolgere perché a Trieste cessino gli arbitrari arresti e le illecite detenzioni di cittadini italiani, a cui il Comando alleato tuttora procede, in dispregio di ogni legge scritta e in violazione dei fondamentali diritti dell'uomo, legittimando il sospetto che si persista nella azione provocatoria che condusse già ai luttuosi fatti del novembre 1953. (683)

FAILLA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere se, in considerazione specialmente della scarsità ed inadeguatezza di istituzioni del genere, non ritengano opportuno ed urgente estendere alle biblioteche comunali la franchigia postale di cui godono, per la spedizione dei libri, le biblioteche universitarie e nazionali. (685)

FAILLA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intendano adottare le opportune misure per assicurare alla ricevitoria postale di Scicli (Ragusa) quel minimo indispensabile di funzionalità che le esigenze del centro richiedono e che può essere garantito attraverso la costruzione di un locale idoneo e l'aumento del personale addetto al servizio. (686)

FAILLA (BUFARDECI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) perché, nonostante ne esista un direttore da tempo nominato, non sia stato di fatto istituito l'ufficio di Ragusa dell'Archivio di Stato; 2°) per avere notizie circa il funzionamento dell'Archivio di Stato di Siracusa. (687)

MAROTTA. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritenga d'intervenire onde assicurare la sollecita esecuzione della strada Marsiconuovo-Pedali di Potenza del Consorzio di bonifica « Val d'Agri », evitando che l'opera sia eseguita in due tempi e disponendo invece che l'appalto venga indetto in un unico lotto e l'opera iniziata subito da entrambi gli estremi, sia per affrettarne il completamento, sia per lenire sensibilmente la disoccupazione della zona interessata. (688)

(18 dicembre 1953).

MUSOLINO (MINASI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuno indire le elezioni amministrative nei comuni di Montebello Jonico, Serrata, Roccaforte del Greco, Gerace Superiore, Gioiosa Marina ed Ardore della provincia di Reggio Calabria, allo scopo di dare a quei centri, dissestati dalle recenti alluvioni, una amministrazione nuova, rispondente alle maggiori esigenze del momento e reclamata dalle popolazioni interessate. Gli interroganti fanno rilevare che il differimento, disposto poco dopo il disastro alluvionale, non trova oggi alcuna giustificazione, anzi si rende controproducente per l'aggravarsi continuo dei problemi rimasti insoluti. (690)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) quali concreti ed urgenti provvedimenti, varie volte sollecitati, essi intendano adottare per migliorare e potenziare il sistema dei trasporti automobilistici per passeggeri che colleghino Napoli con la sua provincia e con la regione; 2°) se non ritengano opportuno, in relazione anche ai gravi incidenti ripetutamente e dolorosamente verificatisi, disporre una seria e completa inchiesta sullo stato attuale dei trasporti pubblici nella provincia di Napoli; 3°) se non ritengano di dover intervenire per imporre il rispetto delle norme e dei contratti che disciplinano l'orario di lavoro, il riposo, la retribuzione per il personale e delle norme che garantiscono la tutela fisica dei viaggiatori e del personale stesso. (691)

CACCIATORE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere in base a quale norma fu sospesa l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 della legge 4 aprile 1952, n. 248, e se non ritenga necessario revocare le istruzioni a suo tempo impartite all'I.N.A.M. circa la suddetta sospensione. (692)

PACCIARDI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere a chi spetta la ricostruzione del ponte cosiddetto di Montino in San Leonardo in Treponzio (comune di Capannori, Lucca) distrutto dai tedeschi durante la guerra, che serviva la strada provinciale Lucca-Bientina. L'Amministrazione ferroviaria declina la sua competenza perché la linea Lucca-Pontedera è in disarmo. Se la competenza è del Ministero dei lavori pubblici l'interrogante chiede di provvedere d'urgenza perché la mancanza del ponte è di grave disagio per la popolazione. (693)

SPALLONE (LOPARDI, CORBI, DI PAOLANTONIO, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che nella provincia di Aquila esiste una grave disoccupazione, che il territorio della provincia è pressoché interamente costituito da zone montane prive di ogni consistente risorsa e che quindi le condizioni generali di vita delle popolazioni sono particolarmente misere — se non ritenga opportuno intervenire perché sulla base della legge n. 264 del 29 aprile 1949 sia estesa ai comuni della detta provincia la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione. (694)

FERRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda revocare le disposizioni impartite ai prefetti, in forza delle quali la presidenza dei Comitati comunali per il soccorso invernale deve essere attribuita di diritto ai presidenti degli E.C.A., anziché ai sindaci come per il passato. In vero tali disposizioni non possono non apparire lesive del prestigio e della dignità dei sindaci che, pur rivestendo la più alta carica nell'ambito del comune, verrebbero a trovarsi nei predetti comitati come semplici membri. (695)

(19 dicembre 1953)

SCHIRÒ. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del comandante di Marisicilia, il quale, senza giustificato motivo e violando un diritto sancito dalla Costituzione, ha impedito alla sezione di Messina del Sindacato nazionale personale civile della difesa, di distribuire un manifestino sindacale con cui si rivolgeva invito ai lavoratori di iscriversi nel sindacato. (696)

ENDRICH. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dei trasporti.* — Per sapere se rispondono a verità le voci secondo cui si intenderebbe togliere alle Ferrovie meridionali sarde l'incarico del trasporto del carbone del Sulcis (dalle miniere al porto di Sant'Antioco) per affidarlo ad altre imprese, che lo effettuerebbero con autocarri. Se un simile proposito venisse attuato, le Ferrovie meridionali sarde vedrebbero ridotto di oltre il 90 per cento il loro lavoro e sarebbero costrette a licenziare il personale, con gravissime ripercussioni sulla già penosa situazione economica e sociale della zona. Il problema del trasporto del carbone del Sulcis va esaminato nel quadro dell'ammodernamento delle predette ferrovie; ammodernamento al quale si dovrà provvedere in virtù della legge 2 agosto 1952, n. 1221. (697)

MASSOLA (MANIERA, CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali disposizioni legali il prefetto di Ancona ha ingiunto agli amministratori degli Enti locali di fargli pervenire « entro cinque giorni » i nominativi dei pubblici dipendenti che hanno preso parte allo sciopero dell'11 dicembre 1953, minacciandoli di « provvedimenti di ufficio » in caso di inadempienza, e se non ritiene necessario richiamare il prefetto ad una più giusta, più dignitosa e migliore interpretazione della sua funzione. (698)

TAROZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del tesoro, degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere quale uso sia stato riservato ai 16 miliardi spettanti agli ex prigionieri di guerra in America per i quali il Governo U.S.A., tramite l'ambasciatore Dunn, effettuò il regolare versamento nelle mani dell'onorevole Pella, allora Ministro del tesoro, fin dal gennaio 1949. (701).

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risalga a una direttiva generale del Ministero il divieto, che da recentissima data gli assistenti straordinari della Università di Padova si sono visti imporre, di non svolgere altra attività che non sia quella dell'assistentato. In pratica, si vuol rendere impossibile agli assistenti straordinari, che percepiscono una retribuzione così insufficiente e indecorosa da assomigliare più a un sussidio che a uno stipendio, di poter arrotondare col provento di alcune ore settimanali di insegnamento nelle scuole pubbliche. L'interrogante gradirà sapere se il Ministro della pubblica istruzione non intenda provvedere urgentemente perché non sia dato corso (almeno finché le retribuzioni degli assistenti universitari non saranno congruamente migliorate) a una disposizione che allontanerebbe inevitabilmente dalla carriera scientifica i giovani che debbono vivere del loro lavoro. (702)

MAGLIETTA (VIVIANI LUCIANA, CAPRARA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sul nuovo stabilimento Dalmine di Torre Annunziata che assume personale attraverso il trasferimento dei lavoratori attualmente occupati presso l'Ilva di Torre Annunziata. Sulla urgenza di un provvedimento sospensivo e sulla riconferma della necessità che la manodopera venga assunta tra i numerosissimi disoccupati della zona. (704)

SCHIAVETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere in quale veste il segretario della Democrazia cristiana, onorevole De Gasperi, disponga a Castel Gandolfo — come è risultato dal noto incidente avvenuto il 4 gennaio 1954 nell'impianto televisivo di Monte Mario — di un ponte radio e se tale concessione sia estensibile, come sarebbe legittimo presumere, ai privati e alle organizzazioni politiche che ne facciano richiesta. (705)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere in base a quali criteri e per quali motivi è stata negata la pensione ai signori: Rey Giuseppe, pensione a favore del padre Augusto Rey (Torino); Marchisio Duilio, pensione a favore della madre Nano Teresa vedova Marchisio (Cuneo); Moretti Carlo, pensione a favore della vedova Levo Marianna vedova Moretti (Alessandria); Dente Aldo, pensione a favore della madre Bosio Maria vedova Dente (Asti), trattandosi di piccoli proprietari coltivatori diretti che alla Patria hanno dato i loro cari e danno il loro duro lavoro, tanto più che un ordine del giorno della Camera, votato quasi all'unanimità, invitava il Ministro del tesoro a concedere la pensione indistintamente a tutti i coltivatori diretti che hanno costituito la loro piccola proprietà, che spesso non dà loro lo stretto necessario per una modestissima vita a prezzo di lavoro e di sacrifici. (706)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione di estremo disagio nella quale versano circa seicento alluvionati calabresi (di Roghudi, Roccaforte del Greco, ecc.) ricoverati nel Centro profughi di Roio (Aquila) e più particolarmente se sappia: 1°) che gli stessi, divisi per famiglie, sono alloggiati in grandi camerate, separate (si da formare reparti distinti per ogni famiglia) da coperte appese ad un filo di ferro, tali che si possono spostare ad ogni urto o soffio di vento, con la conseguenza che spesso gli alluvionati sono costretti a vestirsi o a spogliarsi... quasi pubblicamente. Per non parlare della antigienicità di tali divisorii, i quali costringono spesso l'appartenente ad una famiglia a respirare l'alito di persona di famiglia diversa, dormiente al di là della tenda, ma col capo vicino al capo dell'altra; 2°) che i gabinetti di decenza hanno un unico ingresso — per gli uomini, le donne e i bambini — sicché non sono rari (data anche la presenza di analfabeti) inconvenienti di ogni genere; 3°) che la cucina è unica per gli sfollati di tutti i comuni, di guisa che fra i primi e gli ultimi, per la distribuzione del « rancio », intercorre di norma almeno un'ora di tempo, mentre sarebbe facile ovviare a tale inconveniente, facendo confezionare la cucina separatamente per ogni comune; 4°) che, all'infuori di una maglia per tutti gli alluvionati superiori ai 3 anni, di una camicia per i capofamiglia, di un paio di mutande per le donne e di un paio di scarpette per una parte dei bambini inferiori ai 3 anni, nessun altro indumento personale è stato fornito agli sfollati. Si tenga all'uopo presente che il Centro profughi di Roio è sito ad oltre mille metri sul livello del mare e che — essendo inverno pieno — le nevicate sono in questi tempi abbondanti; 5°) che nessun sussidio in danaro — all'infuori di un premio natalizio di lire 2.000 — viene corrisposto alle famiglie degli alluvionati, i quali non possono vivere con il solo « rancio » loro preparato, anche in considerazione che vi sono malati i quali hanno bisogno di vitto speciale e di altre cure; 6°) che il servizio sanitario lascia a desiderare per continuità e regolarità, riuscendosi a rintracciare il medico condotto di Roio soltanto per una mezz'ora al mattino; 7°) che, trattandosi di località lontana 12 chilometri dall'Aquila, gli alluvionati sono praticamente isolati dai centri abitati, a meno che non si istituisca un servizio gratuito o semigratuito perché possano raggiungere l'abitato dell'Aquila; 8°) che non esistono né scuole, né asili per bambini, i quali nel centro sono numerosissimi; 9°) che tutto ciò offende soprattutto il sentimento della moralità e della famiglia, che è vivissimo nelle popolazioni calabresi. Per sapere se sia a conoscenza che, a seguito di questi ed altri inconvenienti, vi è stata una vera e propria dimostrazione di protesta da parte delle donne alluvionate e per sapere altresì le ragioni per le quali il funzionario del Ministero (tale commendator Nar-

delli) si rifiuti di riconoscere e di ascoltare una Commissione che segnali le necessità dei profughi e cooperi alla soluzione dei vari problemi che di mano in mano si presentano. Per conoscere, infine, quali urgenti ed immediati provvedimenti intende adottare in merito. (707)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso in linea di fatto che nei 32 mesi precedenti il 1° luglio 1951 i generali collocati in quiescenza *ante* giugno 1947 hanno avuto un trattamento pensionale inferiore a quello che, durante tale periodo, hanno goduto i colleghi collocati in quiescenza *post* giugno 1947, e cioè colleghi aventi all'attivo, *coeteris paribus*, minor numero di anni di servizio — per aver notizie sulla vicenda legislativa dell'emendamento che da tempo il Ministero della difesa aveva equamente proposto onde una eventualmente deformante applicazione della legge n. 915 (valorizzatrice dei servizi più lunghi) non sbocciasse nella evidentissima sperequazione suaccennata che, invece, si è verificata: sperequazione che non si può in alcun modo giustificare, dato che gli « sfollati » (ossia quelli messi in quiescenza *post* giugno 1947) beneficiarono, per legge, di ben note concessioni speciali loro proprie. (708)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere quali ragioni — e quali ragioni di ordine tecnico — abbiano ispirato e determinato il provvedimento di sostituzione e di designazione degli organi responsabili dell'U.N.I.R.E., al di fuori di ogni consultazione consuetudinaria e in circostanze di tempo che si riteneva dovessero suggerire il differimento di non urgente determinazione. (709)

RAPELLI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere, di fronte al ripetersi di gravi incendi negli stabilimenti — recenti quelli nel Canavese e nel Biellese —, come funziona il servizio antincendi, e se vi sono, nei sinistri lamentati, origini dolose, e come ora si intenda provvedere per le maestranze senza lavoro. (710)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Sui motivi che hanno determinato il questore di Enna, dottor Sciabica, a proibire tutti i comizi organizzati per la domenica 20 gennaio 1954, sul tema « La crisi governativa ». (712)

BUFFONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per cui le sigarette « Nazionali » in vendita presso gli spacci dell'Italia meridionale, e specialmente in Calabria, sono notevolmente inferiori alle sigarette dello stesso tipo, in vendita presso gli spacci dell'Italia centrale e settentrionale. (714)

BUFFONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ritiene opportuno o meno disporre per l'istituzione di un sufficiente numero di asili nido in Calabria, dove, per alcuni lavori (raccolta delle ulive, delle castagne, delle arance, ecc.), vengono impiegate, di preferenza, le donne, le quali sono costrette a condurre seco i propri piccoli per non lasciarli incustoditi. (715)

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Sulle dichiarazioni dello straniero ammiraglio Fechteler; sulle leggi e trattati che consentono agli americani di avere a Napoli una base atomica; sulla necessità di impedirlo; sul dovere di un Governo italiano di cominciare a assicurare ad una città italiana vita tranquilla e lavoro, garantendo i beni e la vita dei cittadini. (716)

SCIORILLI BORRELLI (SPALLONE, LOPARDI, AMICONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza delle continue illegalità che vengono commesse dal prefetto di Chieti, il quale, contro ogni norma di correttezza e ledendo l'autonomia e le libertà comunali, ha convocato i dirigenti politici di alcuni partiti di Guardiagrele allo scopo di risolvere la crisi comunale. Nonostante poi sia trascorso un mese dalle dimissioni della maggioranza consigliare di Guardiagrele, lo stesso prefetto non ha ancora nominato un commissario e quindi tutta la vita amministrativa di detto comune si svolge nel massimo disordine e violando spesso le più elementari norme del diritto. Gli interroganti desiderano infine conoscere che cosa il Governo intenda fare per evitare che i prefetti della Repubblica commettano atti così gravi che ledono gli interessi delle amministrazioni comunali. (717)

DI VITTORIO (LIZZADRI, SANTI, NOVELLA, FOA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'industria e commercio.* — Per sapere: 1°) quali misure concrete abbiano prese o intendono prendere per tutelare l'indipendenza e la dignità nazionale dell'Italia, offesa dal fatto che autorevoli giornali ufficiosi e autorità degli Stati Uniti d'America discutano pubblicamente di un determinato indirizzo politico e sindacale da imprimere allo Stato italiano e sulle conseguenti pressioni da esercitare sul nostro Governo, come se l'Italia fosse stata degradata al rango di un possedimento coloniale del Governo americano; 2°) quali misure abbiano preso o intendano prendere, in particolare, per respingere l'indegno ricatto annunciato dal Governo americano contro la libera coscienza dei lavoratori italiani, condizionando l'eventuale assegnazione di conclamate commesse americane ad aziende industriali italiane all'orientamento sindacale prevalente delle maestranze, allo scopo dichiarato di imporre loro di modificare, con la minaccia della fame, le loro opinioni sindacali e politiche, secondo le esigenze e gli interessi dei grandi monopoli americani; 3°) se non ritengano necessaria, proprio per fondare sul terreno di lealtà e di reciproco rispetto i rapporti fra il popolo italiano e il popolo americano, una pubblica dichiarazione del Governo italiano che respinga il suddetto ricatto — del resto assurdo e irrealizzabile — e qualsiasi forma di indebita pressione americana sull'Italia. E ciò anche per significare che il popolo italiano, erede di una antica e gloriosa tradizione di cultura e di civiltà, non si lascerà mai ricattare da quei miliardari americani, i quali dimostrano di credere che la potenza del dollaro sia la sintesi supremo di tutti i valori umani, e perché i miliardari americani sappiano che i lavoratori d'Italia, anche nella loro povertà, hanno un senso così elevato dell'indipendenza nazionale italiana e del proprio onore, da respingere con sdegno ogni pretesa di mettere a prezzo la propria libera coscienza. (718)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per conoscere in base a quali poteri il prefetto di Rovigo ha fatto annullare le ordinanze di requisizione di case per conto degli sfollati colpiti dalla recente alluvione, emesse regolarmente a norma dell'articolo 71, comma terzo, della legge 18 dicembre 1879, n. 5188. L'interrogante ritiene che tale operato sia una violazione alle norme anzidette. Le ordinanze del sindaco di Porto Tolle erano state emesse in pieno accordo con il prefetto, oltre che a norma dell'articolo 71 anzidetto. (719)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'Industria e del commercio.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire a seguito della decisione unilaterale adottata dalle imprese elettriche, le quali, approfittando del fatto che la materia non è disciplinata dalla legge, hanno iniziato la distribuzione dell'energia elettrica alle utenze alle tensioni di 220 volt fra fase e neutro, per usi di illuminazione, e di 380 volt fra fase e fase per usi elettrodomestici e per forza motrice. Tali tensioni verranno adottate in luogo di quelle di 125 e 220 volt attualmente in uso. La distribuzione dell'energia elettrica alla tensione di 220 volt per luce e 380 volt per usi elettrodomestici aumenta i pericoli di infortuni per la massa degli utenti che, in grande maggioranza inevitabilmente inesperti e poco competenti in materia, fanno uso in tutti i campi dell'energia elettrica. (720)

LOPARDI. — *Al Ministro Presidente della Cassa per il Mezzogiorno e ai Ministri dell'Industria e commercio, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se si siano resi conto della gravità della situazione creatasi nella vallata del Vomano a seguito dei licenziamenti e dei minacciati licenziamenti degli operai che lavorano alla costruzione della centrale della « Terni » ed a seguito della determinazione di questa ultima di non iniziare i lavori per la costruzione della nuova centrale. Per conoscere altresì quali urgenti ed immediati provvedimenti intendano adottare al riguardo. (721)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'Interno.* — Sulla inopinata e grave aggressione perpetrata a Montorio al Vomano il 22 gennaio 1954 dalle forze di polizia contro i pacifici lavoratori della « Terni », i quali si recavano a parlamentare con i dirigenti della Società. Per sapere altresì se non ritenga il fatto ancor più grave in quanto nei 40 giorni di sciopero numerose altre volte i lavoratori si erano recati in commissione dai dirigenti della « Terni » senza che alcun incidente od inconveniente si fosse verificato ed in relazione alle dichia-

razioni fatte dall'ingegnere Gigli ai parlamentari che il 23 gennaio 1954 si sono recati in commissione da lui e che cioè la « Terni » avrebbe comunicato al prefetto di Teramo di non aver alcun bisogno delle forze di polizia inviate dal prefetto stesso a sua tutela. (722)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sappia che il prefetto di Chieti, in occasione della crisi comunale verificatasi a Guardiagrele a causa delle dimissioni della maggioranza consigliare, abbia convocato in prefettura i dirigenti politici di alcuni partiti di Guardiagrele; e per sapere quale sia il suo giudizio su tale modo di procedere. Per conoscere altresì le ragioni per le quali a distanza di un mese dalle dimissioni della maggioranza consigliare, il prefetto di Chieti non abbia ancora nominato un commissario al comune di Guardiagrele, con le conseguenze che è facile immaginare. Per conoscere infine quali provvedimenti intenda adottare al riguardo; e, nel caso in esame, perché irregolarità e scorrettezze del genere non si abbiano a verificare anche altrove. (723)

GOMEZ D'AYALA (GRIFONE, MAGLIETTA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere: se ritiene compatibile con il rispetto della Costituzione e la salvaguardia della dignità nazionale la esaltazione delle brigantesche imprese del fascismo delineata nel film documentario *Le vie del Sud*; se non ravvisa addirittura in alcune espressioni del commento il reato di apologia del fascismo; se non ritiene necessario ed urgente, anche ai fini del rispetto dell'aspirazione di tutto il popolo italiano allo stabilimento di cordiali relazioni di amicizia fra tutti i popoli, a disporre il divieto della proiezione del film stesso. (725)

(26 gennaio 1954).

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — 1°) Sulla organizzazione e direzione dell'assemblea, tenutasi a Pesaro il 24 gennaio 1954, per la costituzione del consorzio di bonifica del Metauro, interessante un comprensorio di circa 135.000 ettari e migliaia di proprietari delle provincie di Pesaro, Perugia ed Arezzo, alla quale assemblea si è preordinatamente impedito a centinaia di piccoli proprietari, convenuti a Pesaro dai più lontani comuni sin dalle prime ore del mattino, di partecipare; sulla premeditata scelta di una sala capace di contenere meno di cento persone; sulla estromissione forzata del presidente dell'amministrazione provinciale di Pesaro; sul divieto di presenziare fatto a molti sindaci, alcuni dei quali muniti di deliberazione; sulla mancata verifica e controllo, da parte della assemblea, della regolarità delle deleghe e dei voti attribuiti confusamente e spesso erroneamente all'ingresso del palazzo da un semplice funzionario; sulla mancata elezione da parte della assemblea degli scrutatori; sul rifiuto di sigillare i documenti di delega; sul rifiuto di garantire l'autenticità dei verbali della riunione con la firma di alcuni degli intervenuti; sulla effettuazione in separata sede dello spoglio dei voti e delle operazioni di scrutinio; sulla ammissione al voto del presidente degli I.R.A.B. di Cagli, non munito né di delega né di legale rappresentanza, e sul divieto di accesso alla assemblea di un consigliere, delegato con regolare deliberazione del Consiglio; sulla votazione in blocco, e non per articoli separati, dello statuto predisposto dai promotori, con divieto di discussione generale su di esso e di presentazione di emendamenti, e ciò a libito del presidente dell'assemblea, il quale è giunto a negare la preventiva votazione sulla illegittima ed irrita proposta della votazione in blocco; su questi ed altri abusi, trucchi, brogli e sopraffazioni di incredibile audacia ed impudenza; 2°) sull'atteggiamento arbitrario e fazioso del vice prefetto Di Cuonzo, presidente della assemblea e principale protagonista di una serie sbalorditiva ed interminabile di illegalità, che ha indotto taluno persino a sospettare della sua correttezza o del suo equilibrio. (726)

MANIERA (BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Sulle clamorose illegalità, commesse dal viceprefetto dottore Di Cuonzo, quale presidente dell'assemblea tenutasi in Pesaro il 24 gennaio 1954, per la costituzione del consorzio di bonifica del Metauro, (727)

ROSINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli risulti che il giorno 16 gennaio 1954 il prefetto di Rovigo abbia convocato una conferenza stampa senza invitare i corrispondenti dei giornali di opposizione, e in tale occasione abbia voluto sottolineare, con disagio degli stessi giornalisti presenti, l'esclusione di alcuni loro colleghi, proclamando che aveva invitato « soltanto i rappresentanti dei giornali seri »; e per sapere se l'onorevole Ministro non intenda suggerire al prefetto di Rovigo di rispettare, oltre che la funzione della stampa politica e d'informazione, quella sua propria di rappresentante del Governo, che gli impone di astenersi da tali apprezzamenti di dubbia correttezza. (728)

CAVAZZINI (MARANGONI SPARTACO, RIGAMONTI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere quali misure intendono adottare con urgenza in favore delle popolazioni di Forti, Pellestrina e Bonelli, colpite per la quinta volta, dal 1951 ad oggi, dall'alluvione e dalle mareggiate per la mancanza di argini protettivi a mare, che hanno causato gravissimi danni alle coltivazioni e alle case di abitazione, obbligando a sfollare le popolazioni predette nelle condizioni di grave disagio. Gli interroganti chiedono: 1°) che sia costruito con la massima urgenza l'argine a mare il quale assicuri le popolazioni interessate da eventuali calamità; 2°) che si dia inizio alla costruzione degli ottantaquattro alloggi già promessi dal Ministro dei lavori pubblici onorevole Umberto Merlin, i quali permetteranno alle famiglie alluvionate di avere una casa decente e igienica poiché attualmente sono obbligate a vivere nei tuguri e nelle capanne, riconosciute dai sanitari competenti come inabitabili; 3°) in attesa che sia dia sollecito inizio ai lavori predetti, sia concesso un sussidio in danaro di lire 300 giornaliere ai capi-famiglia e di lire 200 giornaliere per ogni persona a carico, in quanto le predette famiglie sono composte esclusivamente da partecipanti i quali hanno perduto, durante la recente alluvione, il loro raccolto e le masserizie. (729)

BIGIANDI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Sulle patenti e gravi violazioni di ogni norma procedurale e sostanziale commesse il 24 gennaio 1954 dal vice-prefetto di Pesaro, presidente dell'assemblea per la costituzione del consorzio di bonifica del Metauro, al quale è interessato un comune della provincia di Arezzo. (730)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritiene opportuno rettificare la strada Termana evitando la stretta dell'abitato di Piediluco come segue: invece di passare per Piediluco, toccare la stazione di Piediluco, costeggiare il lago di Ventina, Colli di Labro, Bivio Casette (Spera). La rettifica stessa si svolgerebbe, per un percorso di circa chilometri 6, su una strada comunale ghiaia già esistente che sarebbe necessario solo allargare e depolverizzare. In tal modo si raccorcia il percorso di chilometri 7, si evita la stretta di Piediluco e la curva pericolosa del ponte di Vallagora, e si evitano le difficoltà del progetto di rettifica che vorrebbe portare la strada sulla montagna di Piediluco, con un lungo tunnel e curve a stretto raggio. (731)

CERVONE (BERNARDINETTI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non crede opportuno prendere accordi immediati con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e delle finanze perché i mandati relativi al pagamento degli indennizzi e contributi sui danni di guerra avvengano senza limiti di somma presso gli uffici pagatori in relazione alla residenza dei beneficiari dei mandati in parola. Ciò in analogia a quanto attualmente si fa per le pensioni di guerra e per evitare alla popolazione il disagio di trasferirsi nei capoluoghi di provincia. (732)

BERNARDINETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali strane ragioni inducano la presidenza centrale dell'I.N.C.I.S. a non voler ritenere valevoli, a favore dei pensionati militari ed a favore delle vedove dei militari in servizio permanente effettivo che occupano appartamenti I.N.C.I.S., le disposizioni relative al divieto di sfratto contro « pensionati e vedove di impiegati di ruolo dello Stato », occupanti appartamenti I.N.C.I.S. di cui alla circolare del 12 novembre 1953, n. 015/53, della presidenza centrale I.N.C.I.S. Quanto sopra perché, nonostante la precisa dizione della circolare su richiamata, i presidenti dei comitati provinciali I.N.C.I.S. seguitano ad emanare inti-

mazioni di risoluzione del contratto per i soli pensionati militari e vedove di militari in servizio permanente effettivo ed a perseguire giudizialmente la riconsegna dell'appartamento occupato lasciando invece completamente tranquilli i « pensionati e le vedove degli impiegati di ruolo dello Stato ». (733)

NENNI GIULIANA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che a Ravenna, città di alto valore artistico, e nelle immediate vicinanze della Basilica di Sant'Apollinare in Classe, il Ministero della difesa ha predisposto la costruzione di un aeroporto militare. La costruzione di questo aeroporto ha sollevato lo sdegno dei cittadini ravennati, che hanno visto la loro città così duramente colpita durante l'ultima guerra, e lo sdegno di quanti vedono in Ravenna una città le cui opere d'arte altamente onorano il genio italiano. (734)

ANGELUCCI MARIO (FORA, BERARDI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza che in occasione della costituzione del Consorzio di bonifica del Metauro, interessante anche una parte della provincia di Perugia, si è impedito a sindaci, al rappresentante l'Amministrazione provinciale e a privati coltivatori diretti di partecipare all'assemblea costitutiva tenutasi in Pesaro il 24 gennaio 1954; e quali provvedimenti intenda prendere per garantire l'applicazione delle norme stabilite dalla legge sulla costituzione dei consorzi di bonifica montana, che il viceprefetto presidente ha violato con innumerevoli arbitri e illegalità. (735)

CALANDRONE PACIFICO (PESSI, NATTA, BARONTINI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti si intende prendere nei confronti dei dirigenti dell'Ilva, che senza preavvertire la commissione interna, in spregio ai vigenti accordi sindacali, hanno inviato lettere di licenziamento ad alcuni lavoratori, affermando in dette lettere di voler procedere il 20 e il 31 marzo al licenziamento di 1150 lavoratori. Gli interroganti sottolineano la responsabilità dei dirigenti dell'Ilva che in tal modo hanno violato palesemente il voto unanime espresso il 30 ottobre dalla Camera per la sospensione dei licenziamenti in tutte le aziende I.R.I.-F.I.M.-Cogne e che inoltre offendono le prerogative del Senato, il quale ha deliberato l'urgenza sulla discussione del progetto di legge Roveda Mariani che prevede una diversa organizzazione dell'I.R.I. Infine gli interroganti richiamano l'attenzione dei Ministri suddetti sulle richieste avanzate dai lavoratori dell'Ilva e dalla popolazione savonese onde ottenere un miglioramento immediato del trattamento economico ai sospesi, la ripresa della produzione e l'assorbimento di tutti i sospesi al 21 marzo, sottolineando il fatto che in tale situazione il gesto dei dirigenti dell'Ilva assume maggiore gravità. Pertanto ritengono necessario un intervento specifico del Ministero del lavoro e dell'industria perché siano immediatamente ritirate le lettere in oggetto e ripristinata la situazione esistente all'atto dell'intervento del Governo secondo le comunicazioni ufficiali fatte dall'onorevole Del Bo in data 16 settembre 1953. (736)

(27 gennaio 1954).

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quale fondamento hanno le voci che corrono negli ambienti catanesi della scuola, secondo le quali quel provveditore agli studi avrebbe tentato di occultare gravi reati commessi da un bidello del Liceo Spedalieri, considerato un suo favorito. Per conoscere altresì se il preside del Liceo Spedalieri abbia o no adempiuto all'elementare dovere di informare il provveditore agli studi dei gravi fatti avvenuti nel detto Liceo e che notevole turbamento hanno recato fra quel corpo insegnante. Gli interroganti domandano inoltre se il Ministro non ritiene di dovere ordinare una inchiesta che — a prescindere dal seguito giudiziario che i suddetti fatti dovranno avere — chiarisca i motivi che avrebbero provocato i tentativi di soffocamento di uno scandalo, e promuova i necessari eventuali provvedimenti. (737)

MACRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere se non credano opportuno adottare o proporre provvedimenti — anche di natura legislativa — per venire incontro alle giuste esigenze della popolazione di Comacchio, a proposito delle acque vallive del Mezzano e del Canale

di Caldirolo, che una recente decisione della Suprema Corte ha dichiarato navigabili, e pertanto di utilità pubblica e di proprietà dello Stato, mentre è documentato che il comune di Comacchio ebbe ad acquistarlo fin dal 1800 dalla Repubblica francese. Tali provvedimenti risponderebbero ad evidenti ragioni anche di giustizia sociale, data la particolare situazione del comune di Comacchio. (738)

ROSINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a sua conoscenza: a) che nel carcere giudiziario di Padova i soli giornali quotidiani di cui in via generale è permessa la lettura ai detenuti sono *Il Corriere della Sera* e *Milano-Sera*; b) che ciononostante i detenuti che vogliano acquistare il giornale *Milano-Sera* devono richiederne individualmente l'autorizzazione al direttore; c) che a un giudicabile che ne ha fatto richiesta (il partigiano Reggio Giovanni Battista) l'autorizzazione è stata negata. E considerato che il vigente regolamento per gli istituti di prevenzione e pena non pone particolari divieti in ordine alle letture, lasciando ai direttori degli stabilimenti ampia facoltà di permettere o vietare la lettura di determinati libri o giornali, l'interrogante gradirà sapere se risalgano a una generale direttiva del Ministero le disposizioni che consentono ai detenuti di accedere ad una unica fonte d'informazione. (739)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere il suo pensiero circa l'opportunità di concedere agli alluvionati della Calabria, che si trovano ricoverati nei centri di raccolta di Gaeta (Latina) e Roia (Aquila), il viaggio gratuito qualora siano coltivatori diretti o piccoli proprietari allo scopo di consentire loro di accudire ai lavori agricoli o alla raccolta dei frutti (olive o agrumi). L'interrogante fa rilevare che questi, per il loro trasferimento, dovuto ad un disastro che li privò della propria abitazione, meritano da parte del Governo ogni forma di assistenza che possa alleviare l'attuale stato di disagio e di miseria. (740)

FAILLA. — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda immediatamente intervenire perché siano estese al comune di Scicli (Ragusa) le provvidenze previste dalla legge per il consolidamento delle rocce sovrastanti i centri abitati. Tale intervento è reso particolarmente urgente dall'angosciosa situazione di tanta parte della popolazione di quel comune, le cui abitazioni sono minacciate da paurose frane. (741)

CAPRARA (MAGLIETTA). — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali concreti provvedimenti egli abbia adottato e intenda adottare per promuovere l'immediato inizio dei lavori per la sistemazione della strada n. 18 tirrenica nel tratto Napoli-Torre del Greco e dei relativi sottoservizi, così come è stato di recente nuovamente sollecitato dai sindaci dei comuni interessati, anche per favorire l'assorbimento, per un congruo periodo di tempo, di forti aliquote di disoccupati locali. (742)

CAPRARA (MAGLIETTA). — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali ostacoli ancora ritardino l'ultimazione e l'apertura al traffico, con la conseguente eliminazione del passaggio a livello tuttora esistente, della strada costruita in Portici (Napoli) con finanziamento della Cassa del Mezzogiorno da Bellavista-autostrada a Piazza San Carlo. (743)

(28 gennaio 1954).

LONGONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi che ostano all'impellente necessità di provvedere alla stazione di Seregno (Milano) per la costruzione di un sottopassaggio tra il marciapiede interno e quello tra il secondo ed il terzo binario e di una pensilina in quest'ultimo marciapiede. Tale urgente ed indispensabile richiesta è motivata dal rilevante numero di passeggeri che partono ed arrivano o transitano da questa stazione ferroviaria, che è sblocco del retroterra dell'Alta Brianza, nonché dal pericolo derivante dai numerosi treni in sosta e da quelli internazionali che incrociano con quelli passeggeri nazionali, tenendo conto delle numerose fermate che vanno oltre ai cinque minuti di vari treni nella stazione dell'operosa cittadina di Seregno. (744)

MERIZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non creda opportuno ricordare agli uffici del registro ed alle commissioni di merito, che negli accertamenti dell'imposta generale sull'entrata non debbono considerarsi gli anticipi o i rimborsi che i clienti fanno ai propri legali per il pagamento delle spese postali, delle marche, delle carte bollate, delle tasse di sentenza, di decreto, di registro, dei diritti di cancelleria e di quelli spettanti agli ufficiali giudiziari ed in genere di tutte quelle spese che i patrocinatori espongono nelle loro notule nella esatta misura di pagamento, e che potrebbero essere pagate direttamente dal cliente agli uffici governativi o alle privative senza passaggio di danaro attraverso gli avvocati. Se non creda opportuno di raccomandare agli stessi uffici di condonare le penalità fiscali per false denunce quando le difformità fra l'imponibile denunciato e l'imponibile accertato non risulti *ictu oculi* o documentalmente. Che tale beneficio venga sempre applicato, salvi i casi sopraccennati, ogniquale volta gli accertamenti vengano fatti sulla base di elementi induttivi o presuntivi particolarmente quando commissioni di seconda istanza decidono in riforma delle decisioni di prima istanza. (745)

MAGLIETTA (VIVIANI LUCIANA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla terribile situazione della miseria a Napoli tragicamente rivelata dalla morte per fame di Antonio ed Adele Follaro; sui provvedimenti urgenti che si pensa di adottare per aumentare ogni forma di assistenza finanziando in modo adeguato l'Ente comunale di assistenza ed erogando fondi sufficienti per applicare integralmente e per tutti i bisognosi le disposizioni centrali per l'assistenza invernale. (746)

PIERACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere per quali motivi l'ufficio di censura della Presidenza del Consiglio presso la Direzione generale dello spettacolo ha ritenuto di negare l'autorizzazione per la rappresentazione della *Mandragola* di Machiavelli, in un teatro di Prato, quando lo stesso ufficio di censura ha autorizzato la rappresentazione del medesimo testo a Roma, come se l'Italia non fosse un Paese unitario regolato dalla stessa legislazione. L'interrogante, in particolare, rileva che l'autorizzazione per la rappresentazione viene data per il testo e non per singole località o per specifiche formazioni teatrali; questa distinzione, semmai, può essere fatta soltanto dalle autorità locali, per motivi di ordine pubblico. D'altra parte, appare singolare che l'ufficio di censura abbia preso una decisione così grave, sconfessando l'operato del Sottosegretario uscente, mentre il nuovo non era ancora insediato. (747)

CORBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza delle schiavistiche condizioni di lavoro fatte dalla « Società Marconi » di Aquila ai propri dipendenti; condizioni che causano gravi ed irreparabili danni fisici e che comportano un supersfruttamento che non trova riscontro in alcuna azienda dedita ad analoga produzione. E per sapere altresì se non intenda disporre che l'ufficio provinciale del lavoro, coadiuvato dalle organizzazioni sindacali di categoria, attui una accurata inchiesta per accertare la gravità della situazione denunciata, e prenda, di conseguenza, provvedimenti atti a garantire la incolumità fisica e la dignità dei lavoratori; ed esami, nel contempo, se ai dirigenti della « Marconi » di Aquila, oltre a quelle civili, siano addebitarsi anche responsabilità penali, per le quali possano essere deferiti all'autorità giudiziaria. (748)

(29 gennaio 1954).

DE FALCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno esaminare la possibilità di istituire nel comune di Pisciotta, di notoria importanza agraria e di influenze nelle zone limitrofe, un ufficio distaccato dell'Ispettorato agrario. (749)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, DI MAURO). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se aderendo al desiderio unanime della popolazione catanese — voglia disporre una inchiesta accurata sulla dolorosa vicenda di cui fu vittima, nel luglio 1943, l'ingegner Giuseppe Catanzaro, comandante della batteria S. I. 483 di stanza a Playa (Catania). (750)

BUFARDECI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intende adottare nei confronti del maresciallo dei carabinieri del comune di Ròsolini per avere questi minacciato il « foglio di via obbligatorio » alla signora Rubatto Giovanna di Giovanni, sarda, residente in quel comune, se avesse continuato la sua attività politica ed organizzativa nelle file del Partito comunista italiano. (751)

BERLINGUER (ALBIZZATI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quando sarà presentato il disegno di legge per l'assistenza ai pensionati della Previdenza sociale in osservanza agli impegni assunti ed ai voti più volte espressi dal Parlamento. (752)

FAILLA. — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda immediatamente intervenire per porre fine alla beffa dolorosa di cui sono oggetto decine di famiglie di lavoratori di Modica (Ragusa), le cui case furono gravemente danneggiate dalle piogge alluvionali del 1952. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di braccianti poveri che furono invitati a presentare istanza volta ad ottenere la concessione del contributo statale a norma della legge 10 gennaio 1952. Dopo aver affrontato le spese necessarie per le prescritte perizie e dopo aver ricevuto numerose assicurazioni sia da parte dell'Amministrazione comunale che dalla prefettura e del Genio civile di Ragusa, questi lavoratori, nonostante molte delle loro case siano addirittura pericolanti, si vedono oggi restituire le istanze senza neanche una parola che tenti di motivare il diniego. (753)

GALLICO SPANO NADIA (POLANO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: se approva la azione del prefetto di Sassari che ha respinto nel bilancio elaborato dal comune di Oschiri la spesa destinata all'indennità di carica del sindaco e quella di 200.000 lire preventivata per l'invio di bambini in colonie estive con la seguente motivazione: « spese superflue »; e se non intenda intervenire per invitare il prefetto di Sassari a correggere il suo atteggiamento al fine di impedire il ripetersi di simili ingerenze e di assicurare ai bambini di Oschiri la possibilità di avere una assistenza estiva. (754)

(30 gennaio 1954).

MAGLIETTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Sulla assunzione come apprendisti di giovani, in base a quanto disposto nel settembre 1952 dal Ministero, in numero di circa 300 a Napoli e provincia (detti giovani hanno lavorato quasi due anni per 8 ore al giorno con mansioni identiche a quelle dei supplenti, senza retribuzione, ed oggi sarebbero licenziati con un semplice benservito); sul dovere di sistemarli nella Amministrazione delle poste e sul dovere di stabilire per loro una retribuzione. (758)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se gli constino le ragioni dell'agitazione degli agricoltori della provincia di Pavia: onde disporre le giuste provvidenze. (759)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni del provvedimento che pone a carico dei datori di lavoro l'onere di lire 27,60 per giornata, per integrazione degli assegni familiari, con decorrenza dal 1° luglio 1953, per i lavoratori agricoli; e ciò contro l'accordo perfezionato in data 9 ottobre 1952 con le rappresentanze delle categorie agricole interessate, avendo in allora il ministro del lavoro assunto l'impegno di reperire per via indiretta i fondi occorrenti all'Istituto di previdenza sociale, onde sopperire al maggior carico derivante da detta integrazione, e ciò per l'accertata impossibilità delle aziende agricole a sopportare nuovi oneri di carattere sociale. (760)

GRASSO NICOLOSI ANNA (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere per quali motivi non vengono regolarmente rimesse all'Università di Palermo le somme stanziata nel bilancio dello Stato per la retribuzione ai professori incaricati. (761)

DE FALCO (SPADAZZI, MUSCARIELLO, FERRARI PIERINO LUIGI, BARATTOLO). — *Ai Ministri della difesa, dell'interno, del tesoro e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano opportuno — nel quadro della riorganizzazione delle forze armate italiane — provvedere alla costruzione di edifici da adibire a caserme dell'Arma dei carabinieri (completate dai necessari servizi), considerando che il finanziamento dei lavori di costruzione potrebbe essere agevolmente ammortizzato dai fitti dei locali adibiti a tale scopo, per i quali — attualmente — l'Arma dei carabinieri sopporta un onere finanziario non indifferente. (762)

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — con riferimento alla legge 27 dicembre 1953, n. 939, contenente « norme modificative al testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici » — se da parte del Ministero dei lavori pubblici sono stati già messi in essere i provvedimenti necessari per la pronta e rapida applicazione della legge sopra indicata ed in particolare, per quanto riguarda la Calabria, per sapere se sono stati stabiliti i bacini imbriferi montani, determinati i relativi perimetri, precisati i sovracanonici annui e se infine sono stati invitati i concessionari a versare presso la Banca d'Italia l'importo dei sovracanonici dovuti. (763)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere: a) se il Ministero abbia autorizzato o sia a conoscenza della circolare n. 863, inviata a tutti i direttori didattici delle scuole della provincia catanese dall'Ispettorato scolastico della circoscrizione, per incarico del locale Provveditorato agli studi, per obbligare la totalità degli insegnanti in servizio a partecipare al corso di aggiornamento di cultura religiosa organizzato dalla Curia arcivescovile; b) in base a quale disposizione di legge, l'Ispettorato e il Provveditorato agli studi di Catania siano autorizzati a fare apporre la firma di presenza agli insegnanti obbligati a partecipare al corso, sotto pena di sanzioni. (765)

MINASI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: i motivi per cui sono stati stornati ad altro impiego i fondi residuati — defalcato quanto fu speso per opere di pronto soccorso — ed assegnati per lavori pubblici con il primo stanziamento complessivo di quasi dodici miliardi, disposto in seguito all'alluvione dell'ottobre-novembre 1953 a favore delle zone alluvionate della Calabria; i motivi per cui, ad oggi, non fu approntato da parte dei competenti organi tecnici alcun piano per la costruzione di case di abitazioni per i senza tetto, in esecuzione della legge del 27 dicembre 1953 per le prime provvidenze a favore della Calabria; se il prefetto di Reggio Calabria fu determinato da direttive ministeriali ad eliminare i centri di raccolta alluvionati, esistenti in provincia di Reggio Calabria, con l'imporre alle famiglie di alluvionati il rientro ai loro centri, in condizioni disumane ed in situazioni di pericolo; come intendono affrettare il ritorno alla loro terra delle centinaia di famiglie di alluvionati, trasferite nei centri di raccolta istituiti in quel di Gaeta e di Aquila. (766)

AMICONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se — in considerazione del fatto che: 1°) lo stanziamento dei fondi assegnati dal Ministero dell'interno alla prefettura di Campobasso relativamente all'assistenza da erogarsi, tramite l'Ufficio provinciale post-bellica, agli associati più bisognosi delle varie categorie assistite e assistibili, oltre ad essere di gran lunga inferiore a quello degli anni precedenti, è già esaurito fin dal dicembre scorso, nel mentre giacciono in evase migliaia di domande presso l'ufficio predetto; 2°) la situazione di disoccupazione e di miseria si è resa particolarmente acuta a causa del recente eccezionale maltempo, durante il quale, inoltre, non è stato possibile effettuare alcuna distribuzione di vestiario, perché da tempo anch'esso esaurito — non sia opportuno interessare il Ministero dell'interno per una congrua integrazione dei fondi destinati a tale forma di assistenza e in rapporto almeno a quelli stanziati nell'esercizio precedente, nonché per disporre una immediata distribuzione di capi di vestiario. (767)

ROMUALDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, in considerazione del danno certissimo e grave che deriverebbe al valore turistico del fiorente centro balneare di Bellaria, non stimi opportuno rinunciare all'esecuzione del progetto per la protezione del litorale per mezzo delle scogliere artificiali, adottando, al contrario, il sistema a pennelli. A tale proposito, si fa presente che il sistema di protezione a scogliere — qualunque sia il suo valore tecnico — già adottato nella vicina località di Viserba con esito turisticamente disastroso, è inoltre motivo di giustificato allarme per i numerosissimi pescherecci della zona, i quali, nelle giornate di fortunale, nel tentativo di guadagnare il porto o un approdo qualsiasi, minacciano di sfasciarsi contro codeste scogliere artificiali; come purtroppo è accaduto in altre località similmente protette. I gravi giusti timori della popolazione, dei pescatori e degli esercenti di Bellaria, che altro cespite di vita non hanno, se non il turismo e la pesca; e i ripetuti quanto inutili appelli da loro rivolti ai tecnici del Ministero dei lavori pubblici consigliano l'interrogante ad insistere, unendosi alle molte voci in ogni sede levatesi a tale proposito, e a sperare che si voglia infine convenire sulla necessità di sostituire il progettato sistema a scogliere — fra l'altro enormemente più costoso — con quel sistema di protezione a pennelli, già felicemente sperimentato in importanti località balneari e particolarmente al Lido di Venezia. (768)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere chi ha autorizzato i presidi delle scuole medie di Caltagirone, professori Alba, Cocuzza e altri capi d'istituto, a considerare giornata festiva per gli studenti ed il personale insegnante il giorno in cui venne fatta la designazione a Presidente del Consiglio dell'onorevole Mario Scelba. (769)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e degli affari esteri.* — Per conoscere cosa vi è di vero nelle notizie vistosamente pubblicate su alcuni quotidiani catanesi circa imponenti servizi di sorveglianza e pedinamento a mezzo di agenti e carabinieri, predisposti dal commissariato di pubblica sicurezza porto di Catania e dagli altri comandi dei carabinieri e di pubblica sicurezza, nonché addirittura dal servizio di controspionaggio, con carattere persecutivo contro gli equipaggi, in occasione dell'arrivo nel porto di Catania di due unità da carico sovietiche, trattenutesi alcuni giorni in quel porto per riparare alcune avarie, all'equipaggio delle quali navi il commissario del porto dottor Cannella aveva rilasciato regolari permessi di sbarco. Gli interroganti riconoscono che — verbalmente di fronte all'onorevole Marilli — il questore di Catania ha stigmatizzato le incaute affermazioni della stampa catanese assicurando che l'avrebbe richiamata ad un maggior senso di responsabilità nella diramazione di notizie che gettano il discredito su organismi dello Stato. Poiché però nei giorni successivi la campagna di volgare diffamazione a mezzo della stampa contro i marinai delle navi di un Paese con il quale l'Italia ha normali rapporti diplomatici, e di notizie di oppressione poliziesca a danno di cittadini stranieri regolarmente autorizzati a scendere a terra, è continuata, chiedono che venga autorevolmente chiarito il comportamento e l'atteggiamento delle autorità italiane, che, se corrispondesse alle notizie suaccennate quali riportate dalla stampa e non smentite, sarebbe tale da causare inasprimento dei rapporti diplomatici con uno Stato con cui non risulta che l'Italia abbia rotte le norme della civile convivenza internazionale. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere se il Governo non intenda porre un freno a certe sfrenate campagne di odio contro paesi e popoli stranieri, che appaiono particolarmente gravi e foriere di perniciose conseguenze, specie allorché, come è nel caso presente, si attuino attraverso organi di stampa di conosciuta osservanza governativa. (770)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* Per sapere chi abbia autorizzato organismi italiani quali il C.I.F., l'Azione cattolica e i comitati civili ad assoldare gruppi di stranieri, qualificati come profughi dai Paesi dell'Europa orientale, per tenere conferenze pubbliche in ogni centro della Sicilia, e particolarmente nella provincia di Catania. Gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri dell'interno e degli esteri considerano opportuno tali conferenze — basate sulla calunnia e sull'odio — o non le ritengono atti gravi di inimicizia e scorrettezza verso Stati coi quali la nostra Nazione mantiene normali rapporti diplomatici. (771)

MUSOLINO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere, nell'ambito della rispettiva competenza, a favore dei colpiti dalle piogge alluvionali, che, in atto, imperversano sulle terre calabresi, dove i nuovi danni, aggiunti a quelli dell'ottobre 1953, hanno reso ancor più tragica la vita di quelle popolazioni. L'interrogante fa rilevare che la deficiente opera del Governo, sia nel campo assistenziale, sia nel campo tecnico, ha reso più grave la situazione, non essendo stati presi provvedimenti adeguati al disastro, sicché oggi le frane, l'inalitabilità delle case, il mancato intervento adeguato alle necessità, l'aver spesso disposto il rientro degli alluvionati nelle case già pericolanti, con criteri restrittivi, senza tener conto della reale condizione delle abitazioni, il disordine nell'assistenza a distanza di quattro mesi dall'avvenuto disastro, hanno dimostrato l'incapacità nell'affrontare i problemi e l'indifferenza verso quelle popolazioni, che meritano maggiore cura e, soprattutto, maggiore rispetto nella dolorante miseria, da parte degli organi governativi. (780)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della circolare protocollo n. 2970/ Gab. datata 25 novembre 1953, che il prefetto di Bologna ha diretta ai segretari comunali della provincia, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o con espresso « divieto di darne comunicazione a terzi », del seguente tenore: « Mi risulta che atti e documenti vari di talune amministrazioni comunali sono sottoposti a revisione da parte di privati e di Enti (come l'Associazione provinciale dei comuni) che hanno assunto una arbitraria funzione di consulenza nel campo delle attività di dette amministrazioni. Ritengo, pertanto, necessario significare alla S. V. che non è assolutamente ammissibile che gli atti della amministrazione di cui i segretari hanno la responsabilità e custodia — e che spesso assumono carattere strettamente riservato — vengano preventivamente esposti ad estranei o perfino sottoposti a controlli che non siano quelli previsti dalle disposizioni vigenti a mezzo degli organi appositamente costituiti dello Stato. Tanto premesso, informo la S.V. che, per l'avvenire, riterrò personalmente responsabili del ripetersi di tali inconvenienti i segretari comunali che, anche essendo semplicemente a conoscenza di tali irregolari procedure, non prendano adeguati provvedimenti, informandone subito questa prefettura. Attendo un cenno di ricevuta e di assicurazione, confermando che la presente è strattamente riservata alla persona della S. V. — *Il Prefetto: Solimena* ». Per sapere inoltre: 1°) se non ritenga che la circolare predetta costituisce palese violazione dell'articolo 173 della legge comunale e provinciale del 1934, che stabilisce la dipendenza gerarchica del segretario dal sindaco « per quanto attiene all'adempimento delle sue funzioni »; 2°) se non ritenga che la predetta circolare costituisce sovvertimento dell'ordinamento giuridico esistente e, considerando il sindaco, ufficiale del Governo e capo della amministrazione, un terzo estraneo, cui si debbano nascondere atti che interessano l'amministrazione, non si creino condizioni tanto abnormi di cui non è possibile valutare le conseguenze; 3°) se non ritenga del tutto arbitraria la pretesa del prefetto, di impedire o anche limitare la libertà dei legittimi amministratori, investiti di potere per mandato del corpo elettorale, di sottoporre al parere di esperti atti dell'amministrazione prima di renderli definitivi, prassi questa costante e la cui legittimità non fu mai, da alcuno, contestata; 4°) se non ritenga che l'ordine dato ai segretari, di informare subito la prefettura, previa adozione di adeguati provvedimenti quando vengano a conoscenza di procedure irregolari, sia al di fuori e contro la norma giuridica vigente che fa del segretario l'esecutore degli ordini del sindaco e non inversamente, e che al sindaco soltanto e non al segretario riconosce il potere di prendere provvedimenti, in qualsivoglia materia. L'interrogante infine chiede di conoscere se nei confronti del prefetto siano stati adottati provvedimenti e quali, onde ricondurre la sua azione nel quadro in cui essa deve svolgersi, vale a dire nel quadro della legge che anche i prefetti dovrebbero essere tenuti a rispettare. (781)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se risponda a verità che il prefetto di Ragusa, Castellucci, sia intervenuto presso il presidente del locale cine-club per ingiungergli di sciogliere la detta associazione, formata da intellettuali e cittadini di ogni corrente politica, asserendo che lo scioglimento era indispensabile perché si rischiava di proiettare un numero rilevante di films non graditi ai dirigenti clericali. Per conoscere anche per quali motivi, dopo detto colloquio, il gestore della sala dove si tenevano la proiezioni del cine-club si è rifiutato di concederla ulteriormente. (782)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia informato dell'azione di sistematico impedimento dei comizi dei partiti democratici in atto da qualche mese nella città di Ragusa, dove il prefetto Castellucci si arroga il diritto di vietare, in speggio alla Costituzione, ogni pubblica riunione che non si accetti di tenere in piazze periferiche. (783)

GRILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intenda prendere contro il commissario di pubblica sicurezza Petrucci, dirigente l'ufficio di pubblica sicurezza di Busto Arsizio (Varese) e contro i suoi dipendenti, i quali il giorno 11 febbraio 1954 fermarono e trattennero senza plausibile ragione il signor Ezio Battistella per circa tre ore nella sede del commissariato di pubblica sicurezza di quella località. (784)

MAGLIETTA (CAPRARA, NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sui marinai che la sera del 17 gennaio 1954 a Napoli hanno interrotto il traffico in via Roma fermando le auto e minacciando i passanti; sul marinaio americano Wortgee Alan che la stessa sera ha percorso un brigadiere ed un agente di pubblica sicurezza in via Oliva Mancini; sulla intollerabile situazione che si va determinando a Napoli ad opera di militari stranieri. (785)

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se gli siano noti i progetti più volte ventilati e le promesse più volte formulate in relazione alla costruzione di una strada di una trentina di chilometri che, partendo dall'abitato di Bidoni (Cagliari), vada a collegarsi con le strade di Ottana ed Olzai, valorizzando così la zona di Lochele costituita da oltre mille ettari di fertilissimo terreno, e giovando sensibilmente alla sicurezza pubblica della zona, oggi insufficientemente assicurata da una piccola stazione di carabinieri, isolata in aperta campagna. (786)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia a conoscenza: 1°) degli oscuri legami di interesse che si sono stabiliti, in danno dello Stato e dei cittadini, tra i dirigenti clericali ed i gestori di sale cinematografiche della città di Ragusa; 2°) della posizione che i detti festori, signori Marino e La Licata, assumono nei confronti di quanti richiedono il noleggio dei loro locali per pubbliche riunioni, rispondendo che essi possono fare ciò « solo dietro ordine del prefetto »; 3°) del fatto che il prefetto di Ragusa, stando alle dichiarazioni del già nominato signor Marino, ha « ordinato » che le sale cinematografiche fossero messe a disposizione di deputati democristiani, che vi hanno tenuto comizi; 4°) del fatto che il prefetto di Ragusa, posto di fronte a tale contestazione, ha risposto ai dirigenti locali di partiti democratici che egli non può, naturalmente, impartire ordini del genere, senza peraltro negare che i suoi predecessori l'abbiano fatto ad esclusivo vantaggio della propaganda della democrazia cristiana. Questo stato di fatto, mentre si riduce ad un'intollerabile discriminazione tra i partiti, rappresenta un'aperta violazione dei principi costituzionali; per cui si chiede se il Ministro dell'interno non intenda energicamente intervenire. (787)

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro quei funzionari che impediscono — come negli episodi di questi giorni a Livorno e a Roma — il libero esercizio di culti religiosi violando così la libertà religiosa solennemente sancita dalla Costituzione. (798)

(18 febbraio 1954).

ANGIOY. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per l'attuazione di quanto richiesto nell'ordine del giorno presentato dall'interrogante in occasione della discussione del suo bilancio ed approvato dalla Camera, col quale si impegnava il Governo a fissare il nuovo prezzo del grano ed i quantitativi da conferire agli ammassi. Con l'approvazione dell'ordine del giorno la Camera sottolineava l'urgenza, già da lungo tempo sentita, di provvedere all'aumento del

prezzo, in modo da renderlo remunerativo per le categorie produttrici, assicurando nel contempo il collegamento del prodotto onde non frustrare i brillanti risultati dell'accresciuta produzione. Tale adeguamento si intendeva necessario prima delle semine, mentre sono trascorsi lunghi mesi senza che abbia avuto principio di attuazione. (789)

ANGIOY. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno estendere al personale dislocato nella frazione di Telti (Sassari) i benefici di cui al decreto presidenziale dell'11 settembre 1950, n. 807. La frazione di Telti, che dista dal comune di Tempio circa 30 chilometri, è in condizioni assai più disagiate di altri centri simili dell'Isola (Prato Sardo, Monserrato, Campomela, Sa Crabarza e San Giovanni), che pure godono dei benefici stessi, e manca di luce, d'acqua e servizio farmaceutico, ciò che ne aumenta lo stato di disagio. In tali condizioni la concessione dei benefici previsti dal decreto del 1950 costituisce un atto di vera equità e la decorrenza dovrebbe aver luogo in analogia a quanto stabilito per gli altri centri che ne godono. (790)

PEDINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di gravissimo deterioramento in cui trovasi la antichissima basilica di Sant'Andrea Apostolo di Madero (Brescia), basilica dichiarata monumento nazionale ed annoverata tra i più puri documenti di architettura ecclesiastica medioevale. Considerando che lo stato di abbandono e la mancanza di lavori di riassetto hanno compromesso la stabilità stessa dell'edificio al punto da renderlo persino motivo di pericolo per le abitazioni adiacenti, l'interrogante chiede quali provvedimenti il Ministro intenda prendere sia quanto a lavori di primo intervento, sia quanto a lavori che assicurino la conservazione del monumento, opera artistica di notevole attrattiva nella zona del Garda, già per se oggetto di intenso turismo nazionale ed internazionale. (792)

DE VITA. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di riparare i danni causati ad opere pubbliche e a proprietà private dal nubifragio che da diverse settimane infuria in provincia di Trapani ed in altre provincie della Sicilia; come intenda venire incontro agli agricoltori, che hanno avuto i terreni devastati dalle frane e le colture distrutte dalle inondazioni, e ai giornalieri e braccianti agricoli che — sempre a causa del nubifragio — sono da diverse settimane senza lavoro. (793)

POZZO (DE FELICE, NICOSIA, MIEVILLE, GRAY). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se corrispondano allo spirito informativo di particolari disposizioni dirette alle autorità di pubblica sicurezza e all'indirizzo politico del Governo i recenti provvedimenti restrittivi presi a carico di organizzazioni o di iniziative propagandistiche assunte da partiti di opposizione. Per chiedere se, nella fattispecie, sia nota al Ministro dell'interno la proibizione data in questi giorni dalla questura di Padova con decreto n. 02045 Gab. alla diffusione del numero unico degli universitari del gruppo « San Marco » in occasione dei tradizionali festeggiamenti goliardici in consuetudine presso la secolare Università di quella città, divieto che troverebbe giustificazione negli « accenni inopportuni alle istituzioni parlamentari e democratiche » e in scritti « tali da incidere sui normali rapporti con Stati esteri » dai quali, a giudizio delle autorità di pubblica sicurezza, il giornale studentesco sarebbe caratterizzato con citazioni storiche riferite a personaggi da tempo defunti quali Baudeaire, Keller, Flaubert, ecc., e con frasi di deplorazione per l'atteggiamento che nazioni straniere ebbero a dimostrare nei confronti del popolo triestino. Infine per conoscere quale sia il parere del Governo italiano su provvedimenti che, oltre ad essere palesemente avversi alle norme informatrici della legislazione vigente, sono da ritenersi grossolanamente sproporzionati ai fatti e tali da lasciare preoccupati e perplessi i cittadini colpiti nei loro sentimenti nazionali e financo nel senso dell'umorismo oltre che nella libertà acquisita dalla Costituzione. (794)

BOTTONELLI (TOLLOY). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che i due collegi di San Vitale e Castel Maggiore, posti nella provincia di Bologna, rispettivamente da 6 mesi il primo e da 4 mesi il secondo, sono privi di rappresentante nel

consiglio provinciale, in aperto contrasto con l'articolo 25 della legge elettorale amministrativa 18 marzo 1951, n. 122, la quale prescrive che le elezioni suppletive nei collegi rimasti vacanti di consigliere proclamati in base all'articolo 21, si tengano entro tre mesi dalla vacanza stessa. Per conoscere per quali motivi gravissimi non siano stati emessi dal Ministero dell'interno i decreti per indire i comizi elettorali nei due collegi suddetti entro i termini di legge, rendendo così impossibile a 45.000 cittadini della provincia di Bologna, il legittimo esercizio del diritto di voto e di rappresentanza nel consiglio provinciale. Per invitarlo, onde porre termine allo stato inammissibile di carenza della legge, di violazione del diritto dei cittadini, ad apporre la firma ai decreti di indizione dei comizi elettorali nei due collegi su indicati che, come risulta agli interroganti, giacciono completi ma inevasi da circa un mese a disposizione del Ministro dell'interno. (795)

GALLICO SPANO NADIA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se il cosiddetto « svecchiamento » in opera nelle miniere di Carbonia non sia invece un vero e proprio licenziamento in massa di operai. Infatti i lavoratori che hanno raggiunto il limite di età sono licenziati ma non sostituiti da giovani, in modo che la disoccupazione giovanile rimane grave ed assillante e non si prepara la mano d'opera qualificata in grado di sostituire nel futuro gli operai anziani. Per sapere, inoltre, le ragioni che consigliano di trasferire all'esterno un così gran numero di operai qualificati. Tali trasferimenti avvengono talvolta senza visita medica, talvolta dopo una visita nella quale improvvisamente l'operaio viene dichiarato come « inadatto al lavoro in miniera », e sono così numerosi da prevedere che si tratti invece del preludio di una nuova e più grave smobilitazione in Carbonia. (796)

SACCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, in considerazione del gravissimo stato in cui si trovano i 40.000 reggiani da mesi involontariamente disoccupati, non ritenga necessario, a norma della legge n. 264, e urgente emanare un decreto ministeriale per la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione per i lavoratori di tutte le categorie e per tutta la provincia di Reggio Emilia. (797)

JANNELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, se e quando intende prendere in esame ed avviare a soluzione la rattristante e mortificante situazione della « Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel Mondo » di Napoli, tenendo anche presente che le imprese che vi eseguirono i lavori sono ancora in credito di oltre un miliardo e mezzo di lire e qualcuna di esse è stata costretta al fallimento perché non ha potuto ottenere le somme alle quali aveva diritto. (798)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Perché — pur nel rispetto della indipendenza della magistratura — esprima il suo pensiero sul provvedimento di un procuratore della Repubblica — di Ancona —, il quale ha confermato il decreto 17 febbraio 1954, con cui il questore vietava l'affissione di un giornale murale regolarmente registrato presso il tribunale di Roma e diffuso largamente in Italia (*Il Periodico*, con un articolo intitolato « Scandali e novità »), con una motivazione che, dopo aver definito « manifesto » un giornale murale, sottratto come tale alla disciplina di polizia, giunge a costruire la nuovissima figura giuridica della responsabilità penale per diffamazione — reato d'azione privata — a carico del pubblico funzionario che abbia concesso l'autorizzazione — non richiesta dalla legge — ad affiggere il pseudo manifesto, ipoteticamente lesivo dell'altrui onorabilità ! (799)

ENDRICH. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali proposte abbia formulato il commissario dell'A. Ca. I. al fine di risolvere la situazione di Carbonia evitando i licenziamenti, e ciò in conformità agli ordini del giorno approvati dalla Camera in occasione del dibattito sul bilancio dell'industria. (800)

BAGLIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga conforme alle vigenti disposizioni l'ordinanza di sequestro emessa dal prefetto di Siena in forza dell'articolo 2 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, del giornale murale *La Voce della Democrazia*, e ciò in dispregio all'articolo 21 della Costituzione, capoversi terzo e quarto, nonché dell'articolo 10 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, che, nel quadro delle disposizioni sulla stampa, regola la posizione giuridica dei giornali murali. L'interrogante chiede di conoscere, inoltre, se non ritenga altrettanto arbitrario il provvedimento di chiusura, per il periodo di un mese, della Tipografia cooperativa ex combattenti, editrice di tale giornale, ordinata dalla questura di Siena con lo specioso motivo che le copie d'obbligo sarebbero state consegnate alla prefettura dopo che il giornale murale era stato consegnato alla Federazione provinciale comunista, cosa questa della cui inesattezza esistono prove e documenti più che sufficienti da produrre. (801)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando intende dare inizio ai lavori per il rafforzamento dell'argine del Po maestro della zona di Stienta (Rovigo), poiché, come il Ministro è certamente informato, il 13 febbraio 1954 sull'argine sopraindicato si è prodotta una frana di 60 metri circa che interessa una zona arginale di 112 metri. A pochi giorni di distanza l'argine maestro del Po a Stienta continua paurosamente a franare per tutti i 150 metri della breccia apertasi, senza che ancora si sia dato inizio ai lavori. La popolazione, che ha conosciuto esperienze dolorose in tempi ancora recenti, chiede che si prendano con urgenza provvedimenti per dare subito inizio ai lavori. (802)

FARALLI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere, richiamandosi a precedenti interrogazioni, ordini del giorno, discussioni avvenute alla Camera dei Deputati e al Senato: 1° se ritiene compatibile e onesto il fatto che gli interessi d'ordine sindacale, tecnico e commerciale delle aziende I.R.I. — la cui proprietà è di tutti gli italiani — siano tutt'ora inseriti nella Confindustria, organismo di classe con fini egoistici e privatistici e per ciò in antitesi e contrastanti con quelli di carattere nazionale e collettivo che nell'I.R.I. si esprimono e si identificano; 2° come si giustifica il fatto che nella vertenza in corso fra l'Ansaldo elettrotecnico e le proprie maestranze l'Associazione industriali conduce e domina da padrona le trattative, tanto da rendere impossibile o per lo meno difficile ogni pacifica intesa, ostacolando l'accordo voluto dagli operai; 3° quale spiegazione viene data a proposito delle dimissioni a catena che si sono verificate in queste settimane nella « Sangiorgio », medaglia d'oro della resistenza. Gli ingegneri e tecnici dimissionari avevano delicate funzioni di responsabilità e quindi, è presumibile, diretta conoscenza dell'indirizzo della fabbrica e del suo avvenire. (803)

GIACONE (BERTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, ottemperando a quali disposizioni il commissario prefettizio di Naro (Agrigento), dottor Isaia, ha commesso l'inqualificabile arbitrio di indire in comune una riunione dei dirigenti dei vari partiti (escludendo i partiti socialista e comunista) allo scopo di proporre ai convenuti la formazione di una lista civica per le elezioni comunali che prossimamente si dovranno tenere in quel comune, lista la cui caratteristica sarebbe, appunto, una formazione di blocco di partiti diretta contro i partiti di sinistra. Per sapere se non ritenga opportuno, sulla base delle vigenti disposizioni di legge, di procedere nei riguardi del funzionario che si è reso responsabile di tale arbitrio. (804)

(2 marzo 1954).

BERTI (GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritiene opportuno revocare il provvedimento arbitrario emanato dal prefetto di Palermo che ha sciolto la colonia assistenziale « Borgo di Dio », colonia la quale ospita una trentina di fanciulli orfani e privi di mezzi ed è diretta da persone il cui spirito filantropico e la cui moralità sono assolutamente ineccepibili. (805)

GIACONE (BERTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ravvisa un arbitrio nell'atto commesso dal precedente prefetto di Agrigento signor Bilancia, il quale, richiamandosi all'articolo 305 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, in data 9 dicembre 1953, emetteva decreto prefettizio incaricando il ragioniere Biffarella Domenico, funzionario di quella

prefettura, non soltanto della compilazione ma della deliberazione dei bilanci comunali per il 1954, dei seguenti comuni: Ribera, Aragona, Canicattì e Santa Margherita Belice, sottraendo così l'approvazione dei bilanci ai consigli comunali sopra detti; se in ordine ai fatti di cui sopra, intenda prendere dei provvedimenti a carico di quel prefetto; e se intenda intervenire presso l'attuale prefetto di Agrigento per annullare il su citato decreto prefettizio, in particolare per la parte che si riferisce all'approvazione dei bilanci in menzione. (806)

PRIORE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare ai fini di una soluzione, almeno parziale, del grave problema dell'edilizia scolastica in provincia di Brindisi. Premesso che da un'indagine statistica eseguita dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura della provincia suddetta è risultato che l'indice medio degli alunni per aula si avvicina, per alcune classi, a 72 per il capoluogo ed è superiore ad 80 in alcuni comuni della provincia, tanto da richiedere l'effettuazione, per talune classi, di più turni, con comprensibili sacrifici e disagi nei confronti dei fanciulli, delle loro famiglie e degli insegnanti, l'interrogante — qualora il risultato dell'indagine suindicata risponda a verità — chiede in particolare: a) se la situazione accennata sia stata già presa in considerazione e quali siano le determinazioni adottate; b) se non debba considerarsi del tutto nocivo al profitto ed alla serietà degli studi il perdurare delle condizioni ambientali indicate; c) se tali condizioni non debbano essere ritenute di notevole pregiudizio per l'igiene degli alunni; d) se, infine, non ritengano di dover intervenire urgentemente per una pronta e adeguata soluzione del problema di cui trattasi. (807)

PRIORE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri del tesoro, della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia che nel regolamento di esecuzione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 940, tuttora in corso di approvazione, sia stato stabilito per la nomina in ruolo degli operai temporanei, di cui all'articolo 2, lettera d), del citato provvedimento, anche il requisito della permanenza in servizio alla data di entrata in vigore dell'emanando regolamento e quello di non aver superato, alla stessa data, il 65° anno di età se uomini o il 60° se donne. Premesso che i suddetti requisiti non sono stati contemplati dal ripetuto decreto legislativo n. 940, né sembrerebbe siano stati previsti nell'emanando regolamento per le altre categorie di operai aspiranti alla nomina in ruolo, l'interrogante — qualora la circostanza di cui sopra risponda a verità — chiede in particolare: a) se sembri legittimo che il decreto legislativo 7 maggio 1948 resti inoperante nei confronti del personale di cui all'articolo 2, lettera d), sopra citato, che sia cessato dal servizio nelle more della emanazione del regolamento od abbia superato i predetti limiti di età, soltanto per il motivo del ritardo verificatosi nell'emanazione del regolamento stesso; b) se non debba considerarsi illegittima la introduzione, in un regolamento di esecuzione, di ulteriori requisiti non previsti dalla legge, introduzione che, nella specie, sospende comunque l'applicazione della norma legislativa anche nei confronti di coloro che sono in possesso dei nuovi requisiti; c) se ritengano rispondente a criteri di giustizia sociale che gli operai temporanei, non in possesso degli ulteriori requisiti previsti dall'emanando regolamento, e le loro famiglie, siano privati — dopo lunghi anni di servizio alle dipendenze dell'Amministrazione — del trattamento ordinario di quiescenza, a carico dello Stato, che avrebbe potuto loro competere, a seguito della nomina in ruolo e del riscatto del servizio non di ruolo, qualora fosse stata data tempestiva e corretta applicazione al ripetuto decreto legislativo n. 940; d) se, infine, non ritengano di dover modificare il citato regolamento di esecuzione allo scopo di eliminare la lamentata grave ingiustizia. (808)

INVERNIZZI (PIGNI). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se è a loro conoscenza che la veteria di Porlezza è chiusa e che i proprietari conducono una sistematica azione per sabotare ogni trattativa tesa ad affittare lo stabilimento ad altre ditte, che sarebbero pronte a riaprire. Per conoscere se gli onorevoli Ministri credono di voler porre la loro opera al fine di far riaprire la veteria, sollevando una intera zona colpita da forte disoccupazione. (809)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio e al Vicepresidente del Consiglio dei Ministri.*

— Per conoscere le ragioni dello scandaloso rinvio di mese in mese (senza che a tutt'oggi ne sia stata fissata la data certa ed immutabile) delle elezioni amministrative nella città di Salerno, elezioni che il ministro dell'interno del tempo, onorevole Fanfani, si era impegnato solennemente a far tenere entro la data, tassativamente prescritta dalla legge, del 18 gennaio 1954; e per conoscere, altresì le ragioni per le quali sono state indette a Battipaglia, retta attualmente da un commissario prefettizio, le elezioni amministrative per la data del 28 marzo 1954, nel mentre, contro ogni generale aspettativa, non si è ritenuto di indirle per la stessa data nel vicinissimo comune di Campagna paese egualmente retto da un commissario prefettizio. (810)

CUTTITTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se i concorsi per l'assunzione dei fattorini telegrafici, banditi di recente dalle Direzioni provinciali delle poste e telegrafi, saranno espletati presso le suddette Direzioni, ovvero presso l'Amministrazione centrale. (812)

CUTTITTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se corrisponda al vero la notizia riportata da alcuni organi di stampa, da cui risulterebbe che la Direzione generale delle pensioni di guerra avrebbe dato disposizioni di sospendere il pagamento degli assegni mensili a partire dal prossimo giugno a tutti gli invalidi di guerra pensionati per i quali non fosse giunto in tempo agli uffici provinciali del tesoro il ruolo di variazione pagamenti. (813)

CAVALIERE ALBERTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è vero che il Comitato per il monumento a Pinocchio — monumento da erigere nella città di Pescia coi fondi raccolti per sottoscrizione fra i ragazzi delle scuole — abbia chiesto un contributo allo Stato. In tutti i casi, data l'importanza nazionale che si è voluto dare a questa iniziativa e visto che il bozzetto prescelto dalla giuria ha sollevato un unanime coro di proteste, specialmente da parte degli insegnanti e delle scolaresche di tutta Italia, l'interrogante chiede se il ministro non ritenga opportuno un intervento del Governo (soprattutto se sarà concesso il contributo statale) perché sia indetto un nuovo concorso, nella speranza di un risultato più aderente al significato che si vuol dare al monumento in questione. (814)

NAPOLITANO GIORGIO (AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere quali siano i motivi di ordine pubblico che hanno indotto il questore di Caserta a vietare la manifestazione promossa per il 28 febbraio 1954 nel teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia; e se non giudichino tali sistemi gravemente pregiudizievoli per lo sviluppo di correnti rapporti diplomatici e pacifiche relazioni culturali tra l'Italia e i paesi dell'Europa orientale. (815)

(3 marzo 1954).

LACONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno istituire un cantiere di lavoro presso il centro di Curcuris in provincia di Cagliari, sia per iniziare qualcuna delle opere indispensabili allo sviluppo della zona, sia in considerazione del fatto che i lavoratori del luogo devono oggi percorrere oltre cinque chilometri per raggiungere il cantiere di Ales. (816)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia informato dell'arbitraria ordinanza emessa recentemente dal prefetto di Ragusa, Castellucci, il quale, in aperta violazione della nostra Costituzione e della legge sulla stampa, ha disposto la « defissione » di un giornale murale (*Il Periodico*) regolarmente autorizzato dal tribunale di Roma. (817)

LA ROCCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda il Governo adottare nell'interesse di quei lavoratori che, in conseguenza della dittatura fascista e per motivi politici, sono stati, durante il ventennio, mandati al confino o comunque allontanati dai posti di lavoro; e non hanno avuto modo di versare i contributi in continuità, e oggi ricevono una pensione di fame. (819)

CIANCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: se risponda ad istruzioni emanate alle questure il consentire manifestazioni di aderenti al M.S.I. con chiari intenti provocatori squadristici, come è avvenuto a Roma il 21 febbraio nel popoloso e popolare quartiere del Quadraro dove circa duecento giovinastri venuti da altre località, dopo essere stati eccitati nel cinema Folgore dalla vieta e bolsa retorica fascista del nostalgico Romualdi, hanno rinnovato, con la tolleranza dei pochi agenti in borghese comandati per il servizio d'ordine, le teppistiche gesta delle squadracce fasciste, cantando gli osceni inni di odio e di violenza, insultando i passanti e trascendendo a vie di fatto; se l'intervento tardivo della « Celere » è avvenuto in conformità di disposizioni generali e soltanto a seguito della reazione della popolazione, per proteggere la vergognosa fuga dei provocatori e per procedere alcune ore dopo all'arresto nel proprio domicilio di un cittadino perché era stato presente alle eroiche gesta dei fascisti ed aveva protestato insieme agli altri cittadini. (820)

RICCIO STEFANO. — *Al Governo.* — Per conoscere i provvedimenti che si intende prendere per i gravissimi danni arrecati all'isola d'Ischia dalle tempestose alluvioni, e per la riparazione delle opere stradali ed idrauliche, e per la sistemazione dei bacini forestali, e per contributo a privati e, infine, per esenzione di imposte. (821)

POZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ravvisino la opportunità di creare un servizio di radio trasmissioni destinato alla propaganda italiana nella zona del Territorio Libero di Trieste in modo particolare per gli italiani della Zona B con estensione a tutti i compatrioti residenti nelle zone strappate all'Italia dal diktat. L'interrogante chiede se in considerazione della violenta propaganda antitaliana sostenuta da radio Capodistria, in parallelo con radio Trieste notoriamente ispirata dagli interessi politici del Governo militare alleato, il Governo italiano non ritenga opportuno divulgare una voce d'informazione caratterizzata da programmi radiofonici all'uopo allestiti. (824)

(4 marzo 1954).

PAGLIUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene di dover disporre, con la massima urgenza, per la tutela dell'incolumità delle persone e del loro patrimonio, i lavori di consolidamento dell'abitato di San Fele (Potenza) ed in ispecie delle case site nel rione Nocicchio di quel comune, minacciate di crollo imminente da una enorme frana provocata dalla natura del terreno e dalle intemperie degli scorsi mesi invernali. (825)

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda disporre per l'accoglimento delle domande di risarcimento, inoltrate dai numerosi cittadini di Capoterra (Cagliari), danneggiati dalle alluvioni del 1951. (826)

MASINI (GHISLANDI, BONOMELLI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere: 1° se consti loro la grave situazione determinatasi allo stabilimento di Dalmine (Bergamo) gestito dall'I.R.I. in merito alle richieste della massa operaia ed impiegatizia; 2° se e quali direttive sono state date e provvedimenti presi in seguito all'abbandono dello stabilimento da parte della direzione; 3° se, e come, il Governo intenda intervenire per la risoluzione di così grave vertenza che colpisce gli interessi di tanti lavoratori e pressoché tutta la provincia di Bergamo. (828)

PIGNI (FERRARI FRANCESCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno sino ad oggi impedito la pubblicazione ufficiale dei risultati del 9° censimento generale della popolazione ordinato con legge 2 aprile 1951, n. 291. Gli interroganti intendono conoscere inoltre se è intenzione del ministro promuovere con urgenza tale pubblicazione onde permettere agli enti locali la revisione ordinaria delle piante organiche delle farmacie e altri provvedimenti subordinati alla pubblicazione. (829)

GREZZI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi incidenti verificatisi il giorno 2 marzo 1954 nel « Centro di rieducazione per minorenni » di Avigliano, e se sono state individuate eventuali responsabilità. (830)

ZACCAGNINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno far presente all'autorità militare il grave pericolo che, per la salvezza della basilica di Sant'Apollinare in Classe, rappresenterebbe la progettata costruzione di un aeroporto militare in vicinanza di tale monumento. (831)

ZACCAGNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga necessario impedire la progettata costruzione di un aeroporto militare a così breve distanza dalla basilica di Sant'Apollinare in Classe, Ravenna, da costituire un continuo incombente pericolo per la conservazione di quell'insigne monumento d'arte. (832)

BAGLIORI (ROSSI MARIA MADDALENA, BARDINI, BIGIANDI, TOGNONI, FERRI, ZANNERINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intende adottare per impedire che, ai fini della concessione o del rinnovo di licenza di porto di fucile da caccia, abbiano termine ingiustificate e anticostituzionali discriminazioni politiche, come attualmente si verificano nella provincia di Siena, dove viene negato il rinnovo del porto d'armi a cittadini, vecchi cacciatori, che mai hanno avuto rapporti di alcun genere con la magistratura e della cui illibatezza nessuno ha mai osato dubitare, sì che il fatto ha destato riprovazione generale ed intere sezioni dell'Associazione italiana della caccia, di cui fanno parte cittadini di ogni tendenza o opinione politica, lo hanno pubblicamente deplorato. (833)

LENOCI (CAPACCHIONE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa.* — Per conoscere le decisioni che il Governo ritiene di dover adottare in favore dell'animoso manipolo di 15 giovani impiegati telegrafici di Bari, che il 9 settembre 1943, improvvisatisi partigiani e soldati, si batterono vittoriosamente per la difesa del palazzo delle poste contro i tedeschi. Sul fatto è stata già richiamata l'attenzione del Ministro della difesa da parte del primo degli interroganti, anche nella sua veste di presidente della Federazione provinciale combattenti e reduci di Bari, sin dal 23 novembre 1953. Quell'episodio della Resistenza nel Mezzogiorno d'Italia che, pur non preordinato ed organizzato in più vasto quadro, costituì il primo animoso spunto della riscossa, merita il giusto riconoscimento della Patria e, quindi, l'inserimento nella documentazione ufficiale di quel periodo della nostra storia nazionale. (834)

MANCINI. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere per quali ragioni in Calabria non trova applicazione l'articolo 53 del regio decreto 11 dicembre 1933, che approva il testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, non ostante le ripetute richieste dei comuni rivieraschi avanzate da più anni. (835)

DIAZ LAURA (JACOPONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga conforme allo spirito ed alla lettera della Carta costituzionale della Repubblica italiana il provvedimento adottato dalla Direzione generale, amministrazione civile, divisione P. E., sezione 1^a, del Ministero dell'interno stesso, contro il cittadino Bruno Cateni di Cecina, il quale — risultato primo nella graduatoria di merito per il concorso di guardia comunale — è stato da detto concorso escluso « in quanto separato dalla moglie convive con una donna separata dal marito, ed ha esercitato funzioni di direttore responsabile di un giornale murale di parte », ed è pertanto privo « dei requisiti di buona condotta morale » così come si dice nel provvedimento firmato dal sottosegretario di Stato onorevole Bisori. Se non ritenga inconcepibile e inaccettabile questo pretesto e quale sia la posizione del Ministro su questa questione. (836)

PIRASTU (LACONI, POLANO, GALLICO SPANO NADIA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che il questore di Nuoro da ieri 4 marzo 1954 ha iniziato a ordinare indiscriminatamente a decine di cittadini incensurati di presentarsi in questura e, senza alcuna motivazione, li fa fotografare e li costringe ad apporre le impronte digitali; per sapere se il Ministro non intenda intervenire d'urgenza per porre fine a questo grave arbitrio che, mentre lede gli elementari diritti dei cittadini, esaspera ulteriormente la situazione ed è fonte di grave turbamento. (837)

(5 marzo 1954).

SANTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: 1°) se è a conoscenza che ad oltre quattro mesi dalla chiusura della Mostra delle arti figurative, promossa dall'Esposizione dell'agricoltura, le centinaia di artisti espositori non sono ancora riusciti ad ottenere la restituzione delle loro opere di pittura e di scultura, perché queste sono tenute arbitrariamente dalla Delegazione trasporti dell'E. A. 53 in pegno per il mancato soddisfacimento delle prestazioni da essa effettuate per conto della stessa E.A. 53; 2°) se, ed in qual modo, ritiene di intervenire per tutelare i diritti degli artisti, facendoli rientrare in possesso delle loro opere; 3°) se, dinanzi al continuo aumentare di casi di mostre d'arte organizzate senza alcuna garanzia di serietà, senza la sicurezza dei mezzi finanziari necessari, senza la collaborazione tecnico-professionale dei rappresentanti, democraticamente designati, di coloro che ne sono i veri protagonisti, cioè gli artisti, non ritiene di dover prendere l'iniziativa di proporre, sentito il parere delle associazioni sindacali di categoria, apposite norme legislative per disciplinare l'istituzione e l'organizzazione delle mostre e dei concorsi d'arte a premi, al fine di consentire che essi possano veramente contribuire allo sviluppo dell'arte italiana ed assolvere una funzione di divulgazione delle arti figurative fra il più largo pubblico. (838)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulle condizioni di salute del prefetto di Napoli che risulta molto frequentemente ammalato di « reumatismi », soprattutto in momenti delicati della vita sociale napoletana, con prolungati periodi di acute crisi reumatiche in corrispondenza delle crisi ministeriali e per tutta la loro durata; sulla opportunità di concedere a detto funzionario un riposo adeguato perché possa con zelo assolvere alle sue funzioni in modo continuativo. (839)

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (TAROZZI, BUFARDECI, CIANCA, CAPRARA, DIAZ LAURA, PIRASTUI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dei provvedimenti disciplinari presi da numerosi presidi nei riguardi di studenti redattori dei giornaletti d'istituto e membri delle associazioni studentesche. In particolare del liceo « Virgilio » di Roma, dove il preside, professor Giuseppe dall'Olio, ha sospeso lo studente liceale Gustavo Frattini per cinque giorni dalle lezioni per aver affisso sul quadro murale della scuola un manifesto che annunciava una manifestazione culturale e per aver diffuso tra gli studenti biglietti d'invito per la stessa manifestazione; del liceo « Albertelli » di Roma, dove il preside, professor Ercole De Marco, ha minacciato il provvedimento di espulsione alla studentessa liceale Maresa Maggi, redattrice del giornale di istituto *Intervallo*; del liceo scientifico « G. Ferraris » di Torino, dove il preside, professor Giacomo Osella, ordinava ad un alunno di seguirlo in Presidenza con la cartella, gli imponeva di aprirla e, avendovi trovato dentro alcune copie del giornaletto di istituto *Il Gatto a nove code*, glielne requisiva, dopo di che espelleva l'alunno per ben tre giorni; del liceo scientifico « Pier Crescenzi » di Bologna, dove il preside, professor Poggipolini, faceva intervenire nella scuola la forza pubblica per vietare la diffusione di volantini debitamente autorizzati, che invitavano gli studenti ad una festa da ballo del circolo del liceo stesso; il preside definiva tali volantini « materiale sovversivo ». Analoghi casi possono essere citati per numerose città e scuole italiane, fra cui Ancona, Ravenna, Firenze, Milano. Pertanto gli interroganti chiedono, se conoscendo tali provvedimenti, l'onorevole Ministro della pubblica istruzione non intenda revocarli onde riaffermare il diritto degli studenti ad organizzarsi autonomamente, liberamente e democraticamente nell'ambito della scuola ed esprimere in essa le loro opinioni attraverso i loro giornaletti. (840)

BERLINGUER. — *All'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ritenga di prendere, tempestivamente e con la massima urgenza, accordi con gli onorevoli ministri del lavoro e dell'interno affinché almeno nella prossima estate sia data attuazione alla norma dell'articolo 3 della legge 28 febbraio 1953, n. 86, nel quale si stabilisce il diritto dei figli dei tubercolotici al soggiorno di almeno un mese in colonie marine o montane, norma che nella scorsa estate fu applicata soltanto in misura ridottissima. (841)

NICOLETTO (MONTAGNANA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati presi per il ritorno alla normalità nello stabilimento di Dalmine (Bergamo), gestito dall'I.R.I., dove i componenti della

direzione, con assoluta mancanza di responsabilità, hanno abbandonato in piena notte la propria funzione scomparendo con le famiglie, senza che nessun motivo giustificasse questa fuga, che, se non fosse per l'alto senso di responsabilità dimostrato dagli operai e dagli impiegati, avrebbe recato danni enormi ed irreparabili agli altiforni dello stabilimento e alla vita del comune di Dalmine, che per l'energia elettrica e la fornitura di acqua dipende dallo stabilimento stesso. (842)

PAGLIUCA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — mentre si propone di richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sul costante deplorevolissimo disservizio nella liquidazione delle pensioni a favore delle vittime della guerra e dei loro congiunti — se ritiene tollerabile il comportamento del direttore del Servizio indirette vecchia guerra, il quale, nonostante reiterate sollecitazioni da parte di parlamentari e dei sottosegretari di Stato onorevoli Tessitori e Cassiani, da oltre 4 anni non si è curato di definire la pratica di reversibilità della pensione di guerra contraddistinta col n. 269045/3 di posizione, intestata a Malanga Antonio fu Michelangelo e fu Cupolo Rosa, a favore della vedova di costui, Abbruzzese Sofia, che vive stentatamente in pessime condizioni economiche e di salute. (843)

ROBERTI (BASILE GIUSEPPE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza della gravissima situazione venutasi a creare nello stabilimento di Dalmine con il ritiro della direzione, che ha abbandonato lo stabilimento, e con la occupazione della fabbrica da parte degli operai. I sottoscritti chiedono se il Governo non intende con urgenza intervenire di fronte a tale stato di cose in una azienda I.R.I., poiché tale situazione, sorta per una controversia circa il premio di produzione, rischia di compromettere seriamente l'efficienza produttiva di una delle poche fiorenti aziende dell'I.R.I. e minaccia grave turbamento sociale per migliaia di lavoratori. Chiedono altresì se, ai fini di un ristabilimento della normalità, non intenda per ora ordinare alla direzione di riprendere il suo posto durante la continuazione delle trattative. (844)

(9 marzo 1954).

FERRI (TARGETTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti della azione della questura di Arezzo, la quale, in aperta violazione delle norme costituzionali e della legge sulla stampa, ha disposto nei giorni 3 e 4 marzo 1954 la defissione del giornale murale a copia plurima *Il Lavoratore* della Federazione aretina del P. S. I., regolarmente registrato al tribunale di Arezzo, per un preteso reato di vilipendio al Governo ravvisato nel contenuto di detto giornale. (845)

FOSCHINI (ROBERTI, SPAMPANATO). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, dell'interno e al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — A ciascuno per la sua competenza, sui provvedimenti che i rispettivi Dicasteri intendono urgentemente adottare a seguito dei danni alluvionali procurati all'isola di Ischia dalle recenti piogge e per i quali i competenti uffici del Genio civile hanno accertato danni per centinaia di milioni. Gli interroganti chiedono altresì l'urgente finanziamento di 10 milioni per l'allacciamento provvisorio dei due tronconi della strada Solitaria di Ischia, smottata per oltre quattrocento metri, nonché per sussidi da erogare attraverso l'E.C.A. agli agricoltori più miseri e danneggiati e per la definitiva sistemazione del bacino montano dell'isola d'Ischia. (847)

FARALLI (TONETTI, POLANO, GRAZIADEI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere le ragioni che hanno indotto la questura di Roma a vietare al proprietario dell'Albergo Quirinale di concedere una sala alla Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Ungheria allo scopo di tenervi una conferenza di informazioni sul protocollo commerciale stipulato fra i due Stati nello scorso gennaio; se ritiene legittimo tale intervento e quali provvedimenti intende adottare affinché non si ripetano fatti consimili. (848)

CERVONE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se, nella riorganizzazione dei servizi locali postali marittimi intenda ripristinare la precedente linea Gaeta-Formia-Ponza, in luogo della attuale linea 9 Formia-Ponza e ciò in considerazione del lungo

periodo di esercizio della linea medesima, che prima aveva Gaeta per capolinea; e se intenda inserire tra Santo Stefano e Formia della linea 10 Ponza-Ventotene-Santo Stefano-Formia l'approdo di Gaeta, per mantenere e sviluppare i rapporti tra l'isola di Ponza e Gaeta. (850)

CERVONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritiene opportuno che la legge 26 ottobre 1952, n. 1464, riguardante « gli assegni rinnovabili » degli invalidi di guerra e degli infortunati civili, assegni previsti dagli articoli 23 e 24 della legge 10 agosto 1950, n. 648, venga prorogata in via eccezionale sino al 30 giugno 1955. Ciò perché non avendo potuto la Direzione generale delle pensioni di guerra riuscire a chiamare gli invalidi a nuova visita, come previsto dalle vigenti disposizioni, non si pongano gli stessi nelle condizioni di essere privati, non per colpa loro, della pensione per molti dei quali essa è l'unico mezzo di sostentamento data la loro invalidità. (851)

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quale consistenza abbiano le voci relative alla imminente sostituzione del presidente dell'Opera valorizzazione Sila, al posto del quale sarebbe destinato un avvocato di Modena. In particolare per sapere se non ritenga opportuno, prima di procedere a sostituzioni, informare la Camera: a) sulla situazione amministrativa dell'Opera valorizzazione Sila da più tempo e da più parti pubblicamente criticata; b) sui motivi che consigliano la sostituzione del presidente in carica; c) sulle capacità tecniche e professionali del nuovo presidente; d) sulle ragioni che suggeriscono il passaggio ad altro incarico (presidenza U.M.A.) del presidente che si vuole sostituire. (852)

GUADALUPI (SEMERARO SANTO, ANGELINI LUDOVICO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'arbitrario antidemocratico ed anticostituzionale decreto del 3 marzo 1954 del signor prefetto di Taranto, con cui il sindaco di Faggiano (Taranto), signor Angelo Maranò, è stato sospeso per un mese dalla carica di ufficiale del Governo, motivandosi il provvedimento con un evidente carattere persecutorio in danno delle libertà politiche e democratiche di un cittadino e di una amministrazione democratica e popolare. (853)

GUADALUPI (CANDELLI, BOGONI, ANGELINI LUDOVICO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché il comune di Pulsano (Taranto) sia ammesso al più presto al beneficio del contributo ministeriale sul Fondo nazionale del soccorso invernale 1953-54, per l'esecuzione di lavori di pubblica utilità a sollievo della disoccupazione e riguardanti parte della rete stradale periferica, i cui lavori di completamento stanno divenendo improrogabili a causa dello sviluppo dell'abitato e delle condizioni igieniche di quel rione, ricordando che una tale richiesta è stata avanzata sin dal 21 dicembre 1953 dal sindaco di Pulsano, ai sensi della circolare n. 8755, Dir. Gab. del 2 dicembre 1953 della prefettura di Taranto, impegnandosi — il comune richiedente — a contribuire in parte per la esecuzione dell'opera, per acquisto materiale e spese varie, come da delibera di quel Consiglio comunale, n. 53 del 15 dicembre 1953. (854)
(10 marzo 1954).

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere quale fondamento hanno le voci diffuse sulla stampa catanese e riguardanti la prevista trasformazione dell'aeroporto civile di Catania in base militare della N.A.T.O. Sulla questione ha fatto delle dichiarazioni anche il sindaco di Catania, mentre la cittadinanza è giustamente preoccupata delle conseguenze che deriverebbero dalla realizzazione di una iniziativa del genere, la quale, oltre ad impedire lo sviluppo in atto, urbanistico, industriale e turistico di quella parte della città, crea una situazione di giustificato allarme e di gravi preoccupazioni per tutta la popolazione. Oltre a ciò, nel caso che le notizie di cui sopra abbiamo fondamento di verità, chiedono di conoscere quali impegni del nostro Governo autorizzerebbero la cessione di parte del territorio nazionale in Sicilia per basi strategiche e per opere di guerra, a vantaggio di organizzazioni non nazionali, con conseguente mortificazione, oltre che dei predetti interessi economici e cittadini, della nostra dignità nazionale, già — nella stessa Sicilia — messa in pericolo dall'utilizzo della base navale di Augusta per unità da guerra straniere. (855)

BONFANTINI. — *Al Ministro senza portafoglio per lo sport, lo spettacolo e il turismo.* — Per sapere se non ritiene urgente e doveroso provvedere alla immediata riorganizzazione dell'E.N.A.L., il quale, ridotto a una situazione fallimentare, ha perfino lasciato tutti i dipendenti periferici senza stipendio dal maggio 1953, e contemporaneamente disporre un'inchiesta per accertare come sono stati spesi i fondi forniti dal Ministero del lavoro per i corsi di addestramento e per accertare altresì le responsabilità civili e penali di coloro che hanno tanto malamente amministrato il patrimonio dell'ente, dilapidando perfino il fondo di previdenza del personale. (856)

RAPELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza che, in occasione di scioperi proclamati in alcune aziende esattoriali della Lombardia durante il periodo di scadenza della rata di febbraio 1954 per il rinnovo del contratto di lavoro, sia stata concessa agli esattori interessati la proroga della rata e la corrispondente tolleranza per il versamento delle imposte. Se ritiene legittima la concessione di tolleranze in occasione di scioperi del personale esattoriale, dato che la possibilità di tale concessione non è in alcun caso prevista dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette ed è anzi in contrasto con gli articoli 80 e seguenti del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, e con le norme contenute nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato (articolo 226). Data la natura di concessione del pubblico servizio di riscossione, per effetto del quale l'esattore gestisce il servizio a proprio rischio e pericolo, la concessione di tolleranze al di fuori dei due casi espressamente previsti dai capitoli normali approvati con decreto ministeriale 18 settembre 1923 costituisce un indebito intervento della pubblica amministrazione in questioni riguardanti esclusivamente i rapporti fra esattori e lavoratori, trasferendo per di più le conseguenze pregiudizievoli, che dovrebbero far carico esclusivamente all'esattore, a danno invece dell'amministrazione, la quale non può più contare sulla puntuale riscossione delle sue entrate. Conseguenza, quest'ultima, la cui portata non può sfuggire, perché darebbe modo all'amministrazione di paralizzare con suoi atti d'arbitrio l'intera riscossione delle imposte. (857)

BETTIOL GIUSEPPE (SEMERARO GABRIELE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per avere notizie circa i fatti emersi in occasione del processo del giornalista Muto. (5858)

CECCHERINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali imposizioni dirette gravino attualmente sul reddito del signor Montagna Ugo, implicato nel noto processo Muto, e nell'ipotesi che tale imposizione fosse inferiore al presumibile, quali provvedimenti intenda prendere per adeguare il gravame fiscale al tenore di vita che il citato signor Montagna ha mantenuto in questi ultimi anni. (859)

LACONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se egli sia a conoscenza del clima di intimidazione e di oppressione che è stato creato dal direttore e dal commissario delle saline di Stato di Cagliari nei confronti della commissione interna regolarmente eletta, del sindacato unitario e del personale, a seguito delle proteste da essi formulate per il modo arbitrario e illegale con cui la stessa direzione ha inteso applicare la legge 218 del 4 aprile 1952 sulla erogazione dell'assegno integrativo sostitutivo della indennità di caro-pane, e per sapere altresì se egli non ritenga di definire i criteri di applicazione della legge citata e di disporre un'inchiesta sull'operato della direzione. (860)

SACCHETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga opportuno dar corso favorevole alla domanda presentata a suo tempo dall'ingegnere Giuseppe Salsi, per la concessione della derivazione delle acque ad uso industriale dei canali demaniali d'Enza e della Spelta (Salto del Rio della Chiesa in comune di Ciano d'Enza, Reggio Emilia) per la costruzione della centrale e della progettata cartiera che occuperebbe alcune centinaia di lavoratori di una zona assai depressa. Sembra preferirsi, invece, la Società idroelettrica ligure (S.I.E.L.) per la sola costruzione della centrale che non comporta occupazione permanente di mano d'opera. (861)

SANTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano opportuno chiedere al governo francese la revoca dell'accordo del 30 dicembre 1953 relativo agli assegni familiari per i nostri lavoratori emigrati in Francia, le cui famiglie risiedono in Italia, ripristinando la precedente situazione. Come è noto, l'accordo in questione peggiora notevolmente il trattamento di cui hanno goduto fino al 31 dicembre 1953 i nostri emigranti. La differenza in meno, che si ripercuote quindi a danno dei nostri lavoratori, fra l'indennità di carico familiare che l'accordo istituisce e gli assegni familiari corrisposti ai lavoratori francesi va da 495 franchi mensili per due figli a carico a 5.665 per sei figli nella regione parigina. Inoltre l'accordo prevede la corresponsione di detta indennità per un tempo limitato, scaduto il quale ai lavoratori italiani che avranno ancora la famiglia in Italia tale indennità non verrà più pagata. (862)

POZZO (DE FELICE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ravvisi la opportunità di esercitare un'azione limitatrice del crescente abuso della pubblicità radiofonica e cinematografica e per sapere se tale fastidiosa e talvolta ossessiva forma di propaganda commerciale già non trovi, altrimenti che non in spettacoli pagati dal pubblico, la sua più ampia e libera possibilità di manifestarsi. (863)

MANIERA (MASSOLA, CAPALOTTA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza degli abusi intollerabili del questore di Ancona, come risulta dal « biglietto urgente di servizio » recante il n. 0603 di protocollo, inviato il 22 febbraio 1954 al Comando stazione dei carabinieri della frazione Torrette di Ancona, in risposta ad una nota di quel comando (redatta l'11 dello stesso mese), con il quale il questore dottore Agueci, la cui firma risulta in calce, prega « esperire ulteriori accertamenti sull'orientamento politico » del cittadino Floriano Giacconi che « dalla nota del 21 dicembre 1953, n. 198, di codesto comando risulta orientato verso i partiti di sinistra, contrariamente quanto comunicato con la nota sopradistinta »; e per sapere quali misure intende prendere per impedire che tali fatti, in flagrante contrasto con le norme costituzionali, possano ripetersi. (864)

BERLINGUER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali ragioni la questura di Sassari abbia vietato l'accesso ad una mostra di fotografie della Romania, promossa da una associazione italiana in un locale privato, commettendo così un evidente arbitrio in violazione di ogni norma della Costituzione della Repubblica e delle leggi dello Stato. (865)

LA ROCCA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al ministro del tesoro.* — Per conoscere: con quale criterio il Ministero del tesoro (ufficio beni ex-nemici) ha liquidato, secondo notizie di stampa non smentite, per la sommadi dieci miliardi (attuati) un complesso di beni valutati in 50 miliardi (anteguerra); in base a quali calcoli lo stesso Ministero ha venduto, a trattativa privata, suoli edificatori, tra via Brescia, via Savoia e Villa Albani al prezzo di lire 5000 al metro quadrato, quando è notorio che i prezzi medi di tali suoli salgono a cifre cento volte superiori, a favore di una società a responsabilità limitata, con capitale di lire 100.000; per quale ragione l'ufficio dei beni ex-nemici del Ministero del tesoro ha venduto, sempre a trattativa privata, due villini di 68 vani e metri quadrati 1266 scoperti, per la somma complessiva di 50 milioni, ad una società Casa San Paolo amministrata, in definitiva, dall'avvocato Ferdinando Rocco, presidente della Cassa del Mezzogiorno; come mai il Ministero del tesoro ha accettata la valutazione fatta dai suoi uffici, della Società « Connellia » di Varese, per 20 milioni, mentre la società in questione ha, secondo il giudizio degli esperti, il valore commerciale di un miliardo di lire; e, infine, quali rapporti esistono tra le società immobiliari indicate e gli scandali denunciati nel processo Muto a carico di Montagna e soci. Interroga, poi, il Presidente del Consiglio, perché, alla stregua dei fatti di cui sopra venga definita la responsabilità politica e amministrativa del Ministro del tesoro e sia provveduto sollecitamente a un'inchiesta parlamentare, che accerti la verità e le colpe nella gestione dei beni ex-nemici e sulle attività affaristiche venute alla luce in questi giorni. (866)

SANTI. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per impedire gli enunciati licenziamenti dei 650 dipendenti dei Cantieri navali ex Tosi e dei 44 alla San Giorgio della città di Taranto, licenziamenti che se venissero attuati peggiorerebbero notevolmente le già gravissime intollerabili condizioni di quella popolazione lavoratrice e recherebbero un ulteriore fatale colpo all'economia della città jonica, già duramente provata dalle precedenti smobilitazioni nel settore dell'industria. (867)

MARANGONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se approva i metodi di discriminazione fra cittadini messi in atto dal prefetto di Rovigo e, se non li approva, quali provvedimenti intende prendere per impedire che tali atti si compiano. Martedì 16 marzo 1954 il sottoscritto chiedeva di essere ricevuto dal prefetto di Rovigo, unitamente ad una delegazione di alluvionati di Forti Pellestrina, al fine di sollecitare l'intervento delle autorità per affrontare alcuni problemi urgenti e immediati quali: il prosciugamento, attraverso la partecipazione dello Stato o degli agrari, delle terre di Forti Pellestrina, in parte ancora coperte dalle acque onde metterle in condizioni di essere seminate; la concessione alle famiglie alluvionate di un sussidio straordinario sino al nuovo raccolto o altrimenti di un lavoro, attraverso forme diverse, agli uomini validi. Il prefetto, solo dopo prolungata insistenza, ha acconsentito a ricevere il sottoscritto e alla condizione che al colloquio non fossero presenti i rappresentanti degli alluvionati, giustificando tale atteggiamento discriminatorio col pretesto che le famiglie alluvionate avevano creato già molti grattacapi e fastidi. « Alle richieste delle famiglie alluvionate illustrate dall'interrogante, il prefetto rispondeva precisamente: « per quanto riguarda il prosciugamento delle terre cercherò di interessarmi, ma nessuna assistenza sarà fatta e nessun impegno sarà preso per trovare ad essi immediatamente una occupazione. Se queste famiglie non possono rimanere, per causa di miseria, a Forti Pellestrina, tornino in colonia; qui a Rovigo c'è soltanto assistenza ordinaria e basta ». Con tale risposta il rappresentante del Governo ha dimostrato aperta l'incomprensione verso questa povera gente che per ben cinque volte in due anni è stata costretta a lasciare la propria abitazione causa le alluvioni. E ciò solo perché, dopo essersi nutrita di promesse non mantenute, è andata sì in colonia, ma dopo pochi giorni è ritornata al proprio paese per lavorare e per preparare le terre alle semine primaverili. La posizione di non voler ricevere una delegazione di cittadini, capeggiata da un deputato eletto dai polesani, da parte di un funzionario dello Stato, non è certamente in regola con lo spirito democratico espresso nella Carta costituzionale e anche con le direttive dall'onorevole Ministro impartite in questi ultimi giorni. Pertanto l'interrogante chiede quali provvedimenti intende prendere allo scopo di impedire che simili atti di discriminazione abbiano ancora a succedere. (868)

POZZO (DI MARZIO, NICOSIA, ROMUALDI, DE FELICE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, in considerazione della attività contrastata dei partiti sovversivi in Italia e con riguardo alle giustificate sollecitazioni provenienti da vasti settori dell'opinione pubblica e formulate in precise richieste avanzate dalla stampa dopo il noto e dettagliato rapporto sul comunismo di recente pubblicazione, non ritenga opportuno facilitare la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta che abbia il compito di indagare sulle finalità anti-nazionali del Partito comunista italiano e sui suoi rapporti con la Unione Sovietica. Per apprendere quali precisi provvedimenti o quali misure di sicurezza interna il Governo intenda prendere per neutralizzare, nei limiti di una attuale e responsabile interpretazione delle libertà costituzionali, lo sviluppo del Partito comunista in Italia, quanto meno in ordine a finanziamenti che avverrebbero sotto forma di provvigioni su scambi commerciali con l'estero, a sovvenzioni ed a premi elargiti da commissioni statali a iniziative culturali di orientamento comunista. Infine per conoscere l'opinione del Governo sulla proposta avanzata da un noto quindicinale circa la necessità di dichiarare ineleggibili con effetto retroattivo i rappresentanti comunisti che abbiano avuto cittadinanza sovietica. (869)

PAJETTA GIAN CARLO (INGRAO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se il Governo, che ha ritenuto di accogliere le dimissioni da capo della polizia del dottor Pavone e di promuovere una inchiesta affidata ad un Ministro, per far luce sui

rapporti fra il noto pregiudicato Montagna con organi di polizia, intenda informare la Camera sulla natura dei rapporti di detto individuo con l'ex Ministro Spataro e con la sua famiglia, con l'attuale Ministro degli esteri Piccioni e con la sua famiglia e infine con il Ministro degli interni in carica quando morì la Montesi ed attuale Ministro degli interni e Presidente del Consiglio. L'opinione pubblica, giustamente preoccupata da quanto è emerso in questi giorni, deve sapere se le frodi in danno del fisco e la continuata evasione fiscale, le lucrose speculazioni edilizie, la possibilità di frequentare i più alti uffici ministeriali e di conoscere i più delicati segreti di ufficio furono frutto dell'intimità del Montagna con i membri del Governo e i loro familiari. (870)

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è informato dell'opera di pressione esercitata da rappresentanti dell'Ente riforma sull'assegnatario Iori Raffaele di N. N., di Ortona, frazione di Orta Nova (Foggia), affinché egli, attualmente iscritto al Partito socialista italiano, prenda la tessera del Partito democratico cristiano minacciandolo di togliergli l'assegnazione in caso non lo faccia. La interrogante chiede di conoscere se tale opera di violenza morale rientri nel piano di attuazione della legge stralcio; in caso contrario, quali provvedimenti l'onorevole Ministro intenda prendere per impedire che tale legge nella sua applicazione sia ulteriormente degradata e ridotta a strumento di demagogia e di ricatto politico. (871)

FALETTI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere, nell'ambito della propria competenza, per accelerare l'emanazione del regolamento d'attuazione della legge 4 novembre 1951, n. 1316, « sulla disciplina della produzione e del commercio della margarina e dei grassi alimentari idrogenati », regolamento necessario per rendere operante la difesa voluta dal legislatore contro una forma pericolosamente dilagante di frode in commercio. L'interrogante si permette di richiamare l'attenzione dell'onorevole Ministro sul fatto che nessun seguito pratico ha avuto l'ordine del giorno da lui medesimo presentato alla Camera in sede di discussione del bilancio il 2 novembre 1953, e ciò sebbene lo stesso ordine del giorno sia stato allora accettato dal Governo, con assicurazione che il regolamento verrebbe emanato prontamente, non appena espresso il parere favorevole del Consiglio di Stato (ed effettivamente tale parere fu dato il 5 novembre 1953). L'interrogante ha anche il dovere di far presente lo stato di acuto disagio in cui versano le categorie produttrici interessate, e specialmente gli agricoltori emiliani e lombardi, che nella sleale concorrenza subiscono il maggior danno e temono che l'inspiegabile ritardo nell'attuazione dei mezzi di tutela stabiliti dalla legge sia determinato dal contrasto di forti interessi facenti capo ad enti e persone la cui attività verrebbe pregiudicata da una migliore disciplina del commercio del burro e dei grassi vegetali. (872)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla inqualificabile azione inscenata da attivisti della democrazia cristiana a Caltagirone, il 14 marzo 1954, per impedire all'onorevole Salvatore Colosi, deputato all'Assemblea regionale siciliana, di tenere il comizio pubblico regolarmente autorizzato dalla questura di Catania. Questo nuovo atto antidemocratico — che si aggiunge alle provocazioni ed aggressioni commesse nel passato dagli attivisti della democrazia cristiana — e il contegno passivo mantenuto dalle autorità locali di pubblica sicurezza, autorizza gli interroganti a chiedere al Ministro dell'interno se anche per Caltagirone abbiano valore le norme costituzionali e le leggi ordinarie della Costituzione, tanto più che pochi giorni prima si era svolta a Caltagirone una manifestazione « spontanea » democratica cristiana che terminò in corteo. (873)

CIANCA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza che l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha alle proprie dipendenze circa 200 lavoratori, assunti tra il 1946 ed il 1950, senza rispettare le norme dello statuto organico, approvato con regio decreto 20 aprile 1926, n. 933, ai quali non applica, né per la parte normativa, né per la parte economica, il contratto collettivo di lavoro; nel caso affermativo se intendono, attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto che hanno il mandato di esercitare l'opportuna vi-

gilanza, richiamare l'Istituto stesso al rispetto delle norme statutarie e contrattuali nei confronti dei 200 lavoratori, tenuti, moltissimi, da ben sette anni, in condizioni di assoluta inferiorità giuridica ed economica rispetto agli altri 1800 colleghi, quantunque svolgano un'attività non meno seria ed utile per l'Istituto. (874)

CORBI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se risponda a verità il fatto che la grave crisi che investe la produzione di patate, in ispecie per il Fucino, sia dovuta in primo luogo al fatto che il Governo importa notevoli quantitativi di patate dall'estero. E per sapere altresì quali provvedimenti il Governo intenda adottare per evitare il disastro economico dei produttori del Fucino i quali, a causa della insostenibile concorrenza straniera, hanno ancora invenduti oltre 300.000 quintali di patate che rappresentano l'unica risorsa di migliaia di famiglie che a tale produzione da lunghi anni si dedicano e per la quale hanno profuso lavoro e mezzi considerevoli. (875)

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritiene opportuno accogliere il deliberato della Amministrazione comunale di Formia richiedente in quell'importante centro del Lazio meridionale la istituzione di un istituto magistrale statale. L'interrogante fa presente che a Formia esiste già un istituto magistrale parificato, da molti anni ben funzionante, cui partecipa numerosa popolazione scolastica non soltanto di Formia ma di tutti i centri della provincia meridionale di Latina e della zona del Casinate. È opportuno far presente ancora che in tutta la provincia di Latina esiste solo nel capoluogo un istituto magistrale statale. (876)

SCIORILLI BORRELLI (LOZZA, AMICONI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga compatibile con le norme in vigore circa la scelta dei libri di testo e con l'articolo 33 della Costituzione, la nota inviata in data 20 novembre 1953 al provveditore agli studi di Milano dal Ministero (Direzione generale per l'istruzione classica, Div. I, protocollo n. 3503) e avente per oggetto: Libro di testo *Fatti e figure della storia* di Spini e Olobardi; per sapere altresì quale azione intenda svolgere affinché non abbiano a ripetersi tali ingiustificati ed illegali interferenze che violano la libertà dell'insegnamento e menomano la dignità della scuola. (877)

(23 marzo 1954).

ROBERTI (FOSCHINI, SPAMPANATO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali interventi concreti il Governo intende effettuare per fronteggiare la grave crisi di lavoro esistente nella città industriale di Torre Annunziata ove, su una popolazione di circa 50 mila abitanti, esiste già una aliquota di oltre 6 mila lavoratori disoccupati; situazione che tende a peggiorare per rla progressiva smobilitazione degli stabilimenti siderurgici ILVA-Torre, smobilitazione che oltre ad accrescere la disoccupazione, potrebbe arrestare altresì lo sviluppo della nascente impresa Dalmine, che, per le sue lavorazioni, avrebbe dovuto trarre dall'ILVA i materia siderurgici a piè di fabbrica. (879)

CAPALOZZA. — *Al Ministro per lo sport e lo spettacolo.* — Per conoscere i propositi e le determinazioni circa la improvvida norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge n. 958 del 1949, che si è dimostrata quanto mai pregiudizievole per le aziende di cura, soggiorno e turismo e della quale era stata richiesta, nella precedente legislatura, prima la sospensione (proposta n. 1053) e poi l'abrogazione (proposta n. 1918). (880)

GALATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali determinazioni intenda prendere per la sistemazione della tomba di Dante e della zona circostante, argomento di appassionate ma sinora vane discussioni fra gli studiosi dell'urbanistica ravennate. (881)

GALATI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) se non ritenga necessario, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, di accelerare la soluzione del problema del ritorno in Calabria degli alluvionati calabresi, i quali, raccolti in alcuni centri vicini o lontani dalla Regione, oltrepassano le 4000 persone, considerando le complesse conseguenze morali ed economiche, che colpiscono così cospicuo numero di cittadini;

2°) se non ravvisi l'opportunità di trovare un tetto e un lavoro redditizio a quegli alluvionati che si dichiarino disposti a rimanere fuori della Regione, sino a quando non sarà provveduto alla costruzione delle nuove abitazioni in Calabria; 3°) se, infine, non creda utile far sgombrare gli edifici scolastici di alcuni paesi colpiti dall'alluvione provvedendo a ricoverare gli alluvionati in altri edifici allo scopo di non far sospendere ulteriormente l'attività delle scuole elementari. (882)

CACCIATORE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere per quali motivi viene consentito al Comando della marina americana di tenere in Napoli alle proprie dipendenze circa duemila lavoratori italiani senza la garanzia dell'assicurazione contro le malattie, gli infortuni, la disoccupazione, l'invalidità, la vecchiaia, la tubercolosi, ecc. L'interrogante fa presente che in una sua precedente interrogazione egli aveva fatto riferimento non solo ai lavoratori di cui sopra, ma anche a quelli dipendenti della N.A.T.O. e che la risposta comunicatagli si riferisce soltanto ai lavoratori della N.A.T.O. (883)

MORELLI, DE MEIO, GITTI, COLASANTO, ZANIBELLI, BUFFONE, CAVALLARI NERINO, ZACCAGNINI, BUZZI, PAVAN, COLLEONI, BIAGGI, ROSELLI, CIBOTTO, SCALIA VITO, CALVI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale azione intende svolgere e quali provvedimenti intende prendere a carico di dirigenti ed attivisti della C.G.I.L. e del Partito comunista, responsabili della campagna di odio e di intimidazione sviluppata nelle provincie di Foggia e Bari, campagna che ha portato nel giro di pochi mesi alla uccisione — in Minervino Murge — di due lavoratori iscritti ai sindacati liberi. In particolar modo gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti sono stati presi e s'intende prendere a carico dei mandanti e dei responsabili diretti ed indiretti della vile aggressione compiuta la sera del 21 marzo 1954 a Minervino Murge, aggressione che è costata la vita all'assegnatario Roccatelli Francesco, reo soltanto di aver abbandonato — nel 1950 — il Partito comunista italiano e la C.G.I.L., per iscriversi alla C.I.S.L.I. e ad un partito democratico. (884)

MARTUSCELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali atti ed iniziative, e con riferimento a quali disposizioni di legge, la polizia, come è stato annunziato dalla stampa il 9 marzo 1954 e successivamente, ha proceduto al fermo e all'internamento nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà in Roma (rivelatosi poi ingiustificato) del signor Francimei Duilio, e successivamente al rimpatrio del suddetto a Milano; e se non ritiene che provvedimenti del genere, oltre a costituire illegali violazioni della libertà personale, rappresentino anche, in quanto adottate in occasione di testimonianze in giudizio, manifestazioni intimidatorie, atte a turbare gli accertamenti di giustizia. (885)

GOMEZ D'AVALA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei confronti del dottore Savastano, funzionario presso il Ministero dell'interno, il quale essendosi presentata la signorina Marianna Moneta Caglio presso quel Ministero per sue questioni personali ebbe secondo le risultanze del processo a carico del giornalista Muto, non soltanto a presentare la stessa al nominato Ugo Montagna, noto pregiudicato, trafficante di stupefacenti e procacciatore di donne ai nazisti, ma anche a raccomandarla alle attenzioni di costui, pronunciando tra l'altro espressioni lusinghiere di lode e di ammirazione nei confronti del Montagna, sì da lasciar pensare che in omaggio a tali referenze la Caglio possa essere stata indotta a fidarsi di lui. Ove provvedimenti siano stati già adottati in relazione alle gravi responsabilità assunte da quel funzionario il sottoscritto chiede di conoscere la natura dei provvedimenti stessi. (886)

BUZZELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere come giudichi il comportamento di un magistrato che, venuto a sapere nel suo ufficio di reati di azione pubblica, non raccolga a verbale la *notitia criminis*, non solleciti la formulazione di una denuncia e, comunque, non proceda alle necessarie rituali indagini, ma, al contrario, inviti chi ne è a conoscenza a disinteressarsene, pronunciando le seguenti parole: « Si tolga da questo pasticcio, si allontani! ». (Si veda, nel caso concreto, deposizione Caglio, resa alla pubblica udienza del tribunale di Roma il 6 marzo 1954, con specifico riferimento al dottore Sigurani, procuratore capo presso quel tribunale). (887)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere come e perché i coniugi Benelli Domenico fu Giovanni e Giommi Elvira fu Luigi, già residenti in via Gennargentu, n. 2, vennero, nel giro di quindici giorni, costretti a lasciare libera l'abitazione nel villino acquistato da Montagna Ugo di Diego, e ciò a seguito di intervento di un commissario di pubblica sicurezza, il quale ebbe a diffidarli a lasciare liberi e vacui i locali da essi legittimamente occupati, con minaccia di intimazione di foglio di via obbligatorio per il paese di origine, nonostante da molti anni avessero la residenza in Roma e non sussistesse, per tale misura poliziesca, alcuna ragione di legge.

(888)

VALSECCHI, SCARASCIA, CAIATI, GRAZIOSI, GEREMIA, PASINI, DEL BO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e il Ministro della difesa.* — Per conoscere: a) se risponde a verità la notizia riportata dalla stampa secondo cui sarebbe stata scoperta a Foggia una organizzazione spionistica al servizio di paesi d'oltre cortina e particolarmente della Cecoslovacchia; b) se risponde a verità che i membri di detta organizzazione siano risultati iscritti al partito comunista italiano; c) quali provvedimenti si intendano adottare nel caso specifico e, tenendo conto di analoghi casi precedenti, quali misure intenda adottare il Governo a tutela dei segreti militari, che sono a garanzia della sicurezza della Patria.

(889)

AMADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rimediare alla incresciosa situazione che si verifica nell'Alta Versilia (Lucca), dove il rallentato ritmo dei lavori affidati ad una impresa di Pisa per l'allargamento della galleria chiamata « Del Cipollaio », procura da oltre un anno enormi disagi sia alla popolazione che ai lavoratori di diversi paesi costretti a percorrere numerosi chilometri a piedi per raggiungere il proprio lavoro; fa aumentare il costo dei marmi per le accresciute spese di trasporto con conseguente pregiudizio per la vendita degli stessi; fa sorgere la eventualità di una sospensione dei lavori delle cave per il costo elevato dei noleggi e rappresenta infine un ostacolo rilevante per lo sviluppo turistico della zona.

(890)

AMADEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non consideri illegittimo ed arbitrario il provvedimento del prefetto di Massa che si è valso dell'articolo 2 della legge di pubblica sicurezza per ordinare il sequestro del giornale murale *La Lotta* dell'11 marzo 1954, n. 23, supplemento 7, della Federazione del P. S. I. di Massa Carrara che già da qualche giorno era esposto al pubblico e per conoscere quali provvedimenti intenda impartire perché siffatte illegalità non abbiano a ripetersi.

(891)

(25 marzo 1954).

VIOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se risponda al vero che le società immobiliari facenti capo a Montagna, Bellavista, Spataro e compagni, abbiano effettuato, in epoca diversa, la vendita di ben otto immobili all'I.N.A.I.L. per un importo di parecchie centinaia di milioni di lire, acquistati poco tempo prima a prezzi notevolmente inferiori. In caso affermativo, per sapere quali provvedimenti intenda prendere, non potendo ragionevolmente affidarsi soltanto all'inchiesta amministrativa in corso da parte dell'onorevole De Caro.

(892)

CERVONE (BONTADE MARGHERITA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali ostacoli ritardino l'inizio del pagamento dei danni di guerra in applicazione della legge n. 968, pubblicata dal 27 dicembre 1953 sulla *Gazzetta Ufficiale*. Se ciò dipende dalla mancata emanazione delle norme di attuazione della legge stessa, gli interroganti domandano i motivi che impediscono ancora l'emanazione di tali norme, dato che la pubblicazione di detta legge ha suscitato nella massa dei danneggiati la legittima aspettativa.

(893)

TOGNONI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione esistente nella miniera di Ribolla (Grosseto), della quale è concessionaria la Società Montecatini, dove aumentano gli infortuni per gli scarsi mezzi protettivi e per l'intenso ritmo di lavoro, dove la continuità di lavoro per gli operai ivi occupati è minacciata perché si chiudono cantieri attivi e

non si eseguono le grandi preparazioni, dove i diritti democratici e le libertà sindacali vengono calpestati dalla società che recentemente ha licenziato il segretario della commissione interna per cente affermazioni contenute in un suo articolo; e per sapere quali provvedimenti intendano adottare per porre fine a tale stato di cose. (894)

RICCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda introdurre nella legge per l'incremento dell'edilizia un paragrafo, che preveda un risanamento dei quartieri popolari di Pozzuoli. (895)

(26 marzo 1954).

CACCURI (DE CAPUA, DE MEÒ). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro della difesa.* — Per conoscere, con ogni urgenza, se i componenti la banda di spioni al servizio di potenze d'oltre cortina, arrestati recentemente a Foggia, risultino effettivamente iscritti al Partito comunista e quali provvedimenti siano stati adottati e si intenda adottare, per fronteggiare la crescente minaccia rappresentata dalle operazioni di spionaggio ai danni del Paese. (896)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se è a sua conoscenza il contenuto di una lettera trasmessa in data 18 marzo 1954 dal segretario del Comitato provinciale dei partigiani della pace di Catania a quel direttore delle poste, nella quale è denunciato un grave incidente, nella migliore delle ipotesi dovuto a colpevole disservizio. Poiché i fatti denunciati implicano il reato di violazione del segreto epistolare e legittimano il sospetto di interferenze di organi governativi contro attività legittime e costituzionali; gli interroganti chiedono: a) che si accerti la responsabilità del ritardato recapito dei due plichi raccomandati trasmessi dalla Federazione del Partito comunista italiano di Messina il 6 marzo 1954 e recapitati al Comitato provinciale dei partigiani della pace di Catania la sera del 13, ritardo che ha avuto come risultato di impedire la distribuzione degli ivi contenuti inviti di partecipazione al convegno sugli scambi con i paesi dell'Est di Messina, il che legittima il sospetto che si sia voluta sabotare una manifestazione autorizzata con la complicità di un servizio statale; b) che si accerti le responsabilità della scondizionatura dei due plichi stessi; c) che si spieghi il falso della risposta data al segretario del Comitato di cui sopra, tendente a giustificare il ritardo di consegna con l'assenza del destinatario, mentre, ripetutamente interpellato nei giorni precedenti alla consegna, l'ufficio raccomandate aveva dichiarato di non avere niente da consegnare. (897)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'aggressione all'operaio Cecere a Castellammare di Stabia, verificatasi in occasione delle elezioni amministrative. (898)

DE VITA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritengano che, per il decoro ed il migliore rendimento della scuola media statale di via Mercè di Trapani, sia urgente ed improrogabile la necessità di provvedere alla costruzione di uno stabile, che risponda ai requisiti della tecnica, dell'igiene e della didattica moderna. (899)

(30 marzo 1954).

SANSONE (CAPRARA). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendono prendere, ciascuno per la propria competenza, o quale azione intendono svolgere nei confronti del sindaco di Napoli per risolvere la situazione di 39 famiglie che vivono da anni in luride baracche nella Piazza Nazionale di Napoli. Ed in specie se non credono: a) agire nei confronti dell'I.N.A.M. che, in dispregio di ogni legge scritta e di ogni umana considerazione, per costruire un proprio fabbricato ha scavato nei pressi della zona ove sono tali baracche facendone crollare alcune ed altre rendendo pericolanti; b) riparare in via di urgenza le baracche più sfasciate; c) fare opera di disinfestazione; d) infine dare alle dette 39 famiglie un alloggio in locale in muratura o prefabbricato. (900)

CAVALLOTTI (LOMBARDI CARLO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del comportamento dell'autorità prefettizia di Pavia, la quale, in dispregio della Costituzione, compie da parecchi mesi veri e propri soprusi contro le organizzazioni sindacali, partiti politici democratici e singoli cittadini. Sistematicamente il prefetto di Pavia dispone il sequestro del giornale dell'organizzazione sindacale che tratta di normali lotte sindacali, giornate regolarmente autorizzato dal tribunale di Pavia; rifiuta l'autorizzazione all'affissione di manifesti sindacali che chiarificano le cause delle lotte del lavoro come ad esempio è accaduto nel recente sciopero); vieta comizi anche in luoghi chiusi; permette il fermo di organizzatori sindacali che svolgono la loro opera anche a distanza dalla fabbrica; vieta comizi organizzati da partiti politici sul tema: la crisi del Governo. Per sapere come può conciliarsi tale atteggiamento repressivo e incostituzionale con le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio dei ministri circa la necessità di abolire ingiuste incompatibili norme legislative di pubblica sicurezza, norme dietro le quali si rifugia il sopracitato prefetto. Per sapere infine se non ritiene che tale atteggiamento prefettizio possa determinare disordine, tensione ed esasperazione. (901)

SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali azioni intendano svolgere ciascuno per la propria competenza, o quale azione intendano svolgere nei confronti del sindaco di Napoli per affrontare e risolvere la situazione di migliaia di cittadini costretti a vivere in maniera disumana nel rione detto « Siberia », nel quartiere Vicaria. (902)

SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quale azione intendano svolgere ciascuna per la propria competenza, o quale azione intendano svolgere nei confronti del sindaco di Napoli per risolvere la situazione di molti cittadini costretti a vivere in maniera disumana nel cosiddetto Albergo di massa, nella via Canzanella ed in genere nel quartiere Fuorigrotta. (903)

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sul recente restauro di alcuni affreschi di Giotto nella cappella degli Scrovegni, il cui risultato, ad avviso dell'interrogante, consiglierebbe per l'avvenire di evitare ogni intervento diverso dalla pura e semplice asportazione della polvere che si sia depositata sulle pareti affrescate. (904)

ROSINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Sulle notizie che siano in suo possesso circa l'attività speculativa e la reale natura delle società commerciali costituite o controllate dal noto Ugo Montagna (Società immobiliare Corso Umberto, Società immobiliare Bellavista, Società immobiliare Castellace, Società immobiliare Sant'Agnese, Società immobiliare gruppo romano Abitazioni, Società agricola Monte Gioia, e altre); sulla loro regolarità amministrativa; sulle evasioni fiscali di cui sono state strumento; e sulla parte avuta, in dette società e nelle loro operazioni, da personalità politiche o da loro congiunti. (905)

ROSINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i risultati dell'inchiesta ordinata dal Presidente del Consiglio dei ministri in data 26 febbraio 1954, concernente le società per azioni C.E.M.A.T., S.I.G.A., S.O.F.I.P.A., di Milano. (906)

ROSINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere, in relazione alla risposta scritta data alla interrogazione n. 3098, a qual punto si trovi la procedura pendente avanti la autorità giudiziaria circa le distrazioni di fondi dell'Alto Commissariato per la sanità, che si sarebbero verificate fra il 1948 e il 1950. (907)

(31 marzo 1954)

MONTELATI (BARBIERI, PIERACCINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere a favore delle maestranze degli stabilimenti dell'Ente ciechi di Firenze, in quanto, contrariamente alle promesse fatte ai lavoratori e alle autorità cittadine dalla presidenza dell'Ente stesso e dal sottosegretario di Stato onorevole Guidi Cingolani, non solo non è stata ripresa l'attività produttiva nei complessi dell'Ente (come lo dimostra l'inattività del sacchettificio, dello spaggrificio e la saltuaria attività del maglificio), ma in questi giorni si è annunciata la vendita del canapificio di Signa. (908)

CALANDRONE GIACOMO (GRASSO NICOLOSI ANNA, FAILLA). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a sua conoscenza che subito dopo la morte dell'ex deputato regionale Cusumano Geloso, la polizia presentò un rapporto al procuratore della Repubblica di Palermo, con il quale si elevava il sospetto che il Cusumano Geloso fosse morto per avvelenamento, in quanto il cadavere, giuste le fotografie alligate al rapporto, presentava segni che facevano nascere l'ipotesi del crimine. Pertanto gli interroganti chiedono di conoscere i motivi che spinsero il procuratore della Repubblica di Palermo a non ordinare la autopsia del Cusumano Geloso, nonostante l'allarme che aveva destato nell'opinione pubblica di Palermo la misteriosa morte di costui. (909)

(1° aprile 1954).

VEDOVATO. — *Ai Ministri degli affari esteri, del tesoro e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se — tenute presenti le difficoltà di carattere eccezionale cui vanno attualmente incontro gli esportatori di merci italiane verso la Turchia in conseguenza degli anormali ritardi cui sono subordinati i pagamenti relativi a tali esportazioni, e considerato che gli inconvenienti sopra lamentati potranno difficilmente trovare una rapida soluzione — non ritengano opportuno che il Governo adotti urgenti misure di carattere finanziario atte a consentire agli esportatori stessi di entrare in possesso di quanto loro dovuto. Ciò anche in relazione al fatto che per alcuni di essi il ritardato pagamento minaccia di provocare critiche situazioni aziendali, che non possono non ripercuotersi nel campo dell'occupazione operaia. (910)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Vicepresidente del Consiglio e al Ministro De Caro.* — Per conoscere se ritengano ammissibile che la S.P.E.S. (Sezione propaganda e stampa della Democrazia cristiana) invii i suoi manifesti, quale ad esempio quello intitolato « Comunismo guerrafondaio », alle Amministrazioni comunali, di ogni regione e di ogni colore, richiedendone l'affissione quasi si trattasse di manifesti della pubblica amministrazione; e se non ritengano, in tanto parlare che si fa di abusi e di favoritismi, che sia proprio questo uno sconcio da eliminare immediatamente. (911)

MARTUSCELLI (AMENDOLA PIETRO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Vicepresidente del Consiglio.* — Per conoscere se ritengano legale, e comunque corretto, il provvedimento del prefetto di Salerno col quale, nell'imminenza delle elezioni amministrative a Salerno, è stato nominato un ordinario Comitato amministrativo dell'Ente comunale di assistenza retto ultimamente da un commissario prefettizio, nelle persone di ben nove iscritti alla Democrazia cristiana (con la aggiunta di un ecclesiastico e di tre grossi industriali, ufficialmente non iscritti ad alcun partito); e ciò nel mentre la Democrazia cristiana rimase in minoranza alle ultime elezioni amministrative del 25 maggio 1952 e nel mentre i suffragi raccolti dalla stessa Democrazia cristiana il 7 giugno 1953 non assommano ad un terzo dei voti validi espressi nella città di Salerno. (912)

MARILLI (FALETRA, DI MAURO, BUFARDECI, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi che hanno causato la morte nel carcere giudiziario di Palermo, dove era detenuto, del bandito Russo. (913)

DEL BO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari esteri.* — Per conoscere se non intendano invocare dal Governo degli Stati Uniti d'America un provvedimento di clemenza a favore di Ezra Pound, una delle più alte voci della poesia contemporanea, onde questi possa venire dimesso dal nosocomio in cui è trattenuto e sia trasferito, in piena libertà e come egli desidera, nel nostro Paese, dal quale la sua lirica si rivela nobilmente ispirata. (915)

VILLANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, mentre si minaccia di sopprimere i cosiddetti distacchi sindacali tra la categoria degli impiegati dello Stato e mentre si fa tanto parlare di abusi e di favoritismi, si ritenga poi lecito ed ammissibile che il dottor Bernardo D'Azzo, assunto 2 anni addietro senza concorso all'I.N.A.M., sede di Salerno, già pro-

mosso nel 1953 capo servizio all'ufficio personale, sia quasi permanentemente distaccato in qualità di segretario provinciale della Democrazia cristiana e pur percependo regolarmente lo stipendio metta rarissimamente piede in ufficio. (916)

ROBERTI (FOSCHINI, SPAMPANATO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga di provvedere di urgenza ad autorizzare la Cassa integrazione salari a corrispondere l'integrazione a circa 350 lavoratori della I.M.A.M. di Napoli, sospesi dal lavoro sin dal mese di febbraio e che tuttora attendono la corresponsione di quanto loro dovuto. E per conoscere altresì se, in attesa della autorizzazione e del successivo pagamento da parte della Cassa integrazione, non ritenga opportuno intervenire presso la direzione dell'azienda per la corresponsione ai lavoratori suddetti di un anticipo pari all'importo della integrazione ad essi spettante (917)

LOPARDI (SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intenda far parte « dell'opera di moralizzazione intrapresa dal Governo » il reinsediamento nella sua carica del sindaco democristiano di Tocco Casauria, già condannato per falso, brogli elettorali, ecc., dal tribunale di Pescara e, successivamente, amnistiato a seguito del provvedimento di clemenza recentemente emanato. Per sapere altresì si ritenga cosa morale l'aver il predetto sindaco querelato i segretari delle sezioni del partito socialdemocratico, repubblicano, sociali e comunista di quel comune, insorti — con un manifesto — contro l'inaudita protervia del sullodato sindaco, il quale sollecitava la sua reintegrazione nella carica. Per sapere, infine, se — sussistendo pur sempre, malgrado l'applicazione dell'amnistia che ha estinto i reati, i fatti delittuosi (almeno come fatti storici) — non intenda intervenire al riguardo. (918)

(7 aprile 1954).

BURATO (GOZZI, PERDONÀ, GITTI, ROSELLI, PEDINI, MONTINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi in conseguenza del livello raggiunto dal lago di Garda per evitare che un eventuale improvviso aumento delle precipitazioni atmosferiche od un anticipato scioglimento delle nevi possa provocare un ulteriore aumento del livello delle acque con gravissimo pericolo per i paesi rivieraschi, i cui porti, fra l'altro, non potrebbero più offrire ricovero alle imbarcazioni. Anche in correlazione a questo gli interroganti desiderano sapere se non si ritiene necessaria la ripresa dei lavori per la sistemazione dell'alveo del Mincio per aumentare così la possibilità di svasso del lago, oltre che per dare lavoro alla manodopera locale non specializzata attualmente disoccupata in conseguenza della fine dei lavori di sistemazione dell'incile del Mincio a Peschiera. (919)

CERVONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere come mai fino ad oggi, mentre per tutto l'altro personale non di ruolo delle diverse amministrazioni dello Stato sono stati costituiti i ruoli transitori, per quello dipendente dalla Direzione generale dei danni di guerra non si è provveduto ancora. L'interrogante, mentre chiede di sapere il parere del Ministro in relazione a così delicato problema, fa presente il grave danno dal punto di vista della carriera che apporta, al personale dipendente da detta direzione, il fatto di non avere ancora il decreto che lo ammette a far parte del ruolo transitorio. (921)

(8 aprile 1954).

CALANDRONE (MARILLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere in base a quale disposizione di legge il ragioniere Termini, della tesoreria del comune di Catania, amministrato dai democristiani, si ritenga autorizzato a trattene, senza il consenso degli interessati, sulle indennità dei componenti del complesso bandistico cittadino lire 250 come pagamento della tessera della C.I.S.L. e lire 50 mensili, come contributo a detta organizzazione. Gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti intende adottare il Ministro contro il ragioniere Termini, per fare cessare iscrizioni e tributi « volontari » ai « sindati liberi », imponendo così il rispetto della legge anche a chi vorrebbe praticare o continuare a praticare metodi in uso durante la dittatura fascista, ma indegni e respinti da organismi sindacali veramente democratici. (922)

D'AMBROSIO (COLASANTO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere per quali motivi il Consorzio nazionale produttori canapa nega le retribuzioni ultra contrattuali alle maestranze operaie, acquisite da diversi anni, mentre corrisponde ai funzionari dell'ente gli stessi diritti sotto forma di assegni *ad personam*. Gli interroganti desiderano altresì conoscere l'importo globale della somma distribuita come gratifica straordinaria natalizia agli stessi funzionari dell'ente. (923)

CORONA ACHILLE (BRODOLINI, SCHIAVETTI). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere in base a quali motivi il prefetto di Macerata abbia ritenuto di dover nominare un commissario alla Comunanza agraria del comune di Pioraco, proprio mentre la comunanza stessa stava per procedere a regolari elezioni per il rinnovo del proprio consiglio amministrativo, e dando così la chiara sensazione di una indebita interferenza nello svolgimento delle elezioni stesse. Gli interroganti chiedono pertanto che tale situazione eccezionale venga al più presto a cessare, provvedendosi al rinnovo democratico degli organi elettivi della Comunanza agraria. (924)

FIGNI (BENSI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni della mancata sistemazione dell'argine destro del torrente Cosia in località Tavernerio (Como) a seguito dei lavori di arginamento iniziati a causa del famoso disastro del 1952. Risulta agli interroganti che le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno affacciato un grave rischio per la popolazione di Tavernerio, avendo le acque minacciato di corrodere le stesse fondamenta di alcune case che sorgono nelle immediate vicinanze dell'argine e pertanto si chiede che vengano date disposizioni per l'immediata esecuzione dei lavori. (926)

ANTONIOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per quanto segue. Da oltre un decennio i dipendenti dell'ex Ministero dell'Africa italiana attendono dal Governo la loro definitiva sistemazione. Tali benemeriti dipendenti dello Stato — che hanno molto sofferto per le vicende di cui sono stati protagonisti — non possono attendere oltre quella tranquillità che ad altre categorie — di più recente assunzione — è stata da tempo assicurata. Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere se non intenda il Governo prendere a favore degli ex dipendenti del Ministero Africa italiana iniziative legislative che consentano: 1°) l'inquadramento degli impiegati alla categoria cui i titoli di merito e di studio danno diritto; 2°) l'inquadramento nei ruoli speciali organici e transitori per tutti, compresi gli ex municipali del Ministero dell'Africa italiana; 3°) l'organizzazione della carriera con scatti, promozioni e ciò che compete, come praticato per gli impiegati provenienti da altri enti anche locali; 4°) l'effettivo godimento dei diritti e delle agevolazioni concesse ai dipendenti di altre amministrazioni statali. L'interrogante — nel sollecitare i provvedimenti idonei a rimuovere la precaria situazione di tale categoria — confida che il Presidente del Consiglio dei ministri vorrà dimostrare la sua particolare sensibilità verso la soluzione di così notevole problema nei suoi vari aspetti giuridici, economici e morali. (927)

(9 aprile 1954).

ALMIRANTE. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere in relazione con le gravissime e documentate rivelazioni pubblicate sul settimanale *Meridiano d'Italia* (n. 14, anno IX) circa i finanziamenti del Partito comunista attraverso il commercio estero, se intenda prendere d'urgenza i seguenti provvedimenti: 1°) scioglimento immediato delle strumentali (CO.CE.OR. SOCOFIN e URE); 2°) controllo del loro patrimonio e delle persone preposte agli organi rappresentativi. L'interrogante si permette di ricordare alla attenzione dell'onorevole Ministro le recenti impegnative dichiarazioni del Governo in merito al controllo delle fonti di finanziamento del Partito comunista attraverso i commerci con i Paesi di oltre cortina. (928)

GERACI. — *Al Governo.* — Se non creda — premesso che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri *pro-tempore* del 16 ottobre 1946, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1946, si provvide alla assunzione di personale avventizio ex combattente in tutte le amministrazioni dello Stato; che, con legge 5 giugno 1954, n. 376, contenente norme integrative e di attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, si attuò

la istituzione di ruoli speciali transitori nella amministrazione dello Stato per la definitiva sistemazione di tutti gli avventizi con sei anni di anzianità di servizio e di due anni per gli ex combattenti; che, in ottemperanza a tale legge, vennero sistemati indistintamente tutti gli avventizi nelle diverse amministrazioni, ad eccezione, come allora ebbe a determinare la nota del 25 giugno 1951, protocollo n. 20186, dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica agli uffici periferici, dei dipendenti sanitari non di ruolo — far cessare una tale arbitraria eccezione. Sta di fatto che in parecchie amministrazioni vi sono medici ex combattenti, che prestano in qualità di avventizi servizio da più di sei anni, alcuni già prossimi ai cinquant'anni: ciò che, per esempio, si verifica per alcuni medici provinciali aggiunti al servizio dell'A.C.I.S. Per costoro dovrebbe, senza ulteriore indugio, intervenire un provvedimento legislativo che li sistemi nei ruoli transitori. Non può pretendersi infatti che essi si cimentino in pubblici concorsi con giovani e giovanissimi colleghi. (929)

SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare, ciascuno per la propria competenza, per risolvere la grave situazione edilizia di Resina ed in specie dei rioni siti lungo la via Pugliano. (930)

SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare, ciascuno per la propria competenza, per risolvere la grave situazione edilizia di Pozzuoli ed in specie di quel rione « Terra ». (931)

SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti del Prefetto di Potenza il quale con atto arbitrario e fuori di ogni facoltà di legge ha sciolto la commissione comunale per l'imponibile di manodopera in agricoltura di Melfi solo perché i componenti la commissione, al fine di un migliore funzionamento, chiedevano la sostituzione del proprio presidente. E se non intendono, nell'interesse dei lavoratori di Melfi, ricostituire subito la stessa commissione. (932)

(12 aprile 1954).

BERLINGUER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere come giustifichi l'arbitrario provvedimento del prefetto di Nuoro che sospendeva per un mese dalla carica il sindaco di Tertenia con l'insussistente pretesto di tutelare l'ordine pubblico in base ad accuse di natura politica infondate e sostanzialmente consistenti nell'addebito di non avere fatto propaganda per l'azione del governo in un comune il quale, fra l'altro, manca ancora delle opere pubbliche più elementari ed ha, su circa 3.000 abitanti, oltre 400 disoccupati ufficialmente registrati; mentre, nella realtà, il provvedimento del prefetto non è che un gesto intimidatorio diretto ad arrestare l'opera in corso dell'amministrazione popolare per la distribuzione a 200 contadini poveri di 800 ettari di terreno comunali sinora sfruttati con canoni irrisori da ricchi proprietari locali. (933)

BUBBIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) per quali motivi siano stati improvvisamente sospesi e senza termine i lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Tanaro di Pollenzo (Cuneo), provocando le vivissime proteste della popolazione, dolorosamente sorpresa che il Ministero non abbia rilevato l'assoluta inopportunità di prorogare ulteriormente l'ultimazione di un'opera da anni in corso e da cui dipendono le comunicazioni stradali di una estesa e laboriosa regione; 2°) se e quali provvedimenti si intendano assumere per la urgente ripresa dei lavori, non potendosi ammettere che ad un decennio dalla liberazione, gli abitanti siano costretti a servirsi ancora per un tempo indeterminato di un primordiale lentissimo traghetto, del tutto insufficiente alle esigenze della circolazione. (934)

LACONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere in quale modo sia stata data esecuzione a quanto disposto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1951, n. 264, e dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1951, n. 265. (935)

SPALLONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere l'azione che il Governo intende promuovere per affrontare la grave situazione creatasi nell'Abruzzo e nel Molise in conseguenza della recente grave ondata di freddo e di tempeste di neve che ha recato gravissimi danni agli abitati di numerosi comuni già investiti o gravemente minacciati da frane, ha duramente colpito l'agricoltura, sia nei seminati che sono andati in notevole parte distrutti sia nelle colture legnose, ed ha ulteriormente ridotto la praticabilità delle vie di comunicazione. (936)

SPALLONE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare onde sollecitamente accogliere le istanze avanzate dai proprietari e dagli equipaggi dei 21 motopescherecci, appartenenti a tutte le marinerie della costa adriatica abruzzese, che, rifugiatisi nel porto di Punta Penna di Vasto (Chieti) per sfuggire alla tempesta, a causa della inadeguatezza delle opere di protezione portuale finora realizzate, sono stati invece travolti dalla tempesta, sicché alcuni sono affondati ed altri sono rimasti gravemente danneggiati. (937)

FARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intende prendere nei riguardi del prefetto di Terni che, in dispregio delle stesse decisioni governative e del profondo sentimento di tutti i cittadini ternani, ha impedito che la data gloriosa del 25 aprile fosse degnamente solennizzata in tutta la provincia. Chiede inoltre se nello Stato italiano, sorto dal sacrificio e dal sangue dei partigiani e di tutte le forze unite nella resistenza per la liberazione della patria, sia tollerabile che un rappresentante qualificato del Governo, quale il prefetto della città di Terni, possa farsi mallevadore di sentimenti d'ira imbelli e di rivincita di coloro che, battuti senza via di scampo il 25 aprile, vorrebbero, sotto l'usbergo delle forze più retrive del paese, cancellare questa gloriosa pagina di gloria e di storia della nazione italiana. (938)

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — anche in relazione alla risposta scritta ad analoga interrogazione — se abbia preso nella giusta considerazione la situazione particolare dell'abitato di Curcuris (frazione di Ales in provincia di Cagliari), lasciato attualmente in stato di assoluto ed incivile abbandono e quali misure abbia preso per assicurare almeno la sollecita sistemazione delle strade e la creazione delle fognature. (939)

FAILLA (CALANDRONE GIACOMO, BUFARDECI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1° se sia informato del comportamento del prefetto di Ragusa, Castellucci, il quale ha tentato in tutti i modi di impedire che il 25 aprile 1954 venisse scoperto a Comiso (Ragusa) un cippo celebrativo del sacrificio dei martiri partigiani di quel centro, tra i quali sono due medaglie d'oro al valor partigiano; 2° se sia informato del fatto che il prefetto Castellucci ha annunciato che si opporrà ad altre solenni iniziative unitarie previste in provincia di Ragusa per il corrente anno, in occasione del decennale della Resistenza; 3° se abbia adottato le adeguate misure o se non intenda subito adottarle. (940)

FARINI (POLLASTRINI ELETTRA, ANGELUCCI MARIO, FORA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda intervenire per revocare il provvedimento emesso dal prefetto di Terni il quale, prendendo a pretesto motivi speciosi senza consistenza, ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco di Orvieto professore Carlo Gregori; oppure se l'onorevole Ministro intende coprire con la sua autorità un provvedimento diretto particolarmente a mettere in crisi una amministrazione comunale, la cui opera meritoria è facilmente dimostrabile, solo perché essa è una amministrazione socialista e comunista. (941)

(27 aprile 1954).

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei danneggiati dalla violenta grandinata caduta su tutto il territorio di Mirabella Imbaccari (Catania) il 26 aprile 1954. (942)

REALI (MOSCATELLI, PAJETTA GIULIANO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali sono stati i motivi per cui le autorità della provincia di Forlì hanno vietato ogni corteo, che aveva per intento di portare fiori nei sacrari e sulle tombe dei caduti per la patria, in occasione del 25 aprile, anniversario della liberazione nazionale. (943)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intende intervenire per mantenere il provvedimento di nomina di un commissario al comune di Pozzuoli, avendo il Consiglio di Stato respinta la richiesta di sospensiva proposta dagli amministratori precedenti. (944)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e commercio.* — Sulla più volte denunziata Ilva di Bagnoli, che ha in questi giorni aggiunto nuovo lustro ai ben noti metodi di direzione e di amministrazione: 1°) distribuendo laute gratifiche (in occasione della Pasqua) a tutto il personale di direzione; 2°) distribuendo aumenti di stipendio alle stesse persone; 3°) distribuendo, per gli aumenti stessi, arretrati dal 1° gennaio; 4°) non distribuendo un soldo agli operai ed ai guardiani. Sulla legittimità di quanto sopra, sulla esclusione degli operai, sulla necessità di una inchiesta, trattandosi di una azienda il cui proprietario è lo Stato. (945)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, FAILLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'autorizzazione accordata all'ex ambasciatore della sedicente repubblica di Salò, Filippo Anfuso, di tenere pubblico comizio a Catania, nella ricorrenza dell'anniversario della liberazione d'Italia dai tedeschi invasori e dai traditori fascisti-repubblicani. Gli interroganti segnalano pure al Ministro come sia questa la seconda volta che il questore di Catania, dottor Salazar, ha permesso ai rappresentanti qualificati dell'ex partito repubblicano-fascista (aggruppamento formato, come è noto, dall'invasore tedesco per fare sostenere da alcuni « italiani i suoi criminali piani) di tenere pubblico comizio nella ricorrenza del 25 aprile, dimostrando così chiaramente di non tenere conto delle proteste della maggior parte dei cittadini catanesi e senza preoccuparsi di eventuali incidenti, che sono stati evitati soltanto per l'alto spirito di responsabilità dimostrato dai dirigenti dei partiti democratici, per evitare la provocazione neo-fascista. Gli interroganti chiedono pure al Ministro se sia stato informato delle scritte oltraggiose che in modo organizzato, elementi assoldati dal M.S.I. sovrapposero su tutti i manifesti fatti affiggere, nelle vie centrali catanesi, dal comune per segnalare alla popolazione il grande significato della ricorrenza del 25 aprile. (946)

GAUDIOSO (ANDÒ). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga che il questore di Catania, nel consentire all'onorevole Filippo Anfuso di tenere un comizio a Catania la sera del 24 aprile 1954 subito dopo il comizio celebrativo organizzato dalle forze catanesi della Resistenza, sia venuto meno al suo dovere di tutore dell'ordine pubblico, in considerazione che in altre circostanze, di tale motivo le autorità periferiche, non escluse quelle della provincia di Catania, si sono avvalse per vietare i comizi e le manifestazioni di altri partiti. La constatazione è tanto più rilevante in quanto nessuno dei deputati del gruppo del quale fa parte l'onorevole Anfuso, ed eletti nella circoscrizione della Sicilia orientale, è mai venuto a Catania per comizi prima del 24 aprile 1954, per cui la scelta di questa data e in connessione con un comizio delle forze della Resistenza, in una manifestazione alla quale il Governo aveva dato carattere di ufficialità, ha dato la chiara sensazione alla generalità dei cittadini di Catania di una controdimostrazione intenzionale e provocatoria che il prefetto e il questore di Catania avrebbero dovuto evitare; e che questa sia stata l'intenzione è chiaramente confessato dal tenore della cronaca sul comizio apparsa su *Il Giornale dell'Isola* di Catania del 25 aprile 1954. (947)
(28 aprile 1954).

GIACONE (BERTI, JACOPONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi del tenente dei carabinieri signor Ferte Abate, il quale la mattina del 24 aprile 1954 a mezzo di un brigadiere dei carabinieri faceva procedere al fermo, nel comune di Licata (Agrigento), del segretario nazionale dei pescatori, Bastiotti, del rappresentante della Federazione nazionale dei lavoratori portuali, dottor Betti, e dell'avvocato Stefano Gullo, legale delle due organizzazioni sindacali, i quali

si erano recati nel comune di Licata dietro invito dei 500 soci pescatori della Società anonima cooperativa casa del pescatore; se non ritenga l'atto commesso un arbitrio ed una limitazione alle libertà dei cittadini, tenuto conto che il tenente diffidò i due organizzatori sindacali ed il legale suddetti a non occuparsi degli affari dei pescatori, e minacciandoli di farli perquisire, adducendo l'inqualificabile motivo che avevano « avvelenato » l'animo dei pescatori. (948)

CUTTITTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno estendere le facilitazioni di viaggio di cui beneficiano gli insegnanti elementari in pensione agli appartenenti a tale categorie collocati in quiescenza anteriormente al 1942 che, per ragioni che non si spiegano, ne risultano esclusi. (949)

CUTTITTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga doveroso ed urgente riesaminare la posizione degli ufficiali di complemento già in servizio presso gli uffici requisizioni alleati fin dal 1945 e successivamente assunti dall'amministrazione del tesoro, come impiegati civili non di ruolo, sotto la data del 1° giugno 1951, in applicazione alla legge 9 gennaio 1951 con la quale furono soppressi detti uffici, al fine di non escluderli dal beneficio del collocamento nei ruoli speciali transitori di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 262, ed alla legge 5 giugno 1951, n. 376, che prevedevano tale collocamento per i dipendenti statali non di ruolo che si trovavano in servizio alla data del 1° maggio 1948. Ciò nella considerazione che essi, alla data suddetta, prestavano la loro opera con mansioni di carattere civile in una branca dell'Amministrazione del tesoro, quella dei danni di guerra, nella quale rientravano la valutazione e la liquidazione degli oneri delle requisizioni alleate, e che tale loro prestazione si continua tuttora, per effetto di una legge con la quale si è inteso di provvedere ad assicurare loro una stabile sistemazione di impiego. (950)

CAPRARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intenda richiamare gli uffici interessati alla esatta applicazione del secondo e terzo comma dell'articolo 2 della legge n. 1243 del 7 maggio 1948 al fine di assicurare ai presidi maggiore tranquillità per l'esercizio della loro delicata funzione didattica, ed ai segretari dell'ordine classico la responsabilità sancita dalla stessa legge; e se sia inoltre a conoscenza del fatto che Provveditorati, Istituti d'istruzione, Enti bancari e gli stessi uffici del Ministero continuano ad accettare atti da ritenersi invalidi, perché privi delle formalità richieste dall'ultimo comma della predetta legge. (951)

(29 aprile 1954).

CURTI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ravvisino nell'irriguardoso ed offensivo articolo pubblicato dal settimanale *La libertà* di Reggio Emilia del 18 aprile 1954, n. 15, gli estremi di denuncia per vilipendio alla persona del Presidente della Repubblica italiana. Tanto più grave sembra questo fatto perché in relazione all'articolo del Presidente della Repubblica pubblicato sulla rivista *Il Mondo* del 16 marzo 1954 dopo l'udienza concessa al padre dei sette fratelli Cervi. (952)

DUCCI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali sono le ragioni per cui la Società ital-radio marittima (S.I.R.M.), concessionaria non esclusiva del Ministero delle telecomunicazioni per l'impianto e l'esercizio di apparati di radio-comunicazioni a bordo delle navi mercantili, continua nelle gravi inadempienze per quanto riguarda il trattamento di quiescenza dei marconisti, inadempienze già denunciate dall'interrogante all'allora ministro onorevole Spataro. In particolare si desidera conoscere se risponde a verità che la situazione economica della S.I.R.M. sia tanto grave da prospettare la possibilità che venga rinviata al nuovo anno la presentazione del bilancio, e che essa si trovi nella condizione di non poter corrispondere la situazione di quiescenza ad un numero notevole di vecchi marconisti che hanno superato i limiti di età. (953)

(30 aprile 1954).

MINASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere come mai possa venire negato impunemente dall'arbitrio del carabiniere il diritto alla libera propaganda elettorale agli oratori dello schieramento democratico popolare in alcuni comuni della provincia di Reggio

Calabria, ove è in corso la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale, a malgrado che arbitri del genere siano stati portati a conoscenza del Ministro per precedente interrogazione. In Serrata fu possibile, su rapporto di quel comandante la stazione dei carabinieri, rimpatriare con foglio di via obbligatorio il propagandista sindacale Catanzariti, per provvedimento di quel commissario, funzionario di prefettura; in Delianova, ove anche è in corso la campagna elettorale, quel comandante la stazione dei carabinieri ebbe a proibire il comizio sindacale del 1° maggio, a malgrado la specifica autorizzazione della questura, accampando una falsa proibizione da parte della questura; in Delianova inoltre il 1° maggio quel comandante dei carabinieri ha proibito un pubblico comizio elettorale al sottoscritto in forma volgarmente offensiva.

(954)

(4 maggio 1954).

PAGLIUCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se ha notizia che la condotta del primo presidente della Corte di appello di Napoli in ufficio e fuori è oggetto da tempo di severi commenti negli ambienti partenopei della magistratura e del foro e se ritiene di dover provvedere con la maggiore sollecitudine possibile a rimuovere le cause di tale situazione.

(955)

PAGLIUCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se il primo presidente della Corte di appello di Potenza è autorizzato a risiedere in Sicilia od altrove per non meno di 5 o 6 giorni ogni quindicina, e, nella negativa, quali provvedimenti ritiene di dover adottare nei confronti di detto magistrato per tale gravissima continuata infrazione dei doveri di ufficio, che è di pessimo esempio ai consiglieri dipendenti da lui e di non lieve nocumento all'amministrazione della giustizia.

(956)

PAGLIUCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere: 1°) se gli consta che il presidente di sezione della Corte d'appello di Potenza, dottore Marmo Mariano, si allontana abitualmente dalla residenza quattro giorni ogni settimana approfittando delle sistematiche assenze del primo presidente della stessa Corte, con evidente infrazione dei doveri di ufficio; 2°) nell'affermativa, se ritiene di dover far cessare tale grave irregolarità nell'interesse della giustizia e pel prestigio della magistratura.

(957)

DI MAURO (FALETRA, GIACONE, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se non ritiene opportuno invitare l'Ente zolfi italiano a dare un serio contributo alla soluzione della crisi zolfifera in Sicilia stipulando, per conto di tutti gli industriali zolfiferi, un contratto con l'Ente siciliano di elettricità per la fornitura diretta di energia elettrica in tutte le miniere. E da rilevare che l'E.S.E. con la sua produzione è in grado di soddisfare le esigenze delle miniere e consentire prezzi di gran lunga inferiori a quelli che attualmente impone la Società generale elettrica siciliana. Tale contratto, tra l'altro, troncherebbe le manovre in corso da parte della S.G.E.S. tendenti a farsi cedere l'energia elettrica dall'E.S.E. per rivenderla essa a prezzi speculativi.

(958)

CUTTITA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere in base a quali norme di legge si effettuano le assunzioni dei fattorini telegrafici, e per conoscere inoltre quando intende presentare al Parlamento proposte legislative atte a modificarle opportunamente, onde potere attuare, **senza indugio**, il voto formulato dalla Camera nella seduta del 29 aprile 1954 per la precedenza assoluta da concedere agli orfani di guerra in possesso dei requisiti minimi richiesti nelle assunzioni di cui trattasi.

(959)

VECCHIETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere lo stato attuale delle trattative concernenti il ritorno all'Italia del Territorio Libero di Trieste.

(960)

LECCISI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se è al corrente che presso la procura generale di Milano risulta depositato, oltre ai calzoni, uno solo degli stivali calzati dall'onorevole Benito Mussolini all'atto della sua uccisione e con i quali venne pure sepolto. Poiché i trafugatori, operando l'esumazione della salma di Mussolini la notte del 23 aprile 1946, lasciarono nella fossa vuota,

volutamente per garantire il riconoscimento delle spoglie in futuro, uno dei detti stivali che venne ritrovato e prelevato dalle autorità, si domanda dove si trova attualmente lo stesso e se non si ritiene di consegnarlo ai familiari del defunto. (961)

LECCISI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponde al vero la notizia — riportata da alcuni giornali — secondo la quale i calzoni e gli stivali indossati dall'ex Presidente del Consiglio dei ministri italiano onorevole Mussolini all'atto della sua uccisione, a suo tempo regolarmente consegnati alle autorità di pubblica sicurezza milanesi dai trafugatori della salma, verghano, per ordine della Procura generale di Milano, dati alle fiamme. Si desidera conoscere il motivo di tale decisione e se la famiglia cui i suddetti indumenti spettano è stata tempestivamente avvertita per il ritiro. (962)

CALASSO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se hanno preso visione dell'esposto di 70 agricoltori di Copertino (Lecce), quasi tutti coltivatori diretti e mezzadri, di una zona di circa 500 ettari di terreno, sita nel versante ovest di quel comune, ad 1 chilometro circa dal centro abitato e delimitata dalla via vecchia per Leverano e la via per il mare di Santo Esidoro, che a causa della sua depressione raccoglie le acque piovane dell'autunno e dell'inverno delle zone circostanti, lasciandole stagnare fino alla tarda primavera e certi anni fino all'estate; se hanno potuto rendersi conto del pericolo cui è continuamente esposta la salute della popolazione di Copertino, dove la epidemia della malaria potrebbe ritornare come in tutte le zone paludose prive di bonifica idraulica; se hanno potuto rendersi conto di quale danno alla produzione è causa ogni anno la mancata soluzione di questo antico problema, per le famiglie degli interessati e per la economia generale. L'interrogante chiede poi di sapere se l'onorevole Ministro dei lavori pubblici conosce i piani ed i progetti per la costruzione o il completamento delle opere di fognatura trasmesse al suo Ministero per i comuni di Leverano, Copertino e Nardò; se riconosce che dette opere furono iniziate o progettate più di vent'anni or sono e come, perciò, la loro esecuzione sia da ritenersi improrogabile; se non crede infine che il problema segnalato dagli agricoltori di Copertino potrebbe inquadrarsi in quello più vasto della raccolta di tutte le acque piovane stagnanti anche nelle zone adiacenti all'abitato di Leverano e di Nardò, con i liquori delle fognature richieste per gli stessi centri abitanti, e come è previsto, da scaricarsi al mare mediante apposito canale collettore, sempre che il Governo voglia assolvere l'impegno più volte assunto, di risolvere il problema della igiene dei 55.000 abitanti nei comuni sopra menzionati. (963)

(5 maggio 1954).

CALASSO (CACCIATORE, AMENDOLA PIETRO, ANGELUCCI MARIO, SCIORILLI BORRELLI, CIANCA, ROSINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quale azione intenda svolgere per risolvere la vertenza che si trascina da quattro mesi tra le organizzazioni sindacali delle operaie addette alla lavorazione della foglia del tabacco e l'Associazione nazionale dei concessionari speciali, intesa ad ottenere tra l'altro un adeguamento dei salari al costo della vita, rimasti a quelli pattuiti col contratto nazionale del 1947, dato che l'aumento del 7 per cento, stabilito lo scorso anno dagli stessi concessionari e dai rappresentanti del Governo, fu ritenuto un anticipo a quanto sarebbe stato riconosciuto il corrente anno 1954. Se conosce come, indipendentemente dal trattamento e dai prezzi che il Monopolio si riserva di stabilire per i concessionari per il prossimo triennio 1954-58, tutti i datori di lavoro, nelle loro aziende, si trovino nelle condizioni di soddisfare le massime richieste delle maestranze. Se non ritiene infine estremamente offensive certe affermazioni fatte anche da parte di alcuni uffici del Monopolio, nei confronti delle operaie tabacchine, e se non crede che anche per questo occorra convocare con tutta urgenza le organizzazioni operaie, assicurandole su di un maggiore interessamento da parte sua e sulla invocata soluzione della vertenza. (964)

MAGLIETTA (CAPRARA, VIVIANI LUCIANA). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Sulla necessità di dare precise assicurazioni che il bacino di Napoli entrerà in esercizio il 1° gennaio 1955, sulla concessione di tale esercizio e sulla urgenza di conoscere il concessionario; sulla necessità di impedire ulteriori manovre ai danni del bacino con la conseguenza di ritardarne l'entrata in funzione. (965)

(6 maggio 1954).

SANTI (FOA VITTORIO). — *Al Ministro dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Sulle condizioni di lavoro nelle miniere della Società Montecatini, in particolare relazione alla catastrofe di Ribolla. (966)

(7 maggio 1954).

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga necessario disporre la costruzione della strada Carcuris-Pompu in provincia di Cagliari, progettata fin dal 1927 ed essenziale per le comunicazioni della zona. (967)

GRECO (CAFIERO). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se ritiene che siano stati rispettati e salvaguardati l'indipendenza ed il prestigio della Magistratura nella più squisita ed alta sua espressione, sottoponendo ad inchiesta, con forme ormai di pubblico dominio, il primo presidente della Corte di appello di Napoli. Risulta, per vero, che l'inchiesta nei riguardi del capo della Magistratura napoletana è stata disposta ed eseguita senza preventiva e riguardosa contestazione degli addebiti e, quel che è più, dopo una serie di pressioni esercitate per indurre l'alto magistrato a chiedere di essere allontanato dal suo ufficio, per essere trasferito altrove. Il modo e la forma con cui viene condotta l'inchiesta, non possono non ledere l'alto prestigio che la Magistratura, suprema garanzia di tutte le civiche libertà, merita di godere e gode nel Paese. (969)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale* — Sulla azione condotta per risolvere la vertenza della Navalmeccanica di Napoli: 1°) assicurando ai lavoratori del corso di qualificazione una integrazione; 2°) assicurando il reimpiego del personale nella produzione. (970)

BARBIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è informato della « marcia del dolore » iniziata ieri da cento ciechi civili da Firenze a piedi verso Roma per chiedere l'approvazione della proposta di legge concernente la concessione di una pensione, e se intenda assicurare l'incolumità e l'assistenza a quei diseredati onde evitare violenti interventi della polizia come talvolta si è dovuto lamentare in circostanze simili. (971)

ROSINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i propositi del Governo in ordine all'esecuzione del « programma poliennale di miglioramento e incremento della rete delle autostrade e strade statali », la cui relazione è stata licenziata il 27 settembre 1952. In particolare, l'interrogante gradirà sapere: a) se è previsto un ordine cronologico di massima per l'esecuzione del piano, in relazione all'urgenza delle costruzioni delle varie strade; b) quali impegni di bilancio sono previsti dal Governo nei prossimi esercizi finanziari per l'esecuzione del piano; c) se si intenda tener conto delle critiche mosse al piano dai tecnici, specie per quanto riguarda l'inopportunità di costruire autostrade a una sola sede, dato che le eventuali difficoltà di finanziamento dovrebbero consigliare semmai di dilazionare la costruzione di quelle meno urgenti, ma non di costruire autostrade che entro pochi anni potrebbero rivelarsi inadeguate; d) in quale misura e in quali forme si preveda il concorso di capitale privato alla spesa per la costruzione delle autostrade. (972)

(11 maggio 1954).

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del sindaco del comune di Squinzano (Lecce) che ha autorizzato, ancora una volta in questo anno, l'affissione di un manifesto della sezione « Giulio Marzo », del Movimento sociale italiano di Squinzano, in coincidenza con l'anniversario della celebrazione in onore del decennale della resistenza italiana. Osservano gli interroganti che quell'infame manifesto, per il suo contenuto di provocazione delle forze della liberazione nazionale e di aperta apologia del passato regime fascista, deve dar luogo a denuncia alla autorità giudiziaria da parte dell'autorità di pubblica sicurezza della provincia di Lecce che, a quanto risulta, non ha ancora preso alcun provvedimento a carico dei responsabili e del sindaco. (973)

(12 maggio 1954).

DE FALCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del prefetto di Salerno il quale (in deroga alla sentenza del Consiglio di Stato, con cui si stabiliva doversi procedere ad elezioni parziali solo in quelle sezioni del comune di Salerno ove si contestò la regolarità di alcuni verbali elettorali) ha creduto di potere arbitrariamente indire nuove elezioni per l'intero comune, con grave pregiudizio economico per i partiti in lizza e per i candidati, e con menomazione di ogni principio di democrazia e di giustizia. (974)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se, a loro avviso, il seguente episodio sia compatibile con le vigenti norme in materia di contratti di lavoro e, congiuntamente, con le leggi a tutela della libertà di stampa. Negli scorsi giorni, l'operaio Mario Angelini, dipendente della Fiat grandi motori di Modena e direttore del giornale di fabbrica *Il Faro*, veniva licenziato in tronco, dopo essersi rifiutato di denunciare alla direzione della fabbrica il nome dell'estensore di un articolo che criticava il comportamento del capo sorvegliante dello stabilimento. Ciò avveniva dopo che l'Angelini era stato sottoposto ad insulti e minacce, onde denunciassé il nome dell'articolista e dopo che il direttore della Grandi motori, ingegner Fassini, gli aveva testualmente dichiarato che « la direzione non può tollerare che un proprio dipendente attacchi sul giornale un capo dello stabilimento ». La lettera di licenziamento in tronco, giunta successivamente all'Angelini, non poteva motivare il provvedimento con gli argomenti suddetti e si limitava a comunicare che « in merito a quanto le è stato comunicato verbalmente, è venuto a cessare il rapporto di lavoro, ecc. ». In seguito a tale gravissima sopraffazione, lo stesso Consiglio dell'Associazione stampa emiliana, riunitosi a Bologna, decideva di intervenire presso la direzione della Grandi motori a difesa dell'operaio giornalista, ma la direzione non ha ancora ricevuto la delegazione allo scopo nominata. Per conoscere, se appurata le veridicità di quanto riferito, non intendano intervenire a tutela dei diritti democratici del cittadino lavoratore, sollecitando presso la direzione Fiat grandi motori la revoca dell'iniquo provvedimento. (975)

POZZO (ROMUALDI, DE MARZIO ERNESTO, DE FELICE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se le notizie pubblicate da giornali relative all'arresto di alcuni giovani in possesso di armi, non si sa se efficienti o meno, notizie sulle quali si è impostata una stolta e grottesca e mastodontica speculazione propagandistica e giornalistica, sono state fornite dalla questura di Roma, e precisamente dall'ufficio politico. L'interrogazione riveste carattere di estrema urgenza in considerazione del fatto veramente inaudito e gravissimo che tali informazioni investono anche un deputato e precisamente il primo dei firmatari della presente interrogazione, divenuto così il centro della rocambolesca storia e della stolta speculazione, utilissima ai comunisti, i quali si sentono così sempre più rassicurati circa la discrezione e il silenzio che accompagnano i ritrovamenti ben altrimenti consistenti e seri di armi presso le sedi e gli iscritti del loro partito. E se in caso affermativo non intende procedere subito con estrema severità contro i funzionari responsabili, venuti meno al loro elementare dovere di discrezione e evidentemente pericolosi per la sicurezza e il funzionamento di questo delicato settore della pubblica amministrazione. (976)

VIVIANI LUCIANA (CORBI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il questore di Roma a vietare il Festival internazionale del cinema per ragazzi organizzato dal Comitato nazionale per l'educazione democratica dei giovanissimi che doveva aver luogo domenica 9 maggio 1954 al cinema Rialto. Il Festival comprendeva proiezioni di films e documentari inglesi, francesi, sovietici, italiani, americani. (977)

ASSENATO (SCAPPINI, FRANCAVILLA, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere, in rapporto al dissesto ed alla chiusura degli sportelli della Banca O. Gomes di Monopoli, causata, a quanto a tutt'oggi è noto, dalla fraudolenta sottrazione di fondi da parte del direttore, le ragioni che hanno consigliato la Banca d'Italia a respingere la pronta ed ampia garanzia offerta dal Consiglio di amministrazione allo scopo di scongiurare la chiusura degli sportelli della Banca ed evitare gravi danni ai numerosi risparmiatori. Per conoscere, ancora, quale sia stata l'opera di vigilanza e con-

trollo dell'Ispettorato del credito nei confronti della Banca Gomes, e se si intende favorire la riapertura degli sportelli della Banca ed evitare la liquidazione o il fallimento, di grave danno e pregiudizio per quella operosa cittadina. (978)

(13 maggio 1954).

GERACI (DUGONI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se — in attesa di provvedimenti definitivi da parte dei Ministeri del lavoro e del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, che stabilizzino la situazione della ditta Fratelli Primerano di Bovalino (Reggio Calabria) — abbia preso gli opportuni contatti col Ministro del tesoro, per assicurare immediati interventi finanziari e creditizi in favore della suddetta azienda, atti a scongiurare la chiusura degli stabilimenti minacciata per il giorno 15 maggio, con il conseguente licenziamento delle maestranze. (979)

CREMASCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali è stato indotto ad impartire precise indicazioni secondo le quali il personale addetto al trattamento delle pratiche delle pensioni di guerra dovrebbe provvedere all'emissione dei progetti anche negativi senza attendere o dar luogo alla ricerca ed all'attesa delle riscontrate documentazioni mancanti. (980)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere per ottenere un più sollecito invio ai servizi del Ministero dei documenti richiesti ai distretti e agli ospedali militari, per facilitare le definizioni delle pratiche di pensioni di guerra. (981)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali disposizioni siano state impartite ai vari servizi, per l'applicazione dei provvedimenti richiesti in ordini del giorno presentati alla Camera, ed accettati dal Governo nel corso dei dibattiti dei bilanci finanziari, in merito all'estensione del diritto a pensione di guerra, ai genitori di caduti siano essi mezzadri o piccoli proprietari coltivatori diretti. (982)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi si adducono per giustificare il rifiuto di riesame delle pratiche di pensione di guerra, già definite negativamente, quando sopravvengono giustificati motivi di aggravamento, mentre si procede a revisione di pensioni già concesse a vita. (983)

(14 maggio 1954).

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere con urgenza se sia vero che, per interferenze politiche, siano stati sospesi i lavori di costruzione di una parte dell'abitato di Bivongi, in località Bordigiano, decretata in conseguenza dell'alluvione dell'ottobre 1951 con provvedimento ministeriale in data 29 dicembre 1952, registrato alla Corte dei conti il 23 gennaio 1953, ed ormai reso definitivo. In caso affermativo, come giustifica tale sospensione, sia dal punto di vista degli interessi dell'Amministrazione dello Stato, la quale ha già speso rilevanti somme dall'inizio dei lavori fino ad oggi, sia degli interessi della popolazione di Bivongi, alluvionata e continuamente minacciata da altri disastri alluvionali e da frane sul vecchio abitato. Se in conseguenza di quanto sopra non ritenga por fine allo scandaloso sistema, avveratosi costantemente in passato nelle province meridionali e ripetuto oggi, che interessi particolaristici di persone private influenti per grado sociale, abbiano prevalenza per appoggi politici sugli interessi generali della collettività, disponendo la ripresa dei lavori, oggi interrotti, conformemente alla volontà del popolo di Bivongi, rappresentato dal suo Consiglio comunale e agli interessi dell'Amministrazione statale. (984)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere con urgenza se non intenda disporre la immediata ripresa, revocando ogni contrario provvedimento in corso, dei lavori, di già iniziati, per la costruzione di trenta alloggi per gli alluvionati del comune di Bivongi (provincia di Reggio Calabria), del di cui abitato fu disposto il parziale trasferimento con decreto ministeriale del 29 dicembre 1952, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 30 del 1953, in località « Bordigiano » del contermine comune di Stilo, onde tempestivamente impedire che delle interferenze autorevoli, già note alla opinione pub-

blica, possano sacrificare l'interesse della sventurata popolazione di Bivongi, provata disastrosamente e paurosamente da due alluvioni; delle trenta famiglie che in atto vivono in condizioni disumane sotto la tenda, nonché dello stesso interesse finanziario dello Stato, ad un interesse privato, quale quello del ricco proprietario della zona espropriata per la costruzione dei predetti 30 alloggi. Il provvedimento predetto di parziale trasferimento dell'abitato di Bivongi, come quello di esproprio, furono emessi in seguito ad accertamenti tecnici e geologici, mentre, a malgrado le interferenze che hanno intralciato il corso della pratica, con conseguenze dannose per la popolazione di Bivongi, i lavori di costruzione, eseguito l'appalto ed eseguita la consegna dei lavori alla ditta appaltatrice in data 10 marzo 1954, vennero iniziati il 19 aprile del 1954, e, alla data del provvedimento di sospensione del 27 aprile, eseguito l'abbattimento degli alberi esistenti nella zona, spianato il terreno, si era giunti già alle opere di scavo per le fondamenta dei fabbricati. Purtroppo il provvedimento di sospensione del 27 aprile 1954, è dotato di una motivazione falsa; difatti i lavori non sono stati « temporaneamente sospesi per ragioni tecniche inerenti a varianti da apportare alle fondamenta degli edifici », come dal provvedimento si desume, bensì, prevalendo l'interesse di parte, si intende reperire altro terreno per costruire i predetti alloggi. Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde inconvenienti del genere, già scontati in altri casi dalla provincia di Reggio Calabria non abbiano a ripetersi con danno non lieve e materiale e morale. (985)

ENDRICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per aver notizie circa i criteri artistici con cui si procede alla recinzione dell'anfiteatro romano di Cagliari. L'iniziativa della recinzione è lodevolissima; ma il problema è delicato e tale da interessare vivamente la cittadinanza, sia perché l'anfiteatro di Cagliari è il più importante fra i monumenti romani esistenti in Sardegna, sia perché esso giace in una conca che, col contiguo « Orto botanico », il digradare dei quartieri occidentali della città verso lo stagno di Santa illa e, nello sfondo, i monti di Capoterra, offre, a chi guardi dai viali di Buoncammino, un panorama di incomparabile bellezza. (986)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia al corrente dei motivi che hanno indotto il prefetto e il questore di Pisa a vietare all'ultimo momento una manifestazione, già in precedenza autorizzata, che avrebbe dovuto tenersi domenica 16 maggio 1954 nel teatro Verdi di quella città, in commemorazione di Giovanni Gentile; e per conoscere altresì se i motivi dell'improvviso divieto non debbano essere ricercati nel fatto che lo stesso giorno doveva parlare in Pisa il deputato comunista D'Onofrio, al discorso del quale le autorità locali non hanno opposto alcun divieto. (987)

VIVIANI LUCIANA (CORBI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare agli inconvenienti gravi che periodicamente si determinano in occasione di festival o di concorsi musicali, quali ad esempio il Festival di San Remo e quello della canzone napoletana; e se non ritiene necessario intervenire per modificare i criteri di selezione informatori dei regolamenti dei festival in parola. (988)

PESSI (FARALLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere con urgenza, data la gravità dei fatti, quali provvedimenti ha preso o intende prendere nei confronti dei responsabili — mandanti ed esecutori — dei gravi fatti verificatisi in Genova il giorno 14 maggio 1954 ad opera delle forze di polizia, le quali, durante uno sciopero dei lavoratori metallurgici della provincia, ricorsero ad atti di violenza contro i lavoratori ed in genere contro i cittadini genovesi ferendone numerosi, causando disordini ed ostruendo per parecchie ore il traffico nel centro della città, danneggiando con lancio di candelotti lacrimogeni vetrine di negozi, bastonando ed arrestando tranvieri che in piazza De Ferrari, luogo di cambio del servizio, attendevano il loro turno di lavoro. (989)

(18 maggio 1954).

GRILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che in Gallarate (Varese) il giorno 6 maggio 1954, un gruppo di agenti in borghese comandanti da un brigadiere, senza alcuna autorizzazione e senza farsi previamente riconoscere, col pretesto di farsi consegnare un cartellone esposto a una vetrata, invadevano la sede della

sezione del Partito comunista di quella città, malmenavano e, quindi, con una spinta facevano precipitare dalle scale il responsabile di quella sezione del Partito comunista italiano, signor Ignazio Signori, trattenuto poi in carcere per ben 9 giorni. Ravvisando in tale comportamento dei predetti agenti e del sottufficiale che li comandava inammissibili violazioni dei diritti che garantiscono l'inviolabilità del domicilio e la personale libertà dei cittadini, l'interrogante chiede di sapere quali misure il Ministro dell'interno intenda adottare contro i colpevoli e per impedire che analoghe lesioni dei diritti costituzionali abbiano a ripetersi. (990)

REALI (PAJETTA GIULIANO, MOSCATELLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quale disposizione di legge il questore di Forlì vieta a liberi cittadini di parlare della C.E.D. nei pubblici comizi. (991)

RAPELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere con urgenza quali sono i motivi per cui si è giunti alla situazione odierna nella Mutua aziendale lavoratori Fiat. (992)

BAGLIONI (BARDINI, TOGNONI, ROSSI MARIA MADDALENA, BIGIANDI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se è a conoscenza del grave arbitrio consumato il 13 maggio 1954, dall'ingegnere Tamburrano, direttore della miniera di mercurio di Piancastagnaio in concessione alla società « Siele », il quale ordinava ai suoi dipendenti addetti a tale servizio — pena il licenziamento — di non azionare gli ascensori dei pozzi preposti a riportare in superficie i minatori e di non aprire le gallerie fino al termine del turno di lavoro, onde non permettere l'uscita dei lavoratori i quali avevano sospeso il lavoro alla settima ora per reclamare la concessione di un acconto sui miglioramenti da tempo richiesti; e per conoscere se ritenga legittima l'azione a cui è ricorso il direttore della suddetta miniera di attentare, in modo così apertamente doloso, al diritto di sciopero, attraverso al sequestro a centinaia di metri di profondità dei lavoratori, confinandoli in una miniera nella quale infortuni mortali sono avvenuti per asfissia da gas; e, infine, per sapere quali provvedimenti intenda prendere perché siano salvaguardati i diritti di libertà e l'esistenza stessa dei lavoratori italiani. (993)

BIGI (MARABINI, WALTER, NICOLETTO, SACCHETTI, CLOCCHIATTI, GORRERI, BORELLINI GINA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza del grave malcontento creatosi tra i contadini piccoli proprietari, affittuari, mezzadri a seguito del rifiuto di concedere ad essi la pensione per figli caduti in guerra anche quando il proprio reddito non supera le lire 240.000, come prescrive la legge del 10 agosto 1950, n. 648, articolo 73, nonostante che le domande di pensione siano accompagnate dalle dichiarazioni degli uffici distrettuali delle imposte sul reddito dell'interessato, di cui non si tiene nessun conto. L'interrogante chiede, inoltre, quali provvedimenti il Ministro del tesoro intende prendere per assicurare l'applicazione della legge sopra indicata. (994)

CERVELLATI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali provvedimenti pensa di prendere per permettere alle Commissioni mediche regionali di accelerare le visite mediche di coloro che ne hanno fatto richiesta. (995)

GATTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni che lo determinano ad opporsi alla richiesta dell'Amministrazione comunale di Fossalta di Portogruaro che da anni va chiedendo che nel capoluogo del paese, che conta oltre 2000 abitanti, venga autorizzata la istituzione di una seconda rivendita di generi di monopolio, più che utile, indispensabile per il paese. Si chiede se il Ministro sia al corrente che nel comune di Fossalta di Portogruaro sono state in questi ultimi tempi concesse parecchie licenze di vendita di generi di monopolio nelle frazioni e mai nel capoluogo, per il quale la richiesta era precedente in ordine di tempo e ciò al fine evidente di poter portare la scusa che il numero delle rivendite in relazione alla popolazione era superato. Se sia a conoscenza del Ministro che in ripetuti esposti l'Amministrazione comunale ha fatto

presente per iscritto e con piena assunzione della responsabilità che al Ministero venivano forniti dati errati. Se sia al corrente il Ministro che l'Amministrazione comunale non chiede la licenza per una determinata persona, ma la istituzione di una seconda rivendita da darsi a chi si vuole, all'unico scopo di favorire la popolazione. Se il Ministro sia al corrente del contenuto della lettera 16 aprile 1954 inviata dalla Amministrazione comunale di Fossalta di Portogruaro al Ministero. Se il Ministro sia al corrente che, al fine di togliere ogni ostacolo di distanze affinché venga istituita la seconda rivendita, l'Amministrazione comunale ha più volte avvertito che sarebbe stato costruito apposito immobile ad oltre 200 metri di distanza dall'unica rivendita attualmente esistente. Infine si chiede al Ministro se non trovi quanto meno irrispettosa per l'Amministrazione comunale la risposta data dal compartimento della quale risultano due fatti: a) che non risponderebbe a necessità la istituzione di questa seconda rivendita per la quale l'Amministrazione si batte da anni e per la quale sono stati dall'ufficio compartimentale per il passato anche forniti dati errati, cosa in numerosi esposti dell'Amministrazione fatta nota al Ministero; b) che si propone la concessione di un patentino, in un bar o in qualche esercizio pubblico di ritrovo, continuando così il regime di un unico rivenditore e senza neppure avvertire che anche il bar del paese è di proprietà del titolare dell'attuale rivendita. Si chiede per ultimo che il Ministro voglia essere l'interprete delle necessità del comune di Fossalta di Portogruaro e conceda la chiesta autorizzazione, inspiegabilmente per anni ed anni tenacemente negata in disprezzo della richiesta disinteressata di una pubblica Amministrazione. (996)

WALTER. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza delle disposizioni date dal sottosegretario alle pensioni, riguardanti un nuovo sistema di punteggio che deve essere fatto dal personale delle pensioni di guerra. Se ne è a conoscenza, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intenda prendere contro tali disposizioni in quanto l'applicazione di tale sistema di punteggio non può dare alcuna garanzia di scrupolosità nell'esame delle pratiche di pensione, e non può fare altro che incidere gravemente sulle condizioni di salute dei funzionari stessi dei servizi di pensione, superfruttati. (997)

WALTER. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui il sottosegretario alle pensioni ha dato ordine ai vari servizi di fare tutti i progetti, lasciando da parte il loro normale lavoro consistente nel disporre le visite, emettere assegni di incollocamento, disporre gli aggravamenti e tutto quello che riguarda l'istruttoria delle pratiche in genere. Ciò è stato evidentemente fatto al solo scopo di dimostrare che in breve periodo di tempo si potrebbe riuscire a sbrigare un maggior numero di pratiche, magari negative. In tal modo però si pregiudica in un prossimo avvenire il lavoro dei progettisti, che specializzati in questa materia, dovranno fare altri lavori, che non saranno di loro competenza e intralceranno così il lavoro normale. (998)

FALETRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza delle voci correnti presso la pubblica opinione di Caltanissetta che definiscono il magistrato Mario Lamia, sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta, applicato alla Procura generale ed al tempo stesso facente funzione di procuratore della Repubblica, come individuo, oltretutto legato a determinati gruppi ed interessi, portato dalla sua faziosità a manifestazioni politiche alle quali spesso subordina la sua attività di giudice. L'interrogante chiede inoltre se il Ministro non ritiene opportuno di nominare il titolare al posto di procuratore della Repubblica di Caltanissetta, togliendo l'incarico al Lamia e ridando così tranquillità all'ambiente giudiziario, in specie, ed a quello cittadino in genere. (999)

BARONTINI (PESSI, NATTA, CALANDRONE PACIFICO, DUCCI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto il questore di La Spezia alla incredibile e incostituzionale misura di negare il passaporto per l'Austria ai signori Pistelli Mario e Natali Jorik che intendevano recarsi a Mauthausen, dove sono stati internati politici durante la guerra, e alla signora Tanca, madre di un partigiano caduto, insignito di medaglia d'argento, e zia di un perseguitato politico deceduto nel campo di Mauthausen. (1000)

(19 maggio 1954).

FOLCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere con urgenza se gli risultino ufficialmente confermate le dichiarazioni del maresciallo Papagos, riprodotte ampiamente dalla stampa, circa la trasformazione del patto balcanico in alleanza militare e per avere notizia dei passi che il Governo italiano intende eventualmente compiere al riguardo nell'ambito della Comunità atlantica. (1001)

ENDRICH (LATANZA, MARINO). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quale azione il Governo italiano intenda svolgere in seguito alle dichiarazioni rese dal Capo del Governo greco ad un giornale statunitense e relative al proposito di concludere un'alleanza militare balcanica. (1002)

(20 maggio 1954).

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi dello scioglimento di alcuni comizi sindacali in provincia di Trapani, il 1° maggio 1954. (1003)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali disposizioni di legge abbia operato la questura di Catania effettuando il sequestro, durante manifestazioni sindacali, regolarmente autorizzate, a Palermo e Catania, di cartelloni che mettevano in guardia gli italiani contro i pericoli della C.E.D. (1004)

ANTONIOZZI (BUFFONE). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere l'entità dei danni arrecati dal violento nubifragio abbattutosi su tutto il territorio del comune di Luzzi e dei comuni vicini (provincia di Cosenza). Gli interroganti, cui è stato richiesto dalle popolazioni interessate di sollecitare urgenti adeguate provvidenze governative, chiedono di sapere quali immediati interventi vi siano stati o si intendano disporre. (1005)

ANGELUCCI MARIO (FORA ALDOVINO, FARINI, BERARDI ANTONIO, POLLASTRINI ELETTRA, MATTEUCCI). — *Al Ministro dell'interno,* per sapere, con ogni urgenza, se sia a conoscenza che nel comune di Gubbio (Perugia) nel pomeriggio di giovedì 20 maggio 1954, delegazioni di contadini mezzadri composte di uomini e donne, mentre si recavano pacificamente dai proprietari per chiedere la chiusura dei conti colonici ed altre rivendicazioni economiche, sono stati aggrediti dalla polizia e tratti in arresto indiscriminatamente senza giustificato motivo. Per conoscere, di fronte a tali gravi violazioni delle libertà politiche e sindacali sancite dalla Costituzione dello Stato, quali provvedimenti intenda prendere il Governo verso gli ufficiali di polizia, responsabili delle violenze e del grave arbitrio consumato verso onesti e laboriosi lavoratori, colpevoli soltanto di reclamare i giusti diritti della loro categoria. (1006)

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere: 1°) se sia a conoscenza di una decisione adottata dalla Società elettrica Valdarno, e che sarebbe stata attuata fino dallo scorso mese d'aprile, di applicare un sopraprezzo di lire 240 mensili sul consumo dell'energia elettrica effettuato da utenti appartenenti alla categoria coltivatori diretti e mezzadri residenti nella campagna aretina; 2°) se giudichi la decisione presa dalla predetta società illegale ed esosa e se conseguentemente non ravvisi urgente e necessario intervenire perché l'abuso venga immediatamente stroncato e perché da parte della stessa società vengano effettuati i rimborsi delle somme abusivamente percepite. (1007)

(21 maggio 1954).

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri degli affari esteri, della marina mercantile e della difesa.* — Sul grave incidente accaduto la notte del 21 maggio 1954 a diciotto miglia dall'isola dalmata di Lucietta, che integra gli estremi di una aggressione in mare aperto contro nostri pescherecci (il *Giulio Cesare* e il *Superga* della marineria di San Benedetto del Tronto). (1008)

CAPRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) se risponda al vero la notizia di recente pubblicata su un quotidiano romano del mattino secondo la quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali (E.N.P.A.S.) avrebbe con diligente e singolare tempestività provveduto all'ottobre 1953 al pagamento della somma di lire 457.042 all'ospedale « Fatebenefratelli » in Roma, in conto spese di degenza per un ministro allora in carica ivi ricoverato in seguito ad incidente automobilistico; 2°) e se, in caso affermativo, non intenda disporre accurate ed urgenti indagini presso l'ente per verificare la piena legittimità della pratica svolta e per poter fornire all'opinione pubblica, interessata dall'episodio che investe delicate questioni di costume e di metodi assistenziali, le più ampie assicurazioni. (1009)

BUFFONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere come mai agli insegnanti elementari « comandati » a prestare servizio presso i provveditorati agli studi non sia stato esteso il beneficio dei « casuali ». Tanto, perché gli stessi, giustamente, lamentano la palese ingiustizia, coscienti come sono di fare il proprio dovere nell'interesse dei servizi a cui sono preposti, spesso da decenni. (1010)

DAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i motivi che ritardano l'esame e la presentazione al Parlamento del progetto di legge relativo alla ricostituzione del Commissariato dell'emigrazione; e ciò in base all'assicurazione avuta in data 7 aprile 1954, a seguito di altra, analoga interrogazione. (1011)

ROBERTI (BASILE GIUSEPPE). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare il rispetto della libertà sindacale sistematicamente violato ad opera di attivisti rossi nelle aziende a danno di rappresentanti sindacali della C.I.S.N.A.L. (Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori), come si è di recente verificato in occasione delle elezioni delle commissioni interne, nella F.I.A.T. di Torino, nei cantieri C.R.D.A. di Monfalcone e nella D.A.L.M.I.N.E. di Bergamo, dando luogo anche ad atti di violenza fisica che minacciano di rendere impossibile la convivenza dei lavoratori di diversi orientamenti sindacali nelle medesime aziende. (1012)

CAPALLOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero in ordine ai seguenti episodi: a) l'interruzione, imposta da un capitano dei carabinieri, di un comizio elettorale tenuto in luogo aperto al pubblico da oratori della « lista popolare » in Novafeltria (Pesaro) la sera del venerdì 21 maggio 1954, per far luogo ad un comizio di un Ministro democristiano in carica; b) la propaganda elettorale con comizi in luoghi aperti al pubblico, da parte dello stesso Ministro, in Barchi capoluogo e in frazione Vergineto, nella mattinata di sabato 22 agosto 1954, cioè in periodo di divieto. per conoscere, altresì, se e quali provvedimenti siano stati presi o siano per essere presi nei confronti dei responsabili di così gravi abusi, penalmente perseguibili. (1013)

MEZZA MARIA VITTORIA (DE LAURO MATERA ANNA, MARCHESI, LOZZA, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, nel quadro della necessaria difesa della libertà della scuola, non giudichi opportuno richiamare all'osservanza delle regole di democrazia interna il preside dell'Istituto magistrale « Carlo Sigonio » di Modena. Il preside di detto istituto, oltre ad avervi instaurato sistemi nettamente riprovevoli, quali, ad esempio, quello di erigersi a giudice insindacabile delle letture degli alunni, escludendo addirittura i classici russi pre-rivoluzione od ammettendoli con la strana premessa che, per l'appunto, essi furono scritti « prima del comunismo », si avvale della propria autorità onde ottenere da alunni e insegnanti avalli del proprio operato, sul terreno di polemiche politiche cui la scuola dovrebbe essere tenuta estranea. Il 28 aprile 1954, il giornale *Avanti!* pubblicava un articolo, nelle sue cronache modenesi, in cui criticava i metodi illiberali del preside del « Carlo Sigonio ». Per tutta risposta, detto preside poneva ad alunni ed insegnanti, attraverso un ordine del giorno fortemente polemico, il cui testo è a conoscenza degli interroganti, l'alternativa di aderire al suo operato o di schierarsi, sia pure indirettamente, con le tesi critiche svolte nell'articolo. Ciò avveniva con evidente abuso di potere, essendo ben noti i rapporti di subordinazione degli insegnanti e, in diversa sfera, degli alunni, e provocava uno stato

di disagio nella scuola e nelle famiglie. Poiché a tali sistemi di pressione è adusato il preside dell'istituto magistrale di Modena, gli interroganti chiedono che, appuratene le responsabilità, si proceda a richiamarlo all'osservanza dei fondamentali principi della libertà della scuola e del rispetto per la personalità degli insegnanti e degli alunni. (1014)

MUSOLINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali sono stati i risultati delle trattative del Governo nazionale con quello australiano per la tutela dei diritti assicurativi dei nostri emigranti in materia d'infortuni sul lavoro, in seguito all'infortunio mortale del lavoratore De Luca Salvatore di Pasquale da Bivongi (Reggio Calabria), alla cui famiglia nulla è stato corrisposto, fino ad oggi, dalla compagnia australiana assicuratrice, la quale, in dispregio di ogni logica giuridica e di ogni senso morale, dopo avere esatto i premi assicurativi dal datore di lavoro ed avere riconosciuto l'obbligo di corrispondere la relativa indennità agli aventi causa, per infortunio sul lavoro, si astenne dal soddisfare l'obbligo assunto alla famiglia del defunto, perché questa non è residente in alcuni dei domini dell'impero britannico. Se, in caso di negativo esito, quali provvedimenti intenda prendere, sia in favore della famiglia del De Luca, sia nei confronti della massa degli emigranti in Australia, i quali, ignari di una clausola loro pregiudizievole, continuano a sottostare ad un regime assicurativo, che il Governo italiano non può tollerare per la dignità nazionale e per la garanzia delle famiglie dei lavoratori, emigrati in un qualsiasi dominio britannico. (1015)

CUTTITA (BASILE GIUSEPPE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere quali sanzioni penali sono state inflitte ai quattro militari jugoslavi tratti in arresto dalla nostra marina militare in Adriatico, all'alba del 21 maggio 1954, perché colti in flagrante reato di banditismo da loro commesso con l'aggressione a mano armata contro l'equipaggio del motoposchereccio *Giulio Cesare* di cui tentavano la cattura, e contro l'equipaggio del motopeschereccio *Superga* fatto segno a raffiche di mitra che ferivano il capo barca. E per conoscere, inoltre, quale azione diplomatica abbia svolto il Governo presso la repubblica comunista jugoslava, per ottenere le dovute soddisfazioni, e perché abbiano a cessare, una volta per sempre, queste azioni brigantesche di pirateria merittima organizzate sistematicamente dalla marina militare jugoslava contro il nostro naviglio da pesca in Adriatico. (1016)

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non intenda opporre subito una smentita ufficiale a sottovoci correnti nel compartimento ferroviario di Reggio Calabria: che cioè il raddoppio del binario Nicotera-Reggio Calabria si fermerebbe, almeno per ora, a Villa San Giovanni: smentita che eviterebbe la legittima insurrezione della cittadinanza reggiana; la quale non tollerebbe di fermo un simile affronto al suo prestigio ed alla sua importanza ed un sì grave colpo alla sua economia. (1017)

ALICATA (PAJETTA GIAN CARLO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali le illustrazioni ad una edizione di Stato del capolavoro della lettura nazionale, la *Divina Commedia*, siano state commissionate, con un compenso di alcuni milioni, a quello che un eminente storico dell'arte, il professore Lionello Venturi, ha proprio in questi giorni giustamente definito « il più ciarlatano dei pittori dell'oggi »; e se risponde a verità la supposizione avanzata dallo stesso professor Venturi che tale scelta, la quale ha escluso senza nessuna ragione plausibile la possibilità di valersi per quest'opera di un artista italiano, si debba al fatto che il pittore Dalì Salvatore è « appoggiato dall'attuale governo spagnolo », vale a dire dal governo del dittatore Franco. Gli interroganti chiedono infine di conoscere quali misure il Governo intenda prendere per revocare una decisione che ha suscitato l'indignazione di tutta la parte migliore della cultura italiana. (1018)

GRILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza che la questura di Varese, senza alcuna seria e probante motivazione all'infuori di quella generica della tutela dell'ordine pubblico, ha vietato che, nella giornata di domenica 23 maggio 1954, in diverse località di quella provincia venissero tenuti comizi all'aperto, in uno dei quali

doveva parlare un membro della Camera; e per sapere se non intenda intervenire per evitare che simili misure, contrastanti con la lettera e con lo spirito della Costituzione repubblicana e palesemente informate ai criteri antidemocratici di tempi e di metodi che dovrebbero ritenersi superati, abbiano ancora a prendersi. (1019)

MASINI (PESSI, MOSCATELLI, SCAPPINI, PERTINI, BORELLINI GINA, SCOTTI FRANCESCO, RICCI MARIO, LOMBARDI CARLO, REALI, FARINI, BARONTINI, FLOREANINI GISELLA, ORTONA, SACCENTI, BOLDRINI, MORANINO, TONETTI). — *Al Ministro della difesa*. — Per conoscere quali sono stati i motivi che hanno portato all'esclusione dell'ex cappellano militare don Gaggero dalla cerimonia svoltasi nella caserma Castro Pretorio di Roma il 23 maggio 1954, cerimonia alla quale era stato personalmente invitato; al suo fermo per circa due ore in ispregio alle norme in vigore nelle Forze armate italiane per la consegna di decorazioni al valore offendendo così la resistenza e tutti i decorati al valor militare d'Italia. (1020)

(25 maggio 1954).

CAVALLARI VINCENZO. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere se non debbano essere presi provvedimenti severi e immediati contro i responsabili degli atti di violenza compiuti da un reparto di carabinieri nel capoluogo del comune di Iolanda (provincia di Ferrara) che, senza alcun legittimo motivo, ha percosso inermi lavoratori, fra i quali vecchi, donne e bambini, invaso private abitazioni e pubblici esercizi, turbando l'ordine pubblico in modo così grave che solo la calma o il senso di responsabilità dei lavoratori stessi non ha consentito che ancor più gravi episodi potessero accadere. (1021)

GULLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia*. — Per sapere come, dopo gli accertamenti del caso, egli valuti e giudichi il seguente fatto. Con sentenza della Corte di assise di appello di Roma, del 20 febbraio 1953, Germano Nicolini, partigiano, venne condannato per omicidio a 22 anni di reclusione. Tale sentenza fu poi annullata dalla Cassazione limitatamente al mancato riconoscimento del movente politico. In sede di rinvio, la seconda Corte di assise di appello di Roma, presidente il dottor Nicola D'Amario e consigliere *a latere* il dottor Alfredo D'Ottavi, il 29 aprile 1954, nonostante la decisione della Corte Suprema, confermò, a carico di esso Nicolini, la primitiva sentenza. La Corte di appello, pur dovendo, come si è detto, giudicare esclusivamente sul punto se fosse o non da concedere il movente politico, rimase in camera di consiglio per più di otto ore; ma tale lunga ponderazione non impedì che la sentenza di conferma, avendo dovuto ammettere il Nicolini al beneficio del condono di cui alla lettera b) del n. 2 dell'articolo 2 dell'ultima legge di amnistia e indulto, cadesse nello strano e inconcepibile errore di dichiarare ridotta *ad* otto anni, invece che *di* otto anni, la pena inflitta. Per tale errore ha proposto, nei termini di legge, ricorso il sostituto procuratore generale, pubblico ministero di udienza. Ciò importa la conseguenza che la pena ancora da espiare, anziché essere di pochi mesi, come sarebbe in dipendenza della errata applicazione del condono, risulta invece di circa 4 anni. Questa considerazione, unita alle altre suggerite dalla inesplicabilmente lunga permanenza in camera di consiglio e dalla marchiana stranezza dell'errore in cui sarebbero incorsi due giudici togati, che pur applicano quotidianamente il recente provvedimento di clemenza, costituisce un fatto che non può né deve sfuggire all'esame e alla valutazione del ministro di giustizia, essendo evidente che la decisione, per quanto si riferisce ai sei giudici popolari, fu certamente determinata dalla considerazione che la pena ancora da scontare dal Nicolini dovesse essere soltanto di pochi mesi. (1022)

CIANCA (VECCHIETTI, SELVAGGI, CINCIARI RODANO MARIA LISA, NATOLI ALDO, CAPPONI, BENTIVENGA CARLA). — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere se sia a conoscenza del provvedimento adottato dal questore di Roma che, in dispregio alle norme costituzionali, fa divieto di tenere manifestazioni politiche, culturali e ricreative nei locali pubblici della capitale compresi nel perimetro dell'anello tramviario della circolare interna; e per sapere se non intenda intervenire perché il provvedimento, che ha già sollevato la protesta di tutti i gruppi politici rappresentati nel Consiglio comunale di Roma, venga immediatamente revocato. (1023)

LECCISI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto le autorità italiane al pronto rilascio dei quattro agenti jugoslavi, sorpresi e catturati da una nostra cannoniera mentre eseguivano, il 21 maggio 1954, azione di pirateria ai danni di un nostro peschereccio (il *Giulio Cesare*) in Adriatico. L'interrogante chiede inoltre quali passi diplomatici sono stati compiuti per ottenere un giusto risarcimento degli ingenti danni sofferti sino ad oggi dai pescherecci e dagli equipaggi italiani, a seguito delle scorrerie jugoslave che da tempo gravemente minacciano la libertà di navigazione in Adriatico. A questo proposito l'interrogante domanda quali misure di sicurezza il Governo italiano intende adottare per la protezione dei nostri pescherecci in Adriatico, cui sono legate le sorti di migliaia di famiglie, tenendo presente che ogni debolezza nei confronti della pirateria jugoslava non giova al prestigio italiano, anche in relazione alle vicende internazionali in corso nei Balcani. (1024)

GUADALUPI (CANDELLI, SCAPPINI, BOGONI, ANGELINI LUDOVICO, GIANQUINTO, BARONTINI, CLOCCHIATTI, DUCCI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui è stata disposta l'assunzione solo di parte degli allievi operai allontanati dagli arsenali militari marittimi di Taranto e La Spezia, lo scorso anno, senza tener minimamente conto di quelli licenziati negli anni precedenti. Ritenendo che l'assunzione in tal forma si traduca in un grave danno morale nei confronti di questi ultimi, gli interroganti chiedono, altresì, se non si intendano emanare disposizioni affinché siano anche assunti gli allievi operai licenziati negli anni precedenti. (1025)

GRIFONE (AMENDOLA PIETRO, VILLANI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere nei confronti delle autorità di pubblica sicurezza responsabili delle violenze compiute il 25 marzo 1954 a danno dei lavoratori di Ariano Irpino (Avellino) che pacificamente dimostravano contro la disoccupazione e le mancate promesse del Governo per quanto concerne il riassetto delle Cementerie meridionali. (1026)

MINASI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere con urgenza se è vero che sia stato disposto il rientro degli alluvionati di Galliciano di Condosserri (Reggio Calabria) dai centri di raccolta in quel centro, da tempo dichiarato inabitabile. (1027)

GOMEZ D'AYALA (GRIFONE, MAGLIETTA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se il Governo, in considerazione dell'abuso che se ne fa, non intenda revocare le autorizzazioni concesse a numerose organizzazioni di categorie, soprattutto padronali, per la riscossione di contributi associativi a mezzo delle pubbliche esattorie e dei contributi unificati a mezzo della diretta emissione di postagiro. (1028)

CIANCA (MONTELATICI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza delle violenze compiute dalle forze di polizia alle ore 0,20 del 26 maggio 1954 contro un gruppo di ciechi civili che sostava in atteggiamento composto e tranquillo nel piazzale del Viminale; nel caso affermativo quali provvedimenti intende adottare nei confronti dei responsabili di simile brutalità che offende la coscienza civile di tutti gli italiani. (1029)

SENSI (ANTONIOZZI). — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere, con riferimento alla nuova sciagura che il 18 maggio 1954 si è abbattuta su numerosi centri della già provata provincia di Cosenza, se non ravvisino l'urgenza di emanare provvedimenti intesi ad assistere, dar lavoro ed esentare da imposte e tributi le vittime del ciclone, le quali hanno perduto interamente le colture ed i raccolti rimanendo senza pane e senza lavoro. Si rende noto che il competente Ispettorato agrario ha accertato finora in un miliardo circa i prodotti perduti, in colture erbacee ed arboree, nei comuni di Luzzi, Acri, Cropalati, Mirto, Crosia, Capolezzati, Rossano, Rose, Montalto, Lattarico, Torano, Aiello, Serra Aiello, Sisignano; e sono in corso accertamenti per Rende, Paola, San Lucido ed altri centri colpiti. (1030)

(26 maggio 1954)

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE TRASFORMATE A RISPOSTA SCRITTA

INVERNIZZI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e di grazia e giustizia.*

— Per conoscere se essi sono a conoscenza del tragico fatto avvenuto il 25 settembre 1953 nei cantieri Falck di Tresenda (Sondrio), fatto che è costato la vita a cinque lavoratori. Se essendo a conoscenza del fatto, non ravvisano una diretta responsabilità della Falck e dell'ingegnere Carugo, direttore dei lavori, per avere esso fatto proseguire, in pieno temporale, la preparazione della carica delle mine, con brillamento elettrico anziché a fuoco, e per avere imposto, dopo il primo disastro, il rientro al lavoro per proseguire il caricamento delle ultime sei mine come se tutto avesse proceduto in condizioni normali. Se non credono che l'aver fatto piantonare i cantieri dalle guardie giurate della Falck non sia un atto di eccessiva leggerezza da parte dell'autorità inquirente. Se non credono, per la parte che ad ognuno degli onorevoli Ministri gli compete, di ordinare una inchiesta per conoscere quali siano i motivi: 1° del disastro; 2° che hanno spinto la direzione dei lavori a fare rimuovere i corpi sfracellati prima dell'arrivo delle autorità, rendendo così possibile il secondo tragico fatto che causò la morte ad altri tre operai e non permise di interrogare sul posto i sopravvissuti. All'interrogante sembra alquanto strano il modo come le indagini proseguono al punto che l'ingegnere Carugo dia disposizioni alle autorità di non recarsi sul posto perché esiste pericolo. (324)

CERRETI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere le misure prese per evitare il ripetersi dei pericoli che il torrente Mugnone fece pesare durante l'alluvione del 19 settembre 1953 sulla popolazione della frazione del comune di Fiesole, Caldine; e per sapere quali provvedimenti sono stati adottati per riparare i danni provocati ai beni ed alle persone dal detto nubifragio. (448)

CERRETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le misure prese per dare rapidamente seguito all'acquedotto di Fiesole e delle colline fiesolane. Non può sfuggire al Ministro che il problema agitato supera gli interessi della città di Fiesole ed investe una branca di attività economica di capitale importanza per Firenze e per la Toscana tutta: il turismo. (449)

CERRETI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, in base alla risposta scritta fatta il 17 aprile 1952 all'onorevole Fietta dall'allora Ministro degli affari esteri, siano state ultimate le operazioni di gestione interessanti i 50.000 prigionieri di guerra che furono adibiti a lavori presso cittadini privati o presso l'esercito degli Stati Uniti d'America ed a quali risultati concreti l'Amministrazione sia giunta rispetto ai crediti degli ex prigionieri in questione. (450)

VILLANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga di approvare e finanziare con urgenza il progetto di prolungamento del cantiere di lavoro n. 4326 istituito nel comune di Pago Veiano (Benevento). Tale prolungamento si rende necessario, oltre che per dare lavoro a numerosi braccianti attualmente in agitazione perché disoccupati e senza mezzi per le loro famiglie, per la sistemazione di una importante zona del comune. (499)

FARALLI (PESSI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se, di fronte al susseguirsi di incidenti di estrema gravità, come quello avvenuto la sera del 5 gennaio 1954 negli stabilimenti dello S.C.I. di Cornigliano, non ritenga necessario provvedere

alla nomina di una commissione di inchiesta allo scopo di appurare: 1°) se tutto il complesso strumentale della costruzione sia stato eseguito secondo le norme stabilite dai capitolati d'appalto e con i controlli opportuni e indispensabili; 2°) se la direzione ha sempre seguito con la dovuta ocularità lo sviluppo degli impianti e come sono proceduti i regolari e regolamentari collaudi; 3°) se da parte dell'I.R.I. e della F.I.N.S.I.D.E.R. si sono tempestivamente accertate le dirette responsabilità a mano a mano che si lamentavano le deplorate, dolorose e letali sciagure che hanno fatto definire lo S.C.I. « Stabilimento della morte »; 4°) come intende il Governo garantire la normale tranquillità di lavoro nel più grande e moderno complesso siderurgico del nostro Paese e insieme garantire la sicurezza e la incolumità della vita alle migliaia di lavoratori che in esso profondono la loro opera e le loro energie. (703)

PRIORE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, ed il Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se e quali provvedimenti siano stati presi ovvero stiano per essere presi al fine di evitare il licenziamento in atto di n. 600 operai e di n. 50 impiegati, dipendenti dalla società per azioni « Cantieri navali di Taranto », come è a loro conoscenza, in base alle precedenti segnalazioni dell'interrogante e alla recente comunicazione della citata società. Rilevato che l'industria cantieristica navale costituisce uno dei fattori determinanti dell'economia della provincia di Taranto, economia che si presenta attualmente in uno stato di particolare depressione, e considerato che i licenziamenti non mancheranno di determinare ulteriori e più gravi conseguenze presso le imprese minori e provocheranno, altresì, un sensibile aumento nel numero dei disoccupati, numero che si aggira in questo momento sulle ventimila unità, il sottoscritto chiede in particolare di conoscere: 1°) quali provvedimenti immediati il Governo intenda adottare per bloccare il licenziamento dei 650 lavoratori metalmeccanici, in gran parte capi di numerosa famiglia; 2°) se, nel quadro complessivo della politica di nuove costruzioni navali, non sia possibile tenere in più adeguata considerazione le esigenze economiche dei Cantieri navali di Taranto, assegnando loro tempestivamente alcune commesse di notevole entità, da parte della Marina mercantile e della Marina militare. Commesse che consentirebbero alla società di superare l'attuale difficile situazione e di conservare, in tal modo, integre le capacità lavorative e produttive dei cantieri; 3°) se, nel quadro dell'attuale politica di riduzione del grave fenomeno della disoccupazione, non si ritenga opportuno adottare ogni accorgimento e prendere ogni idonea iniziativa che si serva ad evitare un aumento nel numero dei disoccupati della provincia di Taranto con conseguente aggravamento dell'attuale delicata situazione economico-sociale della provincia suddetta. (827)

TROISI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se si sono individuati i responsabili della barbara uccisione del lavoratore Francesco Roccotelli, assegnatario di terra e già iscritto al Partito comunista, aggredito selvaggiamente la sera di domenica 1° marzo 1954, in una via solitaria di Minervino Murge (Bari), dopo un comizio della Federterra; e chiede, inoltre, l'applicazione di severi provvedimenti, affinché in quel comune, funestato da frequenti crimini del genere, sia garantita la libertà e la sicurezza a tutti i cittadini. (878)

COLOGNATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali concreti provvedimenti sono stati presi o si ha allo studio per la effettiva tutela degli interessi politici ed economici italiani nella Venezia Giulia, specialmente dopo che la caotica situazione della zona è stata rivelata dalle dimissioni del consigliere politico italiano presso il Governo militare alleato di Trieste, professore Diego de Castro e dalle pubbliche dichiarazioni dello stesso e degli esponenti locali. E particolarmente se non si abbia preso, nella sede opportuna, i provvedimenti e le iniziative atti a tranquillizzare quelle popolazioni sulla partecipazione italiana all'amministrazione della zona, sancita dagli Accordi di Londra del 1952 ma falsata nell'esecuzione in modo di assicurarne la tranquillità economica e politica gravemente compromessa, anche a costo eventualmente di denunciare tali Accordi e comunque dando ai funzionari italiani presso il Governo militare alleato precise istruzioni per il coordinamento e l'esecuzione di una politica nazionale per Trieste, evitando che siano invece, anche involontariamente, strumenti di una politica ostile. (920)

INTERROGAZIONI ALLE QUALI DEVE ESSER DATA RISPOSTA SCRITTA A NORMA DELL'ARTICOLO 113 DEL REGOLAMENTO

MARZOTTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda apportare alla legge 25 luglio 1952, n. 949, sui crediti agricoli e artigiani quelle modifiche di procedura che consentano l'utilizzazione dei crediti previsti in un tempo ragionevole. In atto intercorre tra la data di richiesta e quella dell'effettiva erogazione del credito, nella maggior parte dei casi, circa un anno, e questo lungo lasso di tempo scoraggia l'agricoltore o l'artigiano dall'invocare il beneficio della legge o talvolta rende inattuale la concessione. Poiché i rischi delle operazioni predette sono tutti ed esclusivamente degli Istituti di credito, lo Stato potrebbe cautelarsi con postumi controlli presso le banche stesse, snellendo notevolmente le singole operazioni. (219)

CALABRÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se mai ritenga opportuno un suo idoneo intervento, per disporre che venga apportata una sensibile riduzione al prezzo che si paga alle ferrovie dello Stato per il trasbordo degli automezzi attraverso lo Stretto di Messina, prezzo che si ritiene veramente esagerato se si tiene conto della brevità del percorso e del fatto che l'imbarco e sbarco non richiede nessun impegno né di personale né di mezzi di bordo. Ciò agevolerebbe di molto le comunicazioni tra la Sicilia e il Continente, facilitando movimenti commerciali e turistici. (225)

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e come intenda risolvere definitivamente il grave problema dei professori abilitati ed idonei costretti, attualmente, a ripetere all'infinito la stessa prova d'esame. Se il Ministero considera l'abilitato con tre anni di servizio degno di far parte delle Commissioni per gli esami di maturità, l'interrogante chiede perché non si debbano allargare i ruoli transitori, assegnando le undicimila cattedre ad orario pieno tuttora disponibili. L'abilitazione e tre o più anni di lodevole servizio sarebbero garanzia di competenza e capacità per la definitiva inclusione in organico di una categoria che ben lo merita. È questo un problema di moralità che va risolto nell'interesse della scuola nazionale. (500)

CERVELLATI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire onde impedire la costruzione dell'aeroporto nelle vicinanze di Ravenna, considerando che decine di famiglie contadine, centinaia di braccianti, cooperative agricole, ecc., verrebbero gravemente colpite per l'espropriazione di centinaia di ettari di terreno ad alta produttività. (531)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Al fine di conoscere se ritenga rispettoso della libertà nella dignità e della dignità nella responsabilità pur per determinazioni di rapporti economico-sociali, il provvedimento che, limitando un diritto fondamentale del cittadino — soprattutto nella spesso richiamata concezione europeistica — ha disposto il ritiro del passaporto al cittadino Franco Marinotti. (534)

SIMONINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto le autorità di polizia a ritirare il passaporto al noto industriale Marinotti. (546)

CAPPUGI (SABATINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere chiarimenti sulle vicende relative alla « Pignone » di Firenze che ha portato al ritiro del passaporto all'amministratore delegato della SNIA Viscosa, signor Franco Marinotti. (547)

GRAY. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è informato del disagio morale ed economico al quale vengono sottoposti gli insegnanti delle scuole medie statali già idonei ed abilitati per il fatto di dovere ripetere gli esami che hanno già superato; se inoltre conosca quanto siano dannose al regolare funzionamento della scuola statale le assenze dei suddetti professori costretti a compiere anche dieci (diconsi dieci) viaggi a Roma per sostenere quelle prove di esame; se in ordine a ciò non ritenga di bandire pure concorsi per soli titoli e riservare a quei professori una congrua parte dei posti messi a concorso il 3 giugno 1953. Se, infine, il Ministro possa dare almeno assicurazione che gli insegnanti idonei e abilitati dei « ruoli speciali transitori » saranno quanto prima passati al ruolo ordinario. (549)

INTERROGAZIONI

PER LE QUALI È CHIESTA LA RISPOSTA SCRITTA

MICELI (NATOLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sui motivi per i quali nel novembre 1951, a seguito di verbale di ispezione straordinaria dal quale nessun addebito poteva rilevarsi, nominava commissario unico delle Cooperative agricole di San Cesareo e Colle di Fuori (Roma), tal Capoleone; se sia vero che la causa della sostituzione di tale commissario Capoleone con il signor Scacco Tommaso, avvenuta per disposizione ministeriale il 15 gennaio 1953, sia da ricercarsi, come è fondata convinzione di tutti i soci delle cooperative predette, nella dichiarata volontà del commissario Capoleone di denunciare all'autorità giudiziaria i reati commessi dallo Scacco Tommaso insieme a tal Corese a danno delle cooperative stesse; per quale ragione si mantenga tuttora in carica il commissario alle cooperative, Scacco Tommaso, quando il termine del suo incarico fissato all'atto stesso della nomina al 15 maggio 1953 e quando contro lo stesso pendono ricorsi al Ministero del lavoro e denunce al procuratore della Repubblica per abusi e reati continuati. (311)

(24 luglio 1953).

CAROLEO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno modificare la norma che concede ai carabinieri la facoltà di contrarre matrimonio a compimento del 30° anno di età, riducendo detto limite a 28 anni, secondo le norme vigenti prima dell'ultimo conflitto. (1298)

(2 ottobre 1953).

BONTADE MARGHERITA. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere, con riferimento a precedente interrogazione dell'ottobre 1952, riguardante l'approvvigionamento idrico della città di Palermo: 1°) se la Cassa ha elargito i fondi per la ricostruzione e riparazione della rete di distribuzione interna dell'acquedotto di Palermo (dal 1951 ad oggi non si vedono lavori intesi a tale scopo); 2°) se con il convogliamento delle acque di San Martino e Villagrazia si risolve il problema di una sufficiente dotazione di acqua per la città di Palermo e borgate, almeno per evitare la discontinuità del servizio di distribuzione durante le ore del giorno; 3°) se è prevista la soluzione dell'annoso problema dei cosiddetti acquedotti minori, attualmente gestiti da privati con sistemi sorpassati di distribuzione (castelletti) e con reti di distribuzione in condizioni spesso deprecabili; 4°) se per la utilizzazione della falda freatica dell'agro palermitano la Cassa del Mezzogiorno intenda riferirsi anche agli acquedotti di cui sopra oltre alle ricerche di altre acque nell'agro stesso. Vista la urgenza di risolvere questo grave e dannoso problema per una città capitale dell'isola, con circa mezzo milione di abitanti, centro di attrazione turistica, ogni remora sarebbe assai grave e la interrogante chiede di conoscere se l'intervento della Cassa può essere operante con immediatezza. (1357)

(6 ottobre 1953).

DEL FANTE. — *Al Commissario per il turismo.* — Per conoscere se non ritiene opportuno ed urgente accogliere le deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo di Teramo riflettenti l'impianto in Roseto degli Abruzzi di una scuola alberghiera. Il richiesto provvedimento, se accolto, contribuirà notevolmente alla ulteriore valorizzazione delle bellezze naturali dell'Abruzzo che difetta di personale alberghiero, tecnicamente preparato. (1450)

(8 ottobre 1953).

Nota. — A norma del Regolamento, entro dieci giorni dalla data dell'annuncio dell'interrogazione all'Assemblea, la risposta scritta deve essere data direttamente all'interrogante e partecipata in copia alla Presidenza.

SENSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga giusto ed opportuno — anche ad evitare alcune migliaia di ricorsi al Consiglio di Stato — estendere per analogia a tutti gli ufficiali cessati dal servizio per riduzione dei quadri, che si trovino nelle stesse condizioni, la decisione 4 marzo 1952 della IV Sezione del Consiglio di Stato n. 554 reg, dec. n. 1022/49 reg. ric., la quale ha ribadito costituire la tredicesima mensilità un diritto « incontestabile » in quanto rappresenta la maggiorazione di uno dei tre addendi formati gli emolumenti dovuti per legge, tal che la mancata applicazione dell'articolo 5 del regio decreto legislativo 14 maggio 1946, n. 384, costituisce, oltre tutto, un eccesso di potere. (1531)

(13 ottobre 1953).

GIRAUDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere le ragioni per cui due pesi e due misure vengano usati nei confronti di quei cittadini di Briga e di Tenda che, al momento del referendum, hanno optato per la Francia e di quegli altri che hanno optato per l'Italia, trasferendosi poi in altre località del nostro Paese. Mentre ai primi le nostre autorità di frontiera concedono piena libertà di venire tranquillamente in Italia per curare i loro interessi ed i loro commerci; ai secondi le autorità francesi oppongono vive difficoltà per impedire che si rechino nei territori nativi, dove hanno pure tuttora persone legate da stretta parentela, beni ed interessi. Per siffatta inammissibile disparità di trattamento e per le dolorose conseguenze che derivano nei rapporti familiari degli emigrati dai due centri suddetti, il sottoscritto chiede di conoscere quale azione il ministro degli esteri intenda svolgere al riguardo. (1699)

NOCE TERESA (NICOLETTO). — *Ai Ministri del tesoro, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscer quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere per fronteggiare la grave situazione che si è determinata in varie zone della provincia di Brescia in conseguenza dello straripamento di fiumi che hanno creato danni gravissimi ad opere e colture e profondo disagio alle popolazioni. Gli interroganti ebbero già ad inoltrare analoga interrogazione in occasione dell'alluvione che nel mese di luglio 1953 colpì la bassa Val Camonica, da Marone a Pisogne. Ma oltre non aver avuto una risposta, non hanno visto la realizzazione delle misure proposte, che, se applicate, avrebbero reso nulle o molto meno gravi le distruzioni e i danni che oggi si verificano nella stessa bassa Val Camonica. Inoltre gli interroganti, a stimolare l'iniziativa governativa e dei competenti Ministeri, si fecero promotori di una proposta di legge per l'estensione dei benefici stabiliti dalla legge per il Polesine alla zona alluvionata di Marone di Pisogne, senza, peraltro, che vi sia stato un diretto concreto interessamento dei competenti organismi governativi. Di fronte alla gravità dei nuovi danni e dei pericoli che minacciano il comune di Marone essi chiedono l'applicazione di provvedimenti urgenti atti ad alleviare i disagi e le gravi preoccupazioni della popolazione bresciana. (1721)

(20 ottobre 1953).

FRANZO (FERRERI PIETRO, SANGALLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ravvisi l'esigenza di non tardare ulteriormente a proporre al Parlamento la modifica dell'articolo 2 del regio decreto-legge 11 agosto 1933, n. 1183, che deve fissare le rappresentanze nel Consiglio dell'Ente nazionale risi in relazione al nuovo ordinamento. In tal modo non avrà più ragione di perdurare l'attuale regime commissariale che dura ormai da otto anni. (1782)

(22 ottobre 1953).

SPADOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario disporre sollecitamente il finanziamento dei lavori per la fognatura nel comune di Santa Croce Camerina (Ragusa) e nella frazione di Marina di Ragusa (Ragusa). Data l'assoluta necessità di compiere tali opere con immediatezza, ogni remora potrebbe essere assai dannosa per le popolazioni interessate. (2014)

SPAMPANATO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia a loro noto che a Milano si sta svolgendo un grave processo che ha per tema l'azione di tradimento perpetrata ai danni del paese nella guerra sul mare, dal 1940 al 1943. L'interrogante fa presente che qualche tempo fa si svolse a Roma

analoga vicenda giudiziaria, nella quale l'ex capo del servizio segreto della marina, ammiraglio Maugeri, venne riconosciuto reo di tradimento con sentenza della Corte di appello di Roma, confermata dalla Cassazione a sezioni riunite. Inoltre l'interrogante fa presente che numerose ed autorevoli fonti già confermarono tali delittuose azioni di spionaggio, e prima tra tutte l'opera dell'ammiraglio Jachino (*Guado e Matapan*), che di quello spionaggio fu vittima, perdendo a Matapan cinque delle nostre più belle navi da guerra. Altra autorevole fonte risulta quella del capo del servizio segreto americano, ammiraglio Zacharias, che nella sua opera *Secret missions* testualmente scriveva: « Noi mantenevamo contatti con i vari elementi dissidenti dei più alti gradi della marina italiana e attraverso questi preparavamo la resa della flotta ». Di fronte a tali considerevoli precedenti e specialmente per il turbamento che ancora ne risente l'opinione pubblica (e in particolar modo le famiglie che perdettero i loro cari nella guerra sul mare), l'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio e il Ministro della difesa non ritengano opportuno nominare una commissione parlamentare d'inchiesta che faccia piena luce sulla condotta della guerra sul mare, tornata in discussione con il processo di Milano, e ciò anche per separare il valore e l'onore della marina da guerra dalle tristi responsabilità di episodi che non possono intaccarli, anche se pesarono sulle sorti di tutta la nazione. (2030)

(29 ottobre 1953).

COGGIOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi del ritardo per i quali non sono perfezionati i disciplinari da parte degli uffici periferici in ordine alla derivazione d'acqua del torrente Chisone e del torrente Lemina a mezzo Rio di Moirano, nel Pinerolese, per produzione di forza motrice, ritardo che causa notevoli danni all'irrigazione dei terreni del comprensorio idraulico dei comuni di Macelo, Buriasco inferiore, Vigona. L'interrogante conosce la risposta data all'inizio del 1953 ad analoga interrogazione presentata al Senato e, data la particolare considerazione promessa dall'onorevole ministro per il più rapido svolgimento delle operazioni necessarie per la pratica in oggetto, desidera sapere se tale pratica sia stata da allora ad oggi tenuta in evidenza al fine di venire ad una equa conclusione. Chiede anche di conoscere se non risulti all'onorevole ministro che indebite inframmettenze ostacolino quanto è stato richiesto. (2043)

(30 ottobre 1953).

DE FRANCESCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga compatibile con i principi fondamentali di un governo democratico, veramente rispettoso delle libertà dei singoli, l'arbitrario intervento poliziesco contro un cittadino, che ha saputo creare fonti di lavoro con una lunga, appassionata, intelligente operosità, ritirando al medesimo il passaporto per ragioni che non si giustificano con l'esercizio di una facoltà discrezionale giuridicamente legittima e politicamente corretta. (2094)

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se sarà presto trattata e definita la pratica relativa alla concessione del finanziamento integrativo di lire 2.200.000.000, per la esecuzione delle opere (bacino dell'Eleuterio) necessarie per assicurare l'approvvigionamento idrico della città di Palermo. (2210)

SCIAUDONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere: i motivi per i quali, contrariamente alle decisioni adottate dal Consiglio di Stato e alle conseguenti disposizioni impartite dallo stesso Ministero della difesa (Esercito) (vedi circolare n. G.A. 2020201 in data 23 gennaio 1952 del Comando militare territoriale di Roma) — decisioni e disposizioni che fondatamente stabilivano che il trattamento economico di sfollamento dovesse decorrere dalla data di cessazione dal servizio anziché da quella di decorrenza del collocamento nella riserva o a riposo — alcuna liquidazione è stata finoggi effettuata agli aventi diritto; quali siano le « superiori decisioni in merito » che assume di attendere il Ministero della difesa (Esercito) il quale, con tale formula, va motivando i rigetti delle istanze degli interessati; se non ritenga urgente e giusto che il Ministero decisamente si unifichi alle

ineccepibili decisioni del Consiglio di Stato e bandisca ogni perplessità, anche per non cadere nell'assurdo di voler attribuire agli interessati, per un periodo di servizio effettivamente prestato, un trattamento economico ridotto e solo compatibile per una posizione non di servizio effettivo quali la posizione di riserva o quella di riposo. (2217)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo intendano intervenire a favore dei numerosi agricoltori di Margherita di Savoia (Foggia), i cui terreni, situati nelle contrade Quarto, Orno, Gambatesa e Carmosino lungo la spiaggia per una lunghezza di 5 chilometri ed una profondità di oltre 200 metri, trovansi di continuo esposti ai rigori del mare, che, invadendoli, ne distrugge i raccolti ed addirittura i terreni, e se non credano di disporre la costruzione di ripari frangi-onde, come si è disposto nell'interesse del comune di Campomarino (Campobasso). (2256)

COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Roccamandolfi-Castelpizzuto, che è compresa nel programma delle strade da costruirsi a cura e spese della Cassa per il Mezzogiorno. (2258)

(17 novembre 1953).

CACCURI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale sarà la posizione degli insegnanti di materie culturali, già appartenenti al personale di ruolo delle sopresse scuole tecniche, dal momento che le piante organiche degli istituti professionali (nei quali le scuole medesime, con recenti decreti del Presidente della Repubblica, sono state trasformate), prevedono cattedre di ruolo per le sole materie tecniche. (2317)

(18 novembre 1953)

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale sia stata la cifra giornaliera in dollari (o in centesimi di dollaro) accreditata dagli americani a favore dei nostri prigionieri che, nei campi di concentramento del Nord Africa, fecero parte dei battaglioni lavoratori e quale la cifra giornaliera accreditata a coloro che non collaborarono nei predetti battaglioni. Se la cifra giornaliera fu, poi, diversa a seconda del grado militare da ciascuno rivestito, si prega di far conoscere, per le due categorie (collaboratori e non), quale sia stata la cifra accreditata a favore dei tenenti e capitani. (2379)

(20 novembre 1953)

BERNARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza che l'Intendenza di finanza di Milano intimò, in data 10 novembre 1953, la restituzione entro il 31 dicembre 1953 del locale occupato dalla sezione della Confederterra di Binasco nel Castello di Binasco ex proprietà fascista; e se egli approvi tale intimazione che anche per la brevità del tempo è diretta a impedire l'attività di una organizzazione democratica in difesa dei lavoratori della terra; intimazione che appare tanto più vessatoria in quanto nel 1952, senza che venissero sollevate riserve di sorta, fu pagato l'importo concordato per l'occupazione del locale dal 1945 al 1952 con che deve intendersi che è stato costituito un regolare rapporto d'affitto soggetto alla proroga di legge. (2416)

(24 novembre 1953).

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere che cosa la Cassa si propone ora di fare relativamente all'acquedotto delle Campate in provincia di Campobasso, s'è vero che il 30 settembre 1953 la delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il 6 ottobre successivo il Consiglio di amministrazione della Cassa ne hanno approvato il progetto di massima, e se è vero che l'E.R.I.CAS non ha più la possibilità di finanziare la parte di detto acquedotto, che avrebbe assunto il finanziare. (2460)

(25 novembre 1953)

DI LEO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.*

— Per conoscere i motivi che hanno finora impedito la esecuzione dei lavori di completamento del tratto di strada compreso fra Lucca Sicula-Portella di Sciacca, che riveste grande importanza, poiché attraversa una vata zona di terreni intensamente coltivati e darebbe uno sbocco diretto all'abitato di Lucca Sicula sulla importante arteria stradale Calamonaci-Bivona, e quindi sulla provinciale per Ribera. Tale completamento sarebbe poi utilissimo in attesa che si provveda all'eventuale sistemazione del tratto di strada provinciale in frana, qualora si dovessero verificare delle interruzioni nel periodo invernale. (2498)

(26 novembre 1953)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi del licenziamento della signora Fiorentini Maria, ferita, vedova di guerra per i moti di Mogadiscio del 1948, povera e con du figli minori a carico, da bidella della scuola media governativa di Terlizzi (Bari). (2526)

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritenga urgente sottoporre alla ratifica del Parlamento l'accordo stipulato con la Repubblica di San Marino il 29 aprile 1953; allo scopo di normalizzare i rapporti con detto Stato confinante che ha così antiche e nobili tradizioni democratiche. (2549)

(27 novembre 1953)

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada provinciale n. 57 « Volturmo Pentrica », secondo tronco, da Monteroduni a Longano in provincia di Campobasso. (2587)

SENSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — con riferimento alle precarie condizioni dell'abitato di Rota Greca (provincia di Cosenza) colpito da alluvioni remote e recenti, determinatrici di varie frane — se non credano intervenire — previ gli accertamenti del caso — per l'imbrigliamento dei torrenti Casale, a San Francesco, Migliani e Parsia; per la sistemazione della viabilità ed il consolidamento della parte pericolante dell'abitato, e per la sistemazione dei bacini montani e vallivi, che sostituirebbero la causa principale degli eventi anzidetti. (2600)

(1° dicembre 1953).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla auspicata costruzione della strada che dovrebbe congiungere Morrone del Sannio (Campobasso) alla costruenda Bifermina, che si snoderebbe lungo il corso del fiume Biferno. (2665)

(3 dicembre 1953).

BALDASSARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quanto tempo dovrà ancora trascorrere perché i militari italiani già prigionieri di guerra che furono tratti in territorio americano, possano ottenere le residue differenze di somme loro spettanti. (2716)

(4 dicembre 1953).

GAUDIOSO (MARANGONE VITTORIO, MARILLI, ANDÒ, CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nell'assegnazione dei lavori di decorazione (scultura e pittura) degli ambienti del nuovo Palazzo di giustizia di Catania siano state osservate le disposizioni di cui alla legge 29 luglio 1949, n. 747. E se particolarmente all'assegnazione dell'opera della grande statua della Giustizia, già in corso di fusione, le procedure seguite siano state quelle previste dalla legge stessa. (2812)

(10 dicembre 1953)

SACCHETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* Per conoscere se intenda includere nei programmi dei lavori pubblici per l'annata 1953-54, da eseguirsi con i benefici previsti dalla legge n. 589, gli acquedotti comunali di San Martino in Rio e di Bibiano (Reggio Emilia).

(2855)

(12 dicembre 1953)

VILLABRUNA. — *Al Ministri del lavoro e previdenza sociale e della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti abbiano adottati, o intendano adottare per fronteggiare la grave crisi lavorativa della Fiat-Aeritalia: provvedimenti che si rivelano urgenti ed indispensabili di fronte all'acuirsi dello stato di disagio delle maestranze con l'approssimarsi della stagione invernale.

(2881)

BASILE GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se — in considerazione che il danno economico non è limitato soltanto agli industriali e commercianti di pomice, ma si estende altresì all'economia della provincia di Messina e a quella nazionale — non ritenga opportuno di intervenire presso l'Istituto autonomo per le case popolari di Messina per la revoca del provvedimento, adottato dallo stesso, di divieto di impiego della pomice nelle costruzioni edilizie appaltate dall'Istituto. Escludendosi motivi tecnici a giustificazione del divieto — rispondendo la pomice pienamente alle sue caratteristiche di leggerezza, d'afonicità e di isolamento termico ed acustico — gli inconvenienti lamentati dall'Istituto sono da attribuirsi esclusivamente a scorretta speculazione delle ditte appaltatrici che, invece di procedere all'impasto formato soltanto da pomice *tout venant* naturale e cemento, vi aggiungono sabbia, calcinacci ed altri prodotti estranei, e quindi gli inconvenienti riscontrati possono eliminarsi con precise condizioni nei capitolati di appalto e controlli ed esami accurati da parte dell'Istituto, colpendo così i responsabili e non ingiustamente una industria della provincia di Messina.

(2904)

(17 dicembre 1953).

CASTELLARIN. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quale specifica disposizione di legge, attualmente in vigore, legittima le punizioni a carico degli statali scioperanti.

(2944)

GATTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non intendano porre nelle clausole contrattuali, con le quali vengono finanziati e appaltati determinati tipi di lavoro che a ciò si prestino, il divieto di eseguire detti lavori con mezzi meccanici e l'obbligo che tali lavori siano eseguiti a mezzo di manovali. Infatti tanti lavori, specie di sterro, che utilizzano contributi dello Stato o che vengono appaltati dallo Stato e che hanno lo scopo di alleviare la disoccupazione, vengono dati in appalto a grandi società, le quali li eseguono con potentissimi mezzi meccanici e con l'impiego talvolta insignificante di mano d'opera, frustrando così il fine di sollevare la disoccupazione che lo Stato si propone.

(2955)

(18 dicembre 1953)

COGGIOLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga necessario emanare le opportune disposizioni al fine di esonerare dagli obblighi militari i figli di tubercolotici ricoverati e i figli di invalidi tubercolotici in quanto essi rappresentano spesso il solo sostegno familiare ed economico.

(3003)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — in relazione alle richieste e alle conclusioni dell'importante convegno tenutosi il 13 dicembre 1953 a Salea (provincia di Cosenza), con la partecipazione dei sindaci di Aieta, Cipollina, Diamante, Maierà, Papisidero, Praia a Mare, Santa Domenica Talao, San Nicola Arcella, Scalea, Tortora, Verbicaro, Grisolia, Buonvicino, Orsomarso — quali provvedimenti intenda prendere per facilitare, nella zona che comprende tali comuni, la ripresa economico-sociale con interventi interessanti la bonifica e la trasformazione agrario-fondataria. L'interrogante fa presente l'assoluta necessità di prendere in seria considerazione le proposte in tal senso avanzate dal convegno, onde portare il benessere a quella plaga rimasta troppo tempo abbandonata, e chiede alla cortesia e sensibilità del Ministro affidamenti favorevoli al riguardo.

(3031)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — in relazione a quanto richiesto nel recente convegno tenutosi a Scalea (provincia di Cosenza) cui hanno partecipato i sindaci di Aieta, Cipollina, Diamante, Maierà, Papasidero, Praia a Mare, Santa Domenica Talao, San Nicola Arcella, Scalea, Tortora, Verbicaro, Grisolia, Buonvicino, Orsomarso — quali provvedimenti intenda prendere per migliorare le condizioni igienico-sanitarie dei centri di tale zona, per quanto concerne particolarmente il problema delle fognature, dell'approvvigionamento idrico, e della costruzione di abitazioni civili. (3035)

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra richiesta dall'ex militare Manchia Gavino di Antonio, classe 1919, posizione n. 1219255, Servizio diretto nuova guerra. (3038)

(19 dicembre 1953)

SCIAUDONE. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per conoscere — in relazione alle insistenze della Ragioneria generale dello Stato per il congedamento degli ufficiali medici di complemento che ancora prestano servizio presso le Commissioni mediche pensioni di guerra; e in considerazione del fatto che gli ufficiali medici che ritrovansi in tali condizioni sono appena tre in tutto e hanno al loro attivo molti anni di servizio e una lunghissima esperienza del delicato servizio cui sono addetti — se non ritengano opportuno soprassedere al già disposto e prossimo congedamento di tali ufficiali e, fermo restando il divieto di ricorrere a ufficiali di complemento per le Commissioni mediche pensioni di guerra, lasciare in servizio quelli che già in atto vi sono addetti. (3050)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia informato del convegno tenuto ad Olbia con la partecipazione o l'adesione della rappresentanza parlamentari, regionali, amministrative, degli enti economici e delle forze del lavoro della Sardegna per reclamare l'adempimento degli impegni per la stazione marittima nel porto interno della città di Olbia e se intenda provvedere alla soluzione di questo problema, urgente e vitale per la Sardegna, secondo tali giustissime richieste. (3061)

GIANQUINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se sia a conoscenza che: durante la guerra circa 50.000 prigionieri italiani vennero adibiti a lavori presso cittadini americani e presso reparti dell'Esercito americano. Le autorità americane stabilirono che per tali lavori fosse corrisposto a ciascun prigioniero un compenso di due dollari e dieci centesimi al giorno. Ogni prigioniero riceveva però soltanto 80 centesimi di dollaro, mentre il rimanente era versato in un « fondo danni di guerra ». Il 14 gennaio 1949 fra l'Italia e gli Stati Uniti fu sottoscritto un accordo in base al quale il Governo americano rinunciò al predetto « fondo danni di guerra » e si impegnò a versare al nostro Ministero del tesoro 26.382.241 dollari pari a circa 16 miliardi di lire italiane, equivalenti dal congruaggio assegni spettanti ai prigionieri italiani. Il Governo italiano assunse l'onere di liquidare gli eventi diritto. L'ex Presidente del Consiglio, onorevole De Gasperi, il 17 aprile 1953, rispondeva per iscritto all'onorevole Fietta che le « operazioni di liquidazione condotte con le necessarie garanzie, sia nei riguardi dell'erario che dei reduci, sono quasi del tutto ultimate ed i risultati saranno, non appena possibile, resi noti dal Ministero della difesa. Gli interessati, la stragrande maggioranza dei quali versa in condizioni di bisogno, sono ancora in attesa del pagamento dei crediti, e pertanto il sottoscritto chiede all'onorevole Presidente del Consiglio di conoscere: a) le ragioni del ritardo; b) se non ritenga di affrettare, con disposizioni di massima urgenza, la chiusura delle operazioni; c) tra quanto tempo avranno luogo i pagamenti; d) la somma anche approssimativa che spetterà ad ogni ex prigioniero. (3068)

BERLINGUER (CONCAS, LUZZATTO, ALBIZZATI, LOMBARDI RICCARDO, CAVALIERE ALBERTO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda, in adempimento ad impegni già assunti, dare impulso alla pronta soluzione del gravissimo problema dei paesi di Gairo e Osini (Nuoro) così terribilmente danneggiati, tenendo presente: 1° che tanto a Gairo che a Osini la ricostruzione dei due abitati secondo i progetti governativi procede in

modo lento e non adeguato all'urgenza della situazione e che, anzi, numerosi lavoratori vengono licenziati dalle imprese per mancanza dei necessari mezzi finanziari; 2°) che nonostante i precisi impegni assunti dal Governo con la progettazione e approvazione del nuovo piano regolatore, non sono stati tuttavia ancora erogati tutti i necessari fondi per il completamento integrale della ricostruzione. Perciò appaiono indilazionabili: a) l'esigenza di un urgente incremento nelle assunzioni della mano d'opera e l'acceleramento della ricostruzione dei due paesi di Gairo e Osini; b) l'urgenza della riparazione o ricostruzione delle case danneggiate o distrutte dall'alluvione nei comuni dell'Ogliastro per le quali migliaia di domande giacciono inevase presso il Genio civile di Nuoro; c) l'urgenza di misure adeguate alla ricostruzione delle aziende agricole danneggiate o distrutte dall'alluvione; d) la pronta esecuzione nella frazione di Gairo Scalo dei servizi civili necessari (cimitero ed altre opere pubbliche); e) il finanziamento dei progetti già approvati per la riparazione e ricostruzione delle case lesionate o comunque danneggiate negli abitati dei comuni dell'Ogliastro e per ricostruzione delle aziende agricole danneggiate o distrutte dall'alluvione; f) la ricostruzione delle aziende agricole e la ricostruzione delle case lesionate mediante agevolazioni creditizie sulla base della presentazione dei decreti di concessione dei contributi; g) l'istituzione di un ufficio postale nella frazione di Sant'Elena; h) un sopralluogo per accertare e rimuovere gli eventuali inconvenienti verificatisi nelle nuove costruzioni per difetto di esecuzione; i) il riattamento delle strade per il ripristino dei servizi dei trasporti pubblici. (3073)

DEL FANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga necessario avviare opportuni studi per realizzare in Abruzzo l'istituzione dell'Università degli studi. L'interrogante fa presente che l'Abruzzo è l'unica regione italiana che manca di studi universitari e, da circa un ventennio, insigni studiosi abruzzesi svolsero appassionata opera per far assurgere una delle città capoluogo di provincia e sede dell'Università abruzzese degli studi. Infatti sino dal 1935 furono, da parlamentari e professori delle provincie, avviate le necessarie pratiche del competente Ministero che richiese anche il relativo contributo per portare a compimento l'importantissimo problema patrocinato, come detto, anche dai più qualificati studiosi abruzzesi residenti non soltanto nelle quattro provincie, ma in Italia ed anche all'estero, poiché la istituzione di un Ateneo in Abruzzo è assolutamente indispensabile. Le vicende della lunga durissima guerra perduta, e le dolorose conseguenze, fecero soprassedere a tutte queste iniziative che vennero, per necessità di cose, accantonate. L'istituzione della Università in Abruzzo deve essere ripresa con rinnovato vigore anche e soprattutto in considerazione dell'affluenza veramente notevole dei nostri giovani di Aquila, Teramo, Pescara e Chieti che affollano gli Atenei di Roma e Napoli. Ma indipendentemente da ciò l'Università in Abruzzo potrebbe anche assolvere la funzione di decongestionare le sedi universitarie affollate, con evidente beneficio degli studenti e dei docenti. L'interrogante desidera pertanto conoscere se, dopo tanti anni di paziente attesa, l'onorevole Ministro non ritiene urgente riprendere in esame la pratica promuovendo quei provvedimenti tendenti a realizzare il nobilissimo fine della istituzione della Università in Abruzzo, che rappresenterebbe un appropriato, degno riconoscimento ai tanti sacrifici sopportati dal nobile e laborioso popolo abruzzese. (3083)

SPAMPANATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno il ripristino e l'applicazione, ad ogni effetto, della disposizione del Ministero della guerra emanata nel luglio 1941, secondo la quale per tutti i militari insigniti della decorazione germanica al valor militare della Croce di ferro (Eiserne Kreuz) era da farsi proposta per la concessione di analoga ricompensa al valor militare italiana, tenendo presente che per la Croce di ferro di prima classe era da proporsi la medaglia d'oro o d'argento al valor militare e per quella di seconda classe la medaglia di bronzo. L'interrogante chiede altresì di conoscere se il Ministro della difesa non ritenga altresì opportuno estendere in favore dei combattenti decorati della Croce di ferro tutte quelle provvidenze di natura morale e materiale già concesse agli insigniti delle decorazioni italiane al valor militare, e in particolar modo il soprassoldo annuo analogo a quello vigente per le decorazioni al valor militare italiane, con l'autorizzazione a fregiarsi delle relative insegne e nastrino sulla divisa militare, nonché con l'iscrizione all'Istituto del

nastro azzurro. L'interrogante fa presente che la decorazione della Croce di ferro costituì, da parte dell'allora alleato, alto riconoscimento del valore dei soldati italiani sui diversi fronti, riconoscimento sottoposto già alla preventiva autorizzazione e nulla osta, caso per caso, dei comandi italiani da cui gli insigniti dipendevano. (3085)

NEGRARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga opportuno impartire le necessarie disposizioni per far riesaminare le pratiche di pagamento, dei debiti contratti dalle formazioni partigiane nella provincia di Massa Carrara, respinte dai dipendenti uffici addetti alla liquidazione perché gli interessati non avevano chiesto a suo tempo il pagamento agli Uffici stralcio dei comandi regionali. Consta infatti che nella provincia suddetta non fu mai affisso, né comunque divulgato, il bando del Governo militare alleato che disciplinava la materia dei debiti contratti dalle formazioni partigiane, bando cui si riferisce l'ultimo capoverso dell'articolo 6 del decreto legislativo 19 aprile 1948, n. 517. (3092)

MADIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se — nel progressivo clima di riesame su opere e uomini del ventennio fascista, tendente a riparare i danni di sanzioni totalitarie e indiscriminate — non creda di revocare i provvedimenti coi quali, perché fascisti, furono dichiarati decaduti dal diritto di proprietà gli assegnatari d'appartamenti di cooperative statali: tanto più che il decreto legislativo luogotenenziale 16 novembre 1944, n. 425, che — vulnerando il diritto di proprietà mantenuto e garantito dalla Costituzione — prevedeva tali decadenze, attribuiva al Ministro dei lavori pubblici la facoltà, e non l'obbligo, di queste dichiarazioni di decadenza, sì che esse risultano in ogni momento revocabili. (3097)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — in relazione alla risposta scritta all'interrogazione n. 2218 — i nominativi di coloro cui, nella provincia di Pesaro, sono stati assegnati i contributi a titolo di incoraggiamento per nuove costruzioni edilizie, a mente del decreto 8 maggio 1947, per l'importo complessivo di 25 milioni. (3105)

LOPARDI. — *Ai Ministri del tesoro, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intendano — tenendo presente la triste situazione economica delle popolazioni e il rilevante numero dei disoccupati di Pratola Peligna, Raiano, Roccacasale, Corfinio e Prezza — approvare con tutta urgenza la richiesta di riconoscimento ed ampliamento del comprensorio di bonifica Canale Corfinio con sede in Pratola Peligna e dare subito inizio ai lavori del consorzio stesso, come imperiosamente chiedono le popolazioni interessate, per la realizzazione di quest'opera essenziale al progresso economico della zona e per il loro benessere. Per conoscere altresì se ritengano che il relativo progetto ingegner Feneziani dell'importo di lire 650 milioni circa, già approvato dall'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura di Pescara e dal Provveditorato delle opere pubbliche dell'Aquila e che trovasi attualmente presso il Ministero del tesoro, sia di immediata attuazione ed esecuzione e per lo stato avanzato della pratica e per il modesto importo, che ne rende facile e possibile il finanziamento, mentre la sua immediata ed urgente approvazione non può importare pregiudizio per il successivo e futuro — se pur necessario — riconoscimento del comprensorio dell'intera Valle di Sulmona, il cui importo (circa 5 miliardi di lire) può non consentire l'immediato finanziamento. (3111)

CORONA ACHILLE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale sorte abbiano avuto le obbligazioni nei confronti dei prigionieri italiani trattenuti in terroir americano, che il Governo italiano ha assunto in proprio in base all'accordo con gli U.S.A. del 14 gennaio 1949. In particolare, se ad essi spetti ancora la differenza fra le somme per ciascuno accreditate e quelle effettivamente pagate, e in quale forma debba richiedersene il pagamento. Per conoscere infine i risultati delle operazioni di gestione dei fondi relativi, secondo quanto promesso nella risposta ministeriale all'interrogazione dell'onorevole Fietta n. 7704 della passata legislatura. (3128)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sull'ennesimo episodio di pirateria da parte della polizia marittima jugoslava, che il 10 gennaio 1954 ha trattenuto in sequestro ben undici motopescherecci della mariniera di San Benedetto del Tronto, che a causa delle tempestose condizioni del mare erano stati costretti a riparare in un porto della Dalmazia: il *Santa Teresa*, il *Fiume*, il *Franca*, il *Pier Luisa*, il *Pier Armida*, il *Lina*, l'*Elisabetta*, il *Pier Giorgio*, il *Nuovo Fiore*, il *Francesco* e il *San Marco*. (3130)

MARINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare di urgenza, nella rispettiva sfera di competenza, per la sollecita ultimazione dei lavori di costruzione della strada Aragona-Santa Rosalia-Pizzuti-Muxarello-Carbonia-Santa Elisabetta (provincia di Agrigento), concessi in appalto dal Consorzio di bonifica delle valli del Platani e di umarranoT. I lavori furono iniziati il 1° luglio 1952, ma in tale periodo la ditta appaltatrice si limitò a fare delle opere di sterro e rinterro col risultato temporaneo di rendere assolutamente impraticabile l'antico solido tratturo che vi esisteva. Se non si riprendessero i lavori, verrebbero gravemente compromesse le opere di rinterro già eseguite, con lo sperpero di molti milioni, atutto danno dell'agricoltura e degli agricoltori, i quali peraltro concorrono nella spesa con notevoli contributi obbligatori. È nota l'importanza di tale strada ai fini della bonifica, per cui si appalesa l'urgente bisogno di provvedere, anche per venire incontro ad un'antica e mai soddisfatta aspirazione delle laboriose popolazioni di quella zona. (3158)

PIRASTU. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere se non ritengano ingiuste e suscettibili di modifica le disposizioni per le quali i carabinieri arruolati dopo il 17 aprile 1949 non possono essere autorizzati a contrarre matrimonio prima di aver compiuto il 32° anno di età e prima di aver raggiunto il 12° anno di servizio; e per sapere se non ritengano opportuno prendere le iniziative atte ad ottenere la modificazione di tali disposizioni. (3169)

CAPALOZZA, MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sulla cattura del motopeschereccio *Pietro Padre* della mariniera di San Benedetto del Tronto, effettuata il 21 gennaio 1954 da una motovedetta jugoslava al largo di Ragusa (Dalmazia). (3174)

(26 gennaio 1954).

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è al corrente che nello stabilimento — Deposito 2° Pontieri — di Piacenza, sono stati declassati i capi operai e capi squadra cheh anno partecipato allo sciopero dell'11 dicembre 1953 e come giustifica tale provvedimento e se ritenga d'intervenire per normalizzare la situazione di vivo malcontento di tutte le maestranze, reintegrando nella qualifica i lavoratori ingiustamente colpiti. (3258)

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: a) quanti e quali siano, in ciascuna delle università e istituti superiori indicati nelle tabelle A allegate al testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, gli insegnamenti fondamentali che non sono impartiti da professori di ruolo in quanto le relative cattedre non siano comprese fra i posti determinati dalla tabella D allegata al testo unico predetto né siano state istituite a norma dell'articolo 63 dello stesso testo unico; b) a quanti degli insegnamenti fondamentali impartiti nelle predette università e istituti superiori non siano assegnati assistenti di ruolo a norma del 2° comma dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172. L'interrogante inoltre gradirà sapere come si giustifichi la differenza fra il numero dei posti di ruolo del personale assistente indicato nella tabella A allegata al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, e quello (superiore di 179 posti) indicato nell'allegato n. 13 al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1953-54. (3260)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere completata la ricostruzione dell'elettrodotto, distrutto dalla guerra, che dovrà riportare l'energia elettrica nelle frazioni Vallecupa e Roccapiprozzi di Sesto Campano (Campobasso). (3278)

COLITTO. *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere, in relazione a precedente interrogazione, con la quale si chiedeva il suo autorevole intervento presso il consorzio di bonifica di Venafro (Campobasso), perché studiasse il modo di soddisfare il vivo desiderio della popolazione di Ceppagna, frazione di Venafro, di essere unita, mediante una strada, alla rete stradale del sottostante predetto comprensorio di bonifica, se non ritenga ora quanto mai necessario fare pressioni presso il detto consorzio, perché studi la possibilità di allargare il perimetro del consorzio, in guisa da comprendervi anche le campagne, sottostanti all'abitato di Ceppagna, od almeno di eseguire convenienti opere, che consentano ai proprietari delle stesse di andare dalle proprie case in esse e tornarvi con una certa comodità, passando per strade anche non moderne, il che il consorzio dovrebbe effettuare, avendo distrutto tutte le strade mulattiere, che prima esistevano e venivano utilizzate dai proprietari delle ripetute campagne. (3281)

SORGI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per agevolare il trasporto in Italia dei resti dei nostri caduti durante l'ultima guerra in Polonia. Alcuni cittadini hanno tentato di ottenere il permesso da parte delle autorità polacche, le quali hanno posto condizioni che si ritengono insuperabili senza un intervento dei nostri competenti organi statali. (3308)

(27 gennaio 1954).

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'esito dell'inchiesta, promossa dall'interrogante con lettera riservata al Ministro del tempo onorevole Aldisio e per cui fu incaricato il presidente della V sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, commendatore ingegnere Salvatore Ragusa. Poiché oggi il riserbo, con cui l'interrogante aveva chiesto indagini particolari sul modo di eseguire i lavori da parte delle imprese appaltatrici, non ha più ragione di essere, l'interrogante chiede che sia data risposta su circostanze di pubblico interesse emerse dall'inchiesta. (3342)

(28 gennaio 1954).

GRAZIOSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se, date le attuali difficoltà economiche, non ritenga inconciliabile l'incitamento alla meccanizzazione della aziende agricole con il mantenimento e l'inasprimento delle misure per l'imponibile di mano d'opera. (3385)

CHIARAMELLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e degli affari esteri.* — « Per conoscere se corrisponde a verità la notizia apparsa recentemente sulla stampa — notizia che ha vivamente impressionato ed allarmato tutta l'opinione pubblica piemontese — al riguardo della definitiva soppressione della ferrovia Torino-Cuneo-Nizza, ora già nuovamente riattivata da parte italiana sino a Limone (stazione di confine), con la conseguente dannosa trasformazione in autostrada della galleria Limone-Vievolta, lunga circa 8 chilometri 8, ed essenziale per il raccordo Limone-Nizza. Detta trasformazione segnerebbe la fine di questa importante linea ferroviaria internazionale, voluta da tutti gli uomini di Stato piemontesi e che serviva e dovrebbe ancora servire quale via più breve di comunicazione fra la Costa Azzurra e la Svizzera, con il completo attraversamento del Piemonte. (3418)

(29 gennaio 1954).

BUFARDECI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere il vero fine che ha indotto il Genio militare della Sicilia ad assumere un comportamento tale da impedire a tutt'oggi la sistemazione definitiva del viale Luigi Cadorna nella città di Siracusa. La sistemazione definitiva del viale Luigi Cadorna è pregiudicata dalla esistenza, nell'ultimo tratto del viale, di locali dell'ex Tappa coloniale, di proprietà demaniale, dipendenti amministrativamente dall'autorità militare. L'Amministrazione comunale di Siracusa ha necessità di occupare un tratto di terreno su cui ricadono i predetti locali e all'uopo già da tempo ha iniziato trattative con il Genio militare della Sicilia con proposte proficue per l'autorità militare, che tuttavia non hanno avuto alcuna risposta. L'interrogante chiede infine di sapere quali misure l'onorevole Ministro intende adottare per smuovere il competente ufficio dall'attuale indifferenza di fronte alle imporogabili necessità della cittadinanza per una rapida soluzione della questione. (3428)

MAGNO (PELOSI, SCAPPINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere: 1°) se sia vero che alla sezione speciale per la riforma fondiaria per la Puglia, la Lucania ed il Molise, qualche mese addietro, sarebbero state denunciate alcune gravi irregolarità riguardanti il centro di colonizzazione di Pozzo Terraneo, in agro di Cerignola; 2°) se sia vero che, in seguito alla denuncia, nei giorni 16, 17, 18 e 23 dicembre 1953, si sarebbe portato sul posto un funzionario dell'Ente, interrogando numerose persone, tra le quali, per la maggior parte, avrebbero confermata la veridicità dei fatti denunciati; 3°) a quali conclusioni sia giunta l'inchiesta, quali provvedimenti amministrativi siano stati adottati e se sia stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria. Tra l'altro, sarebbe stato denunciato che: a) dal 12 al 31 ottobre 1953, quel centro di colonizzazione avrebbe noleggiato cinque cavalli, dei quali tre di proprietà del dipendente Lattarulo Nicola di Donato e due del cognato di costui, a nome Ciccone Domenico fu Francesco. Benché quattro cavalli fossero condotti da braccianti agricoli assunti dal centro attraverso la Commissione M. O. A. del comune di Stornarella e remunerati regolarmente remunerati per le giornate di lavoro prestate, l'ente avrebbe effettuato, a parte, il pagamento non solo del compenso dovuto per il nolo dei cavalli, ma anche delle mercedi relative ai conducenti, facendo figurare come tali altre persone (Ciccone Domenico, cognato del dipendente Lattarulo Nicola, che avrebbe lavorato per una sola giornata; Lattarulo Donato e Ciccone Francesco, rispettivamente padre e nipote dello stesso Lattarulo Nicola, i quali non avrebbero effettuata alcuna giornata di lavoro); b) la sera dell'11 novembre 1953, i carrettieri Caldarolo Antonio e Calvio Pasquale, all'epoca dipendenti dal centro di colonizzazione, su ordine ricevuto, avrebbero caricato presso i magazzini dell'ente siti in contrada « Tre Confini » e quindi trasportato e scaricato nell'abitazione del citato dipendente Lattarulo Nicola, quintali cinque di grano; tale grano sarebbe stato seminato, l'indomani, su terre di proprietà dello stesso, in contrada Pasquariello. (3441)

SPADAZZI (DE FALCO, MUSCARIELLO, FERRARI PIERINO LUIGI, BARATTOLO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di ovviare agli inconvenienti derivati dal concorso — bandito nel 1948 — per direttore didattico, tenendo presente che più della metà dei posti di ruolo (oltre 1000), sono ricoperti da direttori didattici incaricati, ai quali non verrebbe alcun vantaggio, poiché — nella ipotesi che il concorso stesso venga espletato — i fortunati vincitori ricoprirebbero soltanto un quarto dei posti disponibili, mentre gli altri resterebbero nelle funzioni di « incaricati », con grave pregiudizio del loro prestigio. (3444)

FAILLA (JACOPONI). — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda promuovere le opportune modifiche alle norme relative ai sussidi di disoccupazione dei marittimi almeno per la parte riguardante quei lavoratori che, per motivi di salute, non abbiano compiuto i quattordici mesi di imbarco prescritti. Questi lavoratori, ove la malattia non duri più di sessanta giorni, perdono attualmente il diritto al sussidio straordinario di novanta giorni. Appare palese l'ingiustizia di detta norma, la quale colpisce i marittimi che sono stati costretti ad abbandonare il lavoro a causa di infermità durata meno di sessanta giorni, come peraltro avviene nella quasi totalità dei casi di malattia. (3445)

BARDANZELLU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se intenda provvedere alla unificazione della decorrenza di promozioni e avanzamenti per merito di guerra concessi nel corso delle operazioni belliche 1940-45. Tutte le disposizioni di legge sull'avanzamento nella carriera militare stabilivano che le promozioni straordinarie per merito di guerra decorressero dalla data del fatto da cui aveva tratto motivo la relativa proposta. A tale principio derogò la legge 9 maggio 1940, n. 730, la quale, oltre a differenziare i vantaggi di carriera da concedersi per merito di guerra, in una categoria di grado superiore (le promozioni) ed in una di grado inferiore (gli avanzamenti), stabiliva (articolo 94) che la decorrenza dovesse partire dalla data del giudizio decisivo del ministro, per gli ufficiali in servizio permanente effettivo, e dalla data precedente a quella in cui lasciarono il servizio permanente effettivo per gli ufficiali che nel frattempo fossero stati transitati nella riserva. Il decreto legislativo 10 giugno 1941, n. 996, ripristinava la decorrenza dalla data del fatto d'arme per gli ufficiali dislocati nell'Africa Orientale e il decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 378, riconobbe la necessità di un sostanziale ritorno all'antico. Ma il provvedimento riguardava solo le promozioni non

ancora sottoposte al giudizio legislativo del ministro, mentre per quelle già definite lasciava inalterata la decorrenza della data del giudizio stesso. Con la legge 11 dicembre 1952, n. 2988, le disposizioni già emanate per le promozioni col decreto legislativo luogotenenziale n. 378, vennero estese anche agli avanzamenti per merito di guerra. Ma tale provvedimento supplementare non è però valso a sanare le sperequazioni derivanti dalle applicazioni della legge 9 maggio 1940, n. 370 (articolo 94). Si impone pertanto un ultimo emendamento legislativo per eliminare la involontaria ma ingiustificata discriminazione tuttora in atto, estendendo indistintamente la decorrenza dalla data del fatto d'arme a tutte le promozioni e a tutti gli avanzamenti per merito di guerra concessi nel corso delle operazioni belliche 1940-45.

(3455)

(30 gennaio 1954).

BUFFONE. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.*

— Per sapere se, dopo attento esame della situazione, ritenga ancora valida la risposta data all'interrogazione n. 1868, rivolta dall'onorevole Sensi, con la quale si afferma di non ritenere necessaria la costruzione del tratto di strada Compotenese-Campolongo in quanto, dopo costruita, verrebbe lasciata in abbandono, per mancanza di scambi tra i due centri rurali. Premesso: a) che in base alla legge Tupini si ottenne uno stanziamento di 40 milioni per il completamento della strada Mormanno-Campotenese-Campolongo; b) che il Genio civile di Cosenza si oppose al relativo stanziamento, perché l'opera suddetta doveva essere realizzata dalla Cassa del Mezzogiorno; c) che la classe operaia disoccupata della zona, in seguito a sciopero a rovescio, costruì circa due chilometri di detta strada; d) che i contadini del luogo, pressati dalla necessità, con propri mezzi e alla meglio hanno prolungato e collegato alla carraia che porta a Campolongo la strada stessa, senza alcuna opera d'arte; e) che la zona di Campolongo è molto sviluppata dal punto di vista agricolo — l'interrogante chiede che il finanziamento di 35 milioni, a suo tempo deciso dalla Cassa del Mezzogiorno, venga riconfermato e si dia immediato corso ai lavori di cui trattasi.

(3472)

SPADAZZI (DE FALCO, MUSCARELLO, BARATTOLO, FERRARI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.*

— Per conoscere quali urgenti e inderogabili provvedimenti intendano adottare per porre una remora ai continui atti di pirateria della marina jugoslava a danno dei nostri pescatori, depredati non solo del pescato, ma persino di attrezzi e strumenti di bordo, reti, ancore, apparecchi radio e carburanti. Si tenga presente che — nel migliore dei casi — i nostri pescatori sono sottoposti al pagamento di fortissime ammende in lire italiane, al cervelotico cambio di 1 dinaro per 10 lire. Gli interroganti rammentano alle autorità responsabili che gli armatori di equipaggi da pesca hanno richiesto invano la protezione del nostro Governo e vivono in stato di terrore, non tentando, spesso, di svolgere il loro duro lavoro. Gli interroganti chiedono, inoltre, la immediata denuncia del Trattato commerciale attualmente in vigore con la Jugoslavia, al fine di porre termine alle scandalose importazioni di pesce fresco, a bordo di motopesca jugoslavi, che vengono direttamente il pescato nei porti di Ancona, Bari e Venezia (in forza del trattato in questione), mentre i nostri pescatori sono oggetto di tante vessazioni. Gli interroganti chiedono, infine, di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per stroncare la scandalosa restrizione di bandiera contro la nostra flotta passeggeri di linea, cui è vietato l'accesso nei porti jugoslavi, mentre le navi jugoslave approdano regolarmente nei nostri porti, sottraendo centinaia di milioni ai noli della nostra marina da carico.

(3496)

PRETI (BONFANTINI). — *Al Ministro della Difesa.* — Per sapere se non ritenga opportuno modificare la legge vigente, per consentire anche agli ufficiali di complemento, muniti di diploma magistrale, di essere ammessi ai periodici concorsi per il passaggio in servizio permanente effettivo.

(3501)

FALETTI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto i competenti organi ministeriali a liquidare i compensi dovuti agli « esperti » dell'Ufficio elettorale circoscrizionale di Parma con una decurtazione del trenta per cento della misura proposta dal presidente del tribunale di Parma, sentiti gli organi

professionali. Nel caso tale provvedimento si fosse reso necessario per insufficienza dei fondi messi a disposizione a tale scopo, l'interrogante chiede agli onorevoli Ministri se non ravvisino l'opportunità di integrare tali fondi nel corso del prossimo esercizio finanziario, provvedendo quindi in un secondo tempo alla integrale liquidazione delle spettanze dovute. (3506)

PAVAN. — *Al Ministro della difesa e del tesoro.* — Per saper quali provvedimenti intendono adottare, per accelerare la liquidazione delle pensioni dei dipendenti statali, dipendenti dal Ministero della difesa, i quali, a differenza dei colleghi dipendenti da altri Ministeri, attendono ancora tale beneficio loro concesso in base alla legge del 12 aprile 1952. (3507)

DE' COCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché a tutti indistintamente i combattenti che comunque parteciparono alla guerra di Spagna vengano ripristinate le decorazioni al valor militare a suo tempo concesse. (3508)

BOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessaria ed urgente la sistemazione della strada Roccasecca-San Giovanni Incarico (Frosinone), che oltre ad unire i due centri così importanti, faciliterebbe moltissimo le comunicazioni tra l'Abruzzo e la provincia di Latina. L'interrogante fa presente che i lavori di riparazione di detta strada assorbirebbero mano d'opera locale, contribuendo, così, ad alleviare la disoccupazione fortemente sentita da quelle popolazioni, che furono le più danneggiate dagli ultimi eventi bellici. (3511)

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano valide tutt'ora le norme che regolano la determinazione del canone d'affitto per le case gestite dagli Enti autonomi case popolari, in base alla legge 28 aprile 1938, n. 1165, capo II, articolo 21, in quanto nella città di Piacenza si applica tale canone in base al costo globale delle case stesse, e cioè tenendo conto della quota d'ammortamento del capitale. L'interrogante chiede eventualmente che venga reso edotto in base a quali altre leggi a Piacenza viene riscosso il canone d'affitto sopracitato, in quanto appare del tutto esoso il canone esistente. (3512)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre la rimozione dei capannoni metallici ex alleati esistenti su suolo requisito dall'Amministrazione militare nel 1940 ed in parte di proprietà del comune di Bari, in località Filosofo, compreso tra la statale adriatica e gli arenili, in considerazione del fatto che i capannoni ivi esistenti nello stato di assoluto abbandono in cui da anni si trovano rappresentano un deturpamento di quella zona in crescente espansione edilizia, oltreché un grave pregiudizio igienico, segnalato dall'autorità sanitaria locale, nonché della necessità assoluta del comune di Bari di conseguire la disponibilità di tale unico suolo proprio per destinarlo a costruzione di case minime per i senza tetto e gli sfrattati dalla zona di risanamento della città vecchia. (3531)

GELMINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere contro il prefetto di Modena, il quale, con una procedura illegittima e senza riscontro, ha imposto, con decreto, alla Giunta del comune di Mirandola, la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per procedere conforme legge, egli dice, alla nomina della commissione di prima istanza per i tributi locali, la quale commissione è già stata nominata dal Consiglio comunale in seduta del 23 ottobre 1952, come risulta dalla delibera già esecutiva e contro la quale lo stesso prefetto non ha mai pronunciato sentenza di illegittimità. L'interrogante chiede se e quando il Ministro intenda fare annullare il decreto in premessa. (3545)

ROMUALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se in seguito alle precise proposte direttamente fatte dalla Federazione mugnai — giustamente preoccupata dal continuo aumentare della produzione e del commercio di farine da pane e da pasta miscelate con farina di segale — non si ritiene opportuno regolare con più serie

disposizioni di legge l'importazione della segale, prescrivendo innanzi tutto l'obbligo di dichiarare se si tratta di segale destinata all'alimentazione del bestiame, oppure alla alimentazione umana; e, quindi, disponendo la colorazione in rosso della segale destinata all'alimentazione del bestiame (analogamente a quanto avviene, ad esempio per il petrolio per usi agricoli), e predisponendo, invece, il diretto controllo da parte dei competenti organi del Commissariato dell'alimentazione e dell'Istituto superiore di sanità, dei molini — obbligatoriamente dichiarati — cui è destinata la segale importata per alimentazione umana. Ciò a garanzia di una più sana industria molitoria italiana; di una migliore e più sana panificazione; e di un rapido quanto necessario riordinamento economico e morale del mercato del grano e delle farine, minacciato da frodi e da speculazioni pericolose. (3566)

FALETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se essi non ravvisino l'opportunità di prendere provvedimenti — eventualmente mediante una più esatta qualificazione legislativa dei diritti e dei doveri della « cronaca » giornalistica — in merito alla campagna di stampa che ha preso lo spunto dal « caso » Montesi, e dalle recenti vicende ad esso connesse, per inscenare, con pessimo gusto e con scarsa attendibilità, un « caso » di scandalistico rilievo, giustificando così, se non esaltando, l'aperta posizione di immoralità di persone che andrebbero invece additate alla riprovazione della pubblica opinione. (3574)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Sulla sensibilissima riduzione delle percentuali di provvigione nelle vendite dei biglietti ferroviari da parte delle agenzie viaggi, disposta d'imperio dalle ferrovie dello Stato, e sulle gravi conseguenze che ne derivano nel campo turistico e in quello economico. (3577)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla necessità di aumentare gli organici dei funzionari, impiegati e cantonieri dell'A.N.A.S.; sulla necessità di riprendere le promozioni dei cantonieri scelti e dei capi cantonieri sospese dal 1947. (3581)

BARDANZELLU. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se non ravvisino l'urgenza di accogliere la deliberazione in data 20 novembre 1953, della Giunta provinciale di Sassari perché detta provincia, compresa fra le zone depresse del Mezzogiorno, sia messa in condizioni da poter risolvere i molti problemi attuali ed urgenti di viabilità, di trasformazioni e di sistemazioni agrarie e idrauliche. Ciò in riferimento alla deliberazione 26 gennaio 1953 della Giunta provinciale di Napoli con la quale sono stati espressi voti al Governo affinché siano assegnati altri congrui fondi alla Cassa per il Mezzogiorno, onde questa possa portare a più completi risultati le sue opere bonifiche e di riassetto organico della viabilità provinciale e tenuto presente che la soluzione di tutti i problemi del Mezzogiorno è subordinata principalmente alla integrale sistemazione della viabilità, presupposto necessario e indispensabile per il rinnovamento del Meridione e delle Isole. L'interrogante chiede altresì che alla Cassa per il Mezzogiorno venga assicurata la assegnazione di altri congrui fondi per poter fronteggiare i suoi compiti anche nelle altre due provincie sarde — Nuoro e Cagliari — che pure hanno tanto bisogno delle premure del Governo per la loro rinascita. (3596)

RICCIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno precisare agli uffici dipendenti l'applicabilità alle aziende meridionali che esercitano pubblici trasporti e che hanno ricostruito gli impianti danneggiati dalla guerra, rinnovato e ampliato la loro attrezzatura, della esenzione per anni 10 dalla imposta di ricchezza mobile sul reddito industriale, così come previsto dalle agevolazioni fiscali contemplate nella legge 14 dicembre 1947, n. 1598, e ciò in analogia a quanto già disposto dallo stesso Ministero e confermato con la risposta scritta n. 2692 dell'onorevole ministro allo stesso interrogante, che fa riferimento sia alla esenzione dei dazi doganali e dei diritti di licenza, sia alla riduzione alla metà dell'imposta generale sulle entrate, entrambe agevolazioni anche esse previste dalla legge medesima. (3624)

DAZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se, in vista della prossima stagione agricola, non ritenga opportuno svolgere tutta l'azione necessaria fino all'eventuale sospensione degli espatri dei nostri agricoltori per la Svizzera, finché questa nazione non avrà dato garanzie circa: la durata del lavoro (finora persino 18 ed anche 19 ore giornaliere); il pagamento delle ore straordinarie; il riposo settimanale e mensile. Le condizioni della nostra mano d'opera nella agricoltura svizzera (circa 30.000 all'anno) non sono più oltre tollerabili ed influiscono negativamente sui rapporti tra i due paesi. (3633)

(18 febbraio 1954).

BOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre affinché agli agricoltori dell'Umbria venga corrisposto un maggior prezzo per il grano (tenero) come ai produttori delle provincie limitrofe. Tale beneficio, qualora concesso, andrebbe soprattutto a vantaggio dell'economia agricola di una zona che ha tanto risentito della contrazione dei prezzi all'ingrosso del mercato zootecnico, contrazione dovuta all'importazione di bestiame dall'estero. (3639)

ANGIOY. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, della difesa e al Ministro per la riforma della burocrazia.* — Per conoscere: 1°) se non ritengano opportuno ed urgente provvedere alla sistemazione organica del personale dipendente dai Depositi cavalli stalloni, mediante l'emanazione di adeguate norme che lo inquadrino definitivamente nei ruoli del personale civile dello Stato; 2°) se, nelle more di tale sistemazione, non ritengano urgente ripristinare, nei confronti del personale subalterno e di governo e custodia, il trattamento economico ad esso spettante, e cioè quello corrisposto ai pari grado del Corpo dei carabinieri e della guardia di finanza. Il personale dei depositi è da oltre cinque anni privo di uno stato giuridico e di un trattamento economico ben definito, e, benché abbia ripetutamente e rispettosamente segnalato la insostenibile situazione in cui versa, si trova in una intollerabile condizione di disagio per cui si rende indispensabile un pronto intervento che valga ad esaudire le giuste richieste. Il personale stesso è stato dal 1941 escluso dai benefici previsti per i militari dell'Arma dei carabinieri e dell'esercito; dal 1948 escluso dal godimento dell'indennità mensile di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 814, senza peraltro godere dei benefici previsti dalle leggi 12 aprile 1949, n. 149, ed 11 aprile 1950, n. 130, e successive. Allo stato delle cose, mentre il personale non gode del trattamento previsto per il personale militare, non è stato esteso nei suoi riguardi quello in atto per il personale civile, nemmeno per quanto attiene all'assistenza dell'E.N.P.A.S. ed ai benefici I.N.A., pur versandone i relativi contributi. Si ritiene quindi sommamente opportuno che i Ministri interessati provvedano, in una con la definitiva sistemazione futura di detto personale, alla corrispondenza, nei suoi confronti, dei benefici corrisposti nel passato agli altri dipendenti, di cui è stato ingiustamente privato. (3640)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla situazione di Napoli e provincia, dove non si eseguono le numerose opere pubbliche per le quali esistono gli stanziamenti opportuni; sull'atteggiamento del prefetto che, ripetutamente sollecitato, rifiuta di riunire enti, organizzazioni e persone interessate alla esecuzione delle opere stesse. (3655)

CALABRÒ. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — considerati i gravi danni derivati all'agricoltura del comune di Noto, il cui fertile territorio venne per metà devastato dalle alluvioni del 16 dicembre 1953, che asportarono terreni agricoli già seminati, muri, argini, alberi, distruggendo stradelle, opere irrigue, fabbricati rurali ed interrando giardini e orti e devastando quasi totalmente le strade della zona; considerato che a tutt'oggi nessuna previdenza è stata disposta col pericolo imminente di condannare all'improduttività tutta una zona ferace — se, al fine di favorire la rinascita di quella terra ed incoraggiare quei laboriosi agricoltori danneggiati per miliardi e miliardi di lire, non intenda al più presto proporre provvedimenti di favore per le zone alluvionate e sollecitare la ricostruzione immediata delle strade della zona colpita. (3658)

BOZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui a tutt'oggi non è stata ancora liquidata la pensione all'infortunato civile Remo Moschetti fu Vincenzo, da Perugia, classe 1910. (3671)

ENDRICH. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno far sì che siano sollecitamente definite le pratiche di liquidazione degli indennizzi dei danni di guerra pagati da nostri connazionali in Africa orientale. In particolare si segnalano le pratiche dei signori Argiolas Pierino di Francesco, attualmente residente ad Ales (Cagliari) e Frau Tommaso di Salvatore, residente a Desulo (Nuoro), i quali attendono da anni la liquidazione dell'indennizzo. (3678)

AUDISIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se intende intervenire in favore del pensionato delle ferrovie dello Stato signor Rossi Domenico, abitante in via Antonio Gramsci n. 9, Cantalupo (Alessandria), il quale venne esonerato dal servizio in data 1° aprile 1940, perché non risultava iscritto al partito fascista. Il nominato aveva a quella epoca 55 anni di età e 34 anni di servizio; col suo allontanamento prima che avesse compiuto i 37 anni di servizio venne danneggiato nella liquidazione della pensione, come risulta dal suo libretto n. 188.881. In base alle disposizioni legislative assunte dopo la liberazione d'Italia, l'interrogante sollecita la regolarizzazione della posizione del signor Rossi Domenico, per riparare alla ingiustizia dallo stesso sofferta. (3683)

CUCCO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano necessario, dopo i luttuosi fatti di Mussomeli, tenendo conto della particolare situazione di disagio locale, disporre con urgenza la costruzione di un terzo serbatoio d'acqua della capacità di almeno quattromila metri cubi, essendo molto difettosa l'erogazione dell'acqua per le continue interruzioni della condotta principale, che trae le sue origini dalle Madonie, e per la insufficienza degli attuali due serbatoi ai bisogni di una popolazione di sedicimila abitanti; se non ritengano altresì, più che opportuna, indispensabile la rescissione o, quanto meno, la revisione dello strano contratto di concessione a tutto vantaggio dell'Ente, con pregiudizio per la cittadinanza. (3712)

GERACI. — *Al Governo.* — Per conoscere se il telegramma n. 1764/162592 del 15 febbraio 1954, onde venne sospesa l'applicazione della circolare della Direzione generale dei danni di guerra datata 10 febbraio 1954, n. 1 — e con la quale si precisa che, ai sensi dell'articolo 35 della legge 27 dicembre 1953, n. 978, deve intendersi per « liquidazione definitiva » quella effettuata con la corresponsione degli acconti — denoti il prevalere di un criterio di più sensata valutazione dei danni da porsi a base delle prossime norme di attuazione. Si osserva infatti che le Intendenze di finanza delle provincie meridionali non hanno mai effettuato liquidazioni definitive dei danni di guerra, in quanto la applicazione della legge 26 ottobre 1940, n. 1543, venne sospesa per le anzidette provincie, già soggette al Governo Badoglio, con circolare del Ministro delle finanze *pro tempore* onorevole Soleri, mentre liquidazioni definitive sono state effettuate nelle provincie centro-settentrionali. Per tutto ciò, ove il criterio fissato nella circolare sopramenzionata dovesse essere mantenuto, verrebbe a crearsi un'iniqua sperequazione nei confronti dei danneggiati delle provincie meridionali rispetto a quelli delle altre provincie, nelle quali la liquidazione dei danni di guerra avvenne già in base ai prezzi vigenti nel 1944 e 1945. (3728)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro (Sottosegretariato alle pensioni di guerra).* — Per sapere i motivi per cui non è stata ancora data, dopo tre anni dalla visita della Commissione medica, la pensione all'ex militare Pozzi Emilio di Rinaldo, classe 1915, gravemente ammalato di tubercolosi contratta in servizio. (3736)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro (Sottosegretariato alle pensioni di guerra).* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione di guerra dovuta al partigiano Bricchi Giovanni di Giuseppe, classe 1928. (3739)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere in base a quali valutazioni negative è stata disposta la decurtazione di oltre il 50 per cento del premio in deroga quadrimestrale corrisposto al personale civile non in servizio nei vari enti della capitale; per conoscere i motivi che hanno portato alla esclusione totale del personale salariato da tale beneficio. (3756)

DE' COCCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali ragioni inducano l'Amministrazione a stabilire, durante la fabbricazione e la successiva stampa dei biglietti di Stato, un duplice controllo esercitato da impiegati del Provveditorato generale dello Stato e della Direzione generale del tesoro, gli uni e gli altri dipendenti dallo stesso Ministero, mentre l'articolo 48 del regolamento approvato con regio decreto 20 giugno 1929, numero 1058, e la legge 20 maggio 1935, n. 874, tuttora in vigore, prevedono che il controllo sulla fabbricazione dei biglietti di Stato è esercitato dall'Ispettorato carte valori del Provveditorato generale dello Stato. L'interrogante fa presente che per effetto di tale duplice controllo, che comporta il distacco in servizio di circa 50 impiegati deriva un onere notevole. (3765)

SENSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se non credano intervenire con provvedimenti idonei a tutelare la produzione nazionale delle patate da seme e da consumo, e segnatamente la produzione della Sila (province di Cosenza e Catanzaro) cui con grave danno per i produttori e per i lavoratori viene conteso il mercato nazionale dalle indiscriminate e sempre più crescenti importazioni dall'estero (Germania, Austria, Jugoslavia, Scozia, ecc.). È noto che sotto l'impulso dell'Ente di riforma e dei privati la produzione silana delle patate ha avuto un incremento notevole, in fase di sempre maggiore accrescimento; e che essa costituisce ormai la spina dorsale economica delle aziende agrarie silane, onde la opportunità di un deciso intervento a tutela di dette fonti di ricchezza, in fase di maggiore espansione. (3770)

BUFARDECI. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e della marina mercantile.* — Per sapere, secondo la rispettiva competenza: 1°) in base a quali norme o trattati è consentito a navi da guerra americane e di altri paesi di sostare a lungo e periodicamente nel porto di Augusta (Siracusa); 2°) se sono a conoscenza del fatto incredibile per cui truppe straniere svolgono le loro esercitazioni nel territorio di Augusta, così come è avvenuto nei primi giorni del febbraio 1954, nei quali oltre 500 soldati americani hanno effettuato una marcia in quel territorio passando successivamente per le vie centrali di quella cittadina destando allarme e viva preoccupazione, oltre che sdegno, fra la popolazione tutta; 3°) se non credono che tale situazione anormale, che limita nel fatto la sovranità del nostro territorio, non sia pregiudizievole per la dignità e l'indipendenza del nostro paese e, in particolare, se non credono che tale situazione ed in specie il comportamento poco riguardoso di quei soldati possa recare turbamento alla quiete della laboriosa popolazione di Augusta; 4°) se non ritengono che il permanere di numerose navi da guerra in quel porto non arrechi pregiudizio al traffico mercantile. Il sottoscritto desidera conoscere infine quali misure si intendono adottare affinché: a) si impediscano le esercitazioni di quelle truppe nel territorio; b) si limiti nel tempo il permanere di navi da guerra di altri paesi in quel porto, impedendo così la sua trasformazione in base militare straniera. (3785)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali direttive siano state date — e quale sia stata la interpretazione dei competenti organi periferici — per la esecuzione della legge 27 dicembre 1953 sulle alluvioni in Calabria. L'interrogante — preoccupato per la inequità degli interventi fino ad ora disposti oltretutto per la esiguità dei fondi messi a disposizione — sollecita interpretazioni non restrittive della legge medesima che deve essere applicata con lo spirito e con l'ampiezza con cui la Calabria l'ha chiesta ed il Parlamento l'ha approvata. (3792)

(2 marzo 1954).

BONINO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere in base a quali criteri è stata consentita, senza controllarne la vera utilizzazione, l'importazione di ingentissimi quantitativi di orzo e di segale apparentemente destinati per uso zootecnico, mentre in effetti sono stati macinati e le farine ricavate miscelate con farine di grano tenero e immesse al consumo in frode alla legge, che regola caratteristiche e qualità organolettiche delle farine da pane. Ciò ha determinato: una illecita concorrenza da parte di industriali molitori senza scrupoli a danno di industriali rispettosi delle leggi; contrazione nel consumo del grano tenero e nel ritiro del medesimo dagli ammassi; una evidente e non punita frode in commercio con il peggioramento della qualità delle farine e del pane in varie zone dell'Italia settentrionale e centrale. Per sapere, anche, se non ritengono opportuno con appositi, seri ed immediati controlli, servendosi della polizia tributaria, esperire tutte le indagini necessarie per accertare la effettiva destinazione degli enormi quantitativi importati, al fine di poter individuare e colpire i responsabili delle frodi realizzate in danno dei consumatori. (3793)

BONINO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per sapere sino a quando intendono tollerare la produzione e la libera incontrollata vendita di paste alimentari con aggiunte di riboflavina e di carotinoidi, sostanze naturali che vengono aggiunte con la speciosa motivazione di integrare il prodotto con vitamine, mentre in realtà servono solo a dare alla pasta una colorazione artificiale permettendo di sostituire, con farine di grano tenero, le occorrenti semole di grano duro pugliese e siciliano indispensabili per le lavorazioni di paste extra. Dette vendite effettuate da industriali senza scrupoli rappresentano frode in commercio perché consentono di smaltire pasta di farina ad un prezzo maggiorato come se si trattasse di un prodotto di grano duro; servono a turlupinare i consumatori che credono di acquistare un alimento di maggiore valore biologico, mentre in realtà l'aggiunta di 3 milligrammi di b-carotene per ogni chilogrammo di sfarinato è sufficiente per dare una bella colorazione alla pasta alimentare, ma non aggiunge sostanze vitaminiche, in quanto è noto che all'aria il carotene si ossida e perde la sua efficacia e che cotto a 100 gradi di calore viene distrutto per quattro quinti e ad una temperatura maggiore risulta annullato; danneggiano enormemente i pastifici coscienti che adoperano prodotti di pura semola; deludono gli acquirenti ingannati e li avviano al consumo di altri prodotti in sostituzione della pasta; determinano la depressione del mercato dei grani duri di Sicilia e Puglia, tanto che l'intero ammasso è tuttora invenduto presso i consorzi, con il rischio per lo Stato di riportare a nuovo raccolto un prodotto che per la sua stessa natura è destinato, come ricco di grassi, a deteriorarsi. Per sapere, inoltre, se è vero che la Cassa per il Mezzogiorno ha ultimamente finanziato la costruzione nel Lazio di uno stabilimento per la produzione in grande stile di carotene, creando con ciò una attrezzatura che potenzialmente è destinata a danneggiare l'agricoltura e la sana industria molitoria e della pastificazione dell'Italia meridionale e delle Isole. (3795)

SCAPPINI (MAGNO, PELOSI, DE LAURO MATERA ANNA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della marina mercantile.* — Per conoscere come intendano intervenire perché siano sollecitamente riaperte le foci del lago di Lesina, il cui interrimento è causa dell'impoverimento delle risorse ittiche e quindi di grave miseria per diverse centinaia di famiglie di pescatori. (3813)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora provveduto ad estendere agli ufficiali di complemento richiamati con funzioni giudiziarie presso i tribunali militari, il trattamento economico istituito con legge 24 maggio 1951, n. 392, per i magistrati civili e militari, non sembrando corrispondere a principio di equità l'attuale lamentata sperequazione di trattamento economico fra funzionari che compiono uguale prestazione e che risultano investiti di identiche responsabilità. (3829)

LOZZA. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere come intendono andare incontro alle necessità delle famiglie dei militari di leva ammogliati. L'interrogante è del parere che l'assistenza attuale è davvero inadeguata e che dovrebbero perciò promuoversi disposizioni di ordinanze o di leggi, atte a portare il sussidio per la moglie almeno a diecimila lire mensili e a cinque per ogni figlio. (3838)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quanto si intende fare per imporre allo stabilimento Dalmine di Torre Annunziata di assumere il primo gruppo di 100 disoccupati; per conoscere quanto si intende fare perché detto stabilimento assorba la intera aliquota come da impegno preso in occasione della recente visita del Ministro Campilli. (3842)
(3 marzo 1954).

CAPRARA (MAGLIETTA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti egli intenda sollecitare presso gli organi competenti allo scopo: 1° di promuovere il risarcimento a favore dei superstiti aventi diritto (ai quali, in contrasto con ogni norma di civile e doverosa solidarietà, nessuna assistenza risulta sia stata finora corrisposta); 2° di disporre la ricostruzione dei fabbricati abbattuti e l'esecuzione delle immediate opere di ripristino per le abitazioni danneggiate in seguito alla disgrazia del 6 giugno 1953 per la caduta di un aereo in Traversa al Bravo in San Pietro a Patierno (Napoli). Analoga richiesta, col medesimo carattere di evidente urgenza, gli interroganti avanzano per quanto riguarda il successivo luttuoso incidente verificatosi nei pressi dell'aeroporto di Capodichino. (3845)

GIANQUINTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia a conoscenza che nella seconda metà dello scorso mese di febbraio 1954, in comune di Cavarzere (Venezia), il passo natante sull'Adige con 120 persone a bordo, a causa della rottura del cavo d'acciaio, veniva trasportato dalla corrente, per oltre cento metri. Soltanto il tempestivo uso dell'ancora di sicurezza evitava l'urto contro i relitti del ponte della ferrovia. Per sapere se non intenda impartire disposizioni urgenti per l'approvazione del progetto del ponte — a cura del comune — giacente presso il Ministero dei lavori pubblici, dal settembre 1952, e per il relativo finanziamento. L'opera è urgentissima anche per evitare nuovi eventuali incidenti con pericolo per la pubblica incolumità. (3850)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sull'albergo del Rosario di Pompei che impiega personale non retribuito, utilizzando le ricoverate dell'Ospizio Bartolo Longo della Prelatura di Pompei, « essendo assistite dall'ente religioso di cui sopra, dal quale ricevono vitto e alloggio » (dalla risposta dell'onorevole Vigorelli, Ministro del lavoro, alla interrogazione n. 3269). Sulla legittimità del licenziamento di 6 lavoratori, di cui 4 donne residenti nel comune stesso » (risposta: idem), per sostituirli con personale « che presta l'attività lavorativa senza alcun compenso » (risposta: idem). Se quanto sopra è conforme alle leggi sul lavoro e sul collocamento. Se è conforme alle leggi sulla previdenza e sulle assicurazioni sociali. Se è conforme ai contratti di lavoro vigenti, con particolare riguardo alle qualifiche professionali. Se è conforme ai principi della tutela del lavoro anche nei riguardi di enti religiosi che svolgono attività industriali, commerciali, ecc. Se è conforme alla Costituzione della Repubblica. Per conoscere ancora quali provvedimenti intende adottare per investigare sull'impiego della mano d'opera in tutte le dipendenze della Prelatura di Pompei. Per conoscere, infine, quanto farà per far cessare uno sconcio che rappresenta, anche, illecita concorrenza a danno di albergatori ed esercenti di Pompei. (3852)

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano al corrente di quale sia la dura realtà provocata dalla disoccupazione nei vari comuni del basso Piacentino, così pure se riconoscono l'importanza dell'opera progettata allo scopo d'irrigare vaste plaghe di terra di quella zona, mediante la costruzione del canale d'irrigazione che si dovrebbe allacciare al Po nella zona di Monticelli d'Ongina e se non intendano al più presto provvedere allo stanziamento dei fondi per dare inizio all'opera tanto attesa da quelle popolazioni che per tale opera fecero ripetutamente sentire la loro permanente pressione sugli organi governativi. (3865)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di riattamento delle preesistenti difese spondali del fiume Volturno in agro del comune di Sesto Campano (Campobasso), di cui, a seguito di premure di detta Cassa, è stato già redatto il progetto, la cui esecuzione è indispensabile, se si vuole evitare che gran parte del territorio agricolo di detto comune continui ad essere soggetto alle alluvioni, e si vuole anche ridurre la rilevante disoccupazione locale. (3869)

SORGI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per conoscere in quale seria considerazione hanno preso l'esposto avanzato in data 25 gennaio 1954 dal consorzio di bonifica integrale di Isola del Gran Sasso (Teramo) e come intendono intervenire per evitare i gravissimi inconvenienti di carattere igienico e di approvvigionamento idrico derivanti dalla sottensione di tutte le acque. Il consorzio giustamente chiede che la Società « Terni » modifichi i progetti esistenti per il canale di gronda, effettuando il convoglio delle acque subito dopo la confluenza dei fiumi Mavone e Ruzzo sotto l'abitato. (3879)

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non sia il caso di decidere con ogni sollecitudine la provincializzazione della strada consortile Sella Muzzonetti-Verzino-Savelli (Catanzaro) La pratica dopo lungo travaglio è stata inviata da tempo, munita dei pareri favorevoli di legge, allo stesso Ministero per la decisione di merito. La strada in parola è una delle dorsali più importanti della Calabria e cui sono interessati nove comuni fra i più depressi d'Italia. (3882)

(4 marzo 1954).

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Sulle condizioni del rifornimento idrico del comune di Villaricca dove il centro urbano riceve acqua per sole due ore al giorno mentre le frazioni ne sono prive; sul pagamento forfettizzato dell'acqua anche quando non si riceve; sull'applicazione di pompe aspiranti da parte di singoli signori del paese per assorbire l'acqua destinata ad altri; sulla sistemazione dell'acquedotto e sull'inizio dei lavori. (3888)

REALI (PAJETTA GIULIANO). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrisponde al vero che il Governo degli Stati Uniti avrebbe versato al Governo italiano la somma di 2 dollari e 10 cent per ogni giornata lavorativa dei nostri prigionieri di guerra che hanno lavorato durante la loro prigionia negli Stati Uniti. In caso di risposta affermativa gli interroganti chiedono di sapere quali pratiche debbono avanzare detti ex prigionieri, i quali finora hanno percepito solo 80 cent per ogni giornata lavorativa, per venire in possesso della differenza. (3896)

FERRI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che, per effetto degli articoli 3 e 4 del regio decreto-legge n. 1944, del 20 ottobre 1925, e del decreto ministeriale 28 novembre 1928, fu stabilito con decreto ministeriale n. 043624 del 30 marzo 1929 un canone annuo di lire 122.402 da pagarsi al comune di Arezzo a titolo di corrispettivo per l'abolizione del dazio di consumo sul sale commestibile — per quali motivi il pagamento di detto canone è stato sospeso fino dal 1° aprile 1952 e se non intendano provvedere al ripristino ed alla rivalutazione del canone stesso. (3912)

BIMA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga contraria allo spirito della legge la risoluzione n. 165914 del 22 luglio 1953 del Ministero delle finanze, la quale ha praticamente ridotto la portata dei benefici fiscali a favore della piccola proprietà contadina, di cui alla legge 11 dicembre 1952, n. 2362. Infatti la cennata legge non autorizza ad escludere dal beneficio i trasferimenti di quote indivise od ideali e nemmeno il trasferimento con usufrutto disgiunto dalla proprietà, come invece espressamente stabilisce la cennata circolare, vulnerando così profondamente un provvedimento di legge che avrebbe dovuto essere benefico per i piccoli coltivatori diretti. (3930)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante il consorzio volontario « Selvafranca », che ha chiesto da tempo e non è ancora riuscito ad ottenerlo ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, per la costruzione di una linea fissa di distribuzione di energia elettrica ad uso agricolo nelle contrade Selvafranca, Fontana, ecc., del comune di Cercemaggiore (Campobasso). (3934)

SCARPA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda adottare seri provvedimenti volti a porre termine al dilagare del sistema della clandestina concessione in sub-appalto della esecuzione di pubblici lavori, da parte delle ditte ufficialmente appaltatrici, sistema che provoca il più acuto sfruttamento dei lavoratori e di cui si verifica attualmente un inaccettabile esempio nella esecuzione del canale Elena nella provincia di Novara. (3956)

(5 marzo 1954).

L'ELTORE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga opportuno provvedere alla sistemazione definitiva degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate, combattenti della guerra 1940-45 e provenienti dai territori dichiarati inaccessibili (zona B, Dalmazia, Egitto, Tunisia), predisponendo gli opportuni provvedimenti di legge atti a garantire loro stabilità — così come si è fatto per il personale civile dello Stato per il quale furono a suo tempo istituiti ruoli speciali transitori — e trattamento di previdenza (assicurazione malattie, quiescenza, ecc.). (3962)

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non creda di intervenire energicamente per eliminare in maniera definitiva gli arbitri che si stanno a verificare nella scuola media di Sant'Agata di Puglia (Foggia), per il concorso a tre posti di bidello. Il primo concorso fu annullato, perchè non erano state rispettate le norme di cui alla circolare ministeriale 10 agosto 1952, n. 5850. Bandito il nuovo concorso con i metodi denunciati nell'interrogazione n. 3810, dopo due mesi, nei giorni scorsi, invece di pubblicare le graduatorie, la preside ha reso note altre norme di assegnazione dei punteggi, prevedendo un altro titolo, con quattro punti, di cui possono godere solamente i tre vincitori del primo concorso annullato, evidentemente perchè dalla nuova graduatoria qualcuno dei tre predetti non risultava riconfermato, ed allo scopo di farli a qualunque costo risultare vincitori, in spregio agli interventi parlamentari e ministeriali. (3966)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per porre freno alle frodi e alle indiscriminate importazioni di burro che provocano danno gravissimo ai produttori italiani e minacciano di grave crisi il settore latte-caseario, mettendo a rischio di non poter sopravvivere le aziende agricole già duramente provate dalla crisi zootecnica e gravate di insopportabili oneri fiscali ed assistenziali. (3968)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Sui progetti e sulle somme investite dalla Cassa del Mezzogiorno in opere di viabilità, turismo e ferroviarie; sui progetti e sulle somme investite nei normali bilanci per opere di viabilità, turismo e ferroviarie nel Mezzogiorno d'Italia. (3972)

SENSI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere, con riferimento alla precedente interrogazione n. 2921, se non creda opportuno sollecitare la definizione del piano finanziario per le opere riguardanti Camigliatello e Moccone in Sila (Calabria), i cui progetti, sono stati presentati da più tempo. È necessario dare esecuzione alle opere nella imminente primavera; popolazioni ed enti concordano nel ritenere che esiste indubbiamente una Calabria « d'interesse e di divenire turistico » ed affidano di vedere portati a rapida soluzione i relativi problemi, che urgono, ad evitare l'ulteriore discredito da parte di notevoli correnti turistiche, desiderose di trovare finalmente attuati *in loco* i servizi più elementari. (3979)

DI LEO (GIGLIA). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare agli inconvenienti che si verificano presso l'ufficio postale di Naro, dove locali angusti ed insufficienti impediscono il normale svolgimento del servizio, determinando grave malcontento nella popolazione interessata. Gli interroganti inoltre chiedono di sapere se non ritenga opportuno, in conseguenza di quanto sopra, disporre la costruzione di un palazzo delle poste che soddisfi le moderne giustificate esigenze di un importante servizio, risolvendo definitivamente tale annoso problema. (3997)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intenda disporre affinché la pratica da più tempo in corso presso l'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura di Catanzaro per la costruzione dell'acquedotto rurale di Castrolibero (provincia di Cosenza) venga definita favorevolmente con l'onere della spesa a carico dello Stato. L'interrogante fa presente che quasi il 90 per cento della popolazione rurale di quel comune è priva di acqua ed attende con ansia la soluzione di tale urgente problema. (4000)

MAZZA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se corrisponda a verità la notizia che la Cassa conguaglio zuccheri, ente controllato dallo Stato, abbia impartito disposizioni esecutive per la limitazione delle zone di vendita ai singoli zuccherifici. Poiché si ritiene che tali disposizioni siano in contrasto con le leggi vigenti, si chiede la revoca di dette disposizioni per assicurare a tutte le aziende del ramo la piena libertà di commercio e di vendita del prodotto. (4005)

DE MEO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se intenda adottare, a favore degli ufficiali dei carabinieri che, trattenuti o richiamati alla data dell'8 settembre 1943, continuavano a prestare servizio posteriormente a tale data alle dipendenze della pseudo Repubblica sociale italiana e furono poi favorevolmente discriminati all'atto del reimpiego e trattenuti alle armi senza soluzione di continuità, un provvedimento analogo a quello già adottato per i sottufficiali ed i carabinieri, i quali, in deroga alla disposizione della circolare n. 389 (*Giornale militare* del 1949), ai fini matricolari furono considerati in servizio anche per il periodo dal 9 settembre 1943 all'epoca del reimpiego. (4009)

GIRAUDO. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere se intendono comprendere il Passo del Tanarello (Alpi marittime) tra i « valichi aperti al traffico di frontiera ». Ciò allo scopo di permettere ai montanari del comune di Briga Alta di accedere ai terreni di loro proprietà situati nella zona ceduta alla Repubblica Francese in seguito al trattato di pace. (4013)

CIANCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è informato che un rilievo sollevato dalla Corte dei conti — in sede di registrazione del regolamento per l'applicazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 940, concernente la sistemazione in ruolo di 25.710 salariati — è stato giacente senza una risposta presso il Gabinetto della difesa per circa dodici mesi mentre centinaia di operai venivano collocati a riposo per limiti di età, senza avere ottenuto la desiderata sistemazione e quindi senza poter godere della meritata pensione; e se non ritenga di intervenire immediatamente per accertare a chi debba imputarsi la responsabilità dell'accaduto e per predisporre misure atte ad eliminare inesplicabili inerzie, che si traducono in preoccupazioni ed in danni concreti nei confronti di migliaia di lavoratori. (4014)

CUTTITTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga opportuno istituire un ufficio postale nella borgata di Cruillas (Palermo), nella quale dimorano circa 5.000 abitanti, onde alleviare a quella popolazione il disagio di dover percorrere alcuni chilometri per accedere agli uffici postali della città. (4016)

DE' COCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché venga riconosciuto il nuovo sistema stenografico Marchionni in modo che possa essere insegnato in tutte le scuole della Repubblica come avviene per i sistemi Gabelsberger, Meschini e Cima. (4018)

(9 marzo 1954).

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione dei danni recati dagli alleati all'asilo infantile di Filignano (Campobasso). (4045)

ALDISIO. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritengono urgente provvedere allo stanziamento di adeguati fondi, per riparare i numerosi e gravi danni riportati ovunque, ma più particolarmente in Sicilia, dalla rete delle strade nazionali, a causa delle persistenti ed eccezionali piogge cadute negli ultimi mesi. (4047)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per i comuni di Aliminusa, Cerda, Castronovo, Marineo, Mezzoiuso, Montemaggiore, Belsito, Palazzo Adriano, tutti della provincia di Palermo, continuamente minacciati dalle frane che vanno estendendosi, le cui opere sono state in alcuni iniziate e per altri sono stati fatti dei lavori di sondaggio, ma sospesi per mancanza di fondi. (4055)

BONTADE MARGHERITA. — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere se la emanazione del provvedimento legislativo per la concessione dei mutui per il ripiano dei bilanci dei comuni deficitari, per l'anno 1953, ritarderà ancora, facendo presente che per il 1952 detto provvedimento venne emanato tempestivamente e che per il ritardo alcuni comuni, come quello di Palermo, si trovano in gravissime difficoltà. (4058)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se dopo aver approvato il disegno di legge che provvederà all'allacciamento delle frazioni dei comuni, darà la precedenza all'allacciamento dei telefoni nelle frazioni dei comuni della Sicilia e delle altre regioni dell'Italia meridionale, trattandosi di zone particolarmente depresse. E se intende considerare come frazioni anche le borgate dei grandi centri, ove si verifica che le amministrazioni comunali non provvedono all'acciamento telefonico per mancanza di fondi. (4059)

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali immediati provvedimenti verranno adottati per alleviare la triste situazione venutasi a creare dopo le alluvioni nella frazione Sant'Angelo, comune di Gerocarno (Catanzaro). Premesso che gli abitanti di detta frazione già terremotata hanno vissuto per molti anni una vita grama, in baracche che ora la pioggia e le erosioni hanno spazzato via; che malgrado il loro gravissimo stato di disagio questi poveri abitanti non intendono abbandonare la loro terra, si chiede se non sia il caso disporre per la costruzione immediata di un certo numero di case popolari, dirucendo al minimo le formalità burocratiche. (4060)

(10 marzo 1954).

FACCHIN. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ravvisino incompatibili con l'ordinamento giuridico vigente talune disposizioni della legge approvata dal Consiglio provinciale di Bolzano il 5 febbraio 1954 sul « Maso chiuso » laddove: 1°) si modifica l'ordine delle successioni legittime; 2°) si lede il principio di uguaglianza fra coeredi, derogando alle norme del Codice civile; 3°) si deroga in fine ai principi costituzionali sulla giurisdizione trasferendo ad organismi amministrativi, e comunque diversi da quelli naturali, la soluzione di controversie di diritto privato. Se non ravvisino, pertanto, opportuno e urgente, in attesa di più approfondito esame della legge, il rinvio, a norma dell'articolo 49 della legge costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 5. (4081)

RAPELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere per quale ragione non si è tuttora provveduto all'inquadramento in ruolo dei guardiafilii che sono assunti dai circoli locali di costruzioni quali operai saltuari, mentre ai sensi della legge 5 giugno 1948, n. 592, avrebbero diritto all'inquadramento nella terza categoria. Si tratta di lavoratori benemeriti che svolgono un lavoro pericoloso e che richiede cognizioni specifiche ed il cui numero ammonta in Italia a circa 4000. (4086)

LACONI. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se hanno conoscenza dell'ordine del giorno votato alla unanimità il 7 febbraio 1954 dal Consiglio comunale di Villaputzu circa la mancata attuazione delle provvidenze in favore degli alluvionati del 1951 e del 1953 e quali misure abbiano adottato per venire incontro alle richieste ivi contenute. (4090)

SEMERARO GABRIELE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei riguardi della ditta ex Cantieri Tosi di Taranto, che in questi ultimi anni sempre aiutata dai diversi Governi che si sono succeduti, ha nei giorni scorsi notificato alla Associazione industriali di Taranto il licenziamento di 600 operai e 50 impiegati; atto questo che, oltre a pregiudicare l'economia già depressa di Taranto, dà tutta la conferma dello smobilizzo dei cantieri minacciato da anni dagli amministratori della citata industria. Il Ministro della marina mercantile, a cui è anche indirizzata la presente interrogazione, in una riunione avuta a Montecitorio mesi addietro ebbe ad elencare i numerosi lavori commessi ai detti cantieri che potevano, se non con tranquillità, mantenere il ciclo di lavorazione e le unità lavorative in forza, in attesa della legge il cui finanziamento era già assicurato dal Ministro del tesoro; inoltre la legge avrebbe avuto valore retroattivo e le agevolazioni sarebbero state estese agli armatori esteri. L'interrogante chiede inoltre di conoscere se gli onorevoli Ministri non sono dell'avviso che i padroni della società ex Tosi desiderano che la parte commerciale della loro industria venga affrontata dagli organi governativi spinti dal disagio sociale delle maestranze, addossando al Governo le manchevolezze della propria organizzazione interna; se come risulta abbia già da tempo comunicato il prefetto di Taranto, vi è da reperire tanto lavoro presso i privati e presso le amministrazioni militari che assolutamente il minacciato licenziamento può e deve essere evitato; se, per quanto forma oggetto della presente interrogazione, gli onorevoli Ministri non vedono l'opportunità di tranquillizzare centinaia di famiglie, l'opinione pubblica e tutti gli operatori economici della città di Taranto che, al lume di tutti gli elementi già in possesso dei competenti organi, la ditta ritiri la lettera di licenziamento tenendo presente che, in caso contrario, tutta la città di Taranto sarà solidale in quelle forme legali che si crederà opportuno adottare per la difesa del lavoro, della economia della città contro l'assenza e la negligenza dei proprietari della Tosi, che in tutte le manifestazioni e le dichiarazioni hanno sempre mirato al ricatto morale sociale. L'interrogante è certo dello spirito che anima l'attuale Presidente del Consiglio e di tutta la compagine governativa ed è per questo che fin da questo momento si dichiara convinto che la lamentata decisione presa dall'azienda industriale sarà revocata. (4097)

DANTE. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato incluso nel piano di bonifica forestale ed idraulica il comprensorio di bonifica denominato « Muricello » del territorio di Mistretta, nella provincia di Messina, che minaccia con continue frane le comunicazioni con il comune di Castel di Lucio e lo stesso abitato di Mistretta. E quali assicurazioni può dare per la immediata soluzione di tale problema, tenendo presente che esso — se risolto — allevierebbe la grave disoccupazione del bracciantato agricolo e boschivo-forestale di quella zona, recupererebbe considerevoli volumi di risorse idriche da impiegare per i bisogni della popolazione ed a scopo irriguo. (4098)

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali la strada Carda San Salvatore di Roccavaldina (Messina), già finanziata, non è stata appaltata e quali assicurazioni può dare per una sollecita definizione delle pratiche necessarie perché l'opera sia realizzata. (4099)

AUDISIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere se — in accoglimento ai voti più volte espressi e per soddisfare le sempre pressanti richieste degli interessati — siano già state emanate le opportune disposizioni per la sospensione del rinnovamento delle targhe di riconoscimento dei veicoli a trazione animale, secondo quanto deciso di recente in proposito. L'interrogante chiede, inoltre, che siano utilizzate tutte le forme di popolarizzazione, e fra queste il notiziario della R.A.I., per invitare i possessori di carri agricoli a rifiutare categoricamente il rinnovamento della targa di riconoscimento da chiunque venga richiesto, provvedendo nel contempo a farne denuncia alla locale autorità di pubblica sicurezza. (4102)

ANGIOY. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* —

« Per conoscere quali misure intenda adottare onde rendere tempestiva l'esecuzione delle opere di cui è stato approvato il progetto e disposto il finanziamento. Risulta all'interrogante che, spesso, opere approvate e finanziate, per incuria o inframittenze di vario genere, anche di ordine politico, non vengono appaltate e iniziate. Il sottoscritto chiede al Ministro se non ritenga imporre agli enti concessionari un breve termine per l'appalto dei lavori approvati e finanziati, disponendone l'automatica decadenza in caso di inosservanza, e ciò al duplice scopo di evitare che restino disponibili ed inutilizzate somme notevoli e si frusti lo scopo economico delle opere ed il fine di alleviamento della disoccupazione. » (4108)

ANGIOY. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se, in relazione alle sollecitazioni che vengono mosse al Governo per una rapida definizione delle liquidazioni do-

vute all'Etiopia in esecuzione al Trattato di pace, non ritenga opportuno addivenire alla contemporanea corresponsione delle spettanze dovute agli ex-ascari che hanno militato nelle Forze armate italiane. Come è noto gli ascari arruolati nei battaglioni coloniali, all'atto della resa, dovevano ancora percepire il soldo dell'ultimo periodo di ferma ed erano creditori, verso le Casse dei battaglioni, delle somme versate a titolo di risparmio. Agli ascari compete inoltre quanto loro dovuto per soprassoldo di medaglia e la liquidazione delle pensioni di guerra a sé ed agli aventi causa. Dato il numero e la dislocazione degli interessati in tutto il vasto territorio etiopico, un tale atto di giustizia avrebbe favorevoli ripercussioni tra quelle popolazioni e contribuirebbe in misura non lieve al miglioramento delle relazioni fra l'Italia e le stesse autorità abissine. » (4109)

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se è esatto che la Gestione raggruppamenti autocarri (G.R.A.) gode e, in caso affermativo, per quale ragione, della esenzione dell'assoggettamento ai diritti di privativa per il trasporto di pacchi. (4113)

BERLINGUER. — *Al Ministro di grazia e giustizia* — « Per conoscere se intenda intervenire presso i suoi colleghi, Ministro senza portafoglio, Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno, Ministro dei lavori pubblici e Alto Commissario per l'igiene e la sanità, affinché la nuova strada di bonifica in ricostruzione tra Sassari e la frazione Stintino venga prolungata di circa 5 chilometri sino alla località « Spiaggia della Pelosa », in modo da fornire una indispensabile linea di comunicazione con la colonia agricola dell'Asinara, come si tentò già di attuare nel 1940 e come fu proposto dal Ministero della giustizia con un recente programma sottoposto al Provveditorato delle opere pubbliche della Sardegna. » (4116)

BERLINGUER. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se intenda intervenire presso i competenti Ministeri tecnici affinché la nuova strada di bonifica in costruzione, che dovrà unire Sassari con la frazione Sintino, sia prolungata di circa 5 chilometri sino alla località « Spiaggia della Pelosa », anche per offrire una linea indispensabile di comunicazione con la stazione internazionale dell'isola di Asinara, che dovrà assumere nuovo e notevolissimo rilievo. » (4117)

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per arrestare il progredire del « male dell'inchastro », che minaccia di distruggere, con grave danno dell'agricoltura e dell'industria relativa, i castagneti calabresi in genere, ed in particolare quelli dei comuni di Serrastretta, Confienti, Platania, Decollatura, e che rende il terreno sterile perché non suscettibile di altra cultura o trapianto. » (4120)

SPADAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre la revoca del provvedimento di abolizione della tenenza della Guardia di finanza di Rionero in Vulture (Potenza), tenendo conto del malcontento generale suscitato nella popolazione dalla notizia e dei passi ufficialmente compiuti dall'Amministrazione

comunale, rappresentante la coalizione di tutti i partiti nazionali, e considerando i compiti importantissimi sino ad oggi svolti **encomiabilmente** dalla Guardia di finanza e di controllo fiscale. (4143)

CAIATI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in base a quale criterio abbia adottata la decisione, comunicata dalla stampa, di una immediata sostituzione dei provveditori alle opere pubbliche amministrativi con ingegneri che « hanno una competenza specifica ed una indiscussa preparazione in materia ». Tale motivazione suona palesemente come sfiducia e disistima verso l'intera categoria dei funzionari amministrativi dei lavori pubblici. D'altro canto la carica di provveditore alle opere pubbliche non richiede solo cognizioni tecniche specifiche, ma anche, ed in particolare, consocenza approfondita delle leggi e dei regolamenti che disciplinano l'attività del Ministero dei lavori pubblici, nonché l'attitudine ad interpretarli ed applicarli. (4144)

ALPINO (MALAGODI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se, considerate la crescente pesantezza che si manifesta nel mercato risiero e le conseguenti gravose perdite e difficoltà finanziarie per le aziende produttrici, denunciate in una recente mozione degli agricoltori della provincia di Vercelli, non ravvisano la necessità di promuovere con assoluta urgenza le seguenti misure: ampia apertura dell'esportazione di riso normale verso ogni possibile destinazione, nonché apertura illimitata per le partite difettate o comunque di precaria conservabilità; pronta ripartizione, a sollievo delle necessità finanziarie delle aziende agricole, delle giacenze di rinvegni derivanti dall'esportazione del raccolto 1952, che ammonterebbero — dedotte la spese dell'ammasso — a oltre 2,5 miliardi. (4152)

BERNARDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per sapere se essi non ritengano che la gestione attuale dell'I.N.C.I.S. non sia in contrasto con le finalità assegnate all'ente dagli articoli 343 e 347 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, per cui l'I.N.C.I.S. dovrebbe fornire ai dipendenti statali alloggi a condizioni favorevoli. In particolare l'interrogante vorrebbe sapere perché l'I.N.C.I.S., mentre costruisce alloggi del medesimo tipo per conto dell'I.N.A.-Casa al prezzo di lire 400000 per locale, fa costare invece i propri alloggi oltre il doppio di tale somma, con la conseguenza che, applicando le norme dell'articolo 379 del citato testo unico per la determinazione del canone di affitto, i dipendenti statali appartenenti ai gradi più modesti si vedono oberati, a differenza degli assegnatari di alloggi I.N.A.-Casa, i quali pagano in ragione di lire 1.200 per locale-mese e con diritto ad acquisire la proprietà in 25 anni, da affitti mensili insopportabili (ma purtroppo trattenuti senza possibilità di reclamo sui loro magri stipendi) e non conferenti alcun diritto al riscatto venticinquennale, come è dimostrato dai seguenti esempi: Pisa: a) per tre locali assegnati a un impiegato con 2 persone a carico e con stipendio di lire 31.382, affitto mensile lire 14.300 oltre il costo dell'acqua potabile; b) per 4 locali affittati a un impiegato con 4 persone a carico e con stipendio di lire 35.438, affitto mensile di lire 17.800 oltre il costo dell'acqua; Mestre: a) per due locali affitto mensile lire 9.000; b) per 4 locali affitto mensile lire 17.500, anche se affittati, in ambedue i casi, a modesti impiegati postali carichi di prole; Enna: per quattro locali affitto mensile lire 19.500 anche se assegnati: a due sottufficiali di pubblica sicurezza con 3 e 4 figli; a 2 ufficiali postali con tre figli ciascuno; a un usciere del provveditorato agli studi con 5 figli; a un insegnante elementare con sei figli a carico. (4154)

FODERARO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle poste e telecomunicazioni e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare — per quanto di loro competenza — per venire in urgente aiuto alla popolazione della frazione Pagliarelle del comune di Petilia Policastro (Catanzaro), priva di fognature, acqua, luce, cimitero; con aule scolastiche funzionanti in locali del tutto antighienici e con strade disagiate ed impraticabili. (4155)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sui nuovi soprusi jugoslavi contro matopescherecci della marina di San Benedetto del Tronto e di Chioggia, perpetrati nel mese di marzo 1954. (4156)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere le ragioni per cui non è stata ancora definita la pratica di pensionamento dell'ex militare Ramella Massimo di N. N. e di Giuseppina, classe 1920. (4161)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere perché non sia stato ancor provveduto alla distanza di 4 anni alla reversibilità della pensione, già dovuta alla vedova del militare Butrichi Bruno, classe 1911, Butrini Anna nata Anelli — certificato d'iscrizione n. 7092861 — passata a nuove nozze, al figlio minorenni Butrichi Salvatore fu Bruno. (4162)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui Nicolini Emilio fu Bassano, classe 1886, certificato d'iscrizione n. 1837215 vecchia guerra, 4^a categoria, tabella C, riceva un assegno mensile di lire 6.913 anziché di lire 12.966 quale dovutogli in base all'articolo 41 della legge sulle pensioni di guerra. (4163)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione di guerra dovuta a Gorra Giuseppe fu Lodovico, classe 1912, ferito a Tobruk nel 1941 e conseguentemente da allora parzialmente invalido. (4164)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali ostacoli ancora impediscano la liquidazione, attesa ormai da innumerevole serie di anni, della pensione di guerra dovuta a Berutti Alessandro fu Alessandro, posizione n. 1257192. (4165)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione dovuta a Merli Anna vedova Codeluppi, moglie del capitano Ugo Codeluppi, classe 1898, il quale, internato in Germania, moriva il 29 gennaio 1948 in conseguenza di una sconosciuta malattia procuratagli in un campo di annientamento, quando venne usato come cavia umana di esperimento La posizione porta il numero 268948 A. G. (4166)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione indiretta di guerra, pur essendone stata la domanda presentata sei anni or sono, dovuta a Garini Vittorio fu Pietro padre del caduto Garini Luigi di Vittorio, classe 1922, deceduto in conseguenza delle sevizie infertegli nel campo di annientamento nazista di Zossen. (4167)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui non è stata ancora liquidata la pensione indiretta di guerra dovuta a Miragoli Antonia fu Giuseppe, vedova Ghezzi, madre del militare disperso Gegghi Angelo fu Luigi, classe 1925. (4168)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere i motivi per i quali non è stata ancora definita la domanda (presentata nel 1946!) di pensione indiretta di guerra presentata da Belloni Giuseppe fu Luigi, padre del marinaio Belloni Luigi, classe 1923, morto l'8 giugno 1946 in seguito a malattia contratta in guerra. (4169)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui non sono state ancora liquidate le annualità previste dall'articolo 59 legge 10 ottobre 1950, n. 648, dovute a Cazzola Santa, vedova del caduto Salvati Pietro fu Salvatore, pensione n. 539856, passata a nuove nozze. (4170)

PIGNATONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere come sono state programmate e spese le somme stanziare nel bilancio 1953-54 relativamente al capitolo del provveditorato alle opere pubbliche di Palermo. (4171)

PIGNATONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il programma del provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, secondo il quale sono stati assegnati e spesi i fondi per riparazione danni bellici da parte dello Stato per l'esercizio 1953-54 in Sicilia. (4172)

PIGNATONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quale conto il provveditore alle opere pubbliche di Palermo ha tenuto nella programmazione di opere pubbliche per la provincia di Caltanissetta dell'impegno assunto nel 1952, presente l'allora Ministro dei lavori pubblici, con il sindaco di Marianopoli (Caltanissetta), relativamente all'acquedotto di quel comune. Per sapere in particolare modo a qual fine erano intesi i lavori di rilievo e progettazione eseguiti per ordine del predetto provveditorato da funzionari del genio civile, della Dalmine e dell'E.A.S. nell'inverno 1952 e quali iniziative sono state proposte dall'ufficio del genio civile di Caltanissetta per la soluzione del grave problema dell'approvvigionamento idrico di Marianopoli. (4176)

GATTI CAPORASO ELENA (IOTTI LEONILDE, MEZZA MARIA VITTORIA, CORONA ACHILLE, FERRI, PIERACINI, DIAZ LAURA, BERLINGUER, DUGONI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se intenda adottare provvedimenti, e, in caso affermativo, di quale natura ed entro quale termine, per risolvere la situazione di grave disagio, morale e economico, in cui versano le avventizie e le diurniste di prima e seconda categoria in servizio presso le amministrazioni centrali della difesa e le avventizie e le diurniste di terza categoria alle dipendenze degli enti periferici della stessa amministrazione. Detto personale, come è noto, pur avendo maturato da due anni e otto mesi il diritto al collocamento nei ruoli speciali transitori, trovasi tuttora nella precaria posizione di non di ruolo. Ciò in quanto, vietando talune disposizioni di legge, che continuano ad applicarsi nonostante il loro evidente contrasto con la Costituzione, l'ammissione delle donne nei ruoli organici della difesa, viene di conseguenza ad essere precluso anche il collocamento nei ruoli speciali transitori. D'altra parte non viene consentito, per esigenze di servizio, il trasferimento delle suddette impiegate presso altre amministrazioni nelle quali non vigono divieti circa l'ammissione del personale femminile nei ruoli speciali transitori. (4186)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda accogliere le seguenti richieste del personale non di ruolo addetto al servizio dei danni di guerra: 1°) istituzione di un ruolo organico per il personale dei danni di guerra; 2°) applicazione dell'articolo 4 della legge 4 aprile 1947, n. 207, che stabilisce « per la nomina ad impiegato non di ruolo è necessario il possesso del titolo di studio previsto dal regolamento del personale dell'amministrazione per il corrispondente impiego di ruolo »; 3°) collocamento nei ruoli speciali transitori del personale proveniente dall'U.N.S.E.A. o da altri enti, e quindi da considerare personale statale non di ruolo, come è stato riconosciuto, tanto in sede consultiva quanto in sede giurisdizionale, dal Consiglio di Stato, per il personale della S.E.P.R.A.L.; 4°) collocamento nei ruoli speciali transitori degli ufficiali di complemento, provenienti dal soppresso ufficio del genio militare per le requisizioni alleate, che senza soluzione di continuità nel servizio, siano transitati, per dispositivo di legge, nell'amministrazione dello Stato; e che il servizio militare comunque prestato, venga riconosciuto, a tutti gli effetti, come prestato alle dipendenze dell'amministrazione dello Stato. L'interrogante fa presente l'opportunità di accogliere tali legittime richieste di benemeriti dipendenti dall'amministrazione statale. (4189)

CACCIATORE. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere, dal primo, se è a conoscenza dell'esistenza di una associazione privata, che si denomina « Associazione missionaria della pace », la quale, pur usufruendo di sovvenzioni dall'Ente per la protezione morale del fanciullo, dal Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e dall'Associazione aiuti internazionali, s'è resa inadempiente per oltre cinquanta milioni nei confronti di vari commercianti di Salerno, Napoli e Roma, e se non crede di disporre una inchiesta, specie per i rapporti che la predetta associazione ha con gli enti sopra menzionati. Per conoscere poi dal secondo quali provvedimenti intende adottare nei confronti di funzionari del suo Ministero, i quali, benché sollecitati diverse volte, nessun provvedimento hanno creduto di adottare contro l'Associazione missionaria della pace, la quale non solo non ha corrisposto salario alcuno per circa tre mesi ad oltre trenta lavoratori edili di Tramonti (Salerno), ma non ha versato i contributi previdenziali ed assistenziali. » (4194)

LOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* « Per sapere se è a conoscenza di un grave fatto avvenuto nelle carceri giudiziarie di Torino. Il detenuto Camponovo Ernesto, trasferito d'urgenza dal carcere penale di Alessandria al giudiziario di Torino, per essere immediatamente sottoposto all'operazione di una grave sinusite nella clinica oculistica della Università di Torino, è stato invece trattenuto nel giudiziario stesso dal 28 gennaio 1954 al 14 febbraio 1954. Il Camponovo, operato il 15 febbraio 1954, invece di essere ricoverato in clinica almeno 20, giorni, dopo soli 6 giorni veniva rinviato al giudiziario di Torino e lasciato quasi senza cure; sino a che otteneva, dopo gravi proteste, di essere ritrasferito al carcere penale di Alessandria ove la direzione provvedeva al ricovero di urgenza all'ospedale allo'ospedale civile di Camponovo ha perduto quasi totalmente la vista. (4197)

LOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere l'elenco dei detenuti e detenute messe in libertà dalla casa di cura di Aversa dopo la promulgazione dell'ultima amnistia, e beneficiati anche — oltre che dal rilascio dalla casa di cura — dall'amnistia stessa. L'interrogante chiede altresì perché non sia stato liberato il partigiano Giusto Giuseppe che aveva, prima di essere ricoverato ad Aversa, scontato interamente la pena (poi interamente condonata dalla legge di amnistia e indulto del dicembre 1953). (4198)

(23 marzo 1954).

PEDINI (GITT). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se quello stato di previsione della spesa del suo Ministero intende considerare anche un adeguato stanziamento di fondi destinato a rendere nuovamente operante, ed anzi a potenziare, il disposto dell'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949. Gli interroganti ritengono invero che la succitata legge, in quanto disposto dal citato articolo, sia veramente idonea a rendere il cantiere di lavoro utile, oltre che a finalità prevalentemente sociali, anche ad essere mezzo di esecuzione di opere pubbliche le quali, per quanto urgenti ed indispensabili, difficilmente potrebbero essere affrontate da quei piccoli comuni in cui, alla piaga della disoccupazione, si aggiunge anche il disagio della povertà dei bilanci. (4208)

NICOSIA (MARINO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti sono in corso di studio presso gli uffici competenti delle provincie di Agrigento e Caltanissetta per la definizione delle opere di bonifica del fiume Salso ed in particolare delle contrade Fiume Vecchio e Poggio Maciocchi in territorio di Licata (Agrigento). Dette contrade sono periodicamente ed annualmente invase per lo straripamento delle acque del fiume Salso con grave danno dei piccoli proprietari dei terreni siti *in loco*. (4212)

GRAZIOSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è al corrente del disagio diffuso tra gli agricoltori delle provincie risicole, per nulla tranquillizzati da recenti risposte a deputati interroganti, a causa dell'andamento del mercato risiero; per conoscere inoltre gli indilazionabili provvedimenti che intende prendere in una situazione aggravantesi ogni giorno che passa. (4215)

GALATI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non ritengano di dover intervenire efficacemente e con urgenza affinché la legge che provvede a riparare i danni delle alluvioni nelle provincie calabresi abbia rapida esecuzione, impartendo ordini tassativi al Provveditorato alle opere pubbliche, al Genio civile e agli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura perché procedano agli accertamenti dei danni e alle relative misure entro termini limitati, in modo da eliminare la sfiducia e la delusione, che si vanno impossessando degli organi amministrativi locali e dei singoli interessati. (4216)

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale sia l'atteggiamento del suo dicastero sull'annosa questione del piano regolatore della città di Cagliari. (4224)

- VERONESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga opportuno dare disposizioni perché vengano regolati i rapporti con gli occupanti la caserma Vittorio Emanuele di Rovereto (Trento) i quali da oltre un anno non pagano alcuna somma in attesa della determinazione del compenso dovuto all'amministrazione. (4229)
- GRAZIOSI (FRANZO, ALPINO, GEREMIA, VALSECCHI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga inopportuno favorire la creazione di un nuovo ente che trasformi in « permanente » la mostra dell'agricoltura dell'E.U.R. 1953, passata del tutto estranea ed ignorata dagli agricoltori italiani. (4253)
- BASILE GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere, in relazione alle dichiarazioni da lui fatte al Consiglio consultivo dell'Opera nazionale combattenti, i criteri di coesistenza della legge istitutiva dell'Opera nazionale combattenti con le disposizioni in materia di riforma fondiaria. E ciò con particolare riferimento alla situazione delle aziende agrarie siciliane sulle quali operano contemporaneamente la legge di riforma agraria della regione, che si estende a tutta la superficie dell'Isola, e la legge 16 settembre 1926, n. 1606, dando luogo a duplici procedimenti di esproprio contro gli stessi proprietari, a conflitti tra l'E.R.A.S. e l'Opera nazionale combattenti ed a difformi criteri di assegnazione delle terre, riducendo la superficie da distribuire agli iscritti negli elenchi dei contadini, compilati ai termini della legge regionale di riforma agraria 27 dicembre 1950, n. 114. (4255)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per evitare che il torrente Macchie o Vallefrana continui a corrodere i terreni del comune di Castropignano (Campobasso), determinando frane con conseguente grave danno dell'abitato. (4281)
- COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione della strada Roccamandolfi-Castelpizzuto in provincia di Campobasso. (4286)
- GUADALUPI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui non è stata ancora concessa la pensione di guerra, dirette nuova guerra, a Carriero Giovanni di Angelo, da San Vito dei Normanni (Brindisi), via San Domenico n. 27, malato di tubercolosi (posizione n. 1249951). (4288)
- Pozzo. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e degli affari esteri.* — Per conoscere se siano pervenuti al Governo, in occasione dei recenti arresti compiuti a Foggia di spie al servizio di potenze straniere, elementi per stabilire una precisa correlazione fra l'opera degli arrestati e l'attività del Partito comunista e se in questo caso il Governo intenda o meno prendere immediate misure di sicurezza per colpire le cellule di spionaggio articolate dal Partito comunista nel campo militare. Per sapere se sia nota alla nostra rappresentanza diplomatica accreditata presso il Governo cecoslovacco la esistenza di un « cosiddetto reparto volontario comunista » incaricato di « sorvegliare l'attività politica dei nostri connazionali » e per conoscere quali passi si intendano prendere per cautelare la libertà individuale dei nostri connazionali in Cecoslovacchia. (4294)
- DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale fondamento abbia la notizia apparsa sulla stampa relativa all'immediata sostituzione dei Provveditori alle opere pubbliche non tecnici con ingegneri, i quali « hanno una competenza specifica e una indiscussa preparazione in materia ». La notizia non è certamente giunta gradita alla benemerita categoria dei funzionari amministrativi dei lavori pubblici i quali, quando hanno avuto le funzioni di Provveditore alle opere pubbliche, hanno dimostrato di possedere tutti i requisiti necessari per dirigere, alla pari dei loro colleghi ingegneri, quegli importanti uffici decentrati, anche in circostanze particolarmente delicate e difficili come ad esempio durante le alluvioni, in Calabria. Del resto le funzioni affidate ai Provveditori alle opere pubbliche hanno natura complessa e non richiedono necessariamente una specifica competenza nelle materie della tecnica delle costruzioni, ma soprattutto una generale visione d'insieme e una approfondita conoscenza della legislazione e della gestione delle opere pubbliche, requisiti che formano il sostrato delle cognizioni dei funzionari amministrativi del Ministero. (4296)

DI LEO (GIGLIA). — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi che hanno fino ad ora impedito la esecuzione dei lavori di completamento del tratto di strada compreso fra Lucca Sicula-Portella di Sciacca della lunghezza di circa chilometri 6, in provincia di Agrigento. Tali lavori furono finanziati per l'importo di lire 130 milioni ed inseriti nel programma del 1950 del Ministero dei lavori pubblici, programma concordato con il Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno. (4299)
(25 marzo 1954).

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — date le condizioni di dissesto in cui si trova la piana del Selvone in agro di Filignano (Campobasso), dovute all'impantanamento delle acque meteoriche in una vasta depressione contornante le frazioni Selvone, Cerreto e Menella del detto comune e la frazione Pantano di quello di Scapoli — se non creda di promuovere la classifica della zona in un comprensorio di bonifica. (4311)

BALTARO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere: 1°) se consta ad essi che, contrariamente a quanto si afferma da bollettini e altre pubblicazioni dell'Ente nazionale risi, ingenti quantitativi di risone di produzione 1953, cui si aggiungono gli oltre 500 mila quintali di vecchia produzione 1952 rimasti invenduti alla data dell'ultimo raccolto, non sono stati collocati, né sul mercato interno né su quello estero, ma rischiano di rimanere invenduti alla data delle prossime semine, con grave danno dei produttori, soprattutto piccoli e medi, e dei lavoratori addetti a tale produzione, e di subire incalcolabili avarie, rendendo nel frattempo indisponibili i locali in cui sono custoditi e che nella stagione dei lavori vengono usati per ricovero delle mondine; 2°) se sia vero che si pensi di mantenere in vita o rinnovare una licenza per l'esportazione di 30 mila tonnellate di riso con abbinamento canapa, con un aggravio per i risicoltori che dovrebbero pagare un premio alla canapa di circa 10 dollari per tonnellata. Per sapere inoltre se non ritengano che la causa prima, se non addirittura unica, di questa situazione, sia da ricercarsi nell'azione e nella condotta della gestione commissariale dell'E.N.R., preoccupata soltanto di accumulare i proventi dei cosiddetti rinvegni, che se sono ripartiti solo in minima misura ai produttori, solo in minima misura vengono impiegati per creare una più efficiente attrezzatura di magazzini e di essiccatoi, là dove un più vigile senso del suo dovere di tutelare gli interessi dei produttori dovrebbe in ogni caso consigliare di ridurre la misura dei rinvegni per favorire nello stato attuale di crisi, la esportazione del prodotto. Per sapere, infine, come si intende intervenire ad impedire che il danno si aggravi e se non ravvisino intanto l'opportunità di nominare una Commissione di inchiesta, di cui siano chiamati a farne parte i rappresentanti delle organizzazioni delle categorie interessate alla produzione risicola per accertare le eventuali responsabilità e studiare gli opportuni rimedi. (4313)

BIMA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui l'Amministrazione della difesa (Esercito) nega ostinatamente la corresponsione della tredicesima mensilità agli ufficiali collocati a riposo a domanda ai sensi del decreto legislativo 14 maggio 1946, n. 384, malgrado che, con decisione del 4 marzo e 15 luglio 1953 il Consiglio di Stato abbia riconosciuto pienamente applicabile a detta categoria quanto disposto dal decreto ministeriale 25 ottobre 1946, n. 263. (4315)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali ancora non siano stati operati interventi — nelle contrade Nicoletti e Ziffuso site nella zona del fiume Crati in agro del comune di Santa Sofia d'Epiro (provincia di Cosenza) — atti ad evitare la minaccia permanente di frane e sfaldamenti di terreni che possono ostruire il torrente sottostante con pericolo di allagamenti nelle contigue campagne pianeggianti. L'interrogante, nel sollecitare adeguate opere, chiede anche l'ultimazione dei lavori di rimboschimento iniziati nella zona Ziffuso — che è in forte pendenza — nel 1950. Tali provvidenze sono vivamente attese dai moltissimi agricoltori rimasti danneggiati dalle diverse alluvioni degli ultimi anni. (4317)

BUFFONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non sia il caso di incrementare sostanzialmente, con ulteriori assegnazioni di mezzi, il fondo per il credito agli impiegati dipendenti statali. Ciò in considerazione del fatto che le maggiori richieste pervengono da impiegati i quali, volendosi avvalere delle disposizioni legislative in vigore, tentano di affrontare e risolvere il problema della casa e dell'ammodernamento della stessa. L'interrogante chiede ulteriormente di conoscere se non sia il caso di dare al fondo stesso una strutturazione più moderna ed adeguata alle esigenze molteplici degli interessati. (4326)

(26 marzo 1954).

PIRASTU. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere se non ritengano ingiuste e suscettibili di modifica le disposizioni in base alle quali i carabinieri arruolati dopo il 17 aprile 1949 non possono essere autorizzati a contrarre matrimonio prima di aver compiuto il 32° anno di età e prima di aver raggiunto il 12° anno di servizio; e per sapere se non ritengano opportuno prendere quelle iniziative atte a ottenere la modificazione di tali disposizioni. (4329)

POZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Se siano noti al Governo i motivi che provocano un preoccupante esodo dei giovani ufficiali dal Genio navale verso le più allettanti prospettive della carriera civile e quali provvedimenti intenda prendere per migliorare le condizioni morali e materiali di questa preziosa e delicata categoria di militari. (4330)

CECCHERINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno procrastinare convenientemente il termine del 5 aprile 1954, stabilito per la presentazione delle domande per il concorso al grado XI di gruppo C nel ruolo delle amministrazioni militari (di cui alla circolare n. 89 pubblicata sul *Giornale militare* del 6 marzo 1954) e al quale possono partecipare gli applicati di grado XII e gli appartenenti ai ruoli speciali transitori, in considerazione che un notevole numero di avventizi e assimilati, aventi diritto di essere inclusi nei ruoli speciali transitori, attendono ancora l'esito della loro domanda di ammissione in questi ruoli speciali. (4332)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, per quanto di loro competenza, a favore di Cirella di Platì (Reggio Calabria) che — seguito dell'alluvione 1953 — è rimasta isolata per l'impraticabilità dell'unica mulattiera di accesso; che ha l'acquedotto gravemente danneggiato, onde subisce infiltrazioni di acque piovane, ed aule scolastiche in condizioni di imminente pericolo di rovina. (4335)

IOZZELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta inoltrata dal comune di Sutri (Viterbo) per ottenere, stante la grave crisi degli alloggi, la costruzione di abitazioni per i senza tetto. (4337)

IOZZELLI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa Centro-Nord.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Latera (Viterbo) per ottenere la sistemazione di una strada di raccordo che dovrebbe consentire l'ulteriore sviluppo di industrie ora sorgenti in quel territorio. (4343)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulle ditte fornitrici di materiale di abbigliamento alle Forze armate che usano — a Napoli — dare il lavoro a domicilio, contravvenendo ad una esplicita causola dei capitolati d'appalto, con una aperta violazione anche di quanto disposto dal Ministro del lavoro sul rispetto dei contratti e delle leggi sociali; sui provvedimenti che si adotteranno perché cessi quanto denunciato. (4344)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se, in considerazione della mancanza di assegnazione di terre espropriate ai contadini di Savelli (Catanzaro) e delle gravi condizioni di disoccupazione della popolazione, non intenda disporre al più presto da parte dell'Opera di bonifica Sila: a) all'assegnazione definitiva di tutta la estensione disponibile dei fondi « Paludi », « Spartia » « Cornei »; b) alla im-

mediata assegnazione e relativa trasformazione agro-fondiarie delle terre espropriate al signor Ettore Nasturzio; c) alla costruzione della strada interpodereale Palazzina Pugliese-Campo Mazza; d) alla assunzione di almeno duecento lavoratori per i lavori di rimboschimento e sistemazione montana in corso. (4350)

MAROTTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuna la richiesta istituzione a Potenza di un commissariato regionale degli usi civici, tenendo conto che già da alcuni anni tale città è sede di Corte di appello ed è quindi venuto a mancare l'unico motivo per il quale la regione lucana fu compresa nella giurisdizione del commissariato di Bari, con grave disagio dei 138 comuni delle due provincie e con notevole difficoltà per l'espletamento dei relativi affari. (4352)

ORTONA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza della ricorrente pesantezza della situazione della risicoltura e dell'industria risiera; per sapere se non ritenga di dover fare parte diligente per una sollecita approvazione del progetto di legge sui contratti agrari con notevoli miglioramenti per quanto riguarda la stabilità sul fondo di tutti gli affittuari e il controllo sulla rendita fondiaria; per conoscere, inoltre, dati esaurienti sulla situazione e sulle prospettive del commercio estero del riso. (4354)

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'elenco delle opere pubbliche — scuole, acquedotti, fognature — che sono previste negli stanziamenti dell'esercizio 1954-1955 per la provincia di Alessandria. (4355)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per quanto segue: con decreto legislativo n. 1220 del 5 settembre 1947 si dispose il « collocamento a riposo e dispensa dal servizio, a domanda o d'istituzione, dei sottufficiali dell'aeronautica ». A seguito di ciò numerosi furono i militari che — nel particolare ambiente morale e materiale del dopoguerra — andarono a riposo. Successivamente il Ministero della difesa cominciò a riassumere in servizio i militari dispensati di autorità, senza prendere in alcuna considerazione le istanze di riassunzione di coloro che erano andati a riposo a domanda. Ciò premesso l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro della difesa non intenda compiere elevato atto di giustizia e — dimostrando in tal modo la sua particolare sensibilità verso le richieste di giovani sottufficiali che anelano a rientrare in servizio — disporre la benevola presa in esame delle domande di riassunzione giacenti presso gli uffici del Ministero. L'interrogante — nel raccomandare l'accoglimento di tali istanze — fa presente anche la convenienza economica e quella tecnica di tale soluzione per l'amministrazione dello Stato. (4360)

(30 marzo 1954).

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando si darà corso ai lavori per la protezione della città di Bosa (Nuoro) e delle zone vicine dai periodici straripamenti del fiume Femo e dalle tempeste del mare col costruire un bacino o una diga o un canale di sfioro ed evitare così nuovi gravissimi danni come quelli lamentati dopo le alluvioni del giugno 1953. (4373)

FILOSA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere per quali motivi nessun sopralluogo è stato disposto e nessun provvedimento preso onde ovviare alla minaccia che incombe sulla proprietà terriera di decine e decine di agricoltori del comune di Santa Sofia d'Epiro (Cosenza) i quali, malgrado le continue e giuste lagnanze rivolte al Ministero dell'agricoltura e all'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Cosenza, continuano a vivere in orgasmo nella zona di Crati, e precisamente in contrada Nicoletti e Ziffuso, ove, in seguito alle usurpazioni recenti in danno del demanio comunale, sono stati coltivati terreni con pendenza del 150 per cento e si sono verificati delle frane e sfaldamenti di terreni che minacciano di ostruire il corso del torrente sottostante con conseguenti allagamenti di zone ubertose e pianeggianti poste sulla riva destra del Crati. Per conoscere perché l'Ispettorato ripartimentale delle foreste della provincia di Cosenza che nel 1950 aveva iniziato, nella zona di Ziffuso (Agro di Santa

Sofia d'Epiro), dei lavori di rimboschimento, non intende ripristinare e ultimare tali lavori per come richiesto da tanti agricoltori danneggiati dalle alluvioni dell'ottobre 1953 per porre fine ad una situazione che ha assunto aspetto preoccupante e grave. (4375)

MICHELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza delle giuste rivendicazioni degli ex dipendenti dell'U.N.S.E.A. in conseguenza dello sperequato trattamento previsto dalla legge 22 febbraio 1951, n. 64, per cui la gran massa del personale è stata assunto presso i Ministeri agricoltura, finanze e tesoro con la qualifica e la posizione più bassa e incerta della burocrazia statale. Se in conseguenza di ciò e specificatamente per l'articolo 9 di detta legge, con la quale si sono beneficate solo 115 unità, il Governo ha predisposto o intenda predisporre con tutta urgenza uno schema di legge da presentare al Parlamento con il quale si dia definitiva sistemazione alla massa del personale e cioè si estendano ad essa tutti i benefici di cui al predetto articolo 9 della legge 22 febbraio 1951, n. 64. Si sollecita infine l'opportunità di estendere a detto personale i benefici della legge 8 aprile 1952, n. 212, da cui sono stati ingiustamente esclusi, in virtù dei lunghi anni di lavoro prestato nel disimpegno dei delicati servizi di Stato. (4382)

ENDRICH. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere: 1°) se sia a conoscenza di una domanda avanzata dalla ditta « Viaggi Orrù » — concessionaria dell'agenzia viaggiatori esistente nell'atrio della stazione di Cagliari delle ferrovie dello Stato — per ottenere un aumento della provvigione. Tale provvigione, che era del 4 per cento quando concessionaria era la C.I.T. (e cioè fino al 31 dicembre 1953), è ora dell'1 per cento ed è insufficiente, a quanto afferma la ditta predetta, a coprire le spese, tanto che, se non saranno rivedute la condizione di capitolato, la ditta rinunzierà alla concessione; 2°) se, al fine di non privare la città di Cagliari di un'agenzia che si è dimostrata molto utile ai viaggiatori (perché, fra l'altro, è aperta per dodici ore al giorno e disimpegna gratuitamente il servizio informazioni per il pubblico); non ritenga di prendere sollecitamente in considerazione la richiesta d'aumento di cui sopra e, nel caso che essa risulti fondata, di provvedere in conseguenza, mettendo la ditta concessionaria in grado di far fronte alle spese di gestione. (4393)

CREMASCHI (MEZZA MARIA VITTORIA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere in base a quale disposizione abbia negata l'autorizzazione a costituire la Commissione di collocamento nel comune di Nonantola (Modena), ed in altri comuni della medesima provincia. Risulta agli interroganti che dal Ministero fu risposto al sindaco di Nonantola, che rivolgeva premure circa il problema anzidetto, che il divieto si riferiva « alle caratteristiche locali dell'economia agraria », come causa ostativa alla costituzione della Commissione. Poiché tale interpretazione della legge non appare corretta, né per quanto si riferisce alla sua lettera né al suo spirito, i sottoscritti chiedono di sapere quando il Ministro intenda rimuovere l'ingiustificato ostacolo. (4394)

TROISI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed utile, ai fini della elevazione del tono dell'insegnamento nelle scuole medie, disporre per la organizzazione nei mesi estivi, di corsi di aggiornamento per insegnanti e di considerarne la frequenza come titolo valutabile nelle promozioni. (4401)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata dal comune di Pietrabbondante (Campobasso) di concessione del contributo di Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa necessaria per il completamento dell'edificio delle scuole elementari, che è di lire 4.500.000 (quattromilioni e cinquecentomila). (4403)

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere per quali motivi, alla lettera g) dell'articolo 6 dell'ordinanza ministeriale 6 marzo 1954 per il conferimento di supplenze e incarichi nelle scuole medie per l'anno 1954-55, si ritengano validi ai soli effetti dell'abilitazione i risultati conseguiti nei concorsi-esami di Stato indetti con decreto ministeriale del 27 aprile 1951, che non si prendono in considerazione le idoneità

conseguite con voto complessivo riportato nei predetti concorsi. E per sapere se l'onorevole Ministro non intenda modificare opportunamente la richiamata norma al fine di eliminare l'esclusione del riconoscimento; ai fini ivi considerati, di tali idoneità, esclusione che danneggia particolarmente gli ex combattenti e assimilati, che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 10 della citata ordinanza ministeriale. E poiché la lettera g) del ripetuto articolo 6 dispone che coloro che alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande non sono stati ancora chiamati a sostenere le prove orali dei suddetti concorsi, possono presentare la certificazione della conseguita abilitazione nel termine di tre giorni dalla data in cui abbiano sostenuto le prove, sembra all'interrogante che tale disposizione dovrebbe valere anche per le idoneità conseguite nelle stesse circostanze; e che agli effetti delle domande di supplenza ed incarico dovrebbe potersi tener conto anche dei risultati definitivi, relativi alla abilitazioni e alle idoneità, che venissero pubblicati nel bollettino ufficiale del Ministero dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande. (4411)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda ripristinare la casistica dei giovani alle armi i quali possano godere dell'esonero trovandosi nelle condizioni di: 1°) capo famiglia, coniugato o senza prole; 2°) capo famiglia, sostegno di famiglia con genitori anziani; 3°) figlio unico con genitori anziani o inabili ed altre categorie affini. L'interrogante fa presente la opportunità di un sereno esame di tali particolari condizioni che, determinando situazioni incresciose, creano nei cittadini motivi di inquietitudine morale e sociale. (4112)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda provvedere — e con quali mezzi — al sostentamento delle famiglie di militari (capi famiglia) che versino in assoluta indigenza nel lucro cessante del loro capo. (4413)

(31 marzo 1954).

DE LAURO MATERA ANNA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ritengano indispensabile svolgere un'azione, ciascuno nel suo campo, per affrontare e risolvere una buona volta il grave problema del secondo lotto I.N.C.I.S. nella città di Foggia. Tale fabbricato, gravemente danneggiato e saccheggiato durante gli eventi bellici, fu subito dopo occupato da sfollati che ci si sistemarono alla meglio. Tuttora è occupato da circa 200 famiglie le quali vivono in condizioni assolutamente inimmaginabili, mancanza di fognature e acqua, porte e finestre e di qualsiasi protezione alle scale. Cinque bambini sono morti negli scorsi anni precipitando dalle scale. Tale stato di cose dura ormai da undici anni. L'Amministrazione comunale annunciò qualche anno fa uno stanziamento di 80 milioni da parte della Direzione centrale I.N.C.I.S. allo scopo di costruire case minime per sistemarvi queste 200 famiglie e così avere la possibilità di riparare il fabbricato per restituirlo al suo vero uso. Naturalmente la somma stanziata era inadeguata, ma avrebbe potuto essere integrata se il problema fosse stato preso a cuore dagli organi responsabili. Senonché l'Amministrazione comunale non ne ha fatto nulla ed ogni sforzo per indurla ad agire con l'energia richiesta dal caso veramente eccezionale è risultato vano. Intanto un'altra estate si avvicina e la cittadinanza, come gli altri anni, vive sotto l'incubo delle infezioni che, nelle condizioni descritte e con 40 gradi all'ombra, costituiscono un pericolo reale. La interrogante chiede di conoscere se i Ministri interessati non intendano agire immediatamente e con energia affinché una tale vergogna e un tale pericolo siano eliminati al più presto. (4417)

DE LAURO MATERA ANNA (ALBARELLO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga utile apportare una variante all'ordinanza incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1954-55, nel senso di sopprimere il comma secondo, il quale consente che possano entrare nelle graduatorie provinciali soltanto coloro che hanno un anno di insegnamento nelle scuole statali. Tale comma appare lesivo di un notevole numero di professori i quali restano affidati al criterio discrezionale dei presidi che, non sempre e non tutti, sanno essere all'altezza della responsabilità loro attribuita nel conferimento delle supplenze. Gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro non intenda, per il rispetto del diritto dei terzi, dare disposizioni affinché in tutti i casi siano compilate graduatorie provinciali. (4418)

- DE LAURO MATERA ANNA (ALBARELLO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga indispensabile, per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue straniere, dare precedenza assoluta, con un punteggio profondamente differenziato, ai laureati in lingue. Più particolarmente ancora, se non voglia discriminare, sempre con un punteggio differenziato, tra le diverse lingue che si insegnano nelle scuole statali, così da evitare l'inconveniente che purtroppo si verifica spesso di professori laureati in inglese cui viene affidato l'insegnamento del francese e viceversa, con grande danno degli alunni. (4419)
- RICCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intende intervenire subito per le opere urgentissime necessarie per eliminare gli ulteriori danni, che deriverebbero alla città di Caiazzo (Caserta) dalla pericolosa frana apertasi. (4421)
- MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'elenco delle opere pubbliche — acquedotti, fognature, scuole — col rispettivo nominativo del comune, che sono previste negli stanziamenti dell'esercizio 1954-55 per le provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno. (4424)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quando intendano provvedere alla sistemazione promessa ormai da tanti anni, del tratto vallivo del bacino montano del fiume Biferno (ramo Calderari), che attraversa l'abitato del comune di Boiano (Campobasso), possibilmente costruendo un canale di raccordo, che raccolga le acque dei torrenti San Vito e Ravone, che ora affluiscono nel Calderari, convogliandole, invece, nel fiume Rio, che scorre più a Nord, in guisa che sia una buona volta evitato che le inondazioni determinate dall'apporto di acque dei torrenti San Vito e Ravone, che affluiscono nel Calderari, producano ulteriormente allagamenti della zona dove sorge il comune, e delle vie adiacenti, producendo notevoli danni alle coltivazioni ed ai locali adibiti a magazzini ed a stalle, interruzioni del traffico stradale, sconvolgimenti di opere, di vie comunali, provinciali e statali, e procedere, intanto, agli spurghi, almeno del Calderari, iniziati e non mai portati con diligenza a termine. (4427)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda opportuno intervenire, perché il piano di ricostruzione del comune di Boiano (Campobasso), approvato con decreto ministeriale 29 giugno 1949, n. 1712, sia eseguito almeno in piccola parte, costruendosi la fognatura ed operandosi la sistemazione stradale del corso Amatuzio, assolutamente indispensabile per la vita di centinaia di famiglie di detto comune, meravigliatissime del fatto che il piano, che è stato approvato da 5 anni, non sia stato ancora posto in attuazione. (4428)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato dalla pratica, relativa alla costruzione in Belmonte del Sannio (Campobasso), di una rete di fognature alla cui spesa (lire 20.000.000) il comune predetto ha chiesto il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (4429)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Acquaviva Collecroce (Campobasso), di una rete di fognature, alla cui spesa il comune predetto ha chiesto il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (4430)
- MASINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, dopo che la circolare ministeriale del 12 dicembre 1953, n. 29232/S/A, è rimasta senza applicazione, come intende tutelare i diritti di numerosi ufficiali della riserva del Commiliter di Milano, ai danni dei quali si è violato il preciso e chiaro disposto dell'articolo 40 della legge sull'avanzamento. (4432)
- LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se — in considerazione che, a seguito della espropriazione subita ad opera della Società « Terni » per la costruzione del bacino idroelettrico, la popolazione del comune di Campotorto si è vista

privati di tutti i migliori terreni, sicché le condizioni di vita della stessa sono divenute miserrime — il ministro dell'agricoltura intenda venire incontro alla popolazione stessa che versa in grave crisi, non riuscendo a vendere i diecimila quintali di patate prodotte, che minacciano di marcire nei magazzini. (4434)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — in relazione alla interrogazione a risposta scritta n. 2546 e alla relativa risposta — se sia a conoscenza che la Società Sant'Andrea (concessionaria delle Terni per il popolamento ittico del lago di Campotorto), malgrado il disciplinare di concessione, continui a negare il permesso di pescare, con amo e per uso familiare, ai naturali del comune di Campotorto, riservandosi di concederlo fra qualche mese, cioè dopo che con le reti avrà pescato tutto il pesce più grosso, restando nel lago soltanto il pesce piccolissimo che, perciò, non può essere pescato. Per conoscere altresì se il ministro voglia intervenire al più presto in proposito. Chiede inoltre di poter conoscere se risponda a verità che, mentre la Società Terni paga poco più di centomila lire per la concessione, abbia ceduto quella alla Società Sant'Andrea per due milioni, e quest'ultima, tenuto conto del numero degli avannotti immessi nel lago e del prezzo della trota, guadagnerà decine e decine e forse centinaia di milioni, mentre la popolazione di Campotorto — che ha perduto, a seguito dell'espropriazione, tutte le terre più fertili — muore letteralmente di fame. Per sapere, infine, se — in considerazione di tutto ciò — non creda di dover revocare la concessione suddetta alla Terni e concedere il diritto di piscicoltura al comune di Campotorto o ad una società che nell'interesse della popolazione potrà essere creata. (4435)

MICHELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere come intende affrontare il grave problema che da vario tempo agita le masse agricole di alcune zone dell'Italia e in particolare dell'Umbria riguardante il plus valore sul bestiame. Come è noto tale controversia tiene in continua agitazione proprietari e mezzadri per cui si ritiene indispensabile arrivare ad una soluzione soddisfacente. (4436)

MICHELI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali prospettive esistano per la ricostruzione del doppio binario sulla Terni-Orte distrutto dalla guerra; e se non ritenga di dare comunque sollecito corso allo studio stesso anche in considerazione delle necessità urgenti della città di Terni sia per lo snellimento del traffico su quel tragitto, sia per la occupazione della manodopera licenziata in questi ultimi tempi dagli stabilimenti industriali. (4437)

MICHELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se intende provvedere alla concessione di fondi al Genio civile di Terni per la sistemazione degli argini del fiume Paglia nei pressi della frazione Monterubiaglio nel comune di Castelviscardo (Terni), in conseguenza dei gravi danni arrecati ai terreni circostanti. (4438)

MICHELI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere lo stato dell'istruttoria relativa al progetto da tempo presentato e riguardante la costruzione del nuovo ospedale nella città di Terni. L'interrogante chiede se si ritiene di dover dare sollecito corso al prescritto parere del Consiglio superiore di sanità in considerazione della grave situazione in cui si trova la città di Terni costretta allo stato attuale delle cose a servirsi di una ex caserma adattata ad ospedale. (4440)

GOMEZ D'AYALA (CREMASCHI, GRILLI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o si intende adottare per far fronte alla gravissima crisi in atto sul mercato delle patate. (4442)

SALA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi per lenire le sofferenze delle popolazioni dei comuni di Campofelice, Campofiorito, Cefalù e Santa Cristina Gela che, a causa delle piogge alluvionali dei giorni scorsi, hanno avuto gli acquedotti seriamente danneggiati; e per sapere inoltre i provvedimenti adottati per i comuni di Alia, Alimena, Altofronte, Baucina, Bolognetta, Castellana, Caltavuturo, Cerda, Corleone, Cefalù, Isnello, Marineo, Montemaggiore Belsito, Piana degli Albanesi, Scillato, San Giuseppe Jato e San Cipirello, per riparare i danni prodotti dalle frane verificatesi sia nell'abitato dei detti paesi che negli immediati dintorni e con interruzione delle strade di accesso e con pericolo per le abitazioni e per le vite umane. (4446)

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere per quali motivi fino ad oggi non sono stati iniziati i lavori dei necessari sottopassaggi alle stazioni di Brindisi e Lecce decisi dalla Camera, con voto quasi unanime, su un ordine del giorno dell'interrogante presentato in occasione della discussione del bilancio del Ministero dei trasporti per l'anno 1953-54. (4452)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda aderire alle richieste del comune di Rossano (provincia di Cosenza) tendente ad ottenere il contributo con garanzia dello Stato ai sensi dell'articolo 13 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per le seguenti opere pubbliche: 1°) rete interna per la distribuzione dell'acqua potabile: importo lire 16 milioni; 2°) sistemazione ed ampliamento mattatoio: lire 5 milioni; 3°) sistemazione scuole elementari Santa Chiara e San Domenico, liceo ginnasio, scuola d'avviamento: lire 20 milioni; 4°) riparazione e trasformazione dell'edificio scolastico Sant'Antonio: lire 50 milioni; 5°) completamento fognatura: lire 120 milioni. L'interrogante nel far presente che tali opere sono per la città di Rossano assolutamente improrogabili e necessarie, affida alla sensibilità del Ministro l'accoglimento di tutte le suindicate richieste. (4455)

(1° aprile 1954).

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se nel programma futuro da approntarsi non appena sarà approvata dal Parlamento la legge di proroga della durata della Cassa Centro-Nord, intendano disporre al Comitato dei Ministri il finanziamento della sistemazione della strada Triponzo-Serravalle-Cascia e Serravalle-Norcina (Perugia), diramazioni importanti della strada Valnerina in corso di sistemazione in base alla legge 647. Con il completamento di tale tronco si verrebbe a dare una sistemazione definitiva alla più importante arteria della montagna umbra di vitale necessità per il traffico commerciale e turistico fra l'Umbria, le Marche e la Sabina, nonché a soddisfare le giuste aspirazioni di tanti onesti montanari che da decenni attendono la realizzazione di tante loro aspirazioni. (4460)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritiene di provvedere con la massima urgenza, dato l'aggravarsi dei danni, ad emettere il decreto di riconoscimento quale paese da consolidare la frazione di Acqualoreto di Baschi (Terni). (4462)

MICHELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a favore dello stabilimento S.A.I. di Passignano sul Trasimeno (Perugia) e quali prospettive esistono per il futuro in merito ad eventuali ordinazioni di apparecchi, allo scopo di evitare una più grave crisi dello stabilimento stesso. (4465)

DOSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i criteri seguiti nella aggiudicazione da parte della Direzione del Commissariato militare di Torino, per conto della Direzione del Commissariato generale di Roma, di una grande fornitura di zaini, zainetti e valige, effettuata circa a metà febbraio 1954, per l'importo di alcune centinaia di milioni di lire: aggiudicazione di cui sarebbe stata beneficiaria una ditta di Casoria (Napoli), la quale, a quanto risulta, possederebbe una attrezzatura assai modesta ed utilizzerebbe in gran parte lavoro a domicilio non coperto da assicurazioni sociali. (4466)

MERIZZI (ALBARELLO, MASINI, GHISLANDI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere perché non si è ritenuto opportuno e doveroso di disporre una scolta d'onore alla stazione di Milano a quelle salme di caduti in Grecia e che da Milano venivano smistate per altre destinazioni lombarde. L'interrogazione è in relazione al fatto che in un giorno degli ultimi di marzo nella stazione centrale di Milano quattro cassette contenenti le salme di Caduti, coperte da un semplice drappo tricolore, vennero trasportate da un treno alla Iro mediante carrello elettrico come si trattasse di bagaglio, e trattenute in attesa di essere caricate sul treno in partenza insieme alle cassette di pesce e di altre merci, sollevando la generale indignazione dei passeggeri. (4467)

LACONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga di dover promuovere l'inclusione tra i comprensori di bonifica montana del bacino del Rio Baccutinghinu sito nel territorio del comune di Capoterra, in provincia di Cagliari, in modo che si possa procedere rapidamente alla sistemazione idraulico-forestale della zona, prevenendo così nuovi e più gravi danni al rione « Concia » del citato comune ove abitano ben 56 famiglie. (4468)

DANIELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che l'Istituto autonomo delle case popolari di Lecce ha messo, di recente, in esecuzione un piano di perequazione ed un piano di adeguamento delle pigioni, le quali subiscono in conseguenza un aumento del 400 per cento, e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, essendo tale aumento contrario a principi giuridici ed a motivi di carattere sociale, nonché in contrasto alle ragioni d'essere degli istituti del genere. La perequazione è stata infatti disposta con semplici deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'istituto, malgrado il divieto dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 677, ribadito con pronunciato delle sezioni unite della Suprema Corte di cassazione. L'adeguamento è pure illegittimo, perché la legge 23 maggio 1950, n. 253, dispone all'articolo 47 che i rapporti tra gli inquilini e l'I.N.C.S., gli Istituti autonomi case popolari, ecc., sarebbero stati regolati con altra legge che ancora non è stata emanata, pur essendo già all'esame della Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati una proposta di legge l'alargamento presentata dagli onorevoli Bernardi ed altri (n. 68), ed altra analoga proposta di legge presentata dagli onorevoli Riccio ed altri (n. 454). Vi rilevato, infine, che gli inquilini delle case popolari, che appartengono alle categorie più bisognose, non possono sopportare nel particolare momento di grave disagio economico un così elevato aumento nei canoni di locazione, mentre i fitti dell'edilizia privata sono soggetti a regime vincolistico ed anche l'I.N.C.S. non ha potuto provvedere a quanto aveva in animo di fare circa la perequazione e l'adeguamento a causa dei motivi sopra esposti. (4470)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno aver luogo i lavori di completamento delle case popolari per i dipendenti del comune di Boiano (Campobasso), che sembrano urgenti, oltre che per altre considerazioni, per la necessità di evitare che continuino a deperire i lavori già eseguiti. (4473)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda del comune di Campolieto (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 13.000.000 prevista per la costruzione in detto comune della fognatura. (4475)

(2 aprile 1954).

MERESNDA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che con regio decreto 16 giugno 1927, n. 1265, in applicazione dell'articolo 27 della legge 16 giugno 1937, n. 1766, vennero determinate le sedi e le circoscrizioni dei commissari regionali per gli usi civici, tenendo a base le circoscrizioni delle Corti di appello, e che le provincie di Potenza e Matera, costituendo a quell'epoca circoscrizione di sezioni di Corte di appello, furono aggregate al commissariato regionale di Bari — se e quando, essendo stata elevata a sede di Corte di appello la sezione di Corte d'appello di Potenza, si intenda istituire nel capoluogo della regione il commissariato regionale degli usi civici per la Lucania, in applicazione dello spirito del regio decreto su citato il quale come si è detto, tenne a base le circoscrizioni dei commissariati. (4484)

GIGLIA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare al fine di venire incontro ai numerosi coltivatori diretti della provincia di Agrigento, e particolarmente dei comuni di Campobello di Licata, Naro, Canicatti e Licata, le cui culture sono state recentemente colpite da forti e violenti grandinate. L'interrogante fa presente la necessità che vengano adottati immediati e congrui provvedimenti atti a sollevare tali vaste categorie di lavoratori dai danni subiti, che si ripercuotono sull'economia generale delle popolazioni dei centri interessati. (4485)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno — nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno — disporre gli opportuni studi per la progettazione e l'esecuzione di due centrali idroelettriche in Lucania, dalle quali trarrebbero vantaggio le derelitte popolazioni di centinaia di comuni in disagiatissime condizioni, oltre a rendere possibile la elettrificazione della linea ferroviaria Battipaglia-Taranto. L'interrogante fa presente che — secondo le indicazioni dei tecnici — si tratterebbe di creare due laghi artificiali, uno a valle della fermata di Albano di Lucania sul fiume Basento, con la costruzione di una diga allo stretto fra Castelmezzano e Albano e condotta forzata delle acque fino al casello ferroviario n. 191, l'altro a monte della predetta fermata, con sbarramento del fiume Camastre e condotta forzata delle acque verso la roccia di Castelmezzano. Per conoscere, infine, se allo stato esistano presso gli uffici competenti progetti inerenti alle opere di cui sopra e se si intenda disporre lo studio relativo. (4488)

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno — anche in accoglimento dei voti espressi dalla deliberazione dell'assemblea degli avvocati e procuratori di Potenza, del 20 febbraio 1954 — determinare la Regione lucana (costituita di 157 comuni compresi nella circoscrizione della Corte di appello di Potenza) e istituire il relativo commissariato regionale autonomo per le controversie in materia di demani e di usi civici, al fine di evitare i disagi derivanti dall'attuale ordinamento in materia, che attribuisce — per gli affari demaniali — i comuni della circoscrizione della Corte di appello di Potenza, in parte alla circoscrizione della Corte di appello di Napoli, ed in parte a quella di Bari. L'interrogante fa presente che la istituzione di un commissariato autonomo (con conseguente modifica del regio decreto 16 giugno 1927, n. 1255), non porterebbe un apprezzabile maggiore onere allo Stato, essendo il capoluogo della regione sede di Corte di appello, con proprio Palazzo di giustizia, anche considerando che — in ogni caso — per gli uffici occorrenti potrebbero essere destinati i locali e la grande aula, già adibiti a Biblioteca provinciale, ed annessi al Palazzo di giustizia. (4489)

CARCATERRA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia esatta la notizia della sostituzione, con funzionari tecnici, dei provveditori alle opere pubbliche amministrative. In base alle vigenti disposizioni, e molto opportunamente, nessuna norma prescrive che i provveditori debbano appartenere all'uno od all'altro ordine dei funzionari, limitandosi la legge a stabilire che la scelta debba cadere su un funzionario dipendente dal Ministero e che rivesta il grado V. Col sistema attuale, che non esclude a priori nessuno, la « competenza specifica e la indiscussa preparazione », cui l'onorevole Ministro sembra abbia fatto appello, è rispettata e posta a base della nomina a provveditore, nel momento della nomina stessa. Se fosse esatta la notizia della immediata sostituzione dei provveditori già nominati, la sostituzione suonerebbe come un giudizio negativo della opera dei provveditori stessi, giudizio emesso senza valutazione obiettiva dei singoli casi, ma solo in virtù di criteri aprioristici. (4491)

COLOGNATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano preso dopo la mozione votata dal comitato di coordinamento delle medie e piccole aziende triestine il 3 marzo 1954, che ha rilevato la grave crisi economica che dall'8 ottobre ha colpito l'economia della città e che, nel caso specifico, oltre i preoccupanti aspetti generali, colpisce 13 mila commercianti, artigiani e piccoli industriali con oltre 25 mila dipendenti, ed ha sollecitato immediati, adeguati provvedimenti, proposti e raccomandati nel suo intervento, decidendo, nel caso di mancato accoglimento delle istanze economico-sociali, la proclamazione per il 9 aprile della « serrata » di tutte le locali aziende interessate rappresentanti il 52 per cento degli operatori economici cittadini; e per richiamare l'interesse delle autorità governative sulla gravità della situazione e sulla necessità di urgenti provvedimenti di emergenza atti a ricostruire, anche in questo settore, la depressa economia della zona, in considerazione delle gravi conseguenze economiche e politiche che possono derivare da tale stato di depressione e da una così vasta azione di agitazione. (4492)

BERNARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere che cosa intendano fare per eliminare gli inconvenienti descritti e per venire incontro alle richieste espresse nell'ordine del giorno or è poco loro trasmesso da parte del Comitato provinciale di Trento dell'Associazione danneggiati di guerra. (4505)

GIOLITTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per cui non si è ancora provveduto a sistemare nei ruoli speciali transitori il personale femminile dell'Amministrazione della difesa; e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di rimuovere eventuali ostacoli di ordine giuridico che si oppongono a tale sistemazione, oppure se intenda promuovere il passaggio del personale in esame ad altre Amministrazioni dello Stato. (4506)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sul trasferimento di 529 lavoratori dei Bacini e Scali napoletani alla abbandonata sezione Vigliena; sulla necessità di garantire a questi lavoratori un impiego sicuro ed un effettivo lavoro; sugli interventi opportuni per impedire eventuali licenziamenti, di cui corre voce. (4508)

ENDRICH. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere a che punto è la elaborazione del piano di ammodernamento delle Ferrovie meridionali sarde. Il Governo non può disinteressarsi della sorte d'una ferrovia che ha un percorso di 113 chilometri, impiega 700 persone ed è suscettibile di trasformazioni che la facciano diventare, nella Sardegna meridionale, il più idoneo mezzo di trasporto dei passeggeri e delle merci. È necessario ed urgente che si proceda all'ammodernamento ai sensi della legge 2 agosto 1952, numero 1221. (4516)

BASILE GIUSEPPE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della difesa.* — Per conoscere se non ritengano opportuno di intervenire per eliminare le interferenze in atto esistenti e il grave disagio dei soci della Cooperativa edilizia « Nazario Sauro » — attualmente in gestione commissariale — disponendo la convocazione dell'assemblea perché, democraticamente e liberamente, siano eletti il presidente e il consiglio di amministrazione e approvate le necessarie modifiche di statuto. Con ciò sarebbe restituita la tranquillità alla benemerita categoria dei sottufficiali della marina militare in servizio attivo ed in pensione, che nel 1919 costituirono la detta cooperativa, e che oggi hanno il timore di perdere ingiustamente, con atti amministrativi e azioni giudiziarie, il diritto ad avere un alloggio. (4517)

BASILE GIUSEPPE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente di incrementare con ulteriori finanziamenti le possibilità dell'ispettorato per il credito ai dipendenti di venire incontro alle moltiplicate esigenze degli statali; maggiori esigenze degli statali; maggiori esigenze determinate anche dal bisogno degli impiegati di avere una casa e di arredarla. (4518)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, presentata dal comune di Sant'Angelo Limosano (Campobasso), per la costruzione ivi di una rete di fognature. (4527)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura ed delle foreste.* — Per sapere se è a sua conoscenza che gli enti finanziatori per la costituzione della piccola proprietà contadina (decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni) negano il contributo ed il mutuo a tutti coloro che hanno già perfezionato l'atto di vendita prima della presentazione della domanda di finanziamento. Nel caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministero condivide una simile impostazione, una volta che praticamente, per ragioni del tutto avvie e di contingenza, si verifica quasi sempre il caso dell'acquisto o del contratto preliminare prima della presentazione della domanda di finanziamento, come, del resto, era chiaramente richiesto in precedenza dalle norme in vigore per l'attuazione della legge di che trattasi. Si fa infine presente che, ove il Ministero accetti questa restrittiva interpretazione, dev'essere doverosamente far salve tutte le pratiche avanzate e già avviate ad istruttoria prima della emanazione della commentata disposizione. (4534)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che nell'asta pubblica tenuta il 30 settembre 1953 nella sede comunale di Guardavalle (Catanzaro) per l'appalto della strada Guardavalle-Pietracupa, sono state commesse irregolarità, si è verificato un palese accordo tra i concorrenti, si è esclusa arbitrariamente l'unica ditta dissenziente, Zaffiro Pietro da Bivongi, ed in conseguenza di ciò l'appalto è rimasto aggiudicato alla ditta Abbruzzo Francesco del posto con una perdita di diversi milioni a danno dell'erario; se non ritenga ingiustificabile la condotta dell'autorità prefettizia, la quale messa al corrente per iscritto ed in dettaglio di quanto sopraesposto da una regolare denuncia a firma di Ficchi Michele, non ha disposto alcuna seria inchiesta ma ha contribuito ad occultare i fatti affidando le indagini a funzionari del posto; e se in considerazione della gravità della denuncia non intenda disporre una seria inchiesta affidata a funzionari del Ministero intesa ad acclarare le verità ed a punire gli eventuali responsabili. (4535)

BIAGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno modificare le vigenti norme legislative circa il titolo di ammissibilità ai concorsi a posti di preside per le scuole medie superiori e ciò allo scopo di eliminare l'esclusione da detti concorsi dei diplomati del magistero. All'interrogante sembra infatti illogico che detti diplomati siano ammessi a ripropriare cattedre di ruolo nelle scuole medie superiori e che sia proprio loro negata la carriera di preside. (4538)

DOSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quali provvedimenti sono in corso di esame per risolvere il grave problema della insufficiente carreggiata del ricostruito ponte sul Ticino — sulla statale Milano-oTrino —, tratto Magenta-Trecate, che costituisce causa di congestione nel traffico e di gravi inconvenienti. (4539)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intenda disporre la istituzione del pubblico telefono nella frazione Caravita del comune di Cescola, che conta circa tremila abitanti. (4540)

SENSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ravvisino l'opportunità di intervenire affinché l'edificio scolastico del comune di Albidona, in provincia di Cosenza, sia costruito a totale carico dello Stato. Si tratta di un comune montano miserrimo, privo di qualsiasi mezzo e mancante anche di sede municipale, che è crollante. (4544)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quale motivo non è stato ancora riconosciuto il passaggio della classe F alla classe E del comune di Piombino; e per conoscere le ragioni per cui non sono stati ancora pubblicati dal suo dicastero i dati relativi al IX censimento generale della popolazione. (4547)

GERACI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se il Presidente dell'I.N.C.I.S. abbia per avventura dimenticato di trasmettere all'intendente di finanza di Reggio Calabria, nella qualità di presidente di quel comitato provinciale, le istruzioni specificate nella risposta scritta del 29 gennaio 1950 all'interrogazione dell'interrogante n. 1898, oppure il prefato intendente abbia avvisato di non tenerne conto. Si legge nella accennata risposta ministeriale, a proposito delle intimazioni di prefissato rilascio degli alloggi dell'I.N.C.I.S. condotti da alcuni occupanti non passibili della parata procedura di sfratto per le particolari condizioni in cui ebbero ad occuparli o perché nell'impossibilità di trovare ricovero: « E... da considerare che le lettere di preavviso di futuro sfratto, cui accenna S. V. onorevole, sono state inviate agli interessati al fine di richiamare, per ora, l'attenzione degli occupanti sulla irregolarità del loro rapporto locatizio in relazione, come sopra detto, ai requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge per il conseguimento e la conservazione degli alloggi I.N.C.I.S. Nessun formale provvedimento di risoluzione, né alcun atto esecutivo è stato, però, posto in essere a carico degli occupanti di che trattasi; la presidenza dell'I.N.C.I.S. ha disposto altresì, la immediata sospensione di ogni azione che eventualmente fosse stata intrapresa dalla rappresentanza provinciale. La suddetta presidenza ha comunicato che in seguito sarà provveduto alla graduale regolarizzazione, previo attento esame, caso per caso, delle sin-

gole situazioni ». Ora, a distanza di qualche mese, lo stesso intendente, nella qualità, minaccia a parecchie diecine dei soliti conduttori nuovi sfratti o nuove « lettere di preavviso di futuro sfratto » per la seconda metà dell'aprile 1954: ciò che prova come in realtà uno dei corni del dilemma sia innegabile. Bisogna pertanto ritenere invalida la risposta ministeriale del 29 gennaio 1954 ? (4550)

CIANCA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritiene di intervenire, perché il sesto comma dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, sia applicato anche nei confronti del personale in servizio nel marzo 1939, il quale, pur essendo riuscito vincitore di concorsi banditi in data anteriore alla legge suddetta, per lentezze burocratiche, di cui ovviamente il personale stesso non è responsabile, fu nominato in ruolo organico dopo il 24 giugno 1951. Per sapere, inoltre, se in merito a tale questione si siano seguiti e si intendano seguire criteri di uniformità tra gruppo e gruppo e quali misure si intendano adottare ed entro quali termini, perché la legge suddetta trovi applicazione, in considerazione dei danni materiali e morali che il ritardo ha già comportato e comporta agli interessati. (4552)

CIANCA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere come mai, pur essendovi posti disponibili in organico, non si sia ancora provveduto ad effettuare la promozione, ad applicati, degli impiegati di gruppo C del Ministero delle finanze, in possesso dei prescritti requisiti di anzianità e di servizio; per sapere inoltre se non ritenga di intervenire immediatamente per porre fine ad una situazione che si traduce in un danno economico e morale di rilevante interesse nei confronti degli interessati; per sapere infine quali misure intenda adottare ed entro quale termine, per assicurare la promozione degli aventi diritto. (4553)

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere se e come intendono intervenire per lenire l'attuale crisi ortofrutticola e specialmente quella delle patate che nella Campania si quotano fino a lire 10 al chilogrammo e quindi a prezzi che non remunerano neppure le spese di raccolta. (4555)

COLASANTO. — *Al Ministro del tesoro ed al Ministro per la riforma burocratica.* — Per sapere se, contro i ventilati criteri di decentramento, intendono sopprimere gli uffici regionali di riscontro, trasferendo a Roma oltre trecento funzionari, o se non ritengano opportuno conservare detti uffici anche variandone i compiti in relazione ai suddetti criteri di decentramento. (4556)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e il Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se — in considerazione della necessità di valorizzare l'agricoltura di una vasta zona della Calabria e della possibilità di dare incremento ad industrie basate sulla trasformazione di prodotti agro-forestali su litorale jonico — non intendono disporre la definitiva progettazione e la sollecita costruzione della strada rotabile che partendo dall'abitato di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), raggiungendo la contrada Cesseré a quota 500, attraversando l'altipiano appenninico a quota 400, valorizzando i terreni ed i demani boschivi di Gioiosa, Gioiosa Marina, Martone, San Giovanni di Gerace, Roccella Jonica, con soli 25 chilometri di percorso, si allaccerebbe alla strada provinciale 206 dell'Altopiano appenninico in prossimità di Croceferrata. (4559)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione dell'acquedotto comunale di Morrone nel Sannio (Campobasso), che è molto attesa da quella popolazione. (4564)

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Morrone nel Sannio (Campobasso) non è stato ancora incluso nei comuni da consolidarsi a cura e spese dello Stato, pur avendo quell'abitato urgente bisogno di consolidamento. (4568)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che il prefetto di Catanzaro, mentre ha già indetto le elezioni amministrative nei comuni di Marcedusa, Mileto, San Pietro Apostolo, Santa Severina, San Sostene in provincia di Catanzaro, non ha voluto fissare la data delle elezioni proprio in quei comuni della provincia di Catanzaro che si trovano, secondo legge, nelle condizioni di « massima urgenza » per il ripristino della normale amministrazione, e cioè; nel comune di Ioppolo nel quale da tempo la maggioranza del Consiglio è dimissionaria, nel comune di Tropea amministrato da 10 consiglieri su 20, nel comune di Martirano retto da commissario prefettizio; e se così stando le cose non ritenga urgente disporre che il prefetto di Catanzaro, applicando la legge e soddisfacendo alle legittime richieste delle popolazioni interessate, indichi subito le elezioni amministrative nei comuni di Ioppolo, Tropea, Martirano Lombardo, tutti in provincia di Catanzaro. (4570)

ROBERTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se — in esecuzione della recente deliberazione del Consiglio dei ministri circa il recupero dei beni di proprietà di enti pubblici occupati da partiti politici ed associazioni sindacali — non ritenga opportuno di interessare il Ministro del lavoro per recuperare gli immobili di proprietà dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale attualmente occupati dalla direzione del Partito socialista democratico italiano (piazza Colonna 366, palazzo Vedekind) e del Partito socialista italiano (via del Corso n. 476). (4571)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per salvaguardare le case popolari di Caulonia Marina (Reggio Calabria), situate in zona facilmente soggetta agli allagamenti, come purtroppo si è verificato durante l'alluvione dell'ottobre 1953, e i cui abitanti vivono nel continuo timore di nuove rovine. (4573)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare per difendere la zona di Sellia Superiore (Catanzaro) dalla permanente minaccia di frane, dovute alla particolare conformazione del terreno e alle infiltrazioni delle acque. (4574)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare — per quanto di loro competenza — per la sistemazione dell'alveo del torrente « Chiari », nella zona di Mammola (Reggio Calabria), la cui sopraelevazione ha precluso ogni sbocco alle superstiti fognature della città di Mammola; nonché per la sistemazione idraulico montana del torrente « Torbido » il cui corso costituisce una continua minaccia per ben sei paesi della stessa zona. (4575)

(7 aprile 1954).

SCIORILLI BORRELLI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero, dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non vengano mantenuti gli impegni presi verso ditte, enti ed imprese partecipanti a mostre ed esposizioni organizzate dal Governo: così, per esempio, una sessantina di imprese che hanno eseguito i lavori della « Mostra d'Oltremare » a Napoli attendono ancora dallo Stato il pagamento di oltre un miliardo e mezzo; lo stesso è accaduto per le ditte intervenute all'Esposizione internazionale dell'agricoltura in Roma (E.A. 53). Per sapere, altresì, se risponde a verità che molti degli interessati hanno adito l'autorità giudiziaria per la tutela dei propri diritti. Per conoscere, infine, se non si ritenga che tutto ciò nuoce, all'interno e all'estero, alla serietà e al buon nome del Governo italiano e venga a pregiudicare gravemente gli interessi di molti operatori economici e l'andamento dell'intera economia nazionale. (4577)

SCIORILLI BORRELLI (AMICONI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere se non ritengano opportuno sospendere l'esecuzione del decreto interministeriale del 10 febbraio 1953, n. 8262, con cui l'Istituto case popolari della provincia di Chieti veniva autorizzato ad elevare i canoni di fitto dal 112 per cento al 700 per cento; per

sapere altresì se sono a conoscenza del grave stato di tensione e di disagio in cui da oltre un anno vivono gli inquilini di dette case popolari, costituiti nella grande maggioranza da disoccupati, pensionati, sinistrati di guerra e lavoratori con bassissimo reddito. (4578)

SPAMPANATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare il relativo consiglio di amministrazione perché provveda rapidamente a definire la situazione dei vecchi impiegati non di ruolo dell'amministrazione della guerra. L'interrogante fa presente che la sistemazione nei ruoli ordinari dei suddetti impiegati risulta già decisa da alcuni anni, e cioè dal decreto legislativo n. 262 del 7 aprile 1948, integrato dalla legge n. 376 del 5 giugno 1951; e richiama, altresì, la particolare attenzione del Ministro sulle ancora precarie condizioni di tali benemeriti servitori dello Stato cui indefinibili ritardi burocratici hanno finora negato una sistemazione, già da tempo accordata per legge. (4582)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla necessità di un intervento per riportare nei limiti della Costituzione il signor Paolo Signorini ed il gruppo dirigente della Cirio di Napoli che esercita pressioni e ricatti sul personale facendo discriminazioni sindacali; sulla necessità di tutelare la libertà di espressione dei lavoratori della Cirio in occasione delle elezioni della commissione interna; sulla opportunità di una inchiesta per accertare fino a che punto i metodi usati in questa azienda sono compatibili con le leggi vigenti e con l'inalienabile diritto alla tutela della personalità umana; sul modo con il quale opera la polizia dentro e fuori della azienda in occasione di semplici richieste sindacali fatte alla direzione. (4584)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è vero che l'Opera per la valorizzazione della Sila ha espropriato tremila metri quadrati di terreno, nella frazione San Leonardo di Cutro (Catanzaro), già donati, nel 1935, dal barone Barracco al comune, che li distribui a diversi cittadini per la costruzione di case di abitazione civile. L'interrogante, in caso affermativo, chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano prendere onde impedire che venga tolta la casa — frutto di notevoli sacrifici — a parecchie famiglie calabresi. (4590)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della fognatura e della rete idrica interna del comune di Gildone (Campobasso). (4597)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne e soprattutto la via San Paolo del comune di Gildone (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (4598)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere riparato l'arredamento scolastico del comune di Gildone (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici. (4599)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere riparato il cimitero di Gildone (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici. (4600)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Gildone (Campobasso) dell'edificio scolastico. (4601)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda necessario intervenire perché il comune di Gildone (Campobasso), sia inserito nell'elenco dei comuni da consolidarsi a spese dello Stato. (4602)

ENDRICH. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se per rendere meno penosa la situazione economica degli ufficiali e dei sottufficiali dei carabinieri — i quali, con impegno e dedizione esemplari, assolvono compiti che hanno tanta importanza nella vita nazionale — non ritenga opportuno aumentare l'indennità speciale d'arma e la indennità di alloggio, che vengono attualmente corrisposte in misura irrisoria. (4612)

BIAGIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno accelerare al massimo l'applicazione della legge 17 dicembre 1953, n. 959. L'interrogante fa presente che la maggior parte dei comuni montani attende i benefici economici di questa legge per affrontare e risolvere numerosi e urgenti problemi. All'interrogante sembra che i competenti uffici del Ministero dei lavori pubblici non si siano resi conto dell'urgenza dell'applicazione della suddetta legge. (4616)

SCIORILLI BORRELLI (LEOPARDI). — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quale specifica competenza è stata assunta presso l'Istituto nazionale Luce la signorina Filomena Delli Castelli e se risponde a verità che alla stessa viene corrisposto un emolumento mensile di lire 200.000; per sapere altresì se non siano di stretta ed esclusiva pertinenza della cineteca autonoma scolastica le funzioni che, almeno nominalmente, la signorina Delli Castelli sarebbe chiamata a disimpegnare presso detto Istituto. (4618)

(8 aprile 1954).

SCALIA VITO (GITTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre un provvedimento legislativo con cui, venendo incontro alle legittime aspettative degli ex dipendenti delle disciolte organizzazioni confederali, si determini: 1° la riapertura dei termini per il riscatto delle assicurazioni sociali di cui alla legge 28 luglio 1950, n. 633; 2° il riconoscimento ad ogni effetto dell'anzianità di servizio prestato presso le disciolte organizzazioni sindacali a quanti siano stati assunti presso uffici statali, parastatali o enti pubblici; 3° il riconoscimento al diritto di pensione in relazione agli anni di servizio ed allo stipendio goduti presso le organizzazioni sindacali disciolte anche precedentemente al loro riconoscimento; 4° la revisione ed integrazione delle indennità di licenziamento corrisposte a suo tempo maggiorandole in rapporto alla svalutazione subita dalla lire dal 1944 ad oggi; 5° la rivalutazione, in ogni caso, della differenza di liquidazione corrisposta al personale delle organizzazioni della Sicilia solo nel 1953. (4623)

BARTOLE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere quando e in quale misura si ritiene potrà venire reintegrato il « fondo per l'incremento edilizio » di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 715, anche in adempimento all'impegno preso or non è molto dal Governo di fronte al Parlamento. (4625)

CACCIATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nella formulazione dei programmi delle opere da ammettere ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, è stata tenuta presente l'interrogazione n. 2632, relativa alla rete di fognature nel comune di Mercato San Severino (Salerno). (4626)

CACCIATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se nella formulazione dei programmi delle opere da ammettere al beneficio della legge 3 agosto 1949, n. 589, è stata tenuta presente la richiesta del comune di Baronissi (Salerno) per la costruzione dell'edificio scolastico. (4627)

LOPARD. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in relazione ai gravi danni provocati dallo straripamento del torrente Saline a Mantesilvano Spiaggia (Pescara) avvenuto il 7 novembre 1953, non ritenga opportuno intervenire presso il Consorzio di bonifica dei torrenti Tavo, Fne, Saline con sede a Pescara, allo scopo di invitarlo a sistemare gli argini del Saline, lasciati in abbandono per incuria dei dirigenti ed in ispregio ai diritti dei consorziati che, sebbene paghino elevati contributi da 26 anni, non hanno fino ad ora ricevuto nessun beneficio dal detto Consorzio. Per conoscere, altresì, se non creda necessario aprire una inchiesta per accertare l'impiego dei contributi che versano i consorziati, i quali sono lasciati in balia della sorte e veggono distrutti i lavori dei campi ed i raccolti sperati dalle ricorrenti alluvioni, come è accaduto quattro anni fa ed anche recentemente. (4628)

DE MEO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intenda disporre una inchiesta circa l'attività della cooperativa edilizia « La Famiglia » con sede in Roma, via Costantino n. 124, la quale avendo ottenuto il contributo dello Stato, sembra non abbia tenuto nel debito conto i diritti di tutti i soci circa la conservazione del patrimonio comune. (4630)

CHIARAMELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quali motivi siano stati sospesi i lavori per portare a compimento lo storico ponte sul fiume Tanaro a Pollenzo (Cuneo). L'interrogante fa presente che siamo ormai ad undici anni dalla distruzione di questo ponte ed ancora si rimanda e si priva la numerosa popolazione interessata di una comunicazione resa più che mai indispensabile e necessaria. (4634)

MINASI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e come intenda dare una soluzione al problema del rifornimento idrico al centro abitato di Solano di Scilla (Reggio Calabria), la cui popolazione di oltre 1000 abitanti è costretta a servirsi di acqua scarsa e non potabile. (4638)

MINASI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e come intenda provvedere alla difesa contro l'azione erosiva del mare dell'abitato di Favazzina, frazione del comune di Scilla (Reggio Calabria), e dell'adiacente zona agrumetata, che per il suo pregiato prodotto « il limone di Favazzina » dona un apporto considerevole alla economia agricola della provincia. L'azione corrosiva del mare, in questi ultimi tempi, ha assunto una forza distruttiva invero preoccupante, che investe la consistenza di un intero abitato e di una zona ricchissima, per cui l'intervento governativo è reclamato da una grave situazione di urgenza e da interessi collettivi, che non vanno sacrificati, e non può ormai non essere urgente e validamente risolutivo. (4639)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — con riferimento alla non soddisfacente risposta avuta all'interrogazione n. 2791 — in base a quale disposizione di legge il sindaco di Mongrassano (Cosenza) si rifiuta di dare visione dei verbali di giunta e di consiglio ai consiglieri di minoranza come risulta dalla lettera n. 1726, datata 10 ottobre 1953, inviata dallo stesso sindaco a un consigliere comunale; e per sapere ancora per quale motivo la prefettura di Cosenza non è prontamente intervenuta per fare osservare la legge apertamente violata dal sindaco di Mongrassano. (4643)

MANCINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato la esclusione del giovane Sturino Domenico di Nicola, classe 1928, dai corsi A. U. C. e se in ogni caso abbia avuto influenza il fatto che il padre del giovane è il segretario socialista della camera del lavoro di Rossano (Cosenza). (4645)

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali decisioni si intendono adottare per la sollecita costruzione dell'acquedotto di Belmonte Calabro (Cosenza) ed in particolare per l'allacciamento della frazione Regastili al condotto principale secondo un progetto da più tempo presentato e mai eseguito malgrado i finanziamenti più volte annunciati. (4646)

MANCINI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e i Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere, per la parte di specifica competenza, quali deliberazioni si intendono adottare nei confronti delle esigenze da più tempo rappresentate in merito alla costruzione della strada Parenti-Saliano (Cosenza); con la quale si potrebbe collegare finalmente la frazione di Saliano al comune di Parenti e a quello di Rogliano, con evidente vantaggio delle località indicate e delle borgate di Santa Lucia, Melobuono, Cutura, Acqua del Tiglio e San Leo. L'interrogante fa inoltre presente che di recente all'unanimità il consiglio comunale di Parenti ha richiamato sul problema l'attenzione degli uffici periferici competenti e dell'Opera Sila. (4651)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i non lievi danni recati dagli eventi bellici alla chiesa parrocchiale, al viale Vittorio Veneto, alla piazza Riccardo e alla piazza Vittorio Emanuele di Gambatesa (Campobasso), nonché all'ex convento San Nicola, alla chiesa del Purgatorio, al palazzo municipale ed ai banchi delle scuole elementari. (4655)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico in contrada Ponte Corelli e Cerro Savino di Carovilli (Campobasso). (4656)

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è informato che i rappresentanti della stampa socialista e di opposizione non sono stati invitati alla sua conferenza stampa tenuta domenica 4 aprile 1954 nella sede dell'Opera Sila a Cosenza; ed altresì per sapere quale giudizio dia della scortese ed, in ogni caso, intollerabile decisione e quali istruzioni intenda dare al « terzo » presidente dell'Opera valorizzazione Sila contro il ripetersi di tali incostituzioni. (4659)

(9 aprile 1954).

WALTER (NOCE TERESA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti di polizia, e di carattere amministrativo intendono promuovere perché i dirigenti dal Lanificio Vi Ei Marzotto di Valdagno, e del Lane Rossi di Schio, siano costretti a rientrare nella legalità costituzionale, e a cessare dalle violazioni che essi commettono costantemente e sistematicamente. Infatti essi, dimentichi che è dal sudore e dagli stenti dei lavoratori loro dipendenti che derivano i luati utili profusi dai loro padroni nelle più grossolane manifestazioni mondane e pubblicitarie, pretendono dai loro dipendenti la rinuncia ad ogni libertà, ad ogni dignità, ad ogni critica in fabbrica e fuori fabbrica. Con la costituzione nelle fabbriche di corpi armati e regolarmente vestiti in uniforme, i cui componenti debbono ubbidire a regolamenti contrari a tutte le norme della nostra Costituzione, quali, ad esempio, l'obbligo di non militare in alcun partito, di non frequentare sedi politiche o sindacali, di non propagandare stampe o idee non di gradimento dei loro padroni, nei Lanifici Marzotto e Rossi si sono ricostituite milizie di parte, di pretto carattere fascista, e che servono a mantenere in quelle fabbriche un clima di intimidazione e di sopraffazione. Con questo strumento si cerca di attuare impunemente tutto un sistema di violazione dei contratti di lavoro, e di progressivo assoggettamento dei lavoratori e lavoratrici al sempre più spinto sfruttamento; e per evitare che essi possano resistere alle pretese del padronato, si pone in opera ogni pressione perché anche in occasione di scioperi generali o di categoria, i lavoratori di quelle fabbriche, per timore delle rappresaglie, apertamente minacciate, perfino con lettere personali, rinunzino all'esperimento del più geloso dei loro diritti: il diritto di sciopero. E quando i più coraggiosi dei lavoratori denunciano l'operato del padronato, non si esita a passare alla sanzione più estrema, il licenziamento, e per giunta il licenziamento in tronco. Infatti questo provvedimento è stato adottato dal Lanificio Marzotto contro il membro della commissione interna Griffani Lorenzo, per un articolo regolarmente firmato, da lui pubblicato su un giornale popolare, e dal Lane Rossi contro un membro della commissione interna Garbin Domenico, perché questi, nella sua qualità di esponente del movimento operaio, ha fatto, nella sede competente, un rapporto ai suoi compagni di lavoro, denunciando tutte le violazioni che si commettevano a danno dei lavoratori, non solo (sebbene principalmente) nel Lane Rossi, ma anche in tutte le altre fabbriche della provincia. I provvedimenti adottati contro i due lavoratori, valorosi combattenti della lotta partigiana che salvò le fabbriche anche dei Marzotto e dei Rossi dalla distruzione tedesca, con episodi fulgiti ancora presenti alla nostra devota ammirazione, dimostrano che i padroni del Marzotto e della Rossi non intendono riconoscere ad alcuno i diritti di libertà di stampa e di opinione che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini. Gli interroganti perciò ritengono, che il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, abbiano il dovere di promuovere quei provvedimenti di polizia e gli altri di carattere amministrativo, per impedire ai dirigenti delle due aziende la continuazione della sistematica fascistizzazione nelle fabbriche da loro dipendenti, e per riportarvi in pieno un clima di libertà e di serenità, nell'interesse della produzione e della pace sociale. (4662)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per porre riparo alla gravissima crisi di alloggi, specialmente popolari, nella città di Nuoro. (4663)

BERLINGUER (PIERACCINI, FOA, ALBIZZATI, LIZZADRI, SANTI, CONCAS, NENNI GIULIANA, FERRI, POLANO). — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per conoscere se intendano intervenire con ferme circolari per richiamare i distretti militari e gli altri organi competenti al rigoroso dovere di dar corso con assoluta urgenza alle richieste di documentazione delle pratiche di pensione di guerra che, invece, subiscono, con allarmante frequenza, notevolissimi ritardi. (4664)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo di deprecare che alle celebrazioni unitarie dei martiri della Benedicta (Alessandria — 96 partigiani massacrati, 410 deportati nei campi di sterminio tedeschi dai quali solo 15 sono ritornati — a cui han partecipato tutti i membri del C.L.N. e il parroco di Ovada, sia mancata, anche per il semplice saluto, la voce della scuola statale della provincia di Alessandria. (4665)

GATTO. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — Per sapere quando intendano istituire nel bilancio dei lavori pubblici il previsto capitolo 147-bis, il quale deve rendere disponibili i fondi necessari per attuare la costruzione delle case per i profughi giuliani e dalmati previste dalla legge 5 marzo 1952, n. 137; in particolare si fa presente che la detta legge dispone che tali costruzioni avvengano a mezzo degli Istituti autonomi delle case popolari che agiscono per delega dello Stato. L'interrogante chiede quali provvedimenti immediati si intendano prendere a favore degli Istituti autonomi che hanno già appaltato i lavori e inviato al Ministero competente i primi stati di avanzamento dei lavori stessi, in relazione anche alle vive giustificate insistenze delle ditte appaltanti che attendono il pagamento dei mandati, il cui ritardo può portare anche alla sospensione dei lavori in corso, con evidenti gravi conseguenze dannose. (4667)

TROISI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se non ritengano necessario ed urgente disporre un adeguato stanziamento per la costruzione di case minime nel comune di Barletta (Bari), popoloso centro di circa settantamila abitanti, che, in seguito a recenti alluvioni e crolli, trovasi in un gravissimo stato di penuria di alloggi popolari con pericoli di turbamento dell'ordine pubblico. E di pochi giorni il crollo delle catapecchie di via Ferdinando di Aragona, abitate da poverissime famiglie costrette poi ad accamparsi sui marciapiedi della città. Inoltre, negli scantinati dell'edificio scolastico « D'Azeglio » vivono numerose famiglie ammassate promiscuamente negli ex ricoveri antiaerei, privi di aria, di luce e dei più elementari conforti igienici; altre famiglie occupano la vecchia caserma Sant'Antonio, l'ex pretura e il castello. (4669)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda provvedere alla sistemazione e al ripristino della banchina di approdo della città di Tropea (Catanzaro). Al riguardo l'interrogante fa presente che sono richieste le seguenti opere: 1°) costruzione di un pennello che parta dalla foce dei torrenti Grazia e Burmaria e s'inoltri in mare in direzione idonea ad evitare ogni interrimento; 2°) costruzione di un martello, che parta dalla testata del molo foraneo e seguendo la direzione indicata dai pratici del luogo, giunga a tagliare e chiudere la secca; 3°) il dragaggio dei fondali con il ripristino dell'ampio specchio di acqua che formava il bacino del porto. (4671)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non intenda disporre che la costruzione dell'acquedotto del comune di Vaccarizzo Albanese (Cosenza) sia realizzata dalla Cassa del Mezzogiorno. (4672)

DE LAURO MATERA ANNA, CACCIATORE, DI NARDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se egli sia informato del fatto che in qualche scuola media d'Italia è in uso il testo di geografia e letture geografiche del professore Gribaudi che, in un punto del secondo volume, si esprime testualmente così: La Francia, gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra hanno proposto (20 marzo 1948) che il territorio di Trieste sia ridato all'Italia; la Russia si è opposta » (pag. 72). Laddove appare logico che qualsiasi intervento da parte del Ministero per vincolare la scelta dei libri di testo a motivi di carattere ideologico viola la libertà dei docenti e dei discenti, è ugualmente chiaro che si debba in tutti i casi ottenere il rispetto della verità dei fatti per ciò che è informazione, se non ci si vuole assumere una troppo grave responsabilità. Gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro non reputi opportuno diramare raccomandazioni in tal senso. (4675)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se risponda a verità che il territorio della delegazione di Paganica (L'Aquila) non potrà esser riconosciuto « territorio montano », ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, in quanto il reddito unitario supererebbe quello stabilito dalla legge. Per sapere altresì se non intenda — in tal caso — includere il territorio di Paganica nel piano di classifica dei comprensori di bonifica montana, avendo — in base all'articolo 15 della legge 25 luglio 1952, n. 991 — il Corpo forestale dello Stato già incluso nel suo piano di bonifica il territorio di Paganica, perché facente parte del bacino del torrente Raiale, già classificato a termini del regio decreto legislativo 12 febbraio 1953, n. 215, ed avente le caratteristiche dei comprensori di bonifica montana, regolati dalle norme per essi stabilite dalla legge sulla montagna. Per conoscere, ancora, per quali ragioni sia stato emesso fino ad ora decreto di riconoscimento per i soli bacini del Sagro e dell'alto Vomano, escludendo l'Aterno ed il Raiale, che pur facevano parte dello stesso piano compilato dal Ripartimento forestale dello Stato dell'Aquila. E poiché, allo stato attuale delle cose, la legge sulla montagna per tutta la zona montana della conca aquilana non è ancora operante, per sapere se non ritenga il Ministro dover riesaminare la pratica per la riclassifica dei bacini del medio Aterno e del Raiale, affluente di sinistra dell'Aterno, se non ai sensi dell'articolo 14, ultimo comma, della legge 25 luglio 1952, n. 991. Per conoscere infine se si renda conto della necessità per la montagna aquilana, in gran parte degradata e in via di disfacimento, di beneficiare di tutte le agevolazioni concesse dalla legge sulla montagna. (4676)

GIOLITTI (RONZA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intenda provvedere ad una urgente inchiesta amministrativa per accertare le responsabilità del prefetto di Cuneo e degli organi tutori provinciali: a) per non essere intervenuti tempestivamente a tutela dell'Ente comunale di assistenza di Cuneo gravemente danneggiato dalla irregolare gestione di suoi dirigenti; b) per aver disposta tardivamente una ispezione che accertò la gravità dei fatti da tempo denunciati dalla stampa locale e dalla opinione pubblica; c) e soprattutto per non avere agito in base ai risultati della inchiesta stessa prendendo tutti i provvedimenti del caso e denunciando all'autorità giudiziaria i dirigenti responsabili. (4677)

ALBIZZANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) quali provvedimenti ha adottato in seguito alla denuncia del grave errore commesso dall'I.N.P.S., dovuto alla non corretta applicazione della legge 4 aprile 1952, n. 218, nel rivalutare le centinaia di migliaia di pensioni della previdenza sociale; 2°) se non crede urgente disporre perché i pensionati danneggiati, che assommano a circa un milione, siano risarciti del danno subito e riscuotano al più presto quanto è di loro spettanza. (4683)

MARANGONE VITTORIO (LIZZADRI, BELTRAME, CLOCCIATTI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza che con divieto del Comiliter di Padova i pittori del Friuli sono praticamente impediti di ritrarre i meravigliosi paesaggi di molte zone di montagna e collinare e della laguna friulana con il pretesto delle « zone proibite » indicate con i noti cartelli quadrilingui e se non consideri lesivo della serietà dei propositi della difesa del suolo nazionale tale divieto di ritrarre paesaggi da parte di pittori professionisti che hanno già ottenuto in ogni contingenza, anche bellica, rilasci di speciali permessi per l'esercizio della loro professione. (4684)

TROISI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se corrispondono alla realtà le notizie sui presunti errori commessi, in sede di applicazione della legge 4 aprile 1952, n. 212, a danno dei vecchi lavoratori andati in pensione fra il 1943 ed il 1952. (4690)

MICHELÌ. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritengono di provvedere all'annullamento del contratto stipulato nel 1950 tra la Società romana Gas e il Commissariato nazionale della gioventù italiana per l'uso della colonia di Piediluco (Terni) costruita a suo tempo per i figli dei lavoratori della città di Terni. Tale richiesta è motivata dal fatto che aumentate sono le esigenze della città di Terni in merito all'assistenza all'infanzia, per la grave crisi venutasi a determinare con gli ultimi numerosi licenziamenti effettuati. Ridare alla città di Terni lo stabile per il quale la Romana gas paga un fitto irrisorio significa dare la possibilità allo stesso Commissariato provinciale della ex Gil di assistere durante l'anno centinaia di bimbi proveri della zona. (4695)

MICHELÌ. — *All'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere quando verrà posto all'esame del Consiglio superiore di sanità il progetto di massima presentato per la costruzione dell'ospedale civile di Terni. Se ritiene che ciò debba avvenire urgentemente in considerazione che sono ormai trascorsi vari anni dalla presentazione di un primo progetto, e alla critica situazione in cui si trova la città di Terni per avere attualmente una ex caserma adattata ad ospedale. (4696)

MICELI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — in considerazione del fatto che le alluvioni del 1951 e 1953 hanno prodotto l'esondazione del fiume Savato (Cosenza) a circa due chilometri a monte della foce con l'allagamento di oltre 350 ettari e con costanti infiltrazioni di acqua che rendono improduttiva una pari estensione; in considerazione che tali terreni davano prima lavoro e prodotti ai cittadini della frazione Accampora San Giovanni di Amantea (Cosenza), oggi minacciati da tale stato di cose, economicamente ed igienicamente — se non ritengano urgente disporre una pronta e radicale bonifica del fiume Savato nel tratto indicato. (4712)

NICOSIA (DE FELICE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano in corso o si intendano adottare per assicurare, agli abitanti delle cosiddette « casermette » di Piazza San Giovanni di Dio in Roma, una abitazione dignitosa e sana. È infatti noto nella città di Roma lo stato di disagio in cui versano circa 300 famiglie che per ragioni diverse sono state costrette, ormai da parecchi anni, ad alloggiare in questa zona, improvvisando ricoveri privi di ogni più elementare servizio igienico ed a vivere in condizioni di assoluta promiscuità. (4713)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere: 1°) se è vero che sui lavori stradali affidati dalla Cassa del Mezzogiorno alle amministrazioni provinciali ed all'A.N.A.S. spetta a questi enti l'uno per cento per spese generali; 2°) se è vero che le amministrazioni provinciali detratte le effettive spese generali, ripartiscono le somme residue tra il personale dipendente che, in tal modo, percepisce congrui compensi adeguati alle maggiori fatiche ed alle tante necessità del personale stesso; 3°) se è vero che l'A.N.A.S., salvo rare erogazioni assolutamente irrisorie, non ha creduto regolarsi come le amministrazioni provinciali trattenendo somme maggiori delle spese sostenute per gli oneri generali. Ciò premesso l'interrogante desidera conoscere quale destinazione dia l'A.N.A.S. a tali somme e quali provvedimenti si intendano prendere per far sì che i dipendenti dell'A.N.A.S. — meritevoli di considerazione almeno pari a quella degli impiegati di altre amministrazioni — possano fruire di maggiori e più eque erogazioni al titolo suindicato. (4714)

TROISI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre affinché l'assegno vitalizio di benemerenza corrisposto ai maestri insigniti di medaglia d'oro per meriti speciali in favore della scuola, sia adeguatamente

aumentato dall'attuale troppo meschino importo di lire 3.000 annue lorde, pagabili in due rate semestrali di lire 1.500 ciascuna; e ciò conformemente a quanto si è già stabilito a favore dei benemeriti decorati delle Forze armate. (4716)

TROISI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere se non ritengano opportuno disporre qualche provvedimento in aiuto di oltre arecento famiglie di piccoli coltivatori diretti degli arenili delle contrade Cannafesca e Soprapiorno nel comune di Margherita di Savioia (provincia di Foggia), che, in seguito ad una eccezionale tempesta di mare, hanno avuto le proprie terre allagate di acque salse e pressoché distrutte le coltivazioni, unica loro sorgente di lavoro e di reddito. (4717)

TROISI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed equo promuovere provvedimenti legislativi intesi: 1°) ad elevare l'attuale misura del 50 per cento della pensione di reversibilità ad un livello almeno del 75 per cento, considerando la frequenza di casi nei quali le famiglie, orbate del proprio sostegno, vengono a trovarsi nelle condizioni di estremo bisogno; 2°) ad eliminare le vigenti norme restrittive in materia di cumulabilità di pensioni dirette ed indirette, tenuto conto che la pensione indiretta si corrisponde di pieno diritto alle impiegate ed insegnanti ancora in servizio attivo, godenti perciò di uno stipendio che, di regola, è sempre maggiore di una pensione diretta a di irversibilità. (4718)

ROMUALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se siano stati valutati dal Ministero della difesa gli incalcolabili danni che la costruzione, ormai in stato già avanzato, dell'aeroporto per gli apparecchi a reazione di Miramare, provocherà all'industria turistica delle grandi località balneari della riviera adriatica da Cattolica e Cesenatico; e se, in considerazione di ciò, non si è pensato alla possibilità di ridurre o del tutto sospendere l'attività di detto aeroporto, almeno durante i tre mesi estivi, cioè dal giugno al settembre, in maniera di mettere in stato di tranquillità la massa ingentissima di turisti italiani e stranieri, che, affollando quelle località nel corso dell'estate, costituisce il solo contributo alla vita economica delle popolazioni e allo sviluppo di quella industria alberghiera, fra le più importanti di tutta Italia, come è dimostrato dai circa otto miliardi annui di valuta straniera incassata. (4720)

ROMUALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali misure intende adottare contro le aziende agricole che impiegano il denaro dei mutui ottenuti in base alle leggi nn. 1509 del 29 luglio 1927, 1107 del 27 luglio 1929 e 149 del 25 luglio 1932 per la costruzione di nuovi impianti di irrigazione, miglioramento di attrezzatura, acquisto macchine, ecc., impiegati invece per la costruzione di impianti frigoriferi, non soltanto per uso proprio, ma per la conservazione delle derrate per conto di terzi. E ciò a grave danno dei veri e propri industriali del freddo, i cui impianti sono costati sacrificio e denaro, e fatti così oggetto a insostenibile concorrenza. L'interrogante fa presente che tale inconveniente, particolarmente grave nella provincia di Ravenna e Forlì, è già stato fatto più volte presente al Ministero dell'agricoltura tramite gli organi locali, e che è a perfetta conoscenza della tributaria delle sopradette provincie. (4722)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — Sui fatti seguenti avvenuti in occasione delle elezioni della commissione interna della ditta Cirio di Napoli: 1°) il signor Taddeo Bruno, impiegato della Cirio, si reca il giorno 10 aprile 1954 alle ore 17 a casa del signor Tarallo Giovanni candidato della lista n. 2 e gli offre: la qualifica di operaio specializzato (che la ditta non gli ha illecitamente riconosciuto), gli arretrati ed un prestito-premio di lire 600.000 (esibendo un vaglia bancario), previa dimissione dalla lista. Vi sono testimoni; 2°) un prete, padre Scognamillo, fa comizi in fabbrica contro la lista n. 2, difendendo la direzione e la lista n. 1 patrocinata dalla direzione; 3°) il commissario di pubblica sicurezza di San Giovanni a Teduccio non ha sequestrato un solo volantino non autorizzato del sindacato padronale mentre ha fermato per 5 ore un dirigente sindacale della C.G.I.L. che distribuiva un volantino in perfetta regola con la legge. Si chiede di conoscere quanto si è fatto perché simili fatti non si ripetano; se la pubblica sicurezza ha diffidato il Taddeo e chiunque altro ha esercitato violenza fisica e morale per impedire ai lavoratori il libero esercizio di un proprio diritto. (4724)

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritengano opportuno disporre i relativi provvedimenti di modifica alle attuali disposizioni sulla nominatività dei titoli, tenendo conto della carenza del risparmio negli investimenti industriali e della manifesta avversione del capitale estero agli investimenti in questione, con le deprecate conseguenze per l'economia del nostro Paese. L'interrogante fa rilevare in proposito la completa inefficienza dello « Schedario generale dei titoli delle società azionarie » presso il Ministero delle finanze, che non risulta aggiornato e che sottopone a gravami fiscali — persino a distanza di anni — gli ex detentori di azioni già vendute da tempo. (4725)

SPADAZZI (DE FALCO, MUSCARIELLO, FERRARI PIERINO LUIGI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se abbia notizia di un inqualificabile avvenimento verificatosi nelle drammatiche giornate del maggio 1945: il tenente colonnello Manlio Berardi, volontario della guerra 1915-18, otto volte decorato al valore e padre di due creature, nel maggio 1945 fu prelevato dalla propria abitazione in Gorizia da due partigiani — dichiaratisi appartenenti a bande titine — e condotto verso ignota destinazione. Da quel giorno ogni richiesta di notizie, ogni indagine, ogni implorazione dei familiari, sono restate senza eco. Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se non si ritenga opportuno, morale e indifferibile esperire le necessarie indagini — anche presso il Governo della Repubblica Jugoslava — perché siano appagati l'ansia e il dolore di una famiglia che da ben nove anni è sotto l'incubo della incertezza. (4726)

COLASANTO. — *Ai Ministri dei trasporti e della difesa.* — Sulle difficoltà frapposte alla costruzione della Circumflegrea all'eventuale obbligato rispetto di una vecchia polveriera che potrebbesi ricostruire con criteri moderni ed a maggiore distanza dall'abitato di Quarto di Napoli. L'interrogante chiede altresì informazioni sullo stato della pratica relativa alla concessione della sovvenzione necessaria per il secondo gruppo di opere e per il materiale mobile di detta ferrovia. (4727)

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, come e quando, intende promuovere ed emanare provvedimenti atti a diffondere negli studi universitari la specializzazione delle discipline sindacali, del diritto del lavoro o del diritto agrario. Attualmente i giovani non sono stimolati a dedicarsi allo studio di questi importanti aspetti della vita contemporanea, anche per il fatto che le cattedre di diritto del lavoro e di diritto agrario sono dalle università assegnate, quasi sempre, come incarico a docenti di altre materie. (4728)

FERRARI PIERINO LUIGI. — *Al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per porre fine alle incretose polemiche sorte nella città di Vercelli a seguito della progettata costruzione del nuovo palazzo delle poste. L'interrogante fa presente in proposito che la ventilata costruzione sull'area dell'attuale galleria Vittorio Emanuele II costituirebbe un senso artistico, dovendo conciliare — per forza di cose — due stili diversi, assolutamente contrastanti fra loro, rovinando un'opera di notevole valore artistico. Fa presente inoltre che la lontananza della galleria dalla stazione ferroviaria, dovrebbe sconsigliare la costruzione dell'edificio postale, mentre altre zone centrali si presterebbero ottimamente allo scopo (piazza Zumaglini e via Galileo Ferraris). (4729)

(12 aprile 1954).

TOGNONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde a verità la notizia diffusa da un giornale toscano secondo la quale il campo d'aviazione di Grosseto dovrebbe prossimamente essere messo a disposizione di eserciti stranieri. (4734)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non crede opportuno procedere alla sistemazione giuridica ed economica del personale delle ricevitorie del lotto, inquadrando i ricevitori e gli aiuti ricevitori del lotto, a tutti gli effetti di legge, nei ruoli degli impiegati statali; facendo presente all'onorevole Ministro che fra le tante

difficoltà incontrate da detto personale, quella ch'è di maggiore rilievo è la mancanza dei locali da adibirsi ad uso ricevitorie e non di rado si verifica che i proprietari non intendono cederli al titolare subentrante, provocando la chiusura della ricevitoria con danno finanziario dell'Amministrazione e della carriera dei lottisti. (4736)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per i quali la Commissione censuaria centrale ha escluso i comuni di Contessa Entellina, Cefalù, Valledolmo dall'elenco dei territori montani ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991; e quali condizioni previste dalle disposizioni di legge mancavano. (4737)

BONTADE MARGHERITA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere se intendono disporre urgentemente una assegnazione straordinaria di almeno trecento milioni per le opere di pronto soccorso necessarie per assicurare il transito sulla intera rete stradale della provincia di Palermo che le ultime alluvioni e frane hanno interrotto in diversi punti, e per il ripristino di funzionamento degli acquedotti di Campofelice Roccella, Campofiorito, Cefalù e Santa Cristina Gela. (4739)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per le insegnanti e incaricate degli istituti statali dei sordomuti, che attualmente sono assistenti di ruolo pur essendo fornite di diploma di maestre specializzate nell'insegnamento, in servizio da oltre quindici anni. La categoria attende un trattamento di giustizia chiedendo al Ministro della pubblica istruzione o la istituzione del ruolo transitorio o la sistemazione delle idonee dell'ultimo concorso del 1938 e tutti i provvedimenti adottati per le insegnanti delle scuole elementari: avanzamento di grado, rivendicazione di arretrati di aumenti non corrisposti, ecc. (4740)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non sia il caso di un intervento ministeriale presso il museo archeologico di Taranto, perché al comune di Fasano sia consegnato qualche cimelio della romana e oraziana Egnathia, visto che le vestigia di tale importantissimo centro storico e archeologico sono nel raggio giurisdizionale del municipio di Fasano e questa città non ne possiede nemmeno il più piccolo ricordo da conservare nel proprio palazzo comunale. (4741)

DE' COCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — con riferimento ad altra analoga interrogazione, alla quale ebbe risposta il 1° febbraio 1954 col n. 841 di protocollo — se le considerazioni esposte per giustificare il provvedimento di non corresponsione delle indennità di presenza al personale di vigilanza delle scuole elementari per il mese di congedo annuale, anche se di esso non si fruisce, non valgano anche per i presidi e i direttori delle scuole medie, chiarendo così il punto fondamentale — rimasto senza riscontro — della interrogazione precedente, la quale poneva soprattutto in evidenza la disparità di trattamento al personale dell'uno e dell'altro ordine di scuole, che causa giustificati rilievi e vivo malcontento. (4742)

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per l'inquadramento nei ruoli statali del personale insegnante non di ruolo (analogamente a quanto avvenuto per quello delle Isole italiane dell'Egeo), che abbia prestato e presti servizio nelle scuole statali e pareggiate italiane dell'Eritrea. (4743)

BUFFONE. — *Ai Ministri delle finanze e della difesa.* — Per conoscere i motivi che ostano, e gli pare che non ve ne siano, alla concessione del riposo settimanale in favore del personale, ufficiali, sottufficiali e truppa, della Guardia di finanza. Ciò in analogia a quanto stabilito per gli altri corpi e reparti delle Forze armate dello Stato. (4746)

BUFFONE. — *Ai Ministri delle finanze, dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Ciascuno per la parte di propria competenza, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare, in ordine alla dibattuta questione dello sfruttamento delle Terme Luigiane in agro di Guardia Piemontese. Difatti, tali acque, riconosciute

altamente medicamentose, vengono sfruttate a cura di una società privata a carattere speculativo, in maniera non confacente ai bisogni dei sofferenti e dei comuni di Acquappesa e Guardia Piemontese, servendosi di una concessione ultradecennale stabilita nel tempo del vecchio regime e che ha carattere scannatorio per i comuni interessati i quali, d'altra parte, soffrono una crisi economica particolarmente grave. (4747)

ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se intenda dare disposizioni affinché sia restituita ai pensionati statali profughi dalle terre della Venezia Giulia e Dalmazia, la trattenuta precauzionale disposta con circolare del 10 maggio 1949, n. 59, della Direzione generale del tesoro. Tale restituzione sembra all'interrogante assolutamente equa, poiché gli interessati hanno pieno diritto di conseguire l'intera pensione loro spettante. (4749)

CAPALOZZA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla necessità urgente ed improrogabile, prospettata dalla popolazione con una petizione *ad hoc* al Comando del genio militare di Bologna e dalla stessa autorità comunale, di spostare in zona più adatta il poligono di tiro di Fano. (4750)

MATARAZZO IDA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la sollecita e doverosa soluzione dei problemi che interessano il personale sanitario degli ospedali riuniti di Salerno, la cui gravità, in considerazione, fra l'altro, che tali problemi incidono, in misura notevole e dannosa, anche sulla funzionalità dei servizi sanitari pubblici e privati, è stata già denunciata con suo ordine del giorno del 24 marzo 1954, n. 939, dal sindacato provinciale medici di Salerno. (4751)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvidenze siano per essere urgentemente disposte allo scopo di alleviare le gravi condizioni dei produttori ortofrutticoli della provincia di Pesaro, colpiti dal gelo, che ha danneggiato e in alcune zone distrutto il raccolto dei cavolfiori, dei piselli e dei carciofi. (4753)

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — facendo seguito alla interrogazione con la quale chiedeva quali inderogabili provvedimenti intendesse prendere a favore della categoria dei piccoli proprietari di Montalbano Ionio e di Tursi Matera, danneggiati dalla recente ondata di gelo, ed alla risposta negativa a causa della mancanza di apposite disposizioni legislative e di conseguenti fondi di bilancio — se non ritenga opportuno impartire urgenti disposizioni alle autorità locali, perché ai contadini e piccoli proprietari della zona colpita dalle recenti gelate sia concesso uno sgravio fiscale per la durata di almeno due anni, onde permettere loro la ricostituzione della base minima indispensabile alla esistenza. (4754)

MASSOLA (MANIERA, CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro della difesa.* — Sulla progettata costruzione di un campo di aviazione militare a Falconare Marittima (Ancona), destinato ad accogliere anche apparecchi a reazione; e se è a conoscenza dell'allarme e dell'avversione suscitata da tale progetto nella popolazione, dell'ordine del giorno che in proposito è stato votato all'unanimità dal Consiglio comunale a causa dei gravissimi danni che tale costruzione arrecherebbe all'economia agricola, turistica, industriale e dei seri pericoli cui esporrebbe l'intera popolazione. (4757)

BOZZI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano necessario disporre che il centro urbano del comune di Sant'Elia Fiumerapido (Frosinone) venga provvisto di un edificio da adibirsi a scuola elementare, risolvendo così il più grave dei problemi che attende immediata soluzione. Risulta all'interrogante che la popolazione scolastica delle classi elementari di detto centro urbano conta circa cinquecento unità, e che, attualmente, in mancanza di tale edificio, gli scolari sono precariamente sistemati in fatiscenti case private, mancanti di qualsiasi attrezzatura igienica richiesta dalle più elementari norme di vita collettiva, nonché di materiale didattico, cause queste negative per la formazione istruttiva e spirituale degli scolari. Inoltre i locali stessi non offrono alcuna garanzia di solidità. (4758)

SPADAZZI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ritenga opportuno sospendere immediatamente l'importazione di prodotti ittici conservati dal Giappone, tenendo conto di analoghe misure prese da altri Governi. La gran parte, infatti, del pescato giapponese è ricavato nei mari del Pacifico e precisamente nelle zone in cui vennero sperimentate — e sono attualmente sperimentate — le bombe atomiche all'idrogeno. Lo stesso Governo giapponese dovette procedere alla distruzione di grossi quantitativi di pescato fresco e conservato, perché sospetti di essere radioattivizzati con grave pericolo per la pubblica incolumità. L'interrogante chiede inoltre di conoscere se non si intenda sottoporre ad esame i prodotti ittici giapponesi, con particolare riguardo al tonno in scatola, conservato non in olio di olivo ma in olio di soia, stroncando contemporaneamente la speculazione di alcuni commercianti che immettono al consumo i prodotti di cui sopra con etichette senza precise indicazioni del luogo di provenienza. (4759)

CHIARAMELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere per quali motivi, in questo momento già particolarmente difficile per i nostri agricoltori, e soprattutto per i nostri poveri coltivatori della montagna, s'è creduto opportuno concedere dei permessi d'importazione di forti quantità di patate provenienti dalla Scozia. Detto prodotto, poco gradito al consumatore italiano, posto in vendita ad un prezzo minimo, viene particolarmente a colpire numerosi e modesti coltivatori della nostra zona montana, che erano usi ad immettere dal marzo alla prima quindicina di maggio sul mercato le scorte delle nostre ottime patate; ciò tanto più in quest'anno che dette scorte erano cospicue, essendo stato il raccolto della annata 1953 abbondante e sano. Di fronte alle speculazioni che hanno provocato il giusto malumore e lo scetticismo della nostra sana gente di montagna e dei nostri coltivatori in genere, si chiede un intervento energico e decisivo per eliminare, se è possibile, il grave danno. (4760)

MADIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non creda di indilazionabile urgenza costruire il ponte che colleghi la contrada Cavalli al comune di Bova, dato che l'alluvione del 1951 ha asportato la passerella sul ponte, la quale serviva di collegamento tra la frazione e il paese, sì che la frazione rimane del tutto isolata e gli abitanti sono costretti a passare il torrente a guado compatibilmente alla piena del torrente; unico caso in tutta la Repubblica di cittadini che devono trovare nel guado sola via per il pane e per l'esplorazione di ogni forma di vita. (4761)

DEL FANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente assegnare tre alloggi per la sede del comune di Cerchio, in provincia dell'Aquila, ancora situata in baracche cadenti e ant igieniche. L'interrogante fa osservare che l'Amministrazione comunale di Cerchio ha da tempo richiesto al Ministero dei lavori pubblici una sistemazione della sede del comune stesso e la relativa pratica si trova presso la Direzione generale dei servizi speciali. (4762)

DE MEO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore del comune di Isole di Tremiti (Foggia), che recentemente ha subito notevoli danni per alluvioni. In particolare sono stati dichiarati inabitabili 21 appartamenti che hanno lasciato senza tetto 35 abitanti, vale a dire la decima parte della popolazione dell'Isola. La situazione riveste carattere di particolare gravità ed urgenza in considerazione che anche le altre abitazioni risultano gravemente danneggiate dal terremoto. (4767)

DE FALCO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere la incresciosa situazione in cui sono venuti a trovarsi gli ex salariati, inquadrati nel ruolo d'ordine, vincitori del concorso interno per titoli a 381 posti di alunno d'ordine, grado XIII, gruppo C, nell'Amministrazione dei monopoli di stato, bandito con decreto 05-246 dell'11 gennaio 1950. Al concorso in questione furono ammessi a partecipare i salariati della I, III e IV categoria che avessero esercitato mansioni impiegatizie, oltre agli impiegati avventizi con almeno 10 anni di servizio. Espletato il concorso, agli ex salariati si applicarono le disposizioni del regio decreto 10 gennaio

1926, n. 46, con le relative limitazioni che il decreto comporta, mentre per gli ex avventizi si applicarono le disposizioni di cui al decreto 4 aprile 1947, n. 207, che consentì loro di conservare per intero la retribuzione goduta all'atto della nomina a ruolo, usufruendo di un assegno personale. L'interrogante chiede di conoscere se e come si intenda eliminare la evidente sperequazione fra le due categorie, e se esiste la possibilità di estendere al personale ex salariato — inquadrato nel ruolo d'ordine — i benefici previsti per gli avventizi — in quadrati nello stesso ruolo — dal decreto 4 aprile 1947, n. 207. (4768)

COLOGNATTI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per essere informato su quali provvedimenti siano stati presi o si abbia allo studio di prendere a favore degli studenti universitari profughi giuliano-dalmati in conseguenza all'omesso stanziamento per il rimborso tasse; e più precisamente se si sia tenuto il debito conto: a) del bisogno estremo di tale rimborso per un gruppo notevole di studenti profughi già alla fine dei loro studi ed ormai « fuori corso », i quali, a causa delle traversie familiari, non poterono giustificatamente portarli a termine nel tempo stabilito; b) delle eccezionali condizioni degli studenti provenienti dalla Zona B del Territorio Libero di Trieste, con le famiglie espulse dalla loro terra e con le famiglie ancora trattenute nella rispettiva città di origine con tutti i disagi conseguenti, al confronto con gli studenti stranieri esentati dalle tasse per disposizioni governative od universitarie, mentre gli studenti profughi giuliano-dalmati, vittime della guerra e della pace, rimanghino senza famiglia o con le famiglie rimanghino esse pure, non verrebbero ad avere alcuna facilitazione; e se, in considerazione di quanto sopra esposto, non si sia presa in considerazione l'opportunità o di stanziare un sussidio governativo per il rimborso di dette tasse o di invitare le università a dispensare dalle tasse gli studenti giuliano-dalmati veramente abbisognevole e parzialmente meno abbienti. (4769)

MAROTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda intervenire presso il comune di Reggio Calabria, cui sono passate in proprietà, con gestione diretta, le case già gestite dal soppresso Ente edilizio della stessa città, affinché — in considerazione del fatto che detto vasto patrimonio edilizio, per l'assoluta mancanza di manutenzione da vari anni prima della guerra, è in uno stato di quasi totale abbandono, all'esterno delle palazzine ed anche internamente — provveda a sanare tale situazione, emanando preferibilmente opportune norme per offrire la possibilità di riscattare gli appartamenti agli inquilini, i quali vi abitano da più di venti anni e sono in maggior parte terremotati del 1908, o quanto meno predisponendo un piano per la regolare manutenzione di tutti i fabbricati. (4770)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sul pagamento del dovuto ai lavoratori già adibiti al dragaggio delle mine, in applicazione del disposto della sesta sezione del Consiglio di Stato del 1950, confermato successivamente dalla Corte di cassazione in sezioni riunite il 1951; sulla necessità di far fronte ad impegni imposti da regolare sentenza verso lavoratori (quasi tutti disoccupati) che hanno compiuto un nobile e rischiosissimo lavoro. (4771)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla imposizione negli stabilimenti militari del sapone « Europa » della ditta Hilde-Palmarosa di Milano, con trattenute sulla paga e buoni per lotteria; sulla necessità di impedire ogni vendita di tipo commerciale nei luoghi di lavoro. (4772)

BERLINGUER. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere in base a quali criteri è stata espropriata dall'E.T.F.A.S. la Cooperativa agricola « Razza » di Olmedo (Sassari) dai terreni dai quali traevano mezzi di vita numerosissime famiglie e che ora vengono in gran parte lasciati incolti per pascolo; e se si ritenga giusto dare almeno la precedenza, nelle prossime assegnazioni di tali terreni, ai lavoratori che già li coltivavano. (4773)

BERLINGUER. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se si propongano di dar corso con sollecitudine ai lavori per il completamento della strada litoranea sarda, specialmente nel tratto Castelsardo-Santa Teresa, di notevolissima importanza. (4774)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui non sia stata ancora riaperta al traffico la strada di allacciamento da Venosa a Ginestra e Ripacandida (Potenza), interrotta a causa di una frana dal gennaio 1954. L'interrogante fa presente che l'interruzione della strada di cui sopra danneggia seriamente la popolazione dei comuni limitrofi impedendo i normali scambi agricoli e commerciali, con sensibile nocumento dell'economia dei tre comuni in questione. (4775)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui non sia stata ancora riaperta al traffico la strada di collegamento Venosa-Maschito-Forenza (Potenza), interrotta da una frana, tenendo presente che l'interruzione danneggia la popolazione dei tre comuni, impedendo i normali scambi agricoli e commerciali ed il collegamento con gli uffici statali. (4776)

SPADAZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la riapertura, per un periodo di sei mesi almeno, dei termini per la presentazione dei ricorsi avverso le decisioni cui sono state respinte le domande intese ad ottenere il trattamento di pensione di previdenza sociale o di guerra, perché presentate oltre i termini stabiliti, considerando che la maggioranza dei ricorrenti è costituita da persone di umile condizione sociale, all'oscuro, quindi, delle disposizioni di legge che regolano la complessa materia. (4778)

TOGNONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che in provincia di Grosseto, particolarmente nei comuni di Massa Marittima, Monteri, Roccastrada, Gavorrano e Orbetello, la Società Montecatini assume personale, effettuando discriminazioni e violando le leggi sul collocamento; e per sapere quali provvedimenti intende adottare per far cessare tale stato di cose. (4780)

SPADAZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Sull'esito delle istanze ad esso rivolte recentemente da talune organizzazioni sindacali, circa la opportunità di giungere ad un'attenuazione degli oneri fiscali che attualmente gravano sui redditi di lavoro. In proposito ritiene utile attirare l'attenzione dell'onorevole Ministro sulla circostanza che, in base alle direttive impartite dal suo Dicastero, i lavoratori, nel presentare la loro dichiarazione annuale all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, debbono allegare un attestato dei rispettivi datori di lavoro, da cui risulti il totale degli emolumenti percepiti. È opportuno aggiungere che questi attestati rispondono effettivamente alla realtà, poiché, da qua la ricchezza mobile è stata posta a carico dei lavoratori, i datori di lavoro non hanno più alcun interesse ad occultare la misura delle mercedi corrisposte. Delle quali, del resto, anche in mancanza di questa documentazione, gli uffici fiscali possono sempre controllare l'esattezza, consultando appunto i ruoli della ricchezza mobile. In relazione a quanto precede: considerato che, a fronte di tale sincerità — anche se non spontanea, tuttavia inequivocabilmente esistente — il paese ha potuto constatare con quanta facilità possono invece sfuggire alla indagine i maggiori contribuenti, colpevoli di grosse evasioni, venute a galla solo occasionalmente a seguito dei ben noti clamorosi, recenti scandali; tenuto presente che, fino a quando i sistemi di accertamento non potranno dare per tutti i cittadini uguali risultati, in modo che l'evasione sia resa assolutamente impossibile; avuto riguardo al fatto che il lavoratore, manuale o intellettuale, fa derivare i propri redditi da prestazioni dirette, quindi profondamente diverse da quelle che scaturiscono da beni patrimoniali; l'interrogante chiede all'onorevole Ministro se non ritenga doveroso stabilire che, sulla falsariga di quanto già fanno lo devolmente taluni dei nostri maggiori comuni per l'imposta di famiglia, i redditi da lavoro vengano abbassati del 50 per cento, prima di andare a formare la cifra di imponibile. Anzi, analoghe direttive dovrebbero essere impartite a tutto i comuni — così come già disposto a suo tempo dallo stesso Ministro delle finanze per la fissazione

delle aliquote massime che questi possono applicare proprio per l'imposta di famiglia — in modo che anche per tale gravame i lavoratori vengano a beneficiare di uguale percentuale di sgravio. Fermi, naturalmente, restando gli altri abbattimenti e detrazioni stabiliti per tutti indistintamente i contribuenti. (4782)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Sulla necessità di modificare le disposizioni che assicurano il riscaldamento nelle vetture ferroviarie solo entro certi limiti, escludendo la più valida considerazione della temperatura; sugli inconvenienti manifestati in occasione della recente ondata di freddo e sulla necessità di assicurare un servizio perfetto non sotto l'aspetto burocratico, ma del pubblico interesse. (4784)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che il Prefetto di Reggio Calabria, con decreto del 14 aprile 1954, n. 2249, ha affidato l'amministrazione comunale di Cittanova ad un suo commissario, assumendo che gli organi ordinari non erano più in grado di funzionare perché alcuni dei loro membri in carica erano stati dichiarati decaduti ed era così venuto a mancare il numero minimo necessario; che tale assunto è manifestamente erroneo, e quindi illegittimo il decreto, in quanto trattandosi, nel caso, di comune superiore ai 10.000 abitanti, non esiste vacanza di posti per decadenza, ma questi sono attribuiti *ope legis* (articolo 73 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203) ai candidati che nella medesima lista seguono immediatamente l'ultimo eletto; che l'errore, dato e non concesso che si tratti di errore, si traduce oggettivamente in una sopraffazione pienamente avvertita dalla popolazione e ciò può avere fra l'altro anche conseguenze per l'ordine pubblico — se sia a conoscenza del decreto summenzionato e della situazione che si prodotta in Cittanova e se non ritenga, data l'enormità del fatto, di dover intervenire prontamente per ottenere la immediata revoca del decreto *de quo* e il ristabilimento della legge violata. (4785)

MASSOLA (MANIERA, CAPALDZZA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere lo stato della pratica presentata dal comune di Serra San Quirico (Ancona) il 22 maggio 1953, con la quale si chiedeva l'istituzione di un corso di avviamento professionale di tipo industriale per la preparazione generale ed preapprendimento artigiano. (4787)

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è al corrente che la direzione dell'arsenale di Piacenza ha punito con 4 ore di trattenuta un gruppo di lavoratori che hanno espresso il loro stato d'animo in disapprovazione per gravi fatti avvenuti nel territorio nazionale e se in questo caso non vaglia la stessa misura, quando gli stessi operai scioperarono in solidarietà con le vittime dei luttuosi fatti di Trieste. I fatti sono analoghi, le misure del Ministero diverse. (4790)

ALBIZZATI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se, per il quasi settantenne carcerato politico Giuseppe De Luisi, era proprio indispensabile la traduzione ordinaria dalle carceri di Teramo a quelle di Ragusa, provvedimento che, a parte il disagio materiale, comporta, come è noto, la pena morale di un trasferimento « in manette » da luogo a luogo con l'immancabile esposizione alla pubblica curiosità. Giova ricordare che il De Luisi fu condannato per un attentato all'Ambasciata franchista, gesto che indubbiamente la legge penale ha dovuto perseguire, il quale, comunque, non può stigmatizzare chi lo ha compiuto alla stregua dei comuni delinquenti, ma ne delinea, invece, la coerenza ideologica spinta alle ultime conseguenze; cosa questa che non a tutti è concesso di poter vantare. (4791)

SAMMARTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale destinazione sia stata riservata ai cantonieri di quelle strade provinciali che sono state recentemente statizzate e se non si stia per considerare l'opportunità di immettere tali cantonieri nei ruoli dell'Azienda nazionale autonoma strade statali, in considerazione del grave disagio cui andranno certamente incontro alcune migliaia di agenti stradali che debbono abbandonare l'attuale sede di lavoro in conseguenza della immissione di numerose strade provinciali nella rete delle strade statali. (4793)

LENOCI (CAPACCHIONE). — *Al Ministro delle finanze.* — Sull'immediato licenziamento disposto dalla Direzione generale delle imposte dirette a carico di tutti i cottimisti addetti al servizio delle volture retribuiti con i proventi causali (legge n. 948 del 27 dicembre 1953). Nel solo compartimento di Bari ben 58 cottimisti sono stati messi sul lastrico: tra questi vi sono molti reduci che hanno subito fino a 6 anni di prigionia, che sono in gran parte minorati di guerra e furono assunti dal locale ufficio imposte dirette fin dal 1946, per la loro specifica qualità di « reduce ». Essi erano stati già confermati nel lavoro per il periodo gennaio-giugno 1954, quando è sopraggiunto il licenziamento. Gli interroganti chiedono l'urgente interessamento del Ministro perché, anche in relazione alle esigenze di lavoro negli uffici imposte dirette, la disposizione di licenziamento sia riveduta con criteri di comprensione e, comunque, si tenga conto dell'anzianità di servizio, del grado di rendimento prestato dai singoli interessati e dalla qualifica di ex combattente e reduce come elemento positivo di comparazione rispetto a chi non ha prestato servizio di guerra e non ha subito i relativi danni materiali e morali. (4794)

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere: a) se è a conoscenza delle preoccupanti condizioni in cui versano gli agricoltori, per il fatto che non possono vendere il grano loro rimasto dopo il versamento del contingente agli ammassi, sia perché manca la richiesta, dato che i mulini trovano più conveniente comprare, con agevolazioni e a prezzi inferiori a quelli praticati dagli ammassi, il grano che, in rilevante quantità ed oltre il fabbisogno nazionale, viene importato dall'estero, sia perché, se c'è qualche sporadica richiesta, i prezzi che si vorrebbero praticare sono addirittura irrisori rispetto al costo di produzione; b) quali provvedimenti intenda adottare per eliminare un sì grave stato di cose, per proteggere il prodotto nazionale e per garantire un equo e stabile prezzo del grano in relazione ai più gravi oneri che pesano sugli agricoltori. (4795)

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere la consistenza numerica e lo stato delle scuole italiane all'estero, e per sapere se non intenda riportarle alla primitiva efficienza, in considerazione e in relazione, inoltre, all'aumento continuo della nostra emigrazione. (4796)

RUBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire per la ripresa dei lavori necessari per la strada di allacciamento del comune di Salvitelle (Salerno), uno dei più poveri e trascurati paesi della provincia. I relativi lavori furono iniziati nell'ottobre 1948 e poi sospesi per irregolarità constatate da un ispettore centrale. Invitata l'impresa a rifare alcune opere, si è finora temporeggiato per ben tre anni; recentemente un ispettore del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, recatosi sul posto, assicurò la sollecita esecuzione delle opere ordinate e promise che la strada, nel suo tratto terminale, in località Belvedere, sarebbe allargata, onde consentire la manovra di qualsiasi automezzo. Furono stanziati altri sette milioni per la sistemazione definitiva della strada in parola, la quale ha carattere di urgenza: a tale scopo si chiede che un funzionario del Genio civile si rechi sul posto per i dovuti rilievi, in modo che subito possano essere appaltati i lavori. (4797)

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intenda promuovere un provvedimento legislativo per munire la cappella degli Scrovegni dell'impianto per il condizionamento di aria, al fine della migliore conservazione dei preziosi affreschi di Giotto. (4798)

SENSI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di accordare la garanzia statale al comune di Serra d'Aiello (Cosenza) per la costruzione dell'edificio scolastico, del quale quella popolazione ha urgente bisogno. (4800)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno costruite le case minime per gli alluvionati di Serra di Aiello (Cosenza) che hanno perduto le loro abitazioni; e quando sarà ricostruita la chiesa nello stesso comune, gravemente danneggiata dalle alluvioni. (4801)

MADIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non creda opportuno che — per ragioni di equità — ai maestri elementari del ruolo speciale transitorio venga corrisposta l'indennità di studio e quella di lavoro straordinario nella misura uguale a quella concessa ai maestri del ruolo ordinario: e per sapere inoltre se non ritenga opportuno che ai maestri elementari, immessi nel ruolo speciale transitorio il 1° ottobre 1948, venga assegnata, a datare dal prossimo anno scolastico, la sede definitiva, con possibilità di trasferimento annuale. (4803)

SCARASCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, ai Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare in favore dei produttori agricoli del Brindisino, colpiti nel giorno di Pasqua da una violentissima grandinata, che ha distrutto migliaia di ettari di vigneto senza possibilità di realizzo per l'anno in corso e con grave pregiudizio per le prossime annate. L'improvvisa ondata di freddo, unita a precipitazioni di eccezionale portata, col compromettere i raccolti, ha determinato l'impossibilità di fronteggiare gli impegni finanziari assunti dai produttori e che si andranno a maturare nell'immediato futuro, per il pagamento delle imposte e delle tasse, dei contributi unificati, delle scadenze di credito agrario, ecc. Per tali motivi l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non creda sia il caso: 1° di ridurre l'imponibile di manodopera; 2° di ridurre il carico per ettari dei contributi unificati; 3° di eliminare o ridurre adeguatamente l'imposta terreni; 4° di concedere la più larga rateizzazione possibile per il pagamento delle tasse e delle imposte; 5° di differire, con interventi presso gli istituti preposti, le scadenze di credito agrario; 6° di concedere uno speciale finanziamento in base al decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, per le spese di sistemazione e ripristino dei vigneti e delle altre culture specializzate. (4804)

FRANCESCHINI GIDRGIO ANNIBALE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia vero che trovasi allo studio del Ministero un progetto di modificazione del decreto legislativo 30 maggio 1947, n. 604, tendente a creare una distinzione legislativa tra pescatori di mestiere e pescatori dilettanti, agli effetti del pagamento delle tasse sulle concessioni; nel caso affermativo, considerato che — a causa della predetta distinzione — ragioni di equità imporranno la creazione di una nuova legislazione atta a regolare diversamente per le due categorie i modi, i mezzi ed il tempo della pesca, se non ritenga opportuno di sospendere temporaneamente — in attesa di tale nuova legislazione — l'efficacia del decreto ministeriale 25 luglio 1952 che, imponendo restrizioni all'attività della pesca nelle provincie emiliane, senza distinzione di categoria, è venuto a ledere gli interessi dei pescatori di mestiere che da tale attività traggono i mezzi di sussistenza. (4805)

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia informato che negli stabilimenti militari di Piacenza sia stato tolto ogni diritto al funzionamento delle commissioni interne che trovano il regolamento al funzionamento nel famoso accordo Pacciardi e se non intenda intervenire per ripristinare la legalità violata. (4806)

DE MARZI FERNANDO (GRAZIOSI, BURATO, BOLDI, GORINI, BUBBIO, FABBRI, SCARASCIA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per chiedere se non ritenga opportuno dare disposizioni affinché i benefici concessi dalle leggi, a favore delle famiglie numerose, continuino ad essere applicati, come era in precedenza prima della legge 11 gennaio 1951, n. 25 agli affittuari, che uniti da vincoli di parentela coltivavano assieme, come è tradizione secolare, anche modeste aziende agricole ed essendo ora considerati come « Ditte collettive » non si vuol loro concedere le esenzioni suddette, anche se tutti gli affittuari intestatari hanno famiglia numerosa. (4808)

GUADALUPI (LENCI, MASINI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se e quando intenda portare alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla estensione, a favore dei combattenti della guerra 1940-45, delle provvidenze stabilite per i combattenti della guerra 1915-18, giusta il disposto della legge 8 luglio 1941, n. 868, e la costituzione della apposita commissione nominata col decreto legislativo 3 giugno 1948, n. 8382, a firma Corbellini. (4809)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se approva l'operato delle autorità locali relativamente all'abbandono in cui hanno lasciato la passerella in legno, in sostituzione della quale è stato di recente costruito a cura del Genio civile un ponte sul Volturno a servizio della strada provinciale Trigina, che dalla Marsicana porta a Cerro al Volturno (Campobasso), e relativamente al divieto fatto dal sindaco di Cerro di utilizzare detta passerella per gettarla sul torrente Rionero, che divide la frazione San Giovanni dalla strada comunale, che porta a Cerro, la quale, specie durante l'inverno a causa delle piene, rimane separata dal resto del territorio comunale, affermando che la passerella deve rimanere sul posto, non deve essere toccata e deve infradiciare. (4811)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le vie interne di Vallecupa e Roccapipirozzi, frazioni di Sesto Campano (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (4812)

COLITTO. — *Ai Ministri delle finanze, dell'industria e commercio e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) se non reputino conforme ad equità esonerare dal pagamento dei canoni di derivazione di acque pubbliche, pur restando in vita i diritti relativi, quelle imprese elettriche, i cui impianti vennero distrutti dalla guerra e non poterono più essere ricostruiti, essendo rimasti sottesi ad altre grandi derivazioni già in esercizio; 2°) se, in modo particolare, non si intenda sospendere il pagamento dei canoni di derivazione, richiesto alla ditta Preziosi Luigi ed eredi Fantini per la derivazione di acque del fiume Sangro in provincia di Chieti, per essere la ditta stessa rimasta definitivamente sottesa alla grande derivazione del consorzio idrico del Sangro già in esercizio per gli impianti costruiti nel comune di Villa Santa Maria (Chieti); 3°) se, infine, non possa sospendersi il pagamento dei canoni dovuti fino a liquidazione dei danni di guerra a carico dello Stato e dell'indennizzo a carico della società subentrante. (4815)

COLITTO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere in qual modo ritengono di poter intervenire in aiuto delle popolazioni rurali di Portocannone e di Ururi (Campobasso), che proprio durante le feste pasquali sono state fortemente colpite dalla violenza di alluvioni e cicloni, che hanno compromesso per l'80 per cento il raccolto dei cereali e distrutto frutta, ortaggi, vigneti, oliveti, smantellate case rurali, sradicato piante secolari, ucciso animali, sì che dette popolazioni possano con l'aiuto del Governo riprendere la dura ma gioiosa fatica dei campi. (4816)

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere con urgenza se gli risulta che una frana minaccia l'abitato di Pezzolo, frazione del comune di Messina, e quali disposizioni sono state impartite per scongiurare il grave imminente pericolo che minaccia la pubblica incolumità. (4818)

GUADALUPI (SEMERARO SANTO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere in favore di molti agricoltori di Brindisi che hanno subito danni ingentissimi. Ricordano che il 18 aprile 1954 una violenta grandinata sull'agro di Brindisi ha causato la quasi totale distruzione di vastissime zone, per alcune centinaia di ettari coltivate a vigneto, con la perdita del prodotto per circa il 75-80 per cento. (4820)

(27 aprile 1954).

DE MEO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare onde rendere operante il decreto del prefetto di Foggia per l'imponibile della mano d'opera in agricoltura, anche per la amministrazione della Foresta umbra, la cui proprietà si aggira sui diecimila ettari e nella cui zona gravitano i braccianti disoccupati dei limitrofi comuni montani ed in modo speciale del comune di Monte Sant'Angelo. (4823)

BAGLIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora provveduto a liquidare la pensione di guerra dell'ex militare Bonci Fosco fu Gino — di cui a posizione numero 251877 al Servizio pensioni dirette nuova guerra — deceduto

fino dal 1947 per tubercolosi contratta in guerra e per la definizione della quale il servizio suddetto, fino dal 1952, informava l'interrogante essere in ufficio per il cambiamento di tabella. A distanza di oltre sette anni dal decesso dell'interessato, il predetto servizio, oltre a non avere provveduto agli atti amministrativi di sua competenza, trattiene il fascicolo richiesto più volte dal Servizio pensioni indirette nuova guerra, per cui questo non è stato in grado di dare corso alla richiesta di pensione avanzata dal padre Gino — di cui a posizione n. 425394 indirette nuova guerra — e di poterla definire prima del decesso di questo, avvenuto il 14 aprile 1954. Nel fare presente che la madre superstite Aiazzi Assunta, vedova Bonci, ha avanzato istanza per la pensione di reversibilità, alla quale crede di aver diritto, e di liquidazione a suo favore sia degli assegni che sarebbero spettati al figlio fino al giorno del decesso, come degli assegni di pensione del defunto marito, l'interrogante chiede di conoscere quando sarà a ciò provveduto.

(4824)

ELKAN. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali finanziamenti ritiene possibile di assegnare per il corrente esercizio 1953-54 alla seconda Giunta del Casas, facendo presente che, come afferma tale istituto in una comunicazione indirizzata alle ditte richiedenti i mutui occorrenti per la ricostruzione delle case distrutte dalla guerra, le domande giacenti sono numerosissime e da lungo tempo attendono di essere accolte. L'interrogante chiede altresì di conoscere se ritiene imminente, anzi urgente, la presentazione al Parlamento del provvedimento legislativo necessario per l'assegnazione dei predetti finanziamenti.

(4825)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione del cimitero del comune di Busso (Campobasso), compresa fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, nt. 589.

(4828)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati il civico acquedotto, il muro di cinta del cimitero e le strade interne del comune di Pietrabbondante (Campobasso), danneggiati dagli eventi bellici.

(4829)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta formulata dal comune di Roccasicura (Campobasso) di proroga al 30 giugno prossimo del termine di presentazione del progetto delle opere di miglioramento della rete idrica interna, comprese fra quelle ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

(4830)

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non creda opportuno disporre che per i maestri elementari laureati in pedagogia o forniti di abilitazione alla vigilanza scolastica, il triennio di insegnamento ordinario occorrente perché essi possano aspirare ad incarico direttivo, sia soppresso od almeno ridotto di qualche anno, dato che spesso molti laureati e diplomati riescono difficilmente a raggiungere una modesta sistemazione prima di avere 45 anni di età, quando cioè è vietata loro la partecipazione ai concorsi direttivi.

(4832)

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali non ancora si applica agli insegnanti di lingua straniera, inquadrati nei ruoli ordinari transitori ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 816, e che prestano servizio, ai sensi del secondo comma dell'articolo 15 dello stesso decreto legislativo luogotenenziale n. 816, nelle scuole medie, nei corsi ginnasiali superiori e nelle classi di collegamento, la disposizione dell'articolo 2 della stessa legge 28 aprile 1950, n. 285, che ratificò con modificazioni il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1642, estendendo agli insegnanti predetti il trattamento più favorevole, di cui godono gli insegnanti di lingua straniera, inquadrati negli stessi ruoli ordinari transitori e che prestano servizio nelle stesse scuole, ma godono del trattamento di ruolo A, essendo laureati in lettere.

(4833)

VIVIANI LUCIANA (SCIORELLI BORRELLI, LOZZA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che gli alunni dei licei Parini e Merchet di Milano sono stati chiamati a svolgere, per l'assegnazione del definitivo voto trimestrale, un tema in classe sulla C.E.D. ed invitati a recarsi dal Consolato americano per la necessaria documentazione intorno a detto argomento; per sapere, altresì, quali provvedimenti intenda prendere per accertare la precisa responsabilità dell'iniziativa, che snatura la funzione della scuola asserendo (4834)

PENAZZO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti siano in corso e quali intendano promuovere, ciascuno per la propria competenza, per riavviare l'attività dell'azienda romana Cisa-Viscosa e per garantire l'occupazione delle maestranze attualmente sospese, le quali attendono con comprensibile ansia un'equa e sollecita soluzione della lunga vicenda. (4836)

LOMBARDI RUGGERO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere quali provvidenze intendano adottare per eliminare il grave danno che alla zootecnia della provincia di Treviso e in particolare della zona di Montebelluna, deriva dalla diffusione della tricomoniasi nei riproduttori bovini. Per sapere, in particolare, in che modo si procederà per il rapido accertamento della malattia nei riproduttori; per il sequestro di essi e per favorire, anche per gli effetti del sequestro, una maggiore attività dei centri di fecondazione artificiale. (4839)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) perchè si è istituito il corso di qualificazione alla Navalmeccanica; 2°) in che cosa consiste; 3°) quali scopi si propone; 4°) quali garanzie si danno ai lavoratori per il futuro; 5°) quale integrazione salariale viene assicurata; 6°) per quale data si assicura la ripresa del lavoro per tutti i dipendenti; 7°) per il ripristino della mensa; 8°) per assicurare il versamento dei contributi sociali. (4840)

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali, a distanza di quasi tre anni dalla domanda di aggravamento, non sia stata ancora disposta la visita medica dell'ex militare Di Luigi Ernesto fu Antonio, da Forcella di Teramo (posizione n. 1279074). La domanda di aggravamento fu inoltrata in data 16 ottobre 1951, senza che l'interessato abbia avuto da allora alcuna notizia della sua pratica. Per conoscere altresì se voglia far provvedere al più presto, trattandosi di sospetto tubercoloso. (4842)

LOPARDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se intendono finanziare il cantiere scuola e di lavoro ed il progetto relativo alla sistemazione della strada comunale della contrada di Vasto, approvati dalla amministrazione di Castel Castagna (Teramo) con deliberazione n. 10 in data 20 marzo 1954. La richiesta è stata inoltrata al Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 13 della legge 29 aprile 1952, n. 64, per l'importo di lire 1.530.000. Il cantiere prevede l'occupazione di 40 operai per 76 giornate. Per conoscere altresì se non ritengano dover provvedere con urgenza, tenuto conto dell'importanza dell'opera e della grave disoccupazione che esiste in Castel Castagna, specialmente a seguito dei licenziamenti degli operai dei cantieri della Val Vomano. (4843)

LOPARDI. — *Il Ministro di lavori pubblici.* — Per conoscere a quali motivi si debba ascrivere l'inverosimile ritardo lamentato nel regolamento della sorte del cantoniere dell'A.N.A.S., Faga Emilio, residente a Roseto degli Abruzzi. Questi fu sospeso dal servizio in data 30 ottobre 1944, quale imputato di lesioni in danno di un funzionario dell'A.N.A.S., dell'ufficio di Pescara. Da tale imputazione fu proscioltto con sentenza della Corte di appello degli Abruzzi, passata in cosa giudicata il 10 marzo 1950. E appena il caso di accennare che, avendo il magistrato ritenuto non provato il fatto addebitato al Faga, tale assoluzione implica che da un fatto rimasto incerto nella materialità e più ancora in rapporto a chi era stato sospettato come autore, non si possa ricavare nessuna conseguenza positiva, ai danni del Faga. Comunque lo stesso fu sottoposto a giudizio disciplinare e fornì alla Commissione inquirente esaurienti giustificazioni fin dal-

l'aprile 1952. A tutto oggi nessuna decisione è stata adottata dalla Commissione disciplinare, sicché permane la situazione del Faga, che trovasi sospeso da circa un decennio in attesa di sapere quale sorte lo attende. Per conoscere infine quali provvedimenti intenda adottare al riguardo. (4844)

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se ritiene opportuno procedere alla promozione di quei marescialli capi dell'Arma dei carabinieri che hanno sostenuto, con esito favorevole, da tre anni, gli esami di avanzamento al grado maresciallo maggiore. L'opportunità della promozione di cui sopra è suffragata anche dalla esigenza da vario tempo prospettata dal comandante generale dell'Arma di aumentare di tremila unità l'organico dei sottufficiali in seguito agli accresciuti compiti che s'impongono per le esigenze di istituto. (4846)

PIERACCINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere per quali motivi la Difesa (Aeronautica) acquistò nel 1949, in Certaldo, lo stabilimento Marzi per la somma di 90 milioni, ben al disopra del suo reale valore, per poi lasciarlo abbandonato; e per conoscere se non intende riattivarlo al più presto per evitare un ulteriore deterioramento di questo bene dello Stato e per contribuire a creare fonti di nuova occupazione nella zona. (4847)

MADIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza del malcontento esistente nel comune di Melissa a proposito dell'eccessivo fiscalismo col quale sono stati valutati dagli organi provinciali gli edifici che dovranno essere demoliti per la costruzione della traversa interna: e, comunque, per sapere se non creda di intervenire per accertare le giuste cause del malcontento e ripararle. (4848)

BUFFONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se esistono disposizioni in base alle quali gli stipendi agli insegnanti non di ruolo debbano essere pagati entro un determinato giorno del mese. Se esistono tali disposizioni l'interrogante chiede se non sia il caso richiamare all'osservanza delle stesse chi di dovere; in caso contrario, allo scopo di eliminare il malcontento della categoria, chiede che vengano emanate urgenti disposizioni in proposito. (4849)

BUFFONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intenda prendere in seria considerazione quanto forma oggetto dell'appello del presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri di Catanzaro, ingegnere professore Serafino Grandinetti, rivolto all'onorevole Ministro e pubblicato sul n. 21 di *Cronaca di Calabria*. Con tale appello si chiede lo stanziamento di fondi adeguati, affinché l'Ispettorato agrario compartimentale e gli Ispettorati provinciali possano accogliere e sussidiare le istanze per opere di miglioramento agrario; nelle zone collinari e montane della Calabria, ove non operano né l'Ente Sila, né i consorzi di bonifica e che, pertanto, allo stato attuale sono da considerarsi fra le più depresse della regione e d'Italia. (4850)

CERVONE. — *Ai Ministri delle finanze e del commercio con l'estero.* — Per sapere le ragioni che hanno consigliato l'emanazione del decreto presidenziale pubblicato nel n. 291 della *Gazzetta ufficiale* in data 19 dicembre 1953, che proroga in via autonoma, e non oltre il 14 luglio 1954, le norme temporanee per la prima applicazione della nuova tariffa doganale dei dazi di importazione, stabiliti col decreto presidenziale 8 luglio 1950, n. 453, e successive aggiunte e modificazioni, in vigore alla data del 19 dicembre 1953. L'interrogante fa presente lo stato di viva ansietà e di allarme, di cui si è fatto anche interprete l'organo tecnico *Il Giornale della Pesca*, causato dal provvedimento negli ambienti italiani della pesca, da quella marittima alle industrie delle tonnare, alla vallicultura, all'industria conserviera e perfino ai piccoli pescatori di sardine e di acciughe con reti da posta, i quali, contro le loro ansiose e legittime aspettative, hanno visto prorogare ai danni della produzione peschereccia nazionale, l'ingiustificato trattamento preferenziale usato, in via temporanea, ma che dura ormai da oltre tre anni, verso i prodotti ittici di importazione. Considerati i gravissimi danni, diretti ed indiretti, che il protrarsi di tale situazione cagiona non solo alla pesca marittima ed a quella del merluzzo, ma particolarmente all'industria conserviera del pesce salato e sott'olio, costretta

alla quasi totale inattività, l'interrogante chiede altresì di sapere se il Governo non ritiene opportuno: 1°) assicurare le categorie interessate che alla scadenza del 14 luglio 1954 il provvedimento non subirà ulteriori proroghe; 2°) venire incontro alle categorie medesime con opportuni provvedimenti per i danni di cui sopra. (4851)

L'ELTORE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di coloro che nella guerra mondiale 1915-18, richiamati in servizio ed inviati al fronte, ebbero dopo qualche tempo riconosciuta la specializzazione meccanica ed in seguito a ciò furono inviati dal fronte alle officine dello Stato Fabbrica d'armi di Roma, e che, cessata la guerra, in premio della loro capacità e condotta; furono iscritti nel ruolo degli operai a matricola C, colla stabilità di servizio per 25 anni, ma, in seguito all'avvento del fascismo, con decreto-legge 19 aprile 1923, n. 945, vennero licenziati senza alcun riconoscimento e senza pensione o indennità, fianziarie. (4852)

TOGNONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quando intende accogliere le richieste di contributo, previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, avanzate dal comune di Arcidosso (Grosseto), per i lavori seguenti: acquedotto Macchie Zancona, acquedotto Madonna, edificio scolastico frazione Bagnoli. (4854)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a rendere più rigida la norma intesa a limitare a dieci al mese, le pratiche che ciascun deputato può inoltrare all'ufficio parlamentare commendatizie del Servizio dirette nuova guerra, via Lanciani. L'interrogante fa notare che per il passato vi fu sempre qualche larghezza nell'applicazione della disposizione in vista della particolare delicatezza della materia. Siccome poi a numerosi parlamentari giungono più di dieci richieste al mese, che si riferiscono spesso a casi pietosi e disperati, con la limitazione dianzi ricordata si arriva al risultato di cittadini ansiosi che devono attendere una risposta per un periodo troppo lungo di tempo. Fa inoltre notare che la limitazione induce certi deputati a ricercare altri modi per avere le risposte creando così ingiuste differenze di trattamento tra coloro che si servono della normale consuetudine e quelli che riescono altrimenti ad assolvere al loro compito. Insiste quindi perché l'onorevole Ministro voglia aumentare il numero delle pratiche mensili o quanto meno consigliare la utile larghezza di interpretazione consuetudinaria della disposizione vigente. (4856)

VISCHIA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere per quali motivi non sia stato corrisposto agli ufficiali di complemento in servizio l'anticipazione sui futuri miglioramenti economici disposta con la legge 10 aprile 1954, n. 85. (4857)

GRAZIOSI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se sia legittima la richiesta della Società telefonica interregionale piemontese e lombarda (S.T.I.P.E.L.) fatta al comune di Nebbiono (Novara) per l'impianto telefonico che dovrebbe collegare le frazioni di Corciago, Tarpigliano e Fosseno. Detta richiesta, che tenderebbe ad istituire « telefono pubblico » senza cabina nelle frazioni con oneri insopportabili dal comune, pare in contrasto col precetto dell'articolo 239 del regio decreto del 27 febbraio 1936, n. 645, e con le norme regolamentari 150, 151, 157 approvate con regio decreto 19 luglio 1941, n. 1198. (4859)

GEREMIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risponde a verità che in Carpanè (Vicenza) l'Amministrazione dei monopoli darà quanto prima inizio ai lavori per la progettata costruzione di nuovi magazzini idonei alla raccolta e alla lavorazione del tabacco prodotto nella Valle del Brenta. Detti lavori, immediati o non, sembrano all'interrogante assolutamente inopportuni, poiché verrebbero eseguiti proprio quando i coltivatori di tabacco della predetta valle più insistono nella loro vecchia richiesta, intesa a ottenere la cessazione del regime di concessione a manifesto per avere quella speciale. Il tenace atteggiamento della predetta Amministrazione, che ha ripetutamente respinto la legittima richiesta dei coltivatori in discorso, sembra all'interrogante non equo, soprattutto perché, nella specie, è lo Stato che condanna le unità lavorative di 1700 famiglie ad accettare appena 160 lire di retribuzione per ogni giornata di effettivo lavoro (185 annue circa) in una zona dove la terra produce esclusivamente tabacco e poche patate e dove manca ogni iniziativa industriale. (4860)

CURCIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che presso il tribunale di Cosenza è in corso di svolgimento una causa indetta da 24 assegnatari di Spezzano della Sila (Cosenza) contro l'Ente Sila per risarcimento dei danni subiti in seguito alle operazioni di semina che l'Ente ha eseguite con ritardo sul normale e in seguito al seme fornito sempre dall'Ente e che si è rivelato inadatto o del tutto guasto. Se è inoltre a conoscenza del fatto che gli assegnatari, prima di iniziare il processo civile, hanno fatto ripetute e varie insistenze sui funzionari dell'Ente al fine di addivenire ad un accordo di bonario componimento e che hanno fatto anche pervenire all'Ente un atto stragrudiziale tendente allo stesso fine. Se è a conoscenza che l'Avvocatura dello Stato, costituendosi in favore dell'Ente solo il 13 febbraio 1954 (la causa era cominciata il 22 settembre 1953), ha impostata tutta la difesa non a contestare la veridicità o la entità dei danni subiti dai contadini, ma invece a contestare il diritto degli assegnatari di essere risarciti, perché, non avendo essi un diritto, soggettivo reale sul possesso della terra e sul diritto all'assistenza creditizia, non potrebbero aspirare al risarcimento dei danni subiti in seguito alla ritardata prestazione, oppure alla prestazione di anticipazioni inadatte o guaste: e se così stando le cose, indipendentemente dal giudizio di merito sulla validità delle argomentazioni denunciate all'Opera valorizzazione Sila tramite l'Avvocatura dello Stato, non ritenga necessario invitare l'Opera valorizzazione Sila ad esperire la strada di un accordo bonario di componimento della vertenza, sottraendosi alla scandalosa posizione fin'ora assunta, posizione del disprezzo completo delle esigenze di vita degli assegnatari. (4861)

MINASI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intenda disporre che, a spese dello Stato, sia eseguita la installazione dell'impianto telefonico in Favazzina, frazione di Scilla (Reggio Calabria). Per conoscere i motivi per cui non fu eseguita la installazione dell'impianto telefonico in Melia, frazione di Scilla, per come il Ministro, in risposta ad una precedente interrogazione, ebbe ad assicurare (la installazione doveva essere eseguita entro il primo trimestre del corrente anno). (4863)

(28 aprile 1954).

SPAMPANATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno che si elimini la vigente disposizione per cui un maestro, per ottenere un incarico direttivo in un circolo didattico, ancorché fornito di diploma di abilitazione alla vigilanza, o laureato in pedagogia o in materie letterarie, deve aver ottenuto nell'ultimo triennio la qualifica di ottimo, requisito che pure non è richiesto per il concorso nazionale. L'interrogante fa presente che detta disposizione fa perdere agli specifici titoli universitari alcune delle finalità per cui sono stati rilasciati, mentre non concede ai direttori incaricati la necessaria serenità di giudizio nella qualifica dei maestri loro dipendenti, in quanto sono tratti a scorgere in essi i loro futuri competitori. (4867)

SPAMPANATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga necessario e urgente che le scuole elementari di Calopezzati (Cosenza) passino a dipendere dal circolo didattico di Rossano, in considerazione che il circolo di Cariati, dal quale attualmente dipendono, è sovraccarico di maestri. L'interrogante fa anche notare che i mezzi di comunicazione tra Calopezzati e Rossano sono più numerosi e comodi che non quelli con Cariati. (4868)

CASTELLARIN. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere la causa per cui non viene tuttavia risolto il problema relativo alla sistemazione del ruolo tecnico speciale dei telegrafi, in relazione alle rivendicazioni di tutto il personale ad esso appartenente, il quale ne lamenta il ritardo dannoso economicamente e moralmente, dopo che gli appartenenti al ruolo ordinario dei telegrafici hanno conseguito le promozioni dipendenti dalla legge 1175, che non si è voluta applicare al personale del ruolo tecnico speciale. (4870)

CASTELLARIN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritiene urgente e doveroso richiamare severamente i distretti militari alla osservanza dei loro doveri per quanto riguarda l'invio dei fogli matricolari e delle copie delle cartelle cliniche ai servizi delle pensioni di guerra, dato che il disservizio dei distretti pregiudica la definizione delle pratiche di pensione di decina di migliaia di cittadini. (4871)

SPADAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che l'esenzione dal servizio di picchetto per i mrescialli di età avanzata in servizio presso i distretti militari, considerando i numerosi obblighi cui sono sottoposti i sottufficiali in parola, a causa dell'attuale situazione dei distretti che non permette disponibilità di personale. (4872)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere alla costruzione (prevista dal tempo in cui venne costruito il tronco ferroviario Sicignano-Lagonegro), del tratto Lagonegro-Castrocucco, con il progettato sbocco al mare — e precisamente a Praja — in modo da collegare direttamente la Lucania con la Calabria. L'interrogante fa presente, in proposito, i vantaggi che deriverebbero — con la installazione di appena qualche decina di chilometri di strada ferrata — alla popolazione della Lucania, costretta attualmente a percorrere centinaia di chilometri in un giro vizioso per raggiungere la Calabria e la Sicilia, oltre all'incalcolabile benessere per le terre e i paesi lucani, privi di comunicazioni vitali per il loro sviluppo. (4873)

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quali criteri di selezione non sono stati immessi nei ruoli ordinari gli insegnanti elementari risultati idonei nel recente concorso magistrale — che hanno riportato un punteggio inferiore a 112 — mentre in precedenti analoghi concorsi tale immissione fu consentita agli idonei con 105 punti. (4874)

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se risponda al vero la notizia secondo cui la sezione dell'I.N.A.M. di Matera non provvederebbe al rimborso delle spese sostenute dai pazienti, cosa che avrebbe consigliato molti lavoratori a non presentarsi alla prescritta visita medica. (4875)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre l'invio di una commissione di tecnici a Santo Stefano d'Aveto (Genova), per studiare e risolvere le conseguenze di una grossa frana verificatasi nel cuore del paese, che ha provocato il lesionamento di un terzo delle costruzioni, e per provvedere all'abbattimento o all'isolamento di quelle pericolanti, che costituiscono un serio pericolo per la incolumità pubblica. (4876)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare nell'ambito della loro competenza per venire incontro agli agricoltori del Piemonte e delle altre regioni che dalle avversità atmosferiche hanno visto compromesso, nella sua quasi totalità, il raccolto di questo anno in tutti i settori della produzione, dalla cerealicola alla foraggera, dalla orticola alla frutticola e specialmente alla viticola, creando tra gli agricoltori uno stato di gravissimo disagio economico e di avvillimento, dai quali occorre siano sollevati non solo in nome di una doverosa solidarietà umana, ma anche per ridare serenità e volontà di riprendere il duro lavoro a tanti e tanti produttori il cui collasso non mancherebbe di ripercuotersi sulla produzione con danno della collettività nazionale. (4877)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e rispondente a sani principi di equità impartire ai dipendenti uffici del registro precise istruzioni perché, nella valutazione dei beni rurali, non applichino criteri del tutto astratti, ma si attengano al valore reale del fondo, il cui acquisto quasi sempre è frutto di sudatissimi risparmi e di decenni di aspro lavoro, tenendo presente che i piccoli poderi sono da considerare come strumento di lavoro più che un bene immobile; e se non creda, inoltre, per ovvie ragioni di opportunità, di prorogare i termini utili, oggi troppo ristretti e perentori, per l'accettazione delle domande intese a conseguire le concesse facilitazioni sui contratti di compra vendita della piccola proprietà rurale. (4878)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministri dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, ai fini giuridici e morali, di sottoporre ad un regolare controllo, da parte delle autorità competenti, l'opera degli innumerevoli comitati di beneficenza che sorgono in ogni momento pro altrettante istituzioni, affinché

dall'azione di detti comitati esuli ogni forma di speculazione ed effettivamente si abbia un bene per i diseredati ed i sofferenti e non soltanto una più o meno meschina fiera delle vanità. (4879)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano prendere a favore del consolidamento dell'abitato del comune di Calopezzati (provincia di Cosenza), richiesto sin dal 1946 e più volte sollecitato. L'interrogante — nel far presente che dopo una ispezione fatta *in loco* da parte di funzionari del genio civile nell'estate 1953 nulla si è più saputo — sollecita le opere necessarie. (4880)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se — in considerazione del fatto che le case abitate dalle famiglie di Artusa Pasquale, Costanzo Francesco Antoiio, Cimato Maria, Artusa Maria Antonia, Razza Domenica e Razza Marina nel comune di Filandari (Catanzaro) sono puntellate e pericolanti a causa dell'alluvione 1953, ed il sopraluogo del funzionario del Genio civile di Catanzaro non ha riconosciuto i danni ed il pericolo — non intenda disporre una immediata inchiesta intesa ad accertare l'erroneità delle conclusioni del Genio civile, l'acquiescenza di qualche suo funzionario a sollecitazioni di estranei, ed a disporre la costruzione di stabili ricoveri capaci ad accogliere le predette famiglie sottraendole ad eventuali gravi danni a persone ed a cose. (4883)

CERVONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti d'urgenza intende adottare per la ricostruzione della chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta di Maenza (Latina). L'interrogante fa presente che il progetto relativo alla chiesa in parola fu trasmesso al Ministero dal Provveditorato alle opere pubbliche in data 13 agosto 1953, con nota n. 39087. (4884)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se conosce la gravità dei danni recati recentemente dal maltempo in provincia di Lecce alle colture agrarie, e particolarmente a quelle dei comuni di Gallipoli, Alezio, Tuglie e della zona di Otranto, dove i vigneti e le piantagioni di tabacco sono state letteralmente distrutte dalla grandine. Per sapere se in conseguenza non intenda disporre almeno l'esenzione o la riduzione delle imposte di fondiaria, di reddito agrario e di ricchezza mobile; e se non intenda, infine, disporre un sussidio a favore dei coltivatori di tabacco partecipanti individuali e familiari, nella misura sufficiente per il rinnovo delle piantagioni. (4885)

CALASSO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se conosce le recenti decisioni dell'Istituto autonomo delle case popolari di Lecce, il quale, per l'attuazione di un piano di adeguamento e di perequazione, ha aumentato del 40 per cento le pigioni che in rapporto a quelle pagate nel 1938 (per gli altri periodici adeguamenti sopravvenuti), risulterebbero così aumentate della cifra iperbolica del 2200 per cento. Se conosce che l'Istituto autonomo delle case popolari di Lecce, per riscuotere le pigioni, prima dell'ultimo aumento, sia stato più volte costretto a minacciare disdette e sfratti agli stessi inquilini che oggi, per le persistenti disagiate condizioni economiche delle famiglie, si rifiutano di pagare quanto gli viene richiesto. Se non intende intervenire, revocando l'inopportuno provvedimento emanato dall'ente. (4886)

DE' COCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per disciplinare, regolare e controllare i programmi televisivi in modo da assicurare ai medesimi il carattere di spettacolo familiare. Le trasmissioni televisive penetrano nelle case e nelle famiglie senza che sia possibile adottare delle preventive azioni di difesa adottate, sia pure con limitati risultati, in confronto degli spettacoli cinematografici, e possono ingenerare grave turbamento e disagio particolarmente nei giovani. (4888)

LENZA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non creda opportuno sospendere le disposizioni diramate ai prefetti con la circolare n. 25 del 10 marzo 1954 protocollo 820/20400A.G.45/3733, onde evitare i gravi danni che deriverebbero dalla loro applicazione alle ditte produttrici di preparati galenici, ai grossisti di medicinali ed ai farmacisti per le innumerevoli scorte di prodotti e di confe-

zioni, che non possono essere esitate entro il termine stabilito. E fa presente che, pur riconoscendo la necessità e la urgenza di una regolamentazione della produzione galenica a tipo industriale, che nell'ultimo ventennio ha assunto uno sviluppo notevole per soddisfare le esigenze economiche dell'assistenza mutualistica, non appare opportuno estendere, con interpretazione analogica, le disposizioni di legge contenute nell'articolo 37 del regolamento per il servizio farmaceutico approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706, che regola le preparazioni eseguite dal farmacista in farmacia, ad una produzione galenica a tipo industriale, già riconosciuta ed autorizzata con particolari licenze dall'alto commissario; produzione che, come già varie volte è stato richiesto dal sottoscritto, dev'essere regolata da particolari disposizioni di legge, che possano definire con precisione i limiti nei quali deve agire, con la specifica del formulario, della confezione e del prezzo di queste preparazioni, che le attuali esigenze dell'assistenza hanno imposto, inquadrandole in una zona intermedia tra la preparazione magistrale di farmacia e la specialità medicinale. (4889)

CUTTITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga doveroso fare eseguire opportuni ed adeguati controlli di carattere amministrativo presso l'Istituto provinciale delle case popolari di Palermo, al fine di accertare quale consistenza abbiano le proteste degli inquilini di vecchi stabili di proprietà dell'Istituto medesimo, i quali lamentano esosi aumenti di pigione oltre i limiti fissati dal decreto legislativo 5 ottobre 1947, n. 677, nonché maggiori oneri oltre quelli previsti dal decreto legislativo 11 febbraio 1952, n. 62, e che si riferiscono all'aumento della indennità di contingenza per i portieri. Inoltre, per accertare eventuali responsabilità derivanti dal fatto che agli inquilini degli stabili siti in Palermo, via Sciuti n. 20, e via Giuseppe Patricolo n. 6, sarebbe stato tolto l'uso dei bagni e delle lavanderie comuni, per dare i rispettivi locali in affitto, a condizioni di estremo favore, a sezioni regionali del partito democristiano. (4892)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere che, considerate le prospettive di miseria aperte ai piccoli agricoltori della zona di Mirabella Imbaccari in provincia di Catania dalla grandinata abbattutasi su quelle campagne il giorno 24 aprile 1954, voglia provvedere a predisporre urgenti soccorsi e intanto ad esonerare i piccoli agricoltori così duramente colpiti dal pagamento delle imposte. (4893)

COLITTO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per conoscere: 1°) se è vero che in Campobasso i pensionati statali o loro congiunti sono stati invitati dall'amministrazione dell'I.N.C.I.S. a rilasciare le case di abitazione da loro occupate in dipendenza dell'avvenuto collocamento a riposo; 2°) se non ritengano di intervenire per sospendere tali procedure dato che l'attuale orientamento politico-legislativo mira ad assicurare ai pensionati ed alle loro famiglie lo stesso trattamento e gli stessi benefici degli impiegati in effettivo servizio. (4894)

COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Monteroduni-Longano in provincia di Campobasso. (4897)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, presentata dal comune di Monteroduni (Campobasso) sulla spesa di lire 5.200.000 prevista per la costruzione di fognature. (4898)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Guardialfiera (Campobasso) di contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 25.000.000, prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico. (4899)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni delle strade interne del comune di Guardialfiera (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (4900)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati la strada che dal comune di Spinete (Campobasso) mena al cimitero, sconvolta dai bombardamenti durante l'ultima guerra, la cappella comunale ed il muro di cinta del cimitero stesso. (4901)

BOGONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga doversi assegnare definitivamente quote a richiedenti ai quali è stato consegnato un contratto provvisorio in data 9 dicembre 1951 nel comune di Palagiano (Taranto) senza mai essere stati immessi nel possesso della quota loro attribuita. (4902)

BOGONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è a conoscenza che nella assegnazione delle quote agli aventi diritto presso l'azienda Buca d'Oro, Centro Perrone, nel comune di Palagiano (Taranto), vennero assegnate quote diverse da quelle specificate nel contratto e risultanti dal piano di ripartizione. I casi di sostituzione di quote sono vari ed avvenuti ad opera di funzionari dell'ente, i quali hanno sostituito arbitrariamente sul terreno le indicazioni corrispondenti al piano di ripartizione. L'interrogante chiede quali provvedimenti l'onorevole ministro intende adottare per eliminare dette irregolarità e per richiamare i responsabili al loro dovere. (4903)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intenda, accogliendo le richieste da più parti inviategli, avviare a soluzione, per il comune di Ceccano (Frosinone), il problema dell'edilizia scolastica. Detto comune, infatti, di circa ventimila abitanti, è forse l'unico della provincia a non essere dotato, nel genere, di adeguati impianti, nonostante che in esso si trovino scuole di ordine elementare e medio e che la sua popolazione scolastica sia in continuo aumento per l'afflusso crescente di studenti dei comuni vicini. (4905)

SPONZIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga rispondente a giustizia disporre, nella formazione delle graduatorie per l'incarico dell'insegnamento di educazione fisica negli istituti di istruzione media, la inclusione anche di coloro che ebbero a conseguire il titolo presso le università di Parma, Bologna, ecc. In precedenza, anche per l'anno scolastico 1953-54, il Ministero formava due graduatorie, la seconda delle quali comprendeva tre gruppi, nel cui terzo gruppo erano inclusi appunto anche coloro che possedevano il titolo conseguito presso l'università di Parma (e successivamente anche di Bologna) nell'anno accademico 1951-52. Risulta all'interrogante che, a seguito delle disposizioni emanate di recente, mentre è stata lasciata inalterata la prima graduatoria comprendente coloro che sono forniti di titolo specifico, è stata, invece, modificata la seconda graduatoria con la soppressione del terzo gruppo del quale facevano parte anche quelli — come detto — in possesso del titolo conseguito presso l'università di Parma o Bologna. Tali nuove disposizioni arrecano un ingiusto danno a tutti coloro che sono forniti del titolo sopraindicato e che non vengono contemplati nella formazione della nuova graduatoria per non aver potuto, senza colpa alcuna, frequentare i corsi nazionali preparatori o perché non ancora hanno maturato cinque anni di anzianità di servizio o perché non ancora con tre anni di anzianità di titolo. L'interrogante chiede di conoscere, in concreto, se non si ritenga opportuno consentire ai forniti di titolo conseguito presso l'università di Parma o Bologna, di far parte del secondo gruppo comma B di cui all'ultima graduatoria disposta con ordinanza 10 marzo 1954 o, quanto meno, che si ripristini il soppresso terzo gruppo della seconda graduatoria, come avveniva in precedenza con le disposizioni emanate sino all'anno scolastico 1953-54. (4906)

BONTADE MARGHERITA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per dare corso ai decreti di nomina dei sottufficiali vincitori del concorso a 43 posti nel ruolo del personale di segreteria dei licei ginnasi ed istituti magistrali (gruppo C) presso il Ministero della pubblica istruzione, riservato ai soli sottufficiali dell'esercito, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo 1948, facendo presente che detti vincitori, dal novembre 1948, hanno avuto comunicazione di essere stati vincitori del concorso suddetto. (4907)

IOZZELLI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intendano intervenire in favore della scuola di arti e mestieri « San Lorenzo », di Viterbo, che raccoglie per un corso serale da ottobre a maggio oltre 100 alunni, fornendo loro una ottima qualificazione professionale. (4909)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine all'ammodernamento delle ferrovie del Sulcis (Cagliari), a sensi della legge 2 agosto 1952, n. 1221, ed all'azione svolta dal Ministero dei trasporti per l'inoltro del piano di ammodernamento da parte dell'ispettorato compartimentale della motorizzazione civile di Cagliari e della Società F.M.S.; e ciò anche in relazione alle lamentate manovre per creare intralci alla soluzione urgente del problema. (4912)

SPAMPANATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno che la fiorente scuola media di Teano venga integrata con le classi di almeno uno degli attuali corsi superiori, e, in linea subordinata, con due classi se non con tutte. L'interrogante fa presente che Teano è uno dei comuni più importanti della provincia di Caserta, con i suoi 17 mila abitanti, oltre ad essere centro di una zona di circa 30 mila abitanti, e con la possibilità che vi possa agevolmente convergere la popolazione scolastica di grossi centri vicini come Caianello, Vairano, ecc. Attualmente un forte numero di studenti del Teanese sono costretti a coprire quotidianamente notevole distanze per frequentare i corsi superiori a Capua, Santa Maria Capua Vetere, Caserta: e ciò con evidente disagio per le famiglie di una zona eminentemente agricola, e che risentono in materia acuta l'attuale fase di depressione economica, oltre che con svantaggio per lo stesso rendimento degli studi. Inoltre l'interrogante ricorda che già la Giunta municipale di Teano nella seduta del 14 novembre 1953 richiedeva con sua unanime deliberazione l'istituzione dei suddetti corsi superiori, segnalando che essa non si sarebbe rivelata passiva, e permettendo come il comune si impegnasse a provvedere a tutte le spese per quanto di sua competenza. L'interrogante infine chiede al Ministro della pubblica istruzione se non reputi che un provvedimento del genere possa e debba rientrare in quel programma di miglioramento delle condizioni anche intellettuali, culturali, professionali e sociali così ripetutamente ribadito dal Governo per il Mezzogiorno, del quale la provincia di Caserta continua a restare tuttora una delle provincie più neglette e abbandonate. (4913)

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga doveroso ed opportuno — nel quadro delle provvidenze in atto per il Mezzogiorno d'Italia — di volgere l'attenzione alla zona di Lagonegro (Potenza), in cui — negli ultimi 50 anni — è andata paurosamente diminuendo la potenzialità già fiorente della industria armentizia, scendendo da una primitiva posizione di varie decine di migliaia fra ovini e bovini, all'attuale crisi che ne lascia prevedere la totale distruzione. Per conoscere se non ritenga opportuno — al fine di avviare a soluzione l'angoscioso problema di cui sopra — disporre l'immediata riapertura al pascolo di alcune vaste zone comunali e private, oltre a sgravare i conduttori di aziende armentizie dalla attuale insostenibile pressione fiscale, liberandoli, in modo particolare, dal peso dei contributi unificati e dei tributi comunali, che incidono irreparabilmente sui bilanci — invero modesti — della categoria, consigliando i predetti conduttori ad abbandonare il campo della propria attività, che costituiva il vanto e la fonte di benessere della Lucania e conseguentemente dell'intero Paese. (4914)

NAPOLITANO GIORGIO (GRAZIADEI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi si oppongono a una sollecita approvazione del regolamento con annessa pianta organica dell'Amministrazione provinciale di Caserta, già approvato dalla Giunta provinciale amministrativa e dal Ministero dell'interno; essendo inconcepibile che un'Amministrazione provinciale ricostituita dal 1946, sia ancora priva dell'organico. (4915)

CHIARINI (PEDINI, MONTINI). — *Al Ministro della Difesa.* — Per conoscere se non ritiene opportuno disporre la sospensione dei recuperi di modeste somme che si affermano erroneamente versate in eccedenza, alle famiglie di militari in prigionia di guerra, ed in epoca ormai assai lontana, per cui la cosa appare come una grave sopravvenienza di sbilancio

per povere famiglie già tanto danneggiate dalla guerra, e viene spesso interpretata come una vessazione improvvida, dato il tempo trascorso e le condizioni finanziarie delle persone escuse. (4916)

AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda giusto ed urgente — a più di due mesi di distanza dal decreto di decadenza emesso dal prefetto di Campobasso nei confronti del signor Mastromonaco Mario, esattore tesoriere del comune di Roccamandolfi — intervenire perché sia subito nominato il delegato esattoriale in detto comune, onde eliminare il comprensibile disagio in cui si trova l'Amministrazione comunale, la quale non può provvedere alle ordinarie riscossioni ed è costretta a dilazionare i pagamenti, provocando il giusto risentimento e le proteste degli impiegati e dei dipendenti comunali, nonché l'unanime sdegno della popolazione. Tale nomina è divenuta necessaria, inoltre, perché è di pubblico diminio che: 1°) in data 29 aprile 1953 fu eseguita una verifica straordinaria di cassa alla tesoreria comunale, dalla quale risultò una ingiustificata deficienza di lire 2.560.975, in seguito a cui sette consiglieri il 4 agosto 1953 denunciavano con un esposto al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Isernia tale ammanco; 2°) nel periodo 29 aprile-1° ottobre 1953, furono eseguite altre tre verifiche, nelle quali furono riscontrate ingiustificate deficienze di cassa; 3°) in seguito alla verifica straordinaria del 1° ottobre 1953, dalla quale risultò ancora un ammanco di lire 2.341.000, il sindaco in data 2 ottobre inoltrò regolare denuncia nei confronti del tesoriere al suddetto procuratore della Repubblica; 4°) l'Autorità giudiziaria ha aperto regolare istruttoria formale ed ha compiuto un sopralluogo, sequestrando i documenti contabili della tesoreria. L'interrogante fa infine osservare che, mentre nelle more dell'istruttoria, che risulta ancora aperta, il prefetto di Campobasso in data 19 febbraio 1954 dichiarava decaduto il tesoriere, il quale nel frattempo non aveva neppure integrato la cauzione nei termini fissati dall'autorità tutoria, esso tesoriere — a distanza di un anno dalla prima verifica di cassa e di nove mesi dalla prima denuncia alla autorità giudiziaria — si è presentato al comune, accompagnato da un commissario prefettizio, per versare lire 2.341.000 a copertura del fondo di cassa della tesoreria. È tanto più necessaria, pertanto — onde frustrare la manovra racchiusa in questa tardiva reintegrazione dello scoperto, tendente ad ottenere il certificato d'indebito (come del resto ha già fatto il Mastromonaco in questi giorni, rivolgendo regolare domanda alla Amministrazione comunale) per poter promuovere la revoca del decreto prefettizio di decadenza — la immediata nomina del delegato esattoriale, essendo persino in corso una istruttoria formale per peculato nei confronti del Mastromonaco. (4918)

(29 aprile 1954).

FANELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se intende intervenire presso l'Istituto della previdenza sociale perché, in considerazione di quanto è stato fatto per altre località d'Italia, venga esaminata la possibilità di costruire nella provincia di Frosinone abitazioni civili per lavoratori, provvedendo inoltre alla costruzione della propria sede. L'interrogante fa presente che il gettito contributivo per la sola invalidità, vecchiaia, tubercolosi e disoccupazione ha superato lo scorso anno un miliardo e mezzo. (4919)

CACCIATORE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui fino ad oggi non sono stati stanziati i fondi per la costruzione dell'edificio scolastico di Caggiano (Salerno), paese montano, ove le scuole, per mancanza di aule sono rimaste chiuse per molto tempo ed oggi funzionano in locali di fortuna, umidi ed ant igienici. (4920)

DE LAURO MATERA ANNA (LOZZA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga equo che le idoneità conseguite nei concorsi esami banditi con decreto ministeriale 27 aprile 1951 siano valutate ai fini del conferimento degli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1954-55. Attualmente l'unico vantaggio derivante dalla partecipazione a tali concorsi, di cui i concorrenti possono fruire, è il voto di abilitazione che viene da essi dichiarato nell'atto di far domanda. Affinché le idoneità di cui sopra possano essere valutate dalle commissioni, occorrerebbe che le relative graduatorie fossero trasmesse alla Corte dei conti e registrate dalla stessa con la massima sollecitudine possibile. (4921)

CALASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se conosce il manifesto che qui di seguito si trascrive e fatto affiggere dal Movimento sociale italiano nel comune di Squinzano in provincia di Lecce: « M. S. I. — Sezione Giulio Marzo — Squinzano — « Chi per la Patria muore vissuto è assai ». « Cittadini! Camerati! Fin dal lontano e infuato 1946 i sopravvissuti combattenti di tutte le guerre all'insegna della sola Bandiera, e galeotti... rei di avere sempre obbedito all'appello della Patria in guerra, offrendole senza speranza e riconoscenza alcuna tutta la nostra vita, noi che non abbiamo mai disperato il combattimento per darci alla montagna, al furto ed all'assassinio, abbiamo sempre celebrato ogni anno l'anniversario della uccisione di Benito Mussolini e di tutti i caduti di tutte le guerre, per onorarne la memoria e rammentare ai giovani tutti coloro che dell'amor di Patria sentirono il culto immolandosi sul suo altare immacolato. Anche quest'anno quindi, a dieci anni di distanza dall'episodio più vergognoso di questa sventurata Italia, il giorno 28 corrente mese alle ore otto, verrà celebrata nella chiesa del Convento la messa in suffragio delle loro anime benedette. E mentre alcuni hanno voluto festeggiare, in omaggio forse allo straniero invasore e oppressore, il decennale di una data che dovrebbe intendersi di lutto nazionale, perché segna la capitolazione, la distruzione e l'asservimento dell'Italia (con I. maiuscola), noi in questo giorno ci associamo alle migliaia di famiglie che nel ricordo dei loro cari assassinati o caduti sull'altare della Patria, piangono ancora la loro scomparsa, resa maggiormente più triste dalla ignoranza e dalla incomprendimento di chi venne, in questa terra di santi, di martiri e di eroi al seguito delle salmerie nemiche. Pace a tutti i caduti, viva l'Italia! — Squinzano, aprile 1954 — La Segreteria politica — Si invita la cittadinanza ad intervenire ». Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati per la evidente apologia dell'abborrito regime fascista in esso contenuta e la grave offesa recata alla Resistenza ed al patrimonio di fede lasciato agli italiani dai suoi caduti. Per conoscere infine quali provvedimenti sono stati presi nei confronti del sindaco del comune che ne ha autorizzata l'affissione. (4922)

BASILE GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti ritiene adottare per uniformare a principi di equità e di giustizia l'ordinanza speciale che riguarda il conferimento degli incarichi e supplenze di educazione fisica per l'anno scolastico 1954-55, in considerazione che quest'anno, sono state apportate delle profonde modifiche alle precedenti ordinanze, danneggiando gravemente insegnanti che si trovano in servizio da anni ed agevolandone altri che in precedenza non potevano essere inclusi nelle apposite graduatorie di merito per mancanza di titolo specifico. Infatti l'ordinanza, testé emanata per l'insegnamento dell'educazione fisica nell'anno scolastico 1954-55, esclude dalle graduatorie gli insegnanti provvisti di titolo specifico riconosciuto valido per anni dallo stesso Ministero della pubblica istruzione con le precedenti ordinanze, al fine di includere altri insegnanti che hanno avuto la possibilità economica di frequentare un corso estivo nello scorso anno, organizzato a cura di un ente, le cui spese — in misura considerevole — sono gravate interamente a carico dei partecipanti. Il provvedimento di esclusione dalle graduatorie disposto in danno degli insegnanti in atto in servizio, ha suscitato vivo malcontento, perché la disparità di trattamento, oltre a non essere equa, nuoce enormemente, a molti padri di famiglia, ponendoli, peraltro, in condizioni di inferiorità nei confronti di altri. (4924)

BACCELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere per eliminare o ridurre gli intralci e gli inconvenienti che troppo frequenti corse automobilistiche e motociclistiche (di cui, peraltro, non si disconosce il valore ed i nobili scopi) arrecano, paralizzando per lunghe ore il traffico sulle strade d'interesse provinciale, ai superiori ordinari interessi dei cittadini. (4925)

BACCELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il suo parere circa la proposta — avanzata alle autorità provinciali di Lucca dal *Giornale di Barga* — di sottoporre a vincolo artistico (come remota e tempestiva preparazione alle celebrazioni centenarie di Giovanni Pascoli del prossimo anno) il Colle di Caprona, che, accanto a quella della sorella Mariù, conserva la salma del poeta, ne eterna — intatti — i ricordi, racchiude l'eco della sua grande poesia. (4926)

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Circa il funzionamento dell'ufficio di collocamento di Arzachema (Sassari), e precisamente: 1°) se corrisponda a verità che in un cantiere-scuola istituito tempo addietro in detto comune sia stato messo a capo-cantiere il veterinario-codotto dello stesso comune, ed a vice-capo cantiere un altro veterinario; e se il fatto dovesse risultare confermato, indipendentemente dalla circostanza se il cantiere in parola sia stato istituito dal Ministero del lavoro o dalla Regione sarda, quali provvedimenti il Ministro intenda adottare verso l'Ufficio provinciale del lavoro al quale compete la responsabilità della istituzione dei cantieri e della designazione del personale dirigente, e verso il collocatore comunale al quale compete la responsabilità per l'avviamento della mano d'opera al lavoro; e quali accertamenti intenda fare per stabilire se sui detti uffici siano state fatte raccomandazioni o pressioni da parte di enti o personalità per l'assunzione dei predetti veterinari alle funzioni dirigenti del cantiere; 2°) se sia informato che il collocatore comunale di Arzachema — il quale, essendo sottufficiale sfollato, percepisce corrispondente indennità dall'Amministrazione della marina militare, insieme al compenso per l'ufficio di collocamento — attribuisce a se stesso ogni anno, con evidente accondiscenza di uffici superiori, il posto di capo-squadra nella campagna antimalarica, come ancora è avvenuto nei giorni scorsi, osttraendo così quel posto ad altri lavoratori certamente più bisognosi. (4930)

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire onde venga dato sollecito corso all'appalto ed esecuzione dei lavori relativi alla costruzione del 2° lotto della diga sul fiume Coghinas, alla prosecuzione del Canale Maestro di irrigazione dalla diga stessa al Basso Coghinas ed alla prosecuzione della litoranea Codaruina-Monte di Campo. I lavori, oltre che per la finalità per cui furono progettati, sono necessari per alleviare la notevole disoccupazione esistente nella zona. (4931)

ANGIOY. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile.* — Per conoscere se non ritengano opportuno impartire disposizioni onde venga posta maggiore cura del maneggio delle merci destinate ai vari centri della Sardegna. I commercianti dell'Isola lamentano frequentissimi e notevoli danni da essi subiti per rottura degli involucri ed imballaggi. Un maggiore controllo nel maneggio delle merci, oltreché evitare perdite agli interessati e distruzione di valori, è necessario per la difesa del buon nome dell'amministrazione; che gode in questo campo di meritata fama. (4932)

BOGONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga rispondere a giustizia disporre, con la massima sollecitudine, che i laureati in scienze economico-marittime, muniti di diploma di istituto nautico e del brevetto di capitano marittimo, possano insegnare ed accedere alla direzione nelle scuole di avviamento professionale (ad indirizzo marinaro, sezione meccanici e sezione naviganti), dato che gli stessi laureati, se muniti di diploma di perito industriale, possono insegnare materie tecniche ed accedere alla direzione nelle stesse scuole ad indirizzo industriale. (4933)

(30 aprile 1954).

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere l'azione che intende svolgere a tutela dei diritti e delle legittime aspettative degli ispettori di circolo, che hanno conservato detta qualifica *ad personam* anche dopo il decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, tendente a riordinare l'organico della carriera di vigilanza; per sapere, altresì, se non si ritenga giustificato che, in occasione delle prossime promozioni al grado di ispettore di circoscrizione, venga tenuto adeguato conto dei diritti di detti ispettori di circolo, il cui titolo non è stato debitamente valutato nelle due precedenti promozioni per merito comparativo effettuate negli anni 1952-53. (4934)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se intenda disporre la concessione urgente di un adeguato sussidio ai pescatori del litorale compreso tra Numana e Sirolo (Ancona), che le violente mareggiate dei giorni scorsi hanno duramente danneggiato. (4935)

ANGIOY. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere con ogni sollecitudine alla istituzione di un ufficio postale nella frazione di Santa Maria Coghinas, del comune di Sedini (Sassari). La frazione che conta oltre 1000 abitanti, viene attualmente servita da un procaccia che si deve giornalmente recare, per il ritiro della corrispondenza, al centro di Sedini, il quale dista circa 30 chilometri. La posta arriva quindi a Santa Maria Coghinas con un ritardo normale di 24 ore nei giorni feriali e con un ritardo di 48 quando vi sia una festività intermedia. È da tener presente che Santa Maria Coghinas è un centro agricolo di notevole importanza per la produzione ed esportazione di carciofi, per cui il numero dei dispacci telegrafici e delle lettere urgenti d'affari è assai notevole. Un intervento che valesse ad eliminare l'esistente disagio nel servizio, oltretutto di utilità per gli abitanti, sarebbe vantaggioso agli effetti dell'economia della zona. (4936)

BERNARDI. — *Al Ministro della Difesa.* — Per sapere quando verranno liquidate le indennità e la pensione dovute all'ex carabiniere Carazzai Antonio (posizione n. 31785/48, classe 1912), il quale, in seguito a infortunio patito in servizio che lo rendeva invalido, venne dimesso il 20 ottobre 1946 e da tale data attende invano le indennità e la pensione dovute. (4937)

BERNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga inopportuno e ingiusto concedere l'autorizzazione alla vendita dei singoli appartamenti di case dell'Istituto case popolari di vecchia costruzione, e quindi occupate, a terze persone le quali, pur nel caso in cui abbiano i requisiti per diventare inquilini, potranno in prosieguo di tempo avvalersi dell'iniqua facoltà riconosciuta al proprietario dall'articolo 4 della legge 23 maggio 1950, n. 253, espellendo dall'abitazione la famiglia che l'occupava, ma che non disponeva di mezzi necessari al riscatto. (4938)

ROSINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia esatta la notizia che Padova non è stata destinata per il corrente anno a sede per l'effettuazione degli esami di conduttori di caldaie a vapore. A parte la considerazione che da moltissimi anni Padova è stata ininterrottamente sede di sessione di esami per l'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore, è da rilevare (con riferimento all'articolo 11 del decreto ministeriale 13 agosto 1937) che Padova è sede del Circolo dell'ispettorato del lavoro (con competenza su tre provincie), della sezione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione (con competenza su nove provincie) e dell'ufficio dell'Ente nazionale idrocarburi (con competenza su undici provincie), e che perciò non può essere posposta ad alcuna altra città del Veneto. L'interrogante gradirà sapere se l'onorevole Ministro non intenda riesaminare la questione, adottando tempestivi provvedimenti affinché Padova venga mantenuta anche per l'anno in corso sede degli esami per conduttori di caldaie a vapore, e, comunque, affinché a Padova venga conservata la sessione annuale di detti esami da effettuarsi ogni anno nel mese di giugno. (4940)

MICELI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti intendono adottare a favore dei proprietari e dei contadini delle zone calabresi colpite gravemente dalla grandine nei giorni 16, 17 e 18 aprile 1954, ed in particolar modo di quelli della zona di Pizzo Calabro (Catanzaro), nella quale la grandine ha compromesso seriamente la produzione della pregiata uva « zibibbo », essenziale fonte di lavoro e di reddito per le popolazioni del luogo. (4941)

MICELI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che nel comune di Serrata (Reggio Calabria) il locale brigadiere dei carabinieri fermava a traduceva in caserma e faceva allontanare con foglio di via obbligatorio il segretario della Federbraccianti Catanzariti Francesco, reo soltanto di aver tenuto, la sera precedente, nella sede camerale, una riunione di braccianti e di coltivatori diretti, discutendo sui patti agrari e sull'assistenza; e se, così stando le cose, non ritengano intervenire con esemplare provvedimento nei confronti del suddetto brigadiere, già responsabile di altri gravi arbitri ai danni di pacifici cittadini, considerato altresì che tale arbitrio volutamente si è perpetrato mentre nel comune di Serrata è in atto la campagna elettorale amministrativa. (4942)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire perché siano eseguite le seguenti opere pubbliche interessanti il comune di San Floro in provincia di Catanzaro: a) continuazione ed ultimazione della strada n. 88 iniziata sin dal 1949 ed abbandonata al primo chilometro; b) continuazione ed ultimazione dell'acquedotto consortile Caraffa-San Floro iniziato e ultimato per due lotti e sospeso per arbitrario intervento della Cassa del Mezzogiorno; c) costruzione dell'asilo infantile; d) riparazione delle case popolari. Tutto ciò in considerazione delle tristi condizioni igieniche e della grave disoccupazione esistente nel comune. (4943)

LENOCI (CAPACCHIONE). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga di dover includere nel piano di assegnazione delle scuole tecniche professionali industriali, di prossima attuazione, il benemerito istituto « Vittorio Emanuele II » di Giovinazzo (Bari), che, unico nella provincia, provvede da oltre un secolo al ricovero di minori illegittimi, orfani o in particolari condizioni di famiglia, avviandoli alle scuole elementari e di avviamento al lavoro a tipo industriale, nonché all'addestramento tecnico nelle officine modernamente attrezzate nell'interno dello stesso istituto, che ha appena 100 allievi mentre possiede una vasta sede capace di ospitarne 400. Giovinazzo è inoltre un importante centro marittimo, che possiede una grande ferriera ed è largamente servito da una comoda rete stradale e servizi automobilistici che lo allacciano al popoloso retroterra. Il fine altamente sociale di formazione dei giovani raccolti da ogni dove per avviarli agli studi e al potenziamento economico e industriale della provincia merita la considerazione e l'interessamento del Ministero nella prossima assegnazione dei corsi professionali. (4945)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Allo scopo di conoscere i motivi per i quali non è stata ancora concessa la statizzazione alla scuola di avviamento professionale di Fasano di Brindisi. (4947)

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni per le quali, da circa un anno, il dopolavoro ferroviario di Foggia è retto da un commissario, e per sapere se non creda di intervenire perché sia posto termine alla gestione commissariale, il perdurare della quale, oltre ad essere motivo di disappunto fra la massa degli iscritti, non è di certo favorevole allo sviluppo e dell'attività del sodalizio. (4948)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando verranno iniziati i lavori per la bitumazione della strada Luras-Bivio, opera attesa dalla popolazione del predetto comune sia per dare lavoro ai disoccupati che hanno ivi raggiunta una cifra impressionante, sia per la sistemazione ormai inderogabile di detta strada che nel periodo invernale è impraticabile. (4950)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia informato che numerose persone che erano state ammesse a suo tempo in Sardegna ad usufruire del contributo per costruzione di abitazioni in base al decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 399, non hanno potuto usufruire finora di tale contributo per l'insufficienza di stanziamenti di fondi per i contributi di cui al decreto legislativo su indicato e si trovano ora in difficoltà per gli impegni finanziari assunti per dette costruzioni, sicuri di poter usufruire del contributo; e quali provvedimenti intenda adottare per assicurare i necessari stanziamenti onde far fronte agli impegni assunti dallo Stato verso coloro che erano stati ammessi ad usufruire dei benefici del predetto decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 399. (4951)

CERAVOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se intenda intervenire presso la Direzione dell'I.N.A.M. per fare integrare e potenziare i servizi di assistenza sanitaria nella provincia di Catanzaro, mediante l'impianto di altre sedi territoriali, e ciò in relazione all'estensione del territorio, alle grandi distanze che si interpongono tra i paesi e gli attuali centri di assistenza; in considerazione ancora dell'allargamento dell'assistenza alle nuove categorie di lavoratori (coltivatori diretti e artigiani); per conoscere altresì i criteri che s'intenderebbero seguire nella formazione del piano di questi nuovi presidi. (4952)

- DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali la strada denominata Russo del comune di Furnari, della provincia di Messina, iniziata alcuni anni or sono, è stata abbandonata incompiuta. E quali assicurazioni può dare per la realizzazione dell'opera così legittimamente attesa da quella popolazione. (4953)
- DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere nel programma di opere per la costruzione di case popolari, di cui alla recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, intende includere anche il comune di Furnari (Messina), in considerazione che trattasi di centro che non ha avuto assegnato alcun lotto di case popolari né dalla Regione, né dallo Stato, né da altri enti pubblici. (4954)
- DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere la data in cui saranno ripresi i lavori per la sistemazione del torrente Cocuzzaro in agro di Venetico della provincia di Messina. In particolare, per conoscere se risulta al Ministro che l'abitato di Venetico è minacciato da frane e quali provvedimenti intende prendere di urgenza per scongiurare tale sovrastante pericolo. (4955)
- DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali sono stati sospesi i lavori per la strada Grangiara del comune di Spadafora (Messina) e quali assicurazioni può dare per l'immediata ripresa di essi. (4956)
- DANTE. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa all'acquedotto di Furnari e Basicò (Messina) e quali assicurazioni concrete può dare per la realizzazione dell'opera. (4957)
- MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quale fondamento hanno le notizie, riportate anche dai giornali, concernenti un eventuale trasferimento della scuola agraria statale di Praia a Mare (Cosenza); che, al contrario, merita di essere mantenuta e sostenuta avendo funzionato sempre in modo lodevole grazie all'attaccamento di tutti gli insegnanti ed all'appoggio dell'intera cittadinanza. (4960)
- COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se approva l'operato del Consorzio di bonifica destra Trigno, con sede in Termoli (Campobasso), che ha affidato l'incarico della costruzione della strada di bonifica « Fondo Valle Sinarca », dal ponte della strada statale n. 16 al mare, ad una ditta, la quale ha iniziato e poi abbandonato i lavori, sì che, a seguito anche della inclemenza del tempo, circa 30 ettari di terreno, dei signori Petti Giuseppe e Luisa fu Luigi, sono stati gravemente danneggiati, ed in qual modo intenda intervenire, perché i danni siano riparati e le cose rimesse al pristino. (4961)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue definitive determinazioni in merito alla domanda, presentata dal comune di Macchiagodena (Campobasso), di contributo statale per la costruzione ivi della strada di allacciamento delle frazioni Capo Rio e Bosco Alifana al centro. (4962)
- COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito all'approvvigionamento idrico della frazione Incoronata del comune di Macchiagodena (Campobasso) e degli agglomerati Santa Maria, Carrapone, Caporio, Santa Iusta e San Matteo, riconosciuti frazioni di detto comune con deliberazione consiliare del 7 ottobre 1952, n. 33, regolarmente vistata dalla prefettura. (4964)
- POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se corrisponde a verità il seguente fatto denunciato dalla stampa: che, cioè, gli allievi dei licei statali Parini e Berchet di Milano siano stati avvertiti che avrebbero dovuto svolgere un tema in classe sulla C.E.D. e che per prepararsi per detto tema si raccomandava a loro di procurarsi gratuitamente la documentazione fornita dal Consolato U.S.A.; che, inoltre, il tema in parola avrebbe servito alla definizione del voto trimestrale, e che per coloro che avreb-

bero avuto i più alti voti vi sarebbe stato, come premio, un viaggio gratuito in Francia o in Svizzera, offerto non si sa bene da chi; e se gli consti che sia pervenuta al provveditore agli studi una protesta da parte dei genitori di detti allievi. L'interrogante desidera conoscere se il Ministro della pubblica istruzione non giudichi per lo meno inopportuno introdurre tali temi nella scuola, che mettono in imbarazzo gli alunni e suscitano contrasti nelle famiglie, tanto più che il trattato per la Comunità europea di difesa non è ancora, e non è certo che lo sarà, legge dello Stato, e l'introdurre tale tema nelle scuole non può considerarsi quindi altro che un atto propagandistico di parte; e qualora il Ministro condivida tale punto di vista, l'interrogante chiede quali provvedimenti intenda prendere perché simili fatti non abbiano a ripetersi. (4966)

POLANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se corrisponde a verità che la Direzione generale Comando equipaggi marina militare, Divisione scuole, abbia istituito un ciclo di conferenze in favore del trattato della Comunità europea di difesa, tenuto ai sottufficiali istruttori appositamente preparati sulla trattazione dell'argomento, ed abbiano fornito agli uditori un « Quaderno di cultura », il n. 3 della serie, dal titolo: « La Comunità europea di difesa » edito a cura del Ministero della difesa — Marina, Direzione generale C.E.M.M., Divisione scuole, e per i tipi dell'Istituto poligrafico dello Stato. Qualora il fatto corrisponda al vero, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga per lo meno inopportuno introdurre tali temi di « cultura » nelle conferenze alle Forze armate, tanto più che il trattato per la C.E.D. non è ancora, e non è certo che lo sarà, legge dello Stato, e l'introdurre tale tema nelle conferenze predisposte dalla Divisione scuole della marina, non può considerarsi quindi che un atto propagandistico di parte; e qualora il Ministro condivida tale punto di vista, tanto più che secondo la Costituzione si vieta ai militari di occuparsi di questioni politiche, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intenda prendere verso i responsabili di un tale deprecabile fatto e per impedire che esso non abbia a ripetersi. (4967)

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere in base a quale controllo governativo è permessa l'esportazione di pellicole cinematografiche nazionali per la programmazione all'estero e per la rielaborazione per i programmi televisivi stranieri; per conoscere se gli risulti concesso tale permesso per il famigerato film *Tombolo*, trasmesso — con il falso titolo: *Incontri della fatalità* — da alcune stazioni della televisione americana; per conoscere, inoltre, se non ritengano urgente e doveroso — a tutela della dignità della nazione e degli italiani — disporre l'immediato ritiro del film in questione, anche nelle edizioni rielaborate, ed accertare le responsabilità dell'Ente e dei funzionari che, con colpevole leggerezza, autorizzarono l'esportazione del film, rassicurando l'opinione pubblica che non sarà ulteriormente permessa la denigrazione della patria ad opera degli stessi italiani; per conoscere, infine, se non ritenga opportuno impartire immediate disposizioni perché l'apposita commissione di revisione vagli con più oculatezza le pellicole destinate all'esportazione, anziché infierire indiscriminatamente su films destinati al mercato internazionale, solo in nome di presunti e fantomatici vilipendi alle Istituzioni, come da qualche tempo accade, con grave danno economico per l'Industria cinematografica nazionale. (4968)

(4 maggio 1954).

FANELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali difficoltà impediscono il ritorno dell'81° reggimento fanteria a Frosinone. (4969)

FANELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, in considerazione del grave malcontento che generano le attuali disposizioni in materia di assistenza malattie ai lavoratori che non consentano agli assicurati di rivolgersi ad altri medici, sia pure convenzionati con l'istituto, che non siano quelli del comune ove risiedono gli assicurati stessi, intenda intervenire presso l'I.N.A.M. perché gli assicurati siano lasciati liberi di sottoporsi a visita e cura di qualsivoglia medico convenzionato I.N.A.M. (4970)

- FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se, a dieci anni dalla fine della guerra, intendano provvedere alla ricostruzione delle carceri fondamentali di Frosinone, distrutte dagli eventi bellici e provvisoriamente sistemate presso la caserma dell'81° reggimento fanteria. (4971)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Sulla decisione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato di indire un concorso per la assunzione di 11 mila agenti; sulla necessità di tener conto dei legittimi diritti vantati dai dipendenti delle imprese appaltatrici; sulla opportunità di una sistemazione in organico di detti lavoratori in occasione del concorso di cui sopra. (4972)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla mancata riassunzione in servizio del dottore Adolfo Pistolese presso l'ospedale Ascalesi di Napoli: nonostante il disposto degli organi di controllo; nonostante la legittimità del diritto del dottore Pistolese; e sui provvedimenti adottati per imporre al commissario prefettizio quanto sopra. (4973)
- BUFFONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non intenda disporre perché siano sospesi gli sfratti già decisi dal compartimento delle ferrovie dello Stato di Reggio Calabria, nei riguardi di ex ferrovieri, ora in pensione, che occupano alloggi a suo tempo concessi dall'Amministrazione dei trasporti e ciò in attesa che venga approvata la legge che consente il riscatto di tali alloggi. (4975)
- LARUSSA (SANZO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in quale modo intende risolvere con urgenza il grave annoso problema della costruzione di alloggi reclamati dalla popolazione di alcune frazioni del comune di Briatico (Paradisoni, San Leo, San Costantino), in provincia di Catanzaro, dove la popolazione vive da un cinquantennio, e cioè dall'ata del terremoto del 1905, in baracche sconnesse, malsane, pericolanti ed antisociali. (4976)
- RUBINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga equo predisporre un provvedimento eccezionale, che consenta la sistemazione degli insegnanti elementari che nel concorso dello scorso anno ottennero l'idoneità. In tal modo, prima ancora di bandire un nuovo concorso, potrebbero trovare collocamento almeno i candidati che, per maggior punteggio, possono essere ritenuti meritevoli della cattedra. Un tale provvedimento trova analoghi precedenti in altre amministrazioni e verrebbe incontro alle aspettative di coloro i quali, pur essendo usciti da poco dagli istituti magistrali, si sono distinti negli esami dell'ultimo concorso. (4977)
- DE MEIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se i professori reduci e combattenti, dichiarati idonei nei concorsi indetti con decreto ministeriale 27 aprile 1951, per aver conseguito una votazione complessiva equivalente almeno ai 7/10, qualora non trovino sistemazione in altri posti vacanti, debbano, ai sensi degli articoli 50 e 51 del regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, usufruire delle cattedre vacanti messe a concorso con il bando 23 maggio 1953. (4978)
- DE MEIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali disposizioni sono state impartite per il pagamento ai sottufficiali sfollati della 13ª mensilità. (4979)
- CAPRARA (MAGLIETTA). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non intenda intervenire allo scopo di assicurare che convenienti ed adeguati tratti di spiaggia siano riservati, in ogni comune rivierasco del golfo di Napoli, all'uso gratuito della popolazione meno abbiente, disponendo se necessario la revoca, per motivi di pubblica utilità, di concessioni a privati gestori e favorendo le iniziative comunali e provinciali tendenti alla destinazione di cui sopra. (4980)
- MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per l'espurgo della Vasca d'Aiello sita in Palma Campania (Napoli), dove, col consenso della popolazione interessata, i disoccupati hanno da qualche giorno iniziato spontaneamente i lavori opportuni. (4981)

BEI CIUFOLI ADELE (CALASSO, CACCIATORE). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere con quali criteri vengono fissati i prezzi del tabacco che il Monopolio dello Stato ritira dai concessionari speciali che gestiscono i magazzini per la manipolazione della foglia del tabacco secco allo stato sciolto, e in quali forme si tiene conto — nel determinare la voce mano d'opera -- delle immancabili variazioni del costo della vita durante il periodo in cui i prezzi non vengono revisionati. Ciò allo scopo di porre fine alla biasimevole situazione che da anni permette ai concessionari speciali di far ricadere sul Governo la responsabilità dell'inumano trattamento economico corrisposto alle loro dipendenti le quali, malgrado il continuo aumento del costo della vita, percepiscono ancora oggi salari che variano dalle 450 alle 650 lire al giorno. Sottolineando che anche nella recente fase di rinnovo del contratto nazionale di lavoro delle tabacchine, i concessionari non esitano a dichiarare che la responsabilità di questa insostenibile situazione ricade sul Governo, gli interroganti si augurano che la risposta dell'onorevole Ministro alla presente interrogazione valga a chiarire con urgenza un equivoco che porta conseguenze tanto gravi ad una benemerita categoria di lavoratrici. (4985)

BONONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga necessario predisporre affinché i distretti militari abbiano in forza il personale sufficiente per poter disbrigare con sollecitudine le numerosissime richieste di fogli matricolari ed altri documenti, che comportano laboriose ricerche di prove e atti necessari alla parificazione del ruolo. Ciò faciliterebbe il completamento della documentazione di altrettante pratiche di pensione che per quei motivi restano da anni insolute. (4986)

DI MAURO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere: a) se rientra nel costume democratico dell'attuale Governo il criterio seguito per la nomina dei rappresentanti dei lavoratori nel nuovo consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani. In esso, mentre è stato nominato un rappresentante dell'U.I.L., che non ha alcun organizzato tra gli zolfatari, sono stati esclusi i rappresentanti della C.G.I.L. che organizza oltre il 90 per cento dei lavoratori delle zolfare; b) se corrisponde a verità che le predette nomine, più che determinate dalle organizzazioni sindacali, sono frutto di manovre padronali. (4987)

BUFARDECI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza del fatto che il parroco della chiesa Santa Lucia, comune di Siracusa, in occasione del precetto pasquale per gli scolari appartenenti al 3° circolo didattico, abbia pronunziato pubblicamente e nell'esercizio delle sue funzioni frasi sconvenienti ed ingiuriose all'indirizzo degli insegnanti di quello stesso plesso per non essersi, a suo giudizio, diligentemente adoperati per fare affluire tutti gli scolari in chiesa, di mostrando così « di essere ignoranti non solo in religione, ma conseguentemente in tutte le altre materie e di andare a scuola esclusivamente per ottenere a fine mese lo stipendio ». Si chiede quale azione si intende fare per tutelare il decoro della scuola e la dignità degli insegnanti. (4988)

BUFARDECI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere i motivi per cui la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti non abbia ancora comunicato le richieste istruzioni per l'espletamento degli atti relativi alla assunzione di un mutuo per integrazione del bilancio 1952 al comune di Pachino, che risulta a ciò autorizzato con decreto interministeriale 20 agosto 1953, n. 15400.76.1, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 277 del 1953. (4989)

BUFARDECI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui sono stati sospesi da molto tempo i lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel rione Santa Lucia (comune di Siracusa), e quali misure vogliono prendere per assicurare il completamento dell'edificio in questione nel corso della prossima stagione estiva, così da permettere la sua utilizzazione per il prossimo anno scolastico. Si fa presente che tale questione riveste carattere d'urgenza essendo il 3° circolo didattico delle scuole elementari sistemato attualmente in locali insufficienti, malmessi e inadatti dal punto di vista igienico e sanitario, con grave pregiudizio per l'insegnamento e per la salute delle scolaresche. (4990)

BUFARDECI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i precedenti relativi alla pratica trattante la variante della linea ferroviaria Targia-Siracusa ed in quale considerazione intende prendere tale questione tanto sentita dall'intera cittadinanza. L'attuale tratto ferroviario costituisce infatti, pur con i suoi due passaggi a livello nel centro cittadino, una cintura di ferro che, dividendo nettamente in due l'abitato, congestiona fortemente il traffico e arreca un grave pregiudizio allo sviluppo regolare ed organico della città. (4992)

BUFARDECI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del grave stato di abbandono in cui versa l'abitato di Belvedere (frazione di Siracusa) e quali sollecite misure intenda adottare per assicurare almeno la sistemazione delle strade e la costruzione delle fogne e del cimitero, attualmente inesistenti. (4994)

SENSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere, con riferimento alla grave crisi che attraversa l'agricoltura della regione silana (province di Cosenza e Catanzaro), e con riferimento altresì a precedente interrogazione, se non creda intervenire con provvedimenti che quanto meno valgano ad attenuare le conseguenze della crisi medesima (inventuti oltre 40 mila ti provvedimenti, l'interrogante segnala l'arzonate da semina). Ai fini degli invocaquintali di patate, metà dei quali sono « selettico 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991 (contributo statale 35 per cento per sementi elette) e chiede di esaminare la possibilità di concedere il contributo ai produttori detentori dei rilevanti quantitativi di sementi elette invendute, e che provvederanno a seminare dette patate nelle stesse loro aziende. (4995)

SENSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere se non ravvisino l'opportunità di promuovere l'emanazione di norme speciali che consentano la liquidazione, senza ulteriore ritardo, delle indennità dovute ai proprietari espropriati dagli enti di riforma (ed in modo particolare per la legge Sila) attraverso un più rapido e semplice procedimento, facilmente realizzabile, essendo il Governo già in possesso degli elementi necessari. (4996)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se possa essere concesso sollecitamente al comune di Fiumefreddo Bruzio il contributo statale per la costruzione dell'edificio scolastico, del quale il comune manca ed ha urgente bisogno. L'istanza è stata avanzata fin dal luglio 1951 ed il Dicastero, con nota n. 5800 del 23 giugno 1953, dava affidamento per il successivo esercizio. Si tratta di opera evidentemente urgente e necessaria. (4998)

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga necessario e urgente intervenire, revocando la omologazione effettuata il 18 marzo 1954, della deliberazione consiliare del comune di Roma, n. 1312, in data 29-30 dicembre 1952, con cui veniva approvato il regolamento sul funzionamento dei magazzini generali nei rapporti con il servizio delle imposte di consumo, violando gli articoli 23 e 24 di tale deliberazione l'articolo 197 del regio decreto 30 aprile 1936, n. 1138, che ancora disciplina la materia e per il quale i comuni, ove esistano magazzini generali, hanno l'obbligo della istituzione nell'interno dei magazzini stessi dell'ufficio di accertamento e di riscossione delle imposte, mentre con gli articoli innanzi ricordati della detta deliberazione si sono formulate disposizioni, con le quali, contrariamente al disposto del citato articolo 197, si vorrebbero porre a carico dei magazzini generali quelle funzioni di accertamento che spettano invece al comune, e per di più si vorrebbe a carico di essi porre una responsabilità, che evidentemente i magazzini generali non hanno il dovere di assumere. (4999)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sessano (Campobasso), dell'edificio scolastico che dovrebbe sorgere nel centro del paese e dell'edificio scolastico, che dovrebbe sorgere nelle borgate. (5000)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate la casa comunale e le strade interne del comune di Sessano (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici e quando potrà aver luogo la ricostruzione della rete idrica interna, delle fognature e del ponticello sulla strada di Pescocupo, che pure gli eventi bellici distrussero. (5001)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'Azienda speciale consorziale per la gestione dei beni silvo-pastorali dei comuni dell'Alto Volturno. (5002)

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che le gravi, eccezionali misure di polizia che vengono adottate da qualche mese in provincia di Nuoro, quali le assegnazioni al confino dei familiari e parenti di latitanti già condannati all'ergastolo, lungi dal creare il vuoto intorno al fuorilegge hanno determinato una situazione gravida di terribili pericoli; e per sapere se non ritenga necessario intervenire con urgenza per richiamare ad un maggiore equilibrio i dirigenti le forze di pubblica sicurezza in provincia di Nuoro, che si stanno assumendo la tragica responsabilità di esasperare irrimediabilmente la situazione rendendola suscettibile di dar luogo a un tale spargimento di sangue quale non si è verificato neanche nei più gravi periodi del passato. (5005)

PIRASTU. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che, proprio pochi giorni dopo la visita compiuta a Orgosolo (Nuoro) dallo stesso Ministro dell'agricoltura, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Nuoro ha respinto, dopo averne incoraggiato la presentazione, la domanda di contributo per l'acquisto di mezzi meccanici avanzata dalla cooperativa agricola « La Popolare » di Orgosolo, creando così un'ampia contraddizione tra gli impegni autorevolmente assunti dal Ministro e il pericolo di dover perdere l'unico trattore in possesso dei contadini; per sapere inoltre se non ritenga opportuno intervenire presso l'Ispettorato delle foreste di Nuoro e presso l'Ispettorato regionale ed il Corpo delle foreste di Cagliari, per evitare che le speranze sorte in seguito alle parole del Ministro siano deluse a così breve distanza di tempo e per evitare almeno che i contadini perdano ciò che hanno acquistato a prezzo di notevoli sacrifici. (5006)

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga di dover intervenire, con adeguati contributi finanziari, in favore dei conduttori di piccoli appezzamenti di terreno a seminativo nella zona della prima vasca di bonifica dell'agro di Manfredonia, i quali, a seguito dello straripamento delle acque del torrente Candelaro, avvenuto il 18 aprile 1954, hanno subito gravi danni. I contadini di cui sopra, in data 19 aprile 1954, inoltrarono una istanza in tal senso all'Ispettorato dell'agricoltura di Foggia e, per conoscenza, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste. (5007)

CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sulla situazione di particolare disagio e di palese ingiustizia in cui sono venuti a trovarsi insegnanti medi fuori ruolo, con oltre un decennio di servizio a causa della recente ordinanza in data 6 marzo 1954 sul conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole medie, che esclude da ogni valutazione le idoneità ottenute nel concorso-esame di Stato, indetto con decreto ministeriale 27 aprile 1951, tenendo solo conto delle relative abilitazioni. Molti di questi parteciparono ai concorsi indetti con decreto ministeriale 4 luglio 1947 e, pur avendo in seguito acquisito il diritto alla inclusione nelle graduatorie dei ruoli speciali transitori per il servizio prestato, non furono inclusi tra i vincitori, perché non si volle tener conto della conseguita abilitazione, talché molte cattedre di ruolo speciale transitorio furono assegnate proprio ad insegnanti che nello stesso concorso-esame di Stato non erano riusciti ad ottenere l'abilitazione e non si erano presentati a sostenerne le prove. Indetti i nuovi concorsi con decreto ministeriale 27 aprile 1951, gli abilitati di cui sopra vi parteciparono con la speranza di ottenere almeno l'idoneità. Ma coloro ai quali si era già nel 1949 negato il riconoscimento dell'abilitazione per i ruoli speciali transitori, hanno subito anche l'ingiustizia di non vedersi valutata nemmeno l'idoneità per

incarichi e supplenze nell' prossimo anno scolastico, a tutto vantaggio dei nuovi abilitati. A ciò si aggiunga che, per i fuori ruolo, il servizio scolastico è valutato solo per l'ultimo decennio. Alcuni insegnanti, perciò, non solo si son visti bocciare l'idoneità, ma anche l'insegnamento prestato oltre il decennio. Per conoscere, peraltro, se per chi ha maggiormente lavorato per la scuola e dato prova di capacità in pubblici concorsi, non ritenga giusto che si tenga conto o dell'idoneità conseguita nell'ultimo concorso o di tutto il servizio scolastico prestato, senza limitazioni di sorta. (5008)

ALPINO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere se non ravvisano la necessità di intervenire per assicurare una giusta e comprensiva applicazione delle norme che autorizzano il trasporto — a mezzo dei trattori di proprietà o di dotazione delle aziende agricole e fruenti di carburanti agevolati — dei prodotti agricoli, compreso il legname ricavato dal taglio di boschi, fino alle località di carico e di trasformazione. Quanto sopra si chiede in relazione: alla pioggia di verbali penali elevati dalla guardia di finanza, anche in casi di minimo rilievo, e con motivazioni che lasciano perplesse le stesse Intendenze di finanza e Direzioni doganali; alla gravità delle sanzioni disciplinari applicabili, che dal blocco del carburante esistente nelle aziende agricole vanno al fermo dei trattori per durata fino a 5 anni; alla necessità di favorire la motorizzazione agricola e il più economico e comodo impiego dei trattori. (5009)

BUFFONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se risponde a verità quanto riferisce *L'Informatore parlamentare* circa i ritardi dei treni che, secondo apprezzamenti tecnici, pare siano determinati da noncuranza da parte dell'amministrazione e se non intenda smentire con provvedimenti idonei tali apprezzamenti. (5010)

JACOMETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è esatto il fatto pubblicato dai giornali e che cioè il noto provocatore fascista, Ermanno Menapace di Trento, è attualmente funzionario del Ministero dell'interno. Domanda inoltre di conoscere il *curriculum vitae* dello stesso Menapace. (5011)

CAPPUGI (DE MEO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere per quali motivi non sia stato ancora emanato il decreto presidenziale per la istituzione degli Aiuti internazionali, provvedimento che risulterebbe già predisposto e per il quale sarebbero stati già attuati tutti gli adempimenti di legge. (5012)

CAROLEO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per favorire le esportazioni dei prodotti petroliferi italiani, tenendo presente la grave situazione determinatasi nell'industria che non riesce ad utilizzare che 65 per cento dei suoi impianti; per conoscere altresì quali provvedimenti intenda adottare per equiparare i costi di lavorazione a quelli internazionali, eliminando l'assurda tassazione imposta sull'olio combustibile bruciato nell'interno stesso delle raffinerie per la produzione dei prodotti finiti destinati all'esportazione (nello scorso anno questa sola tassazione ha inciso per un miliardo circa); per conoscere inoltre se non ritenga opportuno che in tutti gli accordi commerciali, a cominciare da quelli in corso con Turchia e Francia, la voce relative ai prodotti petroliferi sia inclusa regolarmente nell'elenco dei prodotti italiani destinati agli scambi. E ciò come norma da tenere presente in quanto i prodotti petroliferi italiani sono ormai da ritenere normali mezzi di scambio della nostra economia, dato che già dallo scorso anno le loro esportazioni hanno rappresentato il 10 per cento del valore totale delle esportazioni ed oltre il 53 per cento del totale dei quantitativi esportati, il che sta a significare che quei prodotti costituiscono oggi la voce numero uno nell'elenco delle nostre esportazioni. Ogni danno alla loro esportazione non potrebbe che ripercuotersi sulla nostra bilancia commerciale. (5013)

BOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario disporre affinché la ricostruita chiesa parrocchiale della frazione Sant'Angelo in Theodice del comune di Cassino (frazione di oltre 4000 anime), venga completata con la costruzione del campanile. L'interrogante fa presente che all'epoca della ricostruzione di detta chiesa, furono solamente appaltati due lotti di lavori che non includevano la riedifica-

zione del campanile, che pur era compreso nel progetto. La mancanza di detto campanile è soprattutto intesa in quanto il campanile, nelle zone agricole, ha anche funzione di torre civica, dalla quale gli abitanti apprendono l'orario ed i segnali di consuetudine locale. (5014)

FRANCESCHINI GIORGIO ANNIBALE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga necessario proporre provvedimenti legislativi integrativi delle vigenti leggi di riforma agraria-stralcio, al fine di concedere la possibilità di sviluppo edilizio, ad opera di privati od enti, in aree espropriate od in corso di espropriazione, nelle zone in cui non vi è alcun terreno disponibile all'infuori di quelli colpiti da esproprio. (5015)

FRANCESCHINI GIORGIO ANNIBALE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno impartire norme ai provveditori agli studi, affinché nelle Commissioni previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1276, vengano inclusi — come è avvenuto negli scorsi anni — i rappresentanti sindacali di categoria. Sembra infatti all'interrogante che la partecipazione dei rappresentanti sindacali dovesse trienersi un acquisito positivo effettuato nella vita dell'Amministrazione dello Stato democratico e che debba, pertanto, considerarsi necessario il loro mantenimento. (5016)

FRANCESCHINI GIORGIO ANNIBALE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno modificare le norme sottocitate, contenute nell'ordinanza ministeriale 6 marzo 1954, riguardante la nomina e l'assunzione di insegnanti non di ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1954-55: *a)* possibilità, per gli aspiranti, di presentare domande a due Provveditorati agli studi, accetto che per le provincie di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino; *b)* conferimento — da parte dei Provveditorati agli studi — degli insegnamenti riferibili a posti che comportino un orario di almeno 9 ore settimanali e affidamento alla competenza dei capi di istituto delle nomine per posti che comportino un orario settimanale inferiore; *c)* graduatoria, per ogni insegnamento o gruppo di insegnamenti, degli aspiranti idonei ed abilitati e graduatoria degli aspiranti non abilitati che abbiano prestato — nel quinquennio 1949-1954 — almeno un anno di servizio nelle scuole statali e pareggiate, concessione agli aspiranti non abilitati e privi del predetto requisito di servizio della possibilità di presentare domanda solamente a cinque capi di istituto in una sola provincia. Osserva, in proposito, l'interrogante: *sub-a)* sarebbe opportuna l'eliminazione di ogni discriminazione di sede. Accadrà, infatti, che gli aspiranti ad un incarico — ad esempio, della provincia di Bologna — incerti sulla possibilità di ottenere un insegnamento nella provincia predetta, preferiranno presentare domanda ai Provveditorati delle provincie finitime — ad esempio: Ferrara e Modena — con la conseguenza di trovarsi, poi, bloccati in sedi non di loro pieno gradimento, mentre diminuiranno le già scarse possibilità di lavoro degli insegnanti non di ruolo, ad esempio, di Ferrara e Modena; *sub-b)* sembra necessario che tutti i posti, senza distinzione di orario, vengano conferiti dai provveditori agli studi, in virtù del decreto legislativo 7 maggio 1948, numero 1276 — d'altra parte citato nel medesimo articolo 1 dell'ordinanza ministeriale — il quale prevede in modo esclusivo la competenza dei provveditori agli studi, accetto per le materie professionali; *sub-c)* sarebbe opportuno che, in considerazione anche dell'impossibilità assoluta in cui si sono trovati tutti i laureati dal 1951 in poi di conseguire l'abilitazione e del fatto altresì che tutti i laureati dal 1947 hanno potuto fruire sinora di una sola sessione di abilitazione, ferma restando la legittima priorità del personale non abilitato già in servizio nelle scuole statali e ammettendo di conseguenza per questo una distinta e precedente graduatoria, gli aspiranti non abilitati e senza il requisito di servizio statale, possano presentare domanda a due Provveditorati o, quanto meno, ad un Provveditorato e siano inclusi in una propria graduatoria provinciale con carattere suppletivo rispetto alle precedenti. L'interrogante ritiene che la soluzione da lui proposta sia più conforme al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1276, che non prevede, eccetto che per le materie professionali, la competenza dei capi di istituto a formare graduatorie e conferire nomine. (5017)

LOZZA (GULLO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo che i diplomi delle sopresse scuole industriali di tirocinio debbano essere considerati equipollenti, a tutti gli effetti, ai diplomi di perito industriale rilasciati dagli istituti tecnici industriali. (5018)

DI MAURO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere in base a quali poteri la Banca d'Italia è intervenuta presso il Banco di Sicilia per far sospendere le operazioni di finanziamento all'industria zolfifera stabilite dalla legge 12 agosto 1951, rendendo quindi inoperante la legge stessa nel settore zolfifero. (5019)

DANIELE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se non ritengano opportuno intervenire, a mezzo dei competenti organi provinciali, allo scopo di assicurare ai frantoiani delle province pugliesi un equo prezzo per le sanse da essi consegnate agli industriali estrattori, durante il corso della lavorazione delle olive prodotte nella campagna 1953-54, con la clausola consuetudinaria della determinazione del prezzo « a fine campagna ». Con decisione unilaterale, infatti, e che non tiene conto né del valore intrinseco del prodotto, che è da ragguagliarsi ad almeno chilogrammi 3,200 di olio fino di oliva, né dei prezzi molto superiori che sono stati convenuti per gli anni precedenti, gli industriali, che esercitano nella zona un monopolio di fatto, hanno proposto per le sanse prodotte in grane quantità nel 1953-54 il prezzo di lire 800 al quintale, resa franco carretto od autotreno, che è inferiore di oltre un terzo al prezzo praticato nell'annata 1952-53, assicurando a se stessi un ingente guadagno a danno della categoria dei frantoiani, costituita in gran parte da modesti artigiani e da piccoli agricoltori. Allo scopo di evitare il ripetersi di analoghe manovre speculative nelle future annate di abbondante raccolto, appare anche indispensabile, oltre ad un'azione energica e tempestiva per la giusta valutazione delle sanse dell'annata, promuovere lo studio e l'attuazione di un contratto-tipo, nel quale il prezzo venga preventivamente indicato in modo diretto od indiretto, e predisporre un piano per affrancare i frantoiani dall'obbligo di consegna agli stabilimenti industriali. (5020)

BARTOLE (FALETTI, MARCONI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che la Società Terni ha iniziato la esecuzione di alcuni lavori di escavazione sulla sponda sinistra del torrente Tagliole, in località Case Michelotti del comune di Pievpelelago (Modena), in relazione ad un suo progetto per lo sfruttamento idroelettrico dell'Alto Panaro che è ben lontano dall'avere ottenute le prescritte approvazioni della competente autorità. A questo proposito gli interroganti hanno il dovere di ricordare la vivace e documentata opposizione che è stata sollevata contro il progetto della Terni dalle popolazioni dell'intera valle del Panaro, nonché dai più autorevoli e qualificati rappresentanti dell'agricoltura e dell'industria nelle provincie di Modena, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara. Invero l'innaturale deviazione delle acque del bacino del Panaro dal versante adriatico a quello tirrenico apporterebbe gravissimi ed irreparabili danni all'economia di una tanto vasta quanto prospera zona agricola, senza ottenere, neppure dal punto di vista della produzione elettrica, particolari vantaggi rispetto ad altre soluzioni che meglio rispettino il regime naturale delle acque. In conclusione, ad avviso degli interroganti, per evitare di trovarsi di fronte a pericolosi « fatti compiuti » e garantire l'applicazione più serena delle leggi dello Stato, nel comune vantaggio, è necessario e urgente imprimere sollecito corso alla istruttoria pendente sul progetto della Società Terni e su quelli di altri concorrenti. A tal fine si chiede all'onorevole Ministro dei lavori pubblici di impartire agli uffici del Genio civile le opportune disposizioni, anche perché non venga nel frattempo consentita l'esecuzione di opere di dubbia legittimità ed opportunità. (5021)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno emanare le necessarie disposizioni per la rapida stipulazione dell'appalto dei lavori per la messa in opera dell'acquedotto di Fosso degli Illirici, in contrada Agromonte del comune di Latronico (Potenza), al fine di fornire il necessario approvvigionamento idrico per i bisogni del villaggio rurale di Agromonte-Rione Cimitero che ne è totalmente privo. (5022)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'inizio degli urgenti lavori, già da tempo progettati, per la costruzione della strada da Castelluccio Superiore ad Agromonte (Patenza), necessaria per l'allacciamento alle nazionali n. 104 e 108, tenendo presente che la strada in questione favorirebbe sensibilmente la locale economia agricola ed il fiorire dei commerci dei comuni circostanti, oltre a permettere una rapido e razionale accesso alla vicina Calabria. (5023)

FALETRA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere: 1°) con quali criteri sono stati scelti i componenti il Consiglio di amministrazione dell'E.Z.I. che il Ministro ha nominato in questi giorni; 2°) se sia giusto che fra i componenti nominati vi siano almeno tre persone che rappresentano direttamente e indirettamente la Società anonima Montecatini, mentre non sono adeguatamente rappresentati i gestori di piccole miniere di zolfo; 3°) per quali ragioni sono stati esclusi dal Consiglio di amministrazione dell'E.Z.I. i rappresentanti dei lavoratori iscritti alla C.G.I.L., i quali rappresentino almeno il 90 per cento dei minatori organizzati, mentre è stato nominato un rappresentante della U.I.L. che non organizza, almeno in Sicilia, alcun minatore; 4°) se non ritenga opportuno di modificare l'attuale composizione del Consiglio di amministrazione dell'E.Z.I. tenendo conto delle esigenze dei piccoli imprenditori come dei lavoratori della C.G.I.L. di essere adeguatamente rappresentati. (5025)

FALETRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno apportare un chiarimento alla ordinanza ministeriale per il conferimento degli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1954-55, onde venga riconosciuto valido, ai fini del punteggio e quindi della inclusione nella graduatoria provinciale presso i Provveditorati agli studi, il servizio prestato da laureati e diplomati nelle scuole popolari di tipo C. Tale chiarimento eviterebbe la esclusione dalle graduatorie provinciali di quegli insegnanti che con spirito di sacrificio e senso di attaccamento alla scuola hanno insegnato con remunerazioni irrisorie in scuole popolari di tipo C, ed eviterebbe per essi un trattamento meno favorevole di quello, attualmente, giustamente praticato per insegnanti elementari per i quali viene computato ai fini della graduatoria per il conferimento, degli incarichi il punteggio conseguito nei corsi popolari di tipo A e B. (5026)

(5 maggio 1954).

CALASSO (BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se conoscono la condotta che tiene il signor Miggiano, titolare di una ditta concessionaria tabacchi, il cui magazzino generale di lavorazione è situato nell'abitato di Vitigliano in provincia di Lecce, nei confronti delle operaie da lui dipendenti; contegno più volte lamentato e che offende la morale e la personalità umana ed al quale le offese non possono reagire per il timore di essere licenziate; se conoscono come lo stesso signor Miggiano, durante la corrente annata, in seguito ad una grande agitazione, assumeva 30 operaie che licenziava però dopo 4 giorni, rifiutandosi di corrispondere alle medesime il salario spettante ed affermando che potevano accontentarsi delle marche assicurative applicate sui loro libretti; se conoscono come a tutte le altre dipendenti (circa 100), il signor Miggiano corrisponda salari sempre inferiori a quelli stabiliti dal contratto di categoria, pretendendo per altro, sotto minaccia di licenziamento, regalie e prestazioni; per sapere se non intende l'onorevole Ministro delle finanze, oltre i provvedimenti richiesti all'Ispettorato del lavoro di Lecce, revocare la concessione al signor Miggiano, assumendo, in quella di manifesto, i coltivatori di tabacco e le tabacchine dipendenti dal Miggiano. (5028)

ROBERTI (FOSCHINI, SPAMPANATO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano opportuno intervenire presso l'amministrazione provinciale di Caserta perché provveda almeno alle improrogabili opere di manutenzione delle strade della provincia che trovansi in stato di completo abbandono. Si segnalano a tal uopo le condizioni particolarmente deplorevoli delle strade di Santa Maria e Subito, Brezza, Galatina, la Teano-Roccamonfina, la Teano-Caianello e la Riopersico, che hanno necessità di immediato intervento. (5029)

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia d'accordo di andare incontro alle urgenti necessità dei comuni di Cremolino e di Frugarolo (Alessandria) espresse con la richiesta dell'acquedotto. (5031)

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia d'accordo sulla urgenza di concedere l'adeguato stanziamento per la costruzione dell'edificio scolastico di Villanova Monferrato (Alessandria). La relativa pratica, avanzata da qualche anno, è completa ed ha avuto tutte le richieste approvazioni, anche quelle di ordine ministeriale. (5032)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulle cause di ritardo pagamento al personale imbarcato del servizio escavazione porti della Sicilia, della prima quota del « premio in deroga » per l'esercizio finanziario 1953-54; sul ritardo abituale nel pagamento della retribuzione, e sulla normale osservanza di tutte le disposizioni che tutelano i lavoratori. (5033)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Felice del Molise (Campobasso) della rete idrica interna. (5035)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di miglioramento e di ampliamento della rete idrica interna del comune di Roccasicura (Campobasso), compresa fra le opere ammesse al contributo statale, di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589. (5036)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne ed il cimitero di Roccasicura (Campobasso), danneggiati dagli eventi bellici. (5037)

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del sesto tronco della strada provinciale n. 78, che dovrà allacciare Rotello (Campobasso) alle Puglie. (5039)

SENSI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere, con riferimento a precedente interrogazione rimasta senza risposta, se non ravvisi l'opportunità di sollecitare i provvedimenti necessari per l'esecuzione delle opere in Camigliatello e Moccone (fognature, strade interne, acquedotto, pubblici edifici, ecc.) — in provincia di Cosenza — opere invocate ed attese dalla popolazione da tempo, nonché necessarie per una civile esistenza in luogo, e peraltro già finanziate. (5040)

SENSI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non intenda fare includere nel piano degli acquedotti della Cassa, quello del comune di Pietrafitta, in provincia di Cosenza. L'interrogante, nel far rilevare che l'attuale acquedotto non risponde ormai più alle esigenze idriche, in quanto l'acqua, sufficiente alla sorgente, non viene più ricevuta dalle tubolature incrostate e corrose — sollecita l'intervento definitivo della Cassa, non potendo il comune far fronte in alcun modo alle spese occorrenti neppure per la sola redazione del progetto delle opere da realizzarsi e fa presente, altresì, che l'ufficio del Servizio idrografico di Catanzaro, con numro 5 sopra luoghi, ha già svolto le indagini e la portata dell'acqua dalle opere di presa al serbatoio è stata accertata addirittura irrisoria o quasi nulla. (5041)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda opportuno concedere alla cooperativa edilizia « Domus Aurea » di Cosenza il finanziamento da tempo chiesto. È nota la grave crisi edilizia che esiste nella città anzidetta. (5043)

SENSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non creda promuovere provvedimenti che equiparino i diplomi delle sopresse scuole industriali di tirocinio, a tutti gli effetti, a quelli dell'Istituto tecnico industriale di Il gradon Valin argomento considerato: 1°) che alla soppressa scuola quadriennale di tirocinio si accedeva con la

licenza della scuola media o di avviamento (anni 3 più 4), mentre per gli istituti 3 più 5; 2°) che i programmi di italiano e matematica, con tutti gli altri di materie professionali, erano eguali, in tutto e per tutto, a quelli delle scuole medie di II grado e a quelli di istituti industriali; 3°) che il diploma di dette scuole venne considerato di scuola industriale quadriennale di II grado, giusta decreto luogotenenziale del 2 gennaio 1916, n. 7, del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 febbraio 1916, n. 27, però non ebbe mai un riconoscimento ufficiale come tale; 4°) che alcuni enti statali, civili e militari, hanno dato il giusto riconoscimento a detto diploma, tanto che molti diplomati oggi occupano alti posti nella carriera militare, e posti direttivi in quella civile. La categoria degli interessati invoca l'intervento dell'onorevole Ministro onde porre termine ad una ingiustizia ed appagare il desiderio della categoria. (5044)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano stati i motivi che hanno suggerito di stralciare dall'elenco preparato dagli organi ministeriali l'autorizzazione a concedere un contributo per la costruzione di una scuola a Pognana Lario, comune che ne è totalmente sprovvisto. (5046)

INVERNIZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che la Falck di Dongo, dopo essere stata battuta dai lavoratori, oggi tenta di imporre una sua soluzione contraria agli impegni assunti. Per conoscere se non crede di dovere intervenire al fine di obbligare la ditta in oggetto a mantenere fede agli accordi verbali conclusi in presenza del sindaco di Dongo, della commissione interna, dell'assessore anziano del comune e del dottore Bolognini. Ritene l'interrogante che l'intervento del Governo sia giustificato per evitare che la provocazione della Falck abbia a determinare nuove agitazioni e per il fatto che tale comportamento è suggerito solo dall'odio che la direzione generale della Falck ha verso i lavoratori. (5047)

INVERNIZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che l'I.N.A.M. di Como non ha ancora proceduto al pagamento delle spettanze relative alle lavoratrici madri, in base alle disposizioni vigenti; se è informato che ciò avviene perché la sede di Como sarebbe sprovvista di Fondi. Per conoscere infine quali provvedimenti intenda adottare al fine di indurre la sede centrale dell'istituto a fare fronte ai suoi obblighi. (5048)

INVERNIZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali siano i motivi che hanno informato la decisione avversa alla costruzione di un ufficio postale nel comune montano di Garzeno. Se è a sua conoscenza che Garzeno è lontano 10 chilometri dal più prossimo ufficio postale e che il procaccia deve compiere a piedi tale distanza per il ritiro della posta. Se non crede che soddisfare tale richiesta, senza subordinarla a contributi da parte del comune, sia dovere elementare per un Governo democratico. (5049)

ANTONIOZZI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non intenda accogliere l'istanza da più tempo inoltratagli dalla delegazione del Sovrano Ordine di Malta di Tropea (provincia di Catanzaro), tendente ad ottenere aiuti per il locale ambulatorio medico chirurgico comprendente anche una sezione antitracomatosa. L'interrogante sollecita favorevoli sollecite determinazioni. (5050)

FERRARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponde a verità quanto affermato dal professore Enrico Altavilla in un suo articolo sui minorati psichici pubblicato giorni fa sul quotidiano *Il Mattino* di Napoli, in merito alla mancanza assoluta di classi differenziali in Napoli e provincia, a differenza delle città di Milano, Torino, Roma, Bologna, ecc., ove, invece, funzionano numerosi classi di tale tipo. L'interrogante chiede ancora di conoscere i motivi che indussero l'attuale provveditore agli studi ad adottare l'ingiustificato provvedimento della soppressione di dette classi, malgrado la violenta campagna apparsa sulla stampa cittadina contro la decisione del provveditore; e quali provvedimenti si intendono adottare a favore dei bambini, minorati psichici, che meritano ogni particolare cura ed assistenza da parte degli organi dello Stato. (5051)

CAPRARA (MAGLIETTA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se egli non intenda disporre il riesame, su basi di maggiore calma e ponderatezza, del provvedimento di licenziamento adottato nel giugno del 1953, come misura disciplinare e per non meglio specificate « superiori direttive », dalla direzione dello stabilimento A.E.R.F.E.R. di Pomigliano D'Arco (Napoli) nei confronti di un gruppo di operai in seguito ad una legittima agitazione sindacale; se non intenda comunque promuovere la loro riassunzione, visto che, nonostante ogni tentativo, gli operai di cui sopra vengono sistematicamente esclusi dai competenti uffici di collocamento da ogni nuovo avviamento al lavoro anche presso altre aziende, benché in possesso dei requisiti richiesti e solo in dipendenza di quel licenziamento che sembra così diventare una assurda e incancellabile macchia nella loro vita. (5052)

LOZZA (RAVERA CAMILLA, MASSOLA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo che debba essere severamente riprovato — in termini di sanzioni disciplinari — il direttore della scuola statale di avviamento professionale industriale « Guglielmo Marconi » di Torino, il quale, in aperta violazione del diritto di libertà di opinione e di stampa, ha esposto in un corridoio della scuola un elenco di stampa proibita agli scolari, fra cui appare *Il Pioniere*, settimanale dei giovani della Associazione pionieri d'Italia. (5053)

BAGLIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza del giustificato malcontento esistente tra il personale in servizio presso la Direzione generale per le pensioni di guerra e proveniente da altri dicasteri, per il fatto che, essendo considerato estraneo tanto al Tesoro quanto al dicastero di provenienza, è da anni escluso dalle promozioni di carriera; e per conoscere, altresì, se non ritenga opportuno — anche in considerazione della continua perdita di tempo che tale stato di cose comporta per il ritiro dello stipendio mensile ed altro — predisporre un provvedimento per l'inquadramento fra il personale di ruolo del Ministero del tesoro — Direzione generale pensioni di guerra — del personale di ruolo proveniente da altri dicasteri, il quale, da almeno tre anni, presta servizio nei vari uffici delle pensioni di guerra e che per questo solo fatto, non vi è dubbio, ha dimostrato la propria idoneità a tale ufficio. (5054)

CALASSO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza della viva agitazione che si è creata in Puglia, e particolarmente a Lecce, fra i frantoiani oleari, all'atto in cui hanno appreso che la ditta Gaslini, acquirente delle sanse vergini da essi prodotte dalle olive lavorate nella campagna 1953-54, in virtù della clausola « a fine campagna » usata in contratto, ha fissato il prezzo delle stesse a lire 780 il quintale. Se non ritengono che sulla base dell'esame dei costi, il guadagno che ha voluto assicurarsi il monopolio dell'industria estrattiva sia da considerarsi ingente, e che ciò è avvenuto in danno dei 4000 frantoiani pugliesi, tutti piccoli operatori, carichi di tasse e di preoccupazioni per l'andamento del mercato oleario; se non ritengono di dover intervenire, dichiarando nullo il contratto, perché unilaterale, e fissando il giusto prezzo per il prodotto dell'annata; se non ritengono, infine, di assicurare, ai sensi della Costituzione, assistenza morale ed economica ai frantoiani, per ogni iniziativa che dovessero prendere, ed intesa alla costituzione di cooperative e consorzi per sottrarsi allo sfruttamento del monopolio dell'industria estrattiva. (5055)

GELMINI (CREMASCHI, RICCI, SACCHETTI, BORELLINI GINA, MEZZA MARIA VITTORIA, MARABINI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere come la Società Terni abbia potuto iniziare a Tagliola, comune di Pievepelago, i lavori per convogliare le acque dell'Appennino modenese verso il versante toscano, conforme ad un progetto presentato, ma non approvato, che prevede l'utilizzazione delle acque, indispensabili alla vita delle valli nelle quali scorrono, per la produzione di energia elettrica. A questo proposito gli interroganti fanno presente come il progetto della Terni abbia trovato fin dalla sua presentazione la più ferma unitaria opposizione di tutte le categorie di cittadini, di tutti gli enti e di tutte le organizzazioni delle provincie interessate di Modena, Reggio, Bologna e Ferrara, le quali non possono tollerare che, per una qualsiasi speculazione come quella della Terni, una vasta zona agricola-industriale venga privata di questo elemento essenziale con la prospettiva di venire progressivamente depauperata

e distrutta. Allo scopo di togliere ogni preoccupazione alle popolazioni che in apprensione e allarmate guardano a questi preparativi, gli interroganti chiedono che il progetto della Terni sia dai competenti organi ministeriali respinto, per far luogo ad una utilizzazione delle acque che rispetti soprattutto gli interessi delle popolazioni le quali, da quelle acque, traggono il loro lavoro e il loro diritto alla vita. (5056)

FALETTI (PASINI, AIMI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere al fine di migliorare la situazione degli agricoltori della Regione emiliana, sui quali pesa da tempo la carenza di adeguate disponibilità creditizie. Richiamandosi ai voti reiteratamente espressi su tale argomento dagli interessati e ancora collegialmente rinnovati dalle camere di commercio emiliane, gli interroganti ritengono loro dovere di sottolineare in modo particolare l'urgente necessità di una anticipazione da parte dello Stato alla Sezione di credito agrario per l'Emilia e le Romagne della Cassa di risparmio di Bologna per un importo di almeno 2500 milioni di lire, da destinarsi a coprire il fabbisogno più grave. Gli interroganti, d'altra parte, stimano indispensabile l'elaborazione di programmi creditizi di più ampio respiro, intesi ad agevolare la spontanea formazione di quella piccola proprietà contadina che nella regione emiliana come altrove è la migliore garanzia di stabilità sociale e di elevazione del comune livello di vita; in vista di ciò e nel quadro dei provvedimenti intesi a tal fine, dovrebbe in primo luogo considerarsi l'opportunità di estendere l'applicazione della legge 25 luglio 1952, n. 949, e soprattutto procurare di semplificare la procedura per la concessione dei finanziamenti previsti da detta legge, procedura rivelatasi singolarmente lunga e complicata. (5057)

FALETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se siano allo studio appositi provvedimenti che fissino nuovi e più attuali criteri d'applicazione della imposta generale sulla entrata e se queste innovazioni possano considerarsi imminenti. In particolare l'interrogante — che ritiene sempre inderogabile la necessità di radicali modifiche del sistema di applicazione dell'imposta generale sull'entrata, richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sullo stato di grave disagio in cui si trova gran parte degli operatori economici dell'importante settore lattiero-caseario, i quali sono tenuti a versare l'imposta generale sull'entrata sul latte industriale e sui derivati di esso in ciascuno dei numerosi passaggi che la particolare natura della produzione e del mercato impongono, non senza sensibile nocumento per il libero espandersi degli scambi e con effetti negativi nei riguardi del consumo. Anche per tale settore economico, ad avviso dell'interrogante, dovrebbero invece valere le considerazioni di opportunità fiscale e di lungimirante politica che hanno determinato l'applicazione *una tantum* dell'imposta generale sull'entrata nel commercio delle carni e del vino, così che l'imposta incida sul prodotto solo in una e non in tutte indistintamente le fasi della sua lavorazione, la quale notoriamente comporta il succedersi di numerosi trapassi. (5058)

SALA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere come mai sia possibile che le esattorie comunali in taluni comuni della Sicilia (e specificatamente nel comune di Altotfonte) riscuotano attraverso bollettari dell'esattoria i contributi per l'Associazione dei coltivatori diretti (tra l'altro molti coltivatori diretti non fanno parte della detta associazione); per sapere, inoltre, se il Ministro non consideri violazione di legge il riscuotere tasse non previste approfittando della buona fede dei cittadini, e se non reputi opportuno prendere i provvedimenti del caso con urgenza. (5059)

CECCHERINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda emanare al fine di permettere ai radioascoltatori della Regione Friuli-Venezia Giulia di poter ascoltare i programmi della R.A.I. poiché, specialmente nelle ore diurne, tali ricezioni sono rese pressoché impossibili per le interferenze di stazioni radio straniere. Tra queste si distingue quella jugoslava di Capodistria, di notevole potenza, usa a mettere in onda programmi in lingua italiana con notizie false e tendenziose che disturbano il radioamatore nazionale. (5060)

MUSOLINO (ALICATA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritengano, ciascuno nell'ambito della rispettiva competenza, intervenire tempestivamente nei confronti dell'industria dei legni compensati, sita in

Bovalino (Reggio Calabria), retta dalla ditta « Primerano », allo scopo di evitare la minacciata chiusura entro il 15 maggio 1954, conseguente alle mancate agevolazioni, di credito previste dalle leggi a favore dell'industrializzazione del Mezzogiorno, nonché al mancato pagamento da parte del Ministero della difesa, alla ditta suddetta, di somme ingenti per materiali forniti alla marina militare: cause entrambi non ultime del dissesto finanziario in cui è venuta a trovarsi l'impresa che ha una capacità di assorbimento di mano d'opera di circa 660 unità lavorative. Se, allo scopo e per evidenti ragioni di cautela e di prudenza, non ritengano disporre le opportune indagini ed, in caso affermativo, provvedere conseguentemente per evitare la chiusura degli stabilimenti con grave pregiudizio per i lavoratori e per l'economia generale della provincia di Reggio Calabria, così funestata dai recenti disastri alluzionali. (5062)

SEMERARO SANTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, ed il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a loro conoscenza che nei locali, adibiti dal comune di San Pietro Vernotico (Brindisi) per ufficio telefonico, siano sui muri interni dipinti ti fasci littori e scritte fasciste, le quali hanno creato nella maggioranza dei cittadini di San Pietro Vernotico, che ha motivo di recarsi all'ufficio telefonico, disgusto ed indignazione; e quali provvedimenti intendano adottare affinché tali tristi e vergognosi ricordi siano tolto alla vista dei cittadini democratici di San Pietro Vernotico. (5063)

CANDELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a sua conoscenza che nel corso di una pacifica manifestazione tenuta, la sera del 4 maggio 1954, dai braccianti disoccupati nel comune di Ginosa (Taranto) per le rivendicazioni ed il rispetto della legge relativamente all'applicazione del decreto sull'imponibile di manodopera in agricoltura, legge tenuta in costante dispregio dal sindaco di quel comune, il tenente comandante la stazione dei carabinieri di Castellaneta (Taranto), colà portatosi unitamente ad alcuni militi dell'arma, ha brutalmente ed ingiustamente caricato e colpito i manifestanti, ferendo diversi cittadini tra cui donne e bambini, nell'intento di sciogliere la pacifica manifestazione; che il tenente suindicato, dopo aver permesso tale arbitrio in aperta violazione delle libertà costituzionali, disponeva il fermo di numerosi cittadini, tra cui alcuni lavoratori ed un ragazzo che tornavano dal lavoro, mutando poi, per sette di essi, il fermo in arresto e trasferendoli ulteriormente, dopo maltrattamenti, alle carceri giudiziarie di Taranto. L'interrogante chiede se l'onorevole Ministro dell'interno non ritenga illegittimo il comportamento del sullodato tenente e se non ritenga opportuno prendere i provvedimenti del caso, tenendo presente altresì che la di lui presenza in Castellaneta, oltre a poter pregiudicare il pacifico svolgimento delle elezioni amministrative che si terranno in quel comune il 30 maggio 1954, rappresenta una aperta provocazione per i lavoratori; se non ritenga inoltre opportuno disporre il rilascio dei lavoratori arbitrariamente tratti in arresto, invitando altresì il sindaco del comune di Ginosa a rispettare le leggi e ad alleviare la spaventevole disoccupazione colà esistente, grazie anche al di lui disinteressamento per tale problema ed al chiaro ed aperto connubio con gli agrari locali. (5064)

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che il sindaco di Scerni (Chieti) si è rifiutato di lasciare copiare, da parte di ex consiglieri comunali e di cittadini, le liste elettorali in occasione dell'imminente consultazione amministrativa, dichiarando che vi era una circolare prefettizia in tal senso; per sapere, altresì, se quest'atto del sindaco di Scerni e l'eventuale circolare prefettizia siano conciliabili con gli articoli 41 e 49 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, e con le altre norme che regolano la materia. (5065)

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che, durante gli ultimi giorni della campagna elettorale amministrativa a Montazzoli (Chieti), e precisamente nella serata del 2 maggio 1954, è stato proiettato in pubblico un film di propaganda governativa a cura dell'apposito servizio della Presidenza del Consiglio; per conoscere, altresì, se ciò si ritenga conciliabile con i doveri del Governo e con la necessità che i contributi di tutti i cittadini non siano impiegati per la propaganda a favore di un determinato partito. (5066)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intende richiamare la Direzione generale dell'A.N.A.S. a provvedere con la massima urgenza alla riparazione della strada statale n. 125 orientale sarda, che attraversa per un lungo tratto l'abitato di Quartu Sant'Elena (Cagliari), strada che si trova in condizioni tali — come viene segnalato dalla stampa — da mettere in pericolo coloro che vi transitano per i profondi fossi che si sono formati. (5067)

POLANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali sono stati sospesi i lavori, già in corso, per il riattamento della stazione delle ferrovie dello Stato di Ardara (Sassari) e se non intenda provvedere al più presto i predetti lavori perché la nominata stazione sia sistemata in maniera decente e decorosa. Si fa presente che: 1°) i gabinetti di decenza sono privi di porte, di acqua e delle più elementari norme igieniche; 2°) la stazione è priva di corrente elettrica e nella sala d'aspetto, negli uffici e nel piazzale si usano ancora i lumicini a petrolio, sebbene la corrente elettrica passi ad appena 150 metri dal caseggiato della stazione stessa; 3°) gli alloggi del personale hanno bisogno di riparazione perché attualmente sono in condizioni antigieniche e malsane; 4°) i muri di cinta della stazione sono in completo abbandono. Per tutte queste ragioni la ripresa ed il compimento dei lavori di riattamento sono indispensabili ed inderogabili. (5068)

CANDELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga necessario ed urgente corredare la legge 30 ottobre 1953 delle norme applicative, senza le quali gli amministratori comunali si vengono a trovare in serio imbarazzo nell'applicazione della legge medesima, stante il rigido testo attuale. L'urgenza e la necessità ad un tempo di tali norme è determinata dalle continue sollecitazioni da parte dei vari assessori all'igiene, come ad esempio l'assessore di Taranto, signor Di Todaro Filippo, che ha dovuto continuamente chiedere chiarificazioni circa l'applicazione della legge, in quanto gli impiegati, nell'istruire le domande presentate dai cittadini, richiedenti la iscrizione nell'elenco dei poveri, per l'assistenza sanitaria gratuita, prevista dal testo unico e dalle leggi sanitarie, e dagli articoli 16 e 17 del regio decreto-legge 19 luglio 1906, n. 466, trovansi nell'impossibilità di esprimere il loro esatto giudizio circa la concessione o meno del beneficio, poiché la legge 30 ottobre 1953, n. 841, « Estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali e sistemazione economica della gestione assistenziale dell'E.N.P.A.S. » lascia una larga e dubbia interpretazione, soprattutto per quanto riguarda la concessione ai titolari di pensione d'invalidità e vecchiaia, erogata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. Tale interpretazione, malgrado le ripetute chiarificazioni apportate, rimane sempre nella sua applicazione incerta, per cui l'interrogante chiede all'onorevole Ministro, oltre a disporre per le norme applicative, opportune chiarificazioni sulla materia. (5070)

(6 maggio 1954).

SPADAZZI (DE FALCO). — *Ai Ministri dell'interno, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare di fronte all'ingiustificato e continuo rialzo dei prezzi del caffè, sia sul mercato mondiale che su quello interno, a simiglianza di quanto è stato fatto dai Governi di numerosi altri Paesi. Si tenga presente, a tale proposito, che il Governo belga ha bloccato il prezzo del caffè a partire dal 1° maggio, con la proibizione assoluta di qualsiasi ulteriore aumento; nella Francia il Governo ha praticamente vietato l'importazione di caffè brasiliani in favore di caffè di altre provenienze ed a prezzo meno elevato; i Paesi Scandinavi, infine, hanno sottoposto a licenza le importazioni di caffè. Gli interroganti chiedono di conoscere se, di fronte alle drastiche misure adottate dal Governo del Brasile per vietare e bloccare l'afflusso di caffè dai luoghi di produzione ai porti di imbarco (provocando così un ulteriore rialzo dei prezzi), non ritengano di vietare l'importazione in Italia di tale caffè sino ad un chiarimento nell'ambito degli scambi commerciali. (5071)

SPADAZZI (DE FALCO). — *All'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non intenda impartire rigorose disposizioni agli organi periferici al fine di stroncare la inqualificabile speculazione di alcuni industriali dediti all'adulterazione di generi alimentari ed in particolare del burro e dell'olio di olivo. Gli interroganti

fanno presente che grandi quantitativi di pseudo-burro sono stati posti in commercio — dopo un processo di idrogenazione — risultando all'analisi chimica composti di margarina miscelata con altri grassi animali. In tal modo il consumatore è costretto a pagare il prodotto ad un prezzo doppio del costo reale, con grave pregiudizio per gli industriali onesti che non possono sopportare questa sleale concorrenza. (5072)

CALABRÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se — sensibile al grave disagio che si determina nelle famiglie delle insegnanti aventi figli minori, a causa dei trasferimenti in sedi lontane dalla propria residenza — non ritenga provvedere alla assegnazione alle stesse di un punteggio prevalente. (5073)

CALABRÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga debitamente intervenire affinché si completi l'arredamento del nuovo edificio delle scuole elementari della città di Augusta, onde trasferirvi al più presto le classi attualmente site in locali malsani e inadatti. (5074)

CERVONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per cui la marina militare non ha sino ad oggi ancora provveduto alla rimozione delle macerie che tutt'ora restano su un'area molto importante, ove una volta avevano sede il Comando marina ed il Distaccamento marittimo della città di Gaeta. Tale provvedimento permetterebbe la costruzione di nuovi edifici, un migliore traffico sull'unica strada che conduce a Gaeta e un aspetto meno triste alla intera zona. (5076)

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritiene opportuno intervenire presso la sovrintendenza ai monumenti per il Lazio perché si restaurino le chiese di San Pietro e di Santa Maria in Tuscania (Viterbo), due pregevolissime opere del duecento, che ogni anno richiamano nella capitale della Tuscia migliaia di visitatori. L'interrogante fa presente che le due chiese sopracitate, insigni monumenti artistici dei maestri comacini, giacciono da tempo in un ingiustificato abbandono. (5077)

MECELI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che le piogge e la grandinate del 4 e 5 maggio 1954 hanno provocato gravi danni alle colture erbacee, arbustive ed arboree della Calabria, specie a quelle del Vibonese in provincia di Catanzaro; e se, tenuto conto che tali danni si aggiungono a quelli ingenti della passata alluvione, ancora non riparati od indennizzati, non intendano intervenire con adeguate provvidenze. (5078)

GATTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non si tenga antiggiuridica la esazione, come effettuata, dell'imposta generale sull'entrata dagli Istituti autonomi case popolari per le case che essi costruiscono in forza della legge 4 marzo 1952, n. 137. Gli istituti provvedono a tali costruzioni « in nome e per la delega » del Ministero dei lavori pubblici. Detto Ministero trattiene il 3 per cento di imposta generale sull'entrata sui versamenti che esegue all'istituto in base agli stati di avanzamento dei lavori, che vengono a maturarsi a favore dell'impresa assegnataria. Il Ministero delle finanze pretende poi che una seconda trattenuta sull'imposta generale sull'entrata venga eseguita nel momento in cui l'istituto, che ha ricevuto le somme dal Ministero, le passa all'impresa. Si chiede che, ove il Ministero delle finanze non aderisca a modificare le disposizioni impartite, il Ministero dei lavori pubblici provveda ad emettere i mandati di pagamento direttamente a favore delle ditte costruttrici. (5079)

VALANDRO GIGLIOLA (DE MARZI FERNANDO, STORCHI, GUI, BETTIOL GIUSEPPE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se le amministrazioni comunali, per l'esecuzione di nuove linee d'impianti elettrici o per lavori di derivazione e di allacciamento da linee già esistenti, siano tenute, come per qualsiasi altra opera, a ricorrere all'asta pubblica o alla licitazione privata, e siano quindi libere di scegliere il migliore offerente, oppure se siano costrette ad affidare i lavori del genere suindicato alle società elettriche cui è riservata la distribuzione dell'energia nelle determinate zone. Tanto si chiede perché al comune di Montagnana (Padova), che ha eseguito lavori di allacciamento di linee elettriche a case popolari di recente costruzione, preferendo alla Società adriatica

di elettricità una ditta che aveva offerto prezzi migliori, la Società adriatica di elettricità in parola — Azienda elettrica euganea — dopo avere espresso ripetutamente il concetto che ciò sarebbe costato caro al comune, oggi va realizzando siffatta minaccia opponendo gravi difficoltà all'immissione dell'energia nella linea, tra cui l'assurda richiesta di un canone annuo per l'esercizio e la manutenzione della linea, linea che non vuole però ricevere in proprietà, ma da cui ricaverà un lucro non indifferente, dovendo servire a ben quarantadue famiglie. Nella fattispecie si dovrebbe piuttosto parlare di un canone di locazione a favore del comune, che si vuole resti proprietario della linea, e non di un canone di manutenzione a favore della locataria Società adriatica. Tale pretesa, comunque, oltre ad essere contraria agli articoli 1571 e seguenti del Codice civile, viene a creare un grave stato di pubblico disagio ed a compromettere l'ordine pubblico, essendo — ripetiamo — quarantadue le famiglie private dell'importante servizio. (5080)

FARINET. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Anche come coordinatore dell'attuazione degli statuti speciali, per conoscere le ragioni per le quali non si è a tutt'oggi addivenuti all'ordinamento finanziario della Regione Valle d'Aosta, malgrado che l'articolo 50 delle norme transitorie dello statuto speciale della predetta regione avesse prescritto il termine di due anni dalle elezioni del primo Consiglio, per la sistemazione finanziaria indispensabile per una normale attuazione dell'autonomia. (5082)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Ripalimosani (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (5083)

BUBBIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — in relazione a precedente interrogazione con risposta orale, con cui si denunciava la necessità della sollecita ripresa dei lavori di ricostruzione del ponte di Pollenza sul fiume Tanaro, improvvisamente sospesi dopo un decennio dalla distruzione dell'opera — se non si ritenga quanto meno civile della passerella pedonale stabilita sui piloni del ponte in ricostruzione, il quale è vivamente invocato dalla popolazione per permettere la continuità e la comodità del transito pedonale, senza usare dell'antiquato e lentissimo traghetto. (5084)

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si sia ancora provveduto a risolvere la pratica per la concessione del sussidio di incollocamento relativo all'ex militare Gianfelice Antonino fu Emilio da Coppito (L'Aquila), malgrado la domanda sia stata inviata al Ministero del tesoro — Direzione generale pensioni di guerra, servizio dirette n. 4 — sin dal 19 agosto 1953 con raccomandata n. 3852. (5085)

VISCHIA (PRIORE, TOZZI CONDIVI, BARESI, SAMPIETRO UMBERTO, AGRIMI, GOZZI, LOMBARI PIETRO, CORONA GIACOMO, GALLI, BALLESI, ZACCAGNINI, AMATUCCI, DIECIDUE, CERVONE, MONTE, VERONESI, SANGALLI, FRANZO, NEGRARI, BOLDI, DAL CANTON MARIA PIA, MERENDA, FARINET, BUFFONE, GEREMIA, VALSECCHI, GUERRIERI FILIPPO, FRANCESCHINI FRANCESCO, FACCHIN, BELOTTI, BUBBIO, MAROTTA, VIALE, PINTUS, GARLATO, SODANO, ANGELINI NICOLA, VEDOVATO, FOLCHI, DE MEI, BERNARDINETTI, CHIARINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri della difesa e della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare perché, in ottemperanza alle disposizioni del decreto-legge 2 agosto 1943, n. 704, siano consegnati al Ministero della pubblica istruzione i locali dell'Accademia femminile di educazione fisica di Orvieto, per essere restituiti alla sezione femminile dell'Istituto superiore di educazione fisica, Istituto che ha sostituito le due accademie di Roma e di Orvieto e che non può funzionare, come sarebbe desiderabile, per difetto di locali e di attrezzature. (5086)

ANEDÒ (GAUDIOSO, MUSOTTO, FIORENTINO, MARILLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — in relazione alla costituzione di un comitato permanente di agitazione comprendente i rappresentanti di tutti i partiti politici, degli enti e delle associazioni del comune di Linguaglossa (Catania), a causa della lunga sospensione dei lavori della strada turistica Mareneve — se intenda prendere di urgenza i seguenti provvedimenti: 1°) indagare sui motivi per cui dopo sette anni dall'inizio dei lavori non un metro di

strada è stato ultimato; 2°) richiamare l'attenzione dell'autorità responsabile per la immediata ripresa dei lavori della Mareneve, strada che rappresenta organo vitale per lo sviluppo turistico, agricolo, economico della zona dell'Etna e della Sicilia. (5088)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non intenda intervenire affinché l'onere finanziario del terzo lotto dell'acquedotto del comune di San Cosmo Albanese (Cosenza) venga sostenuto dalla Cassa del Mezzogiorno. L'interrogante nel sollecitare determinazioni positive fa presente che il comune non ha alcuna possibilità di provvedere e che trattasi di spesa inferiore a dieci milioni a completamento di un'opera già in corso di esecuzione per la parte principale. (5089)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono prendere, in applicazione delle leggi vigenti, per la più sollecita riparazione dei danni prodotti dalle alluvioni alla chiesa parrocchiale della frazione Cirella del comune di Diamante (provincia di Cosenza). L'interrogante, nel far presente che si tratta dell'unica pericolante chiesetta del luogo, attende definitive urgenti determinazioni. (5090)

SILVESTRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di indilazionabile urgenza la costruzione nel comune di Isola del Liri (Frosinone) di abitazioni popolari per le numerose famiglie allocate dal 1915 in decine di fatiscenti baracche, nelle quali allora si intese sistemare « provvisoriamente » coloro che furono colpiti dal terremoto che sconvolse quelle terre e la vicina Marsica. L'interrogante fa presente che il problema, prospettato più volte dalla Amministrazione comunale, presenta aspetti ancor più tragici dopo lo straripamento recente del fiume Liri, le cui acque invasero e sostarono nelle misere dimore di centinaia di famiglie, riducendone la già scarsa stabilità. (5091)

SILVESTRI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere se non credano di dover provvedere con sollecitudine alla costruzione in Frosinone del carcere giudiziario, ancor oggi sistemato in una caserma già deposito dell'81° fanteria; se non vedano come sia urgente porre fine alla dolorosa condizione dei molti detenuti, costretti in ambienti spesso malsani ed angusti, che i lavori compiuti nel passato, con mezzi d'altronde assai limitati, non sono riusciti a migliorare. (5092)

SILVESTRI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano indispensabile ed urgente la costruzione nel comune di Sant'Elia Fiumerapido (Frosinone) di un edificio scolastico. L'interrogante fa osservare che la popolazione scolastica del centro urbano del comune di Sant'Elia, è attualmente, e da 10 anni, sistemata in case private spesso pericolanti, in aule che, prive di ogni attrezzatura igienica, scarsamente illuminate e sfornite dei più elementari mezzi didattici, non possono che preoccupare seriamente le famiglie dei cinquecento e più alunni, e gli insegnanti e quanti hanno a cuore il decoro e la finalità della scuola. (5093)

PITZALIS. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se ritenga o meno opportuno di promuovere un provvedimento inteso a modificare l'articolo 3 della legge 24 marzo 1953, n. 224 (la quale consente ai proprietari, ai quali fu applicata la legge sullo scorporo, di pagare l'imposta progressiva patrimoniale con i titoli ricevuti a compenso dei fondi espropriati), nel senso che sia concesso agli eredi dei proprietari di aziende sottoposte a scorporo, di pagare la tassa di successione con i titoli di che trattasi. (5094)

BOGONI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e delle finanze.* — Per conoscere se sono a conoscenza che una stanza del Museo nazionale di Taranto è stata incorporata dalla attigua chiesa di San Pasquale; l'interrogante desidera sapere quali provvedimenti intendono prendere per tutelare la proprietà demaniale. (5095)

BOGONI (GUADALUPI). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'agitazione dei braccianti agricoli disoccupati di Ginosa (Taranto), richiedenti lavoro per sfamare le rispettive famiglie, che dopo diversi giorni di inutili richieste alle locali autorità per l'applicazione del decreto sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura, detta agitazione sfociò nella naturale e pacifica manifestazione del 4 maggio 1954, dove i disoccupati sono stati oggetto di vera e propria provocazione da parte di numerosi carabinieri armati di moschetto e mitra agli ordini del tenente Zonno, il quale ordinava di caricare a colpi di calci di moschetto il gruppo dei lavoratori che attendeva pacificamente l'esito del colloquio della loro delegazione con le autorità civili. Diversi cittadini furono fermati e percossi: pacifici lavoratori che altro non chiedevano che l'applicazione delle leggi per aiutare le loro famiglie che vivono nella più squallida miseria. Di detti fermati furono tratti in arresto sette lavoratori ed inviati al carcere di Taranto. Gli interroganti chiedono agli onorevoli ministri, ciascuno nell'ambito della rispettiva competenza, di intervenire tempestivamente, per richiamare le locali autorità civili all'osservanza delle leggi, per prendere i provvedimenti del caso contro il tenente dei carabinieri per il suo illegittimo e fazioso comportamento, per provvedere al rilascio immediato dei cittadini arrestati ed in particolare per promuovere iniziative di lavoro per almeno venti giornate al mese, tenendo conto che vi sono terre da assegnare (250 ettari), ancora non assegnate, nelle mani dell'Ente di riforma, e la possibilità di obbligare i grossi agrari a promuovere lavori di miglioria e trasformazione sui loro terreni molto arretrati. (5096)

(7 maggio 1954).

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire onde venga dato corso ai lavori di sistemazione della strada Malteddu-Codaruina-Santa Maria Goghinas. Un tronco di questa strada, e precisamente da Malteddu a La Fiorita, era in corso di sistemazione, ma i lavori sono stati sospesi. Lo stato di intransitabilità della strada, che serve una zona agricola importantissima, è diventato proverbiale, per cui si ritiene urgente un intervento onde venga dato corso ai lavori indispensabili per il ripristino del transito normale. (5097)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, in accoglimento dei voti unanimi e pressanti della categoria, intenda provvedere perché i dipendenti della Amministrazione cui è preposto, i quali abbiano ottenuto ed otterranno l'inquadramento nei ruoli speciali transitori, vengano collocati nei ruoli ordinari al grado iniziale del gruppo, ove hanno conseguito o conseguiranno l'idoneità in concorsi banditi dalla Amministrazione medesima; e perché sia corrisposta l'indennità di funzione o assegno perequativo ai dipendenti dei ruoli speciali transitori in eguale misura a quella degli appartenenti ai ruoli ordinari. (5098)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Al fine di conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei vigili del fuoco che — richiamati o volontari presso il Corpo — prestarono la loro opera in zone di operazioni belliche o in zone soggette ad incursioni aeree o navali, sembrando giusto e possibile suggerire ed ottenere dal Ministero della difesa il riconoscimento, per detti vigili del fuoco, della qualifica di ex combattenti col riconoscimento del periodo prestato in zona di operazioni, agli effetti, comunque, del conguaglio delle pensioni da parte dell'I.N.P.S. o da parte delle altre istituzioni di previdenza governative. (5099)

ENDRICH. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se gli consti che numerosi pensionati dell'Amministrazione militare non godono dei miglioramenti previsti dalla legge 8 aprile 1952, n. 212, perché nei loro riguardi non si è ancora provveduto alla riliquidazione voluta dall'articolo 21 della legge stessa. In particolare si segnala il caso del tenente colonnello di fanteria carrista Anedda Antonio fu Giovanni, la cui pensione non è stata ancora riliquidata. (5100)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere a quali circostanze debba imputarsi la mancata costruzione di case per senzatetto nei comuni di Colli a Volturno, Montenero Valcocchiara ed Agnone, in provincia di Campobasso, alle cui rispettive po-

polazioni fu annunciato, quattro anni or sono, un certo finanziamento a tal fine disposto senza che ne sia seguita — ne pare prossima — la effettiva realizzazione, con quale prestigio delle persone e degli istituti preposti è facile immaginare! E se non ritenga — ammesso che la pratica non abbia alcuna possibilità di felice conclusione — disporre che: a) si intenda chiusa la pratica stessa, data l'evidentemente impossibile definizione auspicata; b) si autorizzi, per il prossimo esercizio finanziario e per gli stessi centri sunnominati, un nuovo adeguato stanziamento di fondi, onde sopperire finalmente alla omissione fin qui verificatasi tra la acre delusione delle popolazioni interessate. (5101)

SAMMARTINO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla corresponsione delle indennità di legge dovute ai proprietari di Duronia (Campobasso), per il passaggio della costruzione dell'acquedotto molisano sui rispettivi terreni, ove, in conseguenza, furono distrutti i frutti pendenti. (5102)

MUSOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali ostacoli si frappongano al ripristino e al relativo compimento dei lavori del porto di Cefalù. (5103)

SPONZIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritiene opportuno di estendere anche agli incaricati fuori ruolo di educazione fisica, che frequentano i prossimi corsi estivi di qualificazione, i benefici riguardanti i combattenti e reduci. In particolare, se ritiene giusto disporre che per l'ammissione a detti corsi, ai quali si accedrebbe per gli anni di servizio prestato in scuole di Stato, i combattenti e reduci possano parteciparvi con un minor numero di anni e in relazione a quanto stabilito per legge. (5104)

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza del costante sfruttamento dei frantoiani pugliesi da parte degli industriali estrattori, specie del Nord, che sono stati sempre fermi ad acquistare le sanse con i vecchi sistemi di contrattazione tutt'ora in uso, che prevedono la determinazione del prezzo a « fine campagna », quando già tutto il prodotto è stato consegnato, e che praticamente viene imposto senza che i fornitori abbiano la possibilità di esprimere il loro punto di vista circa il valore del prodotto. Per conoscere se sanno che la cifra di lire 780 per quest'anno corrisposta dagli industriali rappresenta una esigua parte del valore commerciale delle sanse perché, ragguagliata al prezzo dell'olio praticatosi sul mercato, costituisce appena l'equivalente di chilogrammi 2.100 di olio. Per sapere quali provvedimenti intendano emanare sia per tutelare il diritto dei frantoiani sia per porre un limite al prepotere di un esiguo gruppo industriale, che, forte di possibilità economiche, deprime anche in questo settore l'economia pugliese. In particolare per conoscere se ritengano utile e rispondente a giustizia che le camere di commercio propongano per la compravendita delle sanse vergini una forma di contratto nel quale il prezzo del prodotto venduto venga indicato direttamete, o venga riferito al prezzo di un determinato quantitativo di olio fino o di rettificato B, da concordarsi tra le parti prima della consegna della merce. (5105)

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali immediati provvedimenti intendano adottare e quali opere di bonifica eseguire per il ristabilimento igienico ed idraulico-agrario nella zona sita in territorio di Copertino (Lecce), compresa nel versante ovest, ad un chilometro circa dal centro urbano, quasi in prossimità dello spartifeudo di Leverano, dove si riscontra una vasta plaga, compresa tra la via vecchia Leverano e la via del mare, che forma, rispetto alle circostanti quote di livello, una naturale depressione che raccoglie le piovane interessanti non meno di 500 ettari di terreno prevalentemente coperto a vigneto. Il costante ristagno delle acque e l'impantanamento del terreno producono danni notevoli ai produttori di quel comune, che comprendono datori di lavoro, mezzadri ed altri lavoratori, danni che ascendono ad una cifra annua non inferiore ai cinquanta milioni. La necessità di provvedere ad immediate opere di bo-

nifica sorge anche dalla preoccupazione, tutt'altro che infondata, di allontanare da quella popolazione il pericolo di un attacco malarico, perché l'acquittrino costituisce idoneo focolaio per la vita nell'anofele. (5106)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non intenda intervenire affinché ai lavoratori del comune di Carpanzano (provincia di Cosenza) venga concessa la costruzione di almeno dieci alloggi I.N.A.-Casa a riscatto. L'interrogante, nel far presente la crisi di alloggi in tale centro, sollecita urgenti determinazioni positive. (5107)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda prendere l'iniziativa di un provvedimento che equipari il titolo diploma delle soppresses scuole industriali di tirocinio a quello dell'Istituto tecnico industriale di II grado. L'interrogante, nel far presente che un provvedimento del genere è atteso da moltissimi diplomati i quali invocano un trattamento di giustizia, sollecita positive urgenti determinazioni. (5108)

ANTONIOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali interventi intenda disporre affinché venga evitata la chiusura degli stabilimenti « Primerano », per l'industria del legno, siti in Bovalino (provincia di Reggio Calabria), con il conseguente totale licenziamento dei lavoratori ivi occupati, già deciso per il 15 maggio 1954. L'interrogante fa presente: 1°) l'opportunità di un intervento del Ministero dell'industria mediante commesse statali; 2°) la necessità di adeguati finanziamenti a tasso e condizioni speciali nel quadro del credito alle industrie del Mezzogiorno; 3°) l'urgenza che si proceda, da parte del Ministero della difesa, alla immediata liquidazione dei crediti della Primerano per forniture da tempo fatte alla marina militare; 4°) la possibilità di istituire, da parte del Ministero del lavoro, corsi di riqualificazione per le maestranze già licenziate. L'interrogante confida nell'intervento tempestivo del Governo, con piena fiducia che — come avvenuto per altre industrie italiane — vorrà prendere provvedimenti atti ad impedire la chiusura degli stabilimenti e ad evitare che centinaia di persone, tra operai ed impiegati, rimangano senza lavoro. Fa presente che le autorità provinciali di Reggio Calabria sono già a conoscenza della situazione. (5109)

MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere l'ammontare degli stanziamenti decisi e la quantità delle opere effettivamente costruite dalla Cassa per ognuno dei comuni compresi nel comprensorio di bonifica del fiume Tronto (Ascoli Piceno). (5110)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritiene giusto che un brigadiere di pubblica sicurezza sia da oltre un anno addetto alla protezione personale dell'ingegner Lanera degli stabilimenti Ansaldo di Pozzuoli; se questa spesa della collettività per la tutela di una persona può essere ulteriormente tollerata, soprattutto quando nulla la giustifica. (5111)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla grave sciagura aerea di Capodichino (Napoli); sulla necessità di allontanare il traffico militare da questo aeroporto. (5112)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se — in considerazione del grave stato di disagio in cui si trovano circa un migliaio di lavoratori disoccupati d'Alghero (Sassari) — non intenda provvedere affinché: 1°) siano iniziati al più presto i lavori per la costruzione di case minime, per le quali dovrebbe già esistere uno stanziamento di cento milioni, destinato ad un primo lotto di dette case, accertando i motivi per i quali finora detto stanziamento non è stato utilizzato, e rimuovendo gli ostacoli che ne hanno finora impedito l'utilizzazione; 2°) sia sollecitata l'approvazione del progetto per l'inizio dei lavori per la costruzione del primo lotto della strada Alghero-Bosa; 3°) si affretti l'inizio dei lavori già appaltati, dal giugno 1953, dall'impresa Sanna di Roma, per la costruzione dell'altro braccio della darsena del porto; 4°) si provveda alla sistemazione delle strade del centro e dei rioni di Alghero. (5113)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione di disagio creatasi ad Alghero (Sassari) con i licenziamenti in massa dei braccianti dipendenti dall'Ente trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna e dal Ripartimento forestale, per cui nel predetto comune vi sono attualmente sui 600 braccianti disoccupati; e se, al fine di alleviare tale così grave situazione, non intenda intervenire presso l'E.T.F.A.S. ed il Ripartimento forestale perché si sospendano i licenziamenti, vengano riassorbiti tutti i licenziati ed altri lavoratori disoccupati con l'apertura di nuovi lavori di trasformazione, di bonifica e di rimboschimento nelle migliaia di ettari di terreni incorporati nell'E.T.F.A.S., per affrettare la loro assegnazione ai contadini. (5114)

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia informato che agli insegnanti elementari della provincia di Sassari, vincitori del concorso magistrale, bandito nel 1950, ed assunti nei ruoli ordinari in data 1° ottobre 1951, non è stata ancora liquidata l'indennità di prima sistemazione; e quali provvedimenti intenda adottare perché la predetta indennità venga al più presto corrisposta. (5115)

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda provvedere affinché venga liquidato il rateo di pensione spettante a Pittalis Giovanni Francesca, domiciliata in Sassari, vedova del militare Sara Giovanni (posizione indiretta nuova guerra 405368), già concesso con decreto ministeriale 18 novembre 1953, n. 1143901. (5117)

POLANO. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza che a San Paolo del Brasile un gruppo di connazionali lavoratori colà emigrati per lavoro, trovasi rinchiuso da circa 4 mesi in un centro di emigrazione, in attesa di essere rimpatriati, ma nessuna autorità consolare o diplomatica italiana colà presente ha voluto finora provvedere a tale rimpatrio, lasciando quei nostri connazionali nel più assoluto abbandono, in condizioni simili a quelle di detenuti ed in stato di gravissimo disagio. Trattasi di 24 famiglie per un totale di 250 persone, che erano state attratte con promesse allettanti ad emigrare nel Brasile, e colà giunte avviate a lavorare a Pedrinhas, dove però dovettero ben presto constatare di essere stati ingannati: infatti venne fatto ad essi un trattamento da schiavi, con una remunerazione irrisoria che bastava appena ad un chilogrammo di pane al giorno. Essendosi quei nostri connazionali, derisi e maltrattati, rifiutati di proseguire quella vita, vennero invitati a San Paolo ed ivi rinchiusi in un centro di emigrazione ove nessuno provvede alla loro assistenza. Rivoltisi, quei nostri connazionali, al console d'Italia a San Paolo, questi non ha voluto neanche riceverli, ha chiamato la polizia brasiliana per farli arrestare ed ha fatto loro dire che « rimpatrio non ve ne sarà ». L'interrogante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare perché quei nostri connazionali vengano subito assistiti con umanità dalle autorità consolari e diplomatiche italiane nel Brasile e rimpatriati al più presto; e come intendano comportarsi verso quei funzionari consolari che si sono disinteressati di quei nostri connazionali. (5118)

BERLINGUER. — *Ai Ministri della marina mercantile e delle finanze.* — Per conoscere se intendano intervenire affinché siano revocate le ingiuste disposizioni della Direzione marittima della Sardegna, con le quali stabilisce un aumento delle tariffe di sbarco delle merci a Porto Torres. (5119)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di costruzione della strada che dovrà unire col mondo civile le frazioni di Vallecupa e Roccapipirozzi di Sesto Campano in provincia di Campobasso, che esso Ministero ha assunto impegno sin dal gennaio del 1951 di costruire e di cui il progetto, esistente da decenni, è stato di recente aggiornato diligentemente dalla sezione autonoma del Genio civile di Isernia. (5121)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intenda intervenire, perché siano costruite in Ripalimosani (Campobasso) case popolari necessarie per evitare che molte famiglie continuino ad abitare nelle grotte. (5122)

- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), potrà godere dell'illuminazione elettrica, essendo stato ormai da tre anni costruito e pagato il relativo elettrodotto Colle papa-Cerasuolo lungo 3 chilometri e se è vera la voce che l'amministrazione autonoma di detta frazione intenda spostare in altra direzione tale elettrodotta con notevoli spese presenti e future e con notevoli perdite. (5123)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Macchiagodena-Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) (5124)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al completamento della strada che da Montemitro e dalla provinciale n. 15 (Trignina) dovrebbe condurre a Mafalda in provincia di Campobasso. (5125)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla esecuzione delle opere di consolidamento dell'abitato del comune di Mintenero di Bisaccia (Campobasso). (5126)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Trivento (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso tra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (5127)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Gambatesa (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso tra le opere ammesse al contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 21.000.000, mentre il costo dell'opera è di lire 48.850.000. (5128)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Gambatesa (Campobasso) di un pubblico lavatoio, che il comune predetto ebbe ad invocare sin dal 16 dicembre 1949, chiedendo l'applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589. (5129)
- COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non intenda istituire in Castel del Giudice (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la costruzione nel comune di importanti opere di interesse pubblico. (5130)
- COLITTO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere in qual modo intendono intervenire a favore degli agricoltori della pianura di Sesto Campano (Campobasso), i cui pozzi si sono completamente prosciugati a seguito della derivazione da parte della Società meridionale di elettricità (S.M.E.) dell'acqua del Volturno. (5132)
- AMATO (SPADAZZI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se — ne quadro dei provvedimenti in favore della cultura italiana — non ritenga di dover disporre l'erogazione di un equo contributo (da computarsi nella somma di cento milioni stanziati per tali iniziative), a favore del «Premio delle Nove Muse» indetto dall'Amministrazione comunale di Napoli, considerando che trattasi dell'unica grande manifestazione artistica culturale a carattere nazionale. (5133)
- RUBINO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per sapere se non ritengano equo trattene in servizio fino al momento della liquidazione effettiva della pensione i medici iscritti alla Cassa di previdenza, impiegati presso gli enti locali (condotti, ufficiali sanitari, ecc.), i quali debbono attendere a volte qualche anno prima di ottenere il trattamento di quiescenza loro spettante, con grave pregiudizio morale e finanziario, trattandosi per lo più di vecchi che non hanno certamente raggiunto una posizione economica che consenta loro di attendere serenamente la liquidazione della pensione. (5134)

ROSINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere che conto intenda fare delle osservazioni mosse, nel gennaio 1954, dalla camera di commercio di Padova, al « programma poliennale di miglioramento e incremento della rete delle austradé e strade statali », con particolare riguardo: 1°) al suggerimento di allargare sollecitamente la strada della Valsugana, sacrificando eventualmente il più accidentato itinerario Venezia-Trento attraverso la Vallarsi; 2°) alla indubbia esigenza dell'allargamento e miglioramento della strada Rovigo-Bologna e della strada Ferrara-Ravenna; 3°) alla necessità di includere nel piano dell'A.N.A.S., e con carattere di priorità, la costruzione dell'autostrada Padova-Bologna; 4°) alla richiesta di includere nel piano dell'A.N.A.S. la costruzione dell'autostrada Padova-Treviso-Pordenone-Spilimbergo-San Daniele del Friuli-Gemona-Tarvisio. (5135)

ROSINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine al finanziamento della costruzione dell'autostrada Brescia-Padova anche in relazione all'ordine del giorno votato dall'assemblea della società per azioni Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova in data 24 aprile 1954. (5136)

MANCINI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — con riferimento all'interrogazione n. 4653 — da quali autorità locali sono state fornite le informazioni date e ciò perché, contrariamente a quanto comunicato: a) Carnevale Pietro da Scalea ha presentato regolare denuncia all'autorità giudiziaria sul grave fatto di cui è stato vittima; b) ha individuato in un appuntato l'autore delle lesioni provocategli la sera del 12 marzo nella caserma dei carabinieri allegando a tal riguardo un regolare certificato medico. L'interrogante, protestando per il sistema adottato dal Ministero in quanto non idoneo ad accertare le responsabilità del grave episodio denunciato, fa presente inoltre che nei giorni scorsi il Carnevale, a notte inoltrata — ore 22,30 — è stato richiamato in caserma e sottoposto da parte di un ufficiale dei carabinieri a nuovo interrogatorio; che, per le modalità e l'ora in cui è avvenuto, denuncia un evidente carattere intimidatorio nei confronti del Carnevale stesso, d'altra parte sottoposto in questi ultimi giorni a pressioni di ogni genere tendenti a farlo recedere dal suo atteggiamento. Pertanto, a seguito anche delle nuove gravi circostanze sopra denunciate, si chiede di sapere, con quali modalità si è svolto il « confronto » di cui si parla nella risposta alla Interrogazione n. 4653; ed in ogni caso se non ritengano opportuno svolgere una inchiesta in modo veramente serio, considerando che il prestigio delle forze dell'ordine si tutela reprimendo comportamenti e sistemi riprovevoli e non già attenuando azioni vietate dai regolamenti e punite dalla legge. (5137)

TROISI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere in qual modo intendano fronteggiare la grave situazione determinatasi a Monopoli (Bari) in seguito allo scioglimento degli organi amministrativi della banca « Orazio Comes », disposto con decreto ministeriale del 7 maggio 1954 in applicazione dell'articolo 57, primo comma, lettera c), titolo 7°, capo 2°, del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni. La vita economica di quell'importante e popolo centro, sede della banca società per azioni, e dei comuni vicini è paralizzata; le industrie locali, l'artigiano e il commercio, che in quell'istituto di credito da lunghi anni hanno sempre trovato la più ampia collaborazione per lo sviluppo delle rispettive attività, subiscono adesso un preoccupante arresto con pericolosi riflessi sulla disoccupazione e l'ordine pubblico. Si auspica pertanto che siano sollecitamente attuati i possibili interventi, intesi a contenere le conseguenze della deprecata situazione e a ricondurre la normalità in quella laboriosa, industrie cittadina. (5138)

TURCHI (MAGNO, PELOSI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza: che il sindaco e la Giunta del comune di Margherita di Savoia, in provincia di Foggia, ignorando o fingendo di ignorare quanto le norme del testo unico sulla finanza locale e della legge comunale e provinciale stabiliscono in materia di tassazione, di maneggio di pubblico denaro e di impegni di spesa, impongono strani balzelli su taluni generi alimentari (lire 20 per ogni chilo di formaggio, lire 50 per ogni chilo di salumi, lire 150 per ogni chilo di carne, lire 10 per un litro di vino) e richiedono non meno strani contributi a costruttori di case (da lire 600 a lire 2.000 per goni vano costruito), ri-

scuotendo l'ingente ammontare in modi non consentiti e cioè al di fuori della tesoreria comunale e impiegandolo senza comunque informarne il consiglio; che il prefetto di Foggio, dottor Federico d'Aiuto, rimane del tutto inerte di fronte a questi inammissibili sistemi, benché ne sia pienamente edotto come risulta da esposto sottoscritto da ben otto consiglieri comunali e cittadini di ogni parte politica, ad eccezione di quella democristiana, recapitatogli in data 14 marzo 1954. Gli interroganti chiedono, inoltre, di sapere quali provvedimenti, una volta accertati i fatti di cui sopra, il Ministro intenda adottare, sia nei confronti del sindaco e della Giunta municipale di Margherita di Savoia, sia dell'attuale prefetto di Foggia per le rispettive responsabilità. (5139)

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è informato sulla situazione in cui sono venuti a trovarsi venti piccoli agricoltori di Villapiana (Cosenza) da moltissimi anni in possesso di terreni comunali da essi migliorati e coltivati, per i quali l'Ispettorato regionale del Corpo forestale di Reggio Calabria ha negato lo scorporo del progetto di costituzione della fascia frangivento « piana di Sibari »; e per sapere quali provvedimenti intende adottare per consentire una più giusta soluzione che tenga conto delle difficili condizioni dei piccoli agricoltori. (5140)

GIANQUINTO (TONETTI, LUZZATTO, MARCHESI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza che il Consiglio di amministrazione del molino Stuchy di Venezia, il quale è uno dei più moderni impianti molitori di Europa, avendo una potenzialità di 5.000 quintali di grano giornalieri e di 250 quintali di pasta, ha deliberato la chiusura definitiva dello stabilimento a partire dal giorno 1° giugno 1954, e quali provvedimenti intendano prendere per assicurare al molino la continuazione della sua attività e la permanenza al lavoro di 300 operai, che altrimenti rimarrebbero disoccupati con grave danno della già stremata economia veneziana, in conformità anche alla volontà unanime espressa dal Consiglio comunale di Venezia; resosi interprete della necessità di evitare la chiusura del molino. (5141)

MAROTTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga di accogliere le richieste presentate da un comitato di ex dipendenti confederali in merito alla riapertura dei termini previsti dalla legge 28 luglio 1950 e dal provvedimento 20 novembre 1951, n. 1518, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio 1952, n. 5, tenendo presente come le richieste stesse siano state determinate da una situazione di estremo disagio che soltanto con il loro accoglimento potrebbe essere sanata. (5142)

(11 maggio 1954).

FALETTI. — *Al Ministro per il turismo, lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere se non ritenga opportuno l'interessamento dello Stato a favore delle « guide » alpine, che per obbligo professionale e per ragioni di umanità sono indotte ad affrontare i rischi dei salvataggi in montagna senza altra contropartita all'infuori della riconoscenza degli scampati e senza altra copertura che non siano i modestissimi massimali di assicurazione contratti per loro dal Club alpino italiano e dal Consorzio nazionale guide e portatori (lire 700.000 per il caso di morte e lire 420.000 per l'invalidità permanente). (5143)

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dell'interno e della marina mercantile.* — Per conoscere se risponde a verità che notevoli quantitativi di grano, importati dall'estero, debbono essere sbarcati nei porti della Puglia; e per sapere se non ritengano giusto, al fine di sollevare le misere sorti del porto di Gallipoli (Lecce) e alleviare i lavoratori di quel comune, disporre che un congruo tonnello di detto grano venga convogliato e sbarcato in quel porto. (5144)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se gli consta che in molte zone vinicole italiane le norme vigenti in materia di imposte di consumo, di cui al testo unico 14 settembre 1931, n. 1175, e del regolamento 30 aprile 1932, n. 1138, non vengono osservate e le bollette di accompagnamento del vino dalla produzione al consumo non vengono redatte secondo le norme richiamate con la circolare n. 9 Direzione

generale finanza locale, divisione III, in data 28 dicembre 1951, recando grave ed ingiusto danno per i produttori, che per l'eventuale irreperibilità del destinatario o per altri motivi si vedono obbligati a pagare l'imposta al comune di origine ed a quello di consumo e se, stante questo stato di cose, intenda adottare opportuni provvedimenti e procedere ad ispezioni. (5145)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sulla utilità e sulla urgenza di un esame della situazione industriale napoletana convocando le categorie e le organizzazioni economiche presso la Camera di commercio di Napoli; e sulla necessità di approfondire l'esame: 1°) sullo sviluppo della cosiddetta industrializzazione del Mezzogiorno; 2°) sull'aumento della disoccupazione, sulla diminuzione degli addetti all'industria, sulla diminuzione delle forze produttive; 3°) sulla funzione e sugli sviluppi delle aziende del gruppo I.R.I. 4°) sulla situazione della piccola e media industria. (5146)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere per quali motivi la circolare ministeriale sulla Resistenza e celebrazione del 25 aprile, sia stata trasmessa nelle scuole della provincia di Alessandria con tanto ritardo. Alla data odierna, 12 maggio 1954, non è giunta ancora in tutte le scuole elementari della provincia. (5147)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quanti corsi sono stati istituiti dal consorzio, per l'istruzione tecnica in provincia di Alessandria per il 1953-54, quanti insegnanti sono stati chiamati ad insegnare e con quali criteri si sono stabiliti i loro emolumenti. (5148)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo che le sezioni staccate di scuola media di San Salvatore Monferrato, Vignale, Spigno, Rivalta Bormida (provincia di Alessandria) possano — dato l'incremento raggiunto — essere trasformate in scuole medie autonome. L'interrogante chiede altresì che venga data, da parte del Ministro, almeno l'assicurazione che le scuole sopra elencate — o come sezioni staccate o come scuole medie autonome — funzioneranno anche per il 1954-55. (5149)

FOA (GUGLIELMINETTI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, in conformità ai voti più volte pronunciati dai più autorevoli organismi rappresentativi di Torino e della sua provincia, e in considerazione della sempre crescente risonanza interna e internazionale delle manifestazioni di carattere economico, culturale e artistico, che la città di Torino va da anni sempre più intensamente svolgendo, manifestazioni che hanno avuto notevole successo e che molte volte hanno portato un sostanziale contributo al prestigio e alla prosperità di tutto il Paese, non ritenga di dover includere la città di Torino tra i grandi centri per i quali può essere concessa la 3ª riduzione ferroviaria a favore di visitatori di esposizioni, mostre e fiere. (5150)

GATTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è ancora stata corrisposta la liquidazione a tutti o a parte dei dipendenti degli uffici regionali del lavoro assunti con contratto quinquennale nel ruolo contrattisti-funzionari, contratto non rinnovato (assunzione dal 1° dicembre 1945 a 7 maggio 1953). Poiché pare che la disdetta la contratto sia stata data irregolarmente e che da questo fatto sorgono difficoltà da parte della Corte dei conti a registrare i relativi decreti di liquidazione, l'interrogante chiede al Ministro se non creda, di fronte alla disperata situazione in cui versano taluni di questi ex funzionari, di intervenire di persona perché la loro situazione sia immediatamente risolta, o di riassumerli temporaneamente in servizio, come sarebbe loro diritto per essere la disdetta intervenuta intempestivamente. (5151)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli consta che questa mattina alle ore 4,45, la pubblica sicurezza ha effettuato una irruzione e conseguente perquisizione, nella casa di via Forlì 26, in Roma abitata dal signor Camillo Marzinotto, senza la prescritta autorizzazione della Autorità giudiziaria e senza che il comandante la spedizione abbia sentito il dovere di dichiararne i motivi per quanto ripetutamente richiesti. Per sapere inoltre se non ritenga che fatti del genere costituiscono violazione certa di precise

disposizioni costituzionali e di legge e che pertanto vanno perseguiti da chiunque e dovunque commessi. Per sapere infine se e quali provvedimenti abbia adottati o intenda adottare contro i responsabili. (5152)

MARABINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere: 1°) quali sono le ragioni che determinarono il Provveditore agli studi di Bologna, di prendere la decisione, in data 4 ottobre 1948, di collocare a riposo per ragioni di salute la signorina Cesarina In-nurdino Zampanelli (comune di Barzano) (dopo due anni da questo provvedimento, preso d'ufficio, le fu richiesto di fare domanda di collocamento a riposo); 2°) le ragioni per le quali a detta signorina non è ancora stata regolata la liquidazione della sua pensione, pur ricevendo un acconto mensile dall'Intendenza di finanza di Bologna. (5153)

LOZZA (NATTA, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere: a) il numero delle richieste di nuovi « riconoscimenti legali » avanzate da istituti e scuole private; b) il numero dei pareri favorevoli espressi dall'Ispettorato della scuola non statale; c) il numero dei riconoscimenti concessi dal Ministro. (5154)

MARABINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene disporre affinché venga provveduto urgentemente all'approvazione e all'inizio dei lavori del terzo lotto della bonifica Anzolese (Bologna). L'urgenza di tale lavoro è motivato dalla necessità di scongiurare il ripetersi in modo impressionante delle alluvioni, colle conseguenze gravissime derivanti. (5155)

MASSOLA (MANIERA). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere a quanto ammonta l'esportazione delle fisarmoniche, distinta in strumenti completi, in parti staccate ed in « voci », negli anni 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952 e 1953; ed in direzione di quali paesi viene effettuata. Gli interroganti, inoltre, desiderano conoscere le misure che il Ministro intende prendere per incrementare l'esportazione delle fisarmoniche in direzione dei mercati già acquisiti ed in quelli verso i quali tuttora non si esporta. (5156)

MICELI. — *Al Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, e il Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che nel comune di Nocera Terinese (provincia di Catanzaro) l'acquedotto esistente, in disfacimento per vetustà e frane, fornisce solo pochissima acqua dichiarata « contaminata » dall'Istituto di igiene dell'università di Palermo, ed « apotabile » dal Laboratorio provinciale di analisi di Catanzaro. Una tale situazione che ha provocato nel 1947 uno sciopero generale per l'acqua, rimane insoluta da diversi anni, aggravandosi al punto da determinare nel 1952 una paurosa epidemia tifoidea che ha colpito centinaia di famiglie cagionando vittime ed obbligando alla vaccinazione forzata di tutta la popolazione in preda al terrore. Giornalmente, ora, la popolazione viene rifornita di insufficiente razione di acqua a mezzo di fortuna diverrà inefficiente nella stagione estiva. La Cassa del Mezzogiorno, invece di provvedere con sistemi di emergenza alla esecuzione dei chilometri 6,5 di condotta che separano la sorgente potabile « Cerasuolo » dall'abitato, ha messo allo studio il « carrozzone idrico » dei comuni tra « Angitola » e « Savato » dal quale Nocera Terinese potrebbe rifornirsi di acqua solo fra alcuni anni. E se in conseguenza non intendano intervenire con mezzi diretti ed idonei per porre fine al denunziato delittuoso stato di noncuranza e di abbandono, in tempo utile a che la sanità e l'esistenza stessa di seimila cittadini italiani non vengano compromesse. (5157)

SACCENTI (PAJETTA GIULIANO, BARDINI, CLOCCHIATTI, BARONTINI, GUADALUPI, CAPPONI, BENTIVEGNA CARLA, MASINI, BUFARDECI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a sua conoscenza che nella sua sede di Firenze lo Stato maggiore dell'esercito ha disposto: « che tutti i comandi territoriali predispongano fin da ora le operazioni relative alla militarizzazione del personale civile al seguito dell'esercito operante. Il personale di cui trattasi deve essere tratto (impiegati non di ruolo e salariati) fra il personale di servizio presso le amministrazioni statali. Il personale può essere o volontario o comandato di autorità. Nel primo caso gli interessati debbono farne esplicita domanda in carta semplice, diretta al Comando militare territoriale di giurisdizione. Le eventuali domande,

nelle quali dovrà essere specificata la attuale qualifica dell'interessato, dovranno pervenire a questa Direzione uffici segreteria entro il 15 maggio 1954 ». La disposizione specifica inoltre che detto personale militarizzato dovrebbe essere considerato « a seguito delle forze operanti dell'esercito ». Gli interroganti chiedono altresì se il Ministro non consideri la disposizione suddetta anzitutto lesiva dei diritti dei lavoratori previsti dalla Costituzione, in quanto impedisce loro la tutela dei diritti e degli interessi economici, giuridici e morali; ed inoltre esorbitante dai poteri dello Stato maggiore, in quanto tali disposizioni sono di competenza del potere legislativo, modificando esse lo stato giuridico del personale. Pertanto si attende di conoscere quali provvedimenti si intendano prendere onde assicurare la revoca della disposizione stessa e per garantire che fatti di tale gravità non abbiano a ripetersi ulteriormente. (5158)

MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica inerente alla richiesta avanzata il 28 dicembre 1949 dal comune di Colli del Tronto (Ascoli), per la costruzione di un edificio scolastico in base alle condizioni previste dai decreti legislativi 18 agosto 1945, n. 517 e 12 ottobre 1945, n. 690. (5159)

VERONESI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere, in relazione anche a precedenti assicurazioni, quando potrà essere eseguito il lavoro di ricostruzione della piccola stazione di Mori-Ferrovia (Trento) che si trova sulla diramazione della linea automobilistica per Riva. (5160)

VERONESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno disponibili nuovi fondi per l'applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 715. (5161)

VERONESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponda a verità che l'Italia, fra le nazioni civili, è quella che ha il maggior numero di giornate di vacanze nelle scuole primaria e secondaria. Per sapere in particolare se corrisponda al vero che nel decorso anno scolastico i giorni di scuola sono stati 172 su 365. Per sapere infine se non ritenga opportuno mettere rimedio a tale disordine che viene deplorato anche dagli insegnanti. (5162)

VERONESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali, in occasione di incidenti aerei toccati e velivoli civili, si dà sempre comunicazione di aver disposto una inchiesta sulle cause del sinistro, inchiesta della quale non viene poi data alcuna relazione alla stampa ed anzi viene tenuta segreta anche per gli enti (ad esempio Aeroclub) direttamente interessati. Si ritiene che il rendere note le cause degli incidenti possa giovare a prevenirli. (5163)

VERONESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga equo promuovere un provvedimento di legge affinché gli anni di guerra fatti dai militari vengano contati come doppi agli effetti della pensione anche nell'ipotesi che la durata minima di servizio non sia raggiunta col computo normale degli anni di servizio stesso. (5164)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il sindaco di Profrano non è stato ancora sospeso dalla carica pure essendo rinviato a giudizio per il reato di calunnia; e per conoscere, altresì, se sia stata disposta una accurata inchiesta sugli addebiti gravissimi a carico del predetto sindaco contenuti in un esposto circostanziato indirizzato il 18 aprile 1954 dal signor Giovanni Grosso al prefetto di Salerno. (5165)

AMENDOLA PIETRO. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere in base a quali disposizioni sia stabilito che in tutte le domeniche gran parte del personale delle Intendenze di finanza e degli uffici provinciali del tesoro venga obbligato, a turno, a prestar servizio, senza neppure speciale compenso, e ciò in aperto contrasto con la legge 27 maggio 1949, n. 260, e con l'articolo 36, ultimo comma, della Costituzione della Repubblica; e per conoscere, altresì, se non intendano disporre la soppressione del predetto turno di servizio festivo obbligatorio. (5166)

LECCISI, (CUCCO, GRECO, LA SPADA, SPADAZZI, MARINO, GRAZIOSI, CALABRÒ). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritiene necessario un suo intervento tendente a contenere gli intralci al commercio e le dannose sperequazioni che derivano dalle attuali diversità di trattamento poste in atto dai comuni nella applicazione del sistema di riscossione a tariffa dell'imposta consumo sui prodotti dolciari ai sensi della legge 2 luglio 1952, n. 703. Considerato che la speciale commissione di nomina ministeriale, preposta allo studio della revisione della finanza locale, non ha ancora ultimato i suoi lavori e constatata l'avvenuta applicazione del sistema a tariffa da parte dei maggiori comuni, si chiede se non si ritiene opportuno intervenire, per la tutela della libertà di scambio e delle categorie produttrici e commerciali, al fine di stabilizzare la situazione nei suoi aspetti attuali, evitando ulteriori applicazioni da parte degli enti locali del sistema a tariffa. Ciò in attesa dei promessi provvedimenti risolutivi dell'intero problema. (5167)

ANGIOY. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga opportuno accelerare l'ammissione nei ruoli speciali transitori del personale avventizio di 2^a e 3^a categoria assunto ai sensi dei decreti-legge del 1945 e 1948, con i quali si autorizzava prima la Corte d'appello della Sardegna e poi le rimanenti Corti d'appello ad integrare le carenze di personale. Il ritardo con cui avviene la emissione dei decreti di ammissione nei ruoli speciali transitori si risolve in un notevole disagio per questa categoria di dipendenti, che si vedono preclusa ogni possibilità di partecipazione ai concorsi ed ostacolato il miglioramento della loro carriera. Dato che tali funzionari sono ormai da molti anni alle dipendenze dello Stato, che è in grado di valutarne le capacità, si chiede altresì se non sia opportuno disporre l'ammissione nei ruoli ordinari e simiglianza di quanto fatto da altre amministrazioni. (5168)

BOGONI (ALBARELLO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui non si è ancora provveduto ad inviare ai Provveditorsati agli studi della Repubblica i fondi necessari per la liquidazione delle indennità di trasferimento e di prima sistemazione (legge 29 giugno 1951, n. 489) ai maestri elementari entrati in ruolo al 1° ottobre 1953, ed in servizio come provvisori alla data del 30 settembre dello stesso anno. (5169)

ALBARELLO (BOGONI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intende dare disposizioni all'ufficio del genio civile di Verona affinché provveda a costruire un muro di sostegno sull'argine destro del torrente Alpone a valle del ponte Mangano in comune di San Giovanni Ilarione (Verona). Il corso dell'acqua, infatti, investe ed erode i terreni di proprietà di alcuni coltivatori diretti, che vennero diffidati persino dal compiere a loro spese i lavori di difesa. I contadini, diretti coltivatori, non trovano giusto, tra l'altro, pagare le tasse per il terreno che l'acqua ha già portato via, mentre s'iprovvide con sollecitudine ad ultimare il muraglione dell'argine sinistro, dove è minore il pericolo di erosione. (5170)

ALBARELLO (BOGONI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intende disporre una assegnazione straordinaria di fondi per la costruzione di case popolari nel comune di Montecchia di Crosara (Verona), in considerazione della disastrosa penuria di abitazioni igieniche corrispondenti alla necessità della popolazione contadina lavoratrice. Sebbene vi siano famiglie numerose che da tempo vivono in condizioni pietose (anche dieci persone in un'unica camera da letto) fu costruita, in passato, una sola casa popolare nel comune dianzi ricordato. (5171)

LOPARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda con tutta sollecitudine emettere decreto di approvazione del progetto relativo alla costruzione fognature e pavimentazione stradale per la frazione di Mascioni (Campotosto) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 5894, inoltrata al Ministero dei lavori pubblici (Direzione urbanistica opere igieniche) dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche de L'Aquila con nota 9655 in data 18 novembre 1953, decreto sollecitato anche dall'Amministrazione comunale di Campotosto con lettera in data 28 marzo 1954. Il Ministero dei lavori pubblici ha già ammesso a finanziamento il progetto, per un importo di lire 14 milioni, ed invitò il comune di Campotosto ad espletare le necessarie pratiche presso la Cassa

depositi e prestiti per la concessione del mutuo. Tali pratiche furono espletate ed il mutuo accordato. L'urgenza del provvedimento invocato deriva dal fatto che Mascioni è sita a 1400 metri sul livello del mare e perciò i lavori (data la precocità dell'inverno) debbono essere incominciati all'inizio della primavera, e, comunque, prima dell'estate. (5172)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non stia per essere concesso l'assegno di previdenza, di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 648, invocato dalla vedova di guerra Ceglia Grazia Maria, vedova Ceglia, oia San Martino in Pensilis (Campobasso), il cui certificato d'iscrizione porta il n. 2303098. (5173)

CAVALIERE STEFANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se e come intendano venire incontro agli agricoltori e piccoli coltivatori della provincia di Foggia, i quali hanno avuto definitivamente compromesso buona parte del raccolto di ogni genere dalle recenti gelate, pioggia continua e da un nubifragio che si è abbattuto su alcune zone. (5174)

COLITTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in relazione alla circolare n. 23037/105 del 20 gennaio 1954, se non ritenga opportuno: a) sospendere gli indiscriminati congelamenti, disposti con tale circolare, a seguito dei quali numerosi giovani, dopo aver trascorso alle armi il periodo dai 20 ai 30 anni, resterebbero disoccupati, ricorrendo, se proprio necessaria una riduzione dei quadri, alla sospensione, per qualche anno, di nuovi arruolamenti; b) dare la possibilità a coloro, che si siano arruolati almeno da tre anni negli specialisti, di rimanere comunque nell'esercito, adottando opportuni spostamenti dai settori che offrono maggiore affollamento, a quelli che hanno necessità di personale; c) concedere, se proprio si rende indispensabile uno sfollamento, ai sottufficiali congedati una indennità, rapportata agli anni di servizio, che consenta loro di affrontare il primo periodo di disoccupazione, insieme riservando agli stessi una aliquota dei posti messi a concorso dalle amministrazioni dello Stato. (5175)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda del comune di Gambatesa (Campobasso) di proroga della erogazione o di rinnovazione della concessione del contributo statale, di cui alla determinazione n. 6254 del 5 dicembre 1952 della Direzione generale urbanistica ed opere igieniche, essendosi rese necessarie al progetto modifiche ed aggiornamenti dei prezzi ed essendo da ritenersi assolutamente insufficiente il termine assegnato di mesi sei. (5176)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Roccamandolfi-Caselpizzuto e Monteroduni-Longano in provincia di Campobasso. (5177)

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponde a verità che l'Istituto nazionale dei trasporti pratica al pubblico, per i servizi di presa e consegna a domicilio delle merci, una tariffa sottocosto e, quindi, di molto inferiore a quella che possono praticare le altre aziende; e se è esatto che ciò l'Istituto nazionale dei trasporti può fare, perché la differenza tra la tariffa, che dovrebbe applicare per avere un minimo margine di utile od almeno per non restare sottocosto e la tariffa che applica, resta a carico dell'Amministrazione ferroviaria; e per conoscere, ove quanto innanzi sia esatto, a quali criteri di politica economica è ispirato il comportamento dell'Amministrazione ferroviaria. (5178)

GUADALUPI (CANDELLI, BOGONI, ANGELINI LUDOVICO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere urgente intende adottare perché l'ispettorato provinciale del lavoro di Taranto intervenga, com'è suo dovere, in esecuzione della legge 11 febbraio 1952, n. 63, comprendente modificazioni alla legge n. 105 sulla abolizione del lavoro notturno dei fornai. In particolare gli interroganti chiedono il rispetto degli articoli 1 e 2 della ricordata legge, con i quali si fa chiaro ed esplicito divieto di lavorare e di far lavorare nelle aziende industriali per la produzione del pane e delle pasticcerie, nelle ore comprese tra le 21 e le 4 e si puniscono gli

esercenti contravventori alla legge ed al regolamento, con ammenda da lire 1.000 ad 8.000 per ciascuna delle persone occupate nel lavoro e — in caso di recidiva — con l'applicazione della sospensione dell'esercizio dell'industria fino ad un mese. Chiedono, infine, di conoscere le ragioni per le quali, sin dal mese di novembre 1953, l'ispettorato provinciale del lavoro di Taranto ha cessato di elevare contravvenzioni a carico degli esercenti inadempienti alla legge n. 63 ed al relativo regolamento e come intendano considerare le giuste proteste che, ancora di recente, la organizzazione sindacale dei lavoratori panettieri e delle industrie alimentari hanno elevato per il mancato rispetto delle ricordate disposizioni di legge nella doverosa tutela dei diritti di questa benemerita categoria.

(5179)

(12 maggio 1954).

DE FALCO (SPADAZZI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritengano opportuno (anche in considerazione del parere in tal senso favorevole della Presidenza della Cassa del Mezzogiorno) impartire disposizioni per l'ampliamento dell'attuale Consorzio di bonifica dell'Alento (Salerno), in cui troverebbero possibilità di lavoro e di esistenza migliaia di lavoratori, costretti attualmente ad emigrare all'estero, a causa delle loro precarie condizioni economiche.

(5180)

DE FALCO (SPADAZZI). — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se ravvisino la opportunità di impartire disposizioni per lo studio e la costruzione in provincia di Salerno di una strada che, partendo dal comune di Salento ed attraversando il torrente « Fiumicello », sbocchi a Pattano (frazione del comune di Vallo di Lucania) sulla strada nazionale della Calabria, tenendo presente che la strada in questione riuscirebbe a collegare quattro comuni attualmente molto distanziati — nonostante la loro relativa distanza geografica — oltre ad incrementare le possibilità di scambi commerciali ed agricoli, in una zona suscettibile di grande avvenire economico.

(5181)

MADIA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare e suscitare per risolvere la situazione in cui si trova lo stabilimento « Fratelli Primerano » di Bovalino per il mancato pagamento da parte del Ministero della difesa delle ingenti somme accreditate (forniture ai cantieri navali) e per il mancato finanziamento da parte di istituti bancari; tenendo presente che detto stabilimento è da considerarsi il primo di Europa nel campo della lavorazione dei compensati e affini, e che — pur non lavorando a pieno regime — dà lavoro al oltre duecentocinquanta operai; considerato altresì che detto stabilimento rappresenta una delle prime realizzazioni per l'auspicata industrializzazione della Calabria.

(5182)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno impartire le relative disposizioni per la sistemazione del tronco stradale Boschi-Marsaglia (Piacenza), in considerazione del traffico imponente che si sviluppa sulla strada suddetta — che è la sola che collega direttamente Piacenza con la Riviera Ligure — e che, durante il periodo invernale, diviene impraticabile e pericolosa

(5185)

SPADAZZI (DE FALCO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali risultati abbia ottenuto l'ambasciatore Tarchiani presso il Governo di Washington, in merito alle misure di preferenza di bandiera, che obbligano gli importatori italiani a servirsi di navi americane fino alla misura del 75 per cento, ed in merito alla pressione di ditte assicuratrici americane, tendenti ad ottenere che tutte le merci in uscita dagli Stati Uniti siano assicurate presso le ditte in questione. Gli interroganti tengono a sottolineare che — mentre la bandiera americana gode di parità di condizioni con la bandiera nazionale — le navi italiane in arrivo nei porti statunitensi sono costrette a denunciare persino i noli guadagnati in America, con grave disagio di quanti auspicano la necessaria intesa fra la nazione italiana e gli Stati Uniti d'America.

(5186)

SPADAZZI (DE FALCO). — *Al Governo.* — Per conoscere quali motivi abbiano indotto il Ministero dell'interno a sospendere l'erogazione di un contributo finanziario integrativo del bilancio dell'Università popolare di Trieste, proprio nel momento in cui, nella intera zona del cosiddetto « Territorio libero », è in atto una vasta campagna anti-italiana, da parte di propagandisti stranieri dotati di grandi mezzi economici, tenendo presente che in analoga angosciosa situazione versa la benemerita « Lega nazionale » che ha scritto le più belle pagine dell'irredentismo triestino; per conoscere, inoltre, se si abbia notizia dei continui trasferimenti di cittadini italiani nella zona A del Territorio Libero di Trieste alla ricerca di qualche possibilità di lavoro (aumentando, così, il grave stato di disagio della popolazione), mentre ai cittadini jugoslavi sono concesse largamente licenze di commercio e permessi di domicilio; ciò contribuisce ad esasperare la cittadinanza italiana ed a creare una evidente sperequazione fra due categorie di cittadini che dovrebbero invece — sorvolando sui nostri imprescrittibili diritti — essere soggette ad un identico trattamento di fronte alla legge. (5187)

MARZANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che, in virtù di vigenti disposizioni, i carabinieri ed appuntati dei carabinieri vengono collocati in pensione, per limiti di età, a 48 anni raggiunti, mentre i loro colleghi del Corpo della polizia lo sono a 55 anni compiuti; considerato che l'Arma benemerita viene privata di elementi non ancora anziani, esperti e pratici del servizio di istituto, con grave danno dello stesso; considerato, inoltre, che con siffatto anticipato congedo, oltre a creare uno stato di disagio economico agli interessati, si incrementa la disoccupazione che tanto affligge il Paese — se non ritenga opportuno, necessario ed urgente disporre la sospensione dei congedamenti per limiti di età (48 anni) dei carabinieri e degli appuntati dei carabinieri sino alla emanazione di norme equiparative, fra tutti gli agenti dell'ordine. (5188)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere se non ritenga di estendere — come appare di giustizia — agli alluvionati della Calabria del 1951 — relativamente alla concessione di contributi sulla spesa per le riparazioni o ricostruzioni di fabbricati di proprietà privata — le provvidenze della legge 27 dicembre 1953, n. 938, o, quanto meno, disporre per i proprietari di modeste abitazioni, che non abbiano la possibilità di ricostruirsi una casa data l'esiguità del contributo, l'incameramento del contributo stesso da parte dell'Istituto case popolari e scontato sul fitto con riscatto, senza che gli interessati perdano la somma dovuta come contributo dello Stato. (5189)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare con carattere di urgenza — per quanto di competenza — per l'approvvigionamento idrico di Nocera Terinese (Catanzaro), la cui acqua è stata dichiarata apotabile ed i cui abitanti vengono riforniti — a quanto riferiscono le autorità locali — giornalmente con un'autobotte inviata da Catanzaro; nonché per prevenire il pericolo di un'epidemia con l'avvicinarsi della stagione estiva. (5190)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non stia per disporre la corrispondenza della pensione al signor Emidio Mancinella fu Giuseppe, da Trivento (Campobasso), padre di militare caduto nella guerra ultima, inabile al lavoro, bisognoso. (5191)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga necessario e conveniente, anche per l'Amministrazione dello Stato, il raggruppamento di tutti i consorzi di bonifica, costituiti e non ancora raggruppati, nella provincia di Reggio Calabria, dove la riottosità dei grossi proprietari impedisce la unificazione dell'attività bonificatoria, in ispecie nella zona ionica, la più devastata dalle recenti alluvioni; ciò con grave pregiudizio degli interessi generali e particolari di quelle popolazioni. L'interrogante fa rilevare che ad una sua precedente interrogazione nella passata legislatura, presentata al Senato, il Ministro del tempo, onorevole Fanfani, in accoglimento di una sua richiesta, aveva promesso di procedere d'ufficio al raggruppa-

mento di tutti i consorzi, gradualmente, ma che le varie vicende politiche non hanno consentito l'attuazione che per un solo consorzio. La Cassa per il Mezzogiorno, per un evidente criterio di unicità d'indirizzo tecnico-economico, ha interesse di vedere raggruppati i consorzi, che il Ministero dell'agricoltura in base alla legge del 1933, n. 215, ha facoltà di attuare d'ufficio. (5192)

MUSOLINO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi del ritardo, frapposto dagli organi tecnico-finanziari della Cassa nell'assegnazione dei fondi occorrenti all'esecuzione delle opere urgenti, progettate e già approvate, nei confronti dei consorzi raggruppati di bonifica della provincia di Reggio Calabria, dove il problema bonificatorio riveste, a causa anche delle recenti alluvioni, carattere di capitale importanza, riconosciuto dallo stesso Presidente del Comitato, a cui la presente interrogazione è rivolta. (5193)

MAGLIETTA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Sulla prevista costruzione di uno stabilimento Fiat a Napoli, sulla prevista costruzione di uno stabilimento Simplex; sulla prevista costruzione di una fabbrica di imballaggi di cartone; sul completamento dello stabilimento Dalmine secondo i piani originari; sulla data d'inizio dei lavori di cui sopra. (5194)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Se è vero che si è concesso alla Socomy-Vacuum una somma di lire 3 miliardi e mezzo per danni di guerra; se è vero che lo Stato italiano aveva già ricostruito gli impianti attraverso il C.I.P.; come si conciliano le due cose. (5195)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Sull'assegnazione all'Italia dei «surplus» di prodotti agricoli americani, sui danni che arreca alla agricoltura italiana, sulla necessità di garantire il produttore ed il consumatore italiano. (5196)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Se risulta che l'ingaggio dei lavoratori italiani fatto dalla American Arabian Oil Company (Aramco) per lavorare in Arabia, corrisponde alle leggi ed ai contratti vigenti in Italia; se è vero che i diritti sono unilateralmente riconosciuti solo al padrone; se è vero che l'ingaggio prevede, persino, la appropriazione di eventuali invenzioni; se questo corrisponde all'interesse del nostro paese ed a quello dei lavoratori. (5197)

RICCIO STEFANO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se intendono intervenire presso il Consorzio nazionale della canapa, e per la nomina degli amministratori ordinari; e per la sospensione di licenziamenti che arbitrariamente si vanno facendo. (5198)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende istituire il liceo autonomo in Ischia, ove funziona una sezione distaccata. (5199)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende, a seguito della domanda avanzata dalla Amministrazione comunale, istituire una scuola media statale in San Giorgio a Cremano (Napoli). (5200)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende istituire un ginnasio ed un liceo autonomo in Marigliano (Napoli), ove funziona una sezione staccata del liceo-ginnasio di Nola. (5201)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende presentare un progetto di legge per la sistemazione degli educandati femminili di Napoli e la statizzazione delle scuole ad essi annesse. (5202)

LOZZA (CINCIARI RODANO MARIA LISA, NATTA, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è informato che nella scuola elementare di Grotte Celoni (Roma), vengono sollevate le più faziose manifestazioni fasciste e viene invece punito con la censura l'insegnante Ercoli Umberto per aver fatto cantare un inno al tricolore sull'aria de « L'inno dei lavoratori ». (5203)

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di disporre per la urgente approvazione del progetto relativo all'impianto della rete elettrica, nella frazione Borboruso del comune di Pedivigliano (Cosenza). (5204)

BUFFONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Ciascuno per la parte di propria competenza, per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare la costruzione della strada Saliano (Rogliano) Piano Conflenti Provinciale n. 10 del Savuto, affidandone la esecuzione, anche per ragioni economiche, all'Opera Sila che sul posto sta provvedendo alla costruzione della Saliano Camadra sulla strada statale 108-bis Silana. L'importante opera è richiesta altresì: dalla valorizzazione di una importante zona agricola, dal collegamento al proprio capoluogo di Rogliano della frazione Saliano e delle borgate Acqua del Tiglio, Melobuono, Cortici e Mauritanella che altrimenti rimarrebbero fuori del consorzio civile; dall'a necessità di costruire un nuovo tronco onde potere abbandonare il tratto Parenti Ponte Savuto-Capolirto dall'amministrazione provinciale pericolante, con interruzione permanente del traffico malgrado la bitumatura, che non è stata completata dalla costruzione delle opere, del resto inutili data la struttura franosa del terreno; dall'urgenza di collegare la zona di Rogliano con la Sila nell'interesse del traffico pesante e degli assegnatari, diverse centinaia, che potrebbero così avere un accesso diretto alle zone dell'altopiano silano. (5205)

BUFFONE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se l'assistenza fornita a mezzo delle autoambulanze odontoiatriche agli alunni delle scuole periferiche e dei sobborghi ha dato risultati soddisfacenti e se ravvisi o meno l'opportunità di aumentare il numero di dette autoambulanze, assegnandone una al comune di Cosenza, con il compito di svolgere il servizio di profilassi della carie dentaria in favore della popolazione scolastica del capoluogo e dei paesi della provincia, ove tale malattia è molto diffusa. (5206)

ANGIOY. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare la corresponsione della indennità di malaria agli agenti di custodia in relazione a quanto disposto dal decreto presidenziale 11 settembre 1950 e dalle circolari 18920/S/1 del 20 marzo 1951 e 26420/S/1 del Ministero difesa. Tale indennità dovrebbe essere corrisposta agli agenti di custodia a norma del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945. (5207)

SCARPA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se ritenga giustificata la posizione assunta dal Servizio pensioni del disciolto Ministero Africa italiana in merito alla pratica di pensione privilegiata ordinaria per la morte in servizio di una guardia della P.A.I.: tale pratica, respinta nel 1941 poiché il padre del caduto non era sessantenne, il servizio predetto rifiuta di riprendere in considerazione oggi il caso, dato che il richiedente ha raggiunto e superato l'età prescritta. (5208)

SACCHETTI (IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga conforme ai compiti e ai doveri del prefetto di Reggio Emilia l'intervento, con riservata personale del 6 maggio 1954 trasmessa ai sindaci, in occasione dell'assemblea provinciale degli eletti del popolo, convocata dalla Lega dei comuni per la trattazione di problemi amministrativi. Il prefetto si esprimeva così: « pretesto propagandistico inammissibile » « presupposto falso » e pertanto si diffida il sindaco a partecipare. E come ciò concilia l'atteggiamento del prefetto il quale partecipava ufficialmente col proprio viceprefetto pochi giorni prima all'adunata degli industriali della provincia, durante la quale si trattarono unicamente problemi politici di parte. (5209)

SPAMPANATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno l'istituzione per il comune di Teano (Caserta) di biglietti ferroviari a tariffa locale per le seguenti percorrenze: Teano-Santa Maria C. V.; Teano-Caserta; Teano-Napoli. L'interrogante fa presente che tutta l'attività del grosso comune di Teano, coi suoi 17 mila abitanti, e con la vasta zona che gravita attorno ad esso, si sposta sui centri di Santa Maria C. V. (sede di tribunale, archivio notarile, conservatori registri immobiliari, scuole medie superiori, ecc.), di Caserta (prefettura, questura, distretto militare, intendenza finanza, Genio civile, provveditorato studi, Consorzio agrario, Consorzio bonifica basso Volturno, Ispettorato forestale, E.N.P.A.S., I.N.A.M., I.N.A.I.L., I.N.P.S., Amministrazione provinciale, ecc.), e di Napoli (capoluogo di regione). Attualmente l'alto costo dei biglietti ferroviari costringe la maggior parte dei viaggiatori a preferire autocorriere con l'orario fisso di qualche ora giornaliera, e ciò, a parte gli inconvenienti per la popolazione, incide anche sulla economia ferroviaria. Inoltre l'interrogante fa presente che una tale concessione gioverebbe anche all'importante centro vicino di Roccamonfina, che si servirebbe dello scalo ferroviario di Teano da cui dista dodici chilometri invece che dello scalo Sessa Aurunca-Roccamonfina (sulla linea Roma-Formia-Napoli) da cui dista 23 chilometri. Si fa anche presente che la stessa concessione è stata ottenuta da Cassino per Roma. (5210)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se intende sin da ora determinare il mantenimento per l'intero anno, o almeno la proroga per i mesi di ottobre e novembre, della linea 94-b in partenza da Napoli per Forio di Ischia e viceversa. Occorre ricordare che, in occasione della legge, il ministro si impegnò pubblicamente a non peggiorare il servizio ed a mantenere le linee già esistenti. (5212)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando intende eliminare le baracche di Ischia (Casamicciola, Lacco Ameno e Forio di Ischia), costruite a seguito del terremoto del 1883 e che costituiscono il più grave disturbo allo sviluppo turistico di quella zona. (5213)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intende disporre la istituzione del telefono pubblico nella frazione Panza del comune di Casamicciola, in esecuzione della legge esistente. (5214)

GIOLITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che al personale delle Amministrazioni statali proposto per l'inquadramento nelle categorie impiegatizie non di ruolo, ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, siano immediatamente applicate — in particolare per quanto riguarda il diritto al congedo annuale ed al trattamento in caso di assenza per malattia — le norme vigenti per gli impiegati non di ruolo, in considerazione del fatto che l'inquadramento suddetto dovrà decorrere dal 1° marzo 1952, e del ritardo nella emanazione dei relativi decreti di nomina. (5215)

ANGIOY. — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare onde venga organicamente regolata la materia relativa alla corresponsione dei diritti casuali prima della scadenza del termine di proroga stabilito dalla legge al 31 luglio 1954. (5216)

RUBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Affinché solleciti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici l'approvazione del progetto relativo alla strada che da Petina — per la spianata della « Sopra San Giovanni » attraverso la contrada « Piedi di Rupe » fino alla contrada « Prato la Corte », « Pempa Grande » e « Costa Murgia » scavalcando il valone « Lontrano » a monte della ferrovia Sicignano-Lagonegro, poco dopo la stazione di Auletta — raggiungerebbe il confine di Polla in contrada « Cervolevriani ». Per la piena valorizzazione delle ricche risorse boschive e agricole della zona meridionale dei comuni di Petina, Auletta e Polla, si impone la costruzione di tale strada di diretto collegamento tra Petina e Polla, la quale, completando la provinciale Scorzo-Sicignano-Petina attraverso i territori suddetti, costituirebbe anche una opportuna variante della statale n. 19 delle Calabrie, che nel tratto Scorzo-Zuppino-Auletta-Polla presenta gravis-

simi inconvenienti, quali le eccessive pendenze di Scorzo e di Zuppino, che si aggirano dal 12 al 18 per cento, la frana presso Pertosa, le disagiati e pericolose rampe di Campostrino e la ripida salita del Gange. Con la nuova strada, inoltre, si abbrevierebbe il percorso migliorando altresì l'andamento planimetrico e altimetrico. La campagna attraversata, quasi tutta rocciosa, è di sicura stabilità. Il tracciato si svolgerebbe in gran parte nei boschi di Petina, Auletta e Polla che sarebbero, in conseguenza, enormemente valorizzati, e nel rimanente tratto in prossimità di vaste zone di terreni pianeggiati, che, per effetto del più facile accesso, si potrebbero mettere a coltura. (5217)

PIERACCINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali passi in concreto abbia svolto in ottemperanza dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Commissione finanze e tesoro della Camera per la concessione di una gratificazione ai pensionati degli Istituti di previdenza che potesse, in certo modo, colmare la sperequazione venutasi a creare fra questi pensionati e gli altri pensionati del pubblico impiego colla concessione di un acconto pari alla metà della tredicesima mensilità sui futuri miglioramenti. (5218)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi per i quali l'acquedotto del comune di Pietrafitta (provincia di Cosenza) non è stato incluso fra quelli del piano generale della Cassa del Mezzogiorno. L'interrogante chiede inoltre di conoscere se non intenda includere la costruzione di tale acquedotto in un piano suppletivo. Fa presente che il comune non ha mezzi adeguati per provvedere direttamente e che la popolazione attende con ansia la non più dilazionabile soluzione di tale vitale problema. (5219)

COTTONE (DELCROIX). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponda al vero la notizia incredibile trasmessa, dalla ex colonia italiana dell'Eritrea, da una maestra che insegna in Asmara: secondo tale notizia, tutte le insegnanti italiane di quella città, coniugate, hanno avuto dimezzato lo stipendio sin dal 1° gennaio 1953, appunto perché coniugate, in base ad un disegno di legge (n. 3160) presentato il 29 gennaio 1953, dal ministro degli affari esteri onorevole De Gasperi, di concerto col ministro del bilancio e tesoro onorevole Pella e col ministro della pubblica istruzione onorevole Segni, disegno di legge che non è a tutto oggi legge dello Stato perché non ancora approvato dal Parlamento; per conoscere infine quali provvedimenti si intendano adottare da parte della Direzione generale delle scuole italiane all'estero nel caso che la notizia risultasse vera. (5220)

DRIUSSI (BIASUTTI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga opportuno porre fine alla continua serie di trasferimenti di operai dalle officine della stazione di Udine a quella di Mestre da tempo effettuati per dare un avvicendamento ad altrettanti operai. Tali trasferimenti, se in un primo tempo potevano ritenersi giustificati perché tendevano a perequare delle situazioni di disagio, con il loro perpetuarsi han dato origine a delle situazioni insostenibili, in quanto si sta provvedendo al trasferimento da Udine di operai ammogliati e con carico di famiglia senza assicurare ad essi alloggio, per sostituirli con giovani agenti talvolta celibi e non aventi titolo alcuno di preferenza in quanto mai furono occupati a Udine. Per sapere inoltre se non ritenga opportuno, una volta posto fine ai predetti trasferimenti; provvedere al rientro a Udine degli operai a suo tempo trasferiti aventi carico di famiglia disponendo un aumento di lavoro alla Squadra rialzo ed all'officina di Udine. (5221)

CALASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se conosce il contegno tenuto dal commissario di pubblica sicurezza dottor Maticena nei confronti della signora Cristina Conchiglia, nella città di Galatina (Lecce), il 1° maggio, dove la stessa commemorava in pubblico comizio la festa del lavoro; se conosce come lo stesso funzionario ebbe a comportarsi nei riguardi dell'interrogante, sempre in Galatina, il 9 maggio 1954, in occasione di un pubblico comizio organizzato dal Comitato provinciale dei partigiani della pace; se è informato come il Maticena, senza giustificato motivo, in offesa sprezzante della Costituzione e delle stesse disposizioni di pubblica sicurezza, ingiungeva all'in-

terrogante di smettere di parlare, correndo poi a strappare i fili dell'altoparlante ed ordinando alla forza pubblica di caricare le migliaia di cittadini che in nessun modo erano stati informati dell'ordine di sciogliere il comizio; per sapere, infine, quali provvedimenti intende prendere contro il funzionario che nelle citate circostanze, oltre ad avere abusato del suo potere, turbò gravemente l'ordine pubblico. (5222)

GIANQUINTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che i distretti militari sogliono ritardare spesso anche per lunghi anni e nonostante ripetutamente sollecitati, gli adempimenti richiesti dagli uffici ministeriali del servizio liquidazione pensioni di guerra — se non intenda intervenire per rimuovere le cause di tali inauditi ed assolutamente ingiustificabili ritardi, impartendo tassative disposizioni affinché le richieste degli uffici ministeriali vengano evase con urgenza e sia eliminato, senza ritardo, tutto l'arretrato esistente. (5223)

GIANQUINTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non sia a conoscenza che il distretto militare di Venezia non ha ancora trasmesso al Servizio liquidazioni pensioni indirette nuova guerra il foglio matricolare aggiornato e i documenti sanitari del defunto caporalmaggiore Burato Giovanni di Marco, per la pensione da corrispondersi alla vedova signora Giro Luigia di Paolo (posizione 136803); l'ufficio chiese detti documenti sin dal 23 febbraio 1946 e li ha sollecitati il 10 gennaio 1948; il 22 marzo 1951; il giorno 8 gennaio 1953 ed il giorno 1° marzo 1954. Il distretto militare di Venezia non ha mai risposto. L'ultimo sollecita dell'ufficio è del 13 maggio 1954. Per sapere se intenda ordinare al suddetto distretto militare, di evadere finalmente — dopo oltre 8 anni — la richiesta dell'ufficio ministeriale affinché la pratica di pensione indicata possa concludersi. (5224)

DANIELE. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere i motivi in base ai quali il Comitato consultivo per l'esame delle domande di temporanea importazione ed esportazione ha ritenuto, nella riunione tenuta il 12 maggio 1954, di poter concedere alle ditte Vismara di Casatenovo Brianza e P. Negrone di Cremona l'importazione temporanea, *una tantum*, di complessivi 5.000 quintali di carne congelata di vitella proveniente dalla Nuova Zelanda e dalla Danimarca. Tale decisione, adottata nonostante il parere contrario espresso dai rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e della Confederazione dell'agricoltura, può avere sfavorevoli ripercussioni sul mercato interno del bestiame, anche se il quantitativo autorizzato non è di rilevante entità, e rendere inoperante, se dovesse dare inizio ad una serie di concessioni *una tantum*, altra decisione del predetto Comitato, il quale il 28 aprile 1954 ha respinta la richiesta dell'Associazione industriali delle carni per il ripristino in via amministrativa per sei mesi dalla temporanea importazione di bestiame bovino e relative carni, tenuto conto che la situazione del settore, per quanto in lieve ripresa, si presenta tutt'altro che stabilizzata, mentre ha invece accordata la temporanea importazione, con validità tre mesi, del bestiame suino e relative carni, il cui mercato appare attualmente meno preoccupante. (5225)

DANIELE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire che decisioni ministeriali, aventi per oggetto esecuzione di opere pubbliche, istituzioni di corsi e di cantieri di lavoro, ecc., vengano comunicati a federazioni provinciali od a personalità politiche delle zone interessate, allo scopo di agevolarne l'opera di proselitismo e di propaganda. Tale utilizzazione per fini di partito della normale attività degli organi di Governo fa, tra l'altro, ricadere su di essi il discredito derivante da una maldestra pubblicità fatta a mezzo dei giornali, da cui, ad esempio, appare che in provincia di Lecce i lavori ed i cantieri, prima immanicabilmente attribuiti alla Democrazia cristiana, sono ora concessi tutti per interessamento della Federazione provinciale del Partito socialista democratico italiano che ha un numero assai esiguo di aderenti. (5226)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchia d'Isernia (Campobasso) del nuovo cimitero, per cui è stato dal detto comune chiesto, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato alla spesa prevista di lire 5.000.000. (5227)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchia d'Isernia (Campobasso) dell'acquedotto, compreso tra le opere ammesse al contributo dello Stato alla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (5228)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni delle strade interne del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso), danneggiate dalla guerra. (5229)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchia d'Isernia (Campobasso) dell'asilo infantile, compreso tra le opere ammesse, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, al contributo dello Stato alla spesa di lire 10.000.000, accordato all'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia. (5230)

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in qual modo intenda intervenire a favore del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso), che è tenuto a pagare — e assolutamente non trovasi in condizione di farlo — la somma di oltre 2.000.000 per spese di spedalità agli ospedali riuniti di Roma, ove tale Marcaccia Amedia fu Gaetano del detto comune, rimase ricoverata dal 6 marzo 1952 al 23 novembre 1953. (5232)

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non creda opportuno intervenire, perché sia disposta una fermata alla stazione di Macchia d'Isernia (Campobasso) del treno che transita per essa, con provenienza da Vairano, verso le ore 13 circa, e la prosecuzione per Vairano di quello proveniente da Campobasso e che giunge in Isernia verso le ore 22, per dare possibilità ai cittadini di Macchia di ritornare nella stessa serata alle proprie case, e se non creda disporre, altresì, la istituzione di un treno, transigente per detta stazione, con provenienza da Vairano verso le ore 8 del mattino per rendere possibile l'accesso in Isernia degli studenti, professionisti e cittadini in genere, che giornalmente vi si recano. (5233)

(13 maggio 1954).

FRANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se, a seguito della legge del 15 dicembre 1949, n. 966, relativa alla sistemazione a ruolo del personale esecutivo distaccato agli uffici, e della legge del 30 novembre 1952, n. 1844, pure relativa alla sistemazione a ruolo del personale straordinario, non ravvisi l'opportunità di provvedere ad estendere anche agli attuali distaccati agli uffici — che per la maggior parte furono esclusi dalla precedente sistemazione per la mancanza dei termini prescritti — i benefici contemplati dalle citate disposizioni, tanto più che l'articolo 5 della legge 30 novembre 1952, n. 1844, contempla provvidenze del tutto particolari per la sistemazione degli straordinari. (5235)

FRANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non convenga sull'opportunità di concedere al personale di linea e delle stazioni, di gradi inferiori al X, l'uso gratuito dei terreni di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria, da adibirsi esclusivamente alla coltivazione ortofrutticola familiare. A parere dell'interrogante la concessione in parola integrerebbe le attuali remunerazioni al predetto personale senza recare aggravii alcuni all'Amministrazione ed assumerebbe altresì il significato di dimostrare tangibilmente la comprensione dell'Amministrazione verso i suoi dipendenti di grado inferiore. (5236)

FRANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'istituzione di una coppia di littorine per il servizio locale sul tratto di ferrovia Santhià-Romagnano Sesia (linea Torino-Arona), destinata a migliorare le comunicazioni della zona della Baraggia con il capoluogo di provincia Vercelli, comunicazioni che stanno assumendo sempre più vasta importanza in seguito alla bonifica della zona suddetta. L'A. T. dovrebbe seguire nell'andata il diretto internazionale n. 275 che parte da Santhià alle ore 13,59 e fare ritorno a Santhià in tempo utile per la coincidenza con il direttissimo Torino-Milano n. 193 (ore 19,20). Del servizio in parola ne beneficerebbero gli abitanti dei comuni di Carisio, Buronzo e Rovasenda — che attualmente non

dispongono per tornare da Vercelli di treni intermedi tra quelli delle ore 8,20 e delle ore 17,35 — e si migliorerebbe altresì tutto il sistema di comunicazioni della Baraggia vercellese con il Biellese e il Novarese, dando modo di poter realizzare nuove coincidenze con le altre linee nei nodi di Rovasenda e Romagnano Sesia. (5237)

FRANZO (BIASUTTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno ritardato — e tutt'ora ritardano — la preannunciata presentazione al Parlamento dei provvedimenti intesi ad estendere anche ai civili uccisi da partigiani ed agli appartenenti alla Repubblica sociale italiana il diritto alla pensione di guerra; e se non ritengano opportuno non ritardare ulteriormente le aspettative di così larga parte della popolazione italiana. (5238)

SCIAUDONE (CAFIERO, GRECO, AMATO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere: a riguardo degli ingenti danni provocati nella zona di Varano di Castellammare (Napoli) dalle grandinate e dalle eccezionali piogge verificatesi a fine aprile e che hanno distrutto per oltre il 50 per cento il raccolto agricolo; in considerazione che dette avversità meteorologiche per la loro violenza e per la loro eccezionalità vanno senza dubbio annoverate tra gli eventi straordinari comportanti la necessità e l'urgenza di un intervento statale; se non consideri equo e giusto predisporre, attraverso un apposito provvedimento legislativo o con altra idonea procedura, un adeguato quanto sollecito intervento dello Stato onde indennizzare i gravissimi danni verificatisi e che hanno colpito centinaia di piccoli agricoltori. (5239)

DE MARZI FERNANDO (GUI, STORCHI, VALANDRO GIGLIOLA, GUARIENTO). — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ravvisino l'opportunità di sospendere l'applicazione delle disposizioni diramate con le circolari n. 356/1953 di protocollo n. 4444 (26) 627-2 del 28 dicembre 1953 e n. 357/1953, di protocollo n. 4751 (26) 607-2 del 29 dicembre 1953 del Ministero dei trasporti e le circolari n. 1802/M/104-e del 30 dicembre 1952 e n. 82/84 AG. 36 del 30 gennaio 1954 del Ministero dei lavori pubblici, relative: a) al peso rimorchiabile delle trattrici agricole un tempo consentito sino al limite di 50 quintali; b) all'aggiornamento dei libretti di esercizio delle trattrici abilitate al servizio di traino su strada ed alle visite di accertamento dei rimorchi di peso complessivo superiore ai 15 quintali, da effettuare entro il 30 giugno 1954; c) alle patenti di guida per effettuare i trasporti in parola; sino a che non sarà trascorso il periodo di più intenso lavoro nei campi e di più intensi trasporti a cura delle aziende agricole con particolare riguardo a quelle bieticole. Le predette disposizioni, oltre ad arrecare malcontento e viva apprensione tra i produttori agricoli per le difficoltà inerenti all'applicazione delle disposizioni stesse e costituire un grave arresto all'attività agricola ed al promettente sviluppo della motorizzazione, costringono i produttori stessi a moltiplicare, con spese non indifferenti, il numero dei viaggi necessari per la consegna dei prodotti ai mercati e agli stabilimenti di trasformazione, come si verifica per il caso di trasporti di bietole agli zuccherifici, intralciando ancor di più il traffico sulle strade e a sostenere spese ingenti per effettuare detti trasporti, qualora i produttori debbono ricorrere a trasportatori privati. All'uopo gli interroganti fanno presente che nella sola provincia di Padova, dove si è investita a bietole nel corrente anno una superficie di circa ettari 21.000, si prevede una produzione totale di circa quintali 5.500.000 di bietole e quintali 2.800.000 di polpe. Un totale, quindi, di quintali 8.300.000 di prodotti da trasportare dalle aziende agli zuccherifici e da questi alle aziende. Calcolando per ogni trasporto un carico medio limitato a soli quintali 28, si dovrebbero effettuare, per una durata della campagna bieticola di giorni 50, ben numero 292.850 carichi e cioè circa 6.000 carichi giornalieri. Questo nella sola provincia di Padova e per un solo prodotto, mentre è risaputo che contemporaneamente innumerevoli altri prodotti, come i cereali, il fieno, la paglia, ecc., vengono trasportati con rimorchi agricoli. Per quanto concerne l'obbligo, per il conducente delle trattrici agricole aventi una velocità superiore ai 15 chilometri orari, di munirsi della patente di guida di II grado, i sottoscritti formulano il voto che detta patente sia sostituita da un semplice patentino speciale di idoneità più che sufficiente in relazione alle limitate prestazioni richieste ai conducenti medesimi. (5240)

FOA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e commercio.* — Per sapere se corrisponda a verità la notizia secondo la quale l'I.R.I. starebbe trattando per l'installazione di suoi stabilimenti di trattori, macchine elettriche, macchine utensili e autocarri in Brasile, e se non ritengano di intervenire affinché le aziende controllate dallo Stato obbediscano all'imperativo di promuovere la produzione e l'occupazione nel nostro paese. (5241)

BARBIERI SALVATORE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga equo disporre, in armonia con il recente parere del Consiglio di Stato (2^a Sezione, n. 792 del 21 ottobre 1953), che anche gli invalidi di guerra, in atto nel « ruolo transitorio » e « fuori ruolo » presso l'Istituto della previdenza sociale, anche se hanno superato il 45° anno di età, vengano immessi nei « ruoli ordinari » del predetto istituto, eliminando la condizione di inferiorità, morale e materiale, di questi benemeriti impiegati che hanno dato alla Patria i loro anni migliori. (5242)

NAPOLITANO FRANCESCO (AMATUCCI, D'AMBROSIO, PITZALIS). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se nel piano predisposto e comunicato alla stampa dal Comitato dei ministri per l'assistenza professionale e la qualificazione della manovalanza agraria del Sud, mediante la creazione *ex-novo* di istituti professionali con i fondi della Cassa del Mezzogiorno e dei Ministeri dell'agricoltura e dell'istruzione, sia stato anche considerato e valutato il rilevante concorso che potrebbe essere dato dalle esistenti scuole di avviamento professionale a tipo agrario ed industriale. Se cioè, in particolare, sia stato considerato, da una parte, che le esigenze della produzione si esprimano nella richiesta di abilità e capacità svariatissime, prevalentemente manuali e polivalenti, in rapporto alla discontinuità stagionale delle attività lavorative agricole e ad una massa imponente di lavoratori che vive dispersa su vastissime zone, e se sia stata considerata, dall'altra parte, la difficoltà di raggiungere una tale massa mediante soltanto gli insegnamenti di una scuola « dalla cattedra », non gratuita e non obbligatoria. Se, nello stesso tempo, si sia considerata la opportunità — di fronte alla riconosciuta situazione deficitaria delle finanze delle Amministrazioni comunali, a tal punto che vi siano giovanetti, figli di contadini, i quali, obbligati dalla legge, cercano la scuola di avviamento e non la trovano, come è il caso recentissimo della scuola di avviamento agrario di Domicella in provincia di Avellino ove 250 alunni sono stati messi sulla strada, alla vigilia degli esami finali per i locali pericolanti — di rendere efficienti, nei loro locali, nel loro personale direttivo e tecnico e nelle loro attrezzature le 500 scuole di avviamento a tipo agrario ed industriale esistenti nel Mezzogiorno per la formazione, nei licenziati di esse, di una base solida di nozioni di cultura tecnica e pratica, in modo da facilitare la successiva rapida loro qualificazione e specializzazione, una volta immessi nel campo del lavoro, e inoltre la più efficace loro collaborazione per la propaganda, la comprensione e l'assorbimento nella massa degli altri lavoratori, degli insegnanti ricevuti nella scuola. Se, infine, tenuto conto del carattere popolare, pre-professionale, obbligatorio, gratuito e di fine a se stesso delle scuole di avviamento e, cioè, delle loro finalità e dei loro ordinamenti del tutto diversi da quelli degli altri tipi di scuole di istruzione media tecnica e della mole dei loro servizi, i quali per numero di scuole, di popolazione scolastica e di personale insegnante, superano quelli di tutti gli altri istituti di istruzione media, non sia ritenuto opportuno — anche ai fini di una maggiore difesa degli scopi predetti — di far luogo, presso il Ministero della pubblica istruzione, alla costituzione di un apposito organo amministrativo autonomo « per la istruzione secondaria dell'avviamento professionale » il quale, tra l'altro, troverebbe anche un suo precedente nella legge del 12 gennaio 1934, n. 23. (5243)

FODERARO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se risponda a verità che sarebbero in corso di approvazione presso la Commissione interministeriale per la disciplina petrolifera alcune istanze di nuove concessioni per la costruzione di raffinerie per prodotti petroliferi in alcune località dell'Italia centrale. L'interrogante si permette rilevare che sarebbe molto più opportuno avviare a concreta soluzione le ricerche di notevoli giacimenti petroliferi esistenti in Calabria, più volte segnalati agli organi governativi, piuttosto che aggravare con nuove concessioni di costruzioni di raffinerie la già grave situazione determinatasi nell'industria petrolifera che riesce ad

utilizzare per il mercato interno soltanto il 30 per cento degli impianti già esistenti; senza dire — per giunta — che ciò sarebbe contrario anche al rispetto degli impegni internazionali assunti dall'Italia in seno all'O.E.C.E. (5244)

CALASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se conosce la richiesta dell'Associazione provinciale dell'artigianato di Lecce, tendente ad ottenere l'istituzione di un corso per serramentisti in legno nel comune di Copertino, regolarmente compreso nel piano provinciale dei corsi per il 1953-54; istituzione occorrente oltre che per alleviare la disoccupazione e favorire la formazione di nuove maestranze qualificate, a provvedere alla chiusura di 4 case minime costruite col corso per muratori n. 183/L.E./5253/D. gestito dall'Ente indicato; se conosce la richiesta della stessa Associazione tendente ad ottenere l'autorizzazione di eseguire opere di rifinitura (pavimenti, intonaco esterno, impianti idraulici-sanitari) nelle stesse 4 case costruite col citato corso, usufruendo di una somma residua, così come proposto dallo stesso Ispettorato regionale del lavoro di Bari; se conosce infine la grave situazione esistente in quel comune in materia di alloggi e se non intende in conseguenza provvedere con tutta urgenza. (5245)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere a favore dei produttori di patate della provincia di Lecce e particolarmente di quelli del comune di Racale in viva agitazione per i prezzi praticati per il nuovo prodotto, ritenuto giustamente non remunerativo e molto al di sotto del costo; se riconosce l'urgenza del problema e come esso si possa aggravare in campo nazionale con l'imminenza del maggiore raccolto. (5246)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se — in considerazione del fatto che l'abitato di Savuci di Fossato Serralta (Catanzaro) da anni si sposta lentamente su di un terreno in frana con danni alle case, alle strade e pericolo per gli abitanti; che ingenti sono le somme spese dallo Stato per le riparazioni e le manutenzioni straordinarie all'unica strada di accesso all'abitato di Savuci, strada anch'essa sempre in spostamento con la frana — non ritenga conveniente ed urgente provvedere allo spostamento dell'abitato di Savuci, formato da una trentina di case, così come è stato promesso dall'autorità e richiesto dai cittadini. (5247)

(14 maggio 1954).

COMPAGNONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sono fondate le voci circa la soppressione prossima della automotrice 217 in partenza da Roma alle 19,35 sulla linea Cassino e se, nel caso che tali voci siano fondate, non ritenga necessario, accogliendo le numerosissime richieste dei viaggiatori che da una eventuale soppressione della suddetta automotrice verrebbero ad essere seriamente danneggiati, annullare le decisioni eventualmente prese. Occorre tener presente infatti che della corsa di cui sopra si servono, oltre a numerosi operai ed impiegati, molti studenti i quali non potrebbero più frequentare, come oggi fanno, l'università fino alle ore 19,15 circa, con tutte le conseguenze per gli interessati che si possono immaginare, specie in questo particolare momento. (5248)

CAPALLOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quali indagini siano state effettuate, se e quali denunce siano in periodo elettorale di materia propagandistico incitante all'odio e al delitto: con particolare riferimento ai cosiddetti « Quaderni del Falco Verde », distribuiti ai ragazzi, in provincia di Pesaro, da parrocchie, sezioni della C.I.S.L. e sezioni dei partiti dell'apparentamento. (5249)

ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia al corrente della grave situazione di disagio in cui si trovano i giovani medici, i quali, concorrendo alle assunzioni per titoli presso gli enti mutualistici e previdenziali, vengono letteralmente sopraffatti dai medici più anziani, molti dei quali liberi docenti universitari e già affermatosi anche nella professione. L'interrogante chiede se, data la gravità del problema, l'onorevole Ministro abbia in animo di rivedere il sistema per l'assegnazione dei predetti incarichi, onde non sbarrare la strada alle legittime aspirazioni dei giovani medici. (5250)

ENDRICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: 1°) se gli risulti che nell'abitato di Cagliari, e precisamente nella zona attigua alla via Tigellio, vengono sovente trovate, quando si fanno scavi per le fondamenta di nuovi edifici, vestigia di costruzioni romane; 2°) quali provvedimenti la pubblica amministrazione intenda adottare per sottrarre tali vestigia al piccone demolitore. (5251)

SCALIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere con quali provvedimenti intende venire incontro alla categoria degli assuntori delle ferrovie dello Stato, con particolare riguardo alla possibilità di applicazione integrale della legge 14 febbraio 1949, n. 40, relativamente alla concessione delle indennità di presenza, di titolarietà, di maneggio denaro, di lavoro straordinario ed alla estensione della concessione del riposo e congedo. (5252)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre per l'assegnazione del titolare alla pretura di Novafeltria (Pesaro), che ne è priva dal luglio 1953, con gravissimo danno e disagio per la popolazione interessata: oltre al capoluogo, dipendono da questa pretura altri sette comuni di montagna con difficili e spesso impervie vie di accesso. (5253)

CAPALOZZA (GRILLI, MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Sulla sbalorditiva motivazione addotta dalla questura di Pesaro (nota n. 21307, Div. Gab. del 5 agosto 1953) per rifiutare l'autorizzazione all'allestimento di una mostra sulla infanzia cecoslovacca: motivazione basata sulla fantastica ed assurda circostanza che « non esistono disposizioni a carattere di reciprocità. (5254)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sul divieto, da parte del questore di Macerata, dell'affissione di un manifesto sul martirio dei coniugi Rosenberg: provvedimento tanto più ingiustificato ed odioso, in quanto contemporaneamente veniva affisso a Macerata un manifesto provocatorio sui fatti di Berlino-este. (5255)

CAPALOLLA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'imperversare dei dinieghi del passaporto per l'estero da parte della questura della provincia di Pesaro, che l'ha rifiutato persino al sindaco del comune capoluogo. (5256)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia al corrente della odissea dei famigliari degli assassinati nell'eccidio di Concordia di Modena. Si tratta di una ventina di famiglie, che da quasi dieci anni non riescono ad entrare in possesso dei certificati di morte dei loro cari, trucidati dai partigiani comunisti. La prefettura di Modena ha risposto loro di rivolgersi al Ministero dell'interno. Il Ministero dell'interno ha risposto di rivolgersi alla Corte di assise di Viterbo, dalla quale furono processati gli assassini. La Corte di assise di Viterbo ha risposto di rivolgersi all'ufficio di medicina legale di Bologna. L'ufficio di medicina legale di Bologna ha risposto di rivolgersi a Modena. E questo tragico carosello di irresponsabilità minaccia di protrarsi all'infinito, mentre la mancanza della dichiarazione di morte dei loro cari priva queste famiglie di ogni diritto. (5257)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se abbia conoscenza dell'ingiusto ed inadeguato trattamento riservato agli allievi dell'ex collegio « Littorio » annesso all'ex Accademia di educazione fisica di Roma, che nel 1940, appena diplomati, non poterono accedere, perché combattenti, all'Accademia stessa per completare i loro studi. Gli interessati vanno domandandosi perché il loro titolo conseguito in un Istituto considerato prodeutico, non abbia loro dato non solo il diritto di essere considerati alla stregua degli ex accademisti, ma costretti addirittura a frequentare nuovi corsi preparatori prima e di perfezionamento poi, corsi indetti con circolare n. 5 del 5 maggio 1953 e n. 3 del 4 maggio 1954, per potere poi essere ammessi ai corsi speciali. L'interrogante chiede di conoscere se il Ministro della pubblica istruzione ritenga opportuno prendere immediati provvedimenti a favore degli ex allievi del collegio « Littorio » oggi incaricati di educazione fisica. (5258)

BERLINGUER. — *Ai Ministri della marina mercantile e del tesoro.* — Per conoscere se si propongano di presentare un disegno di legge per il miglioramento delle pensioni di lavoratori marittimi, tenendo presente la esiguità di tali pensioni e il rincaro della vita. (5259)

BUBBIO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere per quali cause non siasi tuttora disposta la restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti serici esportati e quali provvedimenti siano stati assunti per rimuovere ulteriore ritardo. (5260)

BUBBIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, in accoglimento dei reiterati voti elevati dall'Ente autonomo del porto di Savona e dalle provincie di Torino, Cuneo e Savona, non ritenga indilazionabile la necessità di comprendere nel piano generale di trasformazione della rete stradale nazionale anche la strada n. 29 (Torino, Canale, Alba, Cortemilia, Savona) che, ove radicalmente migliorata e non semplicemente allargata come previsto nel piano Aldisio, mentre toglierebbe dall'isolamento le laboriose regioni dell'Albese e delle Langhe, sarebbe in grado di rispondere in modo adeguato alle esigenze del traffico di autotrasporto tra i due capolinea e le relative zone; e ciò in esecuzione del progetto di massima studiato dagli ingegneri Perdomo, Loni e Mossi, che venne presentato formalmente dalla provincia di Cuneo e dalla città di Alba al Ministero ed all'A.N.A.S. fin dal 20 ottobre 1950, con corrispondente richiesta di dare esecuzione diretta alle opere prospettate, con eventuale ripartizione della stessa in diversi esercizi e con precedenza alle opere del tratto Alba-Savona, in cui soprattutto si palesa l'urgente necessità di migliorare il percorso attuale avente pendenze eccessive; con avvertenza che tale progetto ebbe a conseguire l'approvazione di due commissioni superiori nominate dagli enti interessati, che con relazione 24 giugno 1950 (ingegneri Fago, Iannelli e Malacarne) e 10 luglio 1952 (ingegneri Zignoli, Becchi e Pugno) riconobbero nel progetto Perdomo, Loni, Mossi, la soluzione più sollecita e più economica del problema relativo al potenziamento della rete stradale Torino-Savona. (5261)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla correttezza e la legittimità dell'operato del prefetto di Napoli che esclude alcuni giornali e ne ammette altri nella prefettura, come è accaduto in occasione di una recente riunione del Ministro Tambroni; se è autorizzato a dichiarare che ciò è dovuto a sua « personale iniziativa » e se questa iniziativa è compatibile con la Costituzione e con le leggi; se questo metodo condannato dalla Associazione napoletana della stampa sarà eliminato. (5262)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sul Patronato scolastico di Napoli che distribuisce ai bimbi delle scuole un giornalino intitolato *Vera vita*; sul contenuto del giornalino; sulla spesa che sostiene il patronato per questa distribuzione mentre non è in grado di far fronte alle necessità di aumentare le possibilità di assistenza del patronato eliminando anche le spese non giustificate del giornalino in parola. (5263)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sull'azione che intende svolgere per garantire il dovuto — a norma delle leggi italiane — al lavoratore Falco Pasquale di Liborio di Afragola (Napoli), già dipendente, come conduttore di caldaie a vapore dal gennaio 1951, del Navy Department sito in Napoli a via Medina; successivamente infortunato con la perdita di un occhio il 27 agosto 1953 senza essere regolarmente assicurato a norma delle leggi e senza ottenere il risarcimento del danno ed il regolare trattamento di pensione; sulla esattezza del fatto che non c'è obbligo per gli americani di regolare il rapporto di lavoro dei propri dipendenti italiani e sulla esattezza del fatto che questi lavoratori italiani devono rivolgersi ad un istituto di assicurazioni americano con sede in New York e sulla convenzione stipulata tra i due governi che regola questa materia; sul licenziamento in tronco senza indennità del lavoratore Falco a seguito dell'infortunio; sulla necessità di intervenire immediatamente perché sia garantita ai lavoratori italiani la condizione di parità con gli altri lavoratori, obbligando gli enti americani alla osservanza delle nostre leggi; sulla situazione giuridica che enti ed organizzazioni americane hanno sul territorio della Repubblica italiana. (5264)

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga necessario, previ gli opportuni accertamenti, disporre affinché il Consiglio superiore della pubblica istruzione riesamini la posizione del dottore Mario Dolcher, già assistente di ruolo nell'Università di Trieste, sulla base delle documentazioni fatte pervenire di recente al Ministero da parte dell'Università predetta, nonché dei vari esposti e ricorsi avanzati dall'interessato ed in particolare degli ultimi esposti in data 17 aprile 1954 e 22 aprile 1954. (5265)

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni per le quali, con nota ministeriale del 9 novembre 1953, diretta alla procura generale di Genova, si è ritenuto opportuno intervenire allo scopo di far revocare l'ordinanza di scarcerazione emessa a favore di un estradando per la Spagna; per sapere, altresì, se si ritenga conciliabile quest'atto con il principio della non ammissibilità dell'extradizione per reati politici (articolo 26 della Costituzione) e con il principio dell'indipendenza della magistratura consacrato nell'articolo 104 della Costituzione. (5266)

CERAVOLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1° se intenda riproporre la legge, già progettata nel 1949, che autorizza la proroga della integrazione in capitale dei bilanci comunali a favore dei centri terremotati di Reggio Calabria e Messina, estendendo però tale beneficio anche al comune di Palmi, il quale è rimasto quasi totalmente distrutto dallo stesso terremoto ed ora ha un bilancio deficitario a causa dell'ampliamento considerevole del centro urbano, sproporzionato alla popolazione. Tale provvedimento sarebbe giustificato anche dal fatto che le addizionali disposte dalla legge, e destinate a sollievo dei comuni terremotati, vengono tuttora percepite dallo Stato e non interamente erogate a vantaggio di questi comuni; 2° se creda opportuno intento di concedere al comune di Palmi, anche per il 1953, l'intero contributo di lire 61 milioni in capitale, come è stato già fatto con la concessione di un contributo in capitale di lire 64.200.000 nel 1952; ciò perchè, come è stato dimostrato nella deliberazione del 10 gennaio 1950, n. 69, di quel Consiglio comunale, nessun mutuo può, allo stato attuale, essere garantito e tanto meno pagato dal comune di Palmi. (5267)

RUBINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere l'esito della richiesta del comune di Pisciotta (Salerno) tendente ad ottenere che sia incluso fra i territori montani onde usufruire dei benefici della legge 25 luglio 1952. I limitrofi comuni di Ascea, San Mauro la Bruca, Centola, che si trovano in analoghe condizioni, già beneficiano dei provvedimenti della legge citata. (5268)

GOMEZ D'AYALA (AMENDOLA PIETRO, GRIFONE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se gli risulti che la sezione speciale dell'Opera nazionale combattenti per la riforma fondiaria in Campania ha rinunciato a favore dei proprietari espropriati ai frutti dei terreni scorporati relativamente all'annata agraria in corso all'atto della pubblicazione dei decreti di esproprio. Nel caso affermativo gli interroganti chiedono di conoscere, su quale principio si fondi tale rinuncia e, ove il Ministro ne riconosca la illegalità, quali provvedimenti egli intenda adottare per la tutela degli interessi degli enti e degli stessi diritti dei coltivatori diretti di quei terreni, aventi diritto non solo all'assegnazione ma anche a veder sostituito il proprietario espropriato, in tutti i rapporti riferenti alla concessione della terra, dall'Ente di riforma. (5269)

DE' COCCI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia ritenuto e ritenga adottare per venire adeguatamente incontro alle necessità che hanno le aziende dipendenti dall'I.R.I. — in particolare quelle di Genova, dove si sono verificati recenti incresciosi incidenti — di trovare con continuità sufficienti sbocchi per la loro produzione sul mercato interno ed internazionale. (5270)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere riparato il tratto terminale della fognatura principale di Carpinone (Campobasso), la fognatura di via Giudea e via Chiàia, danneggiate dagli eventi. (5271)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quanta acqua del fiume Carpino, che attraversa l'agro di Carpinone (Campobasso), è stata concessa a scopo industriale e le ragioni per le quali non sono state ancora accolte le domande, presentate al Genio civile di Campobasso da numerosi agricoltori di Carpinone, di derivazione dal fiume Carpino (e non dalla sorgente) di acque a scopo irriguo. (5272)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati la casa comunale di Carpinone (Campobasso), la piazza mercato, i marciapiedi di via Roma, il largo Concezione, la salita Colle e la via Fossi, danneggiati dagli eventi bellici. (5273)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni del cimitero di Carpinone (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici. (5274)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere completata la ricostituzione dell'arredamento scolastico di Carpinone (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici. (5275)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quando potranno essere risarciti ai numerosi interessati del comune di Carpinone (Campobasso), l'indennizzo ad essi dovuto a seguito della espropriazione dei terreni, nei quali è stato costruito l'acquedotto di Sant'Anastasia, con il quale si è provveduto all'approvvigionamento idrico del vicino comune di Isernia, nonché i danni sofferti per l'occupazione. (5276)

SPADAZZI (DE FALCO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per eliminare la immorale speculazione compiuta all'estero sulle rimesse di denaro dei nostri emigrati, segnatamente del nord e centro America, della Columbia, del Venezuela. Numerosi cambisti » di quei paesi — pressoché monopolizzando le rimesse in Italia, trattenendo i dollari ed emettendo ordini di pagamento in lire — hanno impedito, negli ultimi cinque anni, che almeno venti milioni di dollari entrassero in Italia. La stessa valuta pregiata viene poi utilizzata per comode aperture di conti correnti in dollari, da parte di negoziati nelle borse italiane, in operazioni di trasferimento. Si tenga presente che — per le loro rimesse in Italia — agli emigrati il dollaro è calcolato sulla media di lire 600, mentre i trasferimenti su New York sono calcolati in borsa alla media di lire 633. Gli interroganti chiedono infine di conoscere quali difficoltà si oppongano a che le filiazioni del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia negli Stati Uniti siano adeguatamente attrezzate per effettuare queste rimesse, tutelando così — oltre ai sudati risparmi dei nostri emigrati — la solidità dell'economia nazionale. (5277)

PINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora definita la pratica di pensione indiretta nuova guerra accesa dal signor Collica Calogero da Capo d'Orlando (Messina), posizione n. 456938, per il proprio figlio nocchiere Collica Cono, né dall'ufficio apposito è stato dato alcun riscontro ai reiterati legittimi passi fatti dall'interrogante. Rimonta infatti al luglio 1953 la notizia che detto ufficio era ancora in attesa di ricevere dalla Capitaneria di porto di Messina il foglio matricolare aggiornato e gli atti sanitari, documenti che, d'altra parte, quest'ultima ha spedito fin dal 7 dicembre 1953, con raccomandata n. 5155. E se non creda opportuno intervenire per una sollecita definizione di giustizia e perché il servizio competente modifichi il poco lodevole atteggiamento. (5278)

PINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora definita la pratica di pensione diretta nuova guerra di Isgrò Francesco fu Antonino, classe 1920, da Ponte Muto (San Pier Niceto, provincia di Messina), posizione n. 1147357, pendente ormai da anni. Da rilevarsi che il distretto militare di Messina al quale, secondo l'ufficio predetto, sarebbero stati chiesti il foglio matricolare ed il nulla-osta di prigionia dell'Isgrò, ha fatto sapere di averli rimessi all'ufficio richiedente fin dall'ottobre

dello scorso anno. Da rilevarsi pure che l'ufficio ministeriale competente nessun riscontro ha dato finora alle reiterate legittime richieste dell'interrogante. E se sia disposto intervenire per una sollecita definizione. (5279)

PINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere le loro definitive determinazioni in merito alla deliberazione consiliare n. 30 del 3 marzo 1954, adottata ad unanimità di voti dal Consiglio comunale di Naso (Messina). In tale deliberazione viene denunziata la preoccupante situazione edilizia, della viabilità e delle opere igienico-sanitarie essenziali, che si viene continuamente aggravando in quel comune e vengono puntualizzati i provvedimenti più indispensabili dei quali viene prospettata l'urgenza (costruzione alloggi popolari, consolidamento dell'abitato con opere protettive e di sostegno, briglie e consolidamento acque, fognature). (5280)

PINO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se risponde a verità che fortissimi quantitativi di dollari vengono attualmente spesi per importare dagli Stati Uniti d'America glutammato sodico, usato a scopo alimentare come correttivo del gusto di determinate vivande. E nel caso affermativo, per sapere se invece di spendere tanta valuta pregiata, non sia preferibile ottenere lo stesso effetto mediante l'impiego di erbe aromatiche italiane od altri prodotti che la nostra industria può darci. Negli Stati Uniti infatti il glutammato sodico viene ricavato dal melasso di zucchero, prodotto che in Italia costituisce invece un capo morto nella fabbricazione dello zucchero. E se e come si intende provvedere. (5281)

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali gli agenti di polizia stradale Colajanni Francesco e Sposito Vincenzo (vice-brigadiere), attualmente in servizio presso la sezione polizia stradale di Messina, benché sottoposti a procedimento penale perché imputati di calunnia, non siano stati sospesi dallo stipendio e dal grado. Per conoscere altresì se non creda che tale malcostume, residuo dal fascismo, non nuoccia allo stesso prestigio del Corpo e se e quali provvedimenti intenda adottare. (5282)

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, salve le attribuzioni della Regione siciliana e di concerto con essa, intende o no intervenire perché venga affrontato a Messina il problema così umano dell'assistenza alle madri naturali ed alle nutrici degli esposti e dei figli illegittimi. Oltre a difettare paurosamente l'assistenza sanitaria, le tariffe delle mercedi che quell'amministrazione provinciale attualmente corrisponde, oltre a risentire della generale inadeguatezza, sono per alcune voci tra le più basse d'Italia. (5283)

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza e se approva il comportamento tenuto da agenti della polizia stradale di Messina, i quali, nella serata tra il 29 ed il 30 marzo 1954, nella via più centrale (via Roma) di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), si davano a bordo di una camionetta ad una furiosa caccia all'uomo contro dei ragazzi in bicicletta, giungendo fino a inseguirli sulla banchina con tutta la camionetta, con pericolo dei terzi, a schiaffeggiarli selvaggiamente in pubblico ed a tradurli alla locale caserma dei carabinieri. E per sapere se e quali provvedimenti intende adottare. (5284)

PINO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se risponde a verità: 1°) che gli Stati Uniti d'America stiano esportando si preparino ad esportare in Europa ingenti quantitativi di olio californiano, offrendolo a prezzi più bassi di quelli richiesti dagli esportatori italiani per l'olio mediterraneo; 2°) che una viva preoccupazione si è venuta diffondendo fra gli esportatori italiani in conseguenza di tali offerte, in quanto essi temono un arresto delle nostre esportazioni di olio, non soltanto verso gli Stati Uniti stessi, ma anche verso gli altri paesi europei. Nel caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere quali passi siano stati fatti e quali provvedimenti siano stati adottati per sostenere la nostra esportazione in questo settore. (5285)

PINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'industria e commercio.* — Per sapere se siano a conoscenza dell'ordine del giorno relativo alla costruzione del prolungamento del tronco ferroviario Regalbuto-Nicosia-Polizza Generosa-Alcamo, votato dai

sindaci del vasto comprensorio dei comuni interessati riuniti in Nicosia (Enna) presso il municipio di quella città. E quali provvedimenti abbiano adottato od abbiano intenzione di adottare in accoglimento di tale giusta e sentita esigenza di quelle laboriose popolazioni della quale si sono resi interpreti i rappresentanti predetti. (5286)

PINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per i quali l'Intendenza di finanza di Messina (ufficio contenzioso) non ha a tutt'oggi provveduto, come era suo dovere, a dare esito alla richiesta di rimborso avanzata tramite l'ufficio del registro di Barcellona Pozza di Gotto (Messina) fin dal 13 agosto 1953 (protocollo 1473) e da questi sollecitata il 2 gennaio 1954, rimborso che riguarda la bolletta 110 dell'8 agosto 1953, ufficio del registro di Barcellona Pozzo di Gotto, pagata in duplicazione. E se e come intende intervenire. (5287)

PINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali la signora Angelina Pistorozzi di Michele, residente a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), vedova del capitano sommergibilista Francesco La Mottafi titolare del libretto n. 5257838 non ha avuta fatta a tutt'oggi la liquidazione definitiva della pensione che in atto percepisce. Tale liquidazione fu a suo tempo ed è tutt'ora provvisoria, con riserva di retrodatazione non appena fossero pervenuti all'ufficio ministeriale competente lo stato di servizio dello scomparso ed una dichiarazione del municipio dalla quale risultasse la professione da lui esercitata prima della sua chiamata alle armi. Ora risulta che tali documenti furono rimessi fin dal 1949, per cui dato il gran tempo trascorso ed il silenzio dell'ufficio di fronte ai reiterati passi dell'interrogante, questi chiede di sapere se il Ministro sia disposto provvedere. (5288)

PINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se risponde a verità: 1°) che il direttore dell'ufficio principale poste e telecomunicazioni di Milazzo (Messina), oltre a dimostrare scarsa capacità a reggere quell'ufficio, si è reso responsabile di irregolarità e disservizi che si trascinano da circa tre anni; 2°) che tali manchevolezze sono state denunciate dalla stampa e sono state motivo di diverse inchieste, fra le quali una ministeriale del gennaio 1952; 3°) che tale situazione di malcostume ha portato il controllore dell'ufficio, ufficiale di 1ª classe Paleologo Giuseppe, nella necessità di chiedere l'esonero. Ciò premesso, nel caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere i motivi per i quali nessun provvedimento è stato preso a tutt'oggi a carico del direttore dell'ufficio suddetto date le risultanze delle inchieste, mentre il Paleologo, colpevole di aver fatto il suo dovere e di avere denunciato le irregolarità di disservizi imperanti, è stato trasferito. E di conoscere altresì se il Ministro sia disposto intervenire con provvedimenti di giustizia. (5289)

PINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici ed il Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se siano a conoscenza: 1°) che l'impresa ingegnere Oscar Batolo fu Luigi, residente in Messina (via dei Mille, 12), aggiudicataria dei lavori di sistemazione della strada provinciale Mazzarra-Novara-Francavilla (Messina), che va dall'innesto alla strada statale n. 113 a quello della strada statale n. 114 (per il tratto compreso tra chilometri 20+450 e chilometri 49,800) ha a sua volta ceduto in subappalto all'impresa Sebastiano Furnari, residente in Vigliatore (Messina) l'esecuzione dei lavori predetti, tanto del I che del II lotto, e ciò rispettivamente nel novembre 1951 e nel marzo 1952; 2°) che tale cessione, consacrata mediante atto legale, avvenne riservando all'impresa Batolo un margine di forte quanto illecito profitto, che ascenderebbe a ben il 30 per cento sui prezzi di capitolato. E che, fatto ancora più grave, essa è avvenuta in aperta violazione della specifica clausola del capitolato originario d'appalto, la quale testualmente sancisce: « È assolutamente vietato all'appaltatore di cedere o subappaltare tutta od in parte l'opera assunta, sotto pena dell'immediata rescissione del contratto e di una multa corrispondente al 20 per cento del prezzo del deliberato ». Che infine, avendo l'impresa appaltatrice Batolo avanzato ulteriori pretese nei confronti del sub-appaltatore Furnari, ne è sorta lite giudiziaria in atto pendente dinanzi al tribunale di Messina. Ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere: a) se i Ministri siano o no del parere che l'impresa appaltatrice Batolo abbia deliberatamente ed apertamente violato il contratto sub-appaltando i lavori, con l'aggravante del fine di un illecito lucro;

b) se essi abbiano già provveduto, indipendentemente dall'opera della magistratura e nel pieno rispetto dell'autonomia di essa, ad applicare le penalità previste dalla clausola sopra citata; c) se, ove ciò non fosse stato ancora fatto, essi siano o no disposti a provvedervi con quella sollecitudine che la gravità del caso richiede. (5290)

(18 maggio 1954).

CAPALOZZA (BERNARDI GUIDO). — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponda a istruzioni governative la cancellazione dalle liste elettorali, da parte delle competenti commissioni, di cittadini che ebbero a subire vecchie condanne, per cui la riabilitazione di diritto è tuttora applicabile, ai sensi dell'articolo 48 delle disposizioni transitorie del Codice penale, e che nelle precedenti consultazioni erano stati sempre ammessi al voto. (5291)

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza delle tristi condizioni economiche che affliggono i contadini e gli agricoltori del Salento e, in particolare, dei paesi di Racale, Alliste, Neviano i quali, mentre traggono ragione di vita quasi esclusivamente dalla produzione e commercio delle patate, lamentano quest'anno un prezzo di acquisto per tale prodotto tanto basso — perché manovrato da alcuni speculatori — da non consentire loro di coprire neanche le spese sopportate per la coltivazione, Per conoscere se e quali provvedimenti intendono adottare per la giusta tutela degli interessi di questi modesti ma benemeriti lavoratori e produttori. (5292)

SANTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere per quali motivi non è stato ancora concesso il contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, al comune di Langhirano (Parma) per la costruzione dell'acquedotto nel capoluogo. La domanda relativa è stata avanzata fin dal 25 maggio 1950, n. 2530 di protocollo. (5293)

SANTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora concesso il contributo di cui alla legge 2 luglio 1949, n. 408, chiesto dal comune di Montechiarugolo per la costruzione di una « Casa per lavoratori » nella frazione di Misilicogioiano. La domanda del contributo è stata avanzata in data 11 luglio 1952, numero 3965 di protocollo, ed è stata ripetutamente sollecitata senza esito. L'interrogante fa presente che nel comune vi sono non meno di 100 case inabitabili, che da parte dello Stato non sono stati concessi fino ad oggi contributi di sorta per la costruzione di « Case per lavoratori » e che l'I.N.A.-Case ha costruito un solo edificio con numero 4 alloggi. (5295)

SANTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora concesso il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, al comune di Montechiarugolo per la costruzione dell'acquedotto nella frazione Basilicanova. La domanda è stata avanzata dal comune interessato in data 17 marzo 1952, n. 1761 di protocollo. (5296)

SANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata a tutt'oggi accolta la domanda del comune di Mantechiarugolo (Parma), relativa all'istituzione di un cantiere di lavoro per la costruzione dell'acquedotto nella frazione di Basilicogioiano. La domanda è stata presentata in data 29 maggio 1953 con foglio n. 2849 all'Ufficio provinciale del lavoro di Parma. (5297)

CAPALOZZA (BUZZELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i suoi intendimenti in ordine al problema della sistemazione nei ruoli dei maestri elementari ex combattenti, reduci e partigiani, che abbiano ottenuto l'idoneità o siano stati promossi. (5298)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno (in accoglimento dei voti più volte espressi dalle Camere di commercio di Potenza e Taranto e dalle popolazioni interessate) provvedere allo stanziamento dei fondi necessari per dare inizio al più presto ai lavori di l'elettrificazione della ferrovia Battipaglia-Potenza-Me-

taponto-Taranto-Brindisi, il cui progetto è stato elaborato da circa venti anni, considerando la utilità pratica e la moderna razionalità dei trasporti, oggi rese indispensabili con l'aumento dei viaggiatori e il maggiore afflusso di merci, i provvedimenti di cui sopra solleverebbero dag rave disagio le popolazioni di quattro province costrette a perdere lunghissime ore in treni scomodi e resi sudici per l'uso anacristico della macchina a vapore, e fornirebbero lavoro ad una massa imponente di mano d'opera abituata, per nove mesi dell'anno, ad incrociare le braccia per mancanza di lavoro. (5299)

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno (anche in accoglimento del voto unanime dei Consigli comunali di Baragiano, Castelgrande, Ruoti, Avigiano, Bella, Muro Lucano, Balvano e Potenza, trasmesso al competente Ufficio compartimentale di Napoli) istituire il servizio di 3^a classe nelle automotrici tra Potenza-Salerno e viceversa, così come è praticato sui tratti Salerno-Lagonegro, Potenza-Taranto, Potenza-Foggia e Rocchetta Sant'Antonio-Spinazzola, al fine di permettere ai numerosi abitanti meno abbienti della Lucania di usufruire di un mezzo di trasporto economico, necessario agli spostamenti più rapidi. (5300)

MENOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la proposta di estromissione del comune di Varzo (Novara) dalle località di particolare interesse turistico, proposta che ha cagionato profondo turbamento nella popolazione, che chiede la revoca del provvedimento anche perché detto comune, situato sulla statale del Sempione al confine con la Svizzera, trovasi allo sbocco della valle Divedra che, attraverso una strada in costruzione, aumenterà l'accesso al bellissimo ed esteso altopiano dell'Alpe Veglia, già meta di turisti italiani e stranieri. (5301)

CUTTITA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno restituire al comune di Montemaggiore Belsito (Palermo, capoluogo di mandamento, sede di pretura e di distretto notarile, posto sulle Madonie, l'ufficio del registro inopinatamente trasferito dal passato regime a Termini Imerese, località costiera che risulta ad oltre 30 chilometri dal suddetto comune e dai comuni di Aliminusa, Sclafani e Caltavuturo che vi facevano capo. La restituzione dell'ufficio di cui trattasi alla sua antica sede, scelta, a suo tempo, con sano criterio di opportuna dislocazione territoriale, oltre che atto di giustizia, costituirebbe doveroso riconoscimento del desiderio delle popolazioni interessate di essere alleviate dai disagi materiali e dal dispendio di tempo e di danaro che sono costrette ad affrontare per accedere ad un ufficio pubblico, cui spesso devono ricorrere, per atti amministrativi vari. (5302)

ORTONA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se non sia possibile e non sia ritenuto utile accertare e far conoscere quali interessi e manovre di gruppi finanziari si celano dietro la grave situazione creatasi al cotonificio Alta Italia Barabino di Gattinara (Vercelli). (5303)

SILVESTRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato della pratica per l'apertura del cantiere di lavoro per la costruzione della strada La Formamerago-Collepetto-confine Piglio, nel comune di Serrone (Frosinone); per conoscere il suo pensiero circa la urgenza di disporre sollecitamente l'inizio dei lavori, onde alleviare la disoccupazione locale e portare a compimento un'opera da tempo reclamata dalle popolazioni di una zona le cui comunicazioni lasciano molto a desiderare. (5304)

SILVESTRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che agli operai del cantiere-scuola di San Quirico, nel comune di Serrone (Frosinone), non viene corrisposta da ben quattro quindicine la paga giornaliera; per conoscere se non intenda intervenire sollecitamente per eliminare tale grave inconveniente e per impedire che fatti del genere, assai frequenti nel passato, si ripetano per l'avvenire. (5305)

SILVESTRI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica per la riparazione e la bitumazione delle strade che da Arpino conducono a Fontanaliri Superiore ed a Fontanaliri Inferiore, in pro-

vincia di Frosinone; per sapere se non creda di dover urgentemente provvedere, dato lo stato di deplorabile abbandono in cui tali strade versano attualmente e il pericolo al quale giornalmente sono esposti gli automezzi e le persone che vi transitano. (5306)

BALDASSARI (BIAGIONI, AMADEI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere l'azione che congiuntamente o separatamente, essi intendono svolgere onde evitare che divenga definitivo il licenziamento di 160 operai dipendenti dallo jutificio di Ponte a Moriano (Lucca). Gli interroganti ricordano che il licenziamento in questione ebbe luogo nel novembre dello scorso anno e fu sospeso — a seguito dell'intervento del Ministro del lavoro — per 6 mesi, coll'intesa che entro l'aprile 1954 sarebbero stati convocati i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori per addivenire alla composizione di una così grave vertenza, composizione che sarebbe stata facilitata da alcuni provvedimenti che stavano per essere adottati dal Ministro dell'industria, in relazione all'impiego della juta grezza in possesso dell'A.R.A.R. Soltanto alla fine di aprile 1954 ebbe luogo un incontro tra le parti presso il sottosegretario di Stato per il lavoro onorevole Delle Fave con esito negativo, ma con l'impegno che il 15 maggio 1954 le parti sarebbero state riconvocate, ciò che ad oggi non è avvenuto. Pertanto le maestranze, dopo aver invitato telegraficamente il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri del lavoro e dell'industria ad intervenire, perché i licenziamenti notificati vengano revocati, iniziano dalla data odierna una agitazione sindacale, alla quale viene dato l'incondizionato appoggio dalle organizzazioni sindacali provinciali dei lavoratori aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. e alla U.I.L. Gli interroganti, perciò, invitano i Ministri del lavoro e dell'industria a dare — con ogni possibile sollecitudine — una risposta dalla quale i 160 lavoratori possano trarre fiducia di mantenere, col lavoro, il loro pane. (5307)

DI PRISCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere di fronte al fatto che in varie provincie in questo ultimo anno i prefetti hanno escluso, dalla Commissione degli esami di abilitazione per agenti delle imposte di consumo, il rappresentante del sindacato aderente alla C.G.I.L. ed è stata richiesta la presenza invece del rappresentante della C.I.S.L. Alle rimostranze avanzate dai rappresentanti dei sindacati aderenti alla C.G.I.L. perché venisse data la preferenza al rappresentante della organizzazione avente maggior numero di aderenti, si è avuto un netto rifiuto da parte della autorità prefettizia, come nel caso di Cremona. (5308)

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Perché esamini il caso del minatore Sardonini Delio di Arturo, da Mercato Saraceno (Forlì), di ventisette anni, che recatosi a lavorare a Chatelineau, in Belgio, nelle miniere di carbone, presso la ditta Suffre, è colà deceduto il 23 aprile 1954: e la famiglia ha dovuto pagare le spese di trasporto della salma per un importo complessivo di circa 400.000 lire italiane. (5309)

BAGLIONI (BARDINI, ROSSI MARIA MADDALENA, TOGNONI, BIGIANDI). — *Ai Ministri dell'industria e del commercio.* — Per sapere quale esito ha avuto l'inchiesta ordinata oltre due anni or sono, intesa a stabilire eventuali responsabilità nel grave infortunio avvenuto il 29 gennaio 1952, nella miniera mercurifera di Piancastagnaio, in concessione alla società « Siele » e nel quale ben tre minatori perirono tragicamente. (5310)

SORGI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per venire incontro alle giuste richieste avanzate dai collocatori comunali. Unanime è il riconoscimento della preziosa opera svolta da questa categoria in collaborazione degli organi statali, con l'assunzione diretta di non lievi responsabilità di carattere amministrativo e soprattutto sociale, ma non è ancora giunto il primo e più atteso ed urgente atto concreto dell'attribuzione ai collocatori comunali di uno stato giuridico che valga a togliere dalla precarietà chi ogni giorno contro di essa lotta a favore degli altri. (5311)

SORGI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende prendere in considerazione la richiesta più volte avanzata di istituire in Atri un liceo classico. La notevole popolazione scolastica della fiorentissima scuola media inferiore e del locale ginnasio rende del tutto necessario il graduale funzionamento delle classi del liceo, che

già attualmente potrebbero essere frequentate da numerosi alunni, i quali invece sono costretti ad iscriversi al liceo del capoluogo o addirittura a quello di un'altra provincia. Non si ritiene inutile far considerare che la provincia di Teramo è forse l'unica in Italia a non avere alcuna scuola media superiore in sede diversa dal proprio capoluogo. (5312)

SORGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere come intendono avviare allo stato miserando in cui versa un terzo della popolazione del centro abitato di Atri. Delle 1019 famiglie cittadine, ben 384 per complessive 1650 persone vivono in ambienti inabitabili (magazzini, fondaci, scantinati) sprovvisti di acqua e di ogni servizio igienico, nella più deplorabile promiscuità e contro ogni norma sociale ed umana. In particolare si lamenta che l'edilizia popolare, compresa l'I.N.A.-Case, abbia operato in Atri, a differenza di altre città, in misura del tutto inadeguata ed irrisoria, essendo stati costruiti appena 34 appartamenti su una popolazione di quasi 15.000 abitanti. (5313)

SORGI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere con quali urgenti ed efficaci provvedimenti si intende intervenire nelle zone calanchive della provincia di Teramo ed in particolare del territorio di Atri. Le strade di accesso a questa città sono già direttamente interessate dai fenomeni erosivi e lo stesso abitato corre pericolo di essere aggredito fra non molto dagli enormi, paurosi calanchi, mentre i vari organi provinciali e regionali si palleggiano la competenza dell'intervento, non ritenendo ancora ben chiaro se le opere di sistemazione necessarie debbano essere di carattere idraulico-forestale oppure di carattere idraulico-agrario. Ad evitare che da ciò derivi l'inazione più completa sarebbe oltremodo opportuno coordinare gli studi e gli sforzi degli organi periferici agrario e forestale, istituendo a tal fine in Atri una sezione del corpo delle foreste. Altri sforzi così coordinati occorre assolutamente fornire mezzi per i primi interventi, includendo nel primo piano di lavori della Cassa del Mezzogiorno i bacini montani del Pombia e del Cerrano-Calvano, che sono i maggiormente interessati ai fenomeni calanchivi e che invece, da informazioni assunte dall'interrogante, risultano esclusi dalla programmazione in corso). (5314)

SORGI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi che finora hanno ritardato il finanziamento per i lavori di sistemazione della strada provinciale che da Arsita conduce a Silvi, interessando numerosi comuni e frazioni quali Arsita, Bisenti, Castiglione M.R., Appignano, Castilenti, Montefino, Villa Bozza, Atri, Silvi paese e Silvi spiaggia. Tale strada collega la montagna al mare e riveste grandissima importanza ai fini del miglioramento dell'agricoltura e dello sviluppo commerciale e turistico di una zona che è quasi un terzo della provincia di Teramo. (5315)

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora autorizzato il provveditore alle opere pubbliche di Palermo a consegnare i lavori per un lotto di case popolari nel comune di Gualtieri Sicaminò (Messina) alla ditta appaltatrice e se non intende dare immediate disposizioni perché tali lavori siano subito iniziati a sollevamento della rimarchevole disoccupazione di quel comune. (5316)

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intende includere nell'annunciato programma per la edilizia popolare anche il comune di Gualtieri Sicaminò (Messina) il quale vanta il triste primato di essere l'unico paese della provincia che ha ancora dal terremoto del 1908 ben 102 famiglie baraccate. Trattasi di abitazioni pericolanti, infracidite dal tempo e che costituiscono offesa ai più elementari principi di igiene. (5317)

MARTUSCELLI (AMENDOLA PIETRO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere con urgenza, data l'agitazione esistente fra gli interessati, per quale motivo è stata autorizzata la Badia di Cava dei Tirreni, quale ente gestore del cantiere-scuola

edilizio di Roccapiemonte (Salerno), a ridurre le unità lavorative assegnate del 50 per cento (da 70 a 35) prima del compimento dell'opera prevista (costruzione di un asilo); e se non crede di revocare tale autorizzazione, per evitare il licenziamento di 35 operai già assunti, che, fra l'altro, si presta ad inammissibili discriminazioni e aggrava la disoccupazione nella zona. (5318)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla inserzione del comune di Trivento (Campobasso) nell'elenco dei comuni da consolidarsi a spese dello Stato. (5319)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* Per conoscere quando potrà essere completata la riparazione della suppellettile scolastica, danneggiata dalla guerra, del comune di Trivento. (5320)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla invocata costruzione in Trivento (Campobasso) di case popolari. (5321)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando sarà firmato il decreto di concessione del contributo statale sulla maggiore spesa di lire 2.743.010, occorrente per la costruzione in Trivento (Campobasso) del 1° lotto dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589; e quando potrà essere reso esecutivo il contratto di appalto con la maggioranza di prezzo, stipulato con la ditta appaltatrice. (5322)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di edifici scolastici rurali nelle borgate Codacchio, Vivara e Querciapiana del comune di Trivento (Campobasso), opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla prevista spesa di lire 12.990.000. (5323)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di sei edifici scolastici rurali nel comune di Trivento (Campobasso), opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla prevista spesa di lire 23.000.000. (5324)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Trivento (Campobasso) delle fognature, opere ammesse al contributo dello Stato sulla prevista spesa di lire 8.000.000, ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589. (5325)

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quando potrà essere riscosso dal comune di Trivento (Campobasso) il contributo di lire duecentomila concesso per la sistemazione delle fognature. (5326)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga accogliere la domanda del comune di Trivento (Campobasso) diretta ad ottenere la proroga al 31 maggio 1955 del termine concesso dal detto Ministero con decreto n. 33884 del 18 gennaio 1950 per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario consistenti nella sistemazione della strada vicinale « Ponte del Rivo-Fonte Santa Maria » in agro di detto comune, e prorogato al 31 maggio 1954 con nota n. 12727 del 31 marzo 1954; i lavori eseguiti essendo stati sconvolti dalle violente intemperie del decorso aprile 1954. (5327)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere a mutuo al comune di Trivento (Campobasso) la somma di lire 23 milioni, occorrente per la costruzione ivi di sei edifici scolastici rurali, ammessi al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (5328)

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda del comune di Trivento (Campobasso), diretta ad ottenere la istituzione in esso di un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la esecuzione dei lavori relativi alla riparazione del muro di sostegno del piano del seminario. (5329)

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se è disposto a concedere un congruo sussidio all'asilo infantile « Francesco D'Ovidio », che in Trivento (Campobasso) svolge fervida opera di bene. (5330)

TONETTI (FABRI). — *Ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per sapere se non credano urgente e necessario por fine ad assurdi atti di vessazione, come quello con il quale da un mese si nega l'autorizzazione al delegato commerciale bulgaro di recarsi a Genova per visitare un piroscafo ivi in costruzione per conto della Bulgaria, atti vessatori il cui unico risultato sarà di indurre gli unici Stati, che possono dar lavoro ai deserti cantieri italiani, a trasferire le ordinazioni ai cantieri di altri Stati. (5331)

SEMERARO SANTO (SCAPPINI, GUADALUPI). — *Ai Ministri della marina mercantile e della difesa.* — Per sapere se è a loro conoscenza che in seguito a disposizione emanata dal Comando militare marittimo e dalla Capitaneria di porto di Brindisi, la piccola e media pesca è stata vietata dal 4 al 22 maggio 1954 nelle acque interne ed esterne del porto di Brindisi a causa di esercitazioni delle varie armi e per la presenza in quelle acque di una portaerei americana; e quali provvedimenti intendono adottare affinché ravvisino la opportunità di spostare le zone di tiro in zona di costa che non comporta gravi difficoltà alla piccola pesca; ed inoltre quali provvedimenti intendono adottare in favore delle famiglie dei pescatori così duramente colpiti da questa forzata disoccupazione, le di cui miserrime condizioni economiche sono ben note alle competenti autorità. (5332)

SEMERARO SANTO (SCAPPINI, GUADALUPI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali motivi il questore di Brindisi ha proibito la pacifica manifestazione, organizzata dall'Associazione per i rapporti culturali tra l'Italia e l'Albania, indetta per domenica 16 maggio 1954 nel teatro Verdi di Brindisi, sul tema: « La ripresa dei rapporti culturali e commerciali fra l'Italia e la sua provincia »; problema questo profondamente sentito dalla popolazione del Brindisino, con lo specioso pretesto del turbamento dell'ordine pubblico e della mancanza di « reciprocità », e quali provvedimenti intende adottare affinché simili fatti, che cozzano contro la Costituzione repubblicana e calpestano le libertà democratiche dei cittadini italiani, non vengano mai più a ripetersi. (5333)

CIBOTTO. — *Ai Ministri delle finanze e della marina mercantile.* — Attesa la recente sentenza 14 gennaio-8 marzo 1954, con la quale la Corte di cassazione, sezioni riunite, ha dichiarato pubbliche le acque del lago di Mezzano in provincia di Ferrara; considerato che da tempo analoga controversia è in corso in sede amministrativa per l'iscrizione nel demanio marittimo della Laguna Vallona di Porto Levante in provincia di Rovigo; considerato che detta Laguna, al pari del Lago di Mezzano, ha indiscutibilmente tutti i requisiti della demanialità, in quanto: a) è in comunicazione con il mare, ed è formata esclusivamente dalle acque di mare, da quella del Po di Levante e del Po di Maistra, iscritti negli elenchi delle acque pubbliche; b) è navigabile non solo da piccole imbarcazioni, ma anche da natanti fino a 200 tonnellate di stazza, lungo il canale naturale di fondo detto di Sacca Bari, che la percorre in tutta la sua lunghezza; c) congiunge attraverso tale canale la linea di navigazione di prima classe Po di Maistra con la linea di navigazione di quarta classe Po di Levante, la quale interessa la difesa nazionale, in quanto si innesta nella linea dei canali interni, che dalla conca Grimaldi collega il Po Grande con la Laguna di Venezia e tutti i canali che da questa si diramano, fino a Montagnana, al Piave ed all'Isonzo; d) alimenta di acque di mare le valli del comprensorio vallivo fra Po di Levante e Po di Maistra, e riceve le acque di scolo di detto comprensorio; e) rappresenta un bacino di notevole ampiezza, su-

scettibile di utilizzazione anche con l'uso della pesca, e costituisce un elemento essenziale di vita per una popolazione scarsa di mezzi e di altre risorse, sacrificata dall'utilizzazione da parte dei privati di esso bacino — per conoscere con urgenza i motivi per i quali non è stato ancora provveduto alla iscrizione della Laguna Vallona fra le acque pubbliche del demanio marittimo; e sollecita perché, anche al fine di alleviare le misere condizioni di vita della popolazione di Porto Levante, sia provveduto alla detta iscrizione nel più breve termine. (5334)

CREMASCHI (GELMINI, BORELLINI GINA, RICCI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come sia stato possibile al Consiglio d'amministrazione della Cooperativa del bosco di Saliceta di Camposanto (Modena), autorizzare nell'annata decorsa 1953 alcuni soci alla vendita delle loro azioni maturate in quanto soci sul terreno del bosco del conte di Carobbio, che la predetta cooperativa acquistò nel 1949 con il contributo del 4,50 per cento dello Stato sul mutuo di lire 32 milioni, in base alla legge del 24 febbraio 1948, n. 114, e quello del 60 per cento sui 240 milioni di spese previste per i lavori di trasformaizone fondiaria ai sensi della legge 1933, n. 215, senza che lo Stato sia intervenuto per revocare la concessione dei contributi summenzionati, nonostante esistano norme ben precise a riguardo che contemplano la decadenza e la restituzione del contributo statale allorché si riscontra l'alienazione del terreno dieci anni prima della data in cui venne stipulato il relativo contratto. E per sapere altresì quale provvedimento intenda adottare nei confronti dell'amministrazione sovracitata a riscontro che la stessa ha concesso l'acquisto delle azioni summenzionate a persone non aventi i requisiti previsti dalla legge in materia in quanto risultano conducenti di poderi di ottima produzione e proporzionalmente adeguati alle capacità lavorative dei familiari, quali Patrinieri Oddone che conduce un podere in affitto di dodici ettari con otto componenti la propria famiglia, e Golinelli Umberto che lavora con sette persone un podere di nove ettari di cui ne è proprietario; così dicasi per tanti altri soci della cooperativa medesima che non partecipano ai lavori in seno alla cooperativa in quanto possiedono delle proprietà delle quali benché modeste possono, con il proprio lavoro, ricavare il necessario per la loro esistenza. (5335)

WALTER. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è in grado di far conoscere il numero esatto delle pratiche ancora da definire, il numero esatto dei progetti concessivi, e il numero esatto dei progetti negativi, il tutto ripartito mese per mese, a cominciare dal 1° gennaio 1954. (5336)

MUSOLINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga rispondente a criteri di equità valutare, ai fini dell'ammissione agli incarichi e supplenze nelle scuole medie, anche gli anni di servizio compiuti precedentemente al decennio 1944-54, richiesto dall'ordinanza ministeriale del 6 marzo 1954, allo scopo di evitare disparità di trattamento agli insegnanti, aspiranti all'ammissione, che, in effetti, hanno lo stesso periodo di servizio, ma che, per motivi indipendenti dalla loro volontà, non hanno potuto dopo completare il decennio, richiesto dalla suddetta ordinanza. (5337)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali sono i motivi per cui il Genio civile di Reggio Calabria non ha fatto eseguire i lavori di diramazione dell'ecquedotto nell'abitato di Melicucco, dopo che l'Amministrazione statale ha provveduto alla costruzione dell'ecquedotto stesso fino al serbatoio e dopo che lo stesso Genio civile aveva già dato in appalt o i lavori finali. Se non ritenga necessario ed opportuno disporre la ripresa dei lavori, lasciati in sospeso, affinché quella popolazione, assetata, abbia l'acqua che da tanti anni attende con grande ansia. (5338)

GIOLITTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ravvisi la opportunità di salvaguardare il copioso e prezioso patrimonio di fauna alpina esistente sul territorio della ex riserva reale di caccia di Valdieri (Cuneo), provvedendo alla istituzione di un Parco nazionale. (5339)

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda provvedere affinché la Cassa depositi e prestiti conceda al comune di San Nicolò d'Arcidano (Cagliari) il mutuo da esso richiesto per la costruzione di un caseggiato scolastico, opera che il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato al predetto comune, con nota n. 2327 del 3 febbraio 1954, di aver incluso nel programma del corrente esercizio finanziario per la concessione del contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589. (5340)

POLANO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica per provvedere al proseguimento della strada provinciale Luogosanto-Arzachena, d'interesse generale per le popolazioni dei nominati comuni e di tutta la bassa Gallura, e da quelle popolazioni attesa da molti anni; e per conoscere se l'opera in argomento sia stata compresa o sarà compresa nei lavori da eseguire con i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno nel corrente esercizio, adattando gli elaborati già preparati dall'ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale (5341)

POLANO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se sia a conoscenza che la Società Ferromin, dopo aver licenziato alcune settimane addietro una cinquantina di operai addetti alla miniera di ferro di Canaglia (Sassari), ha ora notificato il licenziamento ad un'altra cinquantina di operai addetti alla miniera di manganese di Uri (Sassari), aggravando così la già estremamente pesante, già abbastanza elevato, della provando il contingente di mano d'opera disoccupato, già abbastanza elevato, della provincia; e per conoscere se, tenendo conto della gravità della situazione, e della importanza per l'economia nazionale dei minerali estratti nelle predette miniere, non intendano intervenire presso la Società Ferromin perché vengano annullati i licenziamenti nella miniera di manganese di Uri, e ripresi al lavoro gli operai licenziati nella miniera di ferro di Canaglia. (5342)

POLANO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere per quali motivi non sia stato dato ancora inizio ai lavori della bonifica del Cixerri per i quali dovrebbe esservi già definito uno stanziamento di 600 milioni di lire della Cassa del Mezzogiorno. Si fa presente che il Presidente del consiglio della predetta bonifica, onorevole Corsi, aveva assicurato i sindaci dei comuni interessati della zona di Cixerri (Cagliari) che i lavori sarebbero stati iniziati fin dal marzo 1954, ma si è giunti a metà maggio, e dell'inizio dei predetti lavori non se ne parla affatto, mentre nella zona vi è viva attesa per essi sia da parte dei duemila disoccupati che vivono in tragiche condizioni di miseria e di stenti, sia da parte degli agricoltori che da anni attendono la realizzazione di quell'opera di bonifica riconosciuta necessaria per la valorizzazione della zona. (5343)

AMATUCCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per porre termine ai gravi danni che, ogni anno, si verificano alle colture agrarie e alle abitazioni civili della frazione Misciano del comune di Montoro Inferiore (Avellino), per il mancato convogliamento delle acque del torrente Santo Stefano. Per conoscere, altresì, se non ritengano opportuno intervenire con l'urgenza che la situazione impone, allo scopo di porre riparo al prodursi dei continui danni, con opere anche di natura temporanea, prima che si proceda alla definitiva sistemazione del corso delle acque. (5344)

RICCIO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere le ragioni per le quali ancora non è stata appaltata la nuova strada Vico Equense-Moiano-Faito. (5345)

RICCIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere qual è il motivo per il quale gli enti periferici non hanno dato esecuzione, per gli sfollati, alla legge n. 114 del 10 aprile 1954, la quale ha avuto invece, piena attuazione per gli statali in servizio; e se è vero che v'è stato un intervento della Direzione generale servizio commissariato per la sospensione della esecuzione stessa. (5346)

RICCIO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se e come intendono intervenire per evitare il licenziamento delle maestranze dell'opificio delle Manifatture cotoniere meridionali di Frattamaggiore e per la inclusione di quell'opificio nel piano di ammodernamento degli impianti di tutto il complesso delle cotonerie. (5347)

PAVAN (ZANIBELLI, GITI, CALVI, PASTORE) — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali siano le ragioni che hanno impedito la emissione dei ruoli per la riscossione dei contributi in agricoltura e quali provvedimenti si intendano adottare: 1°) per assicurare che le aliquote contributive corrispondano alla percentuale di contributo prevista per le singole forme di previdenza e alle retribuzioni stabilite dai contratti collettivi di lavoro; 2°) per adeguare il contributo dei coloni e mezzadri al fabbisogno tecnico della assicurazione di malattia ed eliminare quindi lo scoperto esistente per tale categoria; 3°) per sopperire alle esigenze finanziarie immediate dell'Istituto di malattia provocate dal ritardo della emissione dei ruoli, dovendosi colmare fino a tutto agosto un fabbisogno per l'agricoltura di oltre 12 miliardi, per assicurare le prestazioni ai lavoratori e familiari ed evitare deleterie ed ingiustificabili remore e sospensioni imputabili alla situazione creatasi a causa della mancata emissione dei ruoli. (5348)

(19 maggio 1954).

CAPALOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sull'esito della istanza presentata da Leto Francesco fu Leonardo, pensionato della vecchia guerra, per la revoca dell'addebito di lire 183.000, effettuato a suo carico dall'ufficio provinciale del tesoro di Pesaro per pretesa carenza di diritto all'assegno di incollocamento. Tale assegno, invece, è stato al Leto liquidato con decreto n. 984680 del 26 aprile 1954, n. 156. (5349)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se si proponga di includere nel programma delle urgenti opere pubbliche per la Sardegna le modeste opere richieste dal comune di Chiaramonti (Sassari) e cioè: 1°) costruzione di n. 3 scuole rurali nelle frazioni Su Carralzu-Fustelazos-San Giuseppe; 2°) riparazione e ampliamento della casa comunale. Per queste opere la pratica già istruita dal Genio civile di Sassari è stata trasmessa a codesto Ministero. (5350)

PIGNI (INVERNIZZI). — *Al Ministro dell'interno.* — sull'aperta e ripetuta violazione della libertà di stampa, di propaganda e di associazione da parte del questore di Como, in dispregio allo spirito e alla lettera della Costituzione della Repubblica italiana. A documentazione di tale sistematica azione liberticida e di discriminazione politica basti citare gli atti compiuti nel corso del mese di maggio 1954: a) negato visto all'affissione del manifesto per la sottoscrizione di un'ora di lavoro a favore della C.G.I.L. Nello stesso giorno veniva autorizzato un manifesto monarchico con la scritta a caratteri di scatola « Appello di Umberto II ai giovani italiani »; b) negata autorizzazione a un manifesto annuncio di un comizio dell'onorevole Pigni in località Albate sul temo « Lo scandalo negli scandali »; c) vietata l'affissione dei giornali *Avanti* e *Unità* in una vetrinetta funzionante da anni quale giornale murale in piazza del Duomo a Como; d) mancata autorizzazione, con minacce di arresto agli organizzatori, a una conferenza dell'onorevole Pigni in località Olginate; e) assoluto divieto a tutti i comizi organizzati dal Comitato della pace; f) negata autorizzazione del manifesto annuncio della conferenza dell'onorevole Masini da tenersi nel salone della Camera del lavoro di Como sul tema « L'opposizione dei socialisti alla C.E.D. »; g) i carabinieri di Tavernola (Como), identificando un giovane quale presunto autore di scritte anti-C.E.D. lo portavano in caserma sottoponendolo a minacce, pressioni e persino percosse; h) in occasione della manifestazione del 1° maggio l'onorevole Invernizzi, avvicinato da un commissario di pubblica sicurezza, veniva diffidato a trattare nel suo discorso l'argomento della C.E.D. Va rilevato che in tutto questo periodo autorizzazioni e permessi per comizi, conferenze, affissioni di manifesti favorevoli alla C.E.D. e all'azione del Governo sono stati sempre regolarmente concessi. Il prefetto di Como, richiamato a intervenire, ha risposto agli interroganti che si tratta di « illazioni » personali. (5351)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* —

Per conoscere — da ciascuno per la parte che gli compete — se sia stato concesso il permesso di importazione dalla Spagna di ben cinquantamila ettolitri di vino destinato al consumo del Territorio Libero di Trieste e alla riesportazione in Germania e ciò a tutto beneficio delle dodici ditte triestine e venendo a ledere seriamente gli interessi della viticoltura italiana che già sta attraversando un duro periodo di crisi e vede flettersi sui mercati i prezzi dei prodotti, sia comuni che pregiati, crisi che non manca di influire sul piano sociale, acuendo l'esodo dalle campagne, e che favorisce le speculazioni dei vini industriali a tutto svantaggio dei produttori e dei consumatori. (5352)

CIBOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Considerato: a) che dopo lo sfondamento del ramo del Po della Pila, verificatosi per effetto delle piene del 1926 e 1928, si è determinata una variazione di portata fra i vari rami del Delta a danno dei rami minori, con effetto di ritardare il deflusso a mare delle acque del fiume; b) che la diminuzione di portata si è particolarmente accentuata per il Po di Tolle, sceso dal 32 al 16,9 per cento della portata totale del fiume, provocando anche un sensibile fenomeno di erosione alle foci del detto Po di Tolle; c) che le indicate variazioni di portata potranno avere effetti ancora più gravi dopo l'immissione, attraverso il sistema Mori-Garda-Mincio ed attraverso il Cavo napoleonico, degli eccessi di piena rispettivamente dei fiumi Adige e Reno; d) che la Commissione per lo studio dei problemi tecnico-scientifici del bacino del Po ha ritenuto utile ed opportuna la costruzione di opere di invito e di controllo agli incili dei rami recondari del Delta al fine di riportarli alla normale officiosità; — se ritenga urgente la costruzione delle opere suindicate, particolarmente in riguardo al Po di Tolle, e di includere le opere stesse nel piano dei lavori di immediata attuazione. (5253)

SPADAZZI. — *Al Ministro per la pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno di revocare, almeno per il corrente anno scolastico, l'ordinanza — per altro non ancora pervenuta alle scuole interessate — secondo la quale i candidati esterni agli esami presso istituti parificati. Tale provvedimento danneggia sensibilmente tutti quegli alunni che per l'anno scolastico in corso hanno già provveduto ad iscriversi presso gli istituti parificati e che non sono più in tempo per iscriversi presso altro istituto statale. (5354)

SANTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere per risolvere il secolare problema della copertura del canale di scolo detto « Gabelo » in comune di Carpi. Detto canale, che raccoglie tutte le fognature e gli scoli dei pozzi neri, nonché le acque e le burlande degli stabilimenti industriali della città di Carpi, costituisce un serio problema igienico causa le putrefazioni che emana con gran danno per la salute della popolazione che abita lungo il canale. Particolari dettagli sul problema sono contenuti in un memoriale diretto al Ministero dei lavori pubblici da un apposito comitato che ha alla sua testa il parroco Don Grassi Apelle e nel quale si ricordano le ripetute promesse di uomini di governo, ultimo in ordine di data quella dell'allora Ministro dei lavori pubblici onorevole Aldisio che fece una visita *in loco*. (5355)

MICELI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a loro conoscenza che le recenti alluvioni e piogge hanno gravemente danneggiato e reso impraticabili le strade pubbliche, vicinali, interpoderali del comune di San Costantino Calabro (Catanzaro); che in special modo intransitabile è la strada « Surri » che serve la massima parte delle aziende agricole del comune, strada per la quale da 4 anni è stato approvato il progetto di sistemazione dell'intero tronco Francica-San Costantino e per la quale negli anni 1951-52 furono iniziati ed abbandonati, con lo sperpero di circa 11 milioni, due lotti di lavoro; e se per venire incontro alle necessità indifferibili di tutta la popolazione di San Costantino non intendano intervenire accioccché o a mezzo di cantieri di lavoro o a mezzo degli stanziamenti per lavori alluvionali, tale urgente opera sia iniziata e portata a termine. (5356)

CUTTITA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quando intende presentare al Parlamento proposte legislative atte ad estendere ai portalettere rurali collocati a riposo anteriormente al 1952, il trattamento di quiescenza istituito per

questa categoria di lavoratori con l'iscrizione al fondo di previdenza di cui al decreto legislativo 5 giugno 1952, n. 656, onde attuare il voto formulato dalla Camera nella seduta del 29 aprile 1954. (5357)

RUBINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga di sollecitare l'esecuzione dei lavori per la pavimentazione delle strade interne della frazione Poderia del comune di Celle di Bulgheria (Salerno) e al completamento di quelle di Celle, rese impraticabili per le continue alluvioni che dalle falde del monte Bulgheria investono gli abitati della frazione e del capoluogo. Fin dal dicembre 1952 il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli assicurava di voler tenere nel debito conto tali necessità e identica assicurazione era stata data dal Genio civile di Salerno, i cui funzionari avevano personalmente accertato l'urgenza dei lavori occorrenti. Per agevolare i lavori stessi, l'Amministrazione comunale di Celle ha chiesto la apertura di apposito cantiere di lavoro, proponendo il Genio civile di Salerno quale ente gestore, per mancanza dei fondi occorrenti per la gestione del cantiere richiesto. Anche per tale richiesta l'interrogante chiede la pronta adesione del Ministero competente. (5358)

LOZZA (CINCIARI RODANO MARIA LISA, NATTA, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per cui la circolare ministeriale avente per oggetto la celebrazione della Resistenza e della liberazione, non è giunta a molti insegnanti elementari di Grotte Celoni (Roma). (5359)

PIERACCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il motivo dell'enorme ritardo che subiscono le liquidazioni del personale pensionato già insegnante delle scuole elementari con servizio misto presso i comuni e presso lo Stato in relazione al disposto dell'articolo 7 della legge n. 690 del 13 giugno 1952, che dava facoltà a detti pensionati di optare per il trattamento del comune o per quello dello Stato. Si rileva che molti di questi insegnanti delle scuole elementari in pensione dal 1950 in avanti e che hanno presentata da tempo regolare opzione per il trattamento del comune di Milano, non sono stati ancora liquidati, non solo, ma si dice che dovranno ancora attendere chissà fino a quando la liquidazione definitiva. Si aggiunge che il comune di Milano ha di sua parte già versati agli interessati un 60 per cento degli arretrati in attesa che il Ministero della pubblica istruzione regolarizzi la loro posizione. Si esprime il desiderio che le pratiche di tutti questi vecchi lavoratori abbiano una sollecita definizione. (5360)

ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia da ritenere giusto ed equo che l'Istituto nazionale della previdenza sociale offra trattamenti di rendita vitalizia diversi ad assicurati facoltativi — ex dipendenti da Manifattura tabacchi — con identici requisiti amministrativi e fruanti anche della pensione di invalidità e di vecchiaia in regime obbligatorio. Infatti, posto il caso tipico di tre pensionati obbligatori — ex dipendenti da Manifattura tabacchi — ciascuno dei quali abbia versato lire 200 di contributi nella assicurazione facoltativa gestita dall'I.N.P.S. (ruolo Mutualità e contributi riservati) nel periodo 1915-18 e che abbiano rispettivamente presentato domanda di pensione obbligatoria (invalidità e vecchiaia) congiuntamente alla domanda di pensione facoltativa nei periodi: 1°) antecedentemente al 1° gennaio 1952; 2°) in data compresa fra il 1° gennaio 1952 ed il 30 aprile 1952; 3°) in data successiva al 1° maggio 1952; i trattamenti di rendita vitalizia sono i seguenti: 1°) caso: la rendita facoltativa è stata liquidata sui soli contributi base versati (lire 200) e corrisponde a lire 12 mensili; 2°) caso: la rendita vitalizia facoltativa è stata liquidata sui contributi base versati (lire 200) e corrisponde a lire 12 mensili, maggiorata però dagli assegni di contingenza in lire 800 mensili e dell'assegno suppelmentare in lire 600 mensili. In totale lire 1412 mensili; 3°) caso: la rendita vitalizia facoltativa è stata liquidata sui contributi base versati (lire 200) rivalutati 300 volte (nel caso specifico) ai sensi della legge 4 aprile 1952, n. 218, e corrispondente a lire 3350 mensili. Le predette pensioni facoltative ad ex dipendenti di Manifatture tabacchi vengono liquidate direttamente dalla direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Per conoscere inoltre se sia da ritenere giusto ed equo che le sedi provinciali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nel caso di liquidazione di pensioni facoltative a città-

dini pensionati obbligatori per invalidità o vecchiaia — non ex dipendenti da Manifattura tabacchi — liquidino rendite di importo diverso a parità di contributi versati ed epoca del loro versamento, a seconda della data di presentazione della domanda. A tali pensionati, nei casi di cui ai numeri 1 e 2 della precedente esemplificazione, viene liquidata una pensione facoltativa di lire 12, nel terzo caso di lire 3350. Per conoscere infine se sia da ritenere giusto, equo e legittimo che la Direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, in sede di rivalutazione (adeguamento) delle pensioni obbligatorie (in base alla legge citata) abbia eliminato tutte le pensioni facoltative di importo inferiore alle lire 50 mensili i cui titolari sono anche pensionati obbligatori. Tali pensioni sono quelle di cui al caso primo della esemplificazione e cioè le rendite facoltative in seguito a domanda presentata in epoca anteriore alla data del 1° gennaio 1952. (5361)

BASILE GIUSEPPE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere i motivi del rilevante ritardo nell'inizio dei lavori della commissione giudicatrice del concorso per le farmacie vacanti nella provincia di Messina, bandito dalla locale prefettura sin dal febbraio 1953, e se non ritenga opportuno di intervenire perché detto concorso sia definito nel più breve tempo possibile. (5362)

RICCIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se intende in una circolare chiarire che spetta l'esenzione per 10 anni dall'imposta di ricchezza mobile sul reddito industriale agli stabilimenti industriali di nuovo impianto o riattivati, a norma della legge 14 dicembre 1947, n. 1598. Occorre considerare che una diversa interpretazione sarebbe contraria alla legge, mentre non può e non deve essere richiamata, per interpretare la legge del 1947, la giurisprudenza — per altro non concorde — creatasi per l'applicazione delle leggi emanate, per la città di Napoli, il 7 luglio 1904, n. 351, e per le provincie meridionali, il 15 luglio 1906, n. 383. (5363)

GUERRIERI EMANUELE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga necessario ripristinare, per gli atti economici concernenti il commercio della pietra lavica, il beneficio della riduzione dell'imposta sull'entrata a lire 0,50 per cento dell'entrata imponibile, già praticata fino al marzo 1954, in applicazione della legge del 29 dicembre 1949, n. 955. Tale beneficio è stato revocato con la ministeriale n. 80715 del 23 marzo 1954, che dispone l'applicazione dell'aliquota del 3 per cento. Il nuovo ed oneroso trattamento fiscale, che danneggia sensibilmente l'edilizia siciliana, con riflessi notevoli anche nel campo dell'occupazione operaia, non appare giustificato in relazione alla lettera e allo spirito della legge surriferita. (5364)

BELTRAME (BETTOLI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza del proposito della S.I.L.F.E.R. di San Vito al Tagliamento (Udine) di chiudere il proprio stabilimento mettendo sul lastrico oltre 60 famiglie operaie, e per conoscere quali provvedimenti abbiano preso per impedire questa misura disastrosa per l'economia di quella cittadina e di tutta la zona, e quali altri provvedimenti intendano prendere per rimuovere le cause della situazione che è all'origine del fatto in oggetto. (5365)

STELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, in considerazione delle eccessive prolungate piogge primaverili, che hanno accumulato enormemente i lavori campestri, con grave danno della produzione agricola, concedere una licenza agricola ai soldati qualificati contadini, e precisamente nel periodo della fienagione e della mietitura, a richiesta degli interessati. (5366)

MUSOLINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia vero che il prefetto di Reggio Calabria, allo scopo di favorire una ditta, abbia affidato la gestione provvisoria delle esattorie di Casignana, Bianconovo, Caraffa, ecc., consorziate, senza avere bandito l'asta prescritta dalla legge, oppure, senza avere interrogato altri esattori prima di avvalersi della disposizione che lo autorizza a dare in appalto la gestione, in linea provvisoria. Se non ritenga disporre in modo tassativo al suddetto prefetto che, per l'assegnazione definitiva, sia osservata la legge in modo di far concorrere tutti gli esattori che, per la loro iscrizione all'albo, hanno diritto d'intervenire nella gara. Ciò nell'interesse dei comuni interessati. (5367)

- MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per cui al comune alluvionato di Canolo (Reggio Calabria) non viene rimessa la somma di lire cinque milioni a pareggio del bilancio 1953, approvata dalla Commissione centrale degli enti locali, nonostante che, per le condizioni eccezionali in cui è venuto a trovarsi il comune suddetto, avrebbe dovuto non verificarsi un tale ritardo, gravemente pregiudizievole agli interessi di quella sventurata popolazione. (5368)
- COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda opportuno concedere un congruo sussidio all'asilo infantile di Macchia d'Isernia (Campobasso), che in detto comune va svolgendo da tempo grande opera di bene. (5369)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di Pietrabbondante (Campobasso), per cui è stato chiesto il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (5370)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere completata la riparazione delle strade interne del comune di Busso (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (5371)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché sia provveduto alla ricostruzione del muro di sostegno della strada comunale Largo Chiesa, danneggiata dagli eventi bellici ed ora crollata, a seguito di che si è completamente interrotta la strada comunale sottostante e grave pericolo esiste per la pubblica incolumità. (5372)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne, l'acquedotto ed il cimitero del comune di Pietrabbondante (Campobasso), danneggiati dagli eventi bellici. (5373)
- COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non credano opportuno di intervenire per disporre la costruzione di una strada di collegamento della borgata Cerracchio del comune di Forlì del Sannio (Campobasso) alla strada nazionale, onde impedire che la numerosa popolazione di tale contrada resti ancora fuori del mondo civile, mentre a breve distanza si costruiscono e si sistemano strade, donde grave malcontento, che svaluta la fervida opera governativa nell'interesse del Mezzogiorno. (5374)
- SAVIO EMANUELA (BOVETTI, FRANCESCHINI FRANCESCO, D'AMBROSIO, ROMANATO, PERDONA, D'ESTE IDA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, con ogni urgenza, se, data l'imminente fine dell'anno scolastico e considerata la conseguente necessità di non portare turbamento nelle famiglie degli alunni che si apprestano a sostenere gli esami — per i quali molti di essi hanno già presentato la prescritta documentazione — non intenda consentire ai provveditori gli studi di sospendere, limitatamente all'anno scolastico in corso, l'applicazione delle norme di cui ai punti d) ed ei contenuti nel capo VI della circolare ministeriale 5 maggio 1954, n. 1688. (5375)
- LOZZA (NATTA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo di eliminare dalla tabella di valutazione — unita alla scheda di trasferimento per professori di ruolo speciale transitorio — alcune incongruenze. Al comma primo è detto: Anzianità: per ogni anno di servizio in ruolo, punti 1. Supponendo il caso di due insegnanti vincitori della stessa classe di concorso ruolo speciale transitorio, entrati in servizio nei ruoli speciali transitori nello stesso giorno, provenienti l'uno dai ruoli ordinari e l'altro dagli incarichi (non di ruolo), magari per uno stesso numero di anni di servizio, la situazione di fronte alla tabella di valutazione è la seguente: per il primo, tanti punti quanti sono gli anni di servizio; per il secondo, nessun punteggio. Gli interroganti sono d'avviso che per gli anni di servizio antecedenti alla nomina nei ruoli speciali transitori i due insegnanti in questione dovrebbero essere valutati nello stesso

modo e che, comunque, dovrebbe essere assegnato un punteggio, al fine dei trasferimenti ruoli speciali transitori, anche al servizio non di ruolo. Con la attuale tabella di valutazione può essere pregiudicato il trasferimento di insegnanti anziani, che hanno però dato alla scuola — come incaricati — molti anni di attività. (5376)

LOZZA (BELTRAME). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo di rendere finalmente operante, a favore degli insegnanti, il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, n. 677, non solo nei riguardi dei residenti attualmente nel Territorio Libero di Trieste, ma per tutti coloro che, in base al decreto interministeriale n. 148271, del 22 settembre 1952, avevano diritto alla iscrizione al « Quadro speciale » e ne avevano ricevuto comunicazione dalla Sovrintendenza scolastica di Trieste (esempio, in data 16 aprile 1953, protocollo n. 942/O.E.). (5377)

(20 maggio 1954).

MUSOLINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non ritengano, ciascuno nell'ambito della rispettiva competenza, intervenire presso i rispettivi organi periferici per il regolamento della situazione degli alluvionati della frazione Sciata del comune di Locri, i quali hanno diritto, per legge, ad avere il contributo dello Stato per la ricostruzione della casa distrutta o resa inabitabile dall'alluvione del 1953, ma che, quali abitanti di frazione posta fuori del centro abitato, hanno, oggi, la qualifica di rurali e come tali non aventi diritto al contributo statale da parte del Ministero dei lavori pubblici. L'interrogante fa rilevare che gli abitanti di Sciata sono dei coloni enfiteutici e come tali possessori delle case coloniche, site in zona dichiarata pericolante ed inabitabile. La loro particolare posizione non è prevista dalla legge 27 dicembre 1953 per la Calabria, ragione per cui è necessaria una interpretazione estensiva della legge stessa ai suddetti alluvionati in quanto tali. Ciò per evitare ritardi dovuti a questioni di forma, anziché di sostanza, in quanto lo spirito della legge è comprensivo di tutti gli alluvionati e non di una parte di essi. Mediante accordi interministeriali la questione potrà essere risolta. (5378)

BERNARDI GUIDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se risponda a istruzioni ministeriali l'intimazione di sfratto notificata dalla Direzione delle poste e telegrafi di Livorno a certo Favilli, impiegato postale, che occupa l'alloggio intestato al padre, pure impiegato postale, ma trasferito recentemente a Roma, tenendo presente che per l'enorme penuria di alloggi esistente nella città di Livorno al Favilli è impossibile trovare altra possibile sistemazione. (5379)

BERNARDI GUIDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se corrispondano alle sue istruzioni il tentativo di sfratto coattivo contro il pensionato Corticelli Bruno di Bologna, via della Campagna 22, e la ripetuta minaccia da parte del compartimento di Bologna di riprendere l'esecuzione contro il predetto il prossimo 28 maggio 1954. (5380)

CALASSO. — *Ai Ministri della marina mercantile e del commercio con l'estero.* — Per sapere se risponde a verità la notizia dell'arrivo di rilevanti carichi di grano dall'U.R.S.S. e da altri paesi, da scaricarsi nei porti di Puglia, se conoscono lo stato di disoccupazione e di miseria in cui vive la popolazione di Gallipoli e particolarmente la categoria dei portuali, a causa della mancanza di traffico in quel porto, situazione determinatasi 50 anni or sono ed aggravatasi in questi ultimi anni per le limitazioni imposte al commercio ed agli scambi con i paesi d'Oriente; se conoscono come sotto la pressione della popolazione interessata, il sindaco di quella città, nell'autunno scorso, indiceva un convegno di parlamentari e di uomini politici della circoscrizione, al quale partecipava anche l'attuale Ministro di grazia e giustizia, senatore Miche Di Pietro, ed in cui emerse in tutta la sua paurosa gravità la situazione di Gallipoli; se non credono infine di intervenire e di assicurare che una parte del grano che si attende sia scaricato nel porto di Gallipoli, nella misura almeno del contingente destinato alla popolazione della provincia di Lecce. (5381)

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione su Montesambuco nell'Appennino Dauno di un trasmettitore di onde televisive, che ha formato oggetto di intervento del sottoscritto in Parlamento e di assicurazioni favorevoli di esso ministro. (5382)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dei canali di irrigazione nella pianura di Boiano (Campobasso), alla costruzione, tante volte invocata, di una rete di strade interpoderali, che possa dar modo a più largo e celere impiego di macchine agricole ed alla costruzione di casette di montagna, necessarie allo sviluppo ed all'incremento della pastorizia per sicuro rifugio per uomini ed animali nei violenti temporali che colpiscono il Matese. (5383)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intenda intervenire perché siano chiuse le falle aperte negli alberi e sulle sponde dei torrenti della campagna di Boiano (Campobasso) a causa delle alluvioni e quali provvedimenti si intendano prendere, perché quanto è accaduto non abbia a ripetersi. (5384)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di adeguati edifici scolastici in Castellone, Monteverde e Civita, borghi importanti del comune di Boiano (Campobasso). (5385)

COLITTO. — *Al Ministri dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo si intenda provvedere alla alimentazione idrica di Castellone, Civita e Monteverde del comune di Boiano (Campobasso). (5386)

DE FELICE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) se abbia preso in giusta considerazione l'ordine del giorno di protesta alla costruzione di una strada d'accesso al Santuario di San Damiano (Assisi) progettata dall'A.N.A.S., ordine del giorno approvato con votazione unanime dal Consiglio comunale di Assisi, il 20 febbraio 1954; 2°) se sia informato del fatto che la strada in progetto richiederebbe l'abbattimento di un migliaio di olivi con conseguente danno alla già precaria economia locale e che verrebbe a turbare profondamente la bellezza del paesaggio; 3°) quali misure intenda adottare tenendo presente che l'Amministrazione comunale di Assisi ha approvato una soluzione accettata dai rappresentanti della provincia serafica O.F.M. di San Francesco d'Assisi e del convento di San Damiano. (5387)

AGELUCCI MARIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, considerate le condizioni economiche di molte insegnanti le quali, avendo a totale carico familiare i figli minorenni per la disoccupazione del marito, non ritenga opportuno intervenire presso il Ministero del tesoro, onde far sollecitare la pubblicazione del regolamento relativo alla legge 12 aprile 1952, n. 88, riguardante le quote complementari di carovita al personale femminile per la prole minorenni quando il marito è disoccupato. (5388)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi sono addotti per giustificare la mancata esecuzione della legge 12 aprile 1952, n. 88, riguardante il personale femminile coniugato al quale spettano, secondo tale legge, le quote complementari di carovita per la prole minorenni, quando sia data prova della disoccupazione del marito nei modi stabiliti da apposito regolamento. Poiché da parte dei Ministeri competenti si risponde alle richiedenti tale diritto che, fino a quando non verrà pubblicato il regolamento relativo alla predetta legge, non potrà consentirsi la concessione delle quote complementari per i figli a carico, l'interrogante chiede se non si ritenga opportuno, a distanza di due anni dalla pubblicazione della legge, elaborare e con sollecitudine pubblicare il regolamento relativo, onde far beneficiare al personale femminile dipendente dello Stato i benefici riconosciuti dalla legge approvata dal Parlamento della Repubblica. (5389)

FOA VITTORIO (RAVERA CAMILLA). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrisponde a verità l'affermazione fatta alla commissione interna della Sezione aeronautica Fiat di Torino dal direttore dello stabilimento, secondo la quale sarebbe stato imposto dal Ministero della difesa, e sulla base di un elenco nominativo formulato con criteri di discriminazione sindacale, l'allontanamento di centinaia di lavoratori dai reparti in cui prestavano il loro lavoro in mansioni corrispondenti alle loro qualifiche e alla loro espe-

rienza, e il loro passaggio in reparti accessori in cui la loro capacità lavorativa non viene adeguatamente esplicata, e ciò in vista di un loro trasferimento ad altre sezioni della Fiat, trasferimento che appare peraltro improbabile, si da generare i più diffusi timori di licenziamento. In caso affermativo gli interroganti chiedono in base a quali disposizioni di legge il Ministero abbia creduto di poter effettuare tale suo intervento, destituito di ogni fondamento giuridico, politico e morale, e in aperto contrasto col principio della eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e con le esigenze di una sana e ordinata produzione. (5390)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritiene — in considerazione dei principi costituzionali relativi alla libertà della scuola — riesaminare il problema della non ammissione dei candidati esterni alle « scuole legalmente riconosciute » e mantenere le disposizioni precedentemente emanate dal Ministero della pubblica istruzione, per le quali l'ammissione era data. (5391)

CHIARAMELLO (FOA VITTORIO, RAVERA CAMILLA, RAPELI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se, in conformità ai voti espressi dalla Camera dei deputati circa la grave crisi che attraversa la sezione aeronautica della Fiat di Torino, con grave pregiudizio delle maestranze ivi occupate, non ritenga di intervenire presso le competenti amministrazioni affinché sia assicurato allo stabilimento in parola un urgente adeguato carico di lavoro. (5392)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga giusto ed urgente intervenire presso le autorità locali di Vibo Valentia (Catanzaro) perché provvedano a garantire l'alloggio alla famiglia numerosa e povera di Mantello Maria, colpita duramente dalle alluvioni, ed inumanamente sloggiata con la forza e con l'autorizzazione del sindaco. (5393)

MICELI. — *Al Ministro dell'industria e commercio e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che nel comune di Monterosso Calabro (Catanzaro) esiste un ricco giacimento di grafite di qualità non inferiore a quella austriaca e del Madagascar, con rese tali da garantire un vantaggioso sfruttamento industriale; che tali giacimenti sono stati sfruttati dalla Società talco e grafite di Pinerolo, occupando un massimo di oltre 400 operai giornalieri; che tale sfruttamento è venuto improvvisamente a cessare mettendo sul lastrico centinaia di persone; e se così stando le cose, in considerazione che, ogni seria iniziativa per la valorizzazione industriale del Mezzogiorno non può prescindere dalle sperimentate risorse del sottosuolo; non ritengano necessaria ed urgente intervenire con i mezzi ordinari e con quelli straordinari messi a disposizione della Cassa del Mezzogiorno per favorire al più presto la riapertura della miniera di grafite di Monterosso Calabro. (5394)

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza che gli istituti di credito normalmente rifiutano la concessione di mutui agli artigiani dei comuni montani i quali, ai sensi dell'articolo 2 della legge 25 luglio 1952, n. 991, chiedono agevolazioni creditizie per l'acquisto di macchinari onde sviluppare le loro aziende aventi come scopo la trasformazione delle materie prime prodotte nei territori montani. In considerazione di quanto precede si chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti intenda adottare il Ministero dell'agricoltura dal momento che gli istituti di credito adducono come giustificazione del loro rifiuto l'eccessiva durata (30 anni) delle operazioni di credito, frustrando in tal modo le finalità della menzionata legge recante provvedimenti in favore della gente di montagna. (5395)

GALATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia secondo cui sarebbe stato approvato dalla Giunta comunale di Catania un progetto di demolizione del settecentesco palazzo dei tribunali per costruire sulla stessa area un nuovo edificio, e se non creda di intervenire affinché sia evitato un simile errore, che snaturerebbe il carattere architettonico della storica via, nella quale si allineano palazzi di indubbio valore artistico. (5396)

MUSOLINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga necessario portare a termine i concorsi per i posti di direttori didattici, banditi da oltre sei anni, in considerazione della mancanza di tali funzionari in molti circoli scolastici e della tarda età di quelli in carica, prossimi ad essere collocati a riposo. Se allo stesso fine non ritenga opportuno bandire un altro concorso o mantenere fino al 70° anno di età i pensionabili o fino a quando questi verranno sostituiti dai vincitori dei suddetti concorsi sollecitati e proposti. L'importante funzione del direttore didattico richiede che venga sempre più potenziata nell'interesse della scuola elementare e della lotta contro l'analfabetismo. (5397)

SALIZZONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali sono stati esclusi dal pagamento dell'acconto recentemente disposto per i dipendenti statali gli ufficiali di complemento trattenuti o richiamati. L'interrogante si permette di fare presente che alla detta categoria è stata sempre regolarmente pagata la 13ª mensilità. (5398)

RAPELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali motivi l'autorità prefettizia di Torino, malgrado l'avviso favorevole della Giunta municipale espresso fin dal 23 aprile 1952, non ritiene di ripristinare l'autorizzazione, nella città di Torino, all'apertura domenicale antimeridiana delle macellerie, salvo ben inteso ordinare la chiusura nel giorno di lunedì, per consentire al personale il riposo settimanale. L'interrogante fa rilevare come tale apertura sia consentita nelle altre città. (5399)

(21 maggio 1954).

CECCHERINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che hanno fino ad oggi consigliato l'esclusione dalla classifica di bacini montani in Friuli i seguenti: 1°) bacino torrente Slizza; 2°) bacino del Natissone; 3°) bacino degli affluenti pedemontani del Livenza; 4°) bacino del Vajont. Come è noto, in applicazione della legge n. 647 del 1950, sono stati predisposti in provincia di Udine lavori per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani già classificati con la legge n. 3267 del 1923. Poiché l'intera provincia di Udine è considerata a questi fini « zona depressa », sembrerebbe equo e necessario l'ampliamento delle previdenze previste dalla citata legge n. 647 anche al territorio dei bacini dianzi ricordati, i quali, non avendo mai ottenuto, fino ad oggi, finanziamenti per lavori di sistemazione ai sensi delle leggi del 1923 e del 1933, trovansi in condizioni di notevole dissesto idraulico-forestale. Non si ritiene superfluo aggiungere anche considerazioni di natura squisitamente politica che consiglierebbero l'auspicato ampliamento della zona da includere nella progettazione dei lavori di cui trattasi, per il fatto che la valle della Slizza e le valli del Natissone sono site sul confine con la Jugoslavia, in zone particolarmente povere e prive di risorse naturali. (5400)

ANGIOY. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi in base ai quali l'Ente nazionale assistenza sociale e la Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori, sono stati esclusi dagli enti ai quali è stato chiesto di esprimere il proprio parere sul rapporto preparato dal Ministero del lavoro e previdenza sociale per la regolamentazione internazionale della utilizzazione delle ferie non pagate. La circolare del Ministero, infatti, mentre è diretta a tutti gli enti di patronato ed alle confederazioni nazionali, anche di consistenza minore, esclude l'E.N.A.S. e la C.I.S.N.A.L. (5401)

CALABRÒ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se egli — tenendo presente che con la disposizione n. 80715 della Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari del 23 marzo 1954, sono venuti meno i benefici che le varie declaratorie ministeriali relative alla legge 19 dicembre 1949, n. 955, accordavano in materia di commercio di pietra lavica, e ciò con sostanziale pregiudizio del corso dei lavori stessi, nonché del loro costo, e dal danno delle masse lavoratrici dipendenti che rischiano di non poter essere più oltre occupate — non intenda disporre affinché nell'interesse dell'edilizia e delle categorie interessate, venga ripristinato il beneficio del pagamento dell'imposta generale entrata sulla pietra lavica di Catania nella precedente aliquota di lire 0,50 per cento. (5402)

D'ESTE IDA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se intenda emanare il regolamento previsto dall'articolo 8; comma quarto, della legge 8 aprile 1952, n. 212, che prevede la corresponsione al personale femminile conilgato delle quote complementari di carovita per la prole minorenni quando sia data la prova della disoccupazione del marito. Molte dipendenti statali che si trovano nelle suddette condizioni aspettano l'applicazione di detto articolo. (5403)

CAPALOZZA (BUZZELLI, DIAZ LAURA). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per ottenere le notizie richieste con la interrogazione n. 1239, relative ai giudizi locatizi e alle procedure di sfratto, promesse nella risposta data a suo tempo dall'ex Guardasigilli onorevole Azara a detta interrogazione. (5404)

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore delle famiglie degli operai di Taverna (Catanzaro) periti — mentre si recavano al lavoro — nel tragico incidente del lago Ampollino. (5405)

CALABRÒ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere con urgenza per quali motivi — malgrado lo stanziamento delle necessarie somme nello stato di previsione per l'esercizio finanziario dello scorso anno 1953-54 (titolo II, spese straordinarie: Istituzione e mantenimento di centri di raccolta e di smistamento profughi, spese per la relativa smobilizzazione, mense e buoni pasto per le categorie di cui al decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 425 e 28 settembre 1945, n. 646 e dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1952, n. 137) — molti profughi lamentano ancora la mancata percezione di sussidi arretrati e spettanze varie. (5406)

MONTELATI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti seguiti ad una unica comunicazione della Direzione generale pensioni di guerra in data 8 gennaio 1951, mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione a favore dell'ex militare Zeri Elio di Zenone, residente nel comune di Reggello (Firenze), posizione in oggetto. (5407)

MONTELATI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti iniziati in data 2 settembre 1953, mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione a favore della signora Maria Tozzi vedova Gelli, residente in Firenze, madre del defunto militare Mazzoni Silvano fu Giovan Gualtiero, classe 1922. (5408)

SPADAZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno consentire — in via eccezionale, sia pure una volta tanto — ai sottufficiali della Guardia di finanza, muniti di laurea o di diploma di scuola superiore, la promozione a sottotenenti in servizio permanente effettivo con le stesse norme vigenti per i sottufficiali provenienti dall'esercito e prescindendo dai limiti d'età. Considerando che un terzo degli ufficiali della Guardia di finanza è reclutato fra i sottufficiali del corpo, senza obbligo di titolo di studio superiore, purché di età inferiore ai 30 anni, e considerando altresì che durante l'ultimo conflitto furono reclutati ufficiali dell'esercito laureati, privi di ogni competenza professionale necessaria alle mansioni cui furono assegnati, l'intervento in favore di una categoria di sottufficiali tecnicamente preparati forniti di adeguato titolo di studio, si risolleverebbe — in definitiva — a tutto vantaggio della stessa Guardia di finanza, se si derogasse dalla norma limitativa dell'età. (5409)

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati per la costruzione dell'acquedotto di Codaruina (Sassari). Risulta che sono attualmente in corso i lavori per la costruzione del nuovo serbatoio, il quale però dista notevolmente dall'attuale condotta foranea alla quale non è collegato. Sarebbe anche necessario provvedere alla sistemazione della condotta foranea che dal serbatoio porta all'ingresso del paese, essendo la condotta stessa completamente ostruita. Ove pertanto non si procedesse al suo riattamento riuscirebbe inutile la costruzione del serbatoio. È da notare che i lavori hanno carattere di estrema urgenza poiché la popolazione è, in estate, priva di acqua e costretta a servirsi di vecchi pozzi con costante pericolo di epidemia già denunciato dalla autorità sanitaria provinciale. (5410)

ANDREOTTI. — *Al Governo.* — Per conoscere — a seguito dell'annunciata messa a concorso di tutti i posti vacanti nella pubblica amministrazione — se non si ritenga opportuno il redigere in breve tempo un calendario generale dei concorsi, diviso per categorie e per titoli di studio, in modo da far orientare razionalmente e comparativamente gli aspiranti, senza quella plethora artificiosa di candidati per ogni singolo bando, che altrimenti verrà a determinarsi anche in ragione della innovazione — peraltro encomiabile — dell'esonero dai certificati fino alla ammissione agli esami orali. Il criterio, se adottato, dovrebbe valere anche per il futuro con calendari annuali o semestrali. (5411)

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri pre la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere — ciascuno per la parte di propria competenza — se non sia il caso, stante la grave, particolare situazione della zona del comune di Mammola (Reggio Calabria), di dar mano ai lavori più urgenti provvedendo, nel contempo, ad una programmazione organica per il risanamento montano e la costruzione delle case delle frazioni del comune anzidetto, dichiarate inabitabili dalle autorità competenti. In tale zona, si tenga presente, imperversano i torrenti Torbido, Chiaro e Zarapotamo, tristemente famosi per le stagionali, periodiche, alluvioni. (5412)

BUFFONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che ostano per il riconoscimento ad ente morale dell'asilo « Benincasa » in San Giovanni in Fiore (Cosenza). L'interrogante fa presente l'indispensabilità di tale riconoscimento, per rendere veramente efficiente il suddetto Istituto di beneficenza, destinato ad operare nel più grande centro agricolo silano, la cui popolazione vive in grave stato di disagio. (5413)

CAPALOTTA (SPALLONE). — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Sul sequestro da parte di una nave pattuglia jugoslava del motoposchereccio *Arturo Pomello* della marineria di Pescara. (5414)

SCHIRATTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere: a) se corrisponde al vero la notizia che la ditta o Società « Eximport dottore V. E. Carraffa » con sede in Milano, via Donatello n. 8, si è appropriata di ingenti somme alla stessa rimesse da nostri operai emigrati in Svizzera; b) se e quali provvedimenti si sono presi o si intenda sollecitamente prendere per una efficace tutela dei sacri interessi di questi lavoratori. (5415)

BOZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se l'autorità governativa sappia delle irregolarità amministrative che — secondo voci largamente diffuse nella zona — sarebbero state da tempo e con reiterazione commesse dall'Amministrazione comunale di San Giovanni Incarico (Frosinone), e per conoscere, nel caso che tali voci risultassero fondate, quali provvedimenti intenda adottare per ricondurre la normalità nella pubblica amministrazione locale e restituire quindi fiducia negli amministratori. (5416)

BERLINGUER. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se si proponga di dotare la popolosa cittadina di Quartu Sant'Elena (Cagliari), con l'inizio del nuovo anno scolastico, di una scuola media per la quale è stata già trasmessa la relativa pratica dal Provveditorato agli studi di Cagliari sin dallo scorso febbraio, tenendo conto che vi è a Quartu Sant'Elena grandissimo numero di famiglie costrette ad inviare a Cagliari i figliuoli per frequentare tale scuola. (5417)

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia informato che a Piacenza il giorno 23 maggio 1954 si è celebrata la giornata del decorato e che in tale giornata, fra le altre, sono state concesse alte ricompense alla memoria e a partigiani viventi. Se sia al corrente che in detta manifestazione non sono state invitate le Associazioni partigiane con le loro gloriose bandiere e se ciò sia dovuto a una negligenza del comando del presidio o corrisponda a precise disposizioni del Ministro. (5418)

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare contro il maresciallo dei carabinieri e i militi del comando della stazione di Barrafranca (Enna) resisi responsabili di intimidazioni, minacce, perquisizioni e sequestri arbitrari di documenti ai danni di minatori locali in lotta per le loro rivendicazioni economiche. L'interrogante chiede pure di conoscere quali siano le disposizioni di legge che autorizzano a « sequestrare » le tessere del Partito comunista italiano e quelle della Confederazione generale italiana del lavoro così come è avvenuto, sempre da parte di quei carabinieri, recentemente a Barrafranca ai danni dei due minatori Arcangelo Grillo e Benedetto Manno. (5419)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla necessità di evitare per il prossimo 30 giugno qualsiasi riduzione del personale civile; sulla opportunità di mantenere in servizio il personale impiegatizio e salariato che con circolare ministeriale 21 aprile dovrebbe essere licenziato per limiti di età e che invece — in attesa di disposizioni relative all'inquadramento nei ruoli e della sistemazione a matricola — avrebbe potuto essere mantenuto in servizio fino a 70 anni; sulla opportunità di soprassedere anche in attesa dell'esame al Parlamento della proposta di legge « sullo sfollamento volontario ». (5420)

SENSI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se possa essere sollecitata la concessione al comune di Cariatì (Cosenza) del mutuo per la costruzione della fognatura di quell'abitato che ne ha urgente necessità. (5421)

SENSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché non sia oltre ritardata la promozione al grado settimo dei 220 ispettori provinciali dell'agricoltura (ruolo tecnico superiore gruppo A) tutti in sott'ordine negli Ispettorati provinciali e compartimentali, con remota anzianità. Mentre la anzidetta promozione renderebbe giustizia a benemeriti funzionari che sono da veri missionari dell'agricoltura, d'altra parte non verrebbe ad essere ingolfato il grado settimo, potendo i promossi rimanere in sott'ordine. (5422)

SENSI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quando potrà essere concessa l'integrazione del finanziamento per l'acquedotto del comune di Longobardi (provincia di Cosenza), il cui progetto risulta trasmesso da tempo alla Cassa. Si tratta di una sentita necessità della anzidetta popolazione. (5423)

CHIAROLANZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sui motivi che hanno determinata la sospensione da parecchi mesi del pagamento delle spettanze dei medici convenzionati con l'I.N.A.M. In vista del particolare stato di disagio creato da questa situazione, che, aggravandosi di giorno in giorno, potrebbe compromettere la normale assistenza dei lavoratori; tenendo conto delle giuste ragioni dei medici, che pur non pagati, hanno continuato a prestare la loro opera con spirito di sacrificio, e considerando che l'azione conciliatrice finora svolta dagli Ordini dei medici può essere resa vana dal perdurare di un intollerabile stato di cose, l'interrogante invoca provvedimenti urgenti. (5424)

LOZZA (GRASSO NICOLOSI ANNA, SCIORILLI BORRELLI, NATTA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo sulla necessità di emanare una ordinanza circa la validità e valutabilità — in rapporto ai concorsi banditi nel 1953 — delle abilitazioni all'insegnamento secondario e delle idoneità conseguite nei concorsi banditi nel 1951. (5425)

LOZZA (SCIORILLI BORRELLI, NATTA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'accordo nel valutare che gli allenamenti sportivi, le gare, i saggi siano giunti, quest'anno, a turbare, in numerose scuole statali, il regolare svolgersi delle ultime lezioni e delle interrogazioni conclusive. Gli interroganti sono d'avviso che il funzionamento, pur così importante, dei « centri sportivi scolastici » debba essere attentamente studiato e riorganizzato al fine di portare vantaggio e non danno alla scuola e alla preparazione culturale degli alunni. (5426)

GRAZIOSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno spinto il generale comandante il presidio di Novara ad escludere le bandiere delle organizzazioni partigiane dalla cerimonia svoltasi in occasione della « Giornata del decorato ». (5427)

LENZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per obbligare l'Istituto nazionale assicurazione malattia a mantenere l'impegno assunto di pagare le forniture effettuate dai farmacisti agli assistiti entro 60 giorni dalla presentazione delle fatture. L'interrogante fa presente che, specialmente nelle provincie della Campania, dove è in atto una agitazione che potrebbe provocare notevole danno morale all'Ente che gestisce l'assicurazione e danno pratico agli assistiti che si vedrebbero rifiutare le prestazioni farmaceutiche, il ritmo dei pagamenti è stato rallentato, tanto da creare arretrati oscillanti dai cinque ai sette mesi, obbligando i farmacisti a contrarre debiti ed obbligazioni per far fronte all'immobilizzo di somme notevoli col relativo notevole carico del pagamento degli interessi. (5428)

DI PRISCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come intende intervenire presso il questore di Verona perché, nel rispetto delle norme costituzionali sulla diffusione della stampa, cessi dal dare disposizioni ai suoi funzionari di sequestrare, durante comizi o conferenze, fogli stampati in distribuzione ai cittadini che riportano chiaramente la dicitura « supplemento » di quindicinali che regolarmente escono nella provincia di Verona con la relativa indicazione del direttore. Nessuna giustificazione appare all'interrogante essere possibile al sopruso verificatosi nella mattinata del giorno 23 maggio in occasione della conferenza indetta al cinema Astra della Federazione provinciale del Partito socialista italiano di Verona nel quadro delle manifestazioni nazionali indette per illustrare ai cittadini la opposizione del Partito socialista italiano alla C.E.D., quando agli incaricati della Federazione di distribuire i fogli stampati riportanti la dicitura « basta con la guerra » e « C.E.D. truffa internazionale » in calce ai quali era chiaramente indicato « supplemento de *Il Lavoratore*, direttore Silvio Ambrosini » si presentavano funzionari della questura e provvedevano a sequestrare il materiale stampato. (5429)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i risultati contabili dell'inchiesta tecnico-amministrativa svolta dalla prefettura di Rieti nel comune di Leonessa a seguito della protesta popolare dell'8 gennaio 1954, relativa al problema dell'acquedotto. Per sapere esattamente quali siano state le entrate e le uscite del comune di Leonessa negli ultimi tre anni di amministrazione e, in particolare, come siano state spese le ingenti somme realizzate nel detto periodo con la vendita del patrimonio boschivo e con tributi vari. Per conoscere altresì i motivi che hanno impedito fino ad oggi, in quel comune, la realizzazione di un'opera fondamentale come quella della costruzione dell'acquedotto i cui lavori, iniziati fin dal 1947 per una spesa preventiva di 130 milioni circa, non sono stati ancora ultimati, nonostante che, per quei lavori, siano state realizzate entrate straordinarie nel bilancio comunale. Per chiedere infine se il Ministro dei lavori pubblici intende intervenire, e in quale modo e termine di tempo, per portare a termine l'annoso problema dell'acquedotto in oggetto onde permettere la realizzazione rapida e completa di una delle principali e più umane aspirazioni di quelle laboriose popolazioni. (5430)

MASSOLA (CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se corrisponde all'articolo 48 della Costituzione della Repubblica ed alla legge elettorale vigente il discorso tenuto dal Ministro Tambroni la sera del 21 maggio 1954, a Mercatino Conca (Pesaro), nel corso del quale, rivolgendosi agli elettori, formulava la seguente minaccia: « se voi votate per la lista patrocinata dalla democrazia cristiana vi assicuro come Ministro che alla vostra amministrazione il Governo non farà mancare nulla, se voterete invece per i social-comunisti essa non avrà nulla ». (5431)

MASSOLA (CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere di quale norma si è valso il Ministro Tambroni, per servirsi, nella giornata del 21 maggio 1954, della macchina e dell'autista del Ministero per lo svolgimento della campagna elettorale a favore della lista patrocinata dalla democrazia cristiana a Mercatino Conca (Pesaro). (5432)

MASSOLA (CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se l'opinione espressa dal Ministro Tambroni in un pubblico comizio a Mercatino Conca (Pesaro), la sera del 21 maggio 1954, contro i disoccupati di Napoli e cioè che questi sono « gente che non ha voglia di lavorare, che al lavoro preferisce vivere di sussidio », è condivisa dal suo Governo. (5433)

JACOMETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere che cosa pensa della condotta del generale Ottone, comandante del presidio di Novare, il quale, alla cerimonia di domenica 23 maggio 1954 in onore dei decorati al valor militare, e durante la quale dovevano essere decorati anche dei partigiani, mentre invitava tutte le associazioni combattentistiche a intervenire con il vessillo associativo, escludeva, volutamente, dal portare le bandiere dell'associazione, tanto l'A.N.P.I. quanto la F.I.V.L. (5434)

JACOMETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dei seguenti fatti: che il questore di Novara aveva, in un primo tempo, proibito, per motivi di ordine pubblico, il comizio indetto dalla federazione di Novara del Partito socialista italiano per domenica 23 maggio 1954, così come in moltissime altre città italiane, con il titolo « Il Partito socialista italiano e la C.E.D. »; che tale comizio doveva aver luogo al cinema Lux, locale completamente chiuso, anche se privo di soffitto e aperto al pubblico secondo la dizione della Costituzione e non come il questore di Novara affermò « locale all'aperto »; che, sempre nello stesso ordine di idee, il questore di Novara aveva, in un primo tempo, proibito l'affissione del manifesto annunziante il comizio non autorizzato, ripeto, per motivi di ordine pubblico; che, in un secondo tempo, comizio e manifesto furono autorizzati purché da quest'ultimo apparisse che il titolo della conferenza non fosse « il Partito socialista italiano e la C.E.D. » ma « il Partito socialista italiano e la politica estera »; come il questore di Novara impedisca, da qualche tempo, sistematicamente, tutti i comizi indetti dai partiti e dalle organizzazioni di sinistra che contengono nel tema da trattare la parola C.E.D.; come, al contrario, conceda ad altri partiti e ad altre organizzazioni di parlare sulla C.E.D., a suo giudizio insindacabile, così come, tanto per dare un esempio, avvenne a Novare il 15 maggio 1954 per una conferenza del senatore Cadorna dal titolo « l'Italia e la C.E.D. ». L'interrogante chiede di sapere che cosa il Ministro pensa di tale modo di agire e quali provvedimenti intenda prendere nei confronti di un questore che offende in modo così aperto ed inequivocabile la Costituzione della Repubblica. (5435)

SAMMARTINO (COTELLESA, GITTI, ROSATI, SORGI, SAMPIETRO UMBERTO). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se, nel reclutamento delle leve 1933 che ha luogo in questi giorni, non ritenga di considerare, ai fini di un ulteriore rinvio alla chiamata, i giovani studenti universitari i quali, benché ammessi al rinvio di rito fino al compimento del 26° anno di età, si trovano in effetti — specialmente numerosi gli studenti delle Facoltà di medicina ed ingegneria — all'ultimo anno di studi universitari; se, pertanto, non creda rispondente ad un criterio di comprensiva giustizia il disporre che quanti si trovino in dette condizioni fruiscono di un ulteriore rinvio alla chiamata per gli obblighi di leva, al fine di non turbare così sensibilmente l'andamento degli studi per tanti giovani, la più parte dei quali è alla vigilia degli stessi esami di laurea. (5436)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non stia per essere corrisposto l'assegno di cui all'articolo 41 della legge 10 agosto 1950, n. 648, all'invalido della guerra 1915-18 di Pilla Emilio fu Felice, da Chiauci (Campobasso), che lo ha invocato fin dal 24 ottobre 1951. (5437)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non stia per essere liquidato l'assegno di previdenza, di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 648, invocato dalla vedova di guerra Settefrati Giuseppa, vedova Acquafondata, residente in San Pietro Avellana (Campobasso), vecchia, inabile, bisognosa, che di tale diritto ha avanzato richiesta in data 10 agosto 1953. (5438)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere come intenda intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, sulla segnalata grave situazione che si verifica per il comune di Castelverrino, in provincia di Campobasso, la cui unica strada rotabile —

quella per Agnone — che lo lega al mondo civile, è stata ostruita in questi giorni da una paurosa frana, per la quale quel centro dell'alta montagna molisana è praticamente isolato da tutte le vie di comunicazione rotabile, con grave pregiudizio delle attività amministrative, sanitarie, economiche. (5439)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia a conoscenza del grave movimento franoso che minaccia l'intero abitato del comune di Rocchetta al Volturno, parte del quale, per legge del 1908, fu evacuato e ricostruito nella limitrofa pianura; se, sulla scorta dei recenti accertamenti tecnici, non ritenga necessario ed urgente accogliere l'istanza delle autorità interessate perché l'intero abitato del comune stesso venga trasferito e ricostruito in sito diverso, ove finalmente la laboriosa popolazione di quell'importante centro del Molise — sul quale, peraltro, la guerra lasciò distruzioni e rovine non ancora risanate — ritrovi la perduta tranquillità nel lavoro. (5440)

LOZZA (SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il numero complessivo degli alunni assicurati contro gli infortuni in conseguenza di attività ginniche e sportive scolastiche, per l'anno scolastico 1952-53; per conoscere il numero degli infortunati e l'ammontare della somma pagata per indennizzi da parte dell'ente di assicurazione. (5441)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi che hanno fin'ora ostacolato l'inizio dei lavori del secondo lotto del colatore Gambarà (Brescia). (5442)

VALANDRO GIGLIOLA (D'ESTE IDA, ROMANATO, BOIDI, DE MARZI FERNANDO, GATTO, GOTELLI ANGELA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali misure intenda prendere nei confronti del *Secolo d'Italia* il quale, nel foglio di domenica 23 maggio 1954, pubblica lettere contenenti grossolane ingiurie, oltre che verso un uomo politico, che tra l'altro gode la stima di molti italiani, anche verso lo Stato democratico e verso la Magistratura, e persino una lettera da Genova con « evviva la repubblica sociale italiana »; superando così, nell'insulto alla democrazia, ogni ritegno, e, pertanto, ogni limite di tollerabilità. (5443)

ROMANATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se intenda provvedere a spese dello Stato e con personale specializzato alla esumazione, al trasporto e alla sistemazione delle salme dei caduti italiani attualmente sepolti nel Kenia al tempio ossario di Nyeri (Nairobi) costruito recentemente dai nostri connazionali. (5444)

GERACI. — *Al Governo.* — Al fine di conoscere se non creda sia divenuto ormai intollerabile che nell'Italia meridionale — una delle regioni che dovrebbe effettivamente e non a parole venire industrializzata — anche la legge 25 luglio 1952, n. 949, che istituì l'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie, resti inoperante, e gli istituti all'uopo autorizzati, con l'integrazione delle loro disponibilità da parte del cennato Istituto centrale, fra i quali l'I.M.I., si sottraggono al finanziamento delle medesime affacciando pretesti, ostruzionismi e cavilli; con la grave conseguenza di opprimere premeditatamente anche i più validi organismi industriali e di stroncare così ogni tentativo di industrializzazione del Mezzogiorno; e se non creda all'uopo di intervenire presso l'I.M.I. per chiedergli specificatamente conto del negato finanziamento alla ditta Benedetto Albonico di Reggio Calabria. Tale ditta, nell'anno 1950, ha allestito in Reggio Calabria un impianto per la produzione del legno compensato, per il quale impianto ha beneficiato di un finanziamento di lire 25.000.000 dalla sezione del credito industriale del Banco di Napoli con le agevolazioni di cui alla legge 14 dicembre 1948, n. 1589. L'anno successivo, per le esigenze tecniche della lavorazione, la ditta ha provveduto ad ampliare e migliorare l'attrezzatura tecnica dello stabilimento, sopportando degli oneri per oltre lire 50.000.000; complessivamente l'impianto e le attrezzature, al prezzo di costo, è valutato lire 75.000.000 contro una sovvenzione di sole lire 25.000.000, di cui lire 5.535.550 già rimborsate con le modalità prescritte dal Banco stesso. Tale ampliamento ha assorbito tutto il circolante di cui la ditta disponeva. Nell'anno 1953, lo stabilimento ha lavorato saltuariamente impiegando n. 77 lavoratori

per n. 180 giornate lavorative. Avrebbe potuto invece compiere agevolmente n. 300 giornate lavorative, impiegando complessivamente 110 lavoratori, se naturalmente un migliore concorso da parte degli istituti di credito si fosse verificato onde procedere agli acquisti tempestivi delle materie prime. Per sopperire alle necessità funzionali della azienda, in data 16 luglio 1953, fu avanzata domanda, tramite la Direzione provinciale della Banca d'Italia, all'Istituto mobiliare italiano per un finanziamento di lire 80.000.000 ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949; dopo la istruttoria, molto lusinghiera, della Banca d'Italia, è stata trasmessa con parere favorevole al comitato dell'I.M.I. per le successive determinazioni. Dopo circa tre mesi, in via breve, il direttore della Banca d'Italia ha comunicato al titolare dell'azienda che nel caso specifico della richiedente non si ravvisano gli elementi per l'accoglimento della richiesta. Nel marzo del corrente anno, per non avere appunto potuto effettuare un congruo acquisto di materia prima onde far fronte alla saldatura stagionale, la ditta è stata costretta a sospendere integralmente l'attività e licenziare conseguentemente i 77 dipendenti. Allo scopo quindi di favorire la ricostruzione del capitale circolante a suo tempo impegnato dalla ditta per acquisto di macchinari ed attrezzature, sarebbe urgente ed opportuno l'intervento dell'I.M.I. nei limiti richiesti, fornendo la ditta le più ampie garanzie di ordine materiale per salvaguardare gli interessi del pubblico denaro. (5445)

ROBERTI (SCIAUDONE). — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritengano urgente disporre la sospensione dei concorsi banditi dalla fondazione « Senatore Pascale » — centro per la diagnosi e cura dei tumori — di Napoli per i posti di promario e di aiuto della sezione ospedaliera, dal momento che detti concorsi, frettolosamente banditi, appaiono in strano contrasto, per le modalità e le condizioni, con il disegno di legge di iniziativa dei senatori Santero e Giglioli, già approvato dal Senato sin dal 17 marzo 1954 ed in corso di esame ed approvazione da parte della Camera; per cui detti concorsi, che violerebbero i diritti acquisiti da elementi di quella amministrazione ospedaliera, rischierebbero poi di dover essere riaperti a seguito della approvazione definitiva della legge. (5446)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia vero che è stato disposto il rientro degli alluvionati di Galliciano, in atto ricoverati nel centro di raccolta di Gaeta, nelle loro abitazioni, da dove sono stati allontanati in seguito all'alluvione dell'ottobre 1953, dichiarate pericolanti per imminenti frane. In caso affermativo l'interrogante chiede di sapere come si concilia tale provvedimento col provvedimento precedente che trovava fondamento non solo sul reale pericolo esistente, ma anche con la disposizione delle leggi giugno 1908 e quella successiva raccolta in testo unico dell'agosto 1917, secondo le quali la frazione Galliciano doveva essere trasferita perché inabitabile. Se date le leggi rese esecutive, non si ritenga opportuno evitare l'emanando provvedimento contrastante con l'interesse del comune interessato, della popolazione disastata e della stessa Amministrazione dello Stato e se non si ritenga prudente uniformarsi all'indirizzo generale degli organi tecnici del Ministero dei lavori pubblici e dell'agricoltura in vista della sistemazione idrogeologica della zona. (5447)

MUSOLINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere — premesso che, in seguito alla periodicità dei disastri alluvionali, si è dimostrata necessaria ed urgente la sistemazione montana nelle provincie calabresi, per la difesa del suolo, ed in particolare nella zona jonica della provincia di Reggio Calabria; ritenuto che, per il necessario rimboschimento delle terre disboscate occorre allontanare dalle zone di bonifica montana le popolazioni residenti in frazioni sparse al disopra dei 600 metri sul livello del mare allo scopo di potere ottenere un'effettiva sistemazione idrogeologica e dare ai tecnici forestali la possibilità di adempiere tranquillamente al compito che loro sarà affidato; ritenuto che le stesse popolazioni di tali frazioni, dopo la dolorosa esperienza, più volte provata, desiderano abitare in zone più stabili e sicure delle località dove oggi si trovano e che rappresentano, come per il passato, un'enorme dispersione di energia umana ed una spesa economica gravissima, sia per i comuni capoluoghi che per lo Stato, senza il corrispettivo rendimento a ste stesse ed alla collettività; ritenuto che la riunione in centri maggiori, forniti di tutti i servizi che la vita civile impone, costituisce una sensibile economia, sotto tutti i punti di vista, ed in

ispecie per quelle popolazioni arretrate; ritenuto che attraverso la stampa, agitazioni, delegazioni e convegni provinciali le stesse popolazioni manifestarono questa volontà, concretizzandola in ordini del giorno, comunicati ai ministri competenti — se, nella prospettiva della ricostruzione degli abitati distrutti, non sia da tenersi come criterio fondamentale quanto le nuove esigenze, dettate dalle recenti esperienze, hanno imposto come sopra nell'interesse generale delle popolazioni alluvionate e di quello dello Stato. (5448)

BUBBIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se e quali provvedimenti siano stati prescritti a carico di alcune ditte industriali situate nella Valle Bormida di Millesimo, per ottenere la cessazione dell'emissione di gas gravemente lesivi delle condizioni igieniche di alcuni comuni e delle stesse coltivazioni, nonché per la interdizione della immissione nel detto torrente di acque industriali di rifiuto, colorate e venefiche, causanti l'inquinamento delle acque della zona e la distruzione della produzione ittica; il tutto con gravissimi danni per le popolazioni interessate, che ancora recentemente hanno rinnovato il loro accorato appello perché alfine sia fatta cessare questa intollerabile situazione. (5449)

BUBBIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno e giusto concedere un sussidio straordinario ai proprietari agricoli del comune di Novello (Cuneo), che, per quanto non ancora costituiti in consorzio coi comuni vicini, nei mesi di aprile e di maggio 1954 hanno sviluppato una intensa azione antigrandine esaurendo i razzi di cui disponevano; con conseguente necessità della costosa rinnovazione della scorta per far fronte alle eventuali esigenze ulteriori dell'annata; quale sussidio si appalesa tanto più necessario in quanto gli interessati sono tutti piccoli proprietari, che già subirono nei passati anni gravissimi danni per grandinate che distrussero gran parte dei loro raccolti. (5450)

COLITTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritiene opportuno intervenire perché sia completato lo sminamento delle zone minate nell'agro del comune di Scapoli e della frazione Cerasuolo del comune di Filigiano in provincia di Campobasso. (5451)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quando potrà essere esaminata la domanda del consorzio volontario « Selva Franca » costituito in Cermaggiore (Campobasso), di cui è presidente il signor Felice Giovanni fu Cosmo, di detto comune, diretto al ottenere il contributo alla spesa per la costruzione di un elettrodotto rurale. (5452)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è esatto quanto si afferma dal professore Serpieri (*Il Globo*, 27 aprile 1954) e, cioè, che, in applicazione della legge di delega del 1953, è stato formulato un decreto legislativo, che istituirebbe in ciascuna regione un'unica direzione regionale dell'agricoltura e delle foreste, che, articolata in tre servizi — ispettorato regionale dell'agricoltura, ispettorato regionale delle foreste e divisione amministrativa — avrebbe alle sue dipendenze, regolandone l'attività, tutti gli uffici dell'agricoltura e delle foreste, operanti nella regione, e se proprio ritiene: a) rispondente alle finalità dell'auspicato decentramento alla periferia delle funzioni statali la istituzione alla periferia di una sola sovrastruttura regionale, che dovrebbe prendere direttive ed ordini da sei direzioni generali, per cui vi sarebbe specializzazione al centro e fusione alla periferia; b) rispondente alle finalità della auspicata coordinazione l'esistenza a capo della direzione regionale di un capo esperto ora nei servizi agrari ed ora nei servizi forestali, subordinando nove volte su dieci funzionari competenti per la montagna a funzionari competenti in agraria e determinando inevitabili reazioni; c) conforme tutto ciò alle finalità della legge sulla montagna (legge 25 luglio 1952, n. 991), che tale coordinamento ha in sostanza realizzato. (5433)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quanto vi sia di fondato nelle preoccupazioni di numerosi agricoltori del comune di Sepino (Campobasso), i quali lamentano che, effettuandosi in contrada Coste Irolme lungo gli argini del Tappone sino alle Tre Fontane il rimboschimento, si tolgono ad essi zone di terreno seminativo, per cui alcuni possono addirittura essere ridotti alla miseria, ed in alcuni punti si recingono le masserie, sicché i proprietari di esse non hanno modo di portare ad abbeverare i loro animali. (5454)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quanto vi sia di fondato nelle preoccupazioni degli agricoltori della zona Campitello dell'agro di Sepino (Campobasso), i quali sostengono che tale zona, adibita a pascolo, venga molto ristretta, per cui, riducendosi il pascolo, viene ad essere danneggiato il bestiame, che già non trova nei brevi pascoli esistenti sufficiente alimentazione. (5455)

D'ESTE IDA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se intenda dettare le norme regolamentari per le dipendenti degli uffici e delle aziende dello Stato, delle regioni, delle provincie, dei comuni e degli altri enti pubblici, previste dall'articolo 40 del regolamento per l'attuazione della legge 26 agosto 1950, n. 860, relativo alla « tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri dipendenti da privati datori di lavoro ». (5456)

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in ordine all'imposta di fabbricazione sugli alcoli di seconda categoria, allorché cesserà di avere efficacia il decreto-legge 3 dicembre 1953, n. 879, successivamente convertito in legge e se sia suo intendimento rendere definitive le norme contenute nei provvedimenti legislativi suddetti. Si osserva, al riguardo, che la predetta legge è stata particolarmente efficace agli effetti di una azione moralizzatrice nel settore dell'industria distillatoria, avendo tolto qualsiasi incentivo alla frode, nell'impiego delle materie prime alcoligene. D'altro canto, mentre risultano superate le ragioni che avevano indotto ad assumere — a suo tempo — provvedimenti di differenziazione nel regime fiscale degli alcoli di seconda categoria (esempio: crisi vinicola), le norme contenute nella citata legge possono beneficamente influire sul mercato della frutta di produzione nazionale. (5457)

GUL. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga opportuno considerare anche i procaccia postali in servizio con obbligazione personale tra il personale indicato al comma a) dell'articolo 3 del bando di concorso per esame ad ottocento posti di grado tredicesimo del personale esecutivo di gruppo C nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni indetto il giorno 11 febbraio 1953 e conseguentemente ammettere i medesimi procaccia alla presentazione dei documenti entro il termine di scadenza del 30 giugno 1954. (5458)

GOMEZ D'AYALA (MAGLIETTA). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere le ragioni per le quali in provincia di Napoli non si procede alla revisione della pianta organica delle farmacie in relazione all'incremento demografico così come è previsto dalle disposizioni legislative in vigore, ed i provvedimenti che di concerto con il ministro dell'interno si intende di adottare ai fini del rispetto della legge e della considerazione delle esigenze della città di Napoli. (5459)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA). — *Al Ministro delle finanze.* — Sulla provenienza dei fondi distribuiti a titolo di premio a 18 impiegati sui 22 in servizio presso l'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Castellammare di Stabia, il 21 maggio 1954, escludendosi proprio i lavoratori che hanno una più modesta retribuzione; sui metodi che presiedono alla distribuzione dei premi e sulla necessità di estenderli a tutto il personale. (5460)

SENSI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ravvisino l'opportunità di intervenire decisamente per la soluzione dell'annoso problema della sede degli uffici giudiziari nella città di Nicastro; problema riacutizzatosi ed ormai

indilazionabile, ora che il nuovo usufruttuario dell'immobile (nel quale gli anzidetti uffici hanno sede precaria) agisce per il rilascio. Autorità e popolazione invocano la rapida soluzione del grave problema. (5461)

VISCHIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere se allo scopo di tranquillizzare le popolazioni interessate non ritengano di dover smentire la notizia di un progettato smantellamento della ferrovia Spoleto-Norcia e di assicurare invece le popolazioni stesse che saranno adottati gli opportuni provvedimenti, non solo per salvare, ma per rendere sempre più efficiente una ferrovia che, secondo quanto è stato rilevato anche in un recente convegno degli enti turistici della provincia di Perugia, rappresenta un gioiello di tecnica, che onora l'Umbria e l'Italia. (5462)

CURCIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire a favore di quelle popolazioni contadine, della zona di Luzzi e dintorni, nella provincia di Cosenza, che più sono state colpite dal violento temporale del 18 maggio 1954; se, allo stesso fine, non ritenga interessare l'Ispettorato agrario di quella provincia per rilevarne i danni. (5463)

GRAZIOSI (DE MARZI FERNANDO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il suo pensiero circa quanto enunciato dal Rapporto Randall, secondo il quale derrate agricole per l'ammontare di 300 milioni di dollari verrebbero gratuitamente inviate dagli Stati Uniti ai Paesi europei e quindi anche in Italia. Gli interroganti, che già fecero presente la gravità del fatto in occasione della discussione sul bilancio dell'agricoltura, ricordano che l'immissione gratuita di scorte agricole rovinerebbe il già pericolante mercato italiano. (5464)

VALANDRO GIGLIOLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non intenda sospendere o almeno porre una remora alle annuali richieste di fondi che pervengono ai comuni da parte dei commissari regionali per la liquidazione degli usi civici per le operazioni di riordinamento di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766. Presentemente nel mese di ottobre di ogni anno, e cioè nell'epoca stabilita dalla legge comunale e provinciale per la formazione dei bilanci preventivi, i suddetti commissari regionali chiedono ai comuni lo stanziamento nei bilanci medesimi di un fondo che fino al 1951 era di lire 30.000 e, dal 1952, è di lire 50.000. A tale richiesta di stanziamento, nel febbraio-marzo dell'anno successivo, quando si presume che i bilanci siano stati approvati, fa seguito la richiesta di invio della somma stanziata. Qualora i comuni non provvedano all'invio vengono continuamente sollecitati da parte degli istruttori demaniali incaricati del riordinamento, anche se detti istruttori non abbiano mai compiuto indagini presso i comuni invitati a pagare. (5465)

VALANDRO GIGLIOLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non intenda sopprimere o almeno disciplinare la tassa di manomorta, che trae origine dalla legge 13 settembre 1874, n. 2078, e regolamento 23 settembre 1874, n. 2129, ed è presentemente regolata dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3271. Tale tassa, che colpisce — oltre le fabbricerie e le altre amministrazioni delle chiese, i benefici ecclesiastici, le case religiose, ecc. — anche i comuni, le provincie e le opere pie, dovrebbe essere destinata a scomparire affinché tali enti, che spesso si dibattono in criticissime situazioni finanziarie, non si trovino in condizioni tali da veder mano a mano assorbito il proprio patrimonio per fronteggiare l'annuale pagamento della tassa stessa, la quale, com'è noto, assomma a lire 7,20 per cento della rendita annuale di tutti i beni che loro appartengono e che si computano per la tassa di trasferimento a causa di morte. (5466)

PERLINGIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali i lavori di costruzione del nuovo tratto stradale Benevento, Paduli, Buonalbergo, Savignano Scalo, in deviazione dell'attuale percorso delle nazionali per le Puglie, già finanziati dall'anno 1947, non sono stati ancora ultimati. Per conoscere, altresì, i motivi per i quali detti lavori sono ora interamente sospesi. (5467)

AMADEI (MINASI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quando saranno liquidate agli ex prigionieri che hanno lavorato presso cittadini o presso reparti dell'esercito degli Stati Uniti, le spettanze loro dovute e per le quali, fin dal 1949, il Governo degli Stati Uniti versò al Governo italiano la somma di 26.382.241 dollari, somma che doveva essere distribuita agli ex prigionieri interessati. (5468)

SCIAUDONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere: dinanzi all'incontestabile abuso per cui la recente assunzione di 19 operai da parte del Pirotecnico militare di Capua è stata monopolizzata dai locali dirigenti democristiani, estromettendo finanche l'ufficio di collocamento da un preventivo intervento; dinanzi al malumore e alla fondata riprovazione diffusasi nella cittadinanza capuana, la quale ha assistito all'edificante spettacolo di elenchi formulati alla chetichella, di informazioni frettolosamente assunte, di comunicazioni effettuate agli interessati durante la notte e di conseguenti precipitose assunzioni effettuate il mattino successivo onde porre la cittadinanza di fronte al fatto compiuto; dinanzi a tale procedura che smentisce le assicurazioni in merito già fornite in sede parlamentare, che cioè ogni eventuale assunzione sarebbe avvenuta attraverso gli organi di collocamento e con ogni garanzia di imparzialità; se non ritenga opportuno e urgente disporre una severa e serena inchiesta anche per accertare se per caso non abbia tratto vantaggio in detta assunzione qualche elemento di discrete condizioni economiche a danno di disoccupati ormai immiseriti e stremati dalla prolungata disoccupazione. (5469)

ANDÒ. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei lavori pubblici.* — Ciascuno nell'ambito della rispettiva competenza — per conoscere: 1°) se siano a conoscenza della assoluta insufficienza dei locali adibiti ad ufficio postale e telegrafico nel comune di Giarre (Catania) e del conseguente stato di disagio in cui si viene a trovare il pubblico che si addensa all'ingresso dell'ufficio, specialmente nelle scadenze delle pensioni, offrendo uno spettacolo per nulla dignitoso ed umano; 2°) se non intendano intervenire, con l'urgenza che il caso merita, per provvedere alla costruzione di un edificio delle poste rispondente alle giuste esigenze del pubblico e al continuo crescente sviluppo commerciale agricolo ed industriale del comune di Giarre. (5470)

BUFFONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se il lavoro effettuato dai salariati con mansioni impiegate, dopo il normale orario d'ufficio, debba essere considerato straordinario o meno. Ciò in considerazione che molti enti dipendenti dal Ministero difesa esercito, in base alla circolare n. 82163/60710 datata 15 maggio 1953 di detto Ministero, obbligano il personale salariato a ritornare in ufficio, per lavorare insieme agli impiegati di ruolo, i quali però, per tale prestazione fuori orario, percepiscono i compensi straordinari. (5471)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali il Distretto militare di Roma non ha ancora provveduto a liquidare agli ufficiali della riserva che amministra le indennità di cui agli articoli 67 e 68 della legge 10 aprile 1954, n. 114. (5472)

GIANQUINTO (SCHIRÒ, TONETTI, BARONTINI, DUCCHI, CLOCCHIATTI, CANDELLI, GUADALUPI, MONTELATI, BUFARDECI, BOGONI, MAGLIETTA, SEMERARO SANTO). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se conferma o smentisce le voci — che già circolano con crescente insistenza — secondo le quali, negli stabilimenti militari, col prossimo trenta giugno non saranno rinnovati molte centinaia di contratti a termine riguardanti i lavoratori. (5473)

BUFFONE. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se, allo scopo di evitare disastrose conseguenze all'industria del crine vegetale alfa, che alimenta una apprezzabile fonte di lavoro nelle zone più depresse del Meridione, non intendano escludere il prodotto suddetto dalla liberalizzazione degli scambi, di cui al decreto ministeriale 29 agosto 1951, ovvero — qualora ciò si rendesse impossibile — se non intendano disporre, di concerto con gli altri ministri competenti, perché per quanto concerne il fabbisogno nazionale e segnatamente delle Forze armate si dia assoluta preferenza al prodotto nazionale anziché a quello estero. (5474)

BUFFONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui la Cassa depositi e prestiti non ha ancora concesso il mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Serra D'Aiello (Cosenza). (5475)

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se nel piano dei lavori da eseguirsi durante il nuovo anno finanziario è stato incluso l'ampliamento e sistemazione del cimitero di Serra D'Aiello, opera da ritenere di massima urgenza. (5476)

BUFFONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, con l'inizio del nuovo esercizio finanziario, verrà presa in esame la possibilità di concedere una sovvenzione straordinaria, in aggiunta al contributo di un milione già concesso nel 1953, al Villaggio del fanciullo « Cristo Re » di Cosenza. La suddetta benemerita istituzione, che ospita 70 ragazzi assai poveri, all'atto della sua costituzione fu costretta ad assumersi impegni molto onerosi, per cui se non otterrà una sovvenzione minima di 3 milioni sarà costretta a sospendere l'opera di assistenza che svolge da alcuni anni in modo veramente encomiabile. (5477)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere, in relazione al problema dei rapporti tra il macello pubblico di Napoli ed i tre macelli privati annessi ai laboratori per la trasformazione delle carni: 1°) se il Governo è informato delle continue e persistenti violazioni di leggi e circolari, che sono quotidianamente compiute con la immissione di ingenti quantitativi di carni fresche dai macelli privati direttamente al commercio; 2°) se intende assicurare lo scrupoloso controllo igienico-sanitario su dette carni al momento della immissione in commercio, facendole accompagnare dal modulo 1° e sottoponendole alle stesse formalità (visita sanitaria e bollatura nel pubblico macello) previste per le carni fresche; 3°) se e come intende evitare che siano immessi al commercio interi capi ovini e bovini in dispregio delle circolari, della ordinanza La Via, e nonostante la sentenza del Consiglio di Stato del 29 aprile 1933, n. 260. Occorre considerare che grave è il turbamento negli ambienti commerciali; e la persistente violazione da una parte annulla la funzione del macello municipale, e, un'altra, danneggia gravemente le maestranze del macello stesso. (5478)

BERLINGUER. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se intenda comprendere nel piano delle costruzioni stradali della Sardegna la strada Luogosanto-Arzachena da lungo tempo attesa dalle popolazioni della Gallura e richiesta anche dalle amministrazioni locali della provincia di Sassari. (5479)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada destinata ad unire Toro a Pietracatella in provincia di Campobasso. (5480)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada che deve unire Sepino (Campobasso) a Pietraroria. (5481)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada destinata ad unire Tufara (Campobasso) a Castelvetro (Benevento). (5482)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchiavalfortore (Campobasso) di una rete di fognature. (5483)

BERNIERI (BARDINI, MONTELATICI, GATTI CAPORASO ELENA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se gli sono noti i motivi per i quali le assunzioni alla Nuova Pignone avvengono secondo criteri diversi da quelli stabiliti nell'accordo, di cui costituiscono palese violazione in quanto improntati a specifico carattere discriminatorio; e se non ritiene urgente dover intervenire per imporre alla Nuova Pignone il rispetto degli impegni sottoscritti. (5484)

(26 maggio 1954).

INTERPELLANZE

MACRELLI (DE VITA, PACCIARDI, CAMANGI, LA MALFA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli affari esteri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulle attuali condizioni della emigrazione all'estero. Di fronte ai troppo frequenti luttuosi incidenti mortali — che colpiscono i nostri lavoratori — e preoccupati per le gravi, insistenti, generali notizie sul disservizio della emigrazione e sulle tristi condizioni di vita dei nostri operai, i sottoscritti chiedono che il Governo — per evidenti ragioni politiche, umanitarie, di dignità e di prestigio — predisponga d'urgenza provvedimenti adeguati per la soluzione del problema della emigrazione in senso unitario, e per la riorganizzazione dell'I.C.L.E. su altre basi, meglio rispondenti alla finalità da perseguire. (64)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul perdurare delle cause e dei motivi che concorrono ad aggravare la grave situazione del mercato nazionale del bestiame; e sulla urgente necessità di interventi economici e finanziari da parte del Governo per lenire la penosa condizione di impoverimento della grande massa di coltivatori diretti quali piccoli allevatori di bestiame. (65)

(25 novembre 1953)

MIEVILLE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non intenda assoggettare alle disposizioni fiscali che regolano, inequivocabilmente, l'esercizio di tutti i giochi considerati pubblici, per il pagamento giornaliero della imposta erariale, anche i cosiddetti biliardini gioco del calcio e simili, ovunque ed in qualsiasi luogo pubblico siano sistemati; e per conoscere se del caso, non intenda emanare nuove disposizioni che in tal senso ovvino ad una inspiegabile lacuna, per sfatare alcune voci diffuse in settori dell'opinione pubblica che vorrebbe individuati nel vorticoso imporsi di detti giochi in quasi tutti i locali pubblici, organizzazioni e catene di interessi similari a quelli esistenti in altri paesi con scopi non sempre molto chiari. (66)

CIANCA (RUBEO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere a quali criteri si ispiri la politica del Governo nei confronti degli industriali in ordine all'osservanza della legislazione sociale e dei diritti costituzionali dei cittadini nei luoghi di lavoro ed in particolare per sapere se è a conoscenza della situazione esistente nello stabilimento B.P.D. di Colleferro nel quale si effettuano: assunzioni in violazione delle norme sul collocamento, attraverso discriminazioni politiche; abuso della forma di rapporto con contratto a termine; inosservanza delle norme igieniche-sanitarie ed antinfortunistiche; sistematici tentativi di intimidazione nei confronti dei lavoratori per impedire ad essi l'esercizio dei loro diritti democratici. (67)

ALPINO (MALAGODI). — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se: visto il pessimo funzionamento, rilevato anche in sede di relazione sui bilanci finanziari, dello schedario centrale azionario, in rapporto alla mole imponente delle registrazioni ad esso commesse e in gran parte di scarso o nullo rilievo fiscale; considerate le critiche da tante parti rivolte alla nominatività azionaria così com'è oggi applicata, siccome remora al diretto afflusso del risparmio verso le attività produttive, nell'interesse dello sviluppo dell'occupazione e del reddito nel Paese; tenuto conto delle eccezioni ormai concretate nel sistema, attraverso la speciale legislazione della Regione siciliana; non ravvisino la necessità urgente di mettere allo studio, eventualmente con una commissione di tecnici e di parlamentari, una riforma sostanziale del vigente regime di nominatività azionaria. (68)

MORELLI (CALVI, BUFFONE, GITTI, ZANIBELLI, MENOTTI, SCALIA VITO, PAVAN, MARTONI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali sono le ragioni per le quali, nonostante gli impegni assunti nella precedente legislatura, nonché le assicurazioni fornite nell'attuale ed ancora nonostante l'approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno presentato al Senato dall'onorevole Santero ed accettato dal Ministro, non sia ancora stato presentato il disegno di legge per la estensione dell'assistenza mutualistica ai pensionati della previdenza sociale. (69)

(26 novembre 1953)

TURCHI (NATOLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere come consideri la situazione d'eccezione in cui è mantenuto il comune di Genzano in provincia di Roma dove, da un lato, permane un commissario alla civica amministrazione, benché il termine massimo di sei mesi previsto dalla legge per una gestione provvisoria sia da lungo tempo superato, e, d'altro lato, quel locale ufficio di pubblica sicurezza esercita le funzioni attribuitegli dalla legge in maniera che non può non destare gravi preoccupazioni per il mantenimento dell'ordine pubblico. (70)

MANCINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere, a seguito degli scandalosi episodi verificatisi prima, durante e dopo la campagna elettorale e di cui è largamente informata l'opinione pubblica calabrese, come sia stata esercitata da parte del Ministero del tesoro la prescritta opera di vigilanza e di controllo nei confronti della Cassa di risparmio di Calabria; che per l'azione aperta dei suoi organi dirigenti, rivolta a utilizzare l'organizzazione dell'istituto per fini particolaristici, rischia di perdere la sua tradizionale posizione di prestigio nella regione. (71)

(27 novembre 1953)

BIGIANDI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se fra le varie proposte e piani tecnici a conoscenza del Ministero dell'industria, allo scopo di risolvere la crisi lignitifera del giacimento minerario del Valdarno, egli abbia accordato la propria approvazione ad alcuno di essi. (74)

(1° dicembre 1953).

DI BELLA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Perché ampiamente riferiscano sui motivi che ostacolano una sollecita risposta del Ministro del tesoro sullo schema di legge sottoposto dal Ministro della difesa al Ministro del tesoro, sin dal 9 luglio 1952, per il parere di competenza, concernente provvedimenti a favore dell'aviazione civile e comportante una spesa straordinaria di 30 miliardi di lire da ripartirsi negli esercizi finanziari 1953-54, 1954-55, 1955-56 e giustificchino il notevole ritardo con il quale in sede amministrativa vengono trattati questi problemi il cui interesse nazionale è stato unanimemente riconosciuto dai due rami del Parlamento e dal Governo. (75)

SCIORILLI BORRELLI (GULLO, CORBI, ROSINI, LOPARDI, SILVESTRI, AMENDOLA GIORGIO, LONGO, GRIFONE, DI PAOLANTONIO, SAMPIETRO GIOVANNI, MICELI, FARINI). — *Ai Ministri della agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza dello stato di crescente incertezza e di grave disagio in cui si trovano decine e decine di migliaia di contadini gravati di canoni, censi, livelli, terraggi, tomolari, decime e prestazioni simili, specialmente a causa dell'oscillante giurisprudenza sulla natura stessa delle dette varie prestazioni, e per conoscere in che modo il Governo intenda intervenire per rimediare a così grave situazione. (77)

BERNIERI (AMADEI, GATTI CAPORASO ELENA, BARDINI, BALDASSARI, DIAZ LAURA, JACOPONI, RAFFAELLI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere onde assicurare il proseguimento della attività dell'azienda Pignone e particolarmente dello stabilimento di Apuania, il quale è stato installato beneficiando delle particolari agevolazioni proprie della zona industriale apuana; tenuto conto del grave e accresciuto disagio che si determinerebbe in conseguenza della cessazione della sua attività in zona gravemente depressa dal punto di vista economico e sociale come è quella apuana. (78)

(2 dicembre 1953).

GENNAI TONIETTI ERISIA (FUMAGALLI, SAMPIETRO UMBERTO, BARTESAGHI, LONGONI, ARCAINI, ALESSANDRINI, MARAZZA, DOSI, SANGALLI, ZERBI, FERRERI, BELLOTTI, COLLEONI, BUTTÈ, VALSECCHI, SCAGLIA, MELLONI, BERTONE, GALLI, PEDINI, GITTI, CALVI, ROSELLI, MONTINI, REPOSSI, CHIARINI, CAPPI). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a modificare — a far tempo dal 1° gennaio 1954 — il criterio di ripartizione dei fondi stanziati nel bilancio dell'A.C.I.S. per la lotta contro la tubercolosi, criteri che non hanno dato mai luogo a sostanziali rilievi in ordine all'equità del provvedimento assunto il 10 giugno 1949 ed in subordine per conoscere le ragioni per le quali, accolto il criterio di assegnare i fondi stessi proporzionalmente alla popolazione non assistita in regime assicurativo, siano state discriminate in modo così sensibile varie regioni della Repubblica, conseguendo da ciò, per quanto riguarda la Lombardia, che ai singoli Consorzi antitubercolari il contributo statale è stato ridotto di oltre il 50 per cento in confronto di quello in atto erogato. Gli interpellanti fanno presente che, se in Lombardia ed in alcune altre provincie settentrionali la popolazione non assistita in regime assicurativo è proporzionalmente inferiore a quella delle rimanenti provincie, proprio nelle prime e segnatamente nella Lombardia sono presenti le maggiori cause della morbidità tubercolare conseguenti alla industrializzazione del lavoro, all'esistenza dei più grandi complessi urbani ed al clima continentale e meno salubre. (80)

RICCIO STEFANO. — *Al Governo*. — Sugli intendimenti, relativi ad alcuni casi di sentenze di scioglimento di matrimonio ed alla violazione della legge italiana attraverso il ricorso fraudolento alla legge di altri paesi. (81)

(3 dicembre 1953).

SANSONE (CORTESE GUIDO, RICCIO STEFANO, MAGLIETTA, VIVIANI LUCIANA, GRECO, FOSCHINI). — *Ai Ministri della difesa, dei lavori pubblici e dell'interno*. — Per conoscere se non ritengono, dopo i ripetuti fatti luttuosi avvenuti nelle vicinanze dell'aeroporto di Capodichino (Napoli), di predisporre che il detto aeroporto — sia per il traffico militare che per quello civile — venga spostato in altra zona e costruito secondo le più moderne esigenze, utilizzando l'area dell'attuale campo per costruzione popolari e bonificando così tutta la periferia di Napoli. (83)

MINASI (MUSOLINO, ALICATA, MANCINI, GULLO, CURCIO, MICELI, MESSINETTI, GERACI). — *Al Ministro dell'interno*. — Per conoscere i criteri che intende adottare nelle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro per sottrarre sollecitamente da una situazione di grave ed attuale pericolo le popolazioni e le singole famiglie, che ancora abitano rispettivamente centri abitati o case di abitazioni, che, a giudizio degli organi tecnici, sono ritenuti pericolanti; poiché, ad oggi, i criteri adottati sacrificano le esigenze più elementari ed umane di vita di quelle popolazioni, a cui viene imposto o di permanere nei centri pericolanti o di accettare il trasferimento in una località fuori della regione calabrese. Di già decine di famiglie sono state trasferite nel Lazio; fatto che ha profondamente impressionato l'opinione pubblica della provincia di Reggio Calabria. (84)

MUSOLINO (MINASI, ALICATA, MICELI, GERACI, MANCINI, GULLO, MESSINETTI, CURCIO). — *Al Ministro dell'interno*. — Per conoscere i criteri che intende adottare per adeguare alle reali esigenze e normalizzare l'attività assistenziale a favore degli alluvionati della provincia di Reggio Calabria, onde eliminare i gravi e molteplici inconvenienti che vengono a determinarsi in una situazione tanto incontrollabile quanto caotica ed inadeguata, che lascia migliaia di cittadini in condizioni disumane di vita; per stroncare ogni speculazione, di varia natura, che pur si è inserita nell'attività assistenziale; nonché per ripristinare la funzione direttiva e di controllo del Comitato provinciale, all'uopo costituito, che non viene convocato a malgrado le esplicite e reiterate richieste di alcuni componenti. (85)

(4 dicembre 1953).

LONGONI. — *Al Ministro dei trasporti*. — Per conoscere i motivi che ostano all'istituzione della fermata dei treni sulla linea Milano-Lecco a Villasanta, grossa borgata della Brianza in continuo divenire, ove si consideri che: a) oltre un migliaio di lavoratori di quella

località si trasferiscono giornalmente lungo la linea stessa; b) il disagio del traffico e dei traffici è veramente notevole; c) dove dovrebbe essere istituita la fermata, esiste già un casello, con locali più che sufficienti per l'istituenda fermata; d) l'Amministrazione comunale contribuirebbe notevolmente alle spese accessorie (marciapiedi, ecc); e) ancora l'Amministrazione comunale di Villasanta si impegna per il contributo di copertura del *deficit* di gestione per i primi anni. (86)

CECCHERINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle finanze e del tesoro.*

— Per conoscere se non si intenda con urgenza ritirare l'annunciato provvedimento di inasprimento dell'aliquota di percentuale sugli utili del totocalcio, dal 23 al 25 per cento, a beneficio dello Stato, ben considerando: 1°) che trattasi di provento, già gravato in misura confacente a favore dell'erario e che — dallo sport creato — allo sport deve tornare; 2°) che una diminuzione di tali utili nega ogni possibilità, non tanto della partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi di Melbourne del 1956, quanto della realizzazione di tutto il considerevolissimo ed imponente quadro di costruzioni e miglioramento impianti, come della più adeguata e rispondente impostazione ed organizzazione delle Olimpiadi del 1960, per le quali si ha fondata speranza che venga scelta la sede di Roma; 3°) che le conseguenze inevitabili di tale diminuzione inciderebbero profondamente sullo sviluppo dello sport italiano, sulla quantità e qualità degli impianti, sulla efficienza delle masse che allo sport e nello sport, sotto qualsiasi forma, si dedicano e progrediscono. (87)

(9 dicembre 1953)

AUDISIO. — *Ai Ministri delle finanze, dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Sul grave problema delle sofisticazioni dei vini e per sapere quali misure sono state predisposte per alleviare la vitivinicoltura dalla grave crisi che la travaglia, secondo gli impegni scaturiti con l'approvazione di numerosi ordini del giorno su tale materia durante la discussione del bilancio dell'agricoltura per l'esercizio 1953-54. (88)

MINASI (CAVALIERE ALBERTO, MANCINI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere come intendano risolvere l'inderogabile problema delle scuole in Calabria, data l'evasiva risposta ottenuta ad una precedente interrogazione che si riferiva al comune di Cittanova, uno dei comuni più importanti della provincia di Reggio Calabria. Come nel suddetto comune, in molti altri paesi della Calabria le scuole sono sistemate in antiche stalle, in locali antigienici, talvolta addirittura antri ignobili. Occorre, al più presto, per un minimo di decoro e per un minimo di umanità procedere alla costruzione degli edifici scolastici mancanti, provvedere comunque ad ovviare a questo stato di cose, abbandonando la triste formula della insufficienza degli stanziamenti di bilancio. (89)

SAVIO EMANUELA (GIRAUDO, FRANZO, STELLA, RAPELLI, SCALFARO, MENOTTI, GRAZIOSI, FERRARIS EMANUELE, BIMA, SABATINI, BRUSASCA). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere i motivi che determinarono le modifiche, a partire dal 1° gennaio 1954, del criterio di ripartizione dei fondi stanziati in bilancio per la lotta contro la tubercolosi, modifiche che segnano per varie regioni e particolarmente per il Piemonte una notevole diminuzione, ponendo i consorzi antitubercolari in situazione quanto mai precaria e nella impossibilità di assolvere alle assillanti necessità degli assistiti. (90)

BOTTONELLI (ROASIO, TAROZZI, MARABINI). — *Ai Ministri del tesoro, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere: 1°) su quali basi, secondo le proposte dell'onorevole Del Bo, e con quali partecipazioni di gruppi e di capitali privati il complesso industriale « Ducati » di Bologna, di cui lo Stato possiede il 98 per cento delle azioni, sarebbe « riorganizzato » in tre distinte società: « Immobiliare finanziaria », senza precisi scopi e fini produttivi; « Società elettrotecnica »; « Società meccanica »; 2°) in ordine a quali principi e, sempre secondo tali proposte, i 960 licenziati, che verrebbero sospesi per intraprendere corsi di riqualificazione, sarebbero posti a carico esclusivo della « Immobiliare finanziaria », senza precisi scopi e fini produttivi; 3°) quali garanzie, tale « riorganizzazione », potrebbe dare ai lavoratori e alla cittadi-

nanza tutta in ordine alle seguenti questioni: a) con la « riorganizzazione » proposta sarebbe o no garantita la continuità e la possibilità di sviluppo delle aziende e il progressivo riassorbimento in esse delle maestranze sospese? E se ciò fosse garantito, in quale misura il Governo può prendere pubblici impegni che valgano a tranquillizzare maestranze e cittadinanza?; b) il rapporto proprietà dello Stato 98 per cento e proprietà privata 2 per cento rimane tale o viene modificato? E se viene modificato, a vantaggio di chi è mutato detto rapporto? Chi sono le persone che costituiscono i nuovi gruppi? In quale misura e forma viene garantita la proprietà dello Stato? E ancora: lo Stato conserva o no la quantità di partecipazioni che gli consente di determinare in modo assoluto l'orientamento produttivo e lo sviluppo di dette nuove aziende? Quali garanzie possono dare circa la continuità della « Immobiliare finanziaria », per fugare le preoccupazioni di quanti temono che detta terza società sia un semplice strumento di liquidazione del rapporto di lavoro fra la « vecchia Ducati » e i 960 dipendenti sospesi, legati alla medesima mediante i proposti corsi di riqualificazione. Infine, se ritengono tale proposta « riorganizzazione » e smembramento della vecchia Ducati rispondente allo spirito e alla lettera dell'ordine del giorno Pessi ed altri, votato da tutti i gruppi parlamentari della Camera, specie in ordine a quella parte di esso che avoca al Parlamento la riorganizzazione delle aziende I.R.I.-F.I.M e Cogne. (92)

(10 dicembre 1953)

TURCHI (AMICONI, SPALLONE, SCIORILLI BORRELLI, LOPARDI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del dottor Giovanni La Selva, prefetto di Campobasso, considerato che questo funzionario sembra non saper valutare a pieno la delicatezza dei compiti di cui è investito, come appare evidente dagli atti del processo penale contro il sindaco di Guglionesi, signor Antonio Zarlenga. (93)

CIANCA (RUBEO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è compatibile con i criteri di politica sociale del Governo e con i compiti del Governo stesso di far rispettare da chiunque la Costituzione, l'esistenza di regolamenti interni imposti da talune società industriali al personale dipendente, contenenti norme e disposizioni che violano determinate leggi sociali e limitano a cittadini lavoratori l'esercizio dei diritti democratici sanciti dalla Costituzione; in particolare se è a conoscenza della esistenza presso lo stabilimento romano « Serono » di un « regolamento interno per il personale operaio » che rappresenta un grave documento di sopraffazione padronale ed una aperta e sfacciata violazione di leggi sociali e di diritti costituzionali, contenendo, ad esempio, le seguenti disposizioni: a) divieto per le lavoratrici, pena il licenziamento, di contrarre matrimonio; b) divieto per il personale di eleggere la propria commissione interna; c) punizione, come assenza arbitraria, in caso di partecipazione a sciopero. (94)

(11 dicembre 1953)

DUGONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere a quali criteri di politica finanziaria risponda la recente riduzione dei tassi passivi praticati al risparmio postale e quali ripercussioni si prevedono sull'andamento delle operazioni affidate alla Cassa depositi e prestiti. (95)

CAVALIERE ALBERTO (MAZZALI, BERTINELLI, TRABUCCHI, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se è al corrente delle particolari condizioni di disagio in cui si trovano decine di migliaia di lavoratori dello spettacolo (comici, orchestrali, ballerini) privi di ogni garanzia di legge nell'espletamento della propria attività artistica e soggetti alle esosità di improvvisati agenti teatrali; e per sapere se non ritenga che sia il caso di adottare dei provvedimenti per ovviare a una insostenibile situazione, che richiede un immediato ed efficace intervento da parte del Governo. (96)

(18 dicembre 1953)

AMATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponda a verità quanto ha pubblicato la stampa, sul trasferimento dell'aviazione militare dall'aeroporto di Capodichino ad altra sede.

(97)

(26 gennaio 1954).

MESSINETTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Circa il contenuto di una lettera aperta del perito agrario Antonio Fersini, diretta all'allora Ministro Salomone, comparsa sul numero 21 del 1° dicembre 1953 de l'*Idea Repubblicana*, e circa la veridicità di quanto scritto dal reverendo don Luigi Nicoletti in tre articoli consecutivi pubblicati nei numeri 25, 26 e 27 del 21, 28 ottobre e 3 novembre 1953 del settimanale *Democrazia Cristiana* di Cosenza: lettera aperta ed articoli in cui sono stati denunciati fatti di una gravità eccezionale, riguardanti uomini e cose dell'Opera valorizzazione Sila e colpevoli debolezze da parte delle responsabili autorità governative. Tali fatti hanno commosso ed indignato l'opinione pubblica la quale, prima di tutto, non ha potuto non disapprovare la scarsa sensibilità morale dei funzionari chiamati in causa, i quali non hanno nemmeno minimamente pensato di rivolgersi al magistrato per tutelare il proprio onore e la propria reputazione così gravemente colpiti da affermazioni che avevano, come hanno, fino a prova contraria, l'apparenza di essere specifiche, circostanziate e, pertanto, vere; secondariamente, non ha potuto non condannare l'assoluta indifferenza, di fronte a tanta disonestà dilagante, da parte del Governo, il quale fino a questo momento non ha ritenuto opportuno adottare i provvedimenti atti a salvaguardare il buon nome e la serietà di una amministrazione dove si maneggia pubblico denaro. L'interpellanza è altresì rivolta ai Ministri interessati per conoscere se risponda a verità: 1°) che il perito agrario Antonio Fersini, dopo essersi dimesso dall'Opera valorizzazione della Sila, con una lettera, che altro non è se non una manata di fango buttata sulla guancia di parecchi dirigenti dell'Ente, abbia, in data 3 luglio 1953, denunciato all'autorità giudiziaria il presidente dell'Opera valorizzazione Sila ingegnere Carlo Santini, l'ispettore di zona dottor Guido Primicerio, il capo del servizio colonizzazione dottor Radisio Musenga, il direttore generale dottor Gualtiero Fiori, ed il direttore amministrativo dottor Arturo Meglio, per reati vari che vanno dal falso in atto pubblico alla scorrettezza amministrativa, dalla occultazione di reato al peculato; 2°) che il sostituto procuratore della Repubblica di Crotone, pure avendo avuto le prove a carico dell'ispettore Primicerio, non abbia ritenuto opportuno agire nei confronti dello stesso, rifiutandosi, per giunta, di aderire al richiesto sequestro preventivo di alcuni libri contabili e precisamente: a) dei libri contabili della sezione macchine agricole di Crotone, attraverso i quali si sarebbero potuti documentare reati amministrativi per l'ammontare di oltre 45 milioni perpetrati in un solo esercizio (1952); b) dei libri contabili dell'ispettore Basso Neto, attraverso i quali si sarebbe potuta documentare una appropriazione indebita di una certa rilevanza e la mancata registrazione di una partita di 2000 (duemila) quintali di grano; c) dei libri contabili generali della direzione dell'Ente, attraverso i quali si sarebbero potute documentare altre mille e mille irregolarità (chiamiamole così) amministrative; 3°) che l'ispettore di zona dottor Guido Primicerio avrebbe preteso da un certo Carolei Francesco fu Francesco da Crotone la corresponsione di lire 10.000 (diecimila) per ogni animale fornito ai quotisti, mentre il Carolei ne offriva solo 5000 (cinquemila) e che, per tale contrasto in così turpe mercato, questi veniva escluso da ogni e qualsiasi fornitura di animali; 4°) che lo stesso Primicerio abbia usato ed abusato dei beni di proprietà dell'Opera valorizzazione Sila a vantaggio di estranei e della propria famiglia; 5°) che lo stesso sullodato ispettore di zona, in agro di Crotone, abbia assegnato quote di terra a persone che non avevano i requisiti voluti dalla legge ed abbia, su richiesta del dottor Antonio Caputi, noto dirigente della locale democrazia cristiana e presidente del Consorzio di bonifica della Valle Neto, sottoposto l'elenco degli aventi diritto al benessere ed alle variazioni pretese da quest'ultimo per le solite odiose discriminazioni di parte; 6°) che, da parte della presidenza dell'Ente Sila, le commissioni per le più grosse forniture vengano abitualmente affidate ad alcune ditte napoletane, senza sentire il bisogno di chiedere preventivi a fornitori diversi, così come una sana amministrazione del pubblico denaro consiglierebbe di fare; 7°) che l'impresa I.C.O., pur essa napoletana, fornitrice dei famosi e famigerati blocchetti per la costruzione delle casette coloniche, nel 1952 abbia avuto fermata la produzione per imperfezioni tecniche dei suoi prodotti, mentre nel 1953 sia stata nuovamente autorizzata a proseguire quei lavori prima ritenuti imperfetti; che per le sue... benemeritenze abbia avuto abbuoni per qualche centinaio di

milioni e che le siano stati pagati un milione di blocchetti (lire 80 ciascuno), prima scar-
tati, perché non rispondenti alle caratteristiche contrattuali; 8°) che sia il perito agrario
Antonio Fersini, sia il reverendo don Luigi Nicoletti, il primo tramite l'onorevole La
Malfa, l'onorevole Mazzei e l'avvocato Cifarelli, il secondo tramite la stessa direzione
del Partito democristiano, abbiano denunciato a chi di dovere fatti così gravi e così com-
promettenti, senza per altro che il Ministro competente sia comunque intervenuto a
porre un qualsiasi freno agli sperperi ed alle malversazioni dilaganti nell'allegria ammi-
nistrazione dell'Opera valorizzazione della Sila; 9°) che la presidenza e la direzione gene-
rale dell'Ente Sila abbiano perseguitato con ogni mezzo (vedi l'ordine presidenziale
n. 57, protocollo 19601/53 del 17 ottobre 1953) rendendo la vita dura, sospendendo e per-
fino licenziando tutti coloro che si siano rifiutati di rendersi corresponsabili nel delit-
tuoso andazzo tecnico-amministrativo instaurato nell'Ente o che comunque abbiano fatto
trapelare all'esterno i segreti della triste congrega, adusa, ormai, a superare a cuor leg-
gero e senza tema di punizioni i limiti dell'onestà e del Codice penale. (98)

(27 gennaio 1954)

LOZZA (AUDISIO, POLANO). — *Ai Ministri del commercio con l'estero, della industria e com-
mercio, della agricoltura e foreste.* — Sulle cause della grave crisi in cui è caduta l'in-
dustria sugheriera nazionale e per conoscere quali urgenti misure intendono prendere
per fronteggiarla e superarla. (99)

(28 gennaio 1954).

FERRERI (PIETRO (ROSELLI, VALSECCHI). — *Al Ministro del tesoro.* — Sul recente accordo in-
terbancario per le condizioni — comunemente denominato « cartello bancario » — il
quale dovrebbe aver effetto con il prossimo 1° febbraio. (100)

(29 gennaio 1954).

BASILE GIUSEPPE (DE' COCCI, ROBERTI, SANSONE). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere
quali criteri intenda seguire nella elaborazione delle istruzioni per l'attuazione della
legge 27 dicembre 1953, n. 968, riguardante la « concessione di indennizzi e contri-
buti per danni di guerra », risultando che la direzione generale per i danni di guerra
sta prendendo al riguardo iniziative che appaiono non del tutto collimanti con la let-
tera e con lo spirito della legge; e che non tengono conto dell'invito rivolto al Go-
verno, nell'ordine del giorno votato dalla Camera, di avvalersi al riguardo della colla-
borazione delle associazioni più rappresentative dei sinistrati e danneggiati di guerra.
Considerando soprattutto che nelle predette istruzioni vengono gravemente pregiudi-
cati i legittimi interessi ed i diritti dei danneggiati di guerra, specie perché: a) viene
disconosciuto ai danneggiati di guerra il diritto di designare i loro rappresentanti, pre-
visti dalla legge, nelle Commissioni provinciali, affidando invece ai prefetti siffatta de-
signazione che spetta invece secondo la legge e la prassi sempre sinora seguita alle
suddette associazioni dei danneggiati più rappresentative; b) viene data interpreta-
zione restrittiva a quasi tutte le disposizioni legislative, mentrèché il Parlamento è
stato unanime nel riconoscere la necessità di applicare le disposizioni stesse con la
maggiore larghezza possibile; c) si tenta di pregiudicare il trattamento dei profughi
dei territori non più sottoposti alla giurisdizione dello Stato italiano (Africa, Venezia
Giulia, Dalmazia, Egeo, Albania, ecc.), che per le misure e le modalità fissate dalla
legge rappresenta un complesso di disposizioni speciali, giustificate dalla particolaris-
sima posizione in cui si trovano i profughi stessi, che si vorrebbe ora sottoporre
detto trattamento alle limitazioni che la legge fissa per i danni avvenuti nel territorio
metropolitano; per cui, ove tale criterio dovesse prevalere contro la lettera e lo spi-
rito della legge, le misure dell'indennizzo e del contributo per i profughi stessi fini-
rebbero per essere inferiori a quelle previste per i danneggiati del territorio nazio-
nale; avendo essi profughi perduto le aree, i terreni, gli impianti, nonché tutto l'am-
biente economico, sociale e familiare connesso al lavoro di intere generazioni; d) si
rende inoperante la legge ai fini della ricostruzione nel settore aziendale, in quanto
le progettate istruzioni ministeriali vorrebbero restringere l'interpretazione della no-
zione di « singolo cespite » danneggiato, espressamente stabilita dalla legge, riportan-
dola a quella di azienda od entità aziendale; e) viene a bloccarsi tutta la ricostruzione
edilizia, poiché il Ministero del tesoro intende avocare alla sua competenza anche le

pratiche per le quali l'istruttoria da parte degli uffici del Genio civile sia già in stato avanzato; e perché il Ministero stesso intende avvalersi, per il parere tecnico, solo ed esclusivamente degli uffici tecnici erariali aggravando in tal modo la già delicata situazione in tale campo, mentre secondo la lettera e lo spirito della legge le Intendenze di finanza dovrebbero continuare ad avvalersi dei pareri e della organizzazione e competenza degli uffici del Genio civile, i quali, in molti anni di esperienza, hanno potuto realizzare, oltretutto, una cospicua massa di personale tecnico specializzato, e considerando altresì la necessità che le istruzioni in parola vengano elaborate con la partecipazione, od almeno con la consultazione, delle associazioni più rappresentative dei danneggiati di guerra, secondo la prassi seguita fino ad oggi in fase di elaborazione governativa e parlamentare della legge; gli interpellanti chiedono di conoscere se il Ministro del tesoro non ritenga opportuno di intervenire urgentemente per eliminare gli inconvenienti lamentati, che destano vivo allarme nelle masse di oltre tre milioni di danneggiati di guerra. (101)

ROSINI (BOTTONELLI, COLITTO, CORONA ACHILLE). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sulle condizioni nelle quali si svolge attualmente il lavoro carcerario e sui propositi del Governo in materia, con particolare riguardo: a) ai rapporti fra l'amministrazione e le ditte che impiegano la manodopera dei detenuti, e che sembra siano poste in condizione di trarre lucri esagerati e ingiusti dallo sfruttamento di tale manodopera; b) all'applicazione, da parte della amministrazione e delle ditte appaltatrici, delle disposizioni concernenti la durata del lavoro, il riposo festivo e le assicurazioni obbligatorie; c) alla misura della remunerazione corrisposta ai detenuti a norma dell'articolo 145 del Codice penale; d) alla considerazione da darsi alle proposte in materia suggerite dalla Commissione parlamentare di indagine sulle condizioni dei detenuti negli stabilimenti carcerari, costituita con decreto del Presidente della Repubblica in data 10 dicembre 1948. (102)

(30 gennaio 1954).

SANTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere in base a quali criteri ha escluso dalle trattative per il rinnovo dei protocolli che regolano l'emigrazione italiana in Belgio i rappresentanti della C.G.I.L. e dell'Istituto nazionale confederale di assistenza che ne avevano espressa domanda, ammettendovi invece i rappresentanti della C.S.I.L., organizzazione notoriamente di minoranza, e il patronato cattolico A.C.L.I. (103)

BERLINGUER (CONCAS, MATTEUCCI, LOMBARDI RICCARDO, GATTI CAPORASO ELENA, DUGONI, SCHIAVETTI, FERRI, NENNI GIULIANA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda uniformarsi alla volontà della Camera espressa con voto unanime su un ordine del giorno durante la discussione del bilancio del suo dicastero relativamente alla sistemazione del porto interno di Olbia, impegnando tutti gli stanziamenti perché sia al più presto eseguita questa opera di importanza vitale e in modo che le comunicazioni marittime col Continente si svolgano attraverso tale porto interno. (104)

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Se è informato di un volantino distribuito a Napoli ai militari americani a cura del comando della N.A.T.O., del seguente tenore: « 1°) Tutto il personale militare deve venire a conoscenza delle zone definite out of bounds, prima di scendere in libera uscita nella città di Napoli, Italia; 2°) questa zona, in collina, è facilmente riconoscibile dal suo aspetto: quartiere congestionato e di veicoli. La zona è così delimitata: a) nord di piazza Carità e via Simonelli; b) ovest di via Roma (strada principale); c) sud di via Chiara; d) est del corso Vittorio Emanuele; 3°) questa zona è stata dichiarata out of bounds per le seguenti ragioni: a) isolati impestati e per niente igienici; b) pericolo di essere aggrediti; c) sovrapprezzi e malanimo verso il personale militare (americano); 4°) nella zona dell'out of bounds vi sono i seguenti locali, spesso suggeriti dai tassisti: a) International; b) Tip-Top; c) Bee-Bee's; d) Genoa's; e) American bar; f) Gatto nero; 5°) in aggiunta a quanto suesposto tutte le case di tolleranza sono out of bounds per tutto il personale militare; 6°) state lontani da tutte le guide, agenti (procacciatori di affari) ed accompagnatori di donne. Se vi perdetevi, chiedete per la Shore Patron domandando dove è la questura; 7°) se volete andare al « Grottino » (un locale notturno molto raccoman-

datò) dovete andare tutto intorno alle zone degli out of bounds; via Roma è la migliore strada per fare acquisti a Napoli. Non girate in alcun veicolo ad ovest di essa; 8°) per spendere una buona serata di libera uscita, usate il club militare, come i club che sono raccomandati sulla lista inserita sulla guida di Napoli (copie extra, come pure le guide per la lingue sono a disposizione, seconda richiesta, presso l'Ufficio educativo) ». Se ritiene legittima questa opera di denigrazione ai danni di una città italiana. Se ritiene che la citata pubblicazione sia conforme alle leggi. Se considera dovere del Governo di por fine a tutto quello che detti stranieri fanno, violando le norme di convivenza internazionale e la nostra sovranità. Se ritiene di dover pubblicamente riprovare l'operato di soldati e comandi stranieri che dimostrano di non esser degni né di stima, né di amicizia. Se ritiene di dover disporre che le autorità di Napoli rintuzzino e reprimano ogni offesa, provocazione o violenza, di stranieri, con o senza divisa, applicando le leggi e le disposizioni in vigore nel nostro paese. Se ritiene, infine, che sia dovere del Governo italiano di obbligare il Comando americano a chiedere pubblicamente scusa alla città di Napoli che vide dai quartieri « off limits » scendere in campo il 27 settembre 1943 i popolani delle Quattro giornate decorati di medaglie d'oro. (106)

SANSONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non sia nell'intendimento del Governo stabilire una priorità nel risarcimento dei danni di guerra, così come è stato auspicato da ogni parte ed innanzi tutto dagli stessi sinistrati, e ciò in relazione alla scarsità dei mezzi finanziari stanziati in 30 miliardi all'anno. E in particolare se non crede auspicabile che venga stabilita la seguente scala di priorità: 1°) i profughi d'Africa e giuliani, con assoluta precedenza per quelli che vivono ancora nei campi di raccolta; 2°) i sinistrati meno abbienti, e quelli che hanno perduto ogni bene, con particolare riguardo ai comuni dove è stato distrutto più del 75 per cento; 3°) l'edilizia, in quanto la ricostruzione edile, già avviata con il decreto legislativo 261 del 10 aprile 1947 e con la legge n. 409 del 25 giugno 1949, costituisce indubbiamente una fra le maggiori esigenze nazionali; 4°) le medie e piccole aziende distrutte e non ancora ricostruite. E se il Ministro del tesoro non ritenga opportuno procrastinare il risarcimento per i grandi complessi industriali monopolistici, in modo da lasciare la capienza finanziaria ai settori sopra accennati e ciò almeno, per i primi anni; corso di tempo che dovrebbe essere sufficiente per portare a termine il risarcimento ai beni relativi ai settori per i quali si auspica venga concessa la chiesta priorità. (107)

(18 febbraio 1954).

GIANQUINTO. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria e commercio e del bilancio.* — In merito alla necessità di addivenire alla formulazione e alla attuazione urgente di un piano di ricostruzione ed ammodernamento della flotta della Società adriatica di navigazione. Il problema è legato da una parte a quello dell'industria cantieristica nazionale, e dall'altra alla crisi del porto di Venezia, nonché alla difesa delle nostre posizioni in Adriatico, contrastate dall'invadente concorrenza delle marine straniere. (108)

(4 marzo 1954).

FAILLA (CALANDRONE, BUFARDECI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quale azione il Governo intenda svolgere per estendere la coltivazione della roccia asfaltica siciliana, in considerazione: 1°) del fatto che tale industria, dopo l'integrazione del proprio ciclo di produzione attraverso l'impianto di cementerie, è oggi altamente redditizia e rappresenta una non trascurabile ricchezza nazionale; 2°) dell'urgente necessità di qualificare ed occupare un numero rilevante di lavoratori, che nell'industria dell'asfalto potrebbero trovare stabile sistemazione; 3°) della partecipazione dello Stato, attraverso l'I.R.I., al pacchetto azionario della Società A.B.C.D. che gestisce le miniere e gli impianti relativi allo sfruttamento dell'asfalto siciliano. (109)

ROBERTI (BASILE GIUSEPPE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se il Governo, di fronte alla richiesta di talune organizzazioni sindacali di lavoratori di escludere dalle trattative collegiali per il conglobamento ed il riassetto sà-

lariale nell'industria la Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori (C.I.S.N.A.L.), intenda mantenersi fedele al concetto della parità fra le organizzazioni sindacali sancito dalla Costituzione ad attuato dai precedenti Governi, o se invece intenda aderire alla richiesta di esclusione, stabilendo una nuova prassi di aperta discriminazione per motivi sindacali fra cittadini. Per conoscere altresì che cosa intenda fare il Governo per assicurare il rispetto del regolamento sindacale riguardante la elezione delle commissioni interne negli stabilimenti, regolamento contrattuale stipulato anche dalla C.I.S.N.A.L., mentrèché da parte della faziosità politica di talune altre organizzazioni si persiste a contestare le liste di detta Confederazione, in aperto contrasto con la norma contrattuale e con la stessa Costituzione che proclama la libertà sindacale.

(110)

(9 marzo 1954).

GIOLITTI (LOMBARDI RICCARDO, FOA, ROASIO, NOVELLA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga conforme ai principi della Costituzione, in materia di collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende (articolo 46) e di autonomia comunale (articolo 128), ed alle direttive politiche del Governo, l'ingiunzione rivolta dal prefetto di Bologna al presidente della Commissione amministratrice della Azienda municipalizzata dell'A.T.M., con lettera n. 71320 del 25 novembre 1953, secondo la quale « la istituzione di un consiglio di gestione presso codesta azienda deve considerarsi inammissibile e l'eventuale suo funzionamento deve essere fatto cessare »; e per sapere come intenda intervenire al riguardo.

(111)

(10 marzo 1954).

ROBERTI (BASILE GIUSEPPE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere come l'atteggiamento assunto dal Ministro del lavoro onorevole Vigorelli in sede di conciliazione per la vertenza del conglobamento salariale del settore industria, consistente nell'accedere ad una faziosa eccezione della C.G.I.L. di escludere dalla riunione collegiale la C.I.S.N.A.L., possa conciliarsi con la impostazione politica data dal Presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni al Parlamento del 9 marzo 1954 in merito all'azione che il Governo avrebbe dovuto svolgere nel campo sindacale, nel senso di facilitare la collaborazione del Governo stesso con le organizzazioni sindacali non comuniste; laddove, invece, l'atteggiamento del Ministro Vigorelli è stato persino contrario alla prassi seguita dai precedenti Ministri, ed in specie dall'onorevole Rubinacci, in occasione di analoga faziosa eccezione sollevata durante il corso della medesima vertenza della C.G.I.L.

(112)

BERSANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se, riconosciuto che la cooperazione rurale rappresenta in tutti i paesi moderni uno degli strumenti più efficaci per realizzare la vita democratica, il Governo non intenda dar vita ad organi idonei ad adempiere alle fondamentali funzioni di assistenza tecnica, economica ed amministrativa, tali cioè da consentire l'affermarsi ed il fiorire delle numerose spontanee iniziative di operatori. In tale attesa, si chiede all'onorevole Ministro se intenda almeno: a) istituire presso il Ministero dell'agricoltura dei servizi speciali per l'assistenza alla cooperazione agricola, posto anche che in altri Paesi ciò è ormai da tempo in atto; b) istituire — a titolo sperimentale — qualche organismo decentrato del Ministero in talune delle zone in cui è più matura la esperienza cooperativa (vedi Emilia) o in cui è maggiormente richiesta l'azione volta a promuovere e sviluppare tale forma di cooperazione (regioni meridionali ed insulari); c) potenziare con maggiori finanziamenti e con opportune rettifiche l'azione della « Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina », alla quale si potrebbero però decisamente affiancare gli altri istituti di credito agrario e fondiario, nonché il benemerito Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento e, particolarmente, la sezione speciale per il credito alla cooperazione. Per quanto appunto concerne tale sezione della Banca nazionale del lavoro si ritiene che dovrebbero essere concesse particolari facoltà nel settore del credito agrario a più lungo termine ed in particolare nel settore dei finanziamenti per la formazione e l'ampliamento della proprietà cooperativa; si ritiene inoltre che dovrebbe essere considerata l'opportunità di provvedere ad una nuova dotazione di fondi, sotto forma di versamento del fondo di garanzia, così come è stato fatto per la piccola e media industria.

(113)

VIOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda riconoscere che non si potrà parlare seriamente di moralizzazione finché permangono nei posti-chiave della vita politica uomini che l'opinione pubblica è ormai purtroppo abituata a considerare privi o scarsamente dotati di senso morale; per sapere se non intenda riconoscere che il malcostume, anche quando si proietti in determinate amministrazioni statali o parastatali, ha sempre la sua base di lancio in ben individuati ambienti politici, e che, per tanto, a ben poco serviranno le inchieste amministrative — tanto meno se affidate a uomini di Governo — essendo necessarie vere e proprie inchieste di carattere politico da affidare a uomini dei vari partiti rappresentati in Parlamento; per sapere, infine, se, anche per dare soddisfazione all'opinione pubblica, più che mai scossa dai recenti avvenimenti, e per non deludere più oltre l'aspettativa di una benemerita categoria di servitori dello Stato, che da più anni si agita per il riconoscimento di diritti sanciti dalla Costituzione, non intenda presentare alle Camere, con carattere di urgenza, un disegno di legge che predisponga l'indipendenza e l'autogoverno del potere giudiziario attraverso il previsto Consiglio superiore della Magistratura, e che metta alle dipendenze della stessa Magistratura la polizia giudiziaria la quale gerarchicamente e disciplinarmente fa invece oggi capo al Ministero dell'interno. (114)

BERLINGUER (ALBIZZATI, LIZZADRI, SANTI, FOA, NOVELLA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere come giustifichi la circolare della Direzione generale delle ferrovie dello Stato in data 13 febbraio 1953, PAG 5128.2.37100 relativa agli alloggi occupati da pensionati e da superstiti di ferrovieri con la quale si ritorna sostanzialmente alla ingiusta politica degli sfratti già tentata nel 1950 e che fu causa di episodi drammatici e di giustificata agitazione, tanto che il Governo dovette allora desistervi come risulta dalle sue dichiarazioni al Senato e dalla circolare PAG 32.M/3400 del 30 maggio 1951, tenendosi presente anche che la recente circolare del 13 febbraio 1954 è persino in contrasto con la risposta ufficialmente comunicata nella stessa data dal Governo alla interrogazione n. 3134 dei deputati Berlinguer, Albizzati e Concas, oltre che contro ogni ragione di diritto e di umanità e non è sostanzialmente mutata dalla successiva circolare del 25 febbraio. (115)
(23 marzo 1954).

DEL BO. — *Al Ministro della pubblica istruzione e al Commissario per il turismo.* — Per avere assicurazioni e per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la difesa del paesaggio e del patrimonio artistico italiano, anche in considerazione di taluni recenti avvenimenti e di progetti attualmente in corso che ne minacciano l'irreparabile distruzione. (116)
(25 marzo 1954).

BRUSASCA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono sollecitamente adottare per reprimere le sofisticazioni dei vini che stanno aumentando in misura sempre più preoccupante a danno dei consumatori e con grave pregiudizio per la onesta produzione vinicola nazionale. (117)

LIZZADRI (VECCHIETTI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere perché, in relazione all'attuale situazione dell'Istituto poligrafico dello Stato, sorto nel 1924 per i fabbisogni dello Stato e con patrimonio dello Stato, non vengano resi pubblici i risultati della Commissione d'inchiesta promossa a suo tempo dal Ministro del tesoro onorevole Pella; perché non si rendono noti i motivi che hanno determinato l'inchiesta giudiziaria tuttora in corso in seguito alla gestione commissariale del dottor Giuseppe Marchesi; e, infine, con riferimento ad alcune segnalazioni rese pubbliche dal personale dell'Istituto in data 21 marzo 1954: a) quali garanzie intende dare il Ministro delle finanze per assicurare la inscindibilità degli stabilimenti dell'Istituto; b) quali sono i motivi per cui le varie amministrazioni statali si rivolgono per le loro necessità alle industrie private, tramite il Provveditorato generale dello Stato; c) perché le Amministrazioni statali debentrici del Poligrafico non pagano i loro debiti. (118)
(30 marzo 1954).

JACOPONI (GATTI CAPORASO ELENA, DIAZ LAURA, AMADEI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quale politica, ciascuno per la parte di sua competenza, intenda adottare per alleviare la intollerabile situazione di disagio in cui versa la popolazione di Piombino a seguito dei massicci licenziamenti ivi avvenuti; delle assunzioni arbitrarie ed effettuate con criteri di discriminazione politica; delle irrisorie misure adottate per la istituzione di corsi di qualificazione maschili e femminili; della mancata approvazione dei cantieri-scuola proposti dall'Amministrazione comunale; della mancata esecuzione di indispensabili opere pubbliche; ed infine per ristabilire un clima di serenità nella vita cittadina, da lungo tempo turbata dall'illegale comportamento di taluni elementi della locale autorità di pubblica sicurezza. (119)

(31 marzo 1954).

SANSONE FRANCESCO (AMENDOLA GIORGIO, MAGLIETTA, VIVIANI LUCIANA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per chiedere — considerato che la Navalmeccanica di Napoli, nonostante promesse ed impegni, non ha avuto quello sviluppo e quell'ammodernamento che il complesso merita; considerato, anzi, che specie da parte della Direzione I.R.I., si tende a ridurre, comprimere e rendere quasi nulla l'attività della Navalmeccanica stessa con gravissimo nocumento per l'economia napoletana e per la massa dei lavoratori — che i ministri interpellati precisino quale condotta intendono seguire per risolvere definitivamente questo problema napoletano così importante ed in specie quale azione intendono svolgere nei confronti dell'I.R.I. per dare al più grande complesso metalmeccanico e navale dell'Italia meridionale quello sviluppo e quella sicurezza di vita della quale ha inderogabile bisogno. (120)

TURCHI (PELOSI, MAGNO, SCAPPINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, in riferimento alla risposta avuta alla interrogazione n. 4037, quanto segue: 1°) quale valore attribuisca, l'onorevole interpellato, alle circolari del proprio Ministero dirette ai prefetti, posto che nella citata risposta tranquillamente si riconosce che il prefetto di Foggia, dottor Federico D'Aiuto, ha ritenuto di poter disattendere la circolare numero 15900, 1-bis 2550 del 21 giugno 1951, preferendo uniformarsi, in detto caso, ad una « autorevole corrente dottrinale » non meglio identificata; e qualora detto valore sia pressoché nullo o comunque rimesso alla discrezionalità dei destinatari, a quali mezzi ritiene si debba por mano al fine di evitare che i prefetti in un caso si richiamino alle circolari ministeriali, in altro caso, peraltro identico al primo, si conformino a questa o a quella più o meno autorevole corrente dottrinale; 2°) quale provvedimento intenda adottare nei confronti del nominato prefetto che non ha tempestivamente (non si sa se per impreparazione professionale o per frode) rilevato l'assoluta illegittimità della revoca della Giunta municipale di Rocchetta Sant'Antonio deliberata (*sic* !) da quel consiglio; e in merito alla deliberazione stessa, dato che nel caso è pienamente applicabile la norma di cui all'articolo 6 del testo unico della legge comunale e provinciale del 1934. (121)

BERTI. (LI CAUSI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere 1°) se non ritiene che abbiano la massima importanza indiziaria, a carico degli individui accusati dal bandito Gaspare Pisciotta per la strage di Portella della Ginestra, le seguenti affermazioni contenute nella sentenza emessa il 3 maggio 1952 dalla Corte d'assise di Viterbo in merito al processo per la strage di Portella della Ginestra del 1° maggio 1947 in provincia di Palermo: « Vi è un fatto di carattere positivo per sostenere, con qualche fondamento, che estranei alla banda possano avere avuto una qualche parte nella decisione di Giuliano per compiere il delitto di Portella della Ginestra. In vero, che la lettera portata da Pasquale Sciortino, anzi a mezzo di costui fatta pervenire al bandito dalla madre, abbia una qualche relazione con la strage, pare alla Corte non possa essere messo in dubbio ». Gaspare Pisciotta ebbe in seno alla banda una posizione preminente su tutti gli altri che la composero; 2°) se non ritiene che l'avvelenamento di Gaspare Pisciotta, nel carcere giudiziario di Palermo, non sia da intendere come nuovo elemento indiziario a carico di quegli individui accusati da Pisciotta nel processo di Viterbo, quali mandanti della strage di Portella della Ginestra; 3°) se non ritiene che l'azione penale promossa recentemente dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo

contro il capitano dei carabinieri Perense, imputato di falso in atto pubblico per avere alterato la veridicità circa l'uccisione del bandito Giuliano, non sia da intedere come nuovo elemento indiziario a carico dei mandanti della strage di Portella della Ginestra. Conseguentemente se non ritiene che il procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo non abbia elementi più che efficienti per promuovere azione penale contro coloro sui quali gravano forti indizi di colpevolezza quali mandanti della strage di Portella della Ginestra. (122)

(7 aprile 1954).

GOMEZ D'AYALA (BIGI, BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, AMICONI). — *Al Ministro delle finanze.* — In ordine ai criteri in virtù dei quali si è negato ai contribuenti aventi diritto, iscritti nei ruoli dell'imposta terreni, l'integrale rimborso dell'imposta già pagata relativamente all'anno 1952, così come previsto dalla legge a favore dei territori montani; nonché sulle ragioni in virtù delle quali ai contribuenti iscritti provvisoriamente nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, fruanti di redditi inferiori alle lire 240.000, si nega il rimborso dell'imposta indebitamente riscossa ove essi non abbiano, pur essendo nel loro pieno diritto, presentato relativamente al 1951 la dichiarazione annuale dei redditi. (123)

AMENDOLA GIORGIO (ALICATA). — *Al Governo.* — Per avere spiegazioni sulle cause che determinano il grave ritardo dell'esecuzione dei programmi della Cassa del Mezzogiorno, e per conoscere quale politica esso intenda svolgere per migliorare le condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno d'Italia. (124)

(12 aprile 1954).

VIOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — anche in rapporto alla proposta di legge che si propone di restituire l'Opera nazionale combattenti alle sue originarie funzioni e ai suoi legittimi proprietari — quale politica si intenda perseguire nei confronti dell'Opera nazionale combattenti stessa e, in particolare, quali siano le ragioni che giustificherebbero l'assegnazione a coltivatori diretti di terreni di proprietà della medesima Opera nazionale combattenti, dato che questi costituiscono il suo patrimonio di fondazione formato per sottoscrizione nazionale e con l'apporto diretto di molti ex combattenti; e per conoscere le ragioni per cui non si terrebbe conto che detto patrimonio è stato costituito a beneficio di tutti gli ex combattenti occupati o da occuparsi non solo nei lavori della terra ma in molti altri settori dell'economia nazionale. (125)

(27 aprile 1954).

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE (COLITTO, MAROTTA). — *Al Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se l'esperienza dell'imponente azione fin qui realizzata dalla Cassa per il Mezzogiorno e i riflessi che essa deve avere ai fini del miglioramento della vita sociale ed economica, non suggeriscano un ulteriore potenziamento dell'azione stessa. (126)

(29 aprile 1954).

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sull'irregolare funzionamento degli uffici di collocamento in Sardegna, e particolarmente sulla mancata istituzione nelle tre provincie sarde delle commissioni comunali dei rappresentanti dei lavoratori presso i predetti uffici e sugli abusi ed il comportamento arbitrario di taluni collocatori. (127)

(30 aprile 1954).

ANGIOY (INFANTINO). — *Al Governo.* — Per conoscere quali criteri informano l'azione del Governo nell'applicazione dell'articolo 98 della legge 10 agosto 1950, n. 648, sul riordinamento delle pensioni di guerra, e quali motivi siano alla base delle nuove direttive del Governo in ordine alla istruzione delle pratiche di pensione e se non ritenga che tali direttive siano di grande pregiudizio ai diritti dei mutilati ed invalidi di guerra. (128)

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se approvi i nuovi criteri introdotti dal sottosegretario alle pensioni di guerra, nel disbrigo delle pratiche da evadere, soprattutto per quanto riguarda la limitazione del diritto di controllo da parte dei parlamentari e della collaborazione che questi ultimi apportano per affrettare la definizione delle pratiche stesse. (129)

(4 maggio 1954).

TOGNONI (ZANNERINI, TARGETTI, BARDINI, BAGLIONI, FERRI, ROSSI MARIA MADDALENA, BIGIANDI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sull'azione che il Governo intende svolgere, di fronte alla tragica catastrofe verificatasi nella miniera di Ribolla, per tutelare efficacemente l'incolumità dei minatori e per appurare le responsabilità che già si profilano gravissime nei confronti della direzione della miniera stessa, contro la quale si era da tempo levata la denuncia delle organizzazioni sindacali, purtroppo senza esito. (130)

(5 maggio 1954).

FANFANI (ZACCAGNINI, BUCCIARELLI DUCCI, VIVIANI ARTURO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali misure ha preso od intende prendere il Governo per l'assistenza alle famiglie delle vittime del recente disastro minerario di Ribolla, per accertare le cause e le responsabilità eventuali del medesimo, per prevenire il ripetersi di gravi sciagure nel campo del lavoro. Nel contempo si chiede al Governo se, in attesa di norme legislative sulle commissioni interne, non ritenga urgente di proporre un provvedimento di legge per fare obbligo alle aziende industriali di costituire una specifica commissione di igiene e sicurezza del lavoro, composta da rappresentanti dell'impresa, dei tecnici e dei lavoratori, con il compito non soltanto di vigilare sul rispetto dei regolamenti per l'igiene del lavoro e la prevenzione degli infortuni, ma altresì con il compito di adattarli efficacemente alle diverse situazioni aziendali, promuovendo iniziative e decisioni capaci di accrescere la comodità e la salubrità del lavoro e di prevenirne e ridurne i rischi. E ciò per la piena tutela della vigoria e della salute dei lavoratori e della sicurezza economica e serenità delle loro famiglie, per la riduzione dei costi della produzione nazionale, per la benefica partecipazione e l'interessamento responsabile dei lavoratori al buon andamento delle aziende. (131)

(6 maggio 1954).

GRAY. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per quanto segue: 1°) Esiste o non esiste, a conoscenza del ministro degli affari esteri, una norma secondo la quale un funzionario non può in alcun modo utilizzare e tanto meno pubblicare — a parte l'aggravante del ricavarne lucro — documenti di cui sia venuto a conoscenza o in possesso per ragioni di ufficio e di servizio? Visto che dall'immediato dopoguerra in poi sono apparse varie pubblicazioni, spesso a carattere speculativo e personale, nelle quali taluni funzionari degli esteri, sotto il loro nome o con appena velato pseudonimo, riportano o riproducono — persino in facsimile — documenti di ufficio, non ritiene opportuno il ministro competente di emanare rigorose disposizioni al riguardo che si richiamano alla citata già esistente norma e di procedere contro coloro che vi abbiano trasgredito e vi trasgrediscano? 2°) Ha il ministro degli esteri autorizzato che documenti di importanza storica che si trovano agli atti dell'Archivio storico siano pubblicati, come sono stati pubblicati, in sede anche poco decorosa rispetto alla gravità dei documenti e delle questioni ad essi connesse, nella rivista a rotocalco *Epoca* in uno scritto a firma del professore Mario Toscano, il quale essendo (e come tale firmando) « Vicepresidente della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici italiani » è funzionario del Ministero degli esteri e quindi tenuto al segreto di ufficio? 3°) Risulta al ministro degli esteri che la traduzione riportata dal professore Mario Toscano della « decisiva » lettera di Churchill a Mussolini del 16 maggio 1940 — e che quindi si deve ritenere ufficiale — è tanto inesatta da fornire un'impressione completamente falsata del testo originale? 4°) non crede il ministro degli affari esteri disporre un'indagine tendente ad accertare chi abbia a suo tempo eseguita tale tendenziosa traduzione e se essa abbia costituito il testo ufficiale — ma falsato rispetto all'originale — sul quale l'allora Capo del Governo italiano sarebbe stato indotto ad elaborare la risposta? (132)

MACRELLI (DE VITA, PACCIARDI, CAMANGI, LA MALFA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti adottati in favore delle famiglie dei lavoratori rimasti vittime dello scoppio di *grisou* nella miniera di Ribolla; sugli accertamenti eseguiti per stabilire le cause e le eventuali responsabilità del disastro; sulle disposizioni prese e da prendersi per evitare o limitare, in futuro, il ripetersi di tali tragici eventi. (133)

(7 maggio 1954).

AMENDOLA PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno.* — Premesso che il Consiglio di Stato ordinava con sentenza pubblicata in data 24 ottobre 1953, comunicata nel successivo mese di novembre, al prefetto di Salerno per i necessari adempimenti entro il termine legale dei 2 mesi, che fossero rinnovate le operazioni elettorali per l'elezione del Consiglio comunale della città di Salerno in 75 sezioni elettorali sopra 81, ferme restando quindi le liste dei candidati (e relativi eventuali apparentamenti) già presentate alle elezioni del 25 maggio 1952; che successivamente il prefetto di Salerno soltanto in data 15 aprile 1954 si decideva ad indire le elezioni per il 30 maggio 1954 e nell'indire le elezioni disponeva, in contrasto con la sentenza del Consiglio di Stato, che le operazioni elettorali si fossero rinnovate in tutte le sezioni elettorali della città di Salerno, al fine evidente di permettere alla democrazia cristiana di raggiungere un nuovo apparentamento col Partito nazionale monarchico (a seguito della ormai necessaria presentazione di nuove liste di candidati) e di avere quindi facilitata una vittoria sulle forze popolari di sinistra; che, infine, il Consiglio di Stato, in data 8 maggio 1954, ha ordinato la sospensione delle elezioni già indette, accogliendo in via incidentale un ricorso presentato contro il provvedimento prefettizio di indizione delle elezioni nientemeno che dalla stessa democrazia cristiana di Salerno, una volta bocciato dalla sua Direzione centrale l'apparentamento che essa aveva già raggiunto con il Partito nazionale monarchico — chiede di conoscere se non ritenga necessario adottare in tutta urgenza le più severe misure a carico del prefetto di Salerno e di ogni altro eventuale corresponsabile del provvedimento prefettizio che ha dato luogo al verificarsi di una situazione di una gravità senza precedenti e senza pari. L'interpellante fa presente che non soltanto i partiti politici ed i candidati i quali avevano già affrontato ingenti spese per la campagna elettorale ormai in pieno svolgimento, ma soprattutto l'intera cittadinanza di Salerno, offesa profondamente e disgustata per tale inaudito caso di scandaloso malcostume politico e amministrativo nonché di odiosa prepotenza di parte, e al tempo stesso indignata e seriamente preoccupata per un nuovo indefinito prolungarsi dell'Amministrazione straordinario al comune, si attendono immediatamente le misure richieste, misure che sole potranno valere ad appagare i sentimenti di giustizia e di onestà, tanto gravemente feriti, ed a ripristinare la fiducia, oggi assai menomata, dei cittadini di Salerno verso lo Stato, verso la legge, verso l'imparziale rispetto della legge da parte di tutti e in primo luogo da parte delle autorità. (134)

MARTUSCELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritiene che il prefetto di Salerno, violando apertamente e dichiaratamente, col suo decreto 15 aprile 1954, la decisione del Consiglio di Stato 24 ottobre 1953 e fissando, in contrasto con la stessa, la rinnovazione totale anziché parziale delle elezioni amministrative nella città di Salerno, abbia contravvenuto gravemente ai doveri del suo ufficio, rendendo possibili speculazioni politiche per la sospensione o l'annullamento delle elezioni da parte di chiunque non avesse voluto, successivamente, accettarne gli schieramenti o i risultati, e consentendo così disoneste manovre con serio pregiudizio del costume democratico e pericolo per l'ordine pubblico; e se non ritiene doveroso, anche perché la suddetta violazione (per effetto della sospensione delle elezioni del 30 maggio ordinata l'8 maggio 1954 dal Consiglio di Stato) consente alla prefettura di continuare a reggere il comune di Salerno a mezzo dell'amministrazione straordinaria, adottare tutti i provvedimenti del caso perché le elezioni sospese possano aver luogo al più presto e con atti legittimi. (135)

(11 maggio 1954).

CACCIATORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritiene giusto il comportamento del prefetto di Salerno, il quale, in un primo momento, s'è reso colpevole del reato di

cui all'articolo 328 del codice penale e, in un secondo momento, violando scientemente il pronunciato del Consiglio di Stato, ha reso impossibile lo svolgimento delle elezioni amministrative nel comune di Salerno. E se — come sarà — tale comportamento non riterrà giustificato, quali sanzioni intende adottare a carico del prefetto di Salerno e quali provvedimenti intende prendere perché al più presto siano nuovamente indette le elezioni a Salerno. (136)

(15 maggio 1954).

ROSSI MARIA MADDALENA (BARDINI, BIGIANDI, TOGNONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quale sia l'orientamento del Governo in merito alla situazione creatasi nelle campagne in conseguenza della mancata o insufficiente applicazione delle leggi esistenti relative ai contributi unificati (2 aprile 1946, n. 142), e alla tregua mezzadriale; situazione che coinvolge centinaia di migliaia di famiglie di coloni e mezzadri ed è la causa prima del verificarsi di dolorosi episodi come quello recentemente avvenuto a Gabbiano di Cortona; per sapere inoltre se risponda all'indirizzo della politica governativa l'atteggiamento tenuto dalle forze di polizia in tale occasione e se il Governo non giudichi indispensabile intervenire per prevenire il ripetersi di tali fatti adottando misure atte a portare tranquillità e fiducia nelle famiglie dei coloni e dei mezzadri, tutelandone i diritti. (137)

(18 maggio 1954).

ROBERTI (ROMUALDI, ALMIRANTE, MICHELI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se non ritenga necessario — a seguito del rinvenimento e della pubblicazione di un carteggio intercorso fra il primo Ministro inglese Churchill ed il Capo del Governo italiano Mussolini, e poi fra quest'ultimo ed il Capo dello Stato, e previo un rigoroso e controllato accertamento della autenticità della documentazione — promuovere la denuncia o comunque la revisione del trattato di pace dettato all'Italia dalle potenze vincitrici sul presupposto di una asserita responsabilità dell'Italia, che sarebbe tassativamente esclusa dal carteggio in oggetto; trattato che fu poi accettato e ratificato dal Governo e dal Parlamento italiano nella ignoranza degli impegni diplomatici e politici che dal carteggio medesimo risulterebbero esistenti. (139)

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Sui suoi intendimenti e propositi in materia di rivalutazione delle pensioni di guerra con riferimento agli impegni a suo tempo assunti dal Governo ed alle legittime richieste degli invalidi e mutilati di guerra e delle famiglie dei caduti per la Patria. (140)

(20 maggio 1954).

BUCCIARELLI DUCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere il Governo, con l'urgenza resa necessaria dalle circostanze, onde rimuovere le cause della gravissima situazione in cui, dal punto di vista economico, produttivo e sociale, versa la zona del Valdarno in provincia di Arezzo. In modo particolare si chiede di conoscere: 1°) quali iniziative intenda prendere il Governo in riferimento alla coltivazione delle miniere del bacino lignitifero del Valdarno che, gestite attualmente in forza di un provvedimento ministeriale dalla Società cooperativa E.L.V. sotto la vigilanza di un commissario governativo, si trovano in una situazione estremamente critica e non oltre sopportabile; 2°) per accertare eventuali abusi e irregolarità compiuti dalla società « Vetriere Ivi Taddei » in relazione all'utilizzo di un mutuo concesso dal Governo per migliorare e aumentare le possibilità di lavoro nella azienda mentre invece la predetta società ha cessato ogni attività sì da indurre le maestranze ad occupare la fabbrica per reclamare il pagamento delle competenze arretrate e per difendere il loro diritto al lavoro; 3°) per conoscere infine quali iniziative intende adottare il Governo per evitare l'annunciata chiusura del reparto acciaieria dello stabilimento I.L.V.A. in San Giovanni Valdarno che, se non dovesse essere scongiurata, incrementerebbe il già eccessivo e preoccupante numero dei disoccupati nella zona. (141)

(21 maggio 1954).

PAJETTA GIAN CARLO (INGRAO, ALICATA, GIOLITTI, GULLO, LACONI). — *Al Ministro senza portafoglio De Caro.* — Per conoscere quando potranno essere comunicati alla Camera i risultati dell'inchiesta sui rapporti del noto pregiudicato Montagna con alte autorità dello Stato e le influenze illecite dal Montagna godute presso il Ministero dell'interno ed altri organi governativi. Qualora la rete delle connivenze e delle compromissioni appaia così fitta e complessa da giustificare il proseguimento delle indagini che già hanno occupato il Ministro per parecchie settimane, gli interpellanti chiedono che la Camera sia informata almeno per quanto si riferisce alle relazioni del Montagna con il Presidente del Consiglio e con il ministro degli esteri e i suoi familiari. (142)
(26 maggio 1954).

MOZIONI

RAPELLI (STORCHI, PENÁZZATO, BERLOFFA, BUTTÈ, ROSATI, BIASUTTI, CIBOTTO, REPOSSI, LONGONI). — La Camera, di fronte alla delicata situazione di taluni settori industriali — dovuta tra l'altro a deficiente consumo interno e allo squilibrio tra le importazioni e le esportazioni — afferma la necessità che il Governo adegui e coordini il proprio piano di azione allo scopo di difendere al massimo la possibilità di lavoro italiano, anche sul piano internazionale, e pertanto lo invita ad adeguare la politica degli scambi e a considerare se non sia il caso di adottare dei provvedimenti di emergenza sia per la vendita dei prodotti all'interno e all'estero, sia per riattivare il lavoro dei vari settori e dei singoli stabilimenti. Mentre riconosce che in Italia, per il perdurare di situazioni monopolistiche, non si è ancora pervenuti ad una efficace diminuzione dei costi, suggerisce di valersi della collaborazione delle maestranze interessate anche per promuovere forme di gestione straordinarie degli stabilimenti. Suggerisce in modo particolare al Ministro del lavoro e della previdenza sociale di promuovere, in costante collaborazione fra gli Ispettorati del lavoro, Sindacati e commissioni interne, la eliminazione delle ore straordinarie. Inoltre suggerisce di rivedere le finalità e il funzionamento della Cassa integrazione salariale perché la stessa, adottando un criterio di congruaggio orari, possa addivenire ad una migliore sistemazione dei settori produttivi in rapporto alle singole aziende, per consentire a tutte le maestranze colpite dalla crisi industriale un minimo di integrazione salariale. Fa presente al Governo l'opportunità di rivedere i criteri del collocamento, tenendo conto delle unità lavorative dei singoli nuclei familiari e della situazione dell'anziano ancora al lavoro, soprattutto in rapporto alla posizione dei giovani inoccupati e per realizzare un migliore criterio di organizzazione sociale, in cui alle donne sposate sia consentito di attendere ai maggiori doveri della famiglia e agli anziani sia dato modo di cedere il posto alle giovani generazioni. *(Letta nella seduta del 3 dicembre 1953).* (6)

VIVIANI LUCIANA (IOTTI LEONILDE, CINCIARI RODANO MARIA LISA, BEI CIUFOLI ADELE, LIZZADRI, MAGLIETTA, TURCHI, GATTI CAPORASO ELENA, CAPRARA, FERRI, RAVERA CAMILLA). — La Camera, preso atto delle disposizioni impartite dal Governo per la costituzione del fondo di soccorso invernale; considerato che è compito precipuo del Parlamento il controllo sull'impiego del pubblico denaro; considerato che la prassi, seguita dai precedenti governi, di non comunicare al Parlamento né il bilancio preventivo né il rendiconto sull'entità delle somme raccolte e sulla loro distribuzione, deve essere decisamente respinta perché non divenga norma consuetudinaria contrastante con la corretta applicazione dei principi costituzionali e del sistema parlamentare, chiede al Governo: 1°) la presentazione di un rendiconto sull'amministrazione del fondo di soccorso invernale, almeno limitatamente all'esercizio 1952-53; 2°) la presentazione, entro il più breve termine possibile, di un prospetto delle entrate previste per il corrente anno, con la particolareggiata indicazione del gettito previsto per le varie forme di contributi a cui è chiamata tutta la cittadinanza; 3°) l'impegno a presentare, non più tardi della fine del corrente esercizio finanziario, il rendiconto dell'amministrazione del fondo di soccorso invernale per l'esercizio 1953-54. *(Letta nella seduta del 18 dicembre 1953).* (7)

ALICATA (ANTONIOZZI, BUFFONE, CAROLEO, CERAVOLO, CURCIO, FILOSA, FODERARO, GALATI, GERACI, GULLO, LARUSSA, LUCIFERO, MADIA, MANCINI, MESSINETTI, MICELI, MINASI, MURDACA, MUSOLINO, SANZO, SENSI). — La Camera, considerato: che a causa delle persistenti piogge torrenziali susseguite a un terribile flagello alluvionale si sono aggravate le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni calabresi, mentre continuano i disfacimenti degli abi-

tati e le perdite delle coltivazioni; che, oltre ad accelerare l'integrale applicazione della legge 27 dicembre 1953, si rendono necessarie misure di emergenza per la difesa di un territorio su cui incombe una causa permanente di disastro e a sollievo della crescente disoccupazione, impegna il Governo a preparare e presentare al più presto alla discussione e approvazione del Parlamento, anche in esecuzione di un voto unanime del Parlamento stesso, un disegno di legge per l'esecuzione di un piano organico di opere inteso: *a)* alla sistemazione dei bacini idromontani della fascia jonica e tirrenica; *b)* allo spostamento e consolidamento degli abitati in pericolo; *c)* alla utilizzazione industriale delle acque; *d)* alla realizzazione di tutti quei provvedimenti, nel settore agricolo e industriale, necessari a garantire la ripresa economica della regione e la sua rinascita. *(Letta nella seduta del 10 marzo 1954).* (8)

VECCHIETTI (AMADEI, BERLINGUER, BOGONI, BASSO, CORONA ACHILLE, DUGONI, GUADALUPI, LOMBARDI RICCARDO, LOPARDI, LUZZATTO, PERTINI, PIERACCINI, TOLLOY, TARGETTI). — La Camera, considerato l'allarme che ha destato in larghissimi settori dell'opinione pubblica il modo con il quale sono state condotte le indagini sulla morte di Wilma Montesi e su fatti e rapporti emersi in riferimento ad esse, decide l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, della quale facciano parte rappresentanti di tutti i settori del Parlamento e magistrati, che esamini lo svolgimento delle indagini connesse ai fatti in questione. *(Letta nella seduta del 10 marzo 1954).* (9)

PAJETTA GIAN CARLO (NATOLI, GULLO, INGRAO, ALICATA, BORELLINI GINA, RAVERA CAMILLA, AMENDOLA GIORGIO, LI CAUSI, MARCHESI). — La Camera, rendendosi interprete del turbamento esistente nell'opinione pubblica a causa dei fatti scandalosi e delittuosi che si sono susseguiti negli ultimi mesi, mettendo in luce retroscena preoccupanti di insipienza, di corruzione, di omertà e di complicità nei settori più delicati dell'apparato dello Stato e rendendo ormai dubbia dinanzi al cittadino la capacità e la possibilità da parte della polizia e dei poteri dello Stato di garantire la certa applicazione della legge, impegna il Governo indipendentemente dai risultati di taluni procedimenti giudiziari in corso ed in attesa che venga deliberata e compiuta una approfondita inchiesta parlamentare, a prendere le indispensabili misure, che giungano fino alla sospensione degli elementi sospetti, atte a dissipare la preoccupante atmosfera che tende a coinvolgere l'intero apparato dello Stato e le stesse istituzioni, ed arassicurare in questo modo la coscienza pubblica. *(Letta nella seduta del 10 marzo 1954).* (10)

LIZZADRI (DUGONI, FOA, BETTOLI, MALAGUGINI, MAZZALI, DE LAURO MATERA ANNA, CONCAS, DUCCI, BRODOLINI, CURTI). — La Camera impegna il Governo a promuovere il distacco dalla Confederazione generale dell'industria italiana delle aziende I.R.I., F.I.M., Cogne e delle altre aziende di proprietà o con prevalente partecipazione dello Stato. *(Letta nella seduta del 10 marzo 1954).* (11)

NENNI GIULIANA (GATTI CAPORASO ELENA, FERRARI FRANCESCO, GUGLIELMINETTI, GAUDIOSO, CACCIATORE, ANGELINO PAOLO, MINASI, LUZZATTO, MANCINI, FORA, AMADEI, ZANNERINI, BERARDI). — La Camera impegna il Governo a diramare precise istruzioni e ad esercitare rigorosa vigilanza affinché le autorità e gli organi esecutivi della pubblica sicurezza, nell'esercizio delle loro funzioni di tutela dell'ordine pubblico, abbiano ad osservare costantemente le norme inderogabili del pieno rispetto della dignità e della incolumità dei cittadini. *(Letta nella seduta del 10 marzo 1954).* (12)

TARGETTI (GHISLANDI, BRODOLINI, LENOCI, CURTI, FORA, ZANNERINI, BERARDI, VECCHIETTI BERLINGUER, LUZZATTO). — La Camera, considerato che il corpo elettorale, col responso del 7 giugno 1953, ha respinto, nel suo principio, la legge 31 marzo 1953, n. 148, rendendola inoperante, ritiene improrogabile l'abrogazione di tale legge per far concordare lo stato della legislazione con un incontestabile stato di fatto; ed afferma che una successiva riforma della legge elettorale 5 febbraio 1948, n. 26, deve assicurare piena applicazione al principio proporzionalista. *(Letta nella seduta del 10 marzo 1954).* (13)

LUZZATTO (DE MARTINO FRANCESCO, BERLINGUER, ANGELINO PAOLO, MINASI, GATTI CAPORASO ELENA, MANCINI, LENOCI, FORA, ZANNERINI, FERRARI FRANCESCO). — La Camera, in osservanza dell'ultimo comma dell'articolo 95 della Costituzione e delle leggi vigenti, ritiene che non si possano istituire, se non per legge, nuovi posti in soprannumero di Ministri, anche nella forma di Ministri senza portafoglio, né di Sottosegretari. *(Letta nella seduta del 10 marzo 1954).* (14)

CORONA ACHILLE (SAMPIETRO GIOVANNI, FORA, SCHIAVETTI, BRODOLINI, GATTI CAPORASO ELENA, SANTI, DE MARTINO FRANCESCO, CURTI, MATTEUCCI, MANCINI). — La Camera, ravvisata la necessità, nell'interesse stesso della produzione e del pacifico sviluppo dell'economia agricola, di dare finalmente soddisfazione alle giuste aspirazioni dei lavoratori agricoli e dei contadini, impegna il Governo a favorire senza ulteriori indugi l'auspicata e più volte promessa riforma dei contratti agrari con norme legislative che per lo meno garantiscano ai lavoratori dei campi i diritti fondamentali già riconosciuti dalla Camera nella passata legislatura. *(Letta nella seduta del 10 marzo 1954).* (15)

CUTTITTA (DE FRANCESCO, CHIAROLANZA, BASILE GIUSEPPE, SCIAUDONE, BARBERI SALVATORE, DEL FANTE, DE FALCO, BARDANZELLU, GRECO, CANTALUPO, FERRARI PIERINO LUIGI, SELVAGGI, CAVALIERE STEFANO, D'AMORE, LA SPADA, MATARAZZO IDA, RUBINO, DI BELLA, SPADAZZI, VIOLA, BONINO, COTTONE, DELCROIX, GRIMALDI, COVELLI, DANIELE, BIANCHI CHIECO MARIA, CAROLEO). — La Camera, considerato che il tributo di ammirazione e di gratitudine dovuto ai combattenti che hanno immolato la loro vita per la Patria non può essere subordinato ad alcuna considerazione di ordine politico, invita il Governo a proporre al Capo dello Stato l'annullamento del decreto presidenziale 12 novembre 1949, n. 1062, con il quale, su proposta del Ministro della difesa allora in carica, venne disposto che la fondazione « Amedeo di Savoia, duca d'Aosta », assumesse la denominazione « Fondazione Banca d'Italia presso il Collegio di Napoli. *(Letta nella seduta del 9 aprile 1954).* (17)

BIGIANDI (BARDINI, FERRI, TARGETTI, BAGLIONI TOGNONI, ROSSI MARIA MADDALENA, ZANNERINI, BASSARI, FOA). — La Camera, preoccupata delle serie e inevitabili conseguenze sociali, morali e di ordine pubblico, che la progressiva smobilitazione della industria del Valdarno, in provincia di Arezzo, provocherà, e che in misura notevole ha già procurato da tempo, invita il Governo a provvedere con sollecitudine a che le industrie di questa vallata, che sono poi la quasi totalità delle industrie della provincia di Arezzo, abbiano a rappresentare la laboriosa vita di quelle popolazioni, come da circa un secolo rappresentano, arrestandone la smobilitazione e favorendone lo sviluppo. *(Letta nella seduta del 29 aprile 1954).* (18)

DI VITTORIO (SANTI, NOVELLA, FOA, BIGIANDI, GIOLITTI, TARGETTI, BARDINI, FERRI, TOGNONI, MALAGUGINI, MONTELATICI, ZANNERINI, MONTAGNANA, ZAMPONI, DI PAOLANTONIO). — La Camera, interprete della commozione suscitata nel paese dalla immane sciagura delle miniere di Ribolla, ove hanno trovato la morte 42 minatori; constatato l'impressionante e continuo aumento degli infortuni sul lavoro nelle industrie (che sono ammontati negli ultimi cinque anni a 2.798.284, di cui 11.235 mortali, passando da 422.365 nel 1949 a 701.588 nel 1953); ritenuta la necessità e l'urgenza di adottare misure per porre rapidamente riparo a tale situazione attraverso una intensa cooperazione di tutte le forze che partecipano alla produzione, invita il Governo a presentare un disegno di legge che istituisca in ogni azienda industriale una Commissione per la sicurezza e l'igiene del lavoro, composta di rappresentanti della proprietà e di rappresentanti eletti dai tecnici e dai lavoratori, col compito di vigilare sulla applicazione delle leggi e dei regolamenti sull'igiene e sulla sicurezza del lavoro e di promuovere tutte le iniziative e le decisioni che, anche sulla base della situazione locale, possono servire a diminuire il rischio e la penosità del lavoro. *(Letta nella seduta del 13 maggio 1954).* (21)

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE IN STATO DI RELAZIONE

- 349** — Abolizione della imposta sulle rendite degli Enti di manomorta.
— *Relatore* VALSECCHI. — *Presentata la relazione alla Presidenza l'8 aprile 1954.*
- 351** — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia per il traforo del Monte Bianco, conclusa a Parigi il 14 marzo 1953.
— *Relatore* BRUSASCA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 25 maggio 1954.*
- 555** — Personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.
— *Relatore* SCHIRATTI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 7 maggio 1954.*
- 574** — Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee (12° provvedimento). — *Relatore* ALPINO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 2 maggio 1954.*
- 641** — Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. — *Relatore* TROISI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 21 aprile 1954.*
- 644** — Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio, per l'esercizio finanziario 1954-55. — *Relatore* CAPPA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 19 maggio 1954.*
- 702** — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di protezione di diritti di proprietà industriale, concluso a Roma, tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania, il 30 aprile 1952. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* FOLCHI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 15 maggio 1954.*

- 703** — Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania: a) Convenzione in materia di assicurazioni contro la disoccupazione e Protocollo finale conclusi in Roma il 5 maggio 1953; b) Convenzione in materia di assicurazioni sociali e Protocollo finale conclusi in Roma il 5 maggio 1953; c) Accordo aggiuntivo della Convenzione in materia di assicurazioni sociali del 5 maggio 1953 sulla concessione di rendite e pensioni per il periodo anteriore all'entrata in vigore della Convenzione e Protocollo finale conclusi in Roma il 12 maggio 1953. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* FOLCHI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 15 maggio 1954.*
- 704** — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Francia, l'Italia e la Sarre tendente ad estendere e a coordinare l'applicazione ai cittadini dei tre Paesi della legislazione francese sulla sicurezza sociale e delle legislazioni italiana e sarrese sulle assicurazioni sociali e le prestazioni familiari, conclusa a Parigi il 27 novembre 1952. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* FOLCHI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 15 maggio 1954.*
- 753** — Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* AMATUCCI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 20 aprile 1954.*
- 816** — Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* GATTO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 7 maggio 1954.*

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO IN STATO DI RELAZIONE

- contro il deputato Nenni Giuliana, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 161). — *Relatore* GATTO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 9 aprile 1954;*
- contro il deputato Marabini, per il reato di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 165). — *Relatori*: MADIA, per la maggioranza; LOPARDI, di minoranza. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 3 aprile 1954.*

PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DI COMMISSIONI SPECIALI

COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati: TOZZI CONDIVI, Presidente; MARZOTTO e JACOMETTI, Vicepresidenti; CASTELLARIN e BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, Segretari; AGRIMI, AMADEI, AMATUCCI, ANGELINI ARMANDO, ANGIOY, BARDANZELLU, BARTESAGHI, BIASUTTI, BIMA, BRODOLINI, CAPPUGI, CARCATERRA, COGGIOLA, CORONA GIACOMO, COVELLI, CREMASCHI, DE LAURO MATERA ANNA, DEL VECCHIO GUELFI ADA, FABRIANI, FRANCAVILLA, GERMANI, GIANQUINTO, GRAZIADEI, GUERRIERI FILIPPO, JANNELLI, MANIERA, MARAZZA, MENOTTI, MERIZZI, MICHELI, PEDINI, POLANO, ROSINI, SAMPIETRO GIOVANNI, SCHIRATTI, SCHIRÒ, SELVAGGI, TINZI, TOSATO, VIVIANI ARTURO.

IN SEDE REFERENTE

377 — Ratifica, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, dei decreti legislativi emanati dal Governo durante il periodo della Costituente. — *Presentato il 19 novembre 1953.*

COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati: RAPELLI, Presidente; DI VITTORIO e ALPINO, Vicepresidenti; COLLEONI e PIERACCINI, Segretari; ANGELINI ARMANDO, BARDINI, BONINO, BUCCIARELLI DUCCI, CAFIERO, CAPPA, CAPPUGI, CAVALLARI VINCENZO, CIANCA, DE MARZIO, DOSI, FADDA, FOA, FOLCHI, FORESI, GALLI, GENNAI TONIETTI ERISIA, GIOLITTI, MATTEOTTI MATTEO, MONTELATI, ROBERTI, SANTI, TARGETTI, VENEGONI, ZACCAGNINI, ZERBI.

IN SEDE REFERENTE

427 — ANGELINI ARMANDO e CAPPUGI — Dichiarazione di pubblica utilità e norme per l'espropriazione degli stabilimenti industriali inattivi. — *Annunziata il 27 novembre 1953.*

COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati: BUCCIARELLI DUCCI, Presidente; SIMONINI e DI VITTORIO, Vicepresidenti; DE' COCCI e MAGLIETTA, Segretari; BOLDI, BOZZI, CAPPUGI, DEL FANTE, FERRERI, GATTO, GERMANI, LIZZADRI, LOMBARDI RICCARDO, MONTAGNANA, MUSCARIELLO, NOCE TERESA, NOVELLA, PACATI, PASTORE, ROBERTI, SANTI, VALSECCHI, VENEGONI, ZERBI.

IN SEDE REFERENTE

568 — Ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. — *Presentato il 4 gennaio 1954.*

PROVVEDIMENTI DA ASSEGNARE ALLE COMMISSIONI

- 11 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Concessione di una sanatoria sulle domande di contributo statale ai sensi della legge 25 giugno 1949, n. 409, e del decreto-legge 10 aprile 1947, n. 261, per le riparazioni e ricostruzioni edilizie. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 425 — CARONIA ED ALTRI — Contributo annuo di lire 16.180.000 a favore del Centro internazionale radio-medico (C. I. R. M.). — *Annunziata il 27 novembre 1953.*
- 908 — CHIARAMELLO ED ALTRI — Interpretazione autentica del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, ratificato con la legge 29 gennaio 1951, n. 33, e della legge 5 giugno 1951, n. 376. — *Annunziata il 20 maggio 1954.*
- 911 — Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali: Protocollo addizionale n. 2 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'Istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 4 agosto 1951; Protocollo addizionale n. 3 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi l'11 luglio 1952; Protocollo addizionale n. 4 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 30 giugno 1953. (*Approvato dal Senato*). — *Trasmesso il 20 maggio 1954.*
- 912 — Senatore SPEZZANO — Norme per la riabilitazione di diritto. (*Approvata dal Senato*). — *Trasmessa il 22 maggio 1954.*
- 913 — Proroga del pagamento degli assegni rinnovabili di guerra. — *Presentato il 22 maggio 1954.*
- 914 — Modifiche ed innovazioni al vigente testo unico sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane. — *Presentato il 22 maggio 1954.*
- 916 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Modifica dell'articolo 411 del Codice civile. — *Annunziata il 25 maggio 1954.*
- 917 — Senatore ZELIOLI LANZINI ED ALTRI — Deroga agli articoli 70 e 72 del Codice civile per le disposizioni testamentarie a favore di dispersi nelle operazioni di guerra 1940-1945. (*Approvata dal Senato*). — *Trasmessa il 25 maggio 1954.*

- 918** — Aumento del contributo previsto dall'articolo 198 della legge 22 aprile 1941, n. 633, modificato con legge 21 maggio 1951, n. 391, a favore delle Casse di assistenza e di previdenza degli scrittori, autori drammatici e musicisti. — *Presentato il 25 maggio 1954.*
- 919** — Provvidenze per la diffusione della cultura italiana all'estero. — *Presentato il 25 maggio 1954.*
- 920** — Disposizioni concernenti la monta equina. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Trasmesso il 25 maggio 1954.*
- 921** — Senatore SPEZZANO — Esonero dei proprietari, il cui reddito dominicale complessivo non superi le 1.500 lire della stima catastale 1937-1939, dal contributo previsto dalla lettera b) dell'articolo 8 della legge 31 dicembre 1947, n. 1629. (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Trasmessa il 25 maggio 1954.*
- 923** — LENZA — Modifiche alle disposizioni sulla gestione provvisoria delle farmacie. — *Annunziata il 26 maggio 1954.*
- 924** — REPOSSI ED ALTRI — Provvedimenti relativi a lavoratori tubercolotici e loro familiari, assistiti in regime assicurativo. — *Annunziata il 26 maggio 1954.*

DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PRESSO LA I COMMISSIONE

(Affari interni - Ordinamento politico ed amministrativo -
Affari di culto - Spettacoli - Attività sportive - Stampa)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 138 — Modifiche alla legge 8 marzo 1951, n. 122, contenente norme per l'elezione dei Consigli provinciali. — *Relatore* BERLOFFA. — *Presentato il 19 settembre 1953.*
- 214 — Norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. — *Relatore* MAROTTA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 1° ottobre 1953.*
- 281 — Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità per le elezioni del Consiglio regionale sardo. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 20 ottobre 1953.*
- 395 — Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. (*Urgenza*). — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 24 novembre 1953.*
- 558 — Proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 2 marzo 1953, n. 429, concernente la delega al Governo per la emanazione di un testo unico sulla riorganizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. — *Relatore* DE VITA. (*Parere della XI Commissione*). — *Presentato il 30 dicembre 1953.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 140** — Sistemazione in ruolo del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza assunto in servizio temporaneo, in possesso di particolari requisiti. — *Relatore* MAROTTA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 19 settembre 1953.*
- 317** — Concessione all'Ente mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, in Napoli, di un contributo straordinario di lire 50.000.000 per rimborsare l'Ente sviluppo turismo (E. S. T.) dei lavori eseguiti nel comprensorio della Mostra stessa negli anni 1947 e 1948. — *Relatore* BOZZI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 28 ottobre 1953.*
- 418** — Proroga del decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 453, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro dei reduci, orfani e vedove di guerra, nelle pubbliche Amministrazioni e nelle imprese private. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* BOZZI. (*Parere della VI Commissione*). — *Presentato il 26 novembre 1953.*
- 481** — Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente. — *Relatore* GIRAUDO. (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 9 dicembre 1953.*
- 510** — Norme concernenti l'ordinamento di alcune categorie del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. (*Urgenza*). — *Relatore* MAROTTA. (*Parere della IV e della VIII Commissione*). — *Presentato il 14 dicembre 1953.*
- 560** — Istituzione in Roma dell'Istituto di scienze della costituzione umana e della nutrizione. (*Vedasi VI Commissione*). — *Relatore* RIVA. (*Parere della IV e della XI Commissione*). — *Presentato il 2 gennaio 1954.*
- 569** — Nuova disciplina giuridica delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* COTELLESA. — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 578** — Esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 847** — Aumento da lire 2.400.000 a lire 5.000.000, a decorrere dal 1° gennaio 1952, della sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* ANDREOTTI. (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso il 4 maggio 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 1 — NENNI PIETRO ED ALTRI — Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, punti dal I al IV. (*Urgenza*). — *Relatore* TOZZI CONDIVI. — *Annunziata il 25 giugno 1953.*

- 17 — CUTTITTA — Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, e modifica al testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*

- 22 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione delle retribuzioni minime per i dipendenti dagli Enti locali. (*Vedasi XI Commissione*). — — *Relatore* GASPARI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*

- 26 — BARTOLE — Modifiche agli articoli 79 e 80 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, per l'estensione a favore delle farmacie delle modalità di pagamento stabilite per i sanitari condotti. (*In sede legislativa*). — *Relatore* RIVA. — *Annunziata il 24 luglio 1953.*

- 28 — VIOLA ED ALTRI — Provvidenze a favore dei chiamati alle armi nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale. — *Relatore* ELKAN. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*

- 29 — VIOLA ED ALTRI — Estensione di benefici di natura combattentistica a favore del personale dipendente dagli Istituti e dagli Enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza o a controllo dello Stato. — *Relatore* ELKAN. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*

- 39 — CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale di grado VI di Gruppo C delle Ferrovie dello Stato per la scrutinabilità agli effetti dell'avanzamento per merito comparativo al grado V del Gruppo A. (*In sede legislativa*). (*Vedasi VIII Commissione*). — *Relatore* GASPARI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*

- 43 — CAPPUGI E MORELLI — Esodo volontario dei dipendenti civili di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*

- 49 — TROISI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini del Comune di Gravina in provincia di Bari. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*

- 55 — TARGETTI ED ALTRI — Sospensione temporanea della disponibilità di beni immobili trasferiti o comunque pervenuti durante il periodo fascista ad organizzazioni fasciste e già appartenenti ad aziende sociali, cooperative, associazioni mutualistiche, politiche o sindacali. — *Relatore TOZZI CONDIVI. (Parere della III Commissione).* — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 62 — LIZZADRI — Esodo volontario del personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. (*In sede legislativa*). — *Relatore TOZZI CONDIVI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 96 — COLITTO — Ripristino della reversibilità della pensione a favore delle figlie nubili e dei maschi maggiorenni, inabili a proficuo lavoro e nullatenenti. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 99 — CAPPUGI E MORELLI — Conferimento mediante scrutinio di merito comparativo dei posti disponibili nei gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C dei ruoli del personale civile delle Amministrazioni dello Stato. (*In sede legislativa*). — *Relatore PEDINI. — Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 100 — CAPPUGI E MORELLI — Provvedimenti a favore dei vincitori di pubblico concorso, danneggiati nel normale sviluppo di carriera, da cause dipendenti dallo stato di guerra. (*In sede legislativa*). — *Relatore PEDINI. — Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 103 — CAPPUGI E MORELLI — Sistemazione economico-giuridica di talune situazioni del personale impiegatizio non di ruolo in servizio presso le Amministrazioni dello Stato. — *Relatore PEDINI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 104 — CAPPUGI E MORELLI — Sistemazione di talune situazioni esistenti nelle carriere del personale di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore PEDINI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 108 — TOZZI CONDIVI — Ricostruzione del comune di Civitanova Marche (Alta), in provincia di Macerata. (*In sede legislativa*). — *Relatore SAMPIETRO UMBERTO. — Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 110 — BERNIERI E BALDASSARI — Aggregazione della frazione di Terrarossa al comune di Aulla, in provincia di Massa Carrara. (*In sede legislativa*). — *Relatore SAMPIETRO UMBERTO. — Annunziata il 23 agosto 1953.*
- 117 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di odontotecnica. (*In sede legislativa*). (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore COTELLESA. — Annunziata il 22 settembre 1953.*

- 129 — MARZANO — Costituzione in comune autonomo della frazione di Botrugno del comune di Nociglia, in provincia di Lecce. (*In sede legislativa*). — Relatore SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 131 — PRETI E CASTELLARIN — Estensione dei benefici previsti dall'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. — Relatore GASPARI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 135 — MORELLI E CAPPUGI — Perequazione dei ruoli del personale civile tecnico e contabile di gruppo B del Ministero della difesa. (*In sede legislativa*). — Relatore PEDINI. (*Parere della IV e della V Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 143 — TOZZI CONDIVI ED ALTRI — Applicazione in favore dell'Associazione italiana della Croce Rossa di un contributo sui premi di alcune assicurazioni. (*In sede legislativa*). — Relatore RIVA. (*Parere della X e della XI Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 161 — LENZA — Disposizioni sull'esercizio delle farmacie. (*In sede legislativa*). — Relatore CAROLEO. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 23 settembre 1953.*
- 162 — FANELLI — Elevazione a comune autonomo della frazione di Posta Fibreno, in provincia di Frosinone. (*In sede legislativa*). — Relatore SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 23 settembre 1953.*
- 164 — VIOLA ED ALTRI — Modifiche alle leggi e regolamenti vigenti per l'amministrazione dell'Opera nazionale combattenti. (*In sede legislativa*). — Relatore ELKAN. — *Annunziata il 23 settembre 1953.*
- 169 — CECCHERINI ED ALTRI — Norme integrative sulla istituzione dei ruoli speciali transitori nelle Amministrazioni dello Stato. (*In sede legislativa*). — Relatore GASPARI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 236 — BERLINGUER ED ALTRI — Adeguamento delle pensioni degli ex dipendenti dall'Amministrazione dell'impero austro-ungarico. (*In sede legislativa*). — Relatore CONCI ELISABETTA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*
- 238 — RIVA ED ALTRI — Disciplina dell'esercizio della professione stomato-odontoiatrica e dell'arte ausiliaria dell'odontotecnica. (*In sede legislativa*). (*Vedasi XI Commissione*). — Relatore COTELLESA. — *Annunziata il 9 ottobre 1953. .*

- 241 — CARONIA — Modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per l'elezione della Camera dei Deputati. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 9 ottobre 1953.*
- 249 — DE MEO ED ALTRI — Estensione dei « diritti casuali » ai dipendenti dei servizi spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. — *Relatore* AGRIMI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 258 — BRUSASCA — Sostituzione del secondo comma dell'articolo 11 della legge 29 aprile 1953, n. 430, concernente la soppressione del Ministero dell'Africa italiana. — *Relatore* AGRIMI. — *Annunziata il 14 ottobre 1953.*
- 287 — SELVAGGI E SPADAZZI. — Norme per le promozioni ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C, del personale civile delle Amministrazioni statali. (*In sede legislativa*) — *Relatore* PEDINI. — *Annunziata il 21 ottobre 1953.*
- 292 — ALMIRANTE ED ALTRI — Norme per la estinzione e l'annullamento di provvedimenti di epurazione. — *Relatore* ALMIRANTE. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 22 ottobre 1953.*
- 319 — SELVAGGI — Estensione del beneficio di cui al sesto comma dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. (*In sede legislativa*). — *Relatore* GASPARI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 29 ottobre 1953.*
- 329 — PRETI ED ALTRI — Modificazione all'articolo 73 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto presidenziale 5 aprile 1951, n. 203. — *Relatore* GIRAUDO. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*
- 336 — BERNARDINETTI — Norme integrative dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. (*In sede legislativa*). — *Relatore* GASPARI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 337 — BERNARDINETTI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Colli di Labro, in provincia di Rieti. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 338 — CERAVOLO — Sugli ospedali psichiatrici per la cura e profilassi delle malattie mentali. (*In sede legislativa*). (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* RIVA. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*

- 341 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi. (*In sede legislativa*). — Relatore VALANDRO GIGLIOLA. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 353 — GASPARI — Norme integrative dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. (*In sede legislativa*). — Relatore GASPARI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 361 — BASILE GIUSEPPE — Sospensione dell'applicazione dei limiti di età previsti dalla legge 26 gennaio 1942, n. 39, per i tenenti e sottotenenti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. — Relatore MARROTTA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 365 — AGRIMI — Modificazioni alla legge 11 marzo 1953, n. 87, concernente norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Urgenza*). — Relatore BOZZI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 367 — BUZZELLI ED ALTRI — Divieto del tiro a volo. (*In sede legislativa*). — Relatore CAROLEO. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 18 novembre 1953.*
- 369 — CORBI ED ALTRI — Provvidenze a favore del cortometraggio cinematografico nazionale. — Relatore VALANDRO GIGLIOLA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 18 novembre 1953.*
- 381 — LARUSSA — Costituzione in comune autonomo della frazione di Botricello del comune di Andali, in provincia di Catanzaro. (*In sede legislativa*). — Relatore SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 382 — LARUSSA — Costituzione in comune autonomo della frazione di Sellia Marina e delle frazioni di Uria di Magisano, di Calabricata, di Albi, Feudo De Seta, Frasso, Basilicata del comune di Albi e la Petrizia del comune di Soveria Simeri. (*In sede legislativa*). — Relatore SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 383 — LARUSSA — Distacco delle contrade Peritano, Beneficenza, Lazzaletto, Perrello e Liborio dal comune di Lattarico, in provincia di Cosenza, e loro aggregazione al comune contermini di Torano Castello della stessa provincia. (*In sede legislativa*). — Relatore SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 384 — LARUSSA — Ricostituzione in comune autonomo della frazione Martirano del comune di Martirano Lombardo, in provincia di Catanzaro. (*In sede legislativa*). — Relatore SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*

- 385 — VIOLA ED ALTRI — Promozioni ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C, del personale civile delle Amministrazioni statali in possesso della qualifica di combattente, orfano di guerra, vedova di guerra o categorie equiparate. (*In sede legislativa*). — *Relatore* PEDINI. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 386 — DE MARTINO CARMINE ED ALTRI — Modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per la elezione della Camera dei Deputati. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 394 — LUZZATTO ED ALTRI — Adeguamento della legge di pubblica sicurezza alle norme della Costituzione. (*Urgenza*). — *Relatore* AGRIMI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 404 — SELVAGGI — Disposizioni di adeguamento concernenti il personale delle Amministrazioni dello Stato in servizio di ruolo da data anteriore al 23 marzo 1939. (*In sede legislativa*). — *Relatore* DE FRANCESCO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 novembre 1953.*
- 433 — TURCHI ED ALTRI — Modifica al decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, dettante norme sulla revisione delle piante organiche del personale degli Enti locali. — *Relatore* TURCHI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 1° dicembre 1953.*
- 441 — GENNAI TONIETTI ERISIA ED ALTRI — Nuove norme per l'assistenza all'infanzia abbandonata o esposta all'abbandono ed alle gestanti in stato di abbandono. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CONCI ELISABETTA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 2 dicembre 1953.*
- 457 — TROISI ED ALTRI — Provvidenze per la fabbriceria della Basilica di San Nicola di Bari. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (*Parere della IV e della VII Commissione*). — *Annunziata il 3 dicembre 1953.*
- 473 — ERMINI — Comando di insegnanti presso l'Istituto centrale di statistica. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BIMA. (*Parere della VI Commissione*). — *Annunziata il 5 dicembre 1953.*
- 477 — L'ELTORE — Costituzione dei Comitati amministrativi dei Consorzi provinciali antitubercolari. (*In sede legislativa*). — *Relatore* RIVA. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 9 dicembre 1953.*
- 478 — MARTINO GAETANO — Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, e modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per l'elezione della Camera dei Deputati. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 9 dicembre 1953.*

- 509 — COGGIOLA ED ALTRI — Elezioni del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 12 dicembre 1953.*
- 516 — CERAVOLO ED ALTRI — Modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per l'elezione della Camera dei Deputati. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 17 dicembre 1953.*
- 524 — RICCIO ED ALTRI — Finalità e funzionamento della Mostra d'oltremare e del lavoro nel mondo. — *Relatore* BOZZI. (*Parere della IX e della X Commissione*). — *Annunziata il 18 dicembre 1953.*
- 648 — BERNIERI ED ALTRI — Istituzione delle biblioteche comunali. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*
- 669 — MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (*Vedasi III Commissione*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 671 — DI VITTORIO ED ALTRI — Istituzione di ruoli speciali transitori per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio presso gli enti pubblici locali ed, in genere, presso gli enti di diritto pubblico. — *Relatore* GASPARI. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 674 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disposizioni transitorie riguardanti le promozioni, per scrutinio anziché per esami, ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C per il personale delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, già nei ruoli ordinari alla data di entrata in vigore della legge 5 giugno 1951, n. 376. (*In sede legislativa*). — *Relatore* PEDINI. — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 680 — DE FRANCESCO — Ricostituzione del comune di Abbiate Guazzone, in provincia di Varese. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 4 marzo 1954.*
- 697 — COLITTO — Richiamo in vigore per un triennio della legge 4 novembre 1951, n. 1188, concernente concorsi ospedalieri. — *Relatore* RIVA. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 10 marzo 1954.*
- 698 — COGGIOLA ED ALTRI — Modificazioni al testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi amministrativi comunali, approvato con decreto presidenziale 5 aprile 1951, n. 203. — *Relatore* BERLOFFA. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 10 marzo 1954.*

- 700 — GATTO ED ALTRI — Abrogazione del 2° e 3° comma dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, sulle norme per la modificazione alle piante organiche del personale degli Enti locali. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 10 marzo 1954.*
- 742 — GATTO — Condono di sanzioni disciplinari relative ad esercenti pubbliche funzioni o un'attività professionale. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 30 marzo 1954.*
- 743 — AGRIMI ED ALTRI — Provvidenze per la stampa. (*In sede legislativa*). (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* BOZZI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 marzo 1954.*
- 774 — PRIORE — Modifiche alle norme contenute nell'articolo 39 della legge 26 febbraio 1952, n. 67. (*In sede legislativa*). — *Relatore* AGRIMI. (*Parere della IV e della V Commissione*). — *Annunziata il 7 aprile 1954.*
- 788 — TOZZI CONDIVI — Estensione delle norme per l'anticipazione ed il rimborso di ospedalità di cui alle leggi 5 gennaio 1948, n. 36, e 9 aprile 1953, n. 307, anche agli ospedali di Roma di cui alla legge 31 maggio 1900, n. 211, e successive modificazioni. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MICHELI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 9 aprile 1954,*
- 807 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Per la tutela giuridica dei figli nati fuori dal matrimonio. (*In sede legislativa*). (*Vedasi III Commissione*). — *Relatore* VALANDRO GIGLIOLA. — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 809 — LIZZADRI E LUZZATTO — Stabilità dell'impiego del personale delle imposte di consumo. (*In sede legislativa*). — *Relatore* LUZZATTO. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 814 — COLITTO — Norme per la nomina a posti di ruolo di medici scolastici, attualmente disponibili nel grado iniziale delle relative piante organiche. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BOZZI. (*Parere della VI Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 815 — SCALIA — Modifiche dell'articolo 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 90, concernente istituzione Enti comunali di consumo. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 855 — ANGIOY ED ALTRI — Provvidenze a favore dei chiamati alle armi nella assunzione da parte delle Amministrazioni dello Stato. (*In sede legislativa*). — *Relatore* ALMIRANTE. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 6 maggio 1954.*
- 896 — PERLINGIERI — Distacco della frazione San Nazzaro dal capoluogo Calvi-San Nazzaro ed erezione della stessa in comune autonomo. — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 14 maggio 1954.*

PETIZIONI

Petizione n. 1.
Petizione n. 15.
Petizione n. 50.
Petizione n. 54.
Petizione n. 55.
Petizione n. 59.
Petizione n. 65.
Petizione n. 88.
Petizione n. 90.
Petizione n. 91.
Petizione n. 92.
Petizione n. 97.
Petizione n. 99.
Petizione n. 107.
Petizione n. 113.
Petizione n. 114.
Petizione n. 120.
Petizione n. 121.
Petizione n. 131.
Petizione n. 133.
Petizione n. 136.
Petizione n. 138.
Petizione n. 140.
Petizione n. 145.
Petizione n. 147.

PRESSO LA II COMMISSIONE

(Rapporti con l'Estero, compresi gli economici - Colonie)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 262 — Delega per l'approvazione degli Allegati tecnici alla Convenzione internazionale per l'aviazione civile, conclusa a Chicago il 7 dicembre 1944. — *Relatore* VEDOVATO. (*Parere della V Commissione*). — *Presentato il 14 ottobre 1953.*
- 294 — Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo italiano e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, concluso a Roma il 2 aprile 1952. — *Relatore* MONTINI. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 22 ottobre 1953.*
- 378 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. — *Relatore* DI BERNARDO. — *Presentato il 19 novembre 1953.*
- 469 — Concessione di un contributo di lire 7.500.000 all'Istituto per l'Oriente. (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* VEDOVATO. (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso il 4 dicembre 1953.*
- 482 — Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni internazionali firmate a Ginevra il 10 gennaio 1952: Convenzione internazionale per facilitare il transito alle frontiere delle merci trasportate per ferrovia; Convenzione internazionale per facilitare il transito alle frontiere dei viaggiatori e dei bagagli trasportati per ferrovia. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MALAGODI. (*Parere della VIII Commissione*). — *Trasmesso il 9 dicembre 1953.*
- 503 — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia tra l'Italia e la Giordania, concluso ad Amman il 24 aprile 1952. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* DI BERNARDO. — *Trasmesso l'11 dicembre 1953.*
- 566 — Approvazione ed esecuzione del Protocollo tra l'Italia e la Spagna concernente la definizione delle questioni pendenti in materia di marina mercantile, concluso a Madrid il 17 luglio 1952 e del relativo Scambio di Note effettuato a Madrid il 28 gennaio 1953. — *Relatore* MALAGODI. (*Parere della VIII Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*

- 571 — Approvazione ed esecuzione della Convenzione per la istituzione dell'Organizzazione europea per la protezione delle piante, firmata a Parigi il 18 aprile 1951. — *Relatore MALAGODI. (Parere della IX Commissione).* — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 767 — Ratifica ed esecuzione degli Accordi per la Comunità Europea di Difesa. (*Parere della III, IV e V Commissione*). — *Presentato il 6 aprile 1954.*
- 870 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sullo statuto dell'Organizzazione del Trattato Nord-Atlantico, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmata a Ottawa il 20 settembre 1951. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della I Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*
- 871 — Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, firmato a Belgrado il 23 maggio 1949. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della IV e della X Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*
- 872 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa allo Statuto dei rifugiati, firmata a Ginevra il 28 luglio 1951. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della III Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*
- 873 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione generale tra la Repubblica italiana e il Gran Ducato di Lussemburgo sulle assicurazioni sociali e Protocollo speciale, conclusi a Lussemburgo il 29 maggio 1951. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della XI Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*
- 874 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente la rettifica di confine al passo di Cornera o Kriegalppass, conclusa a Martigny il 4 luglio 1952. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della V Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*
- 875 — Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia, il 23 dicembre 1950: a) Accordo concernente il regolamento delle obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario dipendenti dal Trattato di pace e dagli Accordi successivi; b) Accordo per il regolamento di alcune questioni relative alle opzioni; c) Accordo concernente la ripartizione degli archivi e dei documenti di ordine amministrativo o di interesse storico riguardanti i territori ceduti ai termini del Trattato di pace; d) Accordo concernente il regime di protezione dei diritti di proprietà letteraria ed artistica; e) Accordo per il regolamento di alcune questioni in materia ferroviaria previste dagli articoli 1 e 2 dell'Accordo di Belgrado in data 18 agosto 1948; f) Protocollo di firma. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*

- 876** — Ratifica ed esecuzione della Convenzione firmata a Bruxelles il 1º agosto 1952, che apporta modifiche alla Convenzione sulle assicurazioni sociali tra l'Italia e il Belgio, firmata a Bruxelles il 30 aprile 1948. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della XI Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954*.
- 877** — Esecuzione del Regolamento sanitario internazionale approvato dall'Assemblea dell'Organizzazione mondiale della sanità il 25 maggio 1951. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della VIII e della XI Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954*.

PROPOSTE DI LEGGE

- 530** — GIOLITTI, LACONI E BERTI — Modifica dell'articolo 3 della legge 23 luglio 1949, n. 433. — *Annunziata il 18 dicembre 1953*.

PRESSO LA III COMMISSIONE

(Diritto - Procedura e ordinamento giudiziario - Affari di giustizia)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 551 — Riordinamento del Tribunale Superiore Militare. (*Vedasi V Commissione*). — *Presentato il 23 dicembre 1953.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 595 — Modificazioni alla tariffa degli onorari e dei diritti spettanti ai notai, ai Consigli notarili e agli Archivi notarili. — *Relatore BREGANZE.* — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 706 — Attribuzione della facoltà ai comuni, sedi di uffici giudiziari, di disporre di una parte del contributo corrisposto dallo Stato in applicazione dell'articolo 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392, e dell'articolo 5 della legge 2 luglio 1952, n. 703, per costruzioni, ricostruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti e restauri generali di edifici giudiziari. (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*). — *Relatore CACCURI. (Parere della IV Commissione).* — *Trasmesso il 16 marzo 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 9 — CAPALOZZA E BIANCO — Estensione della indennità di rappresentanza ai magistrati di appello dirigenti le preture dei capoluoghi di provincia. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 10 — CINCIARI RODANO MARIA LISA ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Roma. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 12 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazione degli articoli 89 e 167 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari e richiamo in vigore dell'articolo 73 del regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2271. — *Relatore AMATUCCI. (Parere della I Commissione).* — *Annunziata il 12 luglio 1953.*

- 14 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazioni al Codice di procedura penale (articoli 136, 1° comma, 173, 198, 201, 507, 510). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 16 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Segreto sui precedenti penali dell'imputato e modifiche agli articoli 235, 216, 253 e 254 del Codice di procedura penale e 133 del Codice penale. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 19 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Modifica all'articolo 297 del Codice civile. — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 24 — CAPALOZZA ED ALTRI — Annullamento delle sentenze pronunciate dal cessato Tribunale speciale fascista. — *Annunziata il 24 luglio 1953.*
- 25 — BUZZELLI ED ALTRI — Modifiche al Regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787. — *Annunziata il 24 luglio 1953.*
- 30 — LEONE ED ALTRI — Modificazioni al Codice di procedura penale. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 36 — DIAZ LAURA E JACOPONI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Livorno. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 48 — PINO ED ALTRI — Unificazione del limite d'età per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio per gli agenti di custodia alle carceri. — *Relatore NATALI. — Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 64 — VIVIANI LUCIANA E CAPRARA — Sospensione degli sfratti di immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune e della provincia di Napoli. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 83 — BERNARDI, CAPALOZZA E BUZZELLI — Disposizioni sugli sfratti. — *Annunziata il 20 agosto 1953.*
- 85 — LUZZATTO ED ALTRI — Modifica dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 1949, n. 983, e conseguente norma integrativa dell'articolo 3 della legge stessa, sul passaggio nel ruolo dei cancellieri e segretari giudiziari degli aiutanti delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Relatore FACCHIN. (Parere della I Commissione). — Annunziata il 20 agosto 1953.*
- 86 — GUADALUPI ED ALTRI — Proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 dicembre 1949, n. 983, per la presentazione dell'istanza da parte degli aiutanti delle cancellerie e segreterie giudiziarie per ottenere l'assunzione nel ruolo dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 20 agosto 1953.*

- 101 — MONTELATICI ED ALTRI — Sospensione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune e della provincia di Firenze. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 113 — DE LAURO MATERA ANNA ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune e della provincia di Foggia. — *Annunziata il 24 agosto 1953.*
- 144 — ROBERTI — Efficacia giuridica del contratto collettivo di lavoro in attuazione dell'articolo 39 della Costituzione. (*Vedasi XI Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 170 — LUZZATTO ED ALTRI — Attuazione della disposizione dell'articolo 103, ultima parte, della Costituzione della Repubblica. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 171 — JOZZELLI — Sulla affrancazione nelle colonie miglioratarie. (*Vedasi IX Commissione*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 186 — CAPALOZZA ED ALTRI — Norme interpretative degli articoli 102 e 103 della Costituzione in relazione alla giurisdizione militare. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1953.*
- 187 — ARIOSTO — Sulla giurisdizione dei tribunali militari in tempo di pace. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1953.*
- 203 — BUZZELLI E CAPALOZZA — Soppressione della pena dell'ergastolo. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 1º ottobre 1953.*
- 232 — CACCIATORE ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione, compresi nel territorio del comune di Salerno. — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*
- 247 — GIANQUINTO E TONETTI — Norme per la sospensione della esecuzione forzata degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione, nel territorio del comune di Venezia. — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 254 — MAZZALI — Provvedimenti in materia di abitazioni. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 256 — FODERARO — Riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale. (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 14 ottobre 1953.*
- 291 — BIANCHI CHIECO MARIA — Sospensione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune di Bari. — *Annunziata il 22 ottobre 1953.*
- 421 — PRETI ED ALTRI — Abrogazione dell'articolo 553 del Codice penale relativo alla propaganda antiprocreativa. — *Annunziata il 27 novembre 1953.*

- 451 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Ammissione delle donne all'ufficio di giudice popolare nelle Corti d'assise e nelle Corti d'assise di appello, e nell'ufficio di componente privato dei Tribunali per i minorenni e delle Sezioni di Corte d'appello per i minorenni. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 3 dicembre 1953.*
- 453 — LA SPADA E BONINO — Modifica dell'articolo 70 del testo unico 5 giugno 1939, n. 1016. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 3 dicembre 1953.*
- 491 — Senatore ROMANO ANTONIO — Nomina ad aiutanti ufficiali giudiziari degli uscieri di conciliazione che hanno esercitato, per un tempo determinato, le funzioni di ufficiale giudiziario. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — Relatore BUCCIARELLI DUCCI. (*Parere della I Commissione*) — *Trasmessa il 10 dicembre 1953.*
- 507 — ROSINI ED ALTRI — Modifica all'articolo 8 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario, per l'ammissione delle donne alla magistratura. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 12 dicembre 1953.*
- 508 — GALLICO SPANO NADIA ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione forzata degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione in tutti i comuni della Sardegna. — *Annunziata il 12 dicembre 1953.*
- 607 — COMPAGNONI ED ALTRI — Trasformazione in enfiteusi delle colonie miglioratarie esistenti in alcuni territori del Lazio. (*Vedasi IX Commissione*). — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 634 — ANGELINI ARMANDO — Competenza dei Comitati giurisdizionali territoriali e centrale sulle controversie relative alla applicazione delle norme contenute nella legge 9 gennaio 1951, n. 10. — (*In sede legislativa*). — Relatore VISCHIA. — *Annunziata il 29 gennaio 1954.*
- 665 — DI BELLA — Interpretazione della norma legislativa che estende il beneficio dell'amnistia, concessa con decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1953, n. 922, ai reati militari di assenza dal servizio commessi dall'8 settembre 1943 al 15 aprile 1946. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 669 — MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (*Vedasi I Commissione*). — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 685 — BERLINGUER — Interpretazione della norma legislativa che estende il beneficio dell'amnistia concessa col decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1953, n. 922, ai reati militari di assenza dal servizio commessi dall'8 settembre 1943 al 15 aprile 1946 (articolo 1, lettera d). (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 4 marzo 1954.*

- 699 — D'ONOFRIO ED ALTRI — Norme per la garanzia dell'inviolabilità della libertà personale e del domicilio in attuazione degli articoli 13 e 14 della Costituzione della Repubblica italiana. — *Annunziata il 10 marzo 1954.*
- 732 — MARZANO ED ALTRI — Sospensiva dell'articolo 200 dell'Ordinamento giudiziario 30 gennaio 1941, n. 41. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 marzo 1954.*
- 751 — Senatore SPALLINO — Ricostituzione della Pretura a Cantù. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Trasmessa il 31 marzo 1954.*
- 807 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Per la tutela giuridica dei figli nati fuori dal matrimonio. (*In sede legislativa*). (*Vedasi I Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 817 — Senatore ZOLI — Provvedimenti per l'assistenza ai liberati dal carcere. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmessa il 12 aprile 1954.*
- 888 — CHIARAMELLO ED ALTRI — Modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1067, concernente l'ordinamento della professione di dottore commercialista. (*In sede legislativa*). (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 12 maggio 1954.*
- 894 — TOGNONI ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nei comuni di Grosseto, Orbetello, Porto Santo Stefano e Follonica. — *Annunziata il 14 maggio 1954.*

PETIZIONI

- Petizione n. 128.
 Petizione n. 129.
 Petizione n. 135.
 Petizione n. 139.
 Petizione n. 141.
 Petizione n. 142.
 Petizione n. 143.
 Petizione n. 144.
 Petizione n. 145.
 Petizione n. 148.

PRESSO LA IV COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 244** — Convalidazione dei decreti del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1953, n. 191; 9 aprile 1953, n. 334 e n. 335, e 22 aprile 1953, n. 336, emanati ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1952-53. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — *Trasmesso il 9 ottobre 1953*.
- 245** — Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1952, n. 3600, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 17.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1952-53. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — *Trasmesso il 9 ottobre 1953*.
- 447** — Modificazione al sistema di accertamento degli imponibili ai fini dell'applicazione dell'imposta di successione. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA. — *Trasmesso il 2 dicembre 1953*.
- 543** — Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 561, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 1.213.250.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1952-53. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — *Trasmesso il 18 dicembre 1953*.
- 598** — Restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati ed istituzione di un diritto compensativo sulle importazioni. — *Relatori* MAROTTA e DE' COCCI. (*Vedasi X Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954*.
- 747** — Norme per l'iscrizione a ruolo delle imposte, sovrimposte e contributi di qualsiasi specie, applicati in base al reddito soggetto alle imposte erariali. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA. — *Trasmesso il 30 marzo 1954*.
- 848** — Modificazioni alle norme relative alle agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* SEDATI. (*Parere della IX Commissione*). — *Trasmesso il 4 maggio 1954*.

IN SEDE LEGISLATIVA

- 154 — Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. — *Relatore* VICENTINI. (*Parere della IX Commissione*). — *Presentato il 22 settembre 1953.*
- 155 — Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. — *Relatore* VICENTINI. — *Presentato il 22 settembre 1953.*
- 285-B — Riscossione della imposta di consumo sulle bevande vinose. (*Modificato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* TURNATURI. — *Trasmesso il 7 maggio 1954.*
- 326 — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. — *Relatore* VICENTINI. — *Presentato il 30 ottobre 1953.*
- 327 — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). — *Relatore* VICENTINI. — *Presentato il 30 ottobre 1953.*
- 328 — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). — *Relatore* VICENTINI. — *Presentato il 30 ottobre 1953.*
- 348 — Approvazione dell'Accordo fra il Tesoro ed il Comitato degli obbligazionisti della Compagnia ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. (*Parere della II Commissione*). — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 399 — Nuovi limiti per le spese di competenza del Provveditorato generale dello Stato. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* SALIZZONI. — *Trasmesso il 24 novembre 1953.*
- 496 — Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato — Settore ufficio cereali, farine e pasta (U. CE. FA. P.). (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* VICENTINI. (*Parere della IX^a Commissione*). — *Trasmesso il 10 dicembre 1953.*
- 567 — Norme riguardanti i generali di divisione del Corpo della guardia di finanza. — *Relatore* TURNATURI. (*Parere della V Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*

- 770.** — Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1953, n. 923, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 290.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1953-54. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — *Trasmesso il 6 aprile 1954.*
- 889.** — Concessione di un indennizzo ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani esistenti all'estero e soggetti a perdita per effetto della esecuzione del Trattato di pace, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* BERZANTI. — *Trasmesso il 12 maggio 1954.*
- 902.** — Determinazione dell'importo della indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di 1^a categoria per l'anno 1953. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Trasmesso il 17 maggio 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 8** — LONGO ED ALTRI — Abolizione dell'imposta di consumo sui vini comuni. — *Relatore* SCHIRATTI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 26 giugno 1953.*
- 33** — PIERACCINI ED ALTRI — Concessione di una pensione ai ciechi civili. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 35** — CACCIATORE — Esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BIASUTTI. (*Parere della III e della XI Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 68** — BERNARDI ED ALTRI — Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.) ed Istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini. — *Relatore* CAIATI. (*Parere della VII Commissione*). — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 84** — VIOLA E LA SPADA — Premio di riconoscenza ai possessori della polizza della guerra 1915-18. — *Relatore* BIASUTTI. — *Annunziata il 20 agosto 1953.*
- 91** — BONOMI ED ALTRI — Divieto di aumentare l'imposta sul bestiame e modifica del n. 1 dell'articolo 30 del testo unico sulla finanza locale. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SCHIRATTI. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 120** — STORCHI — Modifiche al Decreto Presidenziale 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sulla imposta di bollo. — *Relatore* SALIZZONI. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*

- 226 — LONGO ED ALTRI — Esenzione e riduzione di imposte in favore degli allevatori di bestiame. — *Relatore* SCHIRATTI. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 6 ottobre 1953.*
- 299 — FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. — *Relatore* CAVALLARO NICOLA. (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 24 ottobre 1953.*
- 311 — DE' COCCI ED ALTRI — Provvedimenti diretti ad agevolare i finanziamenti occorrenti alla seconda Giunta del C. A. S. A. S. per lo svolgimento della sua attività a favore della ricostruzione delle abitazioni distrutte a causa di eventi bellici. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CAIATI. (*Parere della VII Commissione*). — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 333 — PAGLIUCA E MARENGHI — Diritti e compensi al personale del Ministero della difesa. — *Relatore* CAVALLARO NICOLA. (*Parere della I e della V Commissione*). — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*
- 374 — BIMA ED ALTRI — Modificazione della base di ripartizione dell'addizionale E. C. A. e della percentuale dell'imposta generale sull'entrata devoluta alle provincie. — *Relatore* MAROTTA. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 416 — BERNARDI, CAPALLOZZA E BUZZELLI — Estensione delle disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio degli istituti ed enti di edilizia economica e popolare agli Istituti autonomi per le case popolari. — *Relatore* CAIATI. (*Parere della VII Commissione*). — *Annunziata il 26 novembre 1953.*
- 454 — RICCIO ED ALTRI — Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi enti e i loro inquilini. — *Relatore* CAIATI. (*Parere della VII Commissione*). — *Annunziata il 3 dicembre 1953.*
- 468 — SAVIO EMANUELA E RAPELLI — Modifica dell'articolo 153 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165 (disposizioni sull'edilizia popolare ed economica). (*In sede legislativa*). (*Parere della VII Commissione*). — *Annunziata il 4 dicembre 1953.*
- 517 — FOLCHI ED ALTRI — Concessione della 13^a mensilità a favore di invalidi di guerra di prima categoria. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). — *Relatore* CHIARAMELLO. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 17 dicembre 1953.*

- 536** — CERRETI ED ALTRI — Revisione del trattamento tributario delle cooperative. — *Relatore* BERZANTI. — *Annunziata il 19 dicembre 1953.*
- 624** — VICENTINI — Abrogazione dell'esenzione da ogni tributo sulle indennità parlamentari prevista dall'articolo 3 della legge 9 agosto 1948, n. 1102. — *Relatore* LONGONI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 27 gennaio 1954.*
- 625** — VICENTINI E LONGONI — Abrogazione dell'articolo 19 del decreto legge luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 62, contenente provvedimenti in materia di finanza locale. — *Relatore* SCHIRATTI. — (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 27 gennaio 1954.*
- 659** — ANGELINO PAOLO E FERRI — Modificazione degli articoli 255 e 256 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175. — *Relatore* VALSECCHI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 782** — MUSOLINO E MINASI — Modifica all'articolo 5 del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, sulla riscossione delle imposte dirette. — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO. — *Annunziata l'8 aprile 1954.*
- 783** — VICENTINI ED ALTRI — Proroga dei termini fissati dagli articoli 7 e 55 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, riguardante la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CAIATI. — *Annunziata l'8 aprile 1954.*
- 792** — RAPELLI E SANTI — Agevolazioni fiscali all'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio con sede in Roma (E. N. A. S. A. R. C. O.). — *Relatore* LONGONI. — *Annunziata il 9 aprile 1954.*

PETIZIONI

- Petizione n. **37-bis**. — *Relatore* SALIZZONI.
- Petizione n. **42**. — *Relatore* SCHIRATTI.
- Petizione n. **100**. — *Relatore* BIASUTTI.
- Petizione n. **118**. — *Relatore* BIASUTTI.
- Petizione n. **124**. — *Relatore* BIASUTTI.
- Petizione n. **127**. — *Relatore* BIASUTTI.

PRESSO LA V COMMISSIONE

(Difesa)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 551 — Riordinamento del Tribunale Supremo Militare. (*Vedasi III Commissione*). — *Relatore* CODACCI PISANELLI. — *Presentato il 23 dicembre 1953.*
- 707 — Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. (*Approvato dal Senato*). — *Relatori*: SANGALLI e VILLA. — *Trasmesso il 18 marzo 1954.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 893 — Agevolazioni a favore dell'aviazione da turismo. — *Relatore* FANELLI. (*Parere della VIII Commissione*) — *Presentato il 13 maggio 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 134 — MORELLI e CAPPUGI — Istituzione di un ruolo organico dei direttori di aeroporto civile. (*In sede legislativa*). — *Relatore* VILLA. (*Parere della IV e della VIII Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 176 — DI BELLA e VIOLA — Particolari nomine in servizio attivo permanente per merito di guerra commutabili in medaglie al valor militare. (*In sede legislativa*). — *Relatore* NAPOLITANO FRANCESCO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 224 — DE' COCCI — Norme interpretative del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 94, riguardante la concessione ai partigiani combattenti di promozione ed avanzamento per merito di guerra e di trasferimento per merito di guerra degli ufficiali in servizio permanente effettivo e dei sottufficiali in carriera continuativa. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 6 ottobre 1953.*
- 487 — CUTTITTA — Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare. (*In sede legislativa*). — *Relatore* FOLCHI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 10 dicembre 1953.*
- 664 — DI BELLA — Istituzione dell'Alto Commissariato per l'aviazione civile e traffico aereo. — *Relatore* NAPOLITANO FRANCESCO. (*Parere della I e della VIII Commissione*). — *Annunziata il 2 marzo 1954.*

- 828 — CUTTITTA E SCIAUDONE — Completamento ruolo ufficiali naviganti speciale dell'aeronautica militare. — *Relatore* AIMI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 27 aprile 1954.*
- 830 — RESTA E DI LEO — Provvedimento a favore degli ufficiali superiori dell'Esercito in possesso del titolo scuola di guerra che, a causa di provvedimenti speciali conseguenti allo stato di guerra, non beneficiarono dei vantaggi di carriera loro attribuiti dalla legge n. 370 in data 9 maggio 1940 sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito. — *Relatore* PAGLIUCA. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 27 aprile 1954.*
- 861 — CHIARAMELLO ED ALTRI — Proroga dei termini per la presentazione di proposte per ricompense al valor militare per la guerra 1940-45. (*In sede legislativa*). — *Relatore* DANTE. — *Annunziata l'11 maggio 1954.*
- 887 — DAL CANTON MARIA PIA — Estensione agli affiliati delle norme riguardanti l'ammissione al congedo anticipato dal servizio militare. (*In sede legislativa*). — *Relatore* FORESI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 12 maggio 1954.*

PETIZIONI

Petizione n. 53. — *Relatore* MARTINO EDOARDO.

Petizione n. 64. — *Relatore* NAPOLITANO FRANCESCO.

PRESSO LA VI COMMISSIONE

(Istruzione e Belle Arti)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 449** — Disciplina delle scuole per assistenti sociali. — *Relatore* DAL CANTON MARIA PIA. (*Parere della IV e della XI Commissione*). — *Presentato il 2 dicembre 1953.*
- 797** — Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* RESTA. — *Trasmesso il 9 aprile 1954.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 560** — Istituzione in Roma dell'Istituto di scienze della costituzione umana e della nutrizione. (*Vedasi I Commissione*). (*Parere della IV e della XI Commissione*). — *Presentato il 2 gennaio 1954.*
- 588** — Modifiche alla legge 30 dicembre 1947, n. 1477, nella parte relativa all'ordinamento del Consiglio Superiore della pubblica istruzione. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 601** — Norme sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria degli Istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale. — *Relatore*. D'AMBROSIO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 772** — Trattamento di quiescenza degli insegnanti di educazione fisica inquadrati nel ruolo transitorio di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 936. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Trasmesso il 6 aprile 1954.*
- 819** — Classifica e trasformazione delle scuole d'arte. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso il 12 aprile 1954.*
- 903** — Nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso il 17 maggio 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 27 — LOZZA ED ALTRI — Norme relative ai consorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione. — *Relatore NATTA. (Parere della I Commissione).* — *Annunziata il 24 luglio 1953.*
- 31 — NATTA ED ALTRI — Ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie. — *Relatore SCIORILLI BORELLI.* — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 53 — LOPARDI E LOZZA — Autorizzazione al Ministro della pubblica istruzione per bandire un concorso per titoli a posti di maestro elementare. — *Relatore BUZZI.* — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 59 — LOZZA E NATTA — Reintegrazione delle maestre assistenti e di lavori donneschi nel ruolo B. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 67 — LOZZA — Orari d'obbligo per gli insegnanti degli Istituti e Scuole di istruzione tecnica. (*In sede legislativa*). — *Relatore DE LAURO MATERA ANNA. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 69 — LOZZA E MARCHESI — Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 87 — LEONE E MAZZA — Estensione della legge 18 dicembre 1951, n. 1515, a coloro che hanno subito persecuzioni razziali o politiche. (*In sede legislativa*). — (*Parere della I e della III Commissione*). — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 88 — VIOLA, LA SPADA E LOZZA — Per una graduatoria suppletiva del concorso magistrale a favore dei reduci e combattenti, di cui all'ordinanza del Ministero della pubblica istruzione 8 luglio 1947, n. 8720-50 e all'ordinanza n. 10434-51 del 2 agosto 1948. (*In sede legislativa*). — *Relatore MARZANO.* — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 94 — FODERARO — Conferma nel rispettivo ruolo dei professori dei Conservatori di musica ed Accademie di belle arti e del personale direttivo, annullata per effetto del decreto legislativo luogotenenziale 15 febbraio 1945, n. 133. (*In sede legislativa*). — *Relatore TITOMANLIO VITTORIA. (Parere della I e della IV Commissione).* — *Annunziata il 21 agosto 1953.*

- 114 — MORO — Modifiche all'ordinamento degli studi per le lauree in giurisprudenza, in scienze politiche e in economia e commercio. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 24 agosto 1953.*
- 121 — BADALONI MARIA E BUZZI — Soppressione dei ruoli speciali transitori degli insegnanti delle scuole elementari. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 194 — DE LAURO MATERA ANNA ED ALTRI — Autorizzazione a bandire un concorso per titoli a cattedre negli Istituti governativi di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica, riservato a ex combattenti e reduci. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1953.*
- 207 — TOGNI E ANGELINI ARMANDO — Integrazione degli organici del personale insegnante e assistente universitario. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 208 — SCAGLIA E FRANCESCHINI FRANCESCO — Aumento del contributo per il finanziamento dei Centri didattici. (*In sede legislativa*). — *Relatore GUI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 225 — BORELLINI GINA ED ALTRI — Provvedimenti a favore degli insegnanti di scuole elementari e medie mutilati ed invalidi di guerra. (*In sede legislativa*). (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 6 ottobre 1953.*
- 242 — TOGNI — Istituzione della facoltà di economia e commercio, con sezione di lingue e letterature straniere, presso l'Università degli studi di Pisa. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). — *Relatore PITZALIS. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 9 ottobre 1953.*
- 248 — GAUDIOSO — Modifiche all'ordinamento degli studi per la laurea in giurisprudenza. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 278 — BARDINI ED ALTRI — Sistemazione delle cliniche dell'Università di Siena. (*In sede legislativa*). — *Relatore CARONIA. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 20 ottobre 1953.*
- 322 — RICCIO ED ALTRI — Completamento della Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Ferrara. (*In sede legislativa*). — *Relatore RESTA. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 29 ottobre 1953.*

- 331 — SECRETO, LOZZA E ANGELINO PAOLO — Revisione della carriera degli insegnanti elementari. (*In sede legislativa*). (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*
- 339 — DEL VECCHIO GUELFI ADA ED ALTRI — Sistemazione del personale insegnante della scuola elementare in assegnazione provvisoria per causa di forza maggiore. (*In sede legislativa*). (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 352 — CAVALLOTTI ED ALTRI — Integrazione della tabella XVIII allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, relativa agli insegnamenti per il conferimento della laurea in medicina e chirurgia. (*In sede legislativa*). — *Relatore TRABUCCHI.* — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 456 — TROISI ED ALTRI — Concorsi speciali per titoli a cattedre nelle scuole medie ed a posti nelle scuole elementari riservati agli ex-combattenti e reduci, agli abilitati ed idonei. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 3 dicembre 1953.*
- 488 — RIVA — Adeguamento di carriera degli insegnanti dei sordomuti e dei ciechi. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 10 dicembre 1953.*
- 532 — ROSINI ED ALTRI — Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Padova della proprietà della Colonia Alpina già denominata « Regina Margherita » in Calalzo (Belluno). (*In sede legislativa*). (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 19 dicembre 1953.*
- 616 — PITZALIS E BONTADE MARGHERITA — Norme sui provveditori agli studi. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 656 — BADALONI MARIA ED ALTRI — Istituzione del ruolo in soprannumero dei maestri delle scuole elementari statali e norme per la copertura dei posti relativi. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*
- 687 — LOZZA ED ALTRI. — Norme per lo svolgimento delle sessioni di esami nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 1953-54. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 5 marzo 1954.*
- 695 — DE LAURO MATERA ANNA ED ALTRI — Immissione nei ruoli dei professori idonei. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 10 marzo 1954.*

- 726** — VIOLA ED ALTRI — Norme per un piano organico di sistemazione degli insegnanti medi ed elementari ex-combattenti e reduci, rispettivamente nelle scuole secondarie e negli Istituti governativi di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e di avviamento professionale e nelle scuole primarie. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 24 marzo 1954.*
- 744** — LOZZA E BELTRAME — Sistemazione delle scuole elementari e secondarie in lingua slovena della provincia di Gorizia e dei relativi insegnanti. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 marzo 1954.*
- 764** — DE FRANCESCO ED ALTRI — Collocamento a riposo, in conformità delle norme vigenti all'atto della nomina, dei professori universitari nominati antecedentemente al regio decreto-legge 24 aprile 1935, n. 565. (*In sede legislativa*). (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 6 aprile 1954.*
- 773** — Senatore BOGGIANO PICO — Collocamento a riposo degli insegnanti elementari. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmessa il 6 aprile 1954.*
- 784** — NATTA E LOZZA — Modificazioni alla legge 30 dicembre 1947, n. 1477: Riordinamento dei corpi consultivi del Ministero della pubblica istruzione. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata l'8 aprile 1954.*
- 787** — DE MEO — Equiparazione del diploma superiore di pedagogia e morale alla laurea ai fini dell'ammissione al concorso per presidi e direttori di istituti di istruzione media. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 aprile 1954.*
- 834** — GOTELLI ANGELA E ROSSI PAOLO — Modifiche alla legge 26 ottobre 1952, n. 1463, per la statizzazione delle scuole elementari per ciechi. (*In sede legislativa*). — *Relatore GOTELLI ANGELA. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 28 aprile 1954.*
- 878** — Senatori CIASCA ED ALTRI — Raccolta e stampa a spese dello Stato degli scritti di Francesco Saverio Nitti. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmessa l'11 maggio 1954.*
- 905** — Senatore CIASCA — Sostituzione del posto di bibliotecario con quello di conservatore nella Biblioteca di storia moderna e contemporanea, dipendente dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — *Trasmessa il 18 maggio 1954.*

PETIZIONI

- Petizione n. 27.
- Petizione n. 38.
- Petizione n. 45.
- Petizione n. 81.
- Petizione n. 96.
- Petizione n. 105.
- Petizione n. 106.
- Petizione n. 110.
- Petizione n. 122.
- Petizione n. 150.
- Petizione n. 151.
- Petizione n. 152.
- Petizione n. 154.

PRESSO LA VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 869 — Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. (*Approvato dal Senato*). — Relatore DE' COCCI. — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 494 — Iscrizione del Canale Marozzo tra le linee navigabili di 2° classe. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*Vedasi VIII Commissione*). — Relatore SANZO. — *Trasmesso il 10 dicembre 1953.*
- 542 — Soppressione dell'Ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia istituito presso il Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261, ratificato con la legge 28 luglio 1950, n. 834. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — Relatore PACATI. — *Trasmesso il 18 dicembre 1953.*
- 838 — Provvedimenti per la eliminazione delle abitazioni malsane. (*Urgenza*). — Relatore CAIATI. — (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 29 aprile 1954.*
- 879 — Autorizzazione della spesa di lire 30 milioni per il completamento del Tempio votivo dell'Internato Ignoto. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — Relatore GUARIENTO. (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 58 — NOCE TERESA ED ALTRI — Estensione dei benefici di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 9, alle zone delle provincie di Brescia e Varese colpite da alluvioni nei mesi di giugno e luglio 1953. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 196 — BARBIERI ORAZIO ED ALTRI. — Provvedimenti straordinari a favore delle popolazioni e comuni della Toscana colpiti dalle alluvioni del 1949, 1950, 1951, 1953. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 settembre 1953.*

- 205 — FODERARO ED ALTRI — Soppressione del ruolo « Ufficiali idraulici del personale di custodia delle opere idrauliche e di bonifica » ed istituzione del ruolo « Ufficiali idraulici – Funzionari tecnici » Gruppo B. (*In sede legislativa*). (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 251 — DIAZ LAURA ED ALTRI — Mutui per il risanamento edilizio di Livorno. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 253 — CORBI ED ALTRI — Abbattimento delle baracche esistenti sul territorio dei comuni terremotati e costruzione di alloggi popolari in loro sostituzione. Provvedimenti in dipendenza dei terremoti verificatisi nel 1950 e 1951. (*In sede legislativa*). — *Relatore CAIATI. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 266 — CAPPÀ ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone disastrose dall'alluvione del 19 settembre 1953 nelle provincie di Genova e Piacenza. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 15 ottobre 1953.*
- 330 — PIGNATELLI E SEMERARO GABRIELE — Norme per la costruzione del nuovo ospedale civile di Taranto. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). — *Relatore PIGNATONE. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 30 ottobre 1953.*
- 360 — MARTINO GAETANO — Modifica della legge 21 agosto 1940, n. 1289. (*In sede legislativa*). — *Relatore DI LEO. — Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 466 — DE' COCCI — Titoli di studio per l'ammissione negli uffici del Genio civile. (*In sede legislativa*). — *Relatore DE' COCCI. (Parere della I Commissione). — Annunziata il 4 dicembre 1953.*
- 520 — ALDISIO ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone alluvionate della Sicilia. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 dicembre 1953.*
- 533 — BONTADE MARGHERITA E GARLATO — Trattamento di quiescenza per i provveditori alle opere pubbliche e per il Presidente del magistrato per il Po. (*In sede legislativa*). — *Relatore PACATI. (Parere della I e della IV Commissione). — Annunziata il 19^o dicembre 1953.*

- 630 — SECRETO ED ALTRI — Provvedimenti per la sanatoria di costruzioni edilizie eseguite nei comuni maggiormente danneggiati dagli eventi bellici. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 28 gennaio 1954.*
- 663 — DE MARTINO CARMINE ED ALTRI — Provvedimenti a favore della città di Salerno. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 683 — CAMANGI — Istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori. (*In sede legislativa*). — *Relatore PACATI. (Parere della X Commissione).* — *Annunziata il 4 marzo 1954.*
- 689 — DEL FANTE — Studio, predisposizione di progetti e costruzione di grandi camionali, trasversali e longitudinali, nella Penisola e nelle Isole. (*Parere della IV e della VIII Commissione*). — *Annunziata il 5 marzo 1954.*
- 722 — BIANCHI CHIECO MARIA — Modifica dell'articolo 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 78, concernente l'assegnazione di case per senza tetto. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 24 marzo 1954.*
- 736 — FAILLA ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone alluvionate della Sicilia. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 26 marzo 1954.*
- 759 — GORINI ED ALTRI — Norme integrative per la bonifica delle Valli di Comacchio e degli altri territori vallivi del Delta Padano. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore PASINI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 2 aprile 1954.*
- 766 — CAVALLARI ED ALTRI — Provvedimenti speciali per i territori vallivi del Delta Padano e per il comune di Comacchio. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore PASINI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 6 aprile 1954.*
- 775 — AMENDOLA PIETRO ED ALTRI — Provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane nella città di Salerno. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 7 aprile 1954.*
- 793 — GUARIENTO ED ALTRI — Modifiche alla legge 3 agosto 1949, n. 589. — *Relatore MATTEUCCI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 9 aprile 1954.*

- 858** — Senatori BARBARESCHI ED ALTRI — Provvedimenti a favore delle località della Lombardia, della provincia di Genova, della valle del torrente Trebbia, del Trentino-Alto Adige, della Sicilia, della provincia di Verona e della provincia di Rieti, disastrose dalle alluvioni eccezionali dell'estate e autunno 1953. (*Approvata dalla Commissione speciale del Senato per l'esame dei disegni di legge relativi a provvidenze per le zone colpite dalle alluvioni*). (*In sede legislativa*). — Relatore GORINI. (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmessa il 7 maggio 1954.*
- 880** — Senatore ROGADEO — Modificazioni alla legge 2 luglio 1949, n. 408, concernente disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie. (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — Relatore BONTADE MARGHERITA. — *Trasmessa l'11 maggio 1954.*

PETIZIONI

Petizione n. 31.

Petizione n. 63.

Petizione n. 116.

PRESSO L'VIII COMMISSIONE

(Trasporti - Comunicazioni - Marina mercantile)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 540 — Autorizzazione della spesa di 1 miliardo e 850 milioni per l'organizzazione del servizio delle ostruzioni retali per i porti di preminente interesse commerciale. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — Relatore SENSI. (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso il 18 dicembre 1953.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 494 — Iscrizione del Canale Marozzo tra le linee navigabili di 2^a classe. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*Vedasi VII Commissione*). — Relatore GATTO. — *Trasmesso il 10 dicembre 1953.*
- 590 — Modificazione alla legge 11 dicembre 1952, n. 2529, concernente l'autorizzazione all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a provvedere all'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune aventi particolare importanza, e a concorrere alla spesa per gli impianti di collegamenti telefonici nei capoluoghi di comuni di nuova istituzione. — Relatore COLASANTO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 821 — Approvazione delle tabelle nazionali di qualifiche del personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*Parere della XI Commissione*). — *Trasmesso il 12 aprile 1954.*
- 825 — Agevolazioni a favore di alcune categorie della gente di mare. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*Parere della XI Commissione*). — *Trasmesso il 23 aprile 1954.*
- 833 — Provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento. (*Urgenza*). — Relatore ANGELINI ARMANDO. (*Parere della IV e della X Commissione*). — *Presentato il 27 aprile 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 13** — CAPALOZZA ED ALTRI — Franchigia postale ai comuni. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 39** — CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale di grado VI di Gruppo *C* delle Ferrovie dello Stato per la scrutinabilità agli effetti dell'avanzamento per merito comparativo al grado V del Gruppo *A*. (*In sede legislativa*). (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 197** — TESAURO ED ALTRI — Norme di attuazione per il personale delle ferrovie dello Stato del regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, mediante adeguamento ed integrazione del regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, concernente provvedimenti a favore degli agenti ferroviari ex combattenti, reduci ed assimilati. (*In sede legislativa*). — *Relatore JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. (Parere della I Commissione).* — *Annunziata il 30 settembre 1953.*
- 325** — CAPPUGI ED ALTRI — Benefici di carriera in favore degli agenti delle ferrovie dello Stato combattenti della guerra 1940-45 ed assimilati. (*In sede legislativa*). — *Relatore JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. (Parere della I Commissione).* — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*
- 406** — VIOLA ED ALTRI — Concorsi interni per titoli ed esperimento a 8 posti di gruppo *A* per il ramo amministrativo ed a 8 posti di gruppo *A* per il ramo tecnico fra gli agenti di ruolo delle ferrovie dello Stato che per essere stati chiamati alle armi per partecipare alla seconda guerra mondiale furono impediti di prendere parte rispettivamente ai concorsi interni indetti coi decreti ministeriali 485 e 484 del 26 agosto 1941. (*In sede legislativa*). — *Relatore JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. (Parere della I Commissione).* — *Annunziata il 25 novembre 1953.*
- 637** — ROSSI PAOLO E BETTIOL GIUSEPPE — Raccomandata a doppio esemplare. (*In sede legislativa*). — *Relatore MENOTTI. (Parere della III Commissione).* — *Annunziata il 29 gennaio 1954.*
- 813** — COLITTO — Modifica dell'articolo 2 della legge 4 giugno 1949, n. 422, riguardante la costituzione di un Comitato centrale del lavoro portuale presso il Ministero della marina mercantile. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1954.*

- 820 — Senatore TRABUCCHI — Modificazione all'articolo 2 della legge 15 dicembre 1949, n. 966, concernente sistemazione del personale del ramo esecutivo dei gradi inferiori al X delle Ferrovie dello Stato distaccato agli uffici. (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Trasmessa il 12 aprile 1954.*
- 883 — SELVAGGI — Rilascio scontrini ferroviari per i viaggi in ferrovia dei dipendenti statali. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 12 maggio 1954.*

PETIZIONI

- Petizione n. 46.
Petizione n. 71.
Petizione n. 87.
Petizione n. 94.
Petizione n. 112.
Petizione n. 117.
Petizione n. 126.
Petizione n. 137.

PRESSO LA IX COMMISSIONE

(Agricoltura e foreste - Alimentazione)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 460** — Disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli. (*Vedasi X Commissione*). (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 3 dicembre 1953.*
- 523** — Modificazioni alla legge 30 maggio 1932, n. 720, contenente provvidenze per la costruzione ed il riattamento di sili e magazzini da cereali. — *Relatore CHIARINI.* (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 17 dicembre 1953.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 730** — Autorizzazione della spesa di lire 35 milioni per provvedere, in base al decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 246, modificato con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 27, alla concessione di un contributo straordinario a favore dell'Opera nazionale per i combattenti. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore DEL VESCOVO.* (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso il 24 marzo 1954.*
- 822** — Disciplina della erogazione dei contributi e della concessione di borse di studio da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore BERTONE.* — *Trasmesso il 12 aprile 1954.*
- 859** — Ripartizione dei ruoli dell'ex Commissariato generale della pesca (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV e della VIII Commissione*). — *Trasmesso il 7 maggio 1954.*
- 881** — Riforma dei Depositi cavalli stalloni. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV e della V Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 57** — GRIFONE ED ALTRI — Disciplina dei canoni d'affitto di fondi rustici con corrispettivo in canapa. — *Relatore SCARASCIA.* — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 171** — JOZZELLI — Sulla affrancazione nelle colonie miglioratarie. (*Vedasi III Commissione*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*

- 233 — SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*
- 295 — COMPAGNONI ED ALTRI — Provvedimenti a favore dei coloni miglioratori. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). — *Relatore MONTE. (Parere della XI Commissione)*. — *Annunziata il 23 ottobre 1953.*
- 414 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Estensione a favore di talune categorie di lavoratori agricoli delle disposizioni del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, sul pagamento dei contributi unificati per le varie forme di previdenza e di assistenza sociale. (*In sede legislativa*). (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 26 novembre 1953.*
- 607 — COMPAGNONI ED ALTRI — Trasformazione in enfiteusi delle colonie miglioratarie esistenti in alcuni territori del Lazio. (*Vedasi III Commissione*). — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 662 — AUDISIO ED ALTRI — Difesa contro la grandine. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 691 — DEL FANTE — Costituzione in unità poderali delle proprietà montane frazionate. (*Parere della I e della III Commissione*). — *Annunziata il 5 marzo 1954.*
- 708 — FABRIANI — Delega al Governo per la istituzione dell'Ente per la colonizzazione del territorio del Fucino. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 marzo 1954.*
- 723 — FOLCHI — Passaggio nei ruoli del personale d'ordine (gruppo C) del Corpo forestale dello Stato dei sottufficiali, delle guardie scelte e delle guardie forestali. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 24 marzo 1954.*
- 759 — GORINI ED ALTRI — Norme integrative per la bonifica delle Valli di Comacchio e degli altri territori vallivi del Delta Padano. — (*Vedasi VII Commissione*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 2 aprile 1954.*
- 766 — CAVALLARI ED ALTRI — Provvedimenti speciali per i territori vallivi del Delta Padano e per il comune di Comacchio. (*Vedasi VII Commissione*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 6 aprile 1954.*
- 779 — Senatore BRASCHI — Modifica all'articolo 5 della legge 25 luglio 1952, n. 949, concernente provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione. (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmessa il 7 aprile 1954.*

- 786 — DANIELE — Norme integrative alle leggi di riforma fondiaria 12 maggio 1950, n. 230, e 21 ottobre 1950, n. 841, relative alla determinazione ed al pagamento delle indennità di espropriazione. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 9 aprile 1954.*
- 810 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disciplina dell'onere dei contributi unificati nelle aziende a mezzadria e colonia. (*In sede legislativa*). (*Vedasi XI Commissione*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 811 — CAPALOZZA ED ALTRI — Norme interpretative ed integrative dell'articolo 2161 e dell'articolo 2163, n. 1, del Codice civile. (*In sede legislativa*). (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 835 — FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 29 aprile 1954.*
- 856 — MICELI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sugli Enti di riforma. — *Annunziata il 6 maggio 1954.*
- 860 — GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata l'11 maggio 1954.*
- 867 — PASTORE E MORELLI — Norma interpretativa del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, sulla disciplina provvisoria del carico contributivo per le varie forme di previdenza e assistenza sociale a favore dei mezzadri (*In sede legislativa*). (*Vedasi XI Commissione*). — *Annunziata l'11 maggio 1954.*
- 868 — PASTORE E MORELLI — Norme sulla stima delle scorte vive alla consegna e riconsegna in mezzadria. (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'11 maggio 1954.*

PETIZIONI

Petizione n. 4.

Petizione n. 33.

PRESSO LA X COMMISSIONE

(Industria e Commercio - Turismo)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 346 — Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi. — *Relatore* DOSI. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 460 — Disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli. (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* GRAZIOSI. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 3 dicembre 1953.*
- 598 — Restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati ed istituzione di un diritto compensativo sulle importazioni. (*Vedasi IV Commissione*). — *Relatori* DE' COCCI e MAROTTA. — *Presentato il 4 gennaio 1954.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 579 — Norme per la formazione dei bilanci e dei rendiconti economici delle società di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, di acqua e gas. — *Relatore* ZERBI. (*Parere della III e della VII Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 585 — Modifiche alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private. — *Relatore* CARCATERRA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 596 — Soppressione dell'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria (U. N. I.). — *Relatore* SEMERARO GABRIELE. (*Parere della XI Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 823 — Concessione a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero di un contributo di lire 500 milioni, quale rimborso delle spese sostenute per le operazioni di rilevamento, controllo e contabilizzazione delle importazioni in Italia di merci sul Piano E. R. P. e sul successivo programma di aiuto economico (M. S. A.). (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* CARCATERRA. (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso il 12 aprile 1954.*
- 826 — Riordinamento del servizio metrico e modifica dei diritti metrici. (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* GALLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Trasmesso il 23 aprile 1954.*
- 906 — Modificazioni alla legge 5 febbraio 1934, n. 305, sulla disciplina dei titoli dei metalli preziosi. (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). — *Trasmesso il 18 maggio 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 130** — NOCE TERESA ED ALTRI. — Applicazione della parità di diritti e della parità delle retribuzioni per un pari lavoro. (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA. (*Parere della III e della IX Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 265** — TOGNI ED ALTRI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 15 ottobre 1953.*
- 314** — GIANQUINTO ED ALTRI — Costituzione di una Commissione parlamentare per una inchiesta sull'artigianato. — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 321** — MICHELI — Provvedimenti per la zona industriale ternana. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 29 ottobre 1953.*
- 521** — MACRELLI ED ALTRI — Finanziamenti speciali e sgravi di oneri sociali diretti a facilitare il riassorbimento del personale licenziato da stabilimenti industriali chiusi o « riconvertiti ». — *Relatore* MARZOTTO. (*Parere della IV e della XI Commissione*). — *Annunziata il 17 dicembre 1953.*
- 660** — ANGELINO PAOLO ED ALTRI — Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi. (*Parere della III, IV e VIII Commissione*). — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 694** — DI BELLA — Obbligatorietà di assicurazione di responsabilità civile e danni verso terzi da parte degli intestatari di mezzi a motore. (*Parere della III, IV e VIII Commissione*). — *Annunziata il 9 marzo 1954.*
- 741** — DI MAURO ED ALTRI — Riordinamento dell'industria zolfifera italiana. (*Urgenza*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 marzo 1954.*
- 743** — AGRIMI ED ALTRI — Provvidenze per la stampa. (*In sede legislativa*). (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ALESSANDRINI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 marzo 1954.*
- 857** — DI STEFANO GENOVA E VILLELLI — Norme sul commercio delle paste alimentari. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CIBOTTO. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 7 maggio 1954.*

PETIZIONI

- Petizione n. 51.
 Petizione n. 67.
 Petizione n. 115.

PRESSO LA XI COMMISSIONE

(Lavoro - Emigrazione - Cooperazione - Previdenza e assistenza sociale
- Assistenza post-bellica - Igiene e sanità pubblica)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 915 — Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. (*Approvato dal Senato*). — *Trasmesso il 24 maggio 1954.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 218 — Conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi. — *Relatore REPOSSI. (Parere della I e della X Commissione). — Presentato il 2 ottobre 1953.*
- 273 — Concessione di un contributo straordinario, a carico dello Stato, di venti milioni di lire a favore dell'Ente nazionale casse rurali, agrarie ed enti ausiliari. — *Relatore RAPELLI. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 16 ottobre 1953.*
- 274 — Determinazione della misura del contributo dovuto all'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico. — *Relatore REPOSSI. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 16 ottobre 1953.*
- 318 — Stanziamento di fondi per il pagamento dei materiali sanitari ceduti dall'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A. R. A. R.) all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e norme per la gestione dei materiali anzidetti. — *Relatore BARTOLE. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 28 ottobre 1953.*
- 418 — Proroga del decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 453, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro dei reduci, orfani e vedove di guerra, nelle pubbliche Amministrazioni e nelle imprese private. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore REPOSSI. (Parere della VI Commissione). — Presentato il 26 novembre 1953.*
- 485 — Autorizzazione al Governo della Repubblica Italiana di riunire in un testo unico le norme di carattere legislativo relative all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali (E. N. P. A. S.). (*Approvato dal Senato*). — *Relatore CAPPUGI. (Parere della III Commissione). — Trasmesso il 9 dicembre 1953.*

- 569 — Nuova disciplina giuridica delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 600 — Disciplina dell'artigianato. — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della III, della VI e della X Commissione*). — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 603 — Modifiche agli articoli 14, 27, 36, 46 e 61 della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati. — *Relatore* RAPELLI. — *Presentato il 4 gennaio 1954.*
- 623 — Modificazioni delle norme concernenti i cantieri scuola. — *Relatore* REPOSSI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 26 gennaio 1954.*
- 673 — Norme transitorie sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari e dei sanitari condotti. (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* ZACCAGNINI. (*Parere della I Commissione*). — *Trasmesso il 2 marzo 1954.*
- 752 — Miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per i componenti lo stato maggiore della navigazione marittima e della pesca marittima. (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*). (*Parere della VIII Commissione*). — *Trasmesso il 31 marzo 1954.*
- 824 — Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego degli stupefacenti. (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*). (*Parere della III e della X Commissione*). — *Trasmesso il 12 aprile 1954.*
- 882 — Disciplina delle cooperative di emigrazione. (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*). (*Parere della III Commissione*). — *Trasmesso l'11 maggio 1954.*
- 907 — Istituzione di scuole per infermiere ed infermieri generici. (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). *Trasmesso il 18 maggio 1954.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 18 — LIZZADRI — Inchiesta parlamentare sulla situazione dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E. N. A. L.). — *Relatore* RAPELLI. — *Annunziata il 22 luglio 1953.*
- 20 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione della minima retribuzione dovuta ai braccianti agricoli. — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*

- 21 — DI VITTORIO ED ALTRI — Efficacia dei contratti collettivi di lavoro. — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 22 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione delle retribuzioni minime per i dipendenti dagli Enti locali. (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 23 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dei rapporti di lavoro. — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 45 — LONGO ED ALTRI — Assistenza di malattia per i coltivatori diretti. (*In sede legislativa*). — *Relatore* REPOSSI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 90 — COLITTO — Costituzione dei Comitati direttivi dei Consorzi provinciali antitubercolari. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CERAVOLO. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 117 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di odontotecnica. (*In sede legislativa*). (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 118 — DI VITTORIO ED ALTRI — Durata dei contratti individuali dei lavoratori fissi ed assimilati dell'agricoltura comunque denominati e regolamentazione delle relative disdette. — *Relatore* DE MARZI FERNANDO. (*Parere della III e della IX Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 125 — MORELLI ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi a tutto il personale dipendente da istituzioni pubbliche sanitarie. (*In sede legislativa*). — *Relatore* REPOSSI. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 126 — LIZZADRI ED ALTRI — Modificazioni delle disposizioni sull'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria concernenti le lavorazioni di durata inferiore ai sei mesi e la disoccupazione stagionale e di sosta. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BUTTÈ. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 127 — PASTORE E MORELLI — Regolamentazione dei contratti individuali dei lavoratori fissi ed assimilati dell'agricoltura. — *Relatore* DE MARZI FERNANDO. (*Parere della III e della IX Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 128 — PASTORE E MORELLI — Tutela del lavoro a domicilio. (*In sede legis'ativa*). — *Relatore* BUTTÈ. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*

- 130 — NOCE TERESA ED ALTRI — Applicazione della parità di diritti e della parità delle retribuzioni per un pari lavoro. (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* NOCE TERESA. (*Parere della III e della IX Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 144 — ROBERTI — Efficacia giuridica del contratto collettivo di lavoro in attuazione dell'articolo 39 della Costituzione. (*Vedasi III Commissione*). — *Relatore* RAPELLI. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 172 — PINO ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ad alcune categorie di lavoratori della provincia di Messina. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BUTTÈ. — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 195 — LIZZADRI — Disposizioni concernenti gli assegni familiari per il settore dei servizi tributari appaltati. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BUTTÈ. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 settembre 1953.*
- 201 — VIGORELLI ED ALTRI — Istituzione di una Commissione interparlamentare per il completamento delle indagini e l'attuazione delle proposte suggerite dalla « Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla ». — *Relatore* RAPELLI. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 202 — PASTORE E MORELLI — Trattamento previdenziale ed assistenziale degli autisti dipendenti da privati. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MORELLI. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 215 — BONOMI ED ALTRI — Estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti. (*In sede legislativa*). — *Relatore* REPOSSI. (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 2 ottobre 1953.*
- 238 — RIVA ED ALTRI — Disciplina dell'esercizio della professione stomato-odontoiatrica e dell'arte ausiliaria dell'odontotecnica. (*In sede legislativa*). (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — *Annunziata il 9 ottobre 1953.*
- 239 — MAGNO E LIZZADRI — Disciplina dei lavori di facchinaggio. (*In sede legislativa*). — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della IX e della X Commissione*). — *Annunziata il 9 ottobre 1953.*
- 240 — DE MARIA ED ALTRI — Istituzione dei collegi delle infermiere professionali e delle assistenti sanitarie visitatrici. (*In sede legislativa*). — *Relatore* ZACCAGNINI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 9 ottobre 1953.*
- 252 — BONOMI ED ALTRI — Estensione della pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti. (*In sede legislativa*). (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*

- 269-B — GRAZIOSI E MARENGHI — Esenzione dal limite di età, ai fini dell'ammissione a nuovi concorsi per posti di sanitario condotto, per i sanitari dichiarati idonei nei concorsi del 1947 e non sistemati. (*Modificata dalla XI Commissione del Senato*). — *Trasmessa il 25 maggio 1954.*
- 320 — RAPELLI ED ALTRI — Modifica dell'articolo 106 del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, sostituito dall'articolo 29 della legge 16 giugno 1939, n. 942. (*In sede legislativa*). — *Relatore RAPELLI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 29 ottobre 1953.*
- 338 — CERAVOLO — Sugli ospedali psichiatrici per la cura e profilassi delle malattie mentali. (*In sede legislativa*). (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore ZACCAGNINI.* — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 371 — PASTORE, MORELLI E CAPPUGI — Per la tutela del rapporto di lavoro domestico. (*In sede legislativa*). — *Relatore STORCHI.* — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 372 — PASTORE E MORELLI — Aggiornamento del trattamento economico e normativo dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili urbani. (*In sede legislativa*). — *Relatore RAPELLI. (Parere della III Commissione).* — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 373 — PASTORE E MORELLI — Per la disciplina dei lavori di facchinaggio. (*In sede legislativa*). — *Relatore RAPELLI. (Parere della IX e della X Commissione).* — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 380 — BONOMI ED ALTRI — Proroga dei termini e delle modalità di versamento dei contributi unificati in agricoltura. (*In sede legislativa*). — *Relatore DE MARZI FERNANDO. (Parere della IX Commissione).* — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 415 — BARTOLE — Modificazioni alla composizione degli organi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI.* — *Annunziata il 26 novembre 1953.*
- 420 — CHIARAMELLO — Istituzione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri. — *Relatore RAPELLI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 27 novembre 1953.*
- 434 — TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Assistenza sanitaria agli artigiani. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV e della X Commissione*). — *Annunziata il 1° dicembre 1953.*
- 455 — DI VITTORIO ED ALTRI — Interpretazione autentica dell'articolo 2108 del Codice civile. (*In sede legislativa*). — *Relatore STORCHI. (Parere della III Commissione).* — *Annunziata il 3 dicembre 1953.*

- 474 — DI VITTORIO ED ALTRI — Trattamento economico delle salariate dello Stato gestanti. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). — Relatore CAPPUGI. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 5 dicembre 1953.*
- 498 — BEI ADELE ED ALTRI — Fissazione della minima retribuzione base per le maestranze addette alla lavorazione della foglia di tabacco. — Relatore BEI CIUFOLI ADELE. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata l'11 dicembre 1953.*
- 499 — DI MAURO ED ALTRI — Modifica dell'elenco delle lavorazioni stagionali previste dal decreto ministeriale 11 dicembre 1939, n. 5497. (*In sede legislativa*). — Relatore REPOSSI. — *Annunziata l'11 dicembre 1953.*
- 525 — BERLINGUER ED ALTRI — Disciplina della indennità post-sanatoria a favore dei coloni e mezzadri. (*In sede legislativa*). — Relatore REPOSSI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 18 dicembre 1953.*
- 531 — L'ELTORE ED ALTRI — Devoluzione a favore dei Consorzi provinciali antitubercolari di una quota parte dei residui attivi della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. (*In sede legislativa*). — Relatore CERAVOLO. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 19 dicembre 1953.*
- 604 — DI VITTORIO ED ALTRI — Estensione ai mezzadri, coloni parziari e compartecipanti familiari, dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. — Relatore REPOSSI. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 612 — MORELLI E SCALIA — Riapertura del termine di decadenza di cui all'articolo 5, ultimo comma, della legge 14 maggio 1949, n. 269, relativa alle disposizioni di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione. (*In sede legislativa*). — Relatore CAPPUGI. — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 613 — MORELLI E SCALIA — Modifica all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435, riguardante miglioramenti al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti in concessione. (*In sede legislativa*). — Relatore CAPPUGI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 614 — RAPELLI — Sulle Commissioni interne. — Relatore RAPELLI. (*Parere della III e della X Commissione*). — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 636 — DI MAURO ED ALTRI — Aumento del trattamento di previdenza degli impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere di zolfo della Sicilia. — (*In sede legislativa*). — Relatore REPOSSI. (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 29 gennaio 1954.*

- 649 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disposizioni relative alla conservazione del posto di lavoro per i salariati temporanei dello Stato in caso di assenza per malattia. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CAPPUGI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*
- 655 — BUTTÈ E CALVI — Inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia. — *Relatore* BUTTÈ. (*Parere della IX e della X Commissione*). — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*
- 670 — LIZZADRI — Norme per il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali relativi al personale dipendente dagli Enti locali collocato nella posizione di aspettativa o di distacco per motivi sindacali. — *Relatore* LIZZADRI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 675 — SCHIRATTI — Disposizioni relative alla iscrizione facoltativa all'Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali (I. N. A. D. E. L.). (*In sede legislativa*). — *Relatore* MORELLI. — *Annunziata il 3 marzo 1954.*
- 676 — GENNAI TONIETTI ERISIA — Trattamento previdenziale al personale femminile collegiato delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (*In sede legislativa*). — *Relatore* REPOSSI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 3 marzo 1954.*
- 677 — CECCHERINI ED ALTRI — Misure tecniche di prevenzione contro le malattie professionali della silicosi e dell'asbestosi e per l'igiene dei lavori in sotterraneo. (*In sede legislativa*). — *Relatore* STORCHI. — *Annunziata il 3 marzo 1954.*
- 686 — LENZA — Disposizione sul riposo annuale dei farmacisti. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BARTOLE. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 5 marzo 1954.*
- 692 — LENZA E SELVAGGI — Modifica dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 438, riguardante composizione e competenza degli organi amministrativi dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro. (*In sede legislativa*). — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 9 marzo 1954.*
- 693 — CAPPUGI ED ALTRI — Modifiche dei termini nei procedimenti amministrativi per l'attuazione delle disposizioni in materia di previdenza sociale e per i relativi ricorsi all'autorità giudiziaria. (*In sede legislativa*). — *Relatore* REPOSSI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 9 marzo 1954.*

- 696 — VENEGONI E BIGIANDI — Miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nell'industria. (*In sede legislativa*). — *Relatore* VENEGONI. — *Annunziata il 10 marzo 1954.*
- 701 — PASTORE E MORELLI — Pagamento mensile anticipato delle rate di pensione a carico dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. (*In sede legislativa*). — *Relatore* REPOSSI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 10 marzo 1954.*
- 709 — DI VITTORIO ED ALTRI — Regolamentazione del lavoro a domicilio. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BUTTÈ. — *Annunziata il 23 marzo 1954.*
- 721 — Senatori SANTERO E ZELIOLI LANZINI — Disposizioni transitorie per i concorsi a posti di primario e di aiuto ospedalieri, di sovrintendente sanitario e di direttore sanitario. (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — *Relatore* ZACCAGNINI. (*Parere della I Commissione*). — *Trasmessa il 23 marzo 1954.*
- 735 — PIERACCINI ED ALTRI — Estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati degli Enti locali. — *Relatore* MORELLI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 26 marzo 1954.*
- 756 — RUBINACCI — Conferimento straordinario di « Stelle al merito del lavoro » per l'anno 1954. (*In sede legislativa*). — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 2 aprile 1954.*
- 781 — CAPPUGI ED ALTRI — Prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti da parte degli assicurati che al compimento dell'età stabilita dalla legge non abbiano conseguito i requisiti per il diritto alla pensione. (*In sede legislativa*). — *Relatore* REPOSSI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata l'8 aprile 1954.*
- 789 — CERRETI ED ALTRI — Restituzione alla originaria forma cooperativa dell'Ente morale Alleanza cooperativa torinese. (*In sede legislativa*). — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 9 aprile 1954.*
- 794 — PASTORE E MORELLI — Disposizioni per la previdenza e l'assistenza sociale e per il trattamento di risoluzione del rapporto degli agenti e rappresentanti di commercio. (*In sede legislativa*). — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 9 aprile 1954.*

- 798 — CAPPUGI ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione obbligatoria per la tubercolosi a tutti i pubblici dipendenti contemplati dall'articolo 38, n. 2, del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827. (*In sede legislativa*). — Relatore REPOSSI. — *Annunziata il 10 aprile 1954.*
- 799 — TITOMANLIO VITTORIA E CAPPUGI — Assistenza sanitaria ai pensionati degli Enti locali. — Relatore BUTTÈ. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 10 aprile 1954.*
- 810 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disciplina dell'onere dei contributi unificati nelle aziende a mezzadria e colonia. (*In sede legislativa*). (*Vedasi IX Commissione*). — Relatore RAPELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 812 — ORTONA ED ALTRI — Regolamentazione dei contratti di lavoro a tempo determinato. (*In sede legislativa*). — Relatore RAPELLI. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 827 — SANTI ED ALTRI — Estensione agli agenti e rappresentanti di commercio delle assicurazioni sociali gestite dall'I. N. P. S., dell'assicurazione malattia gestita dall'I. N. A. M. e dell'assicurazione infortuni gestita dall'I. N. A. I. L. (*In sede legislativa*). (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 27 aprile 1954.*
- 829 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, familiari di coloni e mezzadri. — *Annunziata il 27 aprile 1954.*
- 839 — MORELLI E PASTORE — Disposizioni e modifiche in materia di assegni familiari per i settori del credito, assicurazione e servizi tributari appaltati. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 aprile 1954.*
- 840 — CAPPUGI ED ALTRI — Modifiche degli articoli 37 e 41 del regio decreto-legge 3 maggio 1938, n. 680, concernente l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti locali. (*In sede legislativa*). (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 aprile 1954.*
- 844 — CALASSO ED ALTRI — Modifiche alla legge 26 aprile 1949, n. 264: Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 4 maggio 1954.*
- 849 — LENZA — Disposizioni sulle condizioni di vendita delle specialità farmaceutiche. (*In sede legislativa*). (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 5 maggio 1954.*

- 854 — BUFARDECI ED ALTRI — Estensione del beneficio dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ad alcune categorie di lavoratori delle provincie di Siracusa e Ragusa. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 6 maggio 1954.*
- 866 — SPADAZZI E DE FALCO — Modifica delle vigenti norme sulla assicurazione facoltativa. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata l'11 maggio 1954.*
- 867 — PASTORE E MORELLI — Norma interpretativa del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, sulla disciplina provvisoria del carico contributivo per le varie forme di previdenza e assistenza sociale a favore dei mezzadri. (*Vedasi IX Commissione*). (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'11 maggio 1954.*
- 890 — LENZA — Modifica all'articolo 162 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, che regola la produzione delle specialità farmaceutiche. (*In sede legislativa*). (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 13 maggio 1954.*
- 895 — NOCE TERESA ED ALTRI — Fissazione di un minimo garantito di retribuzione per tutti i lavoratori. (*Parere della IX e della X Commissione*) — *Annunziata il 14 maggio 1954.*
- 901 — Senatore ZELIOLI LANZINI — Abrogazione del secondo comma dell'articolo 11 del regio decreto 4 agosto 1932, n. 1296, concernente la pianta organica degli Istituti fisioterapici ospitalieri in Roma. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Trasmessa il 15 maggio 1954.*

PETIZIONI

- Petizione n. 52. — *Relatore RAPELLI.*
- Petizione n. 74. — *Relatore RAPELLI.*
- Petizione n. 123. — *Relatore RAPELLI.*
- Petizione n. 130. — *Relatore RAPELLI.*
- Petizione n. 134. — *Relatore RAPELLI.*

**PRESSO LA GIUNTA
PER I TRATTATI DI COMMERCIO
E LA LEGISLAZIONE DOGANALE**

PRESSO LA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

- contro il deputato Calandrone Giacomo, per i reati di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 1). — *Relatore COLITTO*;
- contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 2) — *Relatore RICCIO*;
- contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 9). — *Relatore LOPARDI*;
- contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 610, 339, 112, n. 2, del Codice penale (violenza privata aggravata), agli articoli 635, primo capoverso, 110, 112, n. 1 e 2, del Codice penale (danneggiamento aggravato) e agli articoli 655, 112, n. 2, del Codice penale (radunata sediziosa) (Doc. II, n. 21). — *Relatore SCHIRATTI*;
- contro il deputato Gatti Caporaso Elena, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 25). — *Relatore D'AMORE*;
- contro il deputato Faralli, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale (offese all'onore del Presidente della Repubblica) (Doc. II, n. 29);
- contro il deputato Rosini, per i reati di cui agli articoli 414, 635, n. 2, e 112, n. 1, del Codice penale (istigazione a delinquere e danneggiamento aggravato) (Doc. II, n. 34). — *Relatore FOSCHINI*;
- contro il deputato Marangoni Spartaco, per il reato di cui all'articolo 414, ultimo comma, del Codice penale (apologia di un delitto) (Doc. II, n. 35). — *Relatore BELOTTI*;
- contro il deputato Moranino, per i reati: a) di cui agli articoli 110, 112, parte prima, 81, 575, e 577, parte prima, del Codice penale (omicidio continuato doppiamente aggravato); b) di cui agli articoli 110, 81, 575, 576 n. 1, e 577 n. 3, del Codice penale (omicidio continuato doppiamente aggravato); c) di cui agli articoli 411, 61 n. 2, e 110 del codice penale (occultamento continuato e aggravato di cadaveri) (Doc. II, n. 42). — *Relatore RICCIO*;

contro il deputato Gorreri, per i reati: *a*) di cui agli articoli 110, 314 e 61, n. 7, del Codice penale (concorso in peculato aggravato); *b*) di cui agli articoli 110, 575, 577 n. 3, e 61 n. 2 del Codice penale (concorso in omicidio premeditato aggravato); *c*) di cui agli articoli 110, 575 e 577 n. 3 del Codice penale (concorso in omicidio premeditato) (Doc. II, n. 43). — *Relatore* RICCIO;

contro i deputati Bardini e Baglioni, per i reati: *a*) di cui agli articoli 110, 112 e 415 del Codice penale (istigazione all'odio fra le classi sociali); *b*) di cui agli articoli 110, 112, 595 del Codice penale, 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, 57 e 81 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa aggravata e continuata) (Doc. II, n. 47). — *Relatore* BUZZELLI;

contro il deputato Ricci Mario, per il reato di cui all'articolo 479 del Codice penale (falsità ideologica in atti pubblici) (Doc. II, n. 51). — *Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato Calandrone Giacomo, per i reati di cui agli articoli del Codice penale: 415 (istigazione a disobbedire alle leggi); 338, parte prima (violenze o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario), 337 e 341 (resistenza e oltraggio a un pubblico ufficiale), 635, parte prima, e capoverso n. 3 in relazione all'articolo 625, n. 7 (danneggiamento aggravato di edifici pubblici) (Doc. II, n. 53). — *Relatore* NATALI;

contro il deputato Alliata di Montereale, per i reati di cui agli articoli 110 del Codice penale e 107 della legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424; 65, 70 e 71 del decreto 8 dicembre 1935, n. 1740 (concorso nel reato di sottrazione di un automezzo al pagamento dei diritti di confine; omessa denuncia di avvenuto passaggio di proprietà per atti tra vivi dello stesso automezzo; circolazione senza la prescritta licenza) (Doc. II, n. 55). — *Relatore* FODERARO;

contro il deputato Pino, per i reati di cui agli articoli 610, 339 e 112 del Codice penale (violenza privata), 635 e 112 del Codice penale (danneggiamento), 582 del Codice penale (lesioni personali) e 614 del Codice penale (violazione di domicilio) (Doc. II, n. 72). — *Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato Musolino per i reati: *a*) di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale); *b*) di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver promosso una riunione non autorizzata); *c*) di cui all'articolo 24 del predetto testo unico (rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento di una riunione) (Doc. II, n. 92). — *Relatore* FODERARO;

- contro il deputato Montagnana, per il reato di cui all'articolo 266, 1º, 2º e 4º comma, n. 1, del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 98). — *Relatore* NATALI;
- contro i deputati Ricci Mario e Cremaschi, per il reato di cui all'articolo 615 del Codice penale (violazione di domicilio commessa da un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 100). — *Relatore* MARTUSCELLI;
- contro il deputato Berlinguer, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 107). — *Relatore* COLITTO;
- contro il deputato Floreanini Gisella, per i reati di cui agli articoli 81 e 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate) (Doc. II, n. 110). — *Relatore* GATTO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 114). — *Relatore* FACCHIN;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 262 del Codice penale, in relazione all'articolo 1 del decreto 11 luglio 1941, n. 1161 (rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione) (Doc. II, n. 116). — *Relatore* MUSOLINO;
- contro il deputato Barbieri, per i reati di cui agli articoli 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate dello Stato); e 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 127). — *Relatore* FACCHIN;
- contro il deputato Bardini, per il reato di cui all'articolo 269 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero) (Doc. II, n. 129). — *Relatore* FACCHIN;
- contro il deputato Pertini, per il reato di cui agli articoli 303 e 286 del Codice penale (istigazione alla guerra civile) (Doc. II, n. 130). — *Relatore* MUSOLINO;
- contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 414 e 633 del Codice penale (istigazione a delinquere e invasione di terreni) (Doc. II, n. 134). — *Relatore* FOSCHINI;
- contro il deputato D'Amore, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317 (offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica) (Doc. II, n. 135). — *Relatore* DUCCHI;

- contro il deputato Pajetta Giuliano, per i reati di cui agli articoli 290 e 272 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali e propaganda antinazionale) (Doc. II, n. 136). — *Relatore* DUCCHI;
- contro i deputati Moranino e Ortona, per il reato di cui agli articoli 81, 110 e 577 del Codice penale omicidio aggravato continuato) (Doc. II, n. 137). — *Relatore* COLITTO;
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per i reati di cui agli articoli 110, 112, 56, 508, 337, 339 del Codice penale (concorso nel tentativo di arbitraria invasione di aziende industriali e concorso nel reato di resistenza alla forza pubblica) (Doc. II, n. 143). — *Relatore* LOPARDI;
- contro il deputato Di Vittorio, per il reato di cui agli articoli 269 e 290 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero e vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 144). — *Relatore* BELOTTI;
- contro il deputato Maglietta, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 155). — *Relatore* ROSSI PAOLO;
- contro il deputato Marchesi, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 163). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Maglietta, per il reato di cui agli articoli 110, 56 e 244 del Codice penale (concorso nel tentativo del reato di atti ostili verso uno Stato estero, tali da turbare le relazioni col medesimo) (Doc. II, n. 164). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Scarpa, per i reati di cui agli articoli 414 e 612 del Codice penale (istigazione a delinquere e minaccia grave) (Doc. II, n. 166). — *Relatore* D'AMORE;
- contro il deputato Failla, per i reati di cui agli articoli 112, 337, 339, del Codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (violenza e resistenza aggravata a un pubblico ufficiale e pubblica dimostrazione senza preavviso) (Doc. II, n. 167). — *Relatore* FODERARO;
- contro il deputato Cotellessa, per il reato di cui agli articoli 81, 110, 314 e 61 del Codice penale (peculato aggravato e continuato) (Doc. II, n. 171);
- contro il deputato Grifone, per i reati di cui agli articoli 81 e 414 del Codice penale (istigazione a delinquere continuata) e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (comizi senza preavviso) (Doc. II, n. 178);

- contro il deputato Grezzi, per il reato di cui all'articolo 415 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 186);
- contro il deputato Invernizzi Gabriele, per i reati di cui agli articoli 594 582, 581, 655, 336, 635 e 614 del Codice penale (ingiuria, lesione personale, percosse, radunata sediziosa, violenza a un pubblico ufficiale, danneggiamento, violazione di domicilio) (Doc. II, n. 190);
- contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 415 e 663 del Codice penale (istigazione all'odio tra le classi sociali; affissione abusiva di manifesti) (Doc. II, n. 191);
- contro il deputato Schiavetti, per il reato di cui agli articoli 266 e 57 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 192);
- contro il deputato Gray, per il reato di cui all'articolo 594 del Codice penale (ingiurie) (Doc. II, n. 193);
- contro il deputato Pozzo, per i reati: a) di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei Deputati); b) di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia del fascismo) (Doc. II, n. 194);
- contro il deputato Spallone, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate) (Doc. II, n. 195);
- contro il deputato Negrari, per il reato previsto dall'articolo 589 del Codice penale (omicidio colposo) (Doc. II, n. 196);
- contro il deputato Colognatti, per il reato di cui all'articolo 648 del Codice penale (ricettazione) (Doc. II, n. 197);
- contro il deputato Roasio, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 198);
- contro il deputato Tonetti, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317, in relazione all'articolo 8 del trattato fra l'Italia e la Santa Sede, approvato con legge 27 maggio 1929, n. 810 (offese all'onore e al prestigio del Sommo Pontefice) (Doc. II, n. 199);
- contro il deputato Ortona, per il reato di cui agli articoli 81, 110 e 575 del Codice penale e 177 del Codice penale di guerra (concorso in omicidio volontario continuato) (Doc. II, n. 200);
- contro il deputato Belotti, per il reato di cui agli articoli 112 e 614 del Codice penale (violazione di domicilio aggravata) (Doc. II, n. 201);

- contro il deputato Faletra, per il reato di cui agli articoli 56 e 629 del Codice penale e 4 del decreto legislativo luogotenenziale 10 maggio 1945, n. 234 (tentata estorsione aggravata) (Doc. II, n. 202);
- contro il deputato Mezza Maria Vittoria, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle istituzioni costituzionali dello Stato) (Doc. II, n. 203);
- contro il deputato Diaz Laura, per il reato di cui all'articolo 8, capoverso, del trattato fra l'Italia e la Santa Sede, approvato con legge 27 maggio 1929, n. 810, in relazione all'articolo 278 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (offese pubbliche alla persona del Sommo Pontefice) (Doc. II, n. 204);
- contro il deputato Ricci Mario, per i reati di cui agli articoli 648, 485, 489, 491 e 482 del Codice penale, in relazione all'articolo 476, prima parte, dello stesso Codice (ricettazione, uso di assegni bancari falsificati) (Doc. II, n. 205);
- contro il deputato Baglioni, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate di polizia) (Doc. II, n. 206);
- contro il deputato Schiavetti, per il reato di cui agli articoli 110 e 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 207);
- contro il deputato Farini, per i reati di cui all'articolo 655 del Codice penale (radunata sediziosa), e agli articoli 18 e 24 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione senza preavviso e rifiuto di obbedienza all'ordine di scioglimento) (Doc. II, n. 208);
- contro il deputato Pozzo, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate della Liberazione) (Doc. II, n. 209);
- contro il deputato Boldrini, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate di polizia) (Doc. II, n. 210);
- contro il deputato Marconi, per il reato di cui agli articoli 110 e 663 del Codice penale, in relazione all'articolo 113 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 733, e all'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 novembre 1947, n. 1382 (affissione abusiva di giornali) (Doc. II, n. 211).

PROPOSTE DI LEGGE DA SVOLGERE

- 34 — LEONE ED ALTRI — Modificazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 652. — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 46 — PINO ED ALTRI — Estensione del disposto dell'articolo 45 della legge 10 agosto 1950, n. 648, concernente l'indennità mensile per l'accompagnatore ai mutilati di cui alla lettera G, n. 2 e n. 3 della tabella E. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 47 — CANDELLI ED ALTRI — Mutui per il risanamento edilizio, igienico, sanitario di Taranto vecchia. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 60 — D'AMBROSIO ED ALTRI — Obbligatorietà dell'assistenza odontoiatrica scolastica. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 61 — LIZZADRI E SANSONE — Riconoscimento come servizio permanente effettivo del periodo di trattenimento in servizio degli ufficiali della Guardia di finanza dalla cessazione dello stato di guerra in poi. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 63 — DI VITTORIO ED ALTRI — Norme per la sistemazione in ruolo del personale salariato temporaneo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 65 — COTELLESA E GASPARI — Provvidenze a favore degli agricoltori della provincia di Chieti danneggiati per la perdita del prodotto dell'uva regina. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 93 — CAVALLOTTI E BERARDI ANTONIO — Lotta sociale anti-reumatica. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 95 — COLITTO — Modifica al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, contenente disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*

- 97 — DI VITTORIO ED ALTRI — Concessione di un contributo straordinario di venti milioni di lire a favore dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia ». — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 98 — CAVALLOTTI E LOZZA — Istituzione di scuole universitarie di odontoiatria e protesi dentaria. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 102 — CAPPUGI E MORELLI — Istituzione delle matricole transitorie per la sistemazione del personale salariato non di ruolo, in servizio nelle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 105 — CAPPUGI E MORELLI — Valutazione ai fini del trattamento di quiescenza del tempo trascorso dagli impiegati dello Stato in aspettativa per motivi di salute. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 106 — CAPPUGI ED ALTRI — Sistemazione nei ruoli organici delle ferrovie dello Stato del personale assuntore svolgente mansioni inerenti all'esercizio. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 111 — MENOTTI ED ALTRI — Aumento dell'imposta di soggiorno. — *Annunziata il 24 agosto 1953.*
- 112 — MENOTTI ED ALTRI — Aumento del contributo di cura. — *Annunziata il 24 agosto 1953.*
- 115 — FRANCESCHINI ED ALTRI — Norme interpretative e integrative della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 119 — DI STEFANO GENOVA — Concessione della 14^a mensilità ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici minori. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 132 — BEI CIUFOLI ADELE ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 1^o gennaio 1952, n. 9, ai comuni di San Severino, Cingoli, Treia, Tolentino e Pollenza colpiti dalla grandinata del 9 giugno 1953. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 133 — MONTELATICI ED ALTRI — Modifica alla legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di assistenza e avviamento al lavoro per i lavoratori involontariamente disoccupati. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 136 — MORELLI E CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale insegnante non di ruolo delle scuole secondarie statali. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*

- 173 — TARGETTI ED ALTRI — Assegnazione di sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri alle procure della Repubblica ed agli uffici di istruzione per lo svolgimento di indagini di polizia giudiziaria. — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 174 — TARGETTI ED ALTRI — Modificazione al regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena. — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 175 — TARGETTI ED ALTRI — Modificazione agli articoli 238, 238-bis e 244 del Codice di procedura penale. — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 204 — CERVONE E VILLA — Modificazioni all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646 (Istituzione della Cassa per il Mezzogiorno); all'articolo 5 della legge 29 dicembre 1948, n. 1482, già modificata dalla legge 17 novembre 1951, n. 1611, contenente norme integrative dei decreti legislativi 14 dicembre 1947, n. 1598, e 5 marzo 1948, n. 121, nonché del decreto legislativo 15 dicembre 1947, n. 1418, per quanto riguarda l'industrializzazione dell'Italia meridionale e insulare. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 206 — GIOLITTI — Provvedimenti a favore della provincia di Cuneo. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 209 — MORELLI E PASTORE — Nomina in ruolo degli avventizi delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 210 — MORELLI E PASTORE — Estensione dell'indennità di profilassi antitubercolare al personale delle Commissioni mediche pensioni di guerra. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 211 — SCIORILLI BORRELLI — Sistemazione in ruolo dei maestri elementari idonei. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 234 — DI BELLA — Assegnazione straordinaria, per l'esercizio finanziario 1953-54, di 50 miliardi per l'aeronautica militare. — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*
- 235 — DI BELLA — Esenzione fiscale sul cherosene assegnato all'Aeronautica militare per l'attività di volo dei propri aerei. — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*
- 250 — MANNIRONI — Ulteriore modifica alla legge 29 aprile 1949, n. 221, sull'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile e militare dello Stato, al fine di estendere anche al personale della gestione statale del dazio consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, trasferito ai comuni ed iscritto alla Cassa previdenza Enti locali, i benefici concessi al personale non iscritto colla legge 22 dicembre 1952, n. 3595. — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*

- 257 — FODERARO — Istituzione di un ufficio di pretura in Polistena (Reggio Calabria), con giurisdizione sul territorio dei comuni di Polistena, San Giorgio Morgeto, Melicucco. — *Annunziata il 14 ottobre 1953.*
- 271 — SABATINI ED ALTRI — Ampliamento del piano di costruzione di case per lavoratori I. N. A.-Casa. — *Annunziata il 16 ottobre 1953.*
- 288 — COGGIOLA ED ALTRI — Contributo annuo all'Ente Italiano della Moda. — *Annunziata il 21 ottobre 1953.*
- 296 — PETRUCCI — Modifica degli articoli 9, 10 e 11 del decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, circa l'attribuzione della indennità fissa di volo agli ufficiali dell'Aeronautica militare. — *Annunziata il 23 ottobre 1953.*
- 297 — CAPPUGI, PASTORE E MORELLI — Riversibilità della pensione a favore delle vedove e degli orfani del personale militare sfollato che abbia contratto o che contragga matrimonio dopo lo « sfollamento » — *Annunziata il 23 ottobre 1953.*
- 301 — MAGLIETTA ED ALTRI — Trattamento di quiescenza e integratore della pensione di guerra a favore degli ufficiali del ruolo d'onore ciechi di guerra già richiamati in servizio. — *Annunziata il 24 ottobre 1953.*
- 306 — LOMBARDI RUGGERO — Costituzione, ordinamento e attribuzioni del Comitato nazionale dell'energia. — *Annunziata il 27 ottobre 1953.*
- 310 — PECORARO ED ALTRI — Provvedimenti a favore della città di Palermo. — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 312 — SELVAGGI — Modificazioni^{es} alle norme sul trattamento di quiescenza per il personale del ruolo transitorio subalterno del Ministero delle finanze, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 1953, n. 606. — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 313 — PINO ED ALTRI — Concessione di biglietti di viaggio a prezzo ridotto per gli scrittori e gli autori. — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 332 — MESSINETTI ED ALTRI — Risanamento dei rioni « Carmine », « Marinella » e « Macello » della città di Crotone. — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*
- 342 — BEI CIUFOLI ADELE ED ALTRI — Modifica e aggiunte al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, contenente disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*

- 358 — SPADAZZI ED ALTRI — Provvidenze a favore dei vincitori dei concorsi a posti di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato riservati ai combattenti, agli assimilati ed alle categorie indicate nell'articolo 1 del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 366 — INFANTINO ED ALTRI — Estensione agli invalidi ed ai congiunti dei morti in occasione dei fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953 delle disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 375 — BONOMI ED ALTRI — Provvidenze a favore della produzione della canapa. — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 376 — MARZANO — Indennità di direzione e doppia quota dei proventi di cancelleria ai dirigenti degli uffici di cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 389 — DI BELLA — Riapertura di termini per la denuncia del patrimonio individuale agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 marzo 1947, n. 143. — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 390 — ARIOSTO — Modifica alle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile categoria C-2. — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 391 — SPADAZZI — Estensione delle provvidenze previste dall'articolo 7 della legge 29 marzo 1951, n. 210, agli ufficiali di qualsiasi categoria appartenenti all'Arma dei carabinieri. — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 392 — CORTESE GUIDO ED ALTRI — Estensione ai mutilati ed invalidi ed ai congiunti dei morti in occasione dei fatti di Trieste dei giorni 4, 5, 6 e 7 novembre 1953 delle disposizioni della legge 10 agosto 1950, n. 648. — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 405 — SELVAGGI — Trattamento per sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti alle armi per esigenze belliche e di ordine pubblico. — *Annunziata il 25 novembre 1953.*
- 407 — VIOLA ED ALTRI — Modifica al regio decreto 4 febbraio 1937, n. 100, sul trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato. — *Annunziata il 25 novembre 1953.*
- 412 — SELVAGGI — Modifica alla tabella organica n. 4 allegata al regio decreto 14 agosto 1931, n. 1354, modificata con regio decreto 6 giugno 1940, n. 644. — *Annunziata il 26 novembre 1953.*

- 413 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Disposizioni per un più sicuro e stabile impiego della mano d'opera agricola disoccupata. — *Annunziata il 26 novembre 1953.*
- 422 — ANGIOY ED ALTRI — Riordinamento organico del personale d'ordine della Corte dei conti. — *Annunziata il 27 novembre 1953.*
- 423 — MUSCARIELLO ED ALTRI — Concessione perpetua a titolo gratuito dei campi sportivi già di proprietà del partito fascista, ai comuni che ne facciano richiesta. — *Annunziata il 27 novembre 1953.*
- 424 — GRASSO NICOLOSI ANNA ED ALTRI — Provvidenze a favore della città di Palermo. — *Annunziata il 27 novembre 1953.*
- 426 — CAPPUGI ED ALTRI — Sistemazione giuridica del personale degli uffici già operanti nel settore dell'alimentazione. — *Annunziata il 27 novembre 1953.*
- 435 — IOZZELLI — Immissione in ruolo degli insegnanti mutilati, invalidi e orfani di guerra ex combattenti. — *Annunziata il 1° dicembre 1953.*
- 437 — GUADALUPI ED ALTRI — Estensione delle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1947, n. 1488, e al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 809, a tutti i salariati già dipendenti dalle Amministrazioni dell'esercito e della marina licenziati in applicazione del regio decreto 19 aprile 1923, n. 945. — *Annunziata il 1° dicembre 1953.*
- 438 — MORELLI — Per la equiparazione delle pensioni degli ex dipendenti dell'Amministrazione dell'ex impero austro-ungarico a quelle dei pensionati italiani. — *Annunziata il 1° dicembre 1953.*
- 458 — BOLDRINI ED ALTRI — Riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche di partigiano e di patriota. — *Annunziata il 3 dicembre 1953.*
- 459 — CAMANGI — Trasferimento alle provincie delle strade extraurbane comunali, di bonifica ed ex militari. — *Annunziata il 3 dicembre 1953.*
- 467 — MARTINO GAETANO ED ALTRI — Provvedimenti a favore dell'assistenza scolastica. — *Annunziata il 4 dicembre 1953.*
- 500 — MONTINI ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone disastroate dalle alluvioni dell'estate-autunno 1953 in provincia di Brescia. — *Annunziata l'11 dicembre 1953.*

- 518** — CAPPUGI ED ALTRI — Istituzione di un ruolo di gruppo *C* per l'insegnamento tecnico-pratico nelle officine-scuola degli Istituti di prevenzione e pena. — *Annunziata il 17 dicembre 1953.*
- 519** — MORELLI E SCALIA — Nuove norme sulle reversibilità delle pensioni ai familiari dei dipendenti civili e militari dello Stato. — *Annunziata 17 dicembre 1953.*
- 526** — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO — Riconoscimento del diritto a pensione per i cittadini che abbiano riacquistato la cittadinanza italiana in seguito al decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23. — *Annunziata il 18 dicembre 1953.*
- 527** — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO E BELTRAME — Esecuzione straordinaria di opere stradali sulle statali del compartimento di Bolzano. — *Annunziata il 18 dicembre 1953.*
- 534** — CAPPUGI E SCALIA — Collocamento nel quadro transitorio del ruolo del personale di gruppo *B* degli impiegati di gruppo *C* dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni dei gradi VIII, IX, X, XI provenienti da concorso per esami a posti di impiegato con contratto a termine. — *Annunziata 19 dicembre 1953.*
- 535** — CARCATERRA ED ALTRI — Assicurazione obbligatoria per la invalidità e vecchiaia degli artigiani. — *Annunziata il 19 dicembre 1953.*
- 608** — TRUZZI — Estensione dei benefici di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 3, alle zone della provincia di Mantova colpite dalle alluvioni nei mesi di ottobre-novembre 1953. — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 609** — ROMUALDI ED ALTRI — Trattamento economico dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e delle altre forze armate dello Stato. — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 610** — VILLA — Assistenza medico-sanitaria per infermità diverse da quelle di guerra agli invalidi di guerra incollocabili ed ai familiari a carico. — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 611** — MAGNO ED ALTRI — Provvedimento speciale per la costruzione di case popolari in provincia di Foggia. — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 615** — ROSSI PAOLO, VIGORELLI E PRETI — Passaggio nel quadro transitorio del ruolo del personale di gruppo *B*, degli ufficiali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni ex ausiliari provenienti da pubblico concorso. — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*
- 617** — MARZANO — Benefici in favore del personale civile, di ruolo e non di ruolo, dell'Amministrazione dello Stato, in possesso della qualifica di ex combattente. — *Annunziata il 26 gennaio 1954.*

- 627 — POLLASTRINI ELETTRA ED ALTRI — Provvidenze a favore delle popolazioni della provincia di Rieti danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1952 ed esecuzione di un piano organico di opere idraulico-forestali e montane atte ad evitare altre calamità nelle zone disastrose. — *Annunziata il 27 gennaio 1954.*
- 631 — AUDISIO ED ALTRI — Contributi ed agevolazioni per le cantine sociali. — *Annunziata il 28 gennaio 1954.*
- 632 — MICHELI — Estensione dei benefici della legge 29 dicembre 1948, n. 1482. — *Annunziata il 28 gennaio 1954.*
- 633 — VIOLA ED ALTRI — Concessione di una pensione al signor Natale Papini. — *Annunziata il 28 gennaio 1954.*
- 638 — MADIA — Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 31 maggio 1945, n. 364, riguardante l'avocazione dei profitti di regime. — *Annunziata il 30 gennaio 1954.*
- 650 — DI VITTORIO ED ALTRI — Istituzione dei ruoli organici del personale civile per il disimpegno dei servizi tecnici della Meteorologia, delle telecomunicazioni e del controllo al traffico aereo dell'Ispettorato delle telecomunicazioni ed assistenza al volo del Ministero della difesa (Aeronautica). — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*
- 651 — DI VITTORIO ED ALTRI — Inquadramento del personale dattilografo e amanuense degli uffici giudiziari nelle categorie del personale civile statale non di ruolo. — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*
- 652 — DI VITTORIO ED ALTRI — Disposizioni relative al personale civile di ruolo delle Amministrazioni dello Stato in servizio da data anteriore al 23 marzo 1939. — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*
- 653 — DI VITTORIO ED ALTRI — Estensione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e nella legge 5 giugno 1951, n. 376, al personale civile non di ruolo dello Stato, già facente parte della mano d'opera delle Amministrazioni militari licenziata in forza del decreto 19 aprile 1923, n. 945. — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*
- 654 — FOGLIAZZA ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone alluvionate dell'autunno 1953 della Lombardia. — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*
- 658 — DI VITTORIO ED ALTRI — Estensione delle disposizioni di legge relative al collocamento nei ruoli speciali transitori al personale già in servizio presso il soppresso Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U. N. S. E. A.) ed assunto in servizio non di ruolo in applicazione della legge 22 febbraio 1951, n. 64. — *Annunziata il 18 febbraio 1954.*

- 661 — CERVONE — Modifiche ai gruppi I e III previsti dalla prima tabella della legge 8 gennaio 1952, n. 15, riflettente le categorie degli specialisti e degli specializzati delle tre Forze armate, in riferimento ai maniscalchi. — *Annunziata il 2 marzo 1954.*
- 679 — MACRELLI ED ALTRI — Per la tutela della Via Appia Antica. — *Annunziata il 3 marzo 1954.*
- 681 — SILVESTRI ED ALTRI — Provvedimenti a favore dei comuni della « Zona della Battaglia di Cassino ». — *Annunziata il 4 marzo 1954.*
- 682 — BUZZELLI E STUCCHI — Istituzione di una seconda Sezione giudiziaria presso il Tribunale di Monza. — *Annunziata il 4 marzo 1954.*
- 684 — DI VITTORIO ED ALTRI — Norme per la determinazione della pensione di previdenza sociale da detrarre dalla pensione di Stato spettante agli operai permanenti delle varie Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 4 marzo 1954.*
- 688 — CAROLEO — Nomina a notai di 250 candidati compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso notarile indetto con decreto ministeriale 13 maggio 1948. — *Annunziata il 5 marzo 1954.*
- 690 — DEL FANTE — Modifica della legge 21 ottobre 1950, n. 841, contenente norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini. — *Annunziata il 5 marzo 1954.*
- 710 — BASILE GUIDO — Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 gennaio 1947, n. 12, e alla legge 25 luglio 1952, n. 991. — *Annunziata il 23 marzo 1954.*
- 712 — GALLICO SPANO NADIA — Riapertura dei termini per la presentazione in Sardegna delle domande e dei documenti necessari per ottenere le provvidenze in favore degli alluvionati previste dalla legge 10 gennaio 1952, n. 9. — *Annunziata il 23 marzo 1954.*
- 713 — CURTI ED ALTRI — Norme per agevolare la partecipazione delle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi ai pubblici appalti. — *Annunziata il 23 marzo 1954.*
- 714 — DI BELLA — Istituzione di un Centro nazionale per il traffico e la circolazione. — *Annunziata il 23 marzo 1954.*
- 715 — DI BELLA — Istituzione di una Cattedra di studi del traffico e della circolazione ed insegnamento obbligatorio della stessa materia nelle scuole medie ed elementari. — *Annunziata il 23 marzo 1954.*

- 717 — SANTI — Adeguamento delle tariffe orarie per i servizi straordinari di vigilanza e di ispezione dei vigili del fuoco nei locali di pubblico spettacolo e in conto terzi in genere e dei compensi fissi annui e straordinari spettanti al personale volontario discontinuo. — *Annunziata il 23 marzo 1954.*
- 724 — MORELLI E CAPPUGI — Provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i tribunali militari. — *Annunziata il 24 marzo 1954.*
- 725 — BARBIERI ED ALTRI — Provvedimenti a favore della città di Firenze. — *Annunziata il 24 marzo 1954.*
- 740 — TARGETTI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare su eventuali responsabilità amministrative o politiche in fatti illeciti. — *Annunziata il 30 marzo 1954.*
- 750 — GULLO ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sulle responsabilità del Governo e della pubblica amministrazione in relazione ai recenti clamorosi fatti, che hanno vivamente commosso la pubblica opinione. — *Annunziata il 31 marzo 1954.*
- 754 — CERVONE — Provvedimenti per l'attuazione dei piani di costruzione nei comuni danneggiati dalla guerra e per la costruzione di alloggi per senza tetto. — *Annunziata il 1° aprile 1954.*
- 755 — MARILLI ED ALTRI — Provvedimenti a favore della città di Catania. — *Annunziata il 1° aprile 1954.*
- 757 — MACRELLI — Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi, licenziati o danneggiati nella carriera, nel clima fascista. — *Annunziata il 2 aprile 1954.*
- 758 — MORELLI ED ALTRI — Istituzione di un Ruolo speciale del personale delle rappresentanze diplomatico-consolari italiane. — *Annunziata il 2 aprile 1954.*
- 760 — MACRELLI — Disposizioni relative al ruolo dei disegnatori del Corpo del genio civile. — *Annunziata il 2 aprile 1954.*
- 765 — VILLA E GHISLANDI — Assunzione in ruolo degli insegnanti elementari e delle scuole medie fuori ruolo mutilati ed invalidi di guerra. — *Annunziata il 6 aprile 1954.*
- 776 — FRANCESCHINI FRANCESCO — Revisione della carriera di ragioniere dei Provveditorati agli studi. — *Annunziata il 7 aprile 1954.*

- 790** — FODERARO ED ALTRI — Sistemazione giuridica del personale del disciolto Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U. N. S. E. A.). — *Annunziata il 9 aprile 1954.*
- 800** — CARCATERRA ED ALTRI — Modifiche alla tabella alligata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, concernente i tribunali presieduti da magistrati aventi funzioni di cassazione cui sono assegnati pure un consigliere istruttore e un procuratore della Repubblica aggiunto con funzioni di appello. — *Annunziata il 10 aprile 1954.*
- 801** — LONGO ED ALTRI — Sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, e tubercolosi, in favore dei coltivatori diretti. — *Annunziata il 10 aprile 1954.*
- 805** — EBNER ED ALTRI — Ricostruzione della carriera e della pensione agli insegnanti di lingua tedesca. — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 806** — DE' COCCI ED ALTRI — Estensione all'Istituto nazionale autonomo delle case popolari per i mutilati e gli invalidi per servizio dei benefici concessi dal testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e garanzia dello Stato per i mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti all'Istituto stesso. — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 808** — LOPARDI ED ALTRI — Interpretazione e modifica degli articoli 130 e 159 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128, concernente l'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari. — *Annunziata il 12 aprile 1954.*
- 831** — SPADAZZI — Provvidenze a favore di mutilati e invalidi di guerra impiegati statali. — *Annunziata il 27 aprile 1954.*
- 832** — CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA — Esenzioni fiscali sui carburanti e lubrificanti impiegati in Sardegna per ricerche minerarie e trasporto di minerali. — *Annunziata il 27 aprile 1954.*
- 836** — BALTARO ED ALTRI — Modificazioni alla legge 24 dicembre 1949, n. 941. — *Annunziata il 29 aprile 1954.*
- 841** — CAPPUGI ED ALTRI — Tredicesima mensilità al personale militare sfollato. — *Annunziata il 30 aprile 1954.*
- 842** — GRAZIADEI E BENSI — Trattamento di pensione ai ferrovieri già esonerati dal servizio in effetto delle leggi fasciste. — *Annunziata il 30 aprile 1954.*
- 843** — CAPPONI BENTIVEGNA CARLA ED ALTRI — Provvedimenti per il porto e la zona industriale di Civitavecchia. — *Annunziata il 30 aprile 1954.*

- 845 — GRECO — Promozione dei ferrovieri di ruolo richiamati sotto le armi per la guerra in Africa Orientale Italiana. — *Annunziata il 4 maggio 1954.*
- 846 — MASSOLA ED ALTRI — Estensione ai comuni di bonifica del Tronto del prezzo del grano conferito all'ammasso per contingente nel Lazio, Abruzzi e Italia meridionale. — *Annunziata il 4 maggio 1954.*
- 850 — FODERARO ED ALTRI — Assunzione da parte dello Stato della spesa di lire centocinquanta milioni per la costruzione di un Palazzo di Giustizia in Nicastro. — *Annunziata il 5 maggio 1954.*
- 851 — VIOLA — Concessione di un contributo finanziario al comune di Cassino per far fronte alle spese addebitate al comune stesso per cure sanitarie causate dalla guerra e non pagate al momento opportuno dai suoi cittadini perché profughi e nullatenenti. — *Annunziata il 5 maggio 1954.*
- 853 — CAPRARA ED ALTRI — Provvedimenti per il pareggio dei bilanci comunali e provinciali dell'anno 1953. — *Annunziata il 6 maggio 1954.*
- 862 — CHIARAMELLO ED ALTRI — Provvedimenti a favore degli ufficiali superiori collocati nella riserva ai sensi del terzo comma dell'articolo 39 della legge 9 maggio 1940, n. 369. — *Annunziata l'11 maggio 1954.*
- 863 — PAGLIUCA — Decorrenza del trattamento economico previsto dalla legge 27 dicembre 1953, n. 998. — *Annunziata l'11 maggio 1954.*
- 864 — PAGLIUCA — Aumento temporaneo di un anno dei limiti di età nei ruoli delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e carabinieri. — *Annunziata l'11 maggio 1954.*
- 865 — SCIORILLI BORRELLI ED ALTRI — Modifiche all'articolo 2, comma primo, del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1076. — *Annunziata l'11 maggio 1954.*
- 884 — SELVAGGI — Provvedimenti a favore dei sanitari allontanati dall'impiego per ragioni politiche o razziali. — *Annunziata il 12 maggio 1954.*
- 885 — RICCIO ED ALTRI — Autorizzazione alla liquidazione della spesa occorsa per la esecuzione dei lavori per il ripristino delle opere dell'Ente Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo danneggiate dalla guerra. — *Annunziata il 12 maggio 1954.*
- 886 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Riconoscimento del diritto degli illegittimi orfani di impiegati civili alla pensione di reversibilità. — *Annunziata il 12 maggio 1954.*

- 891 — LENZA E SELVAGGI — Sistemazione di alcuni servizi della pesca. — *Annunziata il 13 maggio 1954.*
- 897 — CAPPUGI ED ALTRI — Estensione al personale della ex Direzione generale dei telefoni delle norme di cui al decreto legislativo 22 marzo 1948, n. 504, ratificato dalla legge 11 aprile 1953, n. 328. — *Annunziata il 14 maggio 1954.*
- 898 — PITZALIS — Estensione delle disposizioni contenute nell'articolo 4 del regio decreto-legge 27 giugno 1937, n. 1058, convertito in legge con la legge 30 dicembre 1937, n. 2615, al personale direttivo di tutte le Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 14 maggio 1954.*
- 899 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ED ALTRI — Modifica agli articoli 10 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 348, e 3 della legge 4 marzo 1952, n. 110, in materia di imposta entrata sul legname resinoso da opera. — *Annunziata il 14 maggio 1954.*
- 900 — BASILE GUIDO — Conferimento di posti di notaio. — *Annunziata il 14 maggio 1954.*
- 904 — GORRERI ED ALTRI — Provvedimenti di carattere eccezionale per la costruzione in Parma su terreno comunale di case popolari in sostituzione dei « Capannoni » (Case malsane). — *Annunziata il 18 maggio 1954.*
- 909 — BORELLINI GINA ED ALTRI — Concessione di cure termali climatiche agli invalidi di guerra. — *Annunziata il 20 maggio 1954.*
- 910 — GATTO ED ALTRI — Provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia attraverso opere di risanamento civico e di interesse turistico. — *Annunziata il 20 maggio 1954.*
- 922 — RIVA ED ALTRI — Passaggio tra le strade statali della stada nord del Monte Grappa. — *Annunziata il 26 maggio 1954.*